LA STAMPA

MERCOLEDÌ 29 GENNAIO 2003. ANNO 137. N. 28. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

LA CASSAZIONE RESPINGE I RICORSI. PECORELLA: DIFFICILE AVERE FIDUCIA NELLA MAGISTRATURA. LA LEGA: ADESSO LE RIFORME PER SANZIONARE I GIUDICI FAZIOSI

Berlusconi-Previti: i processi restano a Milano

Il Polo insorge: sentenza sconcertante. I Ds: decisione saggia

REQUIEM PER IL SOSPETTO

Mario Chiavario

E ora si dovrebbe dire: per favore, evitiamo di trasferire sulla Cassazione il fuoco dei sospetti, più o meno... legittimi. Ma già fioccano sconcertanti reazioni «politiche», di plauso o di censura: sino alle minacce di epurazione per ogni giudice... colpevole di non assecondare certi disegni.

La sentenza delle Sezioni unite dimostra comunque che non aveva torto chi, pur senza tacere i motivi di perplessità che la frettolosa approvazione della legge Cirami faceva sorgere, invitava a non dare nulla per scontato circa l'applicazione che la Cassazione ne avrebbe fatta. Insomma, resta sì vero che il «legittimo sospetto» tra i motivi di «rimessione» rappresenta un fattore di oggettivo allargamento delle possibilità di spostare un processo dalla sua sede «naturale»; ma - pur nell'attesa delle motivazioni integrali e quale che sia il giudizio da dare sulla soluzione del caso di specie - può ben scorgersi in questa sentenza un freno ai tentativi di utilizzare il sacrosanto principio di imparzialità del giudice soltanto per liberarsi di giudici che si presumono «scomodi».

Adesso, i processi «milanesi» possono riprendere. E si vorrebbe che potesse presto arrivarsi a conclusioni credibili sulla fondatezza delle accuse contestate agli imputati: fermo restando, ovviamente, il diritto di impugnare assoluzioni e condanne in appello e in Cassazione (e ferma restando altresì la necessità di ripensare poi, «a bocce ferme» e senza pregiudizi, l'intero problema dell'esercizio dell'azione penale, e delle sue conseguenze, nei confronti di parlamentari e uomini di governo). Deve aggiungersi che, purtroppo, né la disciplina della «rimessione», né l'insieme della normativa processuale forniscono oggi garanzie assolute contro ulteriori tattiche che invece allontanino o addirittura impediscano di giungere, in quei processi e in altri, a decisioni di merito. Si amerebbe almeno sperare che d'ora in poi nessuno fornisca alibi, con appelli, interviste o gesti tra il goliardico e il truculento, a eventuali riproposizioni, per nuovi motivi, della questione del «sospetto».

LA LEGGE TAFAZZI

SERVIZI

PREVITI: VERDETTO POLITICO
L'ex ministro irritato con gli alleati che gli avevano detto: tutto a posto
Umberto La Rocca A PAGINA 2

IL TIMORE DELLA CONDANNA
Forza Italia prepara la reazione tra rabbia, progetti e paure
Augusto Minzolini A PAGINA 3

D'AMBROSIO: INECCEPIBILE
Borrelli: allora non era vero che io influivo sui giudici
Paolo Colonnello A PAGINA 5

ROMA. I giudici della Cassazione hanno deciso: i processi in cui sono imputati Berlusconi e Previti devono restare a Milano. Secondo la Suprema Corte, che ha rigettato il ricorso presentato dai legali del premier e del parlamentare, «non ci sono gravi situazioni locali» che giustifichino il trasferimento, in base alla legge sul legittimo sospetto. Immediata è riesplosa la polemica politica. «Sentenza sconcertante», l'ha definita il Polo. «Berlusconi accetti con serenità la decisione», ha replicato l'Ulivo. Gaetano Pecorella, legale di Berlusconi: «E' difficile ancora avere fiducia nella magistratura». E il capogruppo della Lega alla Camera, Alessandro Cè: «Subito una riforma per sanzionare certi giudici che si comportano come fazioni politiche». **La Mattina e Ruotolo** DA PAG. 2 A PAG. 5

IL DISCORSO SULLO STATO DELL'UNIONE

Bush: «Daremo le prove sugli arsenali di Saddam»

NEW YORK. Bush prepara l'America alla guerra: nel discorso sullo stato dell'Unione ha ribadito l'esistenza di numerose prove sugli arsenali di Saddam, sostenendo la necessità di agire presto contro l'Iraq. Ciampi chiede l'intervento dell'Onu, Berlusconi vola a Londra e Washington per colloqui sulla crisi e il Vaticano convoca l'ambasciatore Usa per ripetere il proprio no all'attacco. **Cazzullo, Molinari, Singer e Tosatti** ALLE PAGINE 6-7

PRIMAVERA IN ANTICIPO — IN TUTTA ITALIA, RECORD A TORINO: 21 GRADI

Mai così caldo da 250 anni Giornata primaverile in tutta Italia (nella foto una ragazza alla Fontana di Trevi), ma soprattutto al Nord: a Torino si è raggiunta una temperatura record di 21 gradi, il valore più alto registrato dal 1753, anno in cui si fecero i primi rilevamenti sul clima. Da oggi masse d'aria d'origine polare raggiungeranno le Alpi, riportando il gelo oltre i 1500-2000 metri. In pianura l'effetto del vento «foehn» manterrà le temperature oltre i 10 gradi durante il giorno fino a domani.

LA GUERRA A TAVOLINO

Enzo Bettiza

NEL frangente in cui gli ispettori consegnano il loro rapporto modesto e privo di certezze al Consiglio di sicurezza, in cui il presidente Bush annuncia al mondo le ultime decisioni americane, in cui l'Europa si divide fingendo di perseguire una politica di sicurezza comune, forse è lecito porsi qualche domanda fuori da ogni schema e contesto convenzionale. La guerra angloamericana contro l'Iraq di Saddam sta per scoppiare, oppure è già scoppiata o addirittura sta già per finire? Il dopo-Saddam, se non per gli europei, è in qualche modo trasversale già iniziato per americani e inglesi, per turchi e arabi, per iraniani e israeliani?

Finora abbiamo assistito a un grande gioco tra finzione e realtà. Da un lato la finzione degli ispettori che cercano l'ago nel pagliaio, della supposta innocenza di Saddam consegnata a un fantasmatico dossier di dodicimila pagine, dei francesi che nel Consiglio di sicurezza sottoscrivono l'uso della forza e fuori del Consiglio la contestano, degli americani che con Rumsfeld preannunciano il diluvio unilaterale mentre con Powell restituiscono l'ipotesi bellica ai semafori Onu, dello stesso Powell che fa la colomba a Washington e il falco a Davos e così via. Dall'altro lato la realtà: sovraffollamento di navi da guerra nel Golfo, decine di migliaia di soldati angloamericani alle frontiere con l'Iraq, infiltrazione di guastatori e ricognitori d'intelligence nel Nord-Est iracheno, sorvoli e bombardamenti aerei contro postazioni irachene. Si aggiunga poi a tutto questo l'appoggio ormai certo della Turchia alle necessità logistiche americane, le ambiguità dell'Egitto e della Siria che prudentemente si accingono a saltare sul carro del più forte, il massiccio spostamento dei baricentri strategici Usa dall'infida Arabia al Qatar, con ricadute che alterano gli equilibri politici e segnalano il declino dell'egemonia saudita nella regione. Il quadro generale che se ne ricava è di una guerra già per metà avviata e già per tre quarti conclusa.

L'imponente schieramento dei dispositivi militari statunitensi e britannici, accompagnato da una martellante guerra dei nervi, mirata a fiaccare psicologicamente l'avversario e a farlo riflettere, evoca certe battaglie europee che nei secoli andati si concludevano con un riscontro contabile a tavolino. Vinceva, senza colpo ferire, il condottiero che riusciva a dimostrare al nemico di avere più uomini, più armi, più vettovaglie. Potrebbero preludere a qualcosa del genere la diuturna pressione e la straordinaria esibizione di forza a ridosso dell'Iraq? Oggi sappiamo con certezza che agli investigatori di Hans Blix verrà dato ancora un mese per trovare almeno un paio delle introvabili 6500 bombe chimiche che mancano, come si dice, «all'appello». Si tratterà di un'ennesima proroga concessa alla finzione legale? Oppure di altro tempo premeditatamente concesso soprattutto a Saddam, ai suoi generali, ai suoi oppositori interni più o meno latenti, per indurli a fare una conta realistica delle rispettive forze in campo e a trarne infine le debite conseguenze? Un mese non è molto rispetto alla guerra guerreggiata che gli europei dicono di paventare. Ma trenta giorni potrebbero essere più che sufficienti per portare a termine non tanto le nuove ispezioni, quanto le trattative segrete per garantire a Saddam e al suo clan un'uscita di scena premiata dall'immunità fisica e dalla copertura economica. Tenuto conto dell'imprevedibile mentalità araba, tutto è possibile e risolvibile all'ultimo minuto secondo: non solo l'apocalisse, ma anche un esilio sicuro e ben pagato.

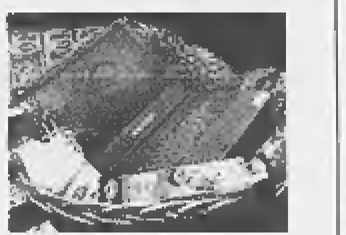
So bene che tutte queste mie osservazioni oscillano tra l'ipotesi realistica e il paradosso dietrologico. Ho tentato, aiutandomi coi dati della realtà visibile, di immaginare uno scenario diverso da quello per ora statico delle ispezioni che non ispezionano, delle guerre che non scoppiano, delle paci che non arrivano. Un modestissimo contributo personale alla decifrazione dei tanti paradossi asimmetrici che imperversano nel mondo dopo l'11 settembre.

IL PREMIER A LONDRA E WASHINGTON
Missione sulla crisi con l'Iraq
Al rientro riferirà in Parlamento
Ugo Magri A PAGINA 6

SENATO

«AGNELLI, IMPRENDITORE CON VISIONI DA STATISTA»
Il ricordo di Pera
«Ha rispecchiato la vita di una nazione»
Battista, Corbi E IL TESTO DEL DISCORSO DI **Marcello Pera** ALLE PAGINE 10 E 11

PREZZI



L'ISTAT CAMBIA IL PANIERE E L'INFLAZIONE FRENA
La Rc auto peserà di più
I consumatori: non è una cosa seria
Raffaello Masci A PAGINA [illegible]

MITZNA CROLLA. I CENTRISTI A SORPRESA TERZO PARTITO

Trionfo di Sharon in Israele Il Likud stravince le elezioni

GERUSALEMME. Trionfo di Sharon (quasi il 30% a metà scrutinio), discesa rovinosa dei laburisti, affermazione dello Shinui, il partito laico centrista, sconfitta dell'estrema sinistra del Meretz. Il crollo del leader laburista Mitzna e la vertiginosa salita del Likud aprono giornate frenetiche di trattative, per la non facile formazione del governo immediano. Alta come non mai la percentuale di astensionisti. **Baquis**
CON UN'ANALISI DI **Fiamma Nirenstein** A PAG. 9

ANALISI

LA SCOMPARSA DELLA PACE POSSIBILE
Il tracollo dei laburisti travolge anche la memoria di Rabin
Igor Man A PAGINA [illegible]

BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

Il ladro di Pisa

SI può andare orgogliosi di una nazione in cui i poliziotti inseguono un borseggiatore nel centro di Pisa, lo prendono, ma appena scoprono che con lui c'è un bimbo affamato di pochi mesi e che il padre incensurato ha rubato il primo portafogli della sua vita per comprargli pappa e pannolini, invece di arrestare il ladro si limitano a denunciarlo, facendo una colletta di cento euro per le spese più urgenti.

Si può andare orgogliosi di una nazione che fabbrica ancora un dirigente delle Volanti come Gianluca Greco, che al ladruncolo di 21 anni ha lasciato il suo numero di cellulare, intimandogli: «La prossima volta che hai bisogno di soldi per il piccolo, cercami, ma non rubare più».

Mette invece i brividi venire a sapere anche da storie come questa che viviamo in una nazione dove persino una giovane famiglia della provincia ricca si riduce a delinquere per fame, perché il papà cerca lavoro e non lo trova, la mamma ha uno di quei nuovi e meravigliosi impieghi flessibili che non elargiscono lo stipendio durante la maternità e la rete di protezione comunitaria è così slabbrata che non ci sono più genitori, nonni, amici o istituzioni in grado di sostenere lo sforzo titanico di due ventenni che decidono di fare un figlio o comunque di tenerselo. Forse il papà è un lavativo, un incapace, un debosciato. Forse no. In entrambi i casi non merita di definirsi liberale un sistema economico che applica la legge della giungla anche ai neonati.

LA STAMPA web

30129
9 771122 176003

FastWeb è Telefono, Mega Internet, TV on Demand e, da oggi, Videocomunicazione da TV. FASTWEB FAST PEOPLE.

LE REAZIONI DELLA MAGGIORANZA E DELL'OPPOSIZIONE

LA RUSSA
«Chi ci offendeva sostenendo che la Cirami era una legge fatta ad personam è stato smentito»

FOLLINI
«Dopo le parole del procuratore generale non capisco come si sia arrivati a questo punto»

GIORDANO
«Si erano creati una legge su misura ma non sono riusciti a farla franca»

DI PIETRO
«Adesso la finiranno di offendere i giudici che hanno solo compiuto il loro dovere»

LA SENTENZA SCATENA UN TERREMOTO NEL MONDO POLITICO

L'ira del centrodestra: cambiamo la giustizia

Forza Italia: la riforma è ineludibile. La Lega: sanzioniamo i magistrati

Amedeo La Mattina
ROMA

Come era prevedibile l'attesissima sentenza della Cassazione ha avuto l'effetto di un terremoto nel mondo politico, anche se una parte dell'opposizione, affermando di non volerla strumentalizzare, cerca di mantenere un certo distacco. Questo, secondo An, è un «atteggiamento ipocrita e disgustoso» di chi oggi non ammette che la Cirami non era una legge «ad personam», finalizzata a spostare il processo a Brescia. Ora Ignazio La Russa si aspetta perfino le scuse formali da parte della sinistra di fronte ad una decisione che «pone fine una volta per tutte a polemiche, offese, strumentalizzazioni». Ma non è questo aspetto che interessa Forza Italia e la Lega Nord.

Dai due partiti della maggioranza è infatti venuto un attacco diretto alla Suprema corte la cui decisione, a giudizio del portavoce di Fi Sandro Bondi, «è l'ultimo anello di una catena di avvenimenti che confermano la politicizzazione della magistratura italiana». A questo punto, afferma Bondi, la riforma dell'intero ordinamento è una «necessità ineludibile della democrazia stessa». E nessuno si illuda, ha avvertito il presidente dei senatori azzurri Renato Schifani, «di rovesciare la volontà democratica dei cittadini attraverso un clamoroso uso politico della giustizia: saremo noi, con la Costituzione alla mano, a dire chiaramente al Paese che siamo pronti a resistere contro le manovre occulte di chi ancora non accetta di aver perso le elezioni». Anche il Carroccio chiede di varare subito in Parlamento quelle riforme che, per dirla con il capogruppo alla Camera Alessandro Cè, «vadano ad individuare e a sanzionare quella parte della magistratura che si comporta come una fazione politica».

Insomma, per la maggioranza il legittimo sospetto sull'intenzione di «liquidare» Berlusconi per via giudiziaria diventa una certezza. E' evidente che lo scontro è destinato a bruciare ogni residuo margine di dialogo tra i due schieramenti politici e che la vicenda giudiziaria di Berlusconi torna ad essere il nodo principale della politica italiana. E ciò nonostante la Margherita e i Ds cerchino, a parole, di mantenere distinte le due sfere.

Anche l'ala più moderata della Casa delle libertà ha commentato negativamente la sentenza. «Ho sempre rispetto per le decisioni della magistratura. Tuttavia - osserva Marco Follini, segretario dell'Udc - dopo le parole di ieri del Procuratore generale si fatica a comprendere le ragioni per cui il processo resta a Milano». Invece si tratta di una sentenza «saggia e serena», secondo Anna Finocchiaro, responsabile Giustizia dei Ds, proprio perché ha prevalso l'opinione del procuratore generale per il quale non esistono situazioni che possano condizionare la libera determinazione di questo processo.

> La Margherita e la Quercia tentano di tenere basso il livello della polemica evitando commenti ma ormai sembra bruciato ogni residuo margine di dialogo

A spargere sale sulla ferita è Rifondazione comunista con Franco Giordano: «Nonostante si siano confezionati una legge su misura, non sono riusciti ad ottenere il loro interesse più immediato che è quello di preservare le proprie cariche». Entusiasta, ovviamente, Antonio Di Pietro, che vede confermate le sue tesi, ovvero che a Milano i processi Mani Pulite sono stati fatti nell'interesse della giustizia, da parte di «magistrati indipendenti», «non condizionati né condizionabili». Magistrati che «hanno fatto sempre e solo il loro dovere e hanno pagato in termini di delegittimazione, di offese e di accuse». Molto soddisfatti i girotondini. Per Paolo Flores D'Arcais è stato sconfitto chi pretendeva impunità per il solo fatto di stare al governo: «Se poi le motivazioni della sentenza della Cassazione recepissero l'idea del procuratore della Cassazione, secondo cui il Palavobis era motivo valido per spostare un processo, vorrà dire che i prossimi cento Palavobis li faremo a Brescia».

La Margherita invita ad abbassare i toni, anche se Pierluigi Castagnetti ricorda le parole di Mancuso («Hanno fatto tanto per portare avanti la Cirami e nonostante questa non sono neanche riusciti nel loro scopo...»); lo Sdi di Enrico Boselli invita Berlusconi ad affrontare con serenità il processo, come ha fatto Andreotti, Clemente Mastella chiede di non strumentalizzare la Cassazione, aggiungendo che in questo momento non servono né girotondi, né risposte sopra le righe.

Ora tutti gli occhi sono puntati sul tribunale di Milano e sulle sue decisioni. E Francesco Cossiga afferma che «se la magistratura militante è intelligente dovrebbe ora assolvere Berlusconi. Se sono furbi non lo condannano, ma condannano i sodali, i coimputati, in modo tale da azzoppare il premier».

LA REAZIONE DELL'IMPUTATO NEL SUO STUDIO TRA UN VIAVAI DI LEGALI

Previti: mi sono cadute le braccia Questo è un verdetto politico

Nel bunker dell'ex ministro. L'ira contro le «colombe» della coalizione

personaggio
Umberto La Rocca
ROMA

E' una disfatta...». Sul portone del palazzo di via Cicerone 60 dove Cesare Previti ha lo studio, l'avvocato che lo ha difeso in Cassazione, Alessandro Sammarco, allarga le braccia sconsolato. Due rampe di scale più su, il falco dei falchi risponde al telefono, cortese ma altrettanto depresso. «Certo che sono demoralizzato, come si fa a non esserlo? Quando ho saputo della decisione mi sono cadute le braccia, perché questa non è una sentenza tecnica, è un'altra cosa...». Che cosa sia lo spiega, sporgendo la testa dalla porta dell'appartamento, l'uomo che ha portato a Previti le motivazioni dei giudici, l'avvocato Franco Patanè: «Per noi questo è un verdetto politico. E non c'è altro da aggiungere».

Nel giorno della sconfitta e dell'ira, Previti sceglie il silenzio. Resiste perfino alla corte serrata di Bruno Vespa che lo vorrebbe in collegamento a Porta a porta. «No, non parlo perché se parlassi oggi davvero rischierei di andare troppo oltre...». Non è difficile tuttavia capire l'aria che tira in quello che, con una logora immagine, dovrebbe essere il «bunker» dell'imputato e che invece è un via vai di gente. Soffia un forte, collerico vento. Nei confronti delle toghe ovviamente, ma anche delle colombe del centrodestra, di chi non ha capito che i magistrati sarebbero andati fino in fondo e ha impedito di prendere le opportune contromisure. Chi ha parlato con il parlamentare azzurro, racconta che è «sconcertato» per la decisione della Cassazione. E l'obiezione secondo la quale i magistrati che l'hanno presa non sono né toghe rosse, né procuratori, né vivono il clima torrido del Tribunale di Milano, non fa breccia. «C'è il forte sospetto che i giudici abbiano agito difendendo la loro corporazione», replica l'avvocato Sammarco, «e ormai si pone un problema non più rinviabile: è giusto che il comportamento di alcuni magistrati sia giudicato da altri magistrati? L'argomentazione svolta dal procuratore generale non l'ho condivisa, perché non si può dire che il condizionamento ambientale a Milano esisteva fino a pochi mesi fa e oggi non c'è più, o almeno aveva un suo senso, riconosceva l'esistenza di qualcosa che non va. Invece i giudici sono andati molto aldilà, hanno negato l'evidenza, hanno trasformato il bianco in nero. Lo devo proprio dire, sul piano umano io sono indignato».

> L'avvocato Sammarco «E' una disfatta I giudici hanno agito difendendo la loro corporazione»

Ma Cesare Previti non è soltanto sconcertato. E' anche «irritato». Con tutti quelli che negli ultimi giorni avevano sparso ottimismo, lo avevano rincuorato con previsioni sospette perché troppo precise: «Tranquillo, vinciamo sei a tre...». Tanto che domenica sera, in una riunione con il collegio di difesa al completo, aveva ammonito: «Non pensate che sia fatta, io non mi fido per niente...». A babbo morto, Alessandro Sammarco, ammette che «chi si è fidato della Cassazione ha commesso un errore, un'ingenuità. Ma non spettava a noi avvocati fare passi diversi, noi abbiamo fatto quello che dovevamo...». Il problema è politico, come si diceva una volta. E infatti Cesare Previti non è soltanto sconcertato e irritato. E' anche «rammaricato» Per tutte quelle cose «che si potevano fare e non sono state fatte». Rammaricato per la separazione delle carriere di giudici e pm, rinviata di fronte ai dubbi di Alleanza nazionale e degli ex democristiani, delle colombe di Forza Italia e dello stesso ministro Castelli. Rammaricato per il progetto di riforma dell'immunità parlamentare, proposto dall'ex magistrato e deputato azzurro Nitto Palma, e abbandonato in men che non si dica. Rammaricato per le modifiche alla legge Cirami approvate per venire incontro alle perplessità del Quirinale e che, secondo alcuni, hanno offerto argomenti decisivi alla Cassazione nel respingere l'istanza degli imputati; modifiche che furono accolte dopo estenuanti trattative e con il parere favorevole di svariati esponenti del centrodestra tra i quali il presidente della commissione giustizia della Camera Gaetano Pecorella. Insomma, sintetizza Carlo Taormina, «la verità è che se il 13 maggio 2001 fossimo passati subito all'attacco, oggi forse avremmo una magistratura che sta al suo posto».

> «Chi si è fidato della Cassazione ha commesso un errore Dovevamo muoverci in un altro modo»

Invece, al suo posto è rimasto il processo di Milano. E tutto lascia pensare che la sentenza della Cassazione aprirà una resa dei conti nel «partito degli avvocati» e nel centrodestra. Anche perché in ballo non c'è soltanto Cesare Previti, che buona parte della Casa delle libertà considera un peso, del quale non ci si può liberare ma un peso. In ballo c'è pure Silvio Berlusconi. Ed è rammaricato anche lui.

Un'immagine di Cesare Previti nel corso del processo Imi-Sir

AVVOCATO DEL PREMIER E PRESIDENTE DI COMMISSIONE ALLA CAMERA: «DIFFICILE AVER FIDUCIA IN QUESTI MAGISTRATI»

Pecorella: è chiaro, il giudice se non vuol vedere non vede

«La Cassazione ha detto che a Milano non è accaduto nulla: è come paragonare un terremoto alla pioggia»

intervista
ROMA

AVVOCATO Pecorella, la sua prima reazione alla decisione della Cassazione è stata quella di dichiarare di non avere più fiducia nella magistratura. Conferma?

«Ho detto che è difficile continuare ad avere fiducia nella magistratura. Ho avuto troppe occasioni in cui mi sono trovato davanti a errori giudiziari. Ogni volta diventa sempre più difficile credere in questi magistrati quando si è di fronte all'evidenza che il giudice se non vuol vedere non vede».

Lo pensa da avvocato o da politico?

«Da avvocato».

E da presidente della commissione Giustizia della Camera, quali conseguenze trae?

«Che bisognerà trovare il modo per staccare sempre di più le questioni politiche dalle questioni giudiziarie, e riuscire davvero a trovare, a livello legislativo, la strada per cambiare la giustizia nel nostro Paese. Perché oggi può capitare a Silvio Berlusconi, domani a un cittadino qualunque di essere vittima di una ingiustizia».

Gaetano Pecorella

> «Vorrei che avessimo un giudice che non si senta compagno di banco del pm Non solo Berlusconi, ma un cittadino qualunque può essere vittima di una ingiustizia»

Cambiare la giustizia? La questione è la separazione delle carriere?

«Non vorrei più parlare di separazione delle carriere o di funzioni. Vorrei solo che avessimo un giudice terzo che non si senta compagno di banco del pubblico ministero».

Ha sentito il suo assistito, Silvio Berlusconi?

«Non ancora».

Se l'aspettava questa decisione?

«Potevo mai aspettarmi che le montagne andassero da Maometto? Gli elementi di valutazione della situazione milanese e il contrasto dell'intero corpo giudiziario di quella città con questo governo erano talmente palmari che sarebbe stato sufficiente chiedere a un qualunque cittadino: "Ma secondo lei, Milano che atteggiamento ha nei confronti di Berlusconi?", per sentirsi rispondere: "C'è un procuratore generale che ha detto di resistere, resistere e resistere" Resistere a cosa e a chi? A Berlusconi, naturalmente».

Ma a Milano non c'è più Borrelli e la relazione del nuovo procuratore generale, Blandini, è stata apprezzata da vari esponenti della maggioranza e di governo.

«Questo avrebbe potuto portare alle conclusioni a cui è arrivato il procuratore generale Siniscalchi nella sua requisitoria, e cioè che in passato c'era il legittimo sospetto e che oggi non c'è più. La Cassazione è andata più in là: ha detto che a Milano non è accaduto nulla. E' come se dopo un terremoto si dicesse che ha piovuto».

E perché mai?

«Perché la Cassazione ha ritenuto che a Milano non sia mai sorta una situazione da legittimo sospetto».

Le parti civili hanno sostenuto che per altri procedimenti, il presidente Berlusconi non ha mai sollevato la questione della rimessione.

«A Milano, il presidente Berlusconi non è mai stato assolto. In un caso è stata applicata la prescrizione».

Che il suo assistito non ha ritenuto di contestare.

«Certo. L'evento traumatico è stato nel momento in cui il procuratore generale Borrelli ha invitato l'intera magistratura milanese a resistere contro di lui. E resistere contro di lui un magistrato lo può fare solo con le sue decisioni e le sue sentenze. Come si fa a dire che non c'è nemmeno un dubbio che le sentenze potranno essere non imparziali?». [g.ru.]

I PROTAGONISTI DELLA SENTENZA EMESSA IERI DALLA SUPREMA CORTE

I nove giudici

IL PRECEDENTE

Già nel maggio scorso le istanze dei legali erano giunte alla Suprema corte che aveva rinviato gli atti alla Consulta perché decidesse sull'art.45 del codice di procedura penale, proprio quello che riguarda le rimessioni. Nel frattempo, con l'approvazione da parte del Parlamento della legge Cirami, il codice di procedura è stato modificato.

LO STESSO COLLEGIO

E' stato così ricomposto lo stesso identico collegio della «fase 1». Presidente: Nicola Marvulli (Primo presidente della Cassazione), consigliere relatore Mariano Battisti (come l'altra volta), Pasquale Trojano (presidente della VI sezione, decano per anzianità di servizio), Amedeo Postiglione (consigliere alla III), Torquato Gemelli (consigliere alla I), Giorgio Lattanzi (consigliere alla V), Pietro Sirena (consigliere anziano alla II), Giuliana Ferrua (consigliere alla V), Giovanni Canzio (consigliere alla I, vicedirettore del Massimario).

LA PANCHINA

Previsti anche due consiglieri di riserva: Aldo Grassi e Giovanni Silvestri

LO STESSO PG

L'incarico di rappresentare la Procura della Cassazione è toccato, anche stavolta (come a maggio), a Antonio Siniscalchi, il pubblico ministero più anziano del Palazzaccio.

50 FALDONI

Sono cinquanta i faldoni che si sono accumulati nella cancelleria delle Sezioni Unite. Decine di chili di carta sistemati su uno scaffale lungo quasi tre metri.

10 MEMORIE DIFENSIVE

Due della difesa di Previti, una per Berlusconi, una per Filippo Verde, due per Attilio Pacifico, una per Giovanni Acampora, una per Primarosa Rovelli e suo figlio Felice, una per la Cir, una per Imi-San Paolo.

16 AVVOCATI

C'è un avvocato in più rispetto all'elenco dei quindici difensori che - in occasione dell'udienza dello scorso maggio - presero la parola nell'Aula Magna, innanzi alle Sezioni Unite. Si tratta dell'ex pm Guido Viola che ha consegnato la sua nomina a difensore di Giovanni Acampora il 21 gennaio.

DOPO QUASI CINQUE ORE IL VERDETTO SU IMI-SIR, LODO E SME: NON E' IL CASO DI APPLICARE LA LEGGE CIRAMI

No della Cassazione: i processi restano a Milano

Respinte le richieste dei legali di Berlusconi e Previti, nessun «legittimo sospetto»

Guido Ruotolo
ROMA

I processi Imi-Sir e Sme e Lodo Mondadori restano a Milano. E' questo il verdetto dei nove giudici delle Sezioni unite della Cassazione, dopo quasi cinque ore di camera di consiglio. Il legittimo sospetto non è giustificato, nel caso di Milano. I comportamenti dei pm, dei giudici, dell'intero ufficio giudiziario di quella città non hanno pregiudicato la serenità e l'imparzialità di quel Tribunale, non sono in alcun modo prove di una «grave e oggettiva situazione locale». Con questa decisione, i giudici hanno anche contraddetto la requisitoria del procuratore generale, Antonio Siniscalchi, che l'altro giorno aveva sostenuto che in passato si era determinata una situazione di legittimo sospetto. E che oggi non era più attuale.

Una decisione chiara, dunque, senza ambiguità. Anzi, nel rigettare le istanze di rimessione dei processi a Brescia dei legali di Silvio Berlusconi, Cesare Previti e degli altri imputati, i nove giudici hanno indicato anche i paletti interpretativi da dare al legittimo sospetto. E non hanno ritenuto di dover dar conto della richiesta presentata in extremis dal difensore di Silvio Berlusconi, Gaetano Pecorella, di non pronunciarsi sul legittimo sospetto ma di decidere il trasferimento dei processi a Perugia, per competenza territoriale. Ci si interroga sul voto espresso dai nove giudici in camera di consiglio, cioè se sia stata una decisione presa all'unanimità, a larga maggioranza o, addirittura, a maggioranza risicata. La «breve» camera di consiglio fa ipotizzare ai difensori degli imputati che la decisione non sia stata particolarmente contestata e che, addirittura, il Primo presidente Nicola Marvulli abbia votato con la maggioranza.

Dunque, la decisione. Sono state cinque le questioni esaminate dai giudici: l'applicabilità della legge Cirami ai procedimenti di rimessione già pendenti; la manifesta infondatezza delle questioni di legittimità costituzionale della nuova legge; in quali casi sono configurabili i motivi di legittimo sospetto; se gli atti e i comportamenti censurabili dei pm sono presupposto per la rimessione del processo e, infine, se le decisioni e l'atteggiamento dei giudici possono assumere rilevanza ai fine del trasferimento in altra sede del processo stesso.

Scontata, anche se la questione era stata sollevata dai rappresentanti di parte civile (Giuliano Pisapia), la conferma che la nuova legge sul legittimo sospetto sia applicabile ai processi in corso. Le Sezioni unite della Cassazione hanno ritenuto «manifestamente infondate» le questioni sollevate di incostituzionalità della legge Cirami sia nella parte che riguarda i «motivi di legittimo sospetto» che della sua applicabilità «ai processi in corso». Una pronuncia non scontata, in partenza, perché i giudici avrebbero potuto rivolgersi alla Corte costituzionale per dirimere la questione. Ma questa volta, a differenza di quanto accadde nel maggio scorso quando chiesero alla Consulta di pronunciarsi sull'incostituzionalità della norma che non prevedeva il legittimo sospetto, i nove giudici pare che non abbiano avuto dubbi. Anzi, le Sezioni unite si sono spinte oltre, indicando in quali casi sono «configurabili i motivi di legittimo sospetto». E lo sono «quando si è in presenza di una grave e oggettiva situazione locale, idonea a giustificare la rappresentazione di un concreto pericolo di non imparzialità del giudice, inteso questo come l'intero ufficio giudiziario della sede in cui si svolge il processo di merito».

> Era stato anche chiesto il trasferimento a Perugia per competenza territoriale Nel dispositivo della Corte non c'è alcuna risposta

Una indicazione precisa, che in parte ricalca le «massime» precedenti della stessa Cassazione, quando era in vigore il testo che prevedeva il legittimo sospetto. La grave situazione locale, dicono i giudici, deve essere «oggettiva» per rappresentare un «concreto» pericolo. Insomma, il presidente della sezione Carfì, al quale i difensori degli imputati contestano alcune decisioni prese, semmai deve essere ricusato, sostituito, perché la «non imparzialità del giudice» va intesa come «non imparzialità» di tutto il Tribunale milanese.

Cadono a una a una tutte le accuse rivolte ai pm, ai giudici, al Tribunale milanese: le foto scandalo di Previti e Pacifico nei corridoi della cancelleria, le ipotizzate riunioni in cui il presidente Carfì organizzava le «interpretazioni» delle sentenze della Corte costituzionale. Anche le dichiarazioni dei procuratori Borrelli e D'Ambrosio, le valutazioni politiche che i magistrati si scambiavano via email, anche la «provocazione» di Ilda «la rossa», Ilda Boccassini, che inizia la sua requisitoria indicando le pene da comminare ai vari imputati. E, naturalmente, anche il «resistere, resistere, resistere» di Francesco Saverio Borrelli e i Palavobis non rappresentano nessun comportamento da giustificare il trasferimento dei processi.

Spiegano i nove giudici della Cassazione: «Gli atti e i comportamenti del pubblico ministero sono idonei a costituire presupposto per la rimessione del processo a condizione che abbiano pregiudicato in concreto la libera determinazione delle persone che partecipano al processo». Precisano i giudici: «Ovvero, che abbiano dato origine a motivi di legittimo sospetto». Naturalmente, per la Cassazione questo non è accaduto per la parte che riguarda la Procura. Ma i nove giudici si pronunciano anche sulle contestazioni rivolte ai giudici e precisano in quali casi i provvedimenti e i comportamenti del giudice possano assumere rilevanza: «A condizione che essi siano l'effetto di una grave situazione locale e che, per le loro caratteristiche oggettive, siano sicuramente sintomatici della non imparzialità del giudice». Nel caso di Milano, i giudici «non hanno ravvisato questa condizione».

«LA DECISIONE DELLA CORTE OSTACOLA LA PACIFICAZIONE»

Il timore della condanna: il governo reggerebbe?

Rabbia e smarrimento tra i fedelissimi del premier: c'è chi tenta di ripetere il '94. L'ala dura profetizza scenari di «guerra» con le toghe

retroscena
Augusto Minzolini
ROMA

NELLO stato maggiore di Forza Italia, Fabrizio Cicchitto, socialista con un un ruolo di rilievo alla corte del Cavaliere, è stato uno dei pochi in questi giorni ad accettare di recitare l'ingrato ruolo della Cassandra, a dire senza peli sulla lingua, a costo di guastare l'umore del capo, di essere scettico sulla possibilità che la Cassazione avrebbe trasferito davvero i processi contro Berlusconi e Previti da Milano a un altro tribunale. «Non vi illudete - prevedeva pochi minuti prima che la sentenza fosse resa pubblica alla buvette di Montecitorio - quelli sono capaci solo di fare la guerra. La verità è che in questo paese nessuno ha il coraggio di guardare alle cose con senso di responsabilità... Fra qualche mese potremmo trovarci in guerra, con la presidenza del semestre europeo e magari con un premier vittima di una condanna politica che deve giustamente rimanere al suo posto... Sono questioni che dovrebbe porsi chi ha alti incarichi istituzionali, tanto più che sulla vicenda Sme, come tutti sanno, Berlusconi non c'entra davvero niente».

Inutile aggiungere che sempre ieri sera, qualche minuto dopo la decisione della Cassazione, Cicchitto aggiungeva laconico: «Ora passeremo qualche mese a combattere una guerra anche qui in Italia». Pure in questa previsione il consigliere del Cavaliere è un facile profeta. Dopo la decisione di ieri, infatti, la situazione si è fatta a dir poco delicata: si apre una primavera che sarà caratterizzata da bracci di ferro, sospetti e ipotetiche congiure fino a quando, probabilmente all'inizio dell'estate prossima, il tribunale di Milano non emetterà la sua sentenza sul presidente del Consiglio nel processo Sme. Insomma, lo scontro si farà sempre più duro perché il premier dovrà rendere chiaro a tutti che potrebbe subire «una condanna politica, in un processo politico guidato da giudici politicizzati».

Non per nulla ieri tutta la corrente degli avvocati di Forza Italia ha cominciato a spingere su questo tasto, a trasformare questa accusa in un vero slogan. «Si tratta - è stato il giudizio di Michele Saponara - di una sentenza politica, una sentenza suicida che darà la possibilità a Berlusconi di dire che è vittima di una giustizia politica».

Questo sarà il leit-motiv dei prossimi mesi. Del resto il capo del governo continua a ripetere «di essere assolutamente innocente sulla vicenda Sme», che «non può nemmeno immaginare possibile l'ipotesi di una condanna», che se si verificasse un'ipotesi del genere «equivarrebbe a una congiura di chi si illude che possa ripetersi quel mezzo colpo di Stato del '94», che anche in quel caso «non ci sarà nessun terremoto politico perchè ci sarà solo un premier in questa legislatura: il sottoscritto». Ripete questi discorsi, ma ieri sera Berlusconi era davvero dispiaciuto: «Francamente non mi aspettavo questa decisione della Corte,... sono talmente evidenti i condizionamenti che ci sono a Milano. Eppoi per tanti altri motivi, non solo di opportunità, mi aspettavo qualcosa di più... È proprio vero: fidarsi è bene, non fidarsi è meglio. Se questo è il clima, vedrete che riforme faremo».

Sullo «schema» che dopo Berlusconi non ci saranno altri premier, dentro Forza Italia come tra gli alleati (almeno a parole), nessuno ha dubbi. Non per nulla Claudio Scajola mette subito le mani avanti: «Questa non è una sentenza di merito e non può essere strumentalizzata contro questo governo specie ora che Silvio Berlusconi è impegnato in una difficile missione internazionale a salvaguardia della pace. Sono sicuro che quando si deciderà nel merito, nei diversi gradi di giudizio, Berlusconi dimostrerà di essere del tutto estraneo alle accuse che gli muove la procura di Milano». Un modo per dire in tono pacato che anche se sarà condannato in primo grado il premier resterà al suo posto.

Ma se questo è un punto fermo della strategia del Cavaliere non manca chi, dopo le esperienze fatte, vorrebbe che fossero messe in cantiere strategie alternative. Sul banco degli imputati ci sono, soprattutto, gli artefici della politica della trattativa, della mediazione e chi ha messo in cantiere una serie di iniziative giudiziarie che si sono rivelate sul piano dell'immagine del tutto inutili in concreto (dalla legge sulle rogatorie alla legge Cirami). Osserva un altro deputato di Forza Italia, Gaspare Giudice, imputato a Milano per un processo che si basa anche sulle dichiarazioni del pentito di mafia Giuffrè. «Per la legge Cirami - osserva - abbiamo tenuto il parlamento bloccato per sei mesi. E non è servita a niente. Hanno alzato l'età per la pensione ai magistrati, a quanto ne so, per fare un favore al presidente della Cassazione Morvillo. E non è servito a niente. La verità è che non dobbiamo fidarci. Io che sono stato tre giorni a un processo a Milano mi sono accorto l'aria che si respira in quel tribunale: l'imputato lì non ero io ma Forza Italia».

La sentenza della Cassazione, nei fatti, ha ridato voce all'ala dura, a quella che non si fida delle mediazioni di Ciampi (non sono pochi quelli che ricordano le modifiche apportate alla legge Cirami per accontentare il Quirinale). Ma quali saranno le iniziative dei prossimi mesi? C'è chi vorrebbe dare un impulso per l'approvazione in tempi brevi delle proposte che riguardano la reintroduzione dell'immunità parlamentare presentate dal forzista Nitto Palma: i processi verrebbero bloccati finché un parlamentare è in carica. E c'è chi, invece, vorrebbe tenere in serbo una strategia più politica, magari tenendo conto dei suggerimenti di Francesco Cossiga. «Non so se i leader della Casa della libertà continueranno - ironizzava ieri l'ex capo dello Stato - a coltivare la politica della mediazione di Ciampi. Dovrebbero rendersi conto che è in atto un duro scontro tra il potere politico e un potere che emana dalla sovranità popolare e una magistratura intesa come casta... La verità è che Berlusconi dovrebbe dire che se sarà condannato non si dimetterà eppoi dovrebbe andare alle elezioni per chiedere al popolo di scegliere tra lui e i pm». Probabilmente, anche se non lo dice, quella è l'ipotesi che il Cavaliere ha in mente come ultima spiaggia, convinto però, in cuor suo, di non aver bisogno di usare quest'arma letale.

Non sono così sicuri, invece, altri esponenti di Forza Italia che paventano scenari diversi. «A marzo - sussurra uno degli strateghi di Berlusconi - condannano Previti nel processo Imi-Sir. Poi a giugno tentano il colpo di mano: condannano Silvio nel processo Sme. A quel punto qualcuno dirà che non si può andare alle elezioni perché c'è il semestre europeo e si inventerà un governo istituzionale guidato da un fedelissimo del Cavaliere, magari stuzzicando la vanità di Pera o l'ambizione di Casini. Dobbiamo prepararci anche al peggio».

RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO D'EUROPA

Critiche sul conflitto d'interessi

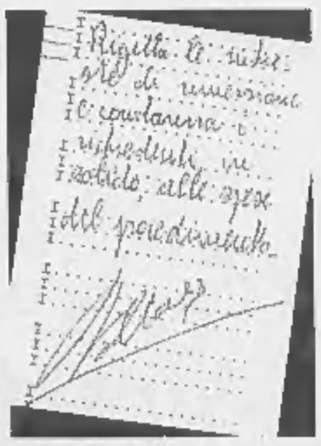
■ BRUXELLES. Dall'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa parte una critica al conflitto d'interessi. E' contenuta in una risoluzione sulla libertà dei mass media che l'assise di Strasburgo - in cui sono rappresentati 44 Paesi europei - ha approvato con una grande maggioranza: 103 voti a favore e 14 contrari. Ma anche con molte polemiche perché i delegati italiani dei partiti della Casa delle libertà hanno cercato in tutti i modi di cancellare il paragrafo che dice testualmente così: «In Italia il conflitto d'interessi potenziale tra le funzioni pubbliche che esercita il signor Berlusconi e i suoi interessi privati nell'economia e nei media costituisce, se non saranno attuate misure chiare di salvaguardia, una minaccia per il pluralismo dell'informazione e dà un cattivo esempio alle giovani democrazie». Questa frase ha scatenato le critiche del capo della delegazione italiana al Consiglio d'Europa, Claudio Azzolini, di Forza Italia, che ha parlato di «inammissibile e irresponsabile superficialità». E' stato anche presentato un emendamento da Gennaro Malgieri, di An, per eliminare dal testo della risoluzione il paragrafo «incriminato». Ma l'emendamento è stato respinto con 45 voti a favore e 95 contrari. (e. s.)

Claudio Scajola ex ministro dell'Interno e attuale presidente del comitato elettorale di Forza Italia

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

> Interviene anche il senatore Cossiga: «La verità è che il premier dovrebbe dire che se sarà condannato non si dimetterà»

> Cicchitto: «Adesso passeremo qualche mese a combattere una guerra anche qui in Italia»



Il testo della sentenza

Mai visti saldi così a Sanfrè alla Panthera !

IL PIU' GRANDE ASSORTIMENTO DI PELLICCE - PELLE

Pellicce

Giacca f. Visone	~~€ 770~~	€ 472
9/10 f. Visone	~~€ 2.015~~	€ 1.000
Giacca r. Volpe col.	~~€ 357~~	€ 204
9/10 Persiano	~~€ 1.345~~	€ 595
9/10 r. Castoro	~~€ 645~~	€ 315
Giacca Vis. demis boeuf	~~€ 2.015~~	€ 1.380
Giaccone Visone	~~€ 2.630~~	€ 1.900
Mantello Visone	~~€ 3.664~~	€ 2.450
Mantello Visone	~~€ 3.873~~	€ 2.800
Mantello f. Visone	~~€ 2.220~~	€ 1.100

Donna

Giacca pelle	~~€ 125~~	€ 80
Soprabito pelle	~~€ 143~~	€ 100
Giacca pelle	~~€ 233~~	€ 140
Giubbino pelle	~~€ 70~~	€ 40
Piumino lungo pelle	~~€ 357~~	€ 199
Cappotto nabuk	~~€ 526~~	€ 390

Shearling

Montone rev. donna	~~€ 930~~	€ 300
Montone donna	~~€ 852~~	€ 390
Giubbino montone	~~€ 265~~	€ 152
Montone donna	~~€ 770~~	€ 390
Montone uomo	~~€ 795~~	€ 410
" "	~~€ 770~~	€ 350
" "	~~€ 510~~	€ 280

Uomo

Giubbino pelle	~~€ 222~~	€ 140
Giacca pelle	~~€ 222~~	€ 160
Giaccone pelle	~~€ 255~~	€ 170
Bluson pelle	~~€ 280~~	€ 100
Bomber Schot	~~€ 372~~	€ 258
Giaccone pelle	~~€ 150~~	€ 80

Tutte le NOVITA' 2003

più SALDI

PANTHERA

SANFRE'
S.S.BRA-CARMAGNOLA
Servizio clienti: 0172 58158

ESSERE ELEGANTI CONVIENE

ORARI APERTURA:Lun. Mattina chiuso, pomeriggio: 15,30 - 19,30
dal Martedì al Sabato: 9,00 - 12,30 / 15,30 - 19,30
Domenica: 9,30 - 12,30 / 15 - 19

Aperto anche la Domenica

LE INCHIESTE SU CUI DOVRANNO PRONUNCIARSI I GIUDICI MILANESI

IMI/SIR - LODO MONDADORI

LE ACCUSE: **corruzione dei giudici**

IL TRIBUNALE: **Tribunale di Milano quarta sezione**

GLI IMPUTATI
- Felice e Primarosa Rovelli
- Cesare Previti
- Attilio Pacifico
- Silvio Berlusconi è coinvolto solo come testimone

LE VICENDE

IMI-SIR
Alla fine degli Anni 80 gli eredi di **Nino Rovelli**, proprietario del gruppo Sir, ottennero un indennizzo di quasi **1000 miliardi di lire** dall'Imi. L'Istituto bancario venne ritenuto responsabile del fallimento della Sir
- **L'accusa** è che la sentenza fu pilotata e che gli eredi Rovelli ricompensarono con 67 miliardi

LODO MONDADORI
Nel 1991 una sentenza del tribunale di Roma annullò un lodo arbitrale che aveva assegnato alla **Cir di Carlo De Benedetti il controllo della Mondadori**
- **L'accusa** è che la sentenza sia stata pilotata a favore della Fininvest di Berlusconi, controparte della Cir

SME-ARIOSTO

LE ACCUSE: **corruzione dei giudici**

IL TRIBUNALE: **Tribunale di Milano prima sezione**

GLI IMPUTATI
- Silvio Berlusconi
- Cesare Previti
- Attilio Pacifico
- Renato Squillante

LE VICENDE

SME
La vendita a Carlo De Benedetti della Sme, l'**ex gruppo alimentare dell'Iri**, venne annullata
- **L'accusa** è che le sentenze di annullamento fossero pilotate

LE REAZIONI DEI DUE EX DELLA PROCURA MILANESE

D'Ambrosio: anche le leggi su misura hanno lacune

Borrelli: allora non era vero che io influivo sui giudici e sui giornalisti

MILANO

«Ah sì? Il processo rimane a Milano? Bene, ma non ho nulla da dire. Mi spiace io ormai sono fuori, lontano da tutte queste cose: sono un privato cittadino. Prima parlavo, rilasciavo interviste perchè lo ritenevo un mio dovere di magistrato per difendere la legalità e il processo. Oggi non ho più un ruolo per un compito del genere. Quindi non ho nulla da commentare...» Pausa. «Noto soltanto con piacere che tutto l'immenso potere che mi veniva attribuito per influire su giudici e giornali è svanito il 12 aprile del 2002, giorno del mio pensionamento». Alle ore 18,47, tre minuti dopo il primo lancio d'agenzia che annuncia la decisione della Cassazione a Sezioni riunite a proposito dei processi Sme e Imi-Sir, Francesco Saverio Borrelli, ex procuratore generale di Milano, nonchè perno delle istanze di rimessione presentate dalle difese Berlusconi e Previti, mostra la più assoluta noncuranza. Il pomeriggio l'ha trascorso svolgendo una lezione del suo intensivo corso d'inglese e, of course, molto britannicamente a questa vittoria postuma dedica giustappunto pochi istanti di fastidio. Al mattino invece, intervenendo come relatore a un convegno sulla legalità all'università della Bicocca, si era spinto a spiegare per l'ennesima volta il senso della sua famosa frase diventata slogan: resistere, resistere, resistere. «Venni frainteso. Esortavo a resistere innanzitutto a noi stessi, contro quella parte di noi stessi che tende a far prevalere i propri interessi. Resistere in nome della ragione, contro lo scetticismo, il pessimismo, l'egoismo».

Fine delle comunicazioni in un palazzo di giustizia rimasto per quasi 48 ore in apnea, nell'attesa silenziosa del verdetto romano. Tocca dunque ancora una volta a Gerardo D'Ambrosio, l'ex procuratore di Mani Pulite, dare voce a quel gigantesco sospiro di sollievo che dopo il tramonto s'intuisce provenire dall'intero palazzo di corso di Porta Vittoria. Lui sì, se l'aspettava questa decisione. E l'ha atteso per ore vicino al telefono di casa.

È così, dottor D'Ambrosio?

«Certo e non poteva essere altrimenti. Non ho mai avuto dubbi sulla decisione della Cassazione che ha emesso un verdetto ineccepibile. In base alla legge Cirami non c'era assolutamente spazio per un trasferimento del processo. D'altronde, come tutte le leggi fatte su misura, la Cirami presenta notevoli lacune».

Non sembravano pensarla così gli avvocati che hanno presentato dieci memorie e una cinquantina di faldoni.

«Sì, ma in base a cosa chiedevano il trasferimento? Per l'ostilità della stampa? Ma i giornali che si occupano del processo hanno diffusione nazionale, qualsiasi sede non sarebbe andata bene. Per il congresso di Magistratura democratica? Ma gli iscritti a Md sono in ogni tribunale. No, c'erano ragioni vere».

Francesco Saverio Borrelli

Gerardo D'Ambrosio

«Verdetto ineccepibile Non ho mai avuto dubbi sulla decisione della Cassazione»

Il Pg della Cassazione però non è stato tenero con la procura né con il suo ex collega Borrelli.

«Sì, peccato che il legittimo sospetto riguarda il comportamento dei giudici giudicanti non dei pm che sono comunque una parte del processo. E il comportamento dei giudici del tribunale è stato giudicato esemplare. I motivi portati dagli avvocati, andavano bene per delle ricusazioni non per una legittima suspicione. Così quando hanno tentato di legare i loro ricorsi al legittimo sospetto, non ne hanno più azzeccata una»

Dunque Milano è una sede «serena» per i processi sulla corruzione dei giudici?

«Non c'è dubbio. Anzi, è una sede assolutamente favorevole agli imputati: Comune, Provincia e Regione, cioè i governi locali espressi dai cittadini, sono in mano al centrodestra, la stessa coalizione del Presidente del Consiglio e di Cesare Previti. Non so quale altra città abbia maggiori simpatie per gli imputati»

E i girotondi, le vostre interviste?

«Ma di cosa di episodi sporadici, normale dialettica democratica. O vogliamo vietare anche la libera espressione della gente?»

Legittimo sospetto: e se i giudici della Cassazione avessero deciso di lasciare i processi a Milano perché ormai la situazione a Palazzo, via lei e Borrelli, si è normalizzata?

«Macché. Lo ripeto: il pm è solo una parte del processo e io e Borrelli rappresentavamo la Procura non il Tribunale. D'altra parte a Milano non sono mancati pronunciamenti di proscioglimento e prescrizione per Berlusconi a dimostrazione del fatto che non vi è alcun preconcetto da parte dei giudici»

Proscioglimento che potrebbe arrivare anche per Sme?

«Non si può fare alcuna previsione. Ora il processo si può concludere in qualsiasi modo»

Dottor D'Ambrosio: qualche esponente della maggioranza ieri sera è tornato ad agitare le riforme della giustizia quasi come una punizione verso i giudici. Come reazioni?

«Non lo so. Suggerisco agli esponenti della maggioranza e del governo di andarsi a rileggere una circolare del ministro della Giustizia fascista Grandi del 1939 indirizzata a tutti i procuratori del Re»

E che si diceva in questa circolare del '39?

«Grandi lamentava che i ricorsi all'istituto della rimessione potevano ingenerare sospetti sui magistrati e, cosa ancor più grave, autorizzare il sospetto che con il trasferimento dei giudici si potesse alterare il corso della giustizia. Fossi in loro ci rifletterei».

[p. col.]

L'INTRICATA STORIA DEI VERSAMENTI MILIARDARI CHE RIMBALZAVANO DALLA SVIZZERA ALL'ITALIA

Ma tra Berlusconi e Previti le carte fanno differenza

Il premier ha sempre detto: «Per l'affare Sme non avrei dovuto essere processato, piuttosto avrei meritato una medaglia»

la storia

Paolo Colonnello

MILANO

«Io per l'affare Sme non avrei dovuto nemmeno essere processato, piuttosto avrebbero dovuto darmi una medaglia». Silvio Berlusconi questa frase l'ha ripetuta spesso, anche l'altro ieri, pare, mentre dalla villa di Arcore seguiva le mosse dei suoi avvocati in Cassazione. Racchiude efficacemente tutta la filosofia della difesa del premier al processo iniziato il 9 marzo del 2000 nel tribunale di Milano e che ora proseguirà in questa stessa sede per concludersi probabilmente entro l'estate. Per il Presidente del Consiglio e i suoi avvocati infatti, l'intero «affaire» Sme non è altro che una vicenda squisitamente politica, dove egli stesso si sacrificò, su richiesta dell'amico e allora premier Bettino Craxi, per impedire che il colosso alimentare dell'Iri presieduto all'epoca da Romano Prodi, finisse, «per una cifra irrisoria» (497 miliardi) nelle mani del rivale di sempre, l'ingegner Carlo De Benedetti. Un intervento, il suo, che viceversa permise allo Stato di realizzare in seguito uno dei suoi affari nella vendita di una delle sue industrie partecipate, incassando circa 2.000 miliardi. Conclusione: nessun reato, anzi, una medaglia.

Ma per la Procura la causa ha una sua ragion d'essere in ben altri argomenti, certificati da decine di conti bancari e di trasferimenti di denaro all'estero, coincidenti con le date che scandirono la mancata vendita della Sme e la nascita della cordata (Iar) che, capitanata da Berlusconi sotto la regia del commercialista craxiano Pompeo Locatelli, sottrasse a un passo dall'accordo l'acquisto della holding alimentare all'ingegnere di Ivrea. Carte e conti che alla fine si riducono a un unica fondamentale circostanza: 434 mila dollari che, nel 1991, da un deposito Fininvest finiscono in un conto dell'ex capo dei gip romani Renato Squillante.

Non è ovviamente l'unico passaggio di denaro accertato dalla Procura in anni di indagini, dibattimenti e rogatorie. Ma è quello più diretto e che, secondo l'accusa, inchioderebbe il padrone di Mediaset alle sue responsabilità penali coinvolgendolo direttamente nella girandola di quattrini che accompagnò la vicenda.

Il dibattimento che vede coinvolti, oltre a Berlusconi, il suo vecchio amico e legale Cesare Previti, imputati di corruzione semplice e in atti giudiziari, (inizialmente anche di falso in bilancio, reato prescritto con l'introduzione della famosa legge), insieme all'avvocato Attilio Pacifico e agli ex magistrati Renato Squillante e Filippo Verde, affonda le sue radici nella scoperta, a metà degli Anni 90, di un conto a Zurigo del defunto Pietro Barilla, servito per il pagamento di alcune tangenti a Dc e Psi che gli consentirono, nel 1990, di acquistare proprio un pezzo della Sme. Indagando su questo conto i magistrati scoprirono poi che il 2 maggio del 1988, 750 mila dollari erano stati accreditati anche su un deposito svizzero di Attilio Pacifico, avvocato civilista romano (che si seppe in seguito, si occupava di organizzare le sponde svizzere per i soldi di Squillante e Previti) e che da qui erano partiti 200 milioni per l'allora giudice di primo grado Filippo Verde, assurto in seguito al grado di capo di gabinetto del ministero di Grazia e Giustizia. Inoltre, un altro milione di dollari, il 26 luglio dello stesso anno, era stato bonificato in gran parte su un conto di Previti (850 mila dollari) e di Renato Squillante (100 mila dollari). Perché?

Convocato in procura, Guido Barilla, figlio di Pietro, non seppe spiegare i versamenti decisi dal padre ai due avvocati che, specificò, non avevano mai svolto alcuna attività per il gruppo di Parma. Le date dei versamenti riferite sui documenti provenienti dalla Svizzera, secondo i pm, coincidevano però con un evento giudiziario importante di quegli anni, appunto la causa Sme, che aveva visto contrapposti De Benedetti e Berlusconi. Così come li vide contrapposti anche nella vicenda Lodo Mondadori, accorpata però a un altro processo, quello Imi-Sir: 1000 miliardi versati dallo Stato alla famiglia dell'ex re della chimica Nino Rovelli, al termine di una controversa causa civile che fruttò inspiegabilmente a Previti, Acampora e Pacifico, 67 miliardi.

È questa la genesi del processo discusso ieri dalle sezioni riunite della Cassazione dopo la richiesta di rimessione per «legittimo sospetto» avanzata da tutti i legali degli imputati. Primi tra tutti Berlusconi e Previti, che a volte appare capofila di una strategia giudiziaria non sempre compatibile con le esigenze difensive del presidente del Consiglio.

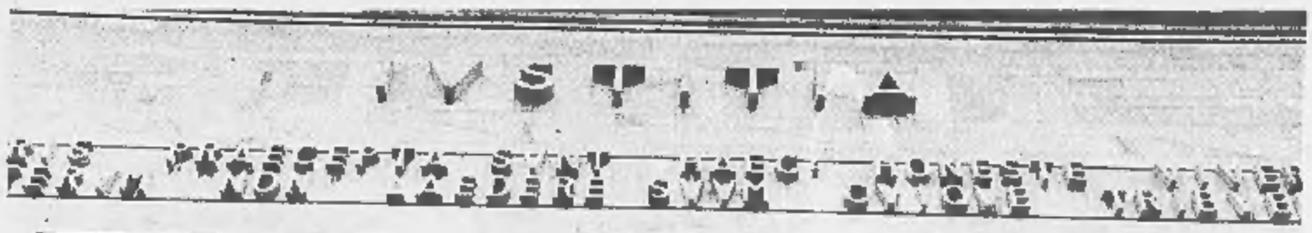
Il quale, medaglia a parte, per alcuni osservatori avrebbe potuto tranquillamente evitarsi questo disturbo, attendendo, come ora dovrà fare, che i giudici della seconda sezione penale giungessero a conclusione del processo milanese e quindi a sentenza, sicuro che una condanna difficilmente lo colpirebbe. Il calcolo delle attenuanti e delle prescrizioni, nonostante i criteri matematici, ancora non è ascrivibile tra le scienze esatte. Ma nel caso del premier, esiste un precedente significativo che, ad esempio, non può vantare Cesare Previti, per il quale, nel processo Imi-Sir, il pm Boccassini ha già chiesto una condanna a 13 anni di reclusione.

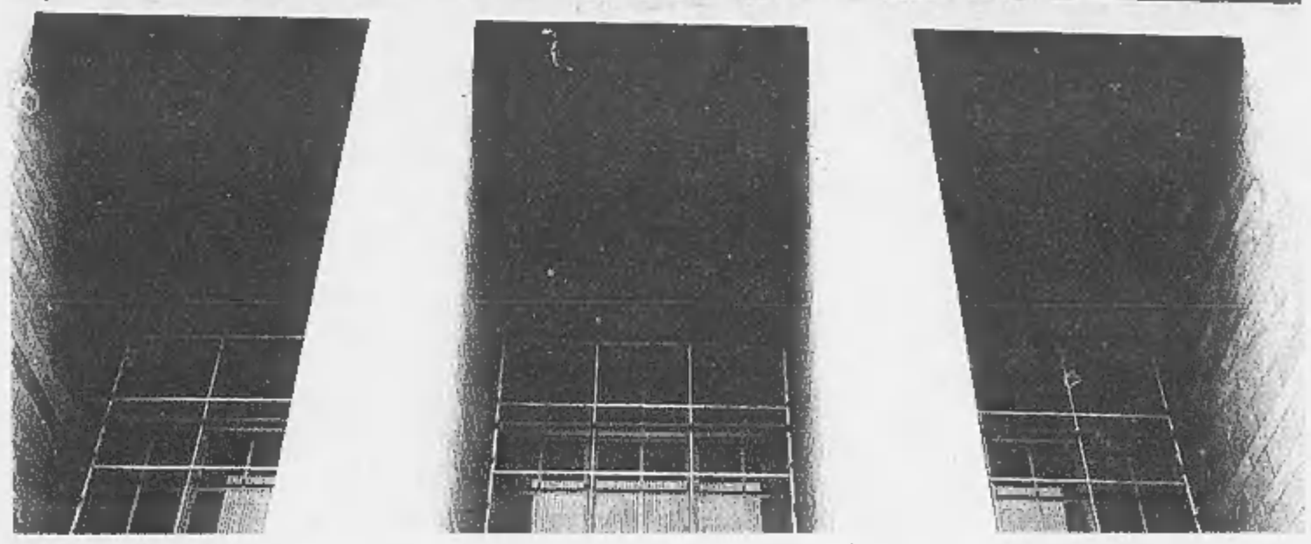
Si tratta della sentenza del 16 novembre 2001 della Corte d'Appello sul caso Lodo Mondadori che ha mandato assolto proprio Berlusconi derubricando a prescrivendo il reato di cui era accusato: cioè da corruzione in atti giudiziari (15 anni per la prescrizione) a corruzione semplice. La Corte d'Appello (milanese), accogliendo una tesi dei difensori, stabilì infatti che l'imputazione di corruzione in atti giudiziari, introdotta nel codice a partire dal 1990, non poteva essere applicata a un privato cittadino quale Berlusconi risultava essere all'epoca dei fatti. Ma poteva essere elevata soltanto a dei magistrati. Inoltre, data «la personalità» attuale dell'indagato, nientemeno che presidente del Consiglio, le attenuanti erano obbligatorie. Così il reato è risultato prescritto in 7 anni e mezzo. Assoluzione obbligatoria. Sarà possibile applicare questo schema anche al processo Sme? Nessuno può escluderlo. E in questo caso, il corso della storia diverrà notevolmente diverso da come oggi la conosciamo.

PER LA SME APPUNTAMENTO AL 7 FEBBRAIO

Imi-Sir, si riprende domani

■ 30 gennaio e 7 febbraio. Sono i giorni in cui ricominceranno i processi Imi-Sir/Lodo e Sme, dopo la lunga pausa in attesa della decisione della Corte di Cassazione. Il primo processo sul maxirisarcimento che venne accordato alla Sir di Nino Rovelli, viziato da corruzione secondo i pm milanesi, riprenderà domani come da calendario, con l'intervento del difensore dell'avvocato Giovanni Acampora. I giudici avevano chiesto ai difensori di stilare un calendario degli interventi. Dopo il diniego dei legali, Carfì optò per l'ordine alfabetico.
Ripartirà da Londra, invece, il procedimento sulla presunta corruzione tra i giudici romani nella vicenda della mai avvenuta vendita della Sme. I giudici milanesi si recheranno appunto nella capitale britannica per sentire David Mills, presunto creatore del sistema off-shore che, secondo la procura di Milano, sarebbe stato utilizzato dalla Fininvest.




Il Palazzo di giustizia di Milano

Renato Squillante

Filippo Verde

Con il calcolo delle attenuanti e delle prescrizioni è improbabile che una condanna possa colpire il presidente del Consiglio Diverso il caso dell'ex ministro

LA POLITICA ITALIANA DI FRONTE ALLA CRISI IRACHENA

Il ministro della Sanità Sirchia allerta contro l'allarme bioterrorismo Al Qaeda dispone di strutture e mezzi: «Occorre prepararsi»

■ Un virus o un agente chimico qualsiasi potrebbe essere l'arma del bioterrorismo, avverte il ministro della Sanità Girolamo Sirchia. Secondo le informazioni provenienti dai circuiti internazionali Al Qaeda sarebbe in grado di impiegare sostanze molto nocive. I terroristi avrebbero anche un'articolata struttura per l'addestramento alla produzione, manipolazione e utilizzo di agenti chimico-batterici». Così, ha spiegato Sirchia al termine della prima riunione del Consiglio Superiore di Sanità, «la parola d'ordine è prepararsi». La strategia da utilizzare: scorte di farmaci e vaccini, sistemi di allerta rapido, avvio di ricerche per individuare nuovi antidoti. Ma soprattutto una rete di cooperazione internazionale per mettere in contatto esperti e trasmettere informazioni per battere sul tempo i terroristi anche con nuovi antidoti. Intanto l'Italia può contare su una scorta di vaccino antivaioloso, predisposta già da alcuni mesi.

Fa paura il terrorismo chimico

Da Roma, Berlino, Bruxelles, Londra, Mosca, Parigi e Vienna appello dei sindaci europei contro l'attacco a Saddam

■ «Un nuovo conflitto in Iraq può e deve essere evitato». È il convincimento dei sindaci di sette capitali europee (Berlino, Bruxelles, Londra, Mosca, Parigi, Vienna e Roma) che sono i primi sottoscrittori di un appello contro la guerra nato per impulso del sindaco di Roma Walter Veltroni. Il testo - che sarà poi inviato alla Commissione europea, al presidente della Commissione Ue Romano Prodi, al rappresentante per la politica estera della Ue Javier Solana, all'Onu, ai governi e alle autorità politiche - è stato reso noto in Campidoglio da Veltroni e oggi sarà diffuso anche nelle altre capitali aderenti. E' importante, secondo Veltroni, «non solo perché è rappresentativo di sette città che amministrano 15 milioni di cittadini», ma anche perché può essere il terreno di una possibile convergenza europea».

Veltroni, promotore dell'iniziativa

OGGI A LONDRA, DOMANI A WASHINGTON, DOMENICA A MOSCA

Anche Blair nel blitz diplomatico di Berlusconi

In pochi giorni tre colloqui cruciali, poi ci sarà il dibattito in Parlamento

Ugo Magri
ROMA

L'Ulivo avrebbe gradito che Silvio Berlusconi si presentasse oggi stesso a Montecitorio per anticipare in Parlamento che cosa dirà domani al presidente degli Stati Uniti, quando s'incontreranno alla Casa Bianca per discutere di Iraq. Non appena da Washington è stata confermata la visita (mezzogiorno ora locale, pomeriggio in Italia) sono fioccate le richieste di dibattito immediato, da Francesco Rutelli ad Alfonso Pecoraro Scanio, a Luciano Violante. Anche il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, s'è messo subito in moto per accogliere il premier in aula.

Sennonché, al telefono col Cavaliere, Casini ha dovuto prendere atto che fino alla prossima settimana proprio non si fa in tempo. Difatti Berlusconi parte per Washington oggi stesso, facendo tappa per qualche ora a Londra dove lo attende il primo ministro britannico Tony Blair. Tornerà in Italia venerdì, quando però è fissato il Consiglio dei ministri (più un incontro con Bill Gates, il padrone della Microsoft Corporation). Giusto il tempo di riprender fiato, e poi l'Airbus presidenziale punterà su Mosca per l'ultima tappa della missione diplomatica: un pranzo da Vladimir Putin. Lui e Berlusconi si sarebbero dovuti incontrare in via

L'opposizione assilla Casini di richieste per una discussione alla Camera prima dell'incontro americano

Il premier fa sapere che non c'è più tempo, ma che non ci saranno scelte tali da richiedere discussioni preventive

molto informale e distesa domenica sera nella dacia del presidente russo, per proseguire lunedì nei colloqui ufficiali con le rispettive delegazioni. Invece l'incontro si concentrerà tutto in una sola giornata. Le grandi decisioni incombono e sia Putin sia Berlusconi hanno l'agenda che trabocca di impegni.

Dunque, il dibattito in Parlamento si farà senz'altro (così ha promesso Berlusconi a Casini) ma se ne riparla a partire da martedì. «Credo peraltro che non ci siano in queste ore scelte tali da richiedere un passaggio parlamentare», ha calmato gli animi il presidente della Camera. Il premier gli ha spiegato che la situazione è ancora parecchio fluida, e lui non va da Bush per farsi «arruolare», come lo accusano da sinistra. Gli preme semmai dimostrare, con questi incontri ai massimi livelli, che il nostro paese finalmente ha voce in capitolo, viene considerato interlocutore importante tanto dall'America che dalla Gran Bretagna e dalla Federazione russa. Non perde l'occasione per metterci un po' di enfasi Sandro Bondi, portavoce di Forza Italia: «La visita del capo del governo negli Stati Uniti è la conferma più evidente del prestigio e della credibilità che il nostro paese ha ormai acquisito sulla scena politica internazionale». «L'Italia è un solido alleato, nel quadro della lotta contro il terrorismo, e un membro importante della Nato», si dice nel comunicato della Casa Bianca che annuncia l'arrivo del premier italiani.Franco Frattini, ministro degli Esteri, fa a sua volta notare che Berlusconi è l'unico premier direttamente consultato da Bush tra quanti non hanno proprie rappresentanze nel Consiglio di sicurezza dell'Onu.

A tanti onori, tuttavia, potrebbero corrispondere robusti oneri. Che cosa si sentirà chiedere il Cavaliere dal suo amico George W.? E lui sarà in condizione di concedergliele? Finora Berlusconi ha camminato sul crinale in perfetto equilibrio. Con gli americani ma pure in sintonia con le ansie europee. Per l'intervento, se Saddam non recede, però sotto l'egida Onu, come pretende il presidente della Repubblica (e a Palazzo Chigi non è sfuggito il monito di Carlo Azeglio Ciampi dall'Algeria). Per non dare l'impressione di essersi già schierato col «partito della guerra» (Bush e Blair), ieri Berlusconi ha contattato in rapida sequenza il presidente francese Jacques Chirac, il Cancelliere tedesco Gerhard Schroeder, il primo ministro spagnolo José Maria Aznar, più il ministro degli Esteri Ue, Javier Solana. Paolo Bonaiuti, il suo portavoce, conferma il doppio binario: «Il presidente del Consiglio non rinuncia alla tradizionale politica di alleanza con l'America, ma nemmeno ai vincoli, ora ancora più forti, con l'Unione europea».

Il rischio è che nelle prossime settimane, tra le due rive dell'Atlantico, si consumi uno strappo, che Bush voglia tirare la corda «fino al punto di fare una conta dei buoni e dei cattivi». E che suo malgrado l'Italia si trovi costretta a scegliere: o al fronte con l'America, oppure in piazza con Francia e Germania. La diplomazia del premier fa i debiti scongiuri.

Il presidente Ciampi saluta i parlamentari algerini dopo il suo discorso all'Assemplea nazionale popolare

Ciampi conclude la visita ad Algeri «Fiducia nel lavoro degli ispettori»

Ha però ripetuto che con Saddam non bisognerà abbassare la guardia, perché il Raíss rappresenta un pericolo reale. Il dialogo del Mediterraneo «antidoto alla guerra di civiltà»

Aldo Cazzullo
inviato ad ALGERI

Quasi un viatico per il presidente del Consiglio Berlusconi, alla vigilia della sua visita a Washington: l'Europa ha finalmente espresso una posizione comune sulla questione irachena, e non nella direzione di una guerra a breve scadenza o comunque decisa al di fuori dal contesto Onu. Tornare a procedere in ordine sparso, andare da Bush a trattare posizioni bilaterali sganciate dalla linea comune europea, farsi tentare da fervori atlantici sarebbe un errore. Al termine della visita ad Algeri, nel momento in cui di consuetudine fa il punto parlando a braccio o conversando con i giornalisti, Carlo Azeglio Ciampi sceglie stavolta di leggere un testo. Parole limate una a una, per esprimere «fiducia» nella missione degli ispettori delle Nazioni Unite, indicare la necessità di altro tempo, additare la prospettiva di ulteriori «pressioni» senza mai nominare la parola guerra e fare riferimento alla forza.

Questo non significa né che Ciampi non condivida l'obiettivo di Bush - «il disarmo totale» dell'Iraq - né che l'Italia abbia due linee di politica estera sulla questione mediorientale. Anzi, rispondendo alla domanda di un cronista, Ciampi ha tenuto a ribadire la sua sintonia con il ministro degli Esteri Frattini, che facendo la spola con Bruxelles dove appunto veniva definita la posizione dei Quindici sull'Iraq l'ha affiancato negli incontri algerini; e più tardi si è saputo che, dopo aver scritto il testo nella residenza del presidente Bouteflika, il palazzo di El Mouradia, prima di leggerlo Ciampi l'ha fatto conoscere al governo, rappresentato ad Algeri dal sottosegretario agli Esteri Mantica, mentre a Roma come di consueto funzionava il canale diplomatico tra Quirinale e Palazzo Chigi affidato al segretario generale Gifuni e al sottosegretario Letta. Se non ci sono contrasti a scena aperta, è tuttavia impossibile non cogliere una differenza di toni rispetto al discorso con cui l'altro ieri Berlusconi, sia pure senza citare il dittatore iracheno, ha evocato il rischio di «una resa» a «chi attenta alla nostra sicurezza, alla nostra libertà, alla nostra democrazia».

Se l'orizzonte immediato di Berlusconi sembra essere il rapporto privilegiato con Washington e Londra, la prospettiva di Ciampi vede al centro l'Ue e le Nazioni Unite. Il rapporto Blix, che il presidente della Repubblica precisa di aver «letto con grande interesse», «conferma che la comunità internazionale non deve desistere dalle pressioni su Baghdad, fino a che sia raggiunto l'obiettivo del disarmo totale ai sensi delle risoluzioni Onu. Dimostra che il lavoro degli ispettori dell'Unmovic (la sigla della missione delle Nazioni Unite; nda) e dell'Aiea (l'agenzia internazionale per l'energia atomica; nda) merita fiducia e margini di tempo indispensabili per completare la missione».

Il rapporto Blix «conferma che la comunità internazionale non deve desistere dalle pressioni su Baghdad»

Con l'Iraq, è il ragionamento di Ciampi, non bisogna abbassare la guardia; anzi, Baghdad «deve fornire una piena cooperazione nella sostanza, non solo nella forma». Saddam rappresenta un pericolo reale, le armi di distruzione di massa vanno trovate ed eliminate, ma l'Onu ha gli strumenti per farlo; «come ha detto Blix, in Iraq "è stata costruita in breve tempo una capacità ispettiva multipla, è ora operativa ed è a disposizione del Consiglio di Sicurezza". Ciò dimostra il ruolo concreto che il Consiglio può svolgere per il mantenimento di una vera pace nel mondo». Ciampi ha accolto con sollievo le decisioni di Bruxelles: «Mi rallegro della posizione congiunta dell'Unione europea sull'Iraq. La dichiarazione del consiglio degli Affari generali non è una dichiarazione generica, ma dai contenuti netti». Parole che suonano come un invito al governo a non distaccarsi dalla linea che lo stesso Frattini ha contribuito a individuare d'intesa con i partner europei.

Parlando al Parlamento algerino, e poi agli imprenditori italiani in visita nella capitale, Ciampi ha illustrato la sua idea del dialogo tra le due sponde del Mediterraneo come «antidoto alla guerra di civiltà». Ha definito la lotta al terrorismo, che ancora l'anno scorso in Algeria ha mietuto 2200 vittime, una «battaglia comune». Ha chiesto a Bouteflika di proseguire sulla via delle riforme e della liberalizzazione dell'economia. E ha indicato un rischio, quello della «marginalizzazione» del Mediterraneo, legato all'aggravarsi del conflitto tra israeliani e palestinesi, «una ferita aperta». Come ha spiegato ai giornalisti, «i colloqui con il presidente Bouteflika sono stati dominati dalla preoccupazione per la pace. Il conflitto blocca progressi di cui la regione mediterranea ha bisogno; frena il partenariato euro-mediterraneo, che è il futuro dei rapporti fra l'Europa e la sponda Sud del Mediterraneo». L'unica soluzione è «il negoziato, non la barbarie terroristica, non la rappresaglia e l'occupazione militare».

«L'Onu non può cercare un ago nel pagliaio»

Frattini: questa è l'ultima opportunità per un disarmo pacifico, l'Iraq deve saperlo

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

«Saddam Hussein deve sapere che per lui questa è un'ultima opportunità per cogliere l'occasione storica di disarmare pacificamente». Franco Frattini spiega così i «tempi supplementari» che il Consiglio di sicurezza dell'Onu, oggi, non ogni probabilità assicurerà alla missione degli ispettori. E che gli europei, per una volta uniti, hanno chiesto nel documento firmato da tutti i ministri degli Esteri dei Quindici riuniti a Bruxelles. Un'ultima opportunità per collaborare «in modo attivo», perché finora l'atteggiamento iracheno è stato «elusivo», dice Frattini, come gli ispettori hanno lamentato nel loro rapporto. Hans Blix e Mohammed el-Baradei «non devono continuare a cercare un ago nel pagliaio». Deve essere Saddam a mostrare una chiara volontà di disarmare come le risoluzioni delle Nazioni Unite, da dodici anni, gli impongono.

Della crisi irachena i ministri degli Esteri europei sono tornati a parlare anche ieri. Di mattina presto, prima di occuparsi degli altri temi all'ordine del giorno, dai Balcani al prossimo vertice della Ue che, in marzo, affronterà i ritardi nello sviluppo della competitività. Argomenti importanti che i venti di guerra nel Golfo, però, fanno passare in secondo piano. Attorno al grande tavolo nella sala del Consiglio c'è stato uno scambio di opinioni proprio sul rapporto Blix perché il documento comune europeo era stato preparato e firmato prima che il capo degli ispettori parlasse al Palazzo di Vetro. «Non sta a noi giudicarlo: il giudizio spetta al Consiglio di sicurezza», dice Frattini che oggi sulla crisi irachena riferirà al Senato. Ma una prima valutrazione c'è stata. Ed è allarmata.

«Nessuno mette in dubbio la buona fede degli ispettori e il loro rapporto dimostra che Saddam non ha ancora dato prova di voler cooperare e disarmare», riferisce Frattini. Quella «piena collaborazione» che ci si attendeva - e che è richiesta nella risoluzione 1441 - non c'è stata e di questo, in particolare, si preoccupano gli ispettori che avranno adesso altro tempo per indagare. Ma quanto tempo? L'Inghilterra, attraverso il suo ministro Jack Straw, ha parlato anche ieri di «poche settimane». La Francia è per concedere «tutto il tempo necessario». Tra queste due posizioni, dice Frattini, «io preferisco Kofi Annan che ha parlato di un tempo ragionevole». E ragionevole significa che «l'ultima opportunità offerta a Saddam non può diventare un rinvio senza scadenza». E che «sarà il comportamento di Saddam a decidere se questo tempo sarà sufficiente».

L'auspicio è che lo sia, dice Frattini: «La guerra è una tragedia per ogni uomo di buon senso». Ma le chiavi della guerra o della pace sono in mano a Saddam. Anticipare altri giudizi adesso non avrebbe molto senso, avverte il ministro degli Esteri.

Il ministro degli Esteri alla riunione dei Quindici «L'incontro del premier con il presidente Usa dimostra che l'Italia è un partner e un amico»

Bisogna attendere quello che deciderà il Consiglio di sicurezza. Bisogna anche valutare quello che dirà il presidente americano nel suo discorso sullo stato dell'Unione. E sarà importante l'incontro di domani tra George W. Bush e Silvio Berlusconi alla Casa Bianca. «Un incontro che dimostra che l'Italia è un partner e un amico degli Usa in grado di dare consigli e di esprimere valutazioni», dice Frattini.

Il ministro degli Esteri ha definito «significativo» il fatto che l'Italia sia l'unico Paese consultato direttamente da Bush anche se non fa parte adesso del Consiglio di sicurezza. Prima di lasciare Bruxelles, Franco Frattini ha visitato il quartier generale della Nato e ha incontrato il Segretario generale, Lord Robertson. Un colloquio «cordiale», durato più di mezz'ora, durante il quale è stato «riaffermato il ruolo centrale dell'Italia nella Nato».

Il ministro degli Esteri Franco Frattini

IL PRESIDENTE DECISO A DIMOSTRARE I LEGAMI TRA IL RAÍSS E AL QAEDA, OLTRE ALLA SUA VOLONTA' DI RIARMO

Il generale Norman Schwarzkopf, protagonista di «Tempesta nel deserto»

Schwarzkopf critica il conflitto
Sul fronte del no anche 41 premi Nobel

■ Il «Washington Post» l'ha chiamata «Cautela nel deserto», per fare il verso alla «Tempesta» che scatenò nel 1991, ma il generale Norman Schwarzkopf si è unito alla schiera di chi non vuole la guerra, almeno per ora. «Il pensiero di Saddam con sofisticate capacità nucleari - ha dichiarato Schwarzkopf - è terrificante. Però, detto questo, io non conosco le informazioni di intelligence possedute dal governo americano. E prima che possa alzarmi in piedi e dire, «dobbiamo invadere l'Iraq oltre la minima ombra del dubbio», mi piacerebbe avere più informazioni». In sostanza Schwarzkopf sostiene che non si può credere al governo sulla parola, anche se è quella del figlio del suo ex comandante in capo. «Stormin Norman» ha persino qualche appunto da muovere al ministro della Difesa Rumsfeld: «I suoi pronunciamenti, alle volte, mi hanno fatto venire i nervi. Parla di guerra, e dà l'impressione di divertirsi. Questa cosa di Rumsfeld viene fuori quando chiamo i vecchi amici al Pentagono. Nei suoi commenti dà l'impressione di non rispettare l'esercito nella pianificazione». Schawarzkopf ha dubbi proprio sui piani: «Sembra che daremo un colpo massiccio con molte armi, e poi dovremo solo ripulire il campo». Il generale guarda anche oltre l'attacco e si preoccupa: «Come sarà l'Iraq dopo la guerra, con i curdi, i sunniti e gli sciiti? Questa è una domanda enorme. Dovrebbe far parte del piano per la campagna. Spero che abbiamo sul posto le risorse adeguate per diventare un esercito di occupazione, perché cammineremo nel caos». Perciò, prima di attaccare, vorrebbe le prove per costruire il sostegno internazionale: «Laggiù non c'è una situazione bianca o nera. Qualunque strada scegliamo, dobbiamo prenderla con un po' di prudenza. Il governo finora l'ha avuta? Non credo si possa dare una risposta onesta». Alla schiera del dissenso si sono uniti 41 premi Nobel, tra cui l'italiano Franco Modigliani, firmatari di una lettera contro il conflitto, che si salda col 56% degli americani favorevoli a dare più tempo agli ispettori. Anche l'ex capo degli inviati Onu Richard Butler, mai tenero verso Saddam, ha detto che Washington sta usando due pesi e due misure e rischia gravi danni attaccando senza il via libera dell'Onu. [p. mas.]

NELLA TRIBUNA DEGLI OSPITI UNA SEDIA VUOTA PER RICORDARE LE VITTIME DELL'11 SETTEMBRE

«Le prove contro Saddam bugiardo e terrorista»

Nella notte il discorso di Bush sullo stato dell'Unione, presagio dell'attacco

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

George Bush non dichiara ancora guerra all'Iraq ma prepara il terreno all'annuncio definendo «urgente» la necessità di «agire per confrontarsi con la minaccia maggiore per il mondo», quella delle armi di distruzione di massa in suo possesso. «Il dittatore iracheno non disarma, ci inganna ed ha un assoluto disprezzo per le Nazioni Unite» ha detto Bush, mettendo al corrente il pubblico americano dell'«esistenza di numerose prove a carico di Saddam Hussein». Il discorso sullo Stato dell'Unione pronunciato dal presidente americano a Washington di fronte al Congresso riunito in seduta congiunta - quando in Italia erano le tre del mattino di oggi - è stato dedicato all'Iraq ed alla crisi dell'economia: le due emergenze dell'amministrazione che inquietano l'opinione pubblica e hanno fatto calare fino al 53 per cento la popolarità dell'inquilino della Casa Bianca, il livello più basso dall'11 settembre 2001. Sull' Iraq Bush che non si spinge fino alla dichiarazione di guerra vera e propria ma ne getta le basi, chiama il popolo americano ad «unirsi» contro la minaccia irachena così come fece l'anno scorso nei confronti dei taleban afghani e di Al Qaeda dopo gli attacchi dell'11 settembre 2001. Bush prepara il pubblico americano a ciò che potrebbe avvenire nelle prossime settimane dopo le consultazioni con i più stretti alleati europei - il britannico Tony Blair, l'italiano Silvio Berlusconi e lo spagnolo José Maria Aznar - ed i negoziati in atto all'Onu con Francia, Russia e Cina perché «la pazienza è giunta al limite», «il tempo sta scadendo», in quanto «l' America non può aspettare che la minaccia irachena maturi fino al punto in cui sarà troppo tardi per riuscire a contenere Saddam Hussein». Per Bush «la minaccia più seria che incombe sull'America e sul mondo» è costituita da «regimi fuorilegge che possiedono e tentano di ottenere armi nucleari, chimiche e batteriologiche che potrebbero adoperare per ricatti, terrorismo ed assassinii di massa oppure per venderli a terroristi che li userebbero senza esitazioni». Per superare le perplessità dell'opinione pubblica interna e degli alleati l'amministrazione è pronta a svelare alcune delle prove raccolte dall'intelligence su due argomenti: il possesso di armi di distruzione di massa ed i legami fra Saddam Hussein e l'organizzazione terroristica di Al Qaeda, responsabile dell' attacco dell'11 settembre. Per sottolineare il legame fra il caso-Iraq e la guerra al terrorismo la Casa Bianca farà sedere nella tribuna degli ospiti un riservista veterano della guerra afghana lasciando al suo fianco una sedia vuota per ricordare le vittime degli attentati contro Washington e New York. Per Bush «vi sono prove» sui legami fra Saddam ed il terrorismo internazionale e sulla sua corsa alle armi proibite, ed uno o due potrebbero - secondo le indiscrezioni fatte trapelare dai portavoce - venire annunciate in diretta tv di fronte ad almeno cinquanta milioni di americani. L'opposizione democratica considera proprio l'assenza di prove il tallone d'Achille della Casa Bianca sull'Iraq e incalza: «Bush dovrebbe mostrare ciò che ha - dice Tom Daschle, presidente dei senatori - alla comunità internazionale come fece il presidente John F. Kennedy quando inviò Adlai Stevenson alle Nazioni Unite con in mano le foto dei missili che i sovietici avevano a Cuba». La minaccia irachena è una delle «due grandi cause» sulle quali Bush chiede all'America di «unirsi» per rispondere a «due sfide»: «mantenere la pace del mondo» e «rafforzare la prosperità interna». La seconda è l'economia, la cui crisi continua a frenare la ripresa della produttività. Bush scommette sul nuovo taglio fiscale da 674 miliardi di dollari chiedendo al Congresso controllato dai repubblicani di accorciare i tempi dell'iter dei nuovi provvedimenti, affinché gli effetti possano essere rapidi. «L'economia cresce quando gli americani hanno più danaro da spendere e investire» dice il presidente. La preoccupazione resta anche quella di abbassare il costo dell'energia e quindi la dipendenza dall'estero: da qui l'iniziativa di destinare maggiori fondi alla ricerca necessaria per realizzare le automobili ad idrogeno, ovvero che non avranno bisogno di greggio. Ma non solo: c'è anche il rilancio del «conservatorismo compassionevole» del consigliere politico Karl Rove, cavallo di battaglia nella campagna presidenziale del 2000, nel tentativo di iniziare a preparare la sfida ai democratici nel 2004 rafforzando la tenuta della nuova coalizione conservatrice, che unisce destra economica e sociale. Da qui l'annuncio delle nuove proposte. Innanzitutto il rilancio dei programmi a sostegno degli enti religiosi, a cominciare dai voucher sanitari, affidati ad ogni famiglia che potrà spenderli nei centri medici che preferisce, inclusi quelli di organizzazioni religiosi. «Le cure mediche costano troppo, dobbiamo aiutare chi ne ha bisogno come gli anziani ed ognuno deve potersi scegliere dove curare, la soluzione non è nazionalizzare la Sanità» dice Bush. Un'altra proposta riguarda i fondi ai programmi di sostegno per l'educazione dei figli delle famiglie meno abbienti e dei carcerati. I democratici sono pronti alla sfida anche sul fronte della politica economica e sociale: «Ci troviamo di fronte ad un presidente - dichiara il senatore del Delaware Joe Biden - che sta inviando in guerra 250 mila soldati, affrontando i relativi ingenti costi, mentre al tempo stesso ci propone un nuova taglio alle tasse di 674 miliardi di dollari, nessuno mai prima di lui ha osato così tanto».

La decisione di rendere pubblici alcuni dati di intelligence in seguito alle crescenti pressioni dei democratici, per i quali «il capo della Casa Bianca deve fare come John Kennedy quando inviò Stevenson all'Onu con le foto dei missili russi a Cuba»

«L'America non può aspettare che la minaccia irachena maturi fino a quando sarà troppo tardi per contenerla». «Il dittatore non disarma, ci inganna e ha un assoluto disprezzo per le Nazioni Unite»

L'altro grande tema dell'intervento seguito in tv da almeno cinquanta milioni di persone è stato la crisi economica che ha fatto scendere la popolarità del leader al 53%, il livello più basso dagli attentati di New York e Washington

Il presidente George W. Bush, protagonista nella notte di un discorso sullo stato dell'Unione improntato all'emergenza bellica

Verso una nuova risoluzione

Per gli Usa deve prevedere un ultimatum
«E' desiderabile, ma non obbligatoria»

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Gli Stati Uniti hanno cominciato la campagna per convincere il mondo che Saddam sta imbrogliando l'Onu e ottenere sostegno per la possibile guerra. Questa operazione potrebbe comprendere il voto di una seconda risoluzione e l'intervento del segretario di Stato Powell al Palazzo di Vetro la settimana prossima, per presentare alcune prove di intelligence del riarmo. Baghdad risponde promettendo più collaborazione con gli ispettori, ma minaccia anche di colpire il Kuwait se ci sarà l'attacco, in cui secondo l'ex comandante della Nato Wesley Clark morirebbe il 5% dei soldati americani se venissero usate armi chimiche.

Il giorno dopo la presentazione del rapporto di Hans Blix e Mohamed el Baradei al Consiglio di Sicurezza, all'Onu sono cominciate le consultazioni sulle prossime mosse. La Germania, che il primo febbraio assumerà la presidenza dell'organismo, ha ribadito la richiesta di un aggiornamento dai capi degli ispettori il 14 febbraio. Ora si tratta di capire se quella data diventerà la nuova scadenza per l'inizio della guerra, oppure se ci sarà più tempo.

Il portavoce della Casa Bianca, Ari Fleischer, ha detto che una seconda risoluzione è «desiderabile, ma non obbligatoria». Washington, dunque, sta considerando l'ipotesi di presentare al Consiglio di Sicurezza un nuovo testo, che stavolta però dovrebbe contenere un ultimatum preciso: se Saddam non sceglierà la «collaborazione attiva» entro quella data, qualunque paese membro dell'Onu sarà autorizzato a punirlo con le «serie conseguenze» già previste dalla risoluzione 1441.

La decisione di seguire questa strada non è ancora stata presa, anche se i diplomatici sono già al lavoro sul documento. Nel frattempo però, secondo il giornalista del Watergate Bob Woodward, l'amministrazione Bush si prepara a rivelare una parte delle sue informazioni di intelligence, per provare il proprio caso contro Saddam. Oggi il segretario di Stato Powell e il capo del Pentagono Rumsfeld hanno in programma un nuovo vertice a porte chiuse con i leader del Congresso, per aggiornarli sulle notizie che possiedono. La settimana prossima, poi, lo stesso Powell potrebbe andare all'Onu, per un'apparizione che gli storici già paragonano a quella di Adlai Stevenson nel 1962, quando l'ambasciatore del presidente Kennedy mostrò le foto dei russi che costruivano rampe missilistiche a Cuba. Il segretario di Stato dovrebbe dimostrare che gli iracheni hanno spostato armi da un luogo all'altro mentre arrivavano gli ispettori Onu, hanno continuato ad importare materiali per i loro programmi missilistici e nucleari, e hanno stabilito contatti con al-Qaeda. In attesa degli incontri del presidente Bush con il premier italiano Berlusconi e quello britannico Blair, il ministro degli Esteri di Londra Straw ha appoggiato la linea americana, dicendo che «l'Iraq è già in violazione materiale della risoluzione 1441».

Francia, Germania, Russia e Cina continuano a chiedere più tempo per gli ispettori, e infatti Parigi e Berlino hanno obbligato ancora la Nato a rimandare la preparazione dei piani per difendere la Turchia in caso di guerra. Ma qualche pressione è venuta da Mosca, dove il presidente Putin ha detto che potrebbe smettere di favorire la diplomazia, se Baghdad ostruisse gli ispettori. Un monito ancora più netto lo ha pronunciato il leader egiziano Mubarak: «L'attacco sta arrivando, a meno che l'Iraq non obbedisca alle risoluzione e smetta di ostacolare i controlli».

Il vice premier Aziz ha risposto che il suo governo sta già collaborando, ma può anche fare di più, considerando che le uniche divergenze con l'Onu riguardano l'uso degli aerei spia U2, in cambio dei quali Baghdad vuole radar per monitorarli, e gli interrogatori privati degli scienziati. Anche Aziz, però, ha lanciato il suo avvertimento: «In caso di guerra non posso escludere una rappresaglia contro il Kuwait, perché i soldati americani sono basati in quel paese e da lì partiranno per invaderci».

Il Vaticano convoca l'ambasciatore Usa

Un documento dei vescovi: una guerra preventiva non può essere giusta

Marco Tosatti
CITTA' DEL VATICANO

Il Vaticano, e il mondo cattolico in generale, sono contro la guerra di Bush: lo ha ripetuto ieri il Segretario della Conferenza Episcopale Italiana, mons. Giuseppe Betori, esprimendo la posizione del «Consiglio Permanente» Cei; e soprattutto lo ha ribadito, con molta chiarezza, il ministro degli Esteri del Papa, l'arcivescovo Jean-Louis Tauran, all'ambasciatore Usa presso la Santa Sede, Jim Nicholson, cattolico di origine irlandese, uomo chiave nell'elezione di Bush, veterano del Vietnam, in carica dall'agosto 2001, invitato a salire alle «Logge».

Nicholson ha illustrato tutte le ragioni dell'America; «ma non sono rimasti convinti», ha dovuto ammettere. Più di un'ora di incontro, che ha toccato tutti gli argomenti; dalle lettere che nei mesi scorsi Giovanni Paolo II e George W. Bush si sono scambiati - i due temi chiave dello scambio epistolare erano proprio l'Iraq e la Terra Santa - all'eventuale dopo-Saddam. L'ambasciatore ha ammesso che «lo scenario del dopo-Saddam non è chiaro» e che sono possibili molte opzioni, fra cui una crescita del fondamentalismo islamico. E' giustificata in questo senso la preoccupazione della Santa Sede per la sorte delle centinaia di migliaia di cristiani, in larga maggioranza caldei, che vivono in Iraq. Nicholson sottolinea la grande ammirazione di Bush per il Papa, l'attenzione con cui i contenuti del suo messaggio personale a Bush sono stati accolti e valutati e la cura con cui è stata formulata la risposta.

Un altro dettaglio inedito fa intuire come il Medio Oriente sia uno dei capitoli più densi negli scambi diplomatici Usa-Santa Sede. Qualche mese fa proprio Nicholson organizzò un incontro fra il Segretario di Stato, Colin Powell, e l'arcivescovo Tauran. Il ministro degli Esteri del Papa chiese agli Usa di appoggiare l'idea di una forza d'interposizione fra israeliani e palestinesi; ma l'iniziativa fallì per l'opposizione di Tel Aviv. In questi giorni la crisi drammatica della Terra Santa è passata in secondo piano rispetto alla guerra mille volte annunciata, e che ha provocato anche ieri una preghiera di Giovanni Paolo II: « «Preghiamo insieme perché il Medio Oriente e i Paesi vicini siano preservati dalla minaccia della guerra e da ulteriori violenze».

Poca sorpresa dunque che anche i vescovi italiani abbiano fatto loro il no del Pontefice alla guerra. Come ha spiegato ieri il Segretario della Cei, Betori, «se una guerra è preventiva non è mai giusta»; perché la si possa definire tale, l'autorizzazione dell'Onu è «soltanto una componente», e anche se Saddam avesse armi di distruzione questa minaccia non potrebbe essere considerata un attacco effettivo. I vescovi hanno lavorato sulla traccia indicata dal loro presidente Camillo Ruini in apertura del Consiglio permanente: la Chiesa italiana sta con il Papa contro la guerra e questo non vuol dire che sia antiamericana o antioccidentale. Ma se l'Onu autorizzasse un attacco all' Iraq? «L'autorizzazione dell'Onu - ha replicato mons. Betori - è uno degli elementi che compongono uno scenario di plausibilità, ma non l'unico, perché se resta la dimensione preventiva (cioè se non c'è da rispondere a una aggressione alla pace e alle speranze dei popoli) non è la semplice autorizzazione dell'Onu a rendere giusta una guerra». «Se una guerra è preventiva - ha aggiunto - non è giusta in ogni caso».

Gli è stato allora chiesto cosa accadrebbe se si scoprisse che l'Iraq possiede armi di distruzione di massa. «Non sta a noi - ha risposto il vescovo - giudicare il grado e livello in cui il possesso di armi è tale da poter costituire una minaccia concreta; ma perché la guerra sia giustificata occorre che ci sia una aggressione; quale sia il livello per cui il possesso di armi può essere considerato aggressione, lo devono decidere gli esperti». «Il concetto di prevenzione - ha proseguito Betori - è inaccettabile in se stesso perché la prevenzione non ha limite e la minaccia deve essere attuale e non futura».

LA CAMPAGNA DEL MINISTRO SARKOZY PER LA SICUREZZA INTERNA

Minigonna sfacciata? Due mesi di carcere

Il Parlamento francese vota una legge che punisce l'adescamento vero o presunto. Tempi duri anche per chi fischia l'inno nazionale, chi vive di elemosina, i nomadi, gli squatter e le bande dei bulletti di periferia

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

L'ordine di Nicolas Sarkozy regna sulla Francia dove tra qualche giorno sarà rischioso calcare i marciapiedi in minigonna, chiedere l'elemosina, fermarsi in gruppo a chiacchierare negli ingressi dei grandi condomini di banlieue. Proibito fischiare la Marsigliese e la bandiera tricolore: sei mesi di galera per oltraggio ai simboli della République. La sinistra denuncia la legge «liberticida». Ma lo fa sottovoce, perché i sondaggi dicono che la stragrande maggioranza dei francesi è d'accordo col governo, a cominciare dagli abitanti dei quartieri popolari. Il ministro dell'Interno Sarkozy incassa una vittoria parlamentare e irride la sinistra: «Conteranno i risultati e rimpiangerete di aver votato contro».

Ieri sera l'Assemblée ha votato a favore: 381 sì, e cioè tutta la destra parlamentare che sostiene il governo di Jean-Pierre Raffarin, 164 no e cioè socialisti, comunisti e verdi. Nessun imprevisto rispetto al testo iniziale che mesi fa fu salutato come la fine dello stato di diritto e l'inizio della «repubblica dei flic», o l'espressione della «lepenizzazione» degli spiriti indotta dall'imprevista e incredibile affermazione del fascista Jean-Marie Le Pen nel primo turno delle elezioni presidenziali. Le associazioni per i diritti civili ne fecero l'inizio di una battaglia, il vecchio Abbé Pierre, mitico e fragile difensore dei poveri e dei senza casa, si fece ricevere da Chirac e Raffarin per denunciare una legge contro chi non ha nulla. Qualcosa si è mosso, chi non ha dove andare non sarà espulso dall'immobile che occupa illegalmente. Ma complessivamente Sarkò ha portato a casa una legge che dà all'ordine pubblico francese un sinistro e continuo suono di manette.

Nel frattempo il ministro dell'Interno è diventato allo stesso tempo il più noto e apprezzato uomo politico francese e la marionetta di ogni satira: «Sarkò partout, justice nulle part», Sarkozy è ovunque, la giustizia in nessun luogo, per parafrasare il vecchio anatema di Victor Hugo alla Francia di Louis Napoléon. Ma la scalata del piccolo ministro appare inarrestabile. Monsieur Chirac, che sul tema della sicurezza ha costruito la sua rielezione, può essere al tempo stesso soddisfatto e inquieto: Sarkò mantiene le promesse elettorali, ma minaccia la popolarità del presidente.

La legge cambierà molte cose anche se bisognerà vedere quanto sarà possibile attuarla e quanto resterà una «grida» manzoniana. Prendiamo, per esempio, l'ultimo reato inventato e inserito nel testo: l'oltraggio all'inno nazionale. E' successo due volte, nel giro di un anno, sempre a Parigi, allo Stade de France. A settembre 2001, nel primo incontro storico tra le nazionali di Francia e di Algeria, e fu uno choc: ottantamila fischi algerini alla Marsigliese, Zidane e compagni impalliditi nei primi piani dello schermo gigante, Jospin (allora primo ministro) impietrito in tribuna d'onore. Poi in primavera, con i tifosi corsi del Bastia e Chirac furibondo che abbandona la tribuna d'onore. Se ricapita, che succederà? Il «Canard enchainé», giornale satirico (ma non troppo), ipotizza la risposta di un arrestato al giudice: «Sissignore, ho fischiato, ma in piedi e a tempo di musica per accompagnare l'orchestra».

Anche le norme sulla prostituzione (che non è vietata) saranno tanto facili da applicare. Diventa reato l'adescamento sulla pubblica via, sia attivo che passivo. Ma cos'è un adescamento «passivo»? La legge dice così: «...incitare a relazioni sessuali con qualunque mezzo». Ma se è «passivo», se non si commettono «atti» di adescamento, può essere una semplice provocazione nell'abbigliamento, una minigonna, una scollatura, uno spacco, chissà. Nell'attesa di vedere come si regolerà la Police, la pena è stata fissata in due mesi di galera e 3 mila 750 euro di multa. Niente pene per i clienti (che qualche deputata socialista voleva invece sanzionare), ma durezza con gli sfruttatori e con chi affitta locali e roulotte (fino a dieci anni e un milione di multa). Le prostitute straniere e senza permesso saranno rispedite in patria; quelle che denunceranno sfruttatori e schiavisti avranno permesso di soggiorno e di lavoro.

Galera anche per chi sfrutta i mendicanti (tre anni a chi lo fa da solo, fino a dieci alle bande organizzate) ma anche per i mendicanti che usano animali per raccattare denaro: sei mesi di carcere e 3 mila 750 euro di ammenda. Tre anni anche a chi è in contatto con qualcuno che mendica e non ha di che giustificare mezzi economici e stile di vita. Pugno duro anche con i nomadi: sei mesi di galera e 3 mila 750 euro per chi si installa abusivamente con tende e caravan su terreni pubblici e privati. Requisizione della vettura (non della roulotte, per non privare nessuno del tetto, come chiedeva l'Abbé Pierre), ma contemporaneamente obbligo ai comuni di attrezzare aree di parcheggio.

Multe e galera (due mesi) per gli squatter e le bande di ragazzi che nelle case popolari passano ore e ore negli ingressi degli edifici. E' una pratica, quasi un gioco di banlieue: gli inquilini sono costretti a fendere una piccola folla che spinge, sputa, afferra qualcosa dalle borse della spesa, smanaccia le ragazze. Presto, si sentiranno tutti più sicuri. Parola di Sarkò.

Impossibile definire che cosa sia un abbigliamento «eccitante». La nuova legge francese resta nel vago, pur stabilendo pene dettagliate in caso di adescamento

UOMO DEL «CHERIEGATE»

Foster espulso dall'Irlanda

■ Peter Foster, l'australiano pluripregiudicato per truffa che aiutò la first lady britannica, Cherie Blair, ad acquistare due appartamenti a prezzo ribassato a Bristol, è stato espulso dall'Irlanda. A metà dicembre era stato per diversi giorni al centro dello «cheriegate». Arrivato in Irlanda, dove sua madre possiede una casa, poco prima di Natale, nel fine settimana era andato in Francia per un breve viaggio con la fidanzata, Carole Caplin, amica di Cherie Blair e sua «consigliera per il look». Ma al ritorno a Dublino, è stato immediatamente fermato e trattenuto l'intera notte nella prigione di Mountjao. «Non aveva lasciato il terreno per la sua riammissione», ha commentato una fonte rimasta anonima.

LA FIGLIA DEL LEADER DEL FN CRITICA LA STRATEGIA DELLA DESTRA

«Inefficace, solo polvere negli occhi»

Marine Le Pen: all'origine di tutti i problemi c'è l'immigrazione

intervista
Patrick Cohen

MARINA Le Pen, se lei fosse deputato, voterebbe il progetto di legge di Nicolas Sarkozy sulla sicurezza?

«Questo progetto non contiene nulla che mi infastidisca, ma non va nella direzione giusta».

Allora, lei non avrebbe votato quel testo?

«E' inefficace, è polvere gettata negli occhi della gente e non è bello prendere in giro i francesi. La delinquenza non si è ridotta, c'è una riduzione soltanto nell'aumento della delinquenza. Non mi basta. Sarkozy è un po' la bomba a frammentazione del governo: anziché risolvere un problema, lo sparpaglia in giro».

Eppure due francesi su tre lo approvano....

«Non dico che il ragazzo non ci metta della buona volontà, dico che quello che fa è del tutto inefficace perché non va a toccare le cause dell'insicurezza».

Cioè?

«L'immigrazione: non è l'unica causa, ma è una delle principali. Prenda la mendicità aggressiva o i problemi di prostituzione: tutti sanno che sono coinvolte reti mafiose straniere. Allora, perché non affrontare il problema dell'immigrazione?»

Affrontarlo come?

«Occorre applicare la legge, ricondurre gli immigrati alla frontiera. E occorre tagliare quelle pompe aspiranti che sono, ad esempio, la copertura universale di malattia: sirena irresistibile, per l'immigrazione clandestina. Occorre ridurre gli aiuti sociali ai francesi, a tutti i francesi».

Copyright Le Monde

Alberto Massaro partecipa al profondo lutto della famiglia per la dolorosissima scomparsa dell'

AVVOCATO
Giovanni Agnelli

— Novi Ligure, 28 gennaio 2003.

La Direzione Generale e tutti i Dipendenti della Fci Italia Spa partecipano al dolore della famiglia Agnelli e della FIAT per la scomparsa dell'

avv. Giovanni Agnelli

— Torino, 26 gennaio 2003.

Sindaco Amministrazione Popolazione di Marentino esprimono profondo cordoglio alla famiglia per la scomparsa dell'

AVVOCATO
Giovanni Agnelli

— Marentino, 28 gennaio 2003.

Amici ex FIAT Lingotto partecipano al lutto per la scomparsa dell'

AVVOCATO
Giovanni Agnelli

— Torino, 28 gennaio 2003.

Shigeo Watanabe, presidente di Bridgestone Corporation, e Shoshi Arakawa, presidente di Bridgestone Europe, con tutti i Dipendenti esprimono il più profondo cordoglio alla famiglia ed alla FIAT per la scomparsa dell'

AVVOCATO
Gianni Agnelli

— Tokyo, Bruxelles, 24 gennaio 2003.

L'Associazione «Amici di Palazzo Reale» rimpiange il Socio Benemerito

avv. Giovanni Agnelli

ricordandone il costante impegno a favore della reggia torinese.

— Torino, 29 gennaio 2003.

Per la morte del

geom. Fernando Formia

padre della dott.ssa Maddalena, il personale docente e non docente del Circolo Didattico «A.S. Novaro» partecipa al dolore del suo dirigente

— Torino, 28 gennaio 2003.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci e il Direttore del Fondo Pensioni del Gruppo SANPAOLO IMI partecipano al grave lutto che ha colpito il rag. Aldo Gallo, per la perdita della madre signora

Cecilia Guglielmetti

— Torino, 29 gennaio 2003.

I Membri dell'associazione Amici di San Giorgio, partecipano al lutto che ha colpito la famiglia di

Teodoro Boggio.

— Valperga, 28 gennaio 2003.

Marco e Paola Francia, Andrea, Silvia con il marito Baron, la Gimar Tecno sono affettuosamente vicini alla mamma e alle sorelle per la scomparsa del simpaticissimo

Francesco Trussardi

— Casale Monferrato, 28 gennaio 2003.

E' mancata

Elda Calvo in Rigoni

L'annunciano, il marito Piero, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali nella chiesa di Cavagnolo, giovedì 30 c.m. alle ore 15,00 partendo dall'abitazione.

— Cavagnolo, 28 gennaio 2003.

Come il sole d'inverno se ne parte,
illuminando la mia vita con il tuo calore immenso,
come il sole d'inverno se scomparsa troppo presto,
trascinando nella notte il mio cuore.
Tutto il mio io se ne andrà,
andrà in cerca di te
Mio Amore
Mia Delia
E ti ritrovera
Là dove tu sei

Piero

Il tuo sorriso e la tua vitalità, SORELLA CARA, rimarranno sempre nei nostri cuori. Con dolore, smarrimento e amore ti sfioriamo con un ultimo bacio. I tuoi fratelli Sergio ed Ezio e mogli.

Due ali per volare dove vorrai verso spazi liberi e azzurri. Ciao ZIA ELDA, un abbraccio infinito. Dario e Paola.

Con affetto ci stringiamo al vostro dolore. Famiglia Di Pietro

Lucia Ruffino, Lauretta e Antonio, con le loro famiglie, si stringono con tanto affetto al caro Piero per la scomparsa della sua ELDA.

ZIA ELDA, ci mancherai, ma ancora di più ci mancherà la tua grande insostituibile amicizia. Fiorenzo e Laura.

Il Governatore Alberto Della Costa, il Vice Governatore Wanda Ferrari De Regibus, gli Officers tutti del Distretto Lions 108Ia3 sono vicini al Lion Pietro Rigoni per la perdita dell'amata consorte ELDA.

Gianni Ponte commosso partecipa al dolore di Piero per la perdita inestimabile dell'amatissima

Elda Calvo

— Genova, 29 gennaio 2003.

ELDA sarà sempre nella memoria e nel cuore. Gabriella Paletti.

— Valle Cerrina, 28 gennaio 2003.

Avv. Marcasciano ed Collaboratori partecipano commossi.

Il Leo Club Val Cerrina è vicino all'Advisor Piero nel dolore per la scomparsa della cara consorte

Elda Rigoni

— Murisengo, 28 gennaio 2003.

Il Lions Club Val Cerrina partecipa con profonda commozione al dolore dell'amico Piero per la scomparsa dell'amata consorte

Elda Rigoni

— Murisengo, 28 gennaio 2003

Ricordano la carissima ELDA Osvaldo e Mariola, Roberto e Antonella con Ludovica, Donatella e Riccardo con Tommaso e Giampaolo affettuosamente vicini a Piero.

Il fratello Gianni con Rita e la famiglia tutta partecipano al dolore per la scomparsa di

Piero Ronco

— Torino, 29 gennaio 2003.

La Divisione Trasporto Regionale di Trenitalia partecipa al dolore delle famiglie per l'improvvisa perdita di

Giuseppe Bessone
macchinista
Attilio Bandiera
capotreno

periti tragicamente nello svolgimento del loro servizio.

— Torino, 29 gennaio 2003.

Il Direttore e i Dirigenti della Direzione Regionale Piemonte di Trenitalia partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa perdita di

Giuseppe Bessone
macchinista

serbando ricordo per l'impegno con cui per 33 anni ha svolto in modo esemplare ed appassionato il proprio lavoro.

— Torino, 29 gennaio 2003.

I Colleghi delle Direzioni Regionali Piemonte e Liguria di Trenitalia partecipano al dolore delle famiglie per l'improvvisa perdita di

Giuseppe Bessone
macchinista
Attilio Bandiera
capotreno

periti tragicamente nello svolgimento del loro servizio.

— Torino, 29 gennaio 2003.

La morte, ingorda, ha rubato alla vita e a chi lo amava

Davide Battistel
anni 42

A tumulazione avvenuta, la mamma, la sorella Barbara, i famigliari tutti ringraziano quanti con la presenza, fiori, telegrammi e scritti hanno partecipato al loro dolore. La Santa Messa di Trigesima sarà celebrata domenica 16 febbraio nella chiesa parrocchiale di Villacastelnuovo (To).

— Torino, 28 gennaio 2003.

Giorgio con Pinuccia Carolina e Marco ricordano con fraterno affetto il

dott. Franco Atzori

— Torino, 28 gennaio 2003.

I medici della Divisione di Traumatologia partecipano al dolore del professor Federico Grignolo per la perdita della mamma

Luciana Savini ved. Grignolo

— Torino, 28 gennaio 2003.

Claudio Panico partecipa con affetto al dolore del professor Federico Grignolo.

(continua a pagina 12)

NELLE TABACCHERIE RICEVITORIE DEL LOTTO

pagare il bollo è un gioco

Bollo auto senza file, in orari adeguati ai vostri impegni, sabato compreso, in tutta sicurezza: nelle tabaccherie ricevitorie del lotto abilitate. Sono tante, circa 20.000, e una è sicuramente vicina a voi. Basta il numero di targa, la data di scadenza e il bollo è fatto. Comodi comodi.

www.lottomatica.it Furbello GRUPPO LOTTOMATICA giochi e servizi

I RISULTATI DEL VOTO IN ISRAELE SEMBRANO ALLONTANARE ULTERIORMENTE LE SPERANZE DI PACE

SUPERFICIE: 21.121 kmq (poco meno dell'Emilia Romagna)
ABITANTI: 6,2 milioni, di cui circa il 18% arabi
CAPITALE: Gerusalemme (non riconosciuta dalla comunità internazionale), 650 mila abitanti, di cui oltre 200 mila palestinesi che vivono nella parte orientale della città
LINGUE UFFICIALI: ebraico e arabo
RELIGIONI: ebrei 81%, musulmani 14,5%, cristiani 3%, drusi 1,7%

ECONOMIA: il paese dispone di poche materie prime ad eccezione dei fosfati del Mar Morto. Dagli inizi degli Anni Novanta uno dei motori dell'economia è costituito dalle alte tecnologie. Israele inoltre è tra i cinque più importanti esportatori di armi nel mondo, per un valore nel 1998 di 1,7 miliardi di dollari. Il tasso di disoccupazione è del 10,4%. Il pnl per abitante, dati 2000, è di 16.180 dollari

SM

L'AUTORITA' PALESTINESE: «ADESSO IL PREMIER RIOCCUPERA' LA STRISCIA DI GAZA»

Vola il partito di Sharon, disfatta dei laburisti

Testa a testa tra gli eredi di Rabin e lo Shinui, volto nuovo di queste elezioni

Aldo Baquis
TEL AVIV

Dopo due anni segnati da gravissimi attentati palestinesi, da un preoccupante isolamento internazionale e da una recessione economica senza eguali negli ultimi cinquant'anni, gli israeliani hanno confermato in maniera massiccia la loro fiducia nel settantaquattrenne leader del Likud Ariel Sharon, che dovrà adesso cimentarsi nella non facile impresa di dar vita a un nuovo governo di coalizione. I laburisti di Amram Mitzna sono usciti pesantemente sconfitti dal voto e si accingono a occupare i banchi dell'opposizione. Forse però l'ex premier Shimon Peres non è del tutto insensibile agli appelli del Likud e del partito centrista Shinui a costituire per la prima volta negli ultimi decenni un governo «di tre» solidamente laico, senza lo Shas né gli altri partiti confessionali. La schiacciante vittoria del Likud - secondo le ultime proiezioni - si tradurrà in una maggioranza relativa di 32-36 seggi sui 120 della Knesset (e contro i 19 di quella uscente). I laburisti scendono invece da 25 a 17-19 seggi, praticamente affiancati dai centristi dello Shinui, saliti d'un balzo da 6 a 14-17 seggi, con un sorprendente sorpasso sugli ultraortodossi dello Shas, precipitati da 17 a 9-13 seggi.

«Adesso Sharon rioccuperà la Striscia di Gaza», è stato il commento di Saeb Erekat, ministro di Arafat e capo dei negoziatori palestinesi. Crollano anche i radicali di sinistra di Meretz (da 10 a 7 seggi). Stazionarie le liste arabe di sinistra, cui vengono assegnati una decina di seggi, come nella legislatura uscente. L'esito definitivo del voto sarà reso noto solo nella prima mattinata di oggi ma i dati provvisori confermano che l'affluenza alle urne è stata la più bassa della storia del Paese: solo il 68,5% degli aventi diritto si sono recati alle urne. Secondo gli osservatori, la disfatta delle sinistra (Labour e Meretz) è dovuta anche a questa scarsa partecipazione al voto.

Nel timore di attentati palestinesi, le autorità israeliane avevano predisposto misure di sicurezza severe e capillari. L'intera polizia israeliana (25 mila uomini) era schierata nelle città e lungo la linea di demarcazione con la Cisgiordania, insieme a migliaia di soldati e di volontari. In Israele le operazioni di voto si sono svolte in una calma assoluta. Molto diversa, invece, l'atmosfera nei Territori, dove da due giorni tre milioni di palestinesi si trovavano sotto stretto assedio israeliano. E una vasta operazione di perlustrazioni lanciata all'alba a Jenin si è trasformata in una vera battaglia.

Gli israeliani, che disponevano di informazioni secondo cui proprio da Jenin dovevano partire ieri attentatori palestinesi, sono entrati in città con una ventina di mezzi blindati. In furiosi combattimenti a distanza ravvicinata nel campo profughi sono rimasti uccisi quattro palestinesi. Uno era un noto esponente della Jihad islamica, un altro militava nelle brigate dei martiri di al-Aqsa, una formazione legata ad al Fatah.

Poco prima altri cinque palestinesi erano morti nella Striscia di Gaza. Il più noto di loro fungeva da guardia del corpo di Ismail Abu Shenhab, un dirigente politico di Hamas. A quanto pare è stato dilaniato (con due adolescenti che si trovavano con lui) mentre confezionava un ordigno. Altri due palestinesi sono morti nel fallito tentativo di penetrare armati nella colonia di Atzmona, a Sud di Gaza. Soldati di guardia li hanno fulminati vicino ai reticolati. Un altro palestinese è stato ucciso mentre cercava di infiltrarsi, armato, in un'altra colonia ebraica della zona. E' stato il decimo palestinese ucciso in 24 ore.

Di questi drammatici eventi in Israele si è avuta solo una debole eco. L'attenzione era polarizzata dalle ultime battute della campagna elettorale. Superato il voto, iniziano adesso le manovre dei partiti in vista di un nuovo governo di coalizione. Sharon non ha fretta. La legge gli consente almeno 42 giorni di tempo, durante i quali sarà possibile seguire la evoluzione della crisi irachena. Per ora i laburisti si dicono contrari a una riedizione del governo di unità nazionale. Ma - affermano i dirigenti del Likud - il partito di Mitzna potrebbe esprimersi in maniera diversa in una situazione di emergenza.

I TRE PROTAGONISTI DEL VOTO

Sharon, il «falco» dal pugno di ferro

Ariel Sharon, da sempre considerato un «falco», è alla guida del governo israeliano dal febbraio 2001. Arriva da una lunga carriera militare, conclusa nel 1973 con la guerra del Kippur quando, al comando di una divisione corazzata, varcò il canale di Suez, costringendo l'Egitto a chiedere il cessate il fuoco. Il successo in guerra gli spiana l'ingresso in politica. Nel 1982, da ministro della Difesa, è l'artefice dell'invasione in Libano. Costretto alle dimissioni dopo le stragi di Sabra e Chatyla - una commissione d'inchiesta israeliana lo giudicò «indirettamente» responsabile del massacro - torna nel governo nel 1984, come ministro del Commercio e poi dell'Industria, e nel 1990 come ministro dell'Edilizia. In questa veste dà un grande impulso alla colonizzazione dei Territori palestinesi. Nel maggio 1999, dopo la sconfitta di Netanyahu alle elezioni e le sue dimissioni da leader del Likud, Sharon diventa capo del partito che conduce al successo nel febbraio 2001 contro il leader laburista Barak.

Mitzna, la «colomba» del dialogo di pace

Eletto appena due mesi fa leader del partito laburista, Amram Mitzna è nato il 2 febbraio 1945 in un kibbutz, figlio di una coppia fuggita dalla Germania nazista. Dopo il liceo entra nelle forze armate, servendo nelle unità blindate. Ferito due volte, partecipa alle guerre del 1967, del 1973 e del 1982 in Libano. E' uno dei militari più decorati di Israele quando, proprio nel 1982, si pone in diretto conflitto con l'allora ministro della Difesa Ariel Sharon, di cui critica l'invasione del Libano e la strage di Sabra e Chatyla. E' comandante militare in Cisgiordania quando, nel 1987, scoppia la prima Intifada palestinese e, malgrado la sua fama di «colomba», usa il pugno di ferro per reprimerla. Deposta l'uniforme, nel 1993 viene eletto sindaco di Haifa, città a popolazione mista di arabi ed ebrei, e poi riconfermato col 65% dei voti. Mitzna è per l'immediata ripresa dei negoziati di pace con i palestinesi, anche con Yasser Arafat e, nel caso di insuccesso, per lo sgombero di insediamenti e la costruzione di una barriera difensiva tra Israele e la Cisgiordania.

Lapid, il giornalista ostile agli ortodossi

L'ex-giornalista Yosef «Tommy» Lapid, leader di Shinui - la vera sorpresa di queste elezioni - si definisce «a destra di Mitzna e a sinistra di Sharon». Nato nel 1921 in Jugoslavia, è sopravvissuto con la madre nel ghetto di Budapest, mentre il padre veniva ucciso in un campo di concentramento. A 17 anni arriva in Israele, studia legge, fa il giornalista e diventa famoso con la trasmissione tv «Politika», distinguendosi per cinismo e aggressività. Armi che oggi impegna contro i nemici ultraortodossi, conquistandosi le simpatie di quella classe media che paga le tasse e rischia di perdere i figli sui campi di battaglia, mentre i religiosi - che non lavorano e non fanno il militare - studiano i sacri testi, mantenuti dallo Stato. Il suo programma è vago sul rapporto con i palestinesi, ma si dilunga sullo Shabbat, se sia giusto o meno che, come vuole la tradizione religiosa, tutto si fermi per un giorno. «Vogliamo salvare gli ebrei dagli ultraortodossi», dice. Ed è disposto a entrare in qualsiasi coalizione, purché senza religiosi.

PROMESSE E VETI DELLA CAMPAGNA ELETTORALE INCOMBONO SULLE TRATTATIVE PER IL FUTURO ESECUTIVO

Quante spine nel trionfo del premier di fronte al puzzle del nuovo governo

Maggioranze schiaccianti in teoria, quasi impercorribili in realtà

analisi
Fiamma Nirenstein
GERUSALEMME

VITTORIA schiacciante di Sharon, discesa rovinosa dei laburisti, affermazione potente dello Shinui, tenuta dei partiti di destra e religiosi e dei partiti arabi, sconfitta dell'estrema sinistra del Meretz, il cui segretario Yossi Sarid si è immediatamente dimesso in tv. Il crollo di Mitzna e la vertiginosa salita del Likud aprono giornate frenetiche di trattative, in forte contrasto con lo spleen di una giornata di elezioni tanto rivoluzionaria. Le elezioni infatti si sono svolte al rallentatore, l'astensionismo ha steso la sua ala mai conosciuta prima su tutta Israele, la gente per circa il trenta per cento ha preferito restare seduta al sole d'inverno ai caffè sul lungomare di Tel Aviv: non vado a votare, non mi va, non c'è nessuno che mi può promettere quello che voglio io. Che cosa? La pace, la ripresa dell'economia. Chi lo può? Sharon, che non è riuscito a bloccare il terrore? Mitzna, che non ha saputo far di meglio che riproporre il fallito accordo di Oslo e Arafat come interlocutore? O il nuovo venuto, Tommy Lapid, il laico che ha radunato così tanti israeliani sulla laicizzazione e quindi sulla modernizzazione del paese, spingendo la gente a un bizzarro acting out rispetto all'incubo del conflitto israeliano, o peggio, che basa tutta la sua campagna sui «no» ai religiosi, e non su progetti di pace.

Così, molto più che nel passato anche se meno che in tanti altri paesi democratici, gli israeliani sono rimasti a casa, mentre la frenesia percorreva le sedi di partito che cercavano i loro votanti uno a uno e li portavano a votare quasi a forza. E' un segno dei tempi che denota depressione, denota sfiducia; ma chi ha votato ha consegnato a Sharon, quasi tre volte quanto nel passato, la grande responsabilità di essere il padre difensore del il popolo dal terrore. Il premier dovrà impegnarsi a procedere verso uno Stato Palestinese che porti la pace. E nell'immediato, si trova tra le mani la patata bollente della formazione di un governo impossibile.

Gli scenari sono così divaricati a dismisura, e uno è il peggiore incubo del primo Ministro: un governo con i partiti religiosi e nazionalisti, con i rabbini di Yesha, l'organizzazione dei settler, e con Shas, gli ebrei orientali guidati da Ovadia Yossef, il grande «rebbe» tutto vestito d'oro e nero, che parla in modo che si riesce mai a capire quello che dice, come la Pizia. E peggio ancora con Echud Ha Leumi, il cui capo Yvette Lieberman, un russo durissimo, lo offende pubblicamente come traditore del popolo d'Israele perché ha promesso uno stato ai palestinesi. Oppure con Effi Eitan, il falco capo del Mafdal, il partito dei coloni, che sostiene l'uso della forza per uscire da questo conflitto in cui i terroristi sono i protagonisti. Fare un governo con i partiti religiosi, con circa 70 seggi, lo porterebbe su una posizione impossibile rispetto agli Stati Uniti, che chiedono a Israele di accedere rapidamente alla «road map», il piano che di fatto promette lo Stato Palestinese.

Un governo di destra non potrebbe andare d'accordo con Bush, dovrebbe rinunciare al prestito che gli Usa hanno promesso per l'economia israeliana in ginocchio, ma soprattutto non piacerebbe personalmente a Sharon, che vuole concludere la sua carriera con un qualche accordo di pace, e che non vuole essere troppo spinto a usare l'esercito al di là di quello che a lui appare giusto. Per questo ha bisogno dei laburisti. Dunque, che cosa non farà adesso Ariel Sharon per tirare il Partito laburista dentro il governo! Già nel discorso della vittoria durante la nottata ha lanciato a Amram Mitzna il suo messaggio: «Rinuncia a restare in disparte, in questa situazione di emergenza sei obbligato moralmente ad accettare di entrare in un governo di unità nazionale con me». Il sogno segreto di Sharon, che con i religiosi deve tuttavia mantenere un buon rapporto anche perché gran parte del pubblico del Likud è tradizionalista, sarebbe formare un governo in cui i laburisti accettassero di entrare.

Il terzo partner potrebbe essere l'altro grande vincitore delle elezioni, Tommy Lapid. Likud, laburisti e Shinui basterebbero a formare un governo che potrebbe contare su una maggioranza, anch'esso, di una settantina di seggi. La grande sorpresa elettorale è proprio Shinui, «Cambiamento», che ha fatto la sua bandiera della laicizzazione della società israeliana. Tutti sanno che Lapid è un amico del Primo Ministro, che Sharon non è personalmente religioso. A Sharon piacerebbe un governo laico con Shinui e laburisti, e basta. Ma di fronte a questa possibilità si ergono molti segnali di pericolo, di opposizione senza quartiere dei settler, di manifestazioni di piazza e campagne di delegittimazione. Eppure, come i laburisti hanno giurato di non entrare in un governo con Sharon, accada quel che può, così Lapid ha giurato davanti al suo elettorato di non sedersi mai accanto a Shas o a qualsiasi altro religioso: per lui sono tutti mangiapane a tradimento, che non fanno il servizio militare e che non pagano le tasse.

Potrebbe mai Mitzna, che ha fatto del suo rifiuto a un governo con Sharon una delle sue fallimentari bandiere, accettare di andare al governo? Dipende da vari fattori: fra tutti, Sharon gioca su quello della guerra prossima ventura, quella con l'Iraq. In caso di un attacco missilistico o di altro genere, la situazione di tensione crescerebbe oltremodo, il richiamo della foresta diventerebbe fortissimo, e Mitzna non potrà più tirarsi indietro quando gli israeliani avranno le maschere antigas sul viso. Questa è l'idea di Sharon, che potrebbe nel frattempo organizzare un governicchio temporaneo, con i religiosi sempre sulla soglia d'uscita e la promessa al partito laburista di molti ministeri appetibili, anche a costo di sacrificare personaggi importanti del suo stesso partito.

Ma per Mitzna la prova d'amore che consentirebbe poi il matrimonio è un'altra: la garanzia potrebbe provenire proprio da una scelta di Sharon per un governo completamente laico, in cui un voltafaccia ai religiosi simbolizzi la volontà di lasciare gli insediamenti, molto più di tante belle parole.

Attualmente occorre, comunque, qualche salvatore perché un governo possa essere formato, dato che un governo esclude i religiosi, l'altro rifiuta Mitzna: qui, per una volta il sistema partitico israeliano, che dà la proporzionale dà tanta importanza ai piccoli partiti, potrebbe venire in aiuto. Formazioni mediane, come quella moderata di Nathan Sharanskji, «Israel be Aliah», o, su tutt'altro fronte, come i Verdi potrebbero formare alleanze che puntellino o ideologicamente (Sharanskji è semireligioso) o numericamente una maggioranza pericolante. Ma pericolante resterebbe, e tutti qui già parlano delle prossime elezioni. L'altra voce insistente, è che Sharon non formerà il governo, come la legge gli consente, per dieci giorni interi, in cui riprenderà subito i contatti con i palestinesi, cercando così di spingere i laburisti a seguirlo nel governo.

Il capo del Likud ha già invitato i rivali sconfitti a ripensare alla loro intransigente scelta di opposizione

I centristi laici di Lapid hanno ottenuto una ottima affermazione ma non sembra possibile una loro presenza accanto ai partiti religiosi

Un ebreo ultra-ortodosso depone la scheda in un seggio elettorale nel cuore di Gerusalemme

LA COMMEMORAZIONE DELLE ISTITUZIONI

C'era l'ex presidente Nicola Mancino, che tante volte ha visto il senatore a vita Agnelli venire a votare nelle occasioni importanti, a conclusione di percorsi legislativi delicati oppure per esprimere la fiducia a un governo

C'era Giulio Andreotti, a ricordare l'assiduità della famiglia nelle aule parlamentari, con Umberto che fu eletto nelle liste della Dc nel 1976 e Susanna che verrà chiamata alla Farnesina in un momento difficile, negli anni decisivi per la formazione dell'Europa

La sorella dell'Avvocato Susanna Agnelli, la figlia Margherita, i nipoti Lapo e John Elkann nell'aula del Senato

ALLA FINE DELL'INTERVENTO DEL PRESIDENTE TUTTI I SENATORI IN PIEDI PER UN LUNGO APPLAUSO

L'omaggio di Palazzo Madama all'Avvocato

Rose sul «suo» scranno. In tribuna Susanna, Margherita, John e Lapo

Pierluigi Battista

IL senatore Giovanni Agnelli, ha detto il presidente del Senato Marcello Pera nella sua prolusione *in memoriam*, aveva un «senso poliedrico delle istituzioni», ispirato a una «visione d'insieme» che impediva di smembrare in parti tra loro irrelate le facce di un'unica personalità, primariamente impegnata sul versante industriale ma con una spiccata propensione alla salvaguardia, appunto «istituzionale», del bene pubblico. E non è stato casuale l'accenno di Pera all'«ultimo intervento pubblico» di Giovanni Agnelli: la lezione nella senatoriale Sala Zuccari sulla «globalizzazione», testimonianza di una riflessione sulle ripercussioni umane e sociali delle dinamiche economiche e industriali svolte in una sede deputata alla mediazione istituzionale dei conflitti.

C'era riserbo e attenzione, nel modo in cui l'aula del Senato ha ascoltato in silenzio le parole della commemorazione di Giovanni Agnelli. C'era l'ex presidente Nicola Mancino che tante volte ha visto il senatore a vita Agnelli venire a votare nelle occasioni importanti, a conclusione di percorsi legislativi delicati oppure per esprimere la fiducia a un governo. C'era Giulio Andreotti a ricordare l'assiduità della famiglia Agnelli nelle aule parlamentari, con Umberto Agnelli che venne eletto nelle liste della Democrazia Cristiana nel 1976 e Susanna Agnelli, che in seguito verrà chiamata alla Farnesina in un momento difficile della politica estera italiana, negli anni decisivi per la formazione dell'Europa. C'erano tutti i senatori della maggioranza e dell'opposizione che si sono alzati in piedi non appena si è capito che la cerimonia commemorativa stava per avere inizio. E soprattutto si intrecciavano, tra i senatori accorsi al ricordo «istituzionale» di Agnelli, aneddoti e rievocazioni di particolari momenti della presenza del senatore a vita nei momenti cruciali della vicenda politica italiana. Tutti, sia della maggioranza e dell'opposizione, hanno sottolineato la circostanza, peraltro menzionata da Marcello Pera nel suo discorso, che il senatore Agnelli non prese mai la parola in aula ma che seguiva con attenzione i dibattiti, anche più accesi, che animavano la vita del Senato.

Il «senso poliedrico delle istituzioni», appunto: una particolarissima alchimia che impediva la sovrapposizione di ruoli ma nello stesso tempo il conferimento di un senso «istituzionale» a ciascun ruolo giocato e interpretato da Agnelli. Fiorivano, tra i senatori convenuti a Palazzo Madama per partecipare alla commemorazione di Giovanni Agnelli, interpretazioni diverse e contrastanti sul dettaglio «rivelato» dall'arcivescovo di Torino Poletto nella sua omelia funebre di domenica scorsa.

L'arcivescovo aveva chiesto a Giovanni Agnelli se avesse preferito farsi chiamare «Avvocato» ovvero «Senatore» e che Agnelli rispose ironicamente «Avvocato», perché come «nome d'arte» era migliore. C'è stato chi ha letto nei risvolti di quel dettaglio un'impareggiabile propensione alla cura dei dettagli stilistici di una «scelta estetica», all'idea che in qualche modo la vita di un personaggio speciale non potesse discostarsi troppo dalla coerenza espressiva e dall'armonia d'insieme insita in un'opera d'arte: il «nome d'arte» come inclinazione alla cosciente rappresentazione di sé e della propria immagine, come cifra riconoscibile e inconfondibile di una presenza pubblica molto marcata. Ma alla tesi «estetica» veniva accostata, nei capannelli dei senatori, la tesi opposta: e cioè che la qualifica di «senatore», e di «senatore a vita» in particolare, fosse da considerarsi compimento «istituzionale» di una vita che Pera chiamerebbe «poliedrica» e non etichetta onnicomprensiva di un'intera esistenza dedicata all'imprenditoria e a quella particolare «istituzione» che il presidente del Senato ha ripetutamente individuato alla «fabbrica», luogo al contempo di produzione di beni, di rapporti sociali, di consolidamento culturale, di identità civica. E se nel mondo dell'«istituzione fabbrica» Giovanni Agnelli voleva e poteva rivendicare un primato conquistato negli anni se non nei decenni, nell'universo dell'«istituzione Senato», il senatore Agnelli, raccontano i «colleghi» che oggi ne piangono la scomparsa, interpretava il suo ruolo *inter pares*, con discrezione e talvolta, dicono gli esegeti più commossi, con «timidezza». Ecco la ragione profonda che ha ispirato la scelta di Giovanni Agnelli di non intervenire in aula con smanie protagonistiche. Ed ecco la ragione per cui, giusto un anno fa, il senatore a vita aveva accolto con gratitudine l'invito che il presidente Pera gli aveva rivolto di tenere una lezione dedicata alla «globalizzazione». Sempre in Senato, ma nella Sala Zuccari e non in aula. Per portare i frutti di una competenza specifica maturata nei gangli «istituzionali» dell'economia e non per indulgere in uno dei tanti esercizi di esibizione di sé che che spesso, purtroppo, animano «l'interventismo» parlamentare di routine.

Solo spogliandosi, con serena «istituzionale», delle prerogative di un ruolo maturato e affinato nella conduzione dell'«istituzione fabbrica» Agnelli ha potuto tra l'altro intrecciare cordiali rapporti, lui senatore a vita, gli altri senatori eletti dal corpo elettorale, con i colleghi di Palazzo Madama e che nella giornata di ieri, davanti ai membri della famiglia Agnelli che hanno assistito alla cerimonia presieduta da Pera, hanno lasciato ai margini le polemiche consuete e che pure sono il sale vitale di un'istituzione gelosa del suo pluralismo e della competizione civile di idee e programmi diversi e si sono stretti nel ricordo di un collega molto particolare, ma che nella sua vita senatoriale non voleva contasse una speciale «particolarità».

Con il fratello Umberto e la sorella Susanna, Giovanni Agnelli aveva in questo senso incarnato quella «biografia della nazione» cominciata con il nonno Giovanni senior, senatore del Regno, e impersonata con una fedeltà meticolosa a quel «senso delle istituzioni» riconosciuto oggi dai rappresentati di tutte le forze politiche presenti in Senato, della sinistra come della destra. Presente nella «fabbrica», come nel cuore istituzionale del Senato.

Susanna e Margherita Agnelli nello studio del presidente del Senato

Pera: «Seguite l'esempio di vostro nonno»

Incontro privato con i nipoti dopo la commemorazione

Maria Corbi

ROMA

UN mazzo di rose rosse legate da una fascia celeste al posto dove era solito sedere, la prima fila alla sinistra del banco della Presidenza. A quei fiori va lo sguardo di Margherita Agnelli De Pahlen appena arriva nella tribuna ospiti del Senato per ascoltare la commemorazione di Marcello Pera. Accanto a lei i due figli John Philip Elkann, l'erede designato dall'Avvocato, e Lapo. Sembrano corazzieri così alti e protettivi con la loro mamma esile, fragile. I capelli rossi legati, un vestito nero, il viso senza trucco con la pelle trasparente. Gli occhi guardano le rose e vanno oltre, ai ricordi imprigionati dal dolore. Le mani sfiorano il velluto rosa antico del parapetto, lo accarezzano.

Vicino a Margherita ci sono la sua Susanna Agnelli e il cugino Lupo Rattazzi. Nel palco accanto siede Carlo Scognamiglio, ex presidente di palazzo Madama e un tempo sposato con Delfina Rattazzi. C'è anche il conte Pio Teodorani, marito di Maria Sole Agnelli e un piano sopra, nel «loggione», Alain Elkann, padre di John, Lapo e Ginevra. Con lui la moglie Rosy Greco.

In attesa che i senatori prendano i loro posti John si guarda in giro e scambia qualche parola con il fratello. Sono tutti e due vestiti di grigio, con la cravatta nera. Lapo una camicia bianca e i capelli fulvi tagliati da poco, corti. Così assomiglia molto al padre Alain mentre John ha ereditato i tratti aristocratici e sottili di nonna Marella e dello zio Carlo Caracciolo di Castagneto. Qualcuno dice: «In fondo questi due ragazzi sono i nostri Harry e William». Due principi, eredi di una famiglia che per importanza, glamour e fascino in molti hanno paragonato a un casato reale. Come per William anche per John la gente si commuove e tifa. Uno ha perso la madre, l'altro il nonno-maestro, entrambi hanno sulle spalle una responsabilità molto più grande dei loro anni. Sono giovani e belli, la loro storia fa piangere e sognare.

Il giovane Elkann si sta preparando da cinque anni, da quando ne aveva solo 22, al compito che gli è stato assegnato dall'Avvocato. E i suoi comportamenti, il suo stile, il sorriso che rivela gentilezza e buone maniere sono quelli di un ragazzo che ha accettato il compito. Come in Chiesa, ai funerali, si preoccupava dei fratelli più piccoli, al Senato lo sguardo di John va spesso alla madre. Questa volta al suo fianco non c'è Lavinia Borromeo, la fidanzata che ha tra gli avi il cardinale manzoniano e come nonna Marta Marzotto. Era insieme a lui il giorno dei funerali, adesso è rimasta a casa lontana dai riflettori. L'aereo che ha portato a Roma Margherita Agnelli e i figli è atterrato nel primo pomeriggio. Il direttore delle relazioni esterne Maurizio Beretta li ha subito accompagnati a palazzo Madama. Nessuna sosta nella abitazione romana.

> Gli onori di casa resi da tanti esponenti illustri: tra gli altri anche Giuliano Amato e, per il governo, il sottosegretario Letta e il ministro La Loggia Applaudiva anche il capogruppo di Rifondazione, e operaio Fiat in cassa integrazione, Gigi Malabarba

Al Senato Gianni Agnelli si sentiva a casa. Solo una volta, un anno fa parlò nella sala Zuccari. Una lezione sulla globalizzazione che ieri il presidente del Senato Marcello Pera ha ricordato nel suo discorso di commemorazione. Seduto accanto al posto vuoto con le rose c'era Lino Jannuzzi, anche Giulio Andreotti e Giuliano Amato non hanno voluto mancare in questo giorno di omaggio. In rappresentanza del governo, il sottosegretario alla presidenza Gianni Letta e il ministro La Loggia. Applaudiva anche il capogruppo di Rifondazione Comunista, ed operaio Fiat in cassa integrazione, Gigi Malabarba.

Alla fine del discorso tutti i senatori si sono alzati e hanno applaudito volgendo lo sguardo a quello scranno vuoto. Marcello Pera ha sospeso la seduta per quindici minuti ed è andato nella sala Pannini per ricevere la famiglia insieme ai quattro vicepresidenti del Senato Calderoli, Salvi, Dini e Fisichella. Margherita Agnelli lo ha ringraziato consegnandogli il catalogo dell'esposizione allestita all'interno del Lingotto con la dedica del padre. Il libro era stato preparato per lui in occasione dell'inaugurazione, e Settembre, della pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli. E adesso gli è stato donato in occasione del sessantesimo compleanno.

Pera ha ricordato la forza, la tenacia, la voglia di vivere resistendo alla malattia e la serenità mantenuta dall'Avvocato fino all'ultimo. Poi ha chiacchierato con i due giovani Elkann che lo hanno ascoltato emozionati e commossi. «Seguite il modello dell'Avvocato proprio come lui fece con suo nonno Giovanni, fondatore della Fiat», ha detto Pera invitandoli a non spaventarsi della situazione attuale dell'azienda. «La storia si ripete nel segno della continuità: anche questa crisi può essere superata come accaduto in altre occasioni».

IL DISCORSO DEL PRESIDENTE ALLA COMMEMORAZIONE IN AULA

Il Senato ricorda Agnelli «Un imprenditore con visioni da statista»

«La sua vita ha avuto questo di unico e di eccezionale: rispecchiare la biografia di una nazione». «Il senso istituzionale, a un tempo domestico e cosmopolita, fu il tratto più tipico della personalità»

Un mazzo di rose rosse deposto sullo [illegible] dell'Avvocato in Senato

Marcello Pera*

ONOREVOLI senatori, la vita del senatore a vita Giovanni Agnelli ha questo di caratteristico e unico: che rispecchia la biografia della nazione, dai suoi difficili esordi unitari fino ad oggi. All'origine è il nonno Giovanni sr., senatore del Regno, alla cui educazione Giovanni jr. viene affidato dopo la scomparsa tragica del padre Edoardo nel 1935, quando il nipote ha solo 14 anni. Questo rapporto consente al giovane Agnelli una serie di contatti che avranno una funzione battesimale per la formazione della sua personalità.

Entra in contatto con la Torino sabauda, la città dove l'unità nazionale era maturata e dove era ben salda la tradizione del vecchio Piemonte.

Entra in contatto con l'atmosfera [illegible] solo italiana ma anche europea che si respira in quella città, dove le migliori classi dirigenti avevano da tempo maturato la convinzione che solo agganciando l'unità d'Italia all'evoluzione europeo-occidentale si sarebbe modernizzato il giovane Paese.

Entra in contatto con la Fiat, in quei tempi eroici della sua nascita e dei conflitti di classe che spinsero Piero Gobetti a notare come essi fossero sintomo di una necessaria maturazione del paese, senza la quale [illegible] esperimento di moderno liberalismo sarebbe stato neppure concepibile.

Infine, sempre grazie al [illegible]nno, convinto che si dovesse superare quanto ancora di provinciale - ancorché di sanamente provinciale - vi fosse nella prima fase di vita della fabbrica, il giovane Giovanni Agnelli, nel 1939, alla vigilia della Seconda guerra mondiale, entra in contatto con gli Stati Uniti. Qui egli prese diretta conoscenza degli uomini, degli affari e dei modelli di gestione e organizzazione dell'industria americana, che la Fiat aveva già fatto largamente propri a partire dalla prima guerra mondiale e dei quali la grande fabbrica di Mirafiori, da poco inaugurata, costituiva la realizzazione più avanzata.

È grazie a questi contatti che nasce quel [illegible] istituzionale, non solo nel pensiero ma anche nei comportamenti e nello stile, poi dalle cronache sbrigativamente definito "regale", che fu il tratto più tipico della personalità di Giovanni Agnelli. Senso istituzionale poliedrico, perché per Agnelli istituzione fu la famiglia, ma istituzioni furono la Fiat, Torino, l'Italia, l'Europa, gli organismi internazionali. E senso istituzionale domestico e cosmopolita al tempo stesso, di chi sapeva che la fabbrica avrebbe dovuto agire in un contesto assai più vasto del raggio d'azione degli stabilimenti.

Questo senso istituzionale fu messo all'opera e fu c[illegible]lidato quando Giovanni Agnelli lavorò all'ombra di Vittorio Valletta, che a tutti gli effetti, dopo il nonno, può considerarsi il [illegible] secondo maestro. La Fiat di Valletta segnò un'ulteriore tappa verso l'adeguamento al moderno e l'apertura al mercato internazionale del nostro sistema industriale. In questo periodo che la sorte della Fiat si lega allo sviluppo dell'Italia, fino a coincidere per una buona parte. Lasciata la vecchia elitaria Balilla, a bordo dello popolari Topolino, Seicento e poi Cinquecento, si compì una decisiva trasformazione sociale della quale la fabbrica torinese rappresentò uno dei principali elementi propulsivi. Nacquero una nuova coscienza di classe e un ampio ceto medio attento al benessere personale e, per questo, non disposto a perderlo.

L'avvento di Gianni Agnelli alla guida della fabbrica di famiglia, prima con la carica di amministratore delegato nel 1963, poi [illegible] 1966 [illegible] quella di Presidente tenuta per trenta anni fino al 1996, quando divenne infine Presidente onorario, coincise [illegible] una fase assai ardua. Con la fine degli anni '50 il Mercato Economico Comune la sfida internazionale non fu più eludibile. Il rallentamento della crescita la maggiore competizione sullo stesso mercato interno resero la fabbrica meno protetta e più esposta. Venne allora concepito ed attuato quel processo di decentramento della struttura del gruppo Fiat che ne modificava l'originario modello centralistico e piramidale.

Le maggiori difficoltà, proprio a cavallo questo mutamento organizzativo, a partire dalla seconda metà degli anni Sessanta, e poi in modo deciso con l'autunno caldo del 1969, vennero dalla esplosione della conflittualità sindacale e poi del terrorismo, per cui la Fiat, una volta ancora, tornò ad essere l'epicentro e il simbolo di una epocale trasformazione sociale.

> La sua esistenza è segnata dal rapporto con l'Italia fin da quando, giovanissimo, entra in contatto con la Torino sabauda: la città dove l'unità nazionale era maturata, e dove la classe dirigente aveva già compreso che solo agganciando quell'unità all'evoluzione europea si sarebbe modernizzato il giovane Paese

Le crisi petrolifere degli anni '70 misero poi in discussione lo stesso modello di sviluppo basato sull'automobile. Agnelli, nel corso di questa bufera, fu saldamente al timone dell'azienda. Cercò nuovi sbocchi su mercati più ampi, di cui resta rilevante lo sviluppo multinazionale di grandi impianti della Fiat, sia nell'Est europeo sia in America latina. Cercò nuovi partner, di cui fu emblematico il tentato accordo [illegible] la Citroën, fin dal 1967, bloccato dalle chiusure nazionaliste di De Gaulle. Cercò sistemi di relazioni industriali più moderni e migliori rapporti con i sindacati. Ci furono scontri e conflitti sociali, con molti scioperi, e [illegible] furono reazioni, tra [illegible] la «marcia dei quarantamila».

Le difficoltà complessive dell'industria italiana a metà degli anni '70 determinarono Agnelli ad assumere la carica di Presidente della Confindustria dal 1974 al 1976, durante la quale egli dovette affrontare i nuovi appuntamenti imposti dall'ormai avanzata fase di internazionalizzazione e di competizione più agguerrita.

> Poi, sempre grazie al nonno, convinto che si dovesse superare quanto ancora di provinciale - ancorché sanamente provinciale - vi fosse nella prima fase di vita della fabbrica, il giovane Agnelli, nel '39, entra in contatto con gli Stati Uniti: fu lì che completò la sua visione

Il presidente dell'assemblea di Palazzo Madama, Marcello Pera

> Entrò in azienda in anni in cui la sfida internazionale non era eludibile; nei primi Anni 70 cercò sbocchi sui mercati multinazionali nell'Est europeo e in America Latina; inaugurò relazioni sindacali moderne. E, nell'ultimo discorso, si appassionò al governo della globalizzazione

Pressoché esauriti i tempi della proiezione e anche della protezione interna, la Fiat di Giovanni Agnelli, di cui alla fine degli anni '70 era divenuto amministratore delegato Cesare Romiti, andò incontro e superò una grave crisi che per molti versi richiama quella odierna. Alla vigilia degli anni '80, per l'auto si pose il problema della dimensione del mercato, che, allora come oggi, a causa dell'allargamento, creava nuove opportunità, ma anche, a causa della concorrenza, causava nuove difficoltà. E già allora l'attività finanziaria si propose, per il gruppo, come una possibile diversificazione rispetto al prodotto primario.

Ma le difficoltà restavano, perché l'internazionalizzazione procedeva a grandi passi verso la globalizzazione.

L'ultimo decennio è stato il più difficile. L'impressione d'insieme che si ricava - solo un'impressione, però, perché gli eventi sono ancora in corso e lo spazio necessario allo storico è ad oggi insufficiente - è che l'accelerazione del processo di modernizzazione abbia impedito la possibilità di continuare a gestire, col sapiente dosaggio iscritto nel patrimonio genetico di Giovanni Agnelli e della Fiat, tradizione e modernità, difesa e apertura. Un'altra impressione - questa più documentabile - è che una fase nuova del nostro capitalismo e del nostro sistema industriale si sia aperta. Nuovi imprenditori, nuove mentalità, nuove tecnologie e neoeconomie, nuovi prodotti - compresi quelli che Giovanni Agnelli avrebbe considerato meno materiali -, si profilano all'orizzonte anche italiano. E nuove sfide, difficili perché da esse dipendono lo sviluppo, l'efficienza, la competitività del nostro Paese.

Come avrebbe reagito Giovanni Agnelli a queste sfide [illegible] si può affermare sarebbe ingeneroso, per rispetto della sua memoria, cercare di intuire. Si può solo dire che egli aveva ben presente il problema. La sua lezione della Sala Zuccari sulla globalizzazione, che egli tenne giusto un anno fa, il 21 gennaio 2002, e che rappresenta l'ultimo suo intervento pubblico, oltre che il suo unico intervento in Senato, anche se non in Aula, è una testimonianza di questa consapevolezza. Disse, fra l'altro, in quella circostanza: «Oggi, la compagine mondiale ha fatto sua la convinzione che si può percorrere un cammino comune, nel reciproco rispetto e nella reciproca valorizzazione. Ha fatto sua la convinzione che esiste un destino comune nel conquistare [illegible]me l'affrancamento da ogni genere di povertà privazione materiale e immateriale. Questa è la grande opportunità della globalizzazione. Questo è il traguardo per cui val bene spendere tutte le nostre energie morali e intellettuali».

Nel momento della massima difficoltà, ritornava con queste parole il senso poliedrico delle istituzioni di Giovanni Agnelli, la sua visione d'insieme che ne faceva al tempo stesso un imprenditore e uno statista. Il suo impegno [illegible] sarebbe venuto meno, neppure nei confronti della sua città, come testimonia la tenace volontà di presenziare, già gravemente indebolito, alla donazione della collezione di famiglia al Lingotto. Certamente, [illegible] sarebbero venute meno la dignità verso la storia sua e della [illegible] famiglia la consapevolezza di quanto in esse vi fosse della più complessiva storia d'Italia.

Onorevoli senatori, per credenti e [illegible] credenti il significato della vita e della morte ha questo in comune: la consegna di [illegible] che è fatto come testimonianza per le generazioni future. Domani ad esse competeranno la valutazione [illegible] dell'opera del senatore a vita Giovanni Agnelli la sua giusta collocazione nella nostra storia. A noi oggi spettano la gratitudine per la sua opera e il cordoglio per la sua scomparsa.

*Presidente del Senato

DOPO QUELLO DI TORINO, IL TRIBUTO DELLA SUA «SECONDA» CITTÀ

New York, alla messa in San Patrizio David Rockefeller e Richard Grasso

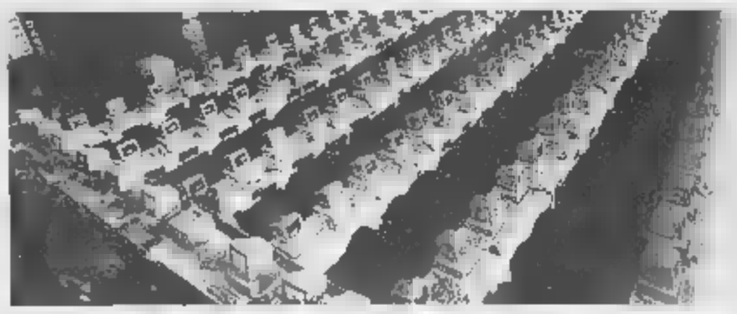
dal corrispondente da NEW YORK

Con una messa in suffragio nella Cattedrale di San Patrizio, anche New York ha voluto dare il [illegible] ultimo saluto a Giovanni Agnelli. Monsignor Celestino Migliore, nunzio apostolico presso le Nazioni Unite, ha letto il brano del Vangelo di Giovanni in cui si racconta la resurrezione di Lazzaro e quindi ha ricordato la figura di Agnelli come [illegible] di fede profondamente legato al proprio Paese, protagonista di «numerosi cambiamenti [illegible] in Italia che a livello mondiale» e capace di compiere «gesti di pace». Erano un [illegible] le persone presenti nella cattedrale di Manhattan per assistere alla messa in suffragio. Tra loro c'era l'amico dell'Avvocato, David Rockefeller, il presidente della Borsa di Wall Street, Richard Grasso, l'avvocato Vernon Jordan, ex consigliere del presidente Clinton, l'ex direttore del Museo di Arte Moderna, Richard Holdemburg, l'ex presidente della casa editrice Random House, Alberto Vitale, Priscilla Rattazzi, figlia di Susanna Agnelli, ed il personale dell'ufficio Fiat di Park Avenue, guidato da Paolo Vannini, con la segretaria Rita Bonura e l'autista Antonio Barbera.

Nella cattedrale di San Patrizio [illegible] convenuto anche numerose persone che non avevano mai conosciuto personalmente l'Avvocato, ma che [illegible] quella cerimonia hanno voluto comunque tributargli l'ultimo omaggio. Tra i presenti nella cattedrale c'erano anche alcuni italo-americani [illegible] sono arrivati in chiesa indossando sciarpe con i colori della Juventus. Unico assente di rilievo (ma «giustificato») è stato l'ex Segretario di Stato, Henry Kissinger, il quale si trova ricoverato in ospedale da due giorni per sottoporsi [illegible] una [illegible] di controlli medici. **(m. mo.)**

David Rockefeller (a sinistra) e il presidente della Borsa di New York, Richard Grasso (terzo da destra) durante la messa

LA [illegible] DI [illegible] MINACCIA INFORMATICA



CHE COS'È
Il baco informatico è velocissimo e si replica 8000 volte [illegible] un'ora. Fa parte di una nuova generazione che dal 2000 ha già colpito 8 volte l'Italia

COME COLPISCE
Sfrutta una sola porta d'ingresso [illegible] server (UDP 1434), per questo è facile contrastarlo. Non cancella file, ma rallenta la rete impedendo il servizio

DA DOVE ARRIVA
Si suppone sia partito da Hong Kong e si sia diffuso in Asia orientale, Corea e Nuova Zelanda

LA DIFFUSIONE
Il worm è soprannominato «Sapphire» tra gli addetti ai lavori. Si diffonde solo tramite i server Windows 2000 su cui gira Microsoft SQL Server

ORE DI EMERGENZA IN TUTTA ITALIA

Il baco del computer paralizza le Poste

Colpite anche centinaia di aziende, con rallentamenti e blocchi delle reti informatiche. Il worm è stato originato a Hong Kong

Gianpaolo Marro
[illegible]

Quattordicimila uffici postali bloccati nelle operazioni online e così le reti di centinaia di aziende in tutta Italia. E' l'effetto di «Sq Hell», il baco informatico che - si suppone - è partito da Hong Kong e, dopo essersi diffuso nell'Est asiatico, ha raggiunto l'Europa e il nostro Paese: per ore si sono registrati rallentamenti e disfunzioni della Rete e in alcuni casi anche uno stop totale.

Il worm è stato velocissimo: in un'ora è riuscito a replicarsi anche 8 mila volte. Campione di autoclonazione, non cancella file e non danneggia programmi, ma riesce a rallentare Internet e tutti i servizi telematici, fino a paralizzarli. L'epidemia, cominciata nella prima mattinata e circoscritta solo nel pomeriggio, è stata, secondo i tecnici, una delle più gravi e violente degli ultimi anni.

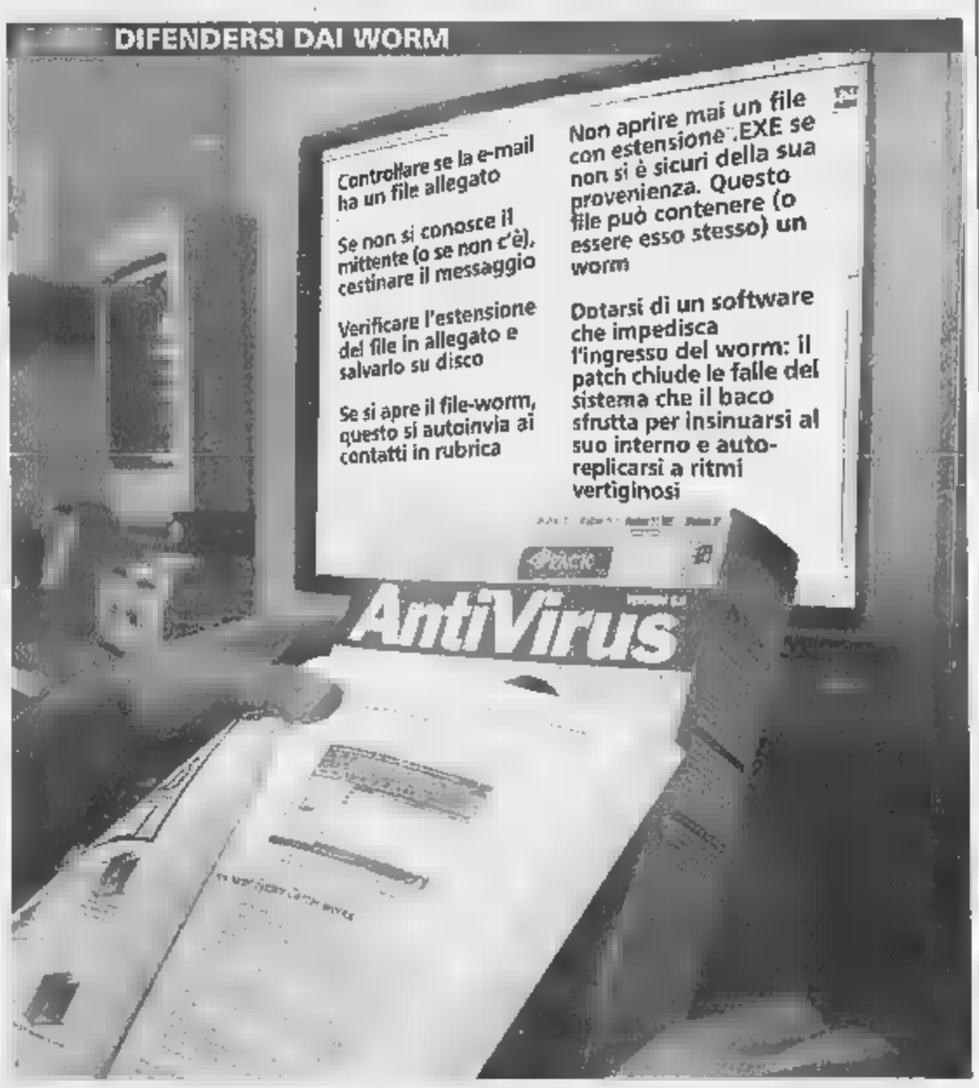
Molte aziende si sono trovate in difficoltà, in particolare le Poste, che in tutte le regioni (complessivamente gli uffici [illegible] 14 mila) hanno registrato problemi. Il blocco ha riguardato i pagamenti [illegible] bancomat e postamat, mentre le operazioni di sportello in contante (comprese le raccomandate) si sono svolte regolarmente. In Campania i problemi si sono fatti sentire soprattutto negli uffici centrali di Napoli. Disservizi sono stati segnalati anche negli 855 sportelli siciliani. Le squadre di pronto intervento hanno operato a tempo di record per i ripristini: in Trentino Alto Adige, così come in tutte le altre regioni, dal pomeriggio già il 90% degli uffici era a pieno regime. Oggi l'attività riprenderà normalmente.

Nel Lazio un tentativo di attacco è stato sventato dai tecnici della Regione, che l'altra notte erano stati avvisati dal sistema antivirus di un avvio di aggressione. Nessun problema, invece, nei sistemi informatici degli aeroporti di Fiumicino e Ciampino che hanno garantito la piena operatività. La divisione informatica dell'Alitalia aveva avuto avvisaglie nei giorni scorsi di questo pericolo online e aveva predisposto le contromisure. In Trentino Alto Adige i grandi utenti di sistemi informatici hanno segnalato una [illegible] di tentativi di attacco del worm, per fortuna senza conseguenze, perchè i sistemi di sicurezza hanno retto. Ma è dall'Emilia Romagna che arriva l'invito a non abbassare la guardia: «Non c'è eccesso di allarmismo sul baco», hanno detto gli esperti della società di sicurezza informatica Symbolic. Il worm, che tra gli addetti ai lavori è stato soprannominato «Sapphire», si diffonde solo tramite i server Windows 2000 su cui gira Microsoft SQL Server.

«E' bene sottolineare che non si tratta di un virus - spiega Fulvio Berghella, vicedirettore generale di Euros Consulting e responsabile della rete Sicurity net -. Rende inutilizzabile la Rete, saturando le comunicazioni, e di conseguenza mette i computer fuori gioco. E' come se a un singolo utente arrivassero contemporaneamente milioni di telefonate. L'effetto è lo stop del servizio». Il baco di ieri non era particolarmente sofisticato, perchè sfrutta un'unica porta di ingresso dei server, la UDP 1434. «Per contrastare questi attacchi - aggiunge Berghella - è necessario chiudere la via di accesso ai sistemi, installando una patch, vale a dire un software in grado di riparare la falla».

La polizia postale prosegue il monitoraggio sulla rete Internet alla ricerca di eventuali nuovi worm, mantenendo costanti contatti [illegible] i maggiori provider e con un team di esperti della Microsoft. «E' stato colpito chi non ha seguito le regole che abbiamo diffuso domenica», spiega Filippo Ninni, dirigente del compartimento Polizia Postale di Milano, e invita le aziende a correre subito ai ripari. «Già da domenica avevamo avvertito i maggiori provider, indicando i siti ai quali collegarsi per evitare l'attacco. Certo, il fatto che fosse domenica ha [illegible] le contromisure più complicate e forse molti, lunedì mattina, hanno acceso incautamente il computer, trovando la sorpresa».

DIFENDERSI DAI WORM



DANNI PER MILIARDI

È il momento d'oro dei pirati del cyberspazio

Boom di attacchi. L'Fbi: sono tecnici di alto livello, quasi sempre restano impuniti

[illegible]roscena
Gabriele Beccaria

A fine mese si supereranno i 20 mila casi: nessun altro indicatore di un'economia globale depressa potrà esibire energie altrettanto virulente: si tratta dell'altro volto del business, quello del cybercrimine, che in questi tempi di incertezza sta raggiungendo picchi di creativa aggressività e il 31 gennaio avrà toccato il record di incursioni in tutto il mondo. Il copyright del conteggio è di «ni2g», società londinese specializzata in criminalità informatica, che con la sua ghiotta rivelazione spaventerà ulteriormente aziende e multinazionali, già preoccupate per un fenomeno che non soltanto si espande, ma a molti osservatori appare ormai fuori controllo.

Spostano pacchi di contanti da un conto bancario a un altro, intercettano informazioni segrete su strategie, contratti, piani di alleanze e fusioni, si impadroniscono delle caratteristiche riservate di prodotti ancora da lanciare sul mercato, rubano, scambiano e vendono dati sensibili, mandando in tilt il concetto classico di concorrenza, colpiscono con virus e worms continuamente perfezionati: la lista delle performances dei sofisticati ladri-spioni non fa che allungarsi. Sono fior di professionisti del cyberspazio e sanno sfruttare le debolezze di avversari spesso imprevidenti. Se all'epoca della bolla speculativa di Internet gruppi grandi e medi si erano dotati di sistemi sontuosi e fragili, ora con la crisi che morde si trovano in difficoltà per scarsità di risorse e di personale e [illegible] i cyberpirati colpiscono allegramente, contando su un'impunità quasi totale.

«La loro intraprendenza è diventata incredibile»: è il grido d'allarme affidato al «New York Times» da Larry Ponemon, del Ponemon Institute, uno dei maggiori [illegible] tra i consulenti newyorchesi. «Questo nuovo tipo di criminali continua ad affinare le proprie tecniche e la Rete ne è ostaggio». Mai, in un solo mese, si era arrivati ai 20 mila blitz registrati in tutto il pianeta dal quartier generale di Londra, un record rispetto ai 16 mila toccati in [illegible] giorni a metà 2002.

«Puliti», con il dono supremo dell'invisibilità: il numero dei 20 mila attacchi fa ancora più sensazione, perché le rapine [illegible] immateriali, spesso rapidissime, e quasi mai finiscono sulle colonne di un quotidiano e nei titoli di un telegiornale. Anzi. Le stesse vittime - dalle banche alle «companies» di telecomunicazioni, compresi molti big registrati nei 500 di «Fortune» - [illegible] perlopiù riluttanti a pubblicizzarle. Temono di attirare altri ladri, di scuotere la fiducia nella clientela, di ridicolizzarsi di fronte ai competitori. Risultato: la capsula del silenzio finisce per unire in un destino comune i cattivi e i buoni nella guerra mondiale sul Web. E per questo è difficile anche quantificare [illegible] precisione i danni. Di certo, ogni 12 mesi, ammontano a qualche miliardo di dollari (oppure di euro).

A Washington la stessa Fbi ammette di non avere vita facile: è riuscita a interrogare 500 società di sicurezza informatica dietro lo scudo dell'anonimato e l'80 per cento ha confessato di essere stata un obiettivo e di aver perso in media, a seconda del tipo di incursione, dai 2 ai 6.5 milioni di dollari. E gli agenti federali devono riconoscere che il danno si porta dietro la beffa: raccogliere prove nell'universo digitale è un'impresa al limite, tra genialità e fortuna, e risalire ai responsabili un'aspirazione ancora più improbabile (il clamoroso arresto nel 2001 di due talpe della Cisco Systems resta un'eccezione). «Se l'opinione pubblica [illegible] americana ed europea si rendesse conto dell'entità di questi disastri a ripetizione, resterebbe sciocccata», è stato il commento amaro di un esperto dell'Aberdeen Group: «Uno dei nostri assistiti ha visto svanire [illegible] milioni di dollari in un solo colpo!».

BENDICENTI ACCUSATO DI AVER PARTECIPATO A UNA RIUNIONE DI REDAZIONE CON UN REGISTRATORE NASCOSTO SOTTO IL CAPPOTTO

Rai, La Rosa «sfiducia» il suo vice

ROMA

Da una parte Anna La Rosa, nota conduttrice di «Telecamere» - il «salotto» politico della domenica su Rai3 - e, dall'avvio dell'era Baldassarre, direttore delle Tribune Rai; dall'altra Donato Bendicenti, [illegible] brillante inviato del Tg1, trasmigrato appunto alle Tribune come vicedirettore di Anna La Rosa. Sono loro due - ma in particolare Bendicenti - i protagonisti dell'ultima querelle Rai: una vicenda davvero a metà tra il comico ed il grottesco.

Ecco in breve i fatti, [illegible] come riscostruiti - attraverso un collage di indiscrezioni - dall'agenzia Ansa. Luogo: la tradizionale riunione di redazione delle Tribune. Protagonisti: Donato Bendicenti, un registratore, un paio di colleghi di Bendicenti ed il cdr. Tutto accade quando qualcuno dei giornalisti presenti alla riunione di redazione si accorge che il vicedirettore nasconde sotto il cappotto un registratore acceso con il quale sta evidentemente fissando su nastro l'intero dibattito in corso nella riunione.

Sorpreso sul fatto, pare che Bendicenti accampi una qualche giustificazione. Da questo momento in poi, però, la ricostruzione dei fatti si fa più frammentaria. Alla fine entra comunque in scena il cdr che, informato degli avvenimenti, scrive una lettera al direttore La Rosa denunciando il fatto, definito «di una gravità inaudita».

Cosa fa, a questo punto, Anna La Rosa? Secondo la versione fornita dall'Ansa, cerca di farsi consegnare da Donato Bendicenti il nastro con la registrazione della discussione svoltasi nella già citata riunione di redazione. Lo chiede prima con gentilezza. Poi con toni più duri. Infine accompagna alla richiesta l'informazione che, in caso di mancata consegna del nastro registrato, non le resterà altra via che denunciare l'accaduto ai vertici aziendali con la sollecitazione ad assumere i provvedimenti del caso.

Nonostante le insistenze di Anna La Rosa - e pur messo di fronte alla possibilità che la vicenda prenda una piega a lui ancor più sfavorevole - il rifiuto di Bendicenti a consegnare la cassetta incriminata permane. A quel punto, al direttore delle Tribune non resta altra via che passare dalle parole ai fatti. Prende carta e penna e scrive all'indirizzo di Antonio Baldassarre (presidente Rai) e Agostino Saccà (direttore generale). Una lettera incendiaria, nella quale Anna La Rosa ricostruisce gli avvenimenti, segnala l'assoluta gravità del caso e informa l'azienda che [illegible] è interrotto il rapporto di fiducia col vicedirettore Bendicenti» e analogo rapporto del vicedirettore col resto della redazione. In conclusione, chiede che a carico del [illegible] vice l'azienda assuma subito «gli opportuni provvedimenti».

Anna La Rosa direttore delle Tribune della Rai ha scritto al presidente Rai Baldassarre e al direttore generale Saccà per informarli che «si è interrotto il rapporto di fiducia con il vice direttore Donato Bendicenti»

Fin qui la ricostruzione dell'Ansa che - è facile immaginare - potrà prestarsi fin da oggi a correzioni o addirittura smentite da parte di questo o quel protagonista della vicenda. Non resta che attenderne l'epilogo. Non nascondendo, però, una curiosità: cosa mai potrà esser stato registrato sul nastro che Donato Bendicenti si è così ostinatamente rifiutato di consegnare, fino al punto da mettere a rischio la sua permanenza da vicedirettore alle Tribune politiche e forse addirittura in Rai?

[r. r.]

(segue da pagina 8)

I colleghi Chiara, Luca, Maura, Roberto e Stefano partecipano al dolore di Carlo e famiglia per la perdita del caro nonno

Battista Ponzo

— Torino, 28 gennaio 2003.

L'Amministrazione, i Medici e il Personale della casa di cura Sant'Anna si uniscono al dolore delle famiglie Ponzo-Rosso per la perdita di

Battista Ponzo

— Asti, 28 gennaio 2003.

E' mancata

Teresa Maria Soffietti ved. Frio

Ne danno annuncio il figlio, la figlia, il fratello, la sorella, il genero, la nuora, il nipote. Funerali giovedì 30 [illegible] 10,30 presso parrocchia Ss. Pietro e Paolo, Pianezza

— Torino, 27 gennaio 2003.

Sara con tutte le amiche e gli amici annuncia la morte di

Betti Benenati

Mamma, sono stati due anni anche molto belli, grazie. Il funerale si svolgerà giovedì mattina. Per informazioni rivolgersi al numero 011 433.4222.

— Torino, 28 gennaio 2003

La mamma Regina e papà Giacomo, con Fiorello, Gigi, Simonetta, Gianfranco e nipoti tutti piangono

Betti Benenati

— Torino, 28 gennaio 2003.

Diego, Marilena e Laura sono [illegible] Sara.

E' salito in cielo

Sergio Guillaume

Ne danno il triste annuncio la moglie Linda, i figli Roberto, Lella, Edoardo con Cristina, Adriano, Barbara e Mara, i nipoti Alessandro e Roberta. I funerali avranno luogo giovedì 30 gennaio alle ore 10 presso la chiesa [illegible] a Crocetta.

— Torino, 28 gennaio 2003.

Il mancato

geom. Franco Rossetti

Lo annunciano la moglie Mariuccia, il figlio Riccardo, la nuora Anna e le nipoti Elisa e Chiara. Funerali 30/1/03 ore 10 chiesa parrocchiale di Camburzano (Bi).

— Torino, 29 gennaio 2003.

Partecipano al dolore dei suoi cari le famiglie: Bacolla, Spagnuolo, Pellerino, Marchetti, Ferrero, Cottino, Favo, Provasi.

«Io [illegible] la resurrezione e la vita; chi crede in me, anche se [illegible], vivrà».

E' mancato il

CAVALIERE
Angiolino Pace

Lo annunciano i figli Marco con Mariluisa, Marina con Gino, il genero Bruno e nipoti tutti. Funerali o[illegible] [illegible] 11 nella parrocchia Santa Barbara

— Torino, 28 gennaio 2003.
La Prece sul via Nizza 164 To 011677152

Ci ha lasciati

Rosa Kluzer ved. dott. Agnes

A funerali avvenuti ricordandola con rimpianto ed affetto ne danno il triste annuncio i nipoti Elena, Paolo, Federico e Maria. Un ringraziamento particolare al professor Angeli per la sua amicizia e dedizione nelle cure prestate, a Michelina e Tamara per l'amorevole assistenza.

— Torino, 25 gennaio 2003.

Si uniscono con grande [illegible] e al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Rosa Kluzer ved. dott. Agnes

Maria Rosa Braggio e Antonio Forlani.

— Torino, 25 gennaio 2003.

Non è più con noi la nostra cara mamma

Flora Carlon ved. Rossini

La ricordano con grande affetto i figli Aldo e Gianna con Piero ed Ersilia. Si ringrazia il personale [illegible] Rsa [illegible] via Gradisca per le premurose attenzioni. Un particolare grazie alla signora Maria Teresa Morelli che l'ha amorevolmente assistita. Funerali giovedì ore 10 parrocchia Maria Madre di Misericordia, via Ada Negri angolo via Gorizia.

— Torino, 28 gennaio [illegible].

Sono vicini con affetto ad Aldo e famiglia. Liliana.

Piera e Mario Dell'Omo con Marina ed Ersilia partecipano con affetto.

Direzione, Dipendenti, Collaboratori della Ekglund partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia Revello per la scomparsa della signora

Flora Carlon

— Orbassano, [illegible] gennaio 2003.

Maria Grazia e Massimo sono vicini a Gianna e Piero per la scomparsa di zia FLORA.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Romana Badellino in Palazzo

Addolorati l'annunciano il marito Giuseppe, il figlio Domenico e parenti tutti. Funerale 30 gennaio ore 10 parrocchia Santa Maria Goretti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 gennaio 2003.
D.F. San Giovanni - tel. 011 727511

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Alessandria ved. Coggiola

anni 76

Addolorati l'annunciano la figlia Franca con il marito Beppe, la nipote Federica e parenti tutti. Funerali giovedì 30 gennaio [illegible] 14,30 parrocchia [illegible] Cassiano, Grugliasco.

— Grugliasco, 28 gennaio 2003.

Ettore Morone, Pinuccia Morone, Benedetta Lattanzi, Francesco Peno Vidari prendono sincera parte al lutto di Francesca Coggiola per la scomparsa della mamma

Margherita Alessandria Coggiola

— Torino, 28 gennaio 2003.

Colleghi e Colleghe dello Studio Notarile Morone si uniscono al dolore di Francesca per la perdita della mamma

Margherita Alessandria Coggiola

— Torino, 28 gennaio 2003.

Vicine a Francesca come ogni giorno in ufficio: Nadia Daniela.

Ha raggiunto la sua Lina

Marco Virano

anni 77

Lo annunciano con dolore il figlio Paolo con la moglie Elisa, [illegible] e amici tutti. Funerali mercoledì 29 gennaio ore 15 parrocchia S. Giovanni Battista di Villastellone.

— Villastellone, 28 gennaio 2003.

A 92 anni è serenamente passato nel Paradiso di Cantore l'Alpino

Mario Montrucchio

tromba dei III Alpini

Lo annunciano i figli Nella e Giovanni con Enzo e Clementina, le nipoti Virginia, Francesca e Tiziana. Non fiori ma offerte al Gruppo Alpini Parella per l'asilo nel Kenya. Per orario funerali telefonare 011 921.43.54. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 gennaio 2003.

Presidenza, Direzione, Collaboratori e personale Senior Residence porgono sentite condoglianze.

[illegible]

2001
Serafino Guglielmetti

Sempre con noi.

1985 [illegible]
avv. Amerigo Poli

Mi manchi sempre di più. Tua Carmen.

2001 2003
Maria Cristina Rosazza

Sei sempre con noi. Santa Messa venerdì 31 gennaio ore 19 chiesa Chantal via Passoni.

— Torino, 27 gennaio 2003.

LA PROTESTA A MILANO

I taxisti bloccano l'autostrada della Malpensa ■ assediano la Regione

■ I taxisti milanesi scioperano per la decisione presa dalla Regione Lombardia di concedere solo 302 licenze contro ■ cinquecento chieste dal sindaco Albertini. Ieri pomeriggio le auto bianche si sono messe in coda dalla Malpensa a Milano, viaggiando a 10 all'ora su una ■■■ e rallentando la circolazione sulla tratta dell'autostrada che collega l'aeroporto al capoluogo. In serata i taxisti si sono radunati in ■■ Filzi, davanti al grattacielo Pirelli, sede della Regione Lombardia. Circolazione bloccata e superlavoro per i vigili costretti a deviare il traffico nelle vie circostanti per evitare, all'ora di punta, che tutta la circolazione del centro andasse in tilt. Sotto la sede della Regione duecento taxisti hanno manifestato in modo rumoroso, ■■■ clacson e trombe da stadio

Un'immagine della protesta dei taxisti milanesi

ACCORDO CON PARIGI

Lunardi: meno tir nel Bianco prima di abolire ▮ senso unico

■ «Stiamo lavorando con i francesi per giungere, prima del ripristino del doppio senso di marcia, al rispetto di quella soglia di transiti di tir nel traforo del Bianco che viene richiesta in Valle d'Aosta». Lo ha assicurato il ministro dei Trasporti, Pietro Lunardi, ■ Luciano Caveri, presidente della commissione per la Politica regionale dei trasporti e del turismo al parlamento europeo. La Valle d'Aosta chiede che la soppressione del senso unico alternato per i mezzi pesanti in transito nel tunnel avvenga solo dopo l'adozione di provvedimenti tali da ridurre del cinquanta per cento il numero dei camion. Il doppio senso di circolazione dovrebbe ■■■ ripristinato entro il primo marzo. Caveri ha incontrato Lunardi ieri pomeriggio ■ Bruxelles

AREZZO, SI STAVA CALANDO ■ UN DIRUPO QUANDO IL CAVO SI È SPEZZATO: IL VERRICELLO L'HA COLPITO ALLA TEMPIA

Muore da eroe un altro vigile Voleva salvare un camionista

Ferito l'autista. Dopo avere sbandato, l'autocisterna era precipitata in una scarpata
Pochi giorni fa un pompiere era annegato in un lago artificiale per soccorrere un sub

Francesco Matteini
FIRENZE

Ucciso da un gancio che ■i è staccato dal verricello che lo stava calando in un dirupo, per soccorrere un ferito. È morto così Simone Mazzi, 29 anni, vigile del fuoco come il suo collega annegato qualche giorno fa nelle acque del Tevere dove si era immerso per salvare un sub in difficoltà. «È un mese orribile per i vigili del fuoco», commenta il comandante nazionale Mario Morcone.

È da poco trascorso mezzogiorno: sulla statale 73, conosciuta come la Due Mari, Aldo Bruscià, 48 anni, camionista riminese, sta percorrendo alla guida di un'autocisterna carica di gpl il tratto tra Palazzo del Pero e Castel Giubileo, nell'Aretino. In quel punto la strada è stretta e tortuosa, il raddoppio di cui si parla da anni, proprio per renderla più sicura, è ancora sulla carta. A un tratto l'autocisterna sbanda ■ taglia ■■■ curva - raccontano alcuni testimoni - poi sfonda il guardrail e precipita nella scarpata per una quindicina di metri. Nell'impatto l'autista viene sbalzato fuori dall'abitacolo e finisce nell'acqua bassa del torrente Cerfone che scorre sotto la strada.

All'incidente assiste un volontario della Misericordia di Prato che riesce a scendere nel dirupo, lungo ■■ sentiero accidentato, insieme con un medico di passaggio. Con delicatezza portano il ferito all'asciutto ma rendendosi conto che ha gravi ferite non provano a spostarlo ulteriormente, e chiamano i soccorsi.

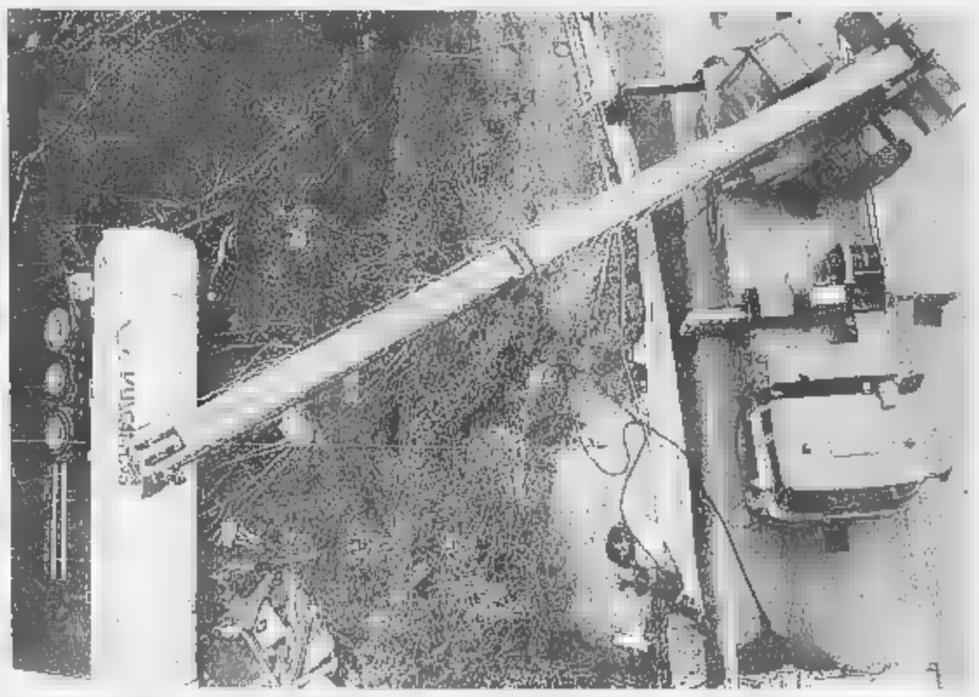
Arriva la squadra dei vigili del fuoco con l'attrezzatura per il recupero. Impossibile portare sulla strada Bruscià senza rischiare di peggiorare le sue condizioni (la Tac all'ospedale di Arezzo, dove è stato ricoverato in gravi condizioni, ha evidenziato la compressione del midollo a livello della settima vertebra). Così Simone Mazzi si fa calare con la barella che deve servire per imbracare il ferito ■ riportarlo senza scossoni fino al livello stradale. Un'operazione semplice, di routine, che Simone inizia con la sicurezza della sua preparazione. Ma a ■■ certo punto della discesa accade l'imponderabile.

Il cavo del verricello - un cavo d'acciaio che dovrebbe essere in grado di sostenere sollecitazioni ben più elevate del peso di un uomo - si spacca: il giovane precipita nel vuoto per una decina di metri, il pesante gancio d'acciaio collegato al cavo precipita anch'esso colpendo alla testa, nella zona della tempia, il vigile del fuoco. Inutile ogni tentativo di soccorso da parte dei compagni, disperati. Mazzi muore mentre un'ambulanza lo sta trasportando all'ospedale di Arezzo.

Le indagini dei carabinieri ■■■ coordinate dal pm Amato che ha disposto il sequestro della gru. Il ministro dell'Interno, Pisanu, ha inviato ad Arezzo una commissione composta da un dirigente generale e da due dirigenti dei vigili del fuoco con il ■■■pito di accertare «nel più assoluto rispetto delle indagini della magistratura» se tutte le procedure operative e di controllo siano state «pienamente applicate».

Simone Mazzi si era sposato un anno fa, oltre alla moglie lascia la madre e un fratello più giovane. Ora saranno le perizie sul verricello, richieste dal pm Amato, a stabilire perchè il cavo abbia ceduto. Se davvero siamo di fronte a qualcosa di imprevedibile oppure se ci siano state responsabilità nella costruzione di quel cavo, nella manutenzione o nel montaggio del verricello.

Ieri sera le rappresentanze sindacali dei vigili del fuoco - che da tempo si lamentano per gli organici ridotti ■ i lunghi turni ■i lavoro - si sono riunite in permanenza. Oggi nell'Aretino potrebbe essere proclamato uno sciopero provinciale in nome della sicurezza, forse seguito da un'astensione dal lavoro in tutta la Toscana. ■■■ nulla potrà restituire Simone ad Alessandra.



L'intervento dei vigili del fuoco a Sansepolcro: un pompiere si stava calando nel dirupo ma un cavo si è spezzato

L'ERRORE ■ UN FERROVIERE FRANCESE AVREBBE CAUSATO LO SCONTRO

Giallo per l'incidente del Tenda «Inutile la chiamata in extremis»

TENDA

L'errore di un ferroviere francese sarebbe all'origine dello scontro dei due treni (uno transalpino e uno italiano) avvenuto lunedì alle 11,10 nella galleria Bieugne a Saint Dalmas de Tende in Val Roja. Nell'incidente sono morti Giuseppe Bessone (52 anni, macchinista di Villanova Mondovì) e Attilio Bandiera (34, capo treno di Ventimiglia). Le salme sono state recuperate dalla galleria solo ieri mattina. L'inchiesta della magistratura francese segue due ipotesi: difetto tecnico e l'errore umano. Quest'ultima è la più accreditata. Dalla stazione di Breil sarebbe stato dato erroneamente il via libera al regionale francese che si è trovato sullo stesso binario di quello partito da Torino e diretto in Liguria, in perfetto orario. La procura di Nizza ha aperto un'inchiesta giudiziaria (alle quali si aggiungono quella di Governo e Ferrovie) per duplice omicidio colposo e lesioni colpose, affidata a Richard Rolland, altrettanto fanno le Ferrovie italiane.

Ieri è nato un «giallo» legato alla telefonata che sarebbe stata fatta pochi attimi prima dello scontro, dal capostazione di Breil al collega di Limone con la quale avrebbe intimato di fermare il convoglio italiano. Da Breil smentiscono: «Non ci risulta - spiegano i colleghi del capostazione che risulta irreperibile -. E poi sui treni non esistono telefoni. Anche usando un cellulare, in galleria non c'è ricezione, quindi sarebbe stato inutile avvisare per evitare la tragedia».

Uccio Tosello, capostazione di Limone: «Sulla vicenda ho presentato un rapporto ai superiori. Non posso parlare». Nell'incidente ■■ rimasti feriti cinquanta passeggieri, di cui 4 gravi. Ancora sotto choc i 73 ragazzi dell'Istituto tecnico commerciale «Bertrand Russel» di Torino che dovevano raggiungere il Centre Mediterranee di Cap d'Ail, per una settimana di studio. I ragazzi vogliono tornare a casa. A loro le ferrovie francesi hanno messo a disposizione dei pullman che tra oggi e venerdì li riporteranno a Torino. Intanto il Consolato ha provveduto a far recapitare i bagagli e a mettere a disposizione dei genitori di Jessica, l'unica studentessa grave (è ricoverata all'ospedale di Nizza ■■ ■■ femore fratturato) un'assistente sociale. [a. f.]

SALGONO I CASI SOSPETTI. ACCAME: «100-200 GLI AMMALATI»

Ritorna la sindrome dei Balcani «Morto ▮ diciannovesimo soldato»

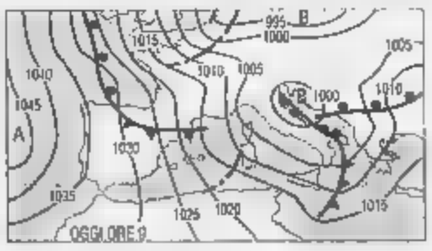
ROMA

Diciannove rosso non è solo un numero dispari sul quale puntare alla roulette: purtroppo indica anche quello delle morti sospette fra i militari che hanno prestato ■■■■ in ■■■ e Kosovo. Il caporale Campagna Valerio è l'ultimo. Spirato l'altra notte nell'ospedale ■ Imperia, aveva 20 anni. Alpino nel 7° reggimento della Brigata «Julia» di Feltre, era stato congedato a giugno. Operato per ■■ tumore, non ha avuto chance. Si era ammalato a febbraio, mentre si trovava nella caserma Tito II, a Sarajevo. Dice la madre, Marisa Ruggeri, che «continuava a star male, pareva avere un linfonodo al collo ■■ tre settimane fa era stato ancora operato, gli avevano tolto dei linfonodi al peritoneo». Il ministero gli aveva ■■■■■to la causa di servizio: 400 ■■■ per le spese mediche, il cui conto era risultato più salato.

Forse anche Campagna rientra nella regola dei grandi numeri, delle fredde statistiche. Di certo ■■■■ il sospetto che la causa della morte sia sempre quella, negata, forse anche esorcizzata da ricerche ed esami i cui risultati non hanno regalato certezze: insomma, l'assassino seriale di questi ragazzi, se assassino esiste, è l'uranio impoverito, quello che rendeva micidiali le bombe e i proiettili usati senza ■■■■ da americani, britannici e francesi nell'ex-Jugoslavia e nei Balcani.

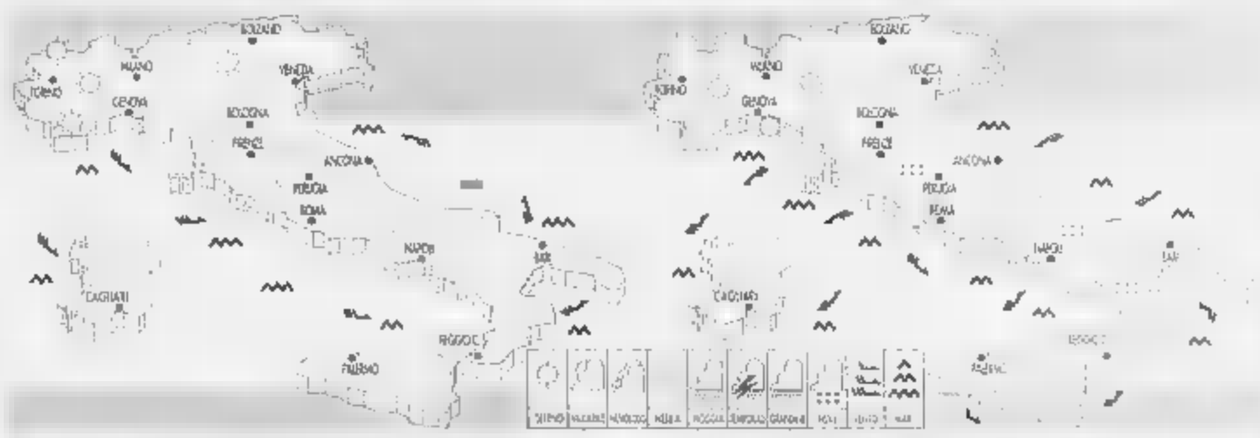
Paure ingiustificate? Davvero le scorie dell'uranio sono innocue e le morti dei militari dovute alla natura matrigna? C'è stata ■■ ■■■■■■■■■ ministeriale che ha tentato di sciogliere questo nodo gordiano, ma le risposte non sono riuscite a rasserenare non foss'altro perché, oltre a quei soldati morti, ce ne sarebbero «circa 100 o 200 ammalati», sottolinea in un documento Falco Accame, presidente dell'Associazione nazionale assistenza vittime arruolate nelle Forze Armate e famiglie dei caduti. L'ultimo, dice, è «un tenente della Folgore operato per un melanoma». Quanto ai risultati delle ricerche della «commissione ministeriale Mandelli», secondo Accame non soddisfano: «Le relazioni Mandelli si sono chiuse denunciando un altissimo tasso di linfomi di Hodgkin, ma senza fornire spiegazioni e senza che, dopo la denuncia, si procedesse a ulteriori ricerche. Grave anche la situazione per quanto riguarda i risarcimenti e le cure. Si è assistito al caso di un maresciallo sardo che aveva dovuto fare debiti per 20 milioni di lire per curarsi e si è visto togliere lo stipendio». [v. tess.]

ARIA DI MARCELLO LOFFREDI



■■■■ **DEL FREDDO.** Al seguito della modesta perturbazione atlantica, transitata nella notte al Nord e sulle regioni tirreniche, giunge aria fredda sul Tirreno. Comporterà una brusca diminuzione delle temperature ■ darà inizio ad ■■ maltempo marcatamente invernale su gran parte del Centro-Sud e sul Nord-Est, destinato a protrarsi per alcuni giorni.

Tendenza per dopodomani. Temperature in ulteriore calo con gelate specie sulle regioni padane. Nevicate a bassa quota su Veneto, Emilia Romagna e le ■■■ collinari ■ montane del Centro-Sud e della Sardegna.



OGGI. Addensamenti nuvolosi con nevicate sul versante Nord delle Alpi. Poco nuvoloso sulle regioni padane centro-occidentali. Nuvolosità variabile sulle regioni tirreniche e Sardegna. Nuvoloso sul resto della Penisola con piogge. Rinforzi del vento, mari mossi e temperature in calo.

DOMANI. Al Nord nuvolosità variabile con addensamenti sull'Emilia Romagna con possibilità di nevicate a bassa quota. Su tutte le regioni del Centro-Sud da nuvoloso a coperto con nevicate sulle ■■■ collinari ■ montane dell'appennino. Piogge anche a carattere temporalesco.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	11	17	Bologna	1	11	Bari	4	14
Bolzano	-3	7	Firenze	-2	9	Napoli	4	14
Verona	0	7	Pisa	1	9	Potenza	2	9
Trieste	4	8	Ancona	-1	10	S. M. Leuca	5	10
Venezia	1	6	Perugia	2	10	Reggio C.	11	15
Milano	-1	12	Pescara	0	14	Palermo	10	13
Torino	-2	10	L'Aquila	-2	10	Catania	4	15
Cuneo	3	16	Roma Ciamp.	5	14	Messina	10	13
Genova	7	12	Roma Fiumi.	2	13	Alghero	1	14
Imperia	8	13	Campobasso	2	9	Cagliari	3	15

CITTA' ESTERE (PREVISIONI DEL 30 GENNAIO)

	max	min			max	min	
Amsterdam	3	-1	nevischio	Lisbona	12	4	nuvoloso
Atene	14	8	piovaschi	Londra	3	-2	neve
Bangkok	np	np	-	Los Angeles	24	14	parz. nuv.
Belfast	-2	-7	nevischio	Madrid	7	1	nuvoloso
Bruxelles	1	-4	neve	Montecarlo	12	3	parz. nuv.
Bucarest	2	0	pioggia	Montreal	-8	-16	parz. nuv.
Budapest	-1	-3	parz. nuv.	Mosca	-3	-14	nuvoloso
Buenos Aires	33	23	temporale	New York	3	-4	parz. nuv.
Copenaghen	-2	-5	nevischio	Parigi	2	-2	neve
Dublino	3	-1	nuvoloso	Pechino	np	np	-
Francoforte	1	-4	nevischio	Praga	-1	-6	nevischio
Gerusalemme	np	np	-	Rio de Janeiro	38	22	temporale
Ginevra	-2	-6	neve	Sofia	6	0	pioggia
Helsinki	-4	-12	parz. nuv.	Sydney	34	21	parz. nuv.
Istanbul	8	2	piovaschi	Tokyo	np	np	-
Il Cairo	19	9	sereno	Varsavia	1	-3	neve
Johannesburg	26	17	piovaschi	Vienna	2	-2	nuvoloso

TOSSE E RAUCEDINE?
CORYFIN® C
Rapido miglioramento su tutti i fronti.
GUSTO MENTOLO-EUCALIPTOLO GUSTO ARANCIA GUSTO LIMONE IN FARMACIA
È un medicinale: leggere attentamente il foglio illustrativo. Se la tosse persiste consultare il medico. Dep. al Min. Sal. il 30-07-2002.

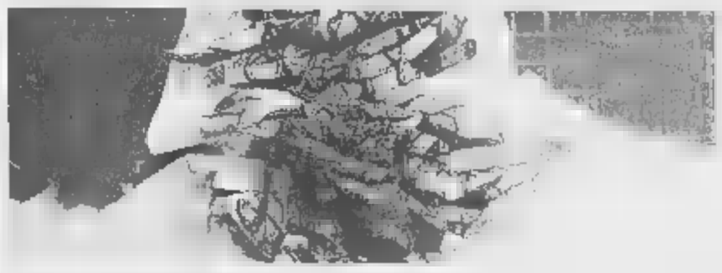
Radio Energy is on

....Tutti i giorni vi raccontiamo
ciò che non riuscite a vedere

Fm 93.9

Zip

RICERCA DI ■ AMERICANI



«Scaglionate» le patatine fritte: non provocherebbero il cancro

«Le patatine fritte non sono cancerogene»

■ Le patatine fritte non sono cancerogene: lo afferma un gruppo di scienziati svedesi e americani, che dopo un anno di verifiche hanno assolto l'acrilammide sviluppato dalla frittura degli alimenti ad alto contenuto di carboidrati. La ricerca smentisce l'allarme lanciato un anno fa da un rapporto dell'Istituto svedese per ■ nutrizione e dall'Università di Stoccolma. Il rapporto aveva annunciato al mondo che dagli alimenti ad alto contenuto di carboidrati (come ad esempio riso, patate e cereali), sottoposti ■ frittura ad alta temperatura, si sviluppava una quantità abnorme di acrilammide, una sostan- ■ ad alto rischio cancerogeno. Per verificare questa ipotesi, un gruppo di ricercatori svedesi e americani hanno realizzato un'inchiesta su 1500 soggetti, alcuni ammalati di cancro, altri sani. I partecipanti sono stati sottoposti a un esame dettagliato delle abitudini alimentari, da cui è risultato che nessuno, tra i grandi consumatori di alimenti che contengono acrilammide, corre un rischio particolare di contrar- ■ un cancro dell'intestino, un cancro urinario o renale. I risultati dello studio, riportava ieri la stampa svedese, saranno pubblicati dal British Journal of cancer. L'acrilammide, nella direttiva europea sulle acque potabili è ammessa nella quantità di 0.1 microgrammi per litro; la quantità di acrilammide trovata nelle patatine fritte era stata di 1200 microgrammi p■ chilogrammo, nei fritti 450 microgrammi/kg, nei biscotti 410 microgrammi/kg; seguivano i cereali per la colazione del mattino e altri prodotti tipo i popcorn. Nessuna traccia di acrilammide era stata invece trovata nei prodotti crudi o bolliti. L'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) aveva promosso uno studio per valutare la consistenza del rischio

CRESCE L'ALLARME SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Ecco l'Italia a rischio inondazione

L'Enea: il mare minaccia metà delle nostre coste

ROMA

Tutta, o quasi, la Pianura padana e l'area veneto-friulana sembrano destinate a finire sotto il livello del mare. ■ anche parte della Versilia, la zona di Burano e quella della Pontina. Sono alcune delle 33 aree costiere o depresse che, stando ad ■ studio dell'Enea, di qui alla fine del secolo rischiano di finire sommerse dalle acque marine a causa dell'innalzamento del livello del mare e di altri fenomeni naturali (isostasia, tettonica e scioglimento dei ghiacci, o eustasia). In totale si tratta di 4500 chilometri quadrati di superficie, coinvolti da un fenomeno che richiederà un approfondito studio per individuare possibili soluzioni, ovvero valutare i pro e i contro della salvaguardia degli attuali insediamenti, anche produttivi. La stessa Enea affronterà il tema nel prossimo Piano Nazionale della Ricerca, con molte Università italiane.

Il risultato degli studi condotti dagli esperti dell'Enea, curati da una task force di scienziati coordinata dal climatologo Vincenzo Ferrara, è che metà delle coste d'Italia si sta lentamente afflosciando quasi come un soufflè venuto male e rischia di finire sott'acqua in un futuro non lontano. Da un lato c'è il livello del mare che cresce, anche a ■ del riscaldamento climatico indotto dalle emissioni di anidride carbonica di origine umana. Dall'altro c'è il terreno che si abbassa, a causa ■ fenomeni naturali come ■ tettonica.

Fra le aree in pericolo ci sono parte della Pianura Padana, della Versilia, Burano e la zona Pontina

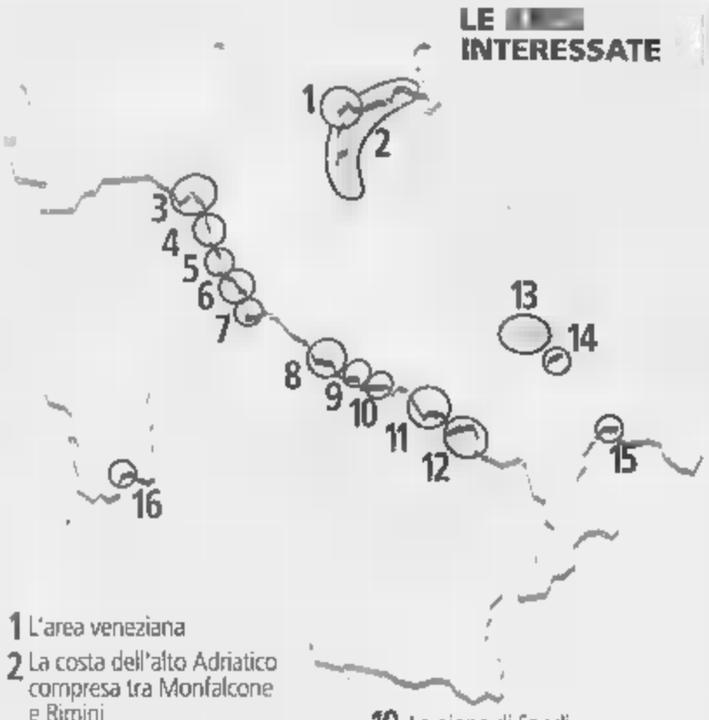
Ora gli studiosi dovranno verificare se convenga economicamente realizzare opere di difesa

La task force ha confermato l'allarme lanciato in precedenza dagli studiosi americani della Nasa che avevano stimato in 18-30 centimetri la crescita del mare lungo le nostre coste entro la fine del secolo. Prendendo quindi a riferimento le valutazioni dell'IPCC e uno studio anche della Nasa-Giss, abbiamo un possibile rischio inondazione marino per il 25,4% del Nord Italia (soprattutto nell'Alto Adriatico), del 5,4% per l'Italia centrale (medio Adriatico e zone del medio Tirreno), del 62,6% per il Sud (soprattutto Golfo di Manfredonia e zone del Golfo ■ Taranto), del 6,6% per la Sardegna (zone a Ovest e a Sud).

Sebbene l'area mediterranea per ora non appaia come tra le più critiche quanto a densità di popolazione, resta comunque tra quelle a livello mondiale a più alta vulnerabilità in termini di perdita di zone umide, e in particolare degli ecosistemi e della biodiversità marino-costiera. Il danno maggiore lo avrebbero le coste basse, più esposte a inondazioni sommate a forti mareggiate. E l'Italia, a causa degli interventi spesso disastrosi dell'uomo sull'ambiente e del forte uso dei territori costieri, correrebbe rischi aggiuntivi rispetto a quelli già ipotizzati.

A questo punto - hanno sottolineato Ferrara ■ Fabrizio Antonioli, geologo dell'Enea e studioso dei fenomeni di isostasia - andrà verificato con attenzione se convenga o no, economicamente, realizzare interventi a difesa di quelle aree costiere. Aree che già oggi, se solo si fermasse il sistema di idrovore attivato quando sono stati ultimati gli interventi di bonifica e di insediamento produttivo, finirebbero per sempre sott'acqua. Un progetto di ricerca, ha aggiunto, «dovrebbe sviscerare quanto emerge dagli studi dei geologi, tenendo conto anche dei cambiamenti climatici indotti dall'uomo ■ proposito dell'innalzamento del mare, o prendere le opportune decisioni, con indirizzi politici ben precisi in tema di ambiente e di insediamento umano e di attività produttive.

«La scala di priorità ed interessi su cui lavorare dev'essere nuova e differente», ha detto dal direttore generale del Ministero dell'Ambiente, Corrado Clini, responsabile del Dipartimento protezione internazionale dell'ambiente. Clini ha chiesto linee guida, misure economiche di sostegno, adeguati finanziamenti; in poche parole un «approccio diverso sulla gestione del territorio». [f. ama.]



1 L'area veneziana
2 La costa dell'alto Adriatico compresa tra Monfalcone e Rimini
3 L'area costiera alla foce del Magra
4 L'area costiera alla foce dell'Arno
5 La costa prospiciente Piombino
6 L'area costiera alla foce dell'Ombrone
7 La zona della laguna di Orbetello
8 L'area costiera alla foce del Tevere
9 Alcuni tratti della costa pontina
10 La piana di Fondi
11 L'area costiera alla foce del Volturno
12 L'area costiera alla foce del Sele
13 La zona dei laghi di Lesina e Varano
14 ■ Golfo di Manfredonia
15 Il Golfo di Taranto
16 Lo stagno ■ Cagliari

LE ■ INTERESSATE

- Versilia 80
- Cecina 2
- Piombino e Follonica 7
- Grosseto/Ombrone 77
- Albinia 32
- Lagune di Burano 6
- Roma, Lungotevere 20
- Laghi costieri pontini 17
- Pontina ■
- Fondi 29
- Area costiera della foce del Garigliano 8
- Area costiera della foce del Volturno 63
- Area costiera della foce del Sele 14
- Area costiera della foce dell'Alento 1
- S. Eufemia 7
- Gioia Tauro 3
- Crati 6
- Metaponto 11
- Manfredonia 60
- Lesina 143
- Pianura Padana e Veneto Friulana 3.754
- Pisa 3
- Cagliari 1
- Orosei 2
- Tortoli 4
- Colostrai Flumendosa 5
- Cagliari 47
- Porto Pino-Palmas 19
- Oristano 87
- Stagnone di Trapani 5
- Catania 7
- Noto 1
- Pantano Longarini 2

LA MODA ■ ROMA

In passerella le ■ di Fürstenberg

ROMA. Egon Fürstenberg riscopre gli Anni Settanta, ma ■ gli occhi di oggi. E tempesta di stampe e colori ispirati al Bingo le sue creazioni. «Perché in questo momento poco felice c'è bisogno ■ ritrovare un po' d'allegria», ha detto il principe-stilista presentando abiti dagli orli asimmetrici profilati di piumette incollate come ciuffi di paglia, minigonne mozzafiato e uno spettacoloso vestito da sposa con cappa a uovo. I suoi sono capi couture per donne giovani, costano dai due ■ seimila euro. Sulle passerelle ■ Alta Roma, ieri, anche la collezione omaggio a «Colazione da Tiffany» di Lorenzo Riva. Una rivelazione della kermesse sono stati i capi etno di Oumou Sy, stilista senegalese impegnata nella lotta contro i soprusi alle donne.

ASSEGNI PER 130 MILA EURO

Rubava in ditta per comprare i Pokemon

COMO

Le vie del gioco, e dei conseguenti disastri, sono infinite ma questa probabilmente batte tutte le altre per originalità. Lei giocava con i Pokemon a spese dell'azienda ■ affascinata da quelle bustine contenenti le preziose «card» vi ha lasciato una fortuna: buona parte dei 250 milioni di lire, oggi 130 mila euro, rubati in pochi mesi alla sua ditta. La ragioniera comasca, accusata di aver «dirottato» sul suo conto 450 assegni (falsificati) dell'azienda, non è una giovane scapestrata: ha 51 ■. ■ giudice l'ha condannata a ■ ■ e 9 mesi di reclusione.

Alla Tintoria Lanzini di Lipomo, alle porte di Como, la donna, nubile, era considerata ■ dipendente modello. A far emergere l'appropriazione indebita, nel marzo 2001, fu il sollecito giunto da un fornitore: una fattura di 50 milioni non era stata pagata. L'indagine dell'azienda aveva individuato la colpevole, licenziata e denunciata ai carabinieri. Il giudice ha condannato la donna anche al pagamento del danno materiale e morale quantificato in 150 mila euro, più cinquemila euro per la costituzione di parte civile. Le accuse: appropriazione indebita e falsificazione di documenti. Il pm aveva chiesto due anni e sei mesi di carcere.

La ragioniera malata di Pokemon ■ passato era stata protagonista di analoghi episodi. Venne condannata a un anno e 6 mesi (con ■ condizionale) per lo stesso reato ai danni di un'altra azienda. Tre cartolai hanno testimoniato contro di lei: si presentava con un assegno, acquistava articoli per un certo importo e a volte incassava la differenza. Falsificava e sottraeva corrispondenza aziendale ■ modo che tutto sembrasse in regola, anche in assenza di quegli assegni. Parte del denaro finiva nelle ■ di negozi di abbigliamento e di alimentari.

Lei ha sempre negato, pur di fronte all'evidenza, sostenendo la tesi del complotto ai suoi danni, per alcune prolungate assenze per malattia. Ora rischia di andare in cella, se gli appelli saranno respinti. La Tintoria Lanzini ha chiuso, da poco. [p. pol.]

RENAULT Scénic

www.renault.it

Risparmiate fino ■ € 2.900,00*
sull'acquisto di Renault Scénic
oppure vi offriamo un finanziamento
fino a 48 mesi tasso zero e anticipo zero**.

E con I nuovi Ecoincentivi Statali se avete un'auto da rottamare
risparmiate ancora di più sull'acquisto di una nuova Renault.

*Renault Scenic Air 1.4 16V prezzo di listino chiavi in mano € 17.390,00 - € 2.800,00 - € 14.490,00 **Esempio di finanziamento: Renault Scenic Air 1.4 16V prezzo di listino chiavi in mano € 17.390,00 con IVA compresa ed IPT inclusa; 48 rate da € 362,29. TAN 0%; TAEG 0,53%. Salvo approvazione FinRenault. Le offerte non sono cumulabili. Nuove iniziative valide fino al 28/02/03.

È un'iniziativa dell'Organizzazione di vendita della Concessionaria Renault GRUPPO MARELLO BEBO CAR S.p.A.:

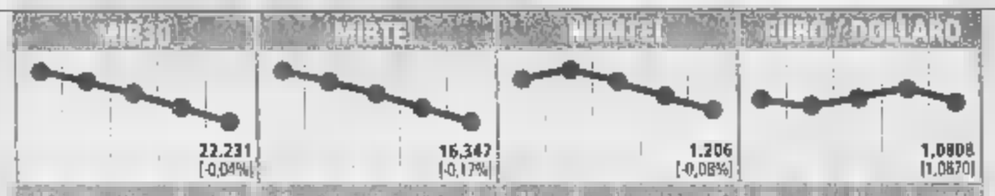
Sedi di:
Torino: Via Galluppi, 5 (ang. C.so Unione Sovietica, 91) - Tel. 011 ■
e C.so Dante, 133 - ■. 011 6689840
Moncalieri: C.so Savona, 10 - Tel. 011 6407843
Collegno: C.so Francia, 222 - Tel. 011 4054422
Grugliasco: Via Lupo, 94 - Tel. 011 ■

RETE ■ VENDITA AUTORIZZATA:
ALPIN ■ Via Valdellatorre, 127 - Alpignano - Tel. 011 9682432
AUTOCHIERI V.le Falsano, 19 - Chieri - Tel. 011 9472233
CRISCAR Via Capriolo, ■ bis - Torino - Tel. 011 ■
F.LLI LUPIA Via Morosini, 13 - Torino - ■. ■ ■
MY CAR Via don Bosco, 24 - Pianezza - Tel. ■ 9673567
PAUTASSI FRANCESCO Via Cottolengo, ■ - Vinovo - ■. ■ 9652304
RIVOL CAR C.so Susa, 228/a - Rivoli - Tel. 011 9532375
V.A.R.C.A. Via Chieri, 139 - Carmagnola - ■. 011 9721430

Per la pubblicità su: LA STAMPA
PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

Pop. Bergamo, dividendo 1

Il cda Popolare di Bergamo, sulla base del preconsuntivo al 31 dicembre 2002, proporrà all'assemblea la distribuzione un dividendo invariato rispetto all'esercizio precedente, pari a 1 per azione. Questo modo il monte dividendi sarebbe pari a 135,87 milioni (+2,7% tenendo conto dell'incremento del numero dei titoli in circolazione). Il cda è convocato per il 25 febbraio.



Deutsche Telekom cede tv

Il colosso tedesco Deutsche Telekom ha raggiunto un accordo per la vendita delle sue televisioni via cavo gruppo di investitori per 1,725 miliardi di euro. vendita a un consorzio formato da Apax Partners, Goldman Sachs Capital Partners e Providence Equity aiuterà a ridurre i debiti accumulati da Deutsche Telekom sotto la gestione dell'ex amministratore delegato Ron Sommer.

IL CALO FAVORITO SOPRATTUTTO DAI MEDICINALI. COMUNQUE SIGNIFICATIVO L'AUMENTO SU BASE MENSILE: +0,3 PER CENTO

Cambia il paniere, frena l'inflazione

L'indice al 2,7 per cento. Impennata di energia e casa

Raffaello Masci
ROMA

L'inflazione a gennaio è scesa: eravamo al 2,8% nel mese di dicembre (dato tendenziale) e ora le rilevazioni delle città campione parlano di 2,7%. Il dato congiunturale dice invece che mentre a dicembre si registrava un aumento dello 0,1% sul mese precedente, all'inizio del 2003 l'incremento è dello 0,3%, colpa delle abitazioni e delle spese per la casa, dei trasporti spinti dal petrolio e dalle spese energetiche.

Il dato tendenziale è ovviamente confortante e sta a dimostrare che la fuga in avanti del costo della vita ha conosciuto una battuta di arresto.

Sempre l'Istat fa sapere che da quest'anno il «paniere» dei prodotti su cui si calcola la variazione del costo della vita è stato aggiornato, con 34 nuove acquisizioni, 21 esclusioni e un ampliamento delle voci da 930 a 960. L'Istituto ha sottolineato, tra l'altro, come nella ridefinizione del paniere sia stato anche riequilibrato il peso delle varie voci. Un esempio per tutti: la tanto contestata Rc Auto «madre tutte le inflazioni» ha aumentato il suo peso specifico del 34%. Secondo l'Istituto, gli italiani ora spendono lo 0,65% delle loro risorse per assicurare l'auto. Nel 2002 la percentuale era dello 0,5%. I consumatori invece indicano il 5%.

Prima di entrare nel dettaglio, diciamo subito - però - che anche questa volta i dati «ufficiali» sono stati duramente contestati: da Eurispes, tanto per cominciare, che aveva sconfessato i metodi dell'istituto centrale di statistica già un mese fa, poi dalle associazioni dei consumatori che considerano «una presa in giro» tutta la macchinazione del nuovo paniere, in quanto le voci «che contano», quelle delle banche, delle tariffe, delle assicurazioni, avrebbero ancora e sempre poco peso.

Tornando ai dati numerici, va comunque rilevato che le città campione ieri hanno denunciato un raffreddamento dell'inflazione, sia pur in presenza di una accelerazione congiunturale che, registrata in una media dello 0,3%, presenta in certe città dati più preoccupanti. Ad Ancona e Udine, per esempio, è stato dello 0,6%, Como dello 0,5%, a Trieste dello 0,4%. La città più «virtuosa» è stata invece Palermo con uno 0,1% (ma non è difficile ipotizzare che questo contenimento sia ascrivibile a una brusca contrazione dei consumi).

A guardare dentro il fenomeno, si scopre che a raffreddare il carovita ha contribuito largamente il taglio al costo dei medicinali determinato dalla ristrutturazione del prontuario: meno 1%. Al lieve rincaro congiunturale hanno invece contribuito le spese dell'abitare e delle relative utenze (che a Firenze, Bologna e Bari hanno conosciuto un incremento dell'1,5%) e i listini di alberghi e ristoranti.

Quanto al nuovo paniere, l'Istat ha cercato di renderlo il più possibile aderente ai consumi quotidiani. Ma il tentativo - per le associazioni dei consumatori - resta sempre troppo prudente. Comunque, si diceva, sono stati inseriti 34 nuovi prodotti, ain linea i nuovi stili di consumo. Per esempio, tra gli alimentari, ci sono il tè in bottiglia e la panna da cucina, tra i non alimentari ci sono gli stivali da donna, la pentola pirofila, la caldaia murale, l'ablazione del tartaro dal dentista, gli accessori per i telefonini, l'abbonamento alla pay tv, il lettore dvd o quello per cd portatili.

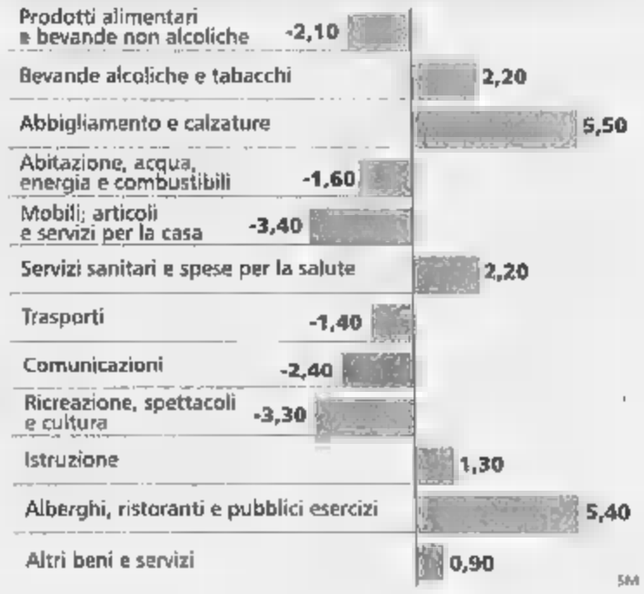
In uscita, invece, compare la farina da polenta, la cerniera lampo, gli strofinacci, l'alcol denaturato, il passaverdure, la chitarra, la colla, il borotalco. L'Istat si è anche preoccupato di riequilibrare i pesi che i vari campi di spesa acquistano nella vita di tutti i giorni: dell'Rc Auto si è detto, ma più spazio viene dato anche alla voce «abbigliamento». Quanto alla base territoriale di rilevazione, anche questa viene allargata: l'indagine d'ora in avanti sarà svolta nei 20 capoluoghi di Regione 61 di provincia (per un totale di 81 comuni mentre prima erano 76) che corrispondono all'86,9% della popolazione.

ENTRA
- Petto di pollo
- Panna da cucina
- Miele
- Tè in bottiglia
- Giubbotto in pelle da uomo
- Giaccone impermeabile da donna
- Giacca in pelle da donna
- Scarponcino
- Stivale alto da donna
- Manutenzione caldaia
- Scarpiera
- Tavolo Porta PC
- Sotto lavello
- Dentista/ablazione tartaro
- Pneumatico scooter 150cc
- Accessori telefoni cellulari
- Lettore Dvd
- Lettore CD portatile
- CD da masterizzare
- Scarpe da calcetto
- Noleggio DVD
- Abbonamento Pay TV
- Diario agenda
- Pizza al taglio
- Pollo allo spiedo
- Gelato artigianale
- Agriturismo
- Tintura per capelli
- Sapone liquido
- Gel per capelli

CHI ESCE
- Farina di granturco
- Frittura mista surgelata
- Cerniera lampo
- Pensile in formica
- Strofinacci
- Scaldabagno
- Passaverdura
- Cera per pavimenti
- Alcol denaturato
- Garza
- Calze elastiche
- Medico generico
- Dentista/otturazione
- Dentista/estrazione
- Walkman
- Cassetta registrata
- Chitarra
- Tenda da campeggio
- Colla
- Permanente
- Borotalco

ISTAT

COME CAMBIA DEI CAPITOLI



SINDACATI E COMMERCIANTI CONTESTANO LE CIFRE. SI CHIEDE UNA CERTIFICAZIONE DI EUROSTAT

I consumatori: «Non prendeteci in giro»

Per l'Eurispes i ritocchi dell'Istat sono insufficienti e in ritardo

reazioni

ROMA

Che l'inflazione sia quella ufficialmente comunicata dall'Istat, ci credono né Eurispes (grande contestatore dei metodi dell'istituto di statistica) né le associazioni dei consumatori, che continuano a protestare per i prezzi ingigantiti dall'azione congiunta del change-over dell'euro e dalla «furbizia» dei commercianti. Quanto al paniere, per i consumatori è poco più che un sapiente make-up, incapace di cambiare la sostanza della rilevazione, dove a fare la parte del leone sono assicurazioni obbligatorie sull'auto, le tariffe amministrate e quelle bancarie.

Insomma, anche ieri i dati Istat sono stati oggetto delle critiche più aspre, con la sola eccezione dei commercianti che - dopo essere stati messi alla gogna mediatica come i veri «untori» dell'inflazione - fanno notare con soddisfazione che i prezzi tendono a rientrare e che quindi le loro previsioni su assestamento si sono rilevate giuste.

«Noi non abbiamo un osservatorio a 360 gradi ma anche dai nostri dati risulta una diminuzione - afferma Guido Corazziari, responsabile del dipartimento economico di Eurispes - la differenza è che partiamo dall'8,5 per cento e non del 2,8».

Il nuovo paniere Istat però non avvicinerà i dati a quelli della realtà, secondo Eurispes: «sono modifiche utili ma parziali e tardive». Per quanto riguarda le polizze Rc Auto, «il maggior peso arriva in ritardo perché gli aumenti ci sono già stati».

«È inspiegabile - ha dichiarato il presidente dell'Adusbef, Elio Lannutti - che le statistiche continuino a segnalare aumenti irrilevanti e molto lontani dalla realtà della gente». E il nuovo paniere «è lontano anni luce dalla realtà che i consumatori affrontano ogni giorno nella spesa. È solo fumo negli occhi».

Secondo l'Adoc i dati diffusi dall'Istat sono preoccupanti da qualsiasi punto di vista li si voglia leggere» e sul paniere non si possono che avere «perplessità».

Come peraltro le ha l'Intesa dei consumatori che boccia nel suo complesso il nuovo strumento, parlando di «elemosina» per quanto riguarda l'aumento del 34% della Rc Auto e promettendo «battaglia contro l'Istat per un'inflazione che sia reale e veritiera».

«Non prendeteci in giro», rincara il Movimento Consumatori, secondo cui «l'Istat pare propalare notizie tendenziose». Critica anche l'Adiconsum, secondo cui le correzioni delle voci «non comportano alcun cambiamento di rilievo» e il dato sull'inflazione va letto in negativo, in quanto «legato al calo dei consumi».

Le reazioni «istituzionali, ovviamente, sono state più pacate. «Intanto si è visto che l'inflazione è colpa nostra - ha detto soddisfatto il presidente di Confcommercio Sergio Billè - e comunque il dato dimostra che è iniziata una fase di rientro della dinamica inflazionistica. E' un segnale importante, ma per non restare isolato deve essere seguito da una politica di contenimento».

L'«allarmismo» può rientrare - sottolinea Confesercenti - una nota - per evitare altre polemiche sull'inflazione «chiediamo al governo di intervenire presso l'Ue per certificare attraverso Eurostat l'andamento dell'inflazione in Italia».

Con una punta di ironia il ministro delle attività produttive, Antonio Marzano, ha commentato il nuovo paniere: «Non mi aspetto salti, ma staremo a vedere - ha detto - questa formulazione si avvicina sempre di più, non so se all'inflazione percepita, ma di sicuro all'inflazione reale».

Il tema dei prezzi richiama quello dei contratti. Per questo il leader della Cisl Savino Pezzotta commenta che «anche se il sindacato vuole restare «all'interno dell'accordo del 23 luglio» la sua richiesta è di «non superare l'inflazione reale, magari stando un attimo al di sotto, senza comunque tener conto di quella programmata che è davvero irraggiungibile».

«L'inflazione è scesa per l'Istat - ha detto seccamente Luigi Angeletti, segretario della Uil - bisognerebbe vedere se quando andiamo a comprare qualcosa è scesa anche per noi. Il dato com'è, non è una cosa seria». [r. mas.]

MARONI: PRIORITÀ EUROPEA. VALORI: SERVE UN CODICE DI DEONTOLOGIA

«Niente tasse per l'impegno sociale»

Allo studio del governo una modifica per la delega fiscale

Michela Tamburrino
ROMA

Il comportamento etico d'impresa è un tema di grande attualità. Il governo è molto attento all'argomento e ha contribuito a istituire premi in grado di enfatizzare l'impegno sociale. Lo ha sostenuto il ministro Maroni intervenuto ieri al convegno sulla responsabilità sociale d'impresa, promosso da «Anima», l'associazione no-profit dell'Unione degli Industriali di Roma. I vantaggi per le aziende che ricercano uno sviluppo compatibile, potrebbero arrivare dalle riforme fiscali e da quelle previdenziali allo studio in Parlamento: «L'articolo 3 della delega fiscale prevede la defiscalizzazione per le liberalità fatte dai privati, quindi anche dalle imprese, su una serie di temi tra cui la famiglia e il sociale, individuare delle percentuali ma affermandolo principio. La mia opinione è che su temi importanti l'impegno delle imprese debba essere premiato con una defiscalizzazione al 100%. Su questo discuteremo in sede di attuazione della delega». Maroni ha ricordato che questo tema sarà inserito le cinque priorità in agenda per il prossimo semestre di Presidenza italiana dell'Unione Europea e che il nostro ritardo nei confronti degli altri paesi comunitari, è solo nell'attenzione delle istituzioni. «L'Italia è attiva, ha la capacità di continuare il dibattito, stabilire appuntamenti come la conferenza europea di novembre. Il compito del Governo è quello di approfondimento e di diffusione una cultura sociale delle imprese che vede in Italia molte aziende piccole e familiari avere un'attitudine particolare a fare del bene».

Potrebbe anche un buon business unire etica e affari, ne è convinto il presidente dell'Unione Industriali Giancarlo Elia Valori che punta questo connubio felice: «L'impegno sociale delle imprese è un investimento che non solo offre alle aziende ritorno d'immagine ma anche una scelta che consente alla comunità miglioramento della qualità della vita. Il mondo delle aziende ha un ruolo sociale molto complesso e pertanto la realizzazione di una sorta di "codice di deontologia" imprenditoriale non può più essere rinviata. Una autentica cultura di responsabilità sociale impone, a chi ha il potere di prendere decisioni rilevanti nelle imprese, di riconsiderarle come un patrimonio della società e per la società. È tempo recuperare terreno rispetto ai paesi tradizionalmente all'avanguardia ed è di fondamentale importanza che lo Stato italiano dimostri la volontà di imprimere un segnale forte di avvio e di stimolo a questo processo virtuoso. Inserire il tema della responsabilità sociale delle imprese tra le cinque priorità in agenda per il semestre di presidenza italiana dell'Unione Europea merita un plauso. Le proposte presentate a livello europeo non ancora soddisfacenti, poiché manca uno standard utile e che impegni le imprese nel campo della responsabilità sociale».

IL COMMISSARIO UE RIBADISCE I DUBBI SUL 2004

Solbes: rischio «notevole» per i conti pubblici italiani

BRUXELLES

Il rischio che l'Italia non centri l'obiettivo dei conti pubblici «è notevole». A una settimana dalla promozione con riserva del programma di stabilità italiano da parte dell'Ecofin, il commissario Ue agli affari monetari ed economici Pedro Solbes torna a mettere in guardia l'Italia.

«La correzione nel 2003 si basa su misure temporanee», spiega il commissario davanti alla Commissione economico-monetaria dell'Europarlamento. «Inoltre, non sono indicate le misure supplementari che saranno prese dal 2004».

Ai parlamentari, Solbes parla della situazione italiana dopo aver tratteggiato quella di Germania e Francia, destinataria la prima di una procedura per deficit eccessivo (3,7% del pil nel 2002), la seconda di avvertimento preventivo.

Quanto all'Italia, il commissario dà conto delle rassicurazioni giunte da Roma: «Ci dicono, non preoccupatevi, abbiamo adottato misure per quest'anno e continueremo ad adottarne. Ma da parte nostra c'è una critica: noi pensiamo che le misure una tantum non sono permanenti. Anche se dal punto di vista tecnico il nostro sistema statistico (Eurostat) le ha considerate misure ad effetto deficit, noi riteniamo che non possono essere considerate come misure da estendersi o da calcolare nelle tendenze anche per il 2003».

Solbes ricorda che l'Italia ha annunciato misure strutturali dal 2004 che farà conoscere a giugno, con il Dpef. . A Solbes è stato chiesto quando pensa che l'Italia comincerà a prendere misure strutturali: «Penso che comincerà nel 2004 perché è di quell'anno il bilancio di cui si parla». [Ansa]

2801178221

ANDREA PARISI COSTRUZIONI

VI PRESENTA LE SUE INTERESSANTI PROPOSTE DI VENDITA IN

TORINO, NICHELINO e CANDIOLO

RESIDENZA "BORGO DORA"

Torino - Via Giaveno 12

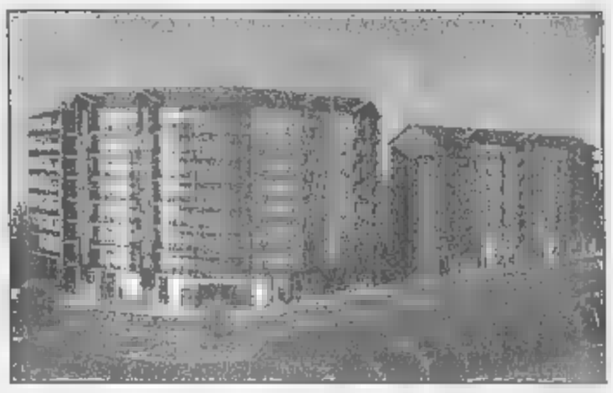
VENDESI IN EDIFICIO DI NUOVA COSTRUZIONE, APPARTAMENTI SIGNORILI DI VARIE METRATURE, IN PRONTA CONSEGNA.

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI IN CANTIERE

TORINO, VIA GIAVENO 12
Tutti i giorni, dal lunedì al sabato, orario: 9,30 - 18,00
Tel. 335.134.40.00 - 335.1343999

RESIDENZA "SANT'ANDREA"

C.so Vercelli angolo Via Cavagnolo n. 10 Torino



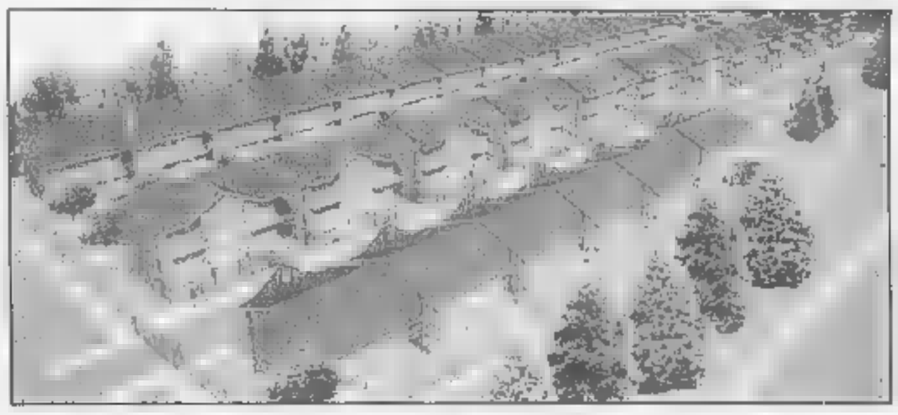
VENDESI IN EDIFICI RESIDENZIALI DI NUOVA COSTRUZIONE APPARTAMENTI SIGNORILI DI VARIE METRATURE A PARTIRE DA € 1.342,79 AL MQ.; MATERIALI A SCELTA DELL'ACQUIRENTE RIFINITURE DI PREGIO

PER INFORMAZIONI

Ufficio Vendite in Cantiere: Via Cavagnolo, 10 Torino
Tel. 011.2222347
Ufficio Vendite: Torino C.so Sommeiller n. 2 Orario: 15,00/19,30
Tel. 011.6694712 335.1344000

CANDIOLO (TO) - Via Roma 27

VILLAGGIO ROMA



VENDESI IMMERSE NEL VERDE VILLE ED APPARTAMENTI IN COSTRUZIONE DI VARIE METRATURE, MATERIALI A SCELTA DELL'ACQUIRENTE E RIFINITURE DI PREGIO.

Ufficio Vendite: Via Torino, 41 Nichelino
Tel. 011.60.60.924 - 335.134.40.02

RESIDENZA "LA TORRE"

Nichelino (TO) - Via Bengasi 42

VENDESI PRESTIGIOSE VILLE IN COSTRUZIONE COMPOSTE DA SOGGIORNO, CUCINA, 3 CAMERE, DOPPI SERVIZI, BOX DOPPIO, TAVERNETTA, GIARDINO PRIVATO, RIFINITURE DI PREGIO, MATERIALI A SCELTA DELL'ACQUIRENTE.

Ufficio Vendite: Via Torino, 41 Nichelino
Tel. 011.60.60.924 - 335.134.40.02

RESIDENZA "CROCIERA" - Nichelino (TO)

Via Papa Giovanni XXIII ang. Via Torino

VENDESI IN 2 EDIFICI DI NUOVA COSTRUZIONE
ULTIMI ALLOGGI SIGNORILI CON MANSARDA,
BOX AL PIANO INTERRATO, RIFINITURE DI PREGIO

Ufficio Vendite: Via Torino, 41 Nichelino
Tel. 011.60.60.924 - 335.134.40.02

COMPLESSO RESIDENZIALE "DIAZ"

Nichelino (TO) - Via Diaz ang. Via Bengasi

VENDESI IN EDIFICI RESIDENZIALI DI NUOVA COSTRUZIONE PRESTIGIOSI APPARTAMENTI DA 2/3 CAMERE, SOGGIORNO, CUCINA, DOPPI SERVIZI, BOX INTERRATI, POSTI AUTO PRIVATI. RIFINITURE DI PREGIO, MATERIALI A SCELTA, PORTONCINO BLINDATO, RISCALDAMENTO AUTONOMO, VIDEOCITOFONO, CASSAFORTE, PREDISP. ANTIFURTO, PREDISPOSIZIONE DI AVVOLGIBILI MOTORIZZATI

Ufficio Vendite: Via Torino, 41 Nichelino
Tel. 011.60.60.924 - 335.134.40.02

SPAZIO AFFARI

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti - privati - statali - pa... cooperative anche protestati. Finnet Spa 011.561.9494 (UIC 28171)

A.A.A.A.A.A.A. FINANZIAMENTI personali immediati, firma singola bollettini. Esempio: € 5.000,00 rata € 105,00 UIC 4404. Prometeo 011.509.6550 Novara [redacted] 008. Alessandria 0131.325.514.

A.A.A. "PRESTITI" immediati a tutti. Anche ... istruttoria gratuita. ... direttamente Serietà (UIC 4395) Tel 011.581.7521

FINANZIAMENTI, mutui, leasing, consulenza tutti livelli risposta veloce qualsiasi importo. Svizzera 004191 640 4490 [redacted] gruppo Commerzbank 54454

ATTIVITA' [redacted]

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTARE vendere aziende? Azienda Italia SpA 1.200 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800.696.440.

ACQUISTIAMO aziende attività [redacted] turi... alberghi... ricerca soci investitori esteri. Svizzera Tel 004191 [redacted] 1920

ACQUISTIAMO come terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti. Tel 02.095.16014.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

[redacted] angolare, permesso cucina, centrale, arredatissimo. Euro 65[redacted] giorno Agenzia Boero 011.812.7867

[redacted] con ricevitoria buona posizione angolare via molto commerciale con buon arredamento vendesi. Tel 011.3[redacted]

STELLA 011.447.4802 intimo zona [redacted] Ottaviano ... affari cede causa trasferimento ... contanti dilazioni

STELLA 011.447.6260 acconciature uomo donna con ... arredamento nuovo zona via Tripoli causa maternità dilazione

ATTIVITA' [redacted]

[redacted] azienda trasporti bancali cerca padroncini ... mezzo proprio tipo Fiorino/Scudo colore bianco per zone di Torino, Cuneo e provincia [redacted] 560.751

LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AZIENDA produzione [redacted] cerca operai ... nozioni pc, età 18 / 35enni. Ambosessi [redacted] 011.568.2430 / 431

IMPIEGATI

AGENZIA [redacted] 18 - 31enni per importanti tour operator strutture turistiche Italia ... Possibilità trasporti, no lingue. Telefonare 011.669.8352

AZIENDA torinese cerca contabile ambosessi con provata esperienza a tempo determinato assunzione immediata. Tel 011.424.2061

CERCASI ex bancario esperti fidi. Scrivere Publikompass 8141 - 10100 Torino

[redacted] per impresa edile ingegnere [redacted] capo commessa con esperienza minima quindicennale nel settore. Ambosessi. Inviare dettagliato curriculum entro il 9 febbraio 2003 a Publikompass 8143 - 10100 Torino.

CERCASI per impresa edile laureato in giurisprudenza con esperienza quinquennale pratica nel settore lavori e appalti pubblici. Ambosessi. Inviare dettagliato curriculum entro il 9 febbraio 2003 a Publikompass 8144 - 10100 Torino

COLLABORATORI 25 - 40enni automuniti con propensione al lavoro di gruppo multinazionale Europea seleziona per incremento proprio organico per la provincia di Torino. Offresi formazione di due mesi con € 1.100,00 mensili. Retribuzione media dopo la formazione € 2.000,00 mensili. Per colloquio in Torino. Tel 02.570.73011

MOBILI GRANATO cerca venditori esperti [redacted] mobili. Contratto impiegatizio. Am[redacted] telefonare [redacted] 19,30 / 20,30 allo 011.627.0449 - 011.625.045.

TECNICI

[redacted] tecnico di cantiere [redacted] laureato / diplomato, esperto nell'organizzazione, conduzione e contabilizzazione con uso pc di lavori complessi di edilizia pubblica e privata da eseguire in Piemonte, società edile ricerca, tempo pieno o part-time. Ambosessi. Inviare curriculum fax 011.882.240

[redacted] apparecchiature elettroniche per riparazione common rail cerca ingegnere 35 - 40enne esperto in centraline elettroniche auto e camion. Ambosessi. Faxare 011.274.5313

PRODUTTORE banchi [redacted] pompe diesel e attrezzature cerca progettista meccanico 40enne esperienza conduzione officina. Ambosessi faxare 011.274.5313

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

COLLABORATRICE domestica pratica cucina o lavori casa, cercasi fissa per villa dintorni Torino. Richiedesi professionalità e referenze controllabili. Tel 338.254.3775

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AZIENDA grafica leader nel formato 70-[redacted] specializzata [redacted] stampa a [redacted] ricerca account / agenti ambosessi con esperienza. Tel 335.644.3859.

AZIENDA locale necessita 16 figure [redacted] merciali in vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 di base più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel 011.316.0903

GROSSA compagnia distributrice valuta ora candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere un colloquio telefonare allo 011.984.1806

LAVORO DOMANDE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

SIGNORA 44enne offresi [redacted] custode stabili in Torino zone limitrofe. Telefonare 339.111.4811 dopo ore 18.00

35ENNE con patente D - E - K [redacted] lavoro come autista. Tel 338.530.6268.

[redacted] ESERCIZI

CUOCO responsabile 10 anni esperienza pluriennale cerca lavoro in mensa aziendale, ospedali. Tel 011.777.0381 - 338.500.0778.

ESPERTA confezionista tendaggio biancheria casa e vendita cerca impiego. Telefonare 349.475.5015 pasti

RAGAZZA 17enne bella presenza, con esperienza offresi come apprendista parrucchiera. [redacted] 338.270.4599.

IMPIEGATI

ABILE uso computer, assemblaggio Hardware - Software, pagine Web, offresi presso seria ditta. Tel. 338.447.6750.

IMPIEGATA 40enne esperta segreteria, gestione personale, contabilità clienti, PC, passaggio diretto anche part time. Tel. 011.618.099 lasciare messaggio.

RAGIONIERA esperienza decennale servizi tenuta contabilità ordinaria, software gestionale Tel 348.561.2636

RAGIONIERA 19 anno pratica PC Word Excel cerca lavoro anche part time. Tel. 011.374.7781 - 339.877.6008.

RAGIONIERA 26enne, cerca lavoro full-time. Esperienza in contabilità fornitori e di magazzino. Tel. 348.60[redacted].

35ENNE impiegato, ottimo inglese, francese, spagnolo e PC pluriennale esperienza, offresi per customer care o commerciale annuncio@hotmail.com Tel. 329.177.6241.

LAVORI VARI E PART TIME

RAGAZZA 45enne con auto propria, offresi come assistenza anziani per commissioni. Tel. serali 011.336.590.

IMMOBILIARE VENDITA

[redacted]IN[redacted]

ADIACENZE via [redacted] stabile signorile luminoso loft interno cortile di mq 150 circa con terrazzo. Gabetti 011.836.116.

ATTICO centro [redacted] Cernaia [redacted] ristrutturato ingresso living sala 2 [redacted] cucina doppi servizi terrazzo pan[redacted]. Gabetti 011.581.8338

ATTICO prestigioso nelle vicinanze [redacted] Parco della Tesoriera con splendida vista a 360° Impresa prenota. Tel 011.566.9411 - 347.451.2850.

CENISIA 3° piano, 2 camere, soggiorno, cucina abitabile e servizi. Casa signorile 150.000,00. Possibilità posto auto. No intermediari. Tel 335.692.0601

COMPLESSO residenziale [redacted] Sondrio ultimo ... salone living due camere cucina abitabile doppi servizi volendo box. Gabetti 011.433.2558

CORSO [redacted] 5 corso Cosenza [redacted] signorile piano alto soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno, volendo box doppio. GR 011.505.039.

CORSO [redacted] piazza Bernini libero ampio appartamento signorile salone 3 camere cucina 3 servizi mq 320. Immobiliare Craveri 339.290.3538 - 011.568.1815

CORSO SEBASTOPOLI presso via Spano, in piccolo stabile con ascensore, libero ingresso, camera, tinello cucinino bagno. Gabetti 011.619.9670

CROCETTA via Valeggio pressi via Lamarmora libero salone 2 camere cucina bagno sottotetto grezzo 90 mq circa. Gabetti 011.581.8338.

GABETTI SPA strada comunale della Maddalena, vendiamo villa bifamiliare, ampia metratura, interamente ristrutturata, terreno privato. Ag Moncalieri 011.642.563

INVESTITALIA 011.518.4366 corso Moncalieri primo tratto, in signorile palazzo d'epoca, elegante appartamento mq 200, da ristrutturare, piano 2°

INVESTITALIA 011.518.4366 corso Re Umberto/corso Stati Uniti, in signorile palazzo moderno elegante appartamento mq 210 Occupato. Box.

INVESTITALIA 011.518.4366 Crocetta, corso De Nicola / corso Galileo Ferraris in signorile palazzo panoramico alloggio mq 112, piano 4°.

PRECOLLINA nuova costruzione signorile bellissimi appartamenti mq 102 e 106 giardino terrazzo box TabaTabai 011.669.2962

PRECOLLINA viale Thovez nel verde in bella palazzina appartamento di circa 250 mq con terrazzo e posti auto. Gabetti Crimea 011.660.4240.

PRESSI corso Brunelleschi recente signorile ultimo piano saloncino due camere cucina biservizi ampia mansarda abitabile. Gabetti Viberti 011.335.8703.

PRESSI corso Peschiera in stabile ben tenuto piano alto ingresso due camere cucina bagno terrazzino Gabetti Viberti 011.335.8703.

REBAUDENGO stabile medio recente appartamento: ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio termoascensore ristrutturato. Gabetti 011.242.7331.

SANTA RITA adiacente via Barletta piano [redacted] luminoso ascensore ingresso 2 camere [redacted] tinello cucinino bagno. Comodo ai servizi. Gabetti 011.320.578.

SANTA RITA pressi via Tripoli stabile con ascensore ingresso camera tinello cucinino bagno. Comodo ai servizi. Gabetti 011.359.393.

VIA CANTOIRA decoroso ultimo piano 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio balconi cantina. Euro 91.400,00. Gabetti Lucento 011.253.747.

VIA GENOVA pressi "Otto Gallery" ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, balconi. 3° piano termoascensore. Gabetti 011.663.3574

VIA POLONGHERA 52 libero 3° piano doppia aria ingresso 2 camere cucina bagno GR 011.505.039.

ZONA Barca alloggio mq 135 ristrutturato locale deposito mq 90 box doppio giardino. Tel. 011.273.5361.

ZONA Basilla casa indipendente mq 100 seminterrato mq [redacted] giardino mq 700 Euro 229.000,00 Tel 011.273.5361.

TORINO PROVINCIA

APPARTAMENTI in costruzione [redacted] Torinese direttamente da impresa cura [redacted] vendita [redacted] tel. 011.887.8839. Nessuna provvigione a carico degli acquirenti.

COLLEGNO borgata Paradiso, appartamento ristrutturato di ingresso saloncino [redacted] camere tinello cucinino bagno Euro 171.000,00. Volendo box. Gabetti 011.405.3870

GABETTI SPA strada Torino: proponiamo rustico ampia metratura, possibilità bifamiliare. Da rifattare Euro 175.000,00. Ag Moncalieri 011.642.563

[redacted] borgata Tetti Pialli prestigiosa villa schiera, posizione angolare, ampio giardino, riscaldamento autonomo Tel 011.812.9301 - 335.749.2602.

RIVOLI porzione di villa di saloncino 2 camere cucina biservizi cantina mansarda taverna garage ottima esposizione. Gabetti 011.956.6022.

SCIOLZE villa rifinita su 3 livelli mq 300. Ampio giardino. Autorimessa. Luciana Vola 011.436.1555.

SETTIMO borgo Nuovo in recente palazzina con giardino condominiale vendiamo soggiorno 2 camere cucina bagno box Gabetti 011.000.5261.

STRAMBINO privato vende nuova villa a schiera su due piani oltre a interrato e giardino privato. Tel 011.314.6020 - 335.682.9911.

VIGONE splendida porzione palazzotto epoca su tre piani ottimamente ristrutturato giardino privato. GR 011.505.039 - 0121.322.769.

VILLARBASSE Impresa pienota splendida villa indipendenti [redacted] giardino [redacted] quattro lati. Finiture [redacted] pregio. Tel 011.586.9411 - 347.451.28359.

PIEMONTE

BENE [redacted] (Cn) [redacted] impresa, ville a schiera su due piani indipendenti con giardino, autorimessa, tavernetta, sottotetto [redacted] Euro 236.000,00 - [redacted] Euro [redacted] Tel. 0174.551.333

CARAMAGNA Piemonte ottima posizione, direttamente da impresa, ville a schiera [redacted] due [redacted] indipendenti con giardino, autorimessa e tavernetta. Euro [redacted] - possibilità mutuo. Tel 0174.551.333

DOGLIANI CASTELLO casetta indipendente su due piani mq 120 con giardino privato mq 1[redacted]. Da ristrutturare. Internet 011.561.8525.

REVELLO vicinanze Saluzzo, direttamente da impresa, nuove ville indipendenti su due piani oltre interrato e giardino privato. Euro 200.000,00 - possibilità mutuo. Tel. 0174.551.333

LIGURIA

ALASSIO centralissimo, privato vende, monolocale, nuovo, tranquillo, signorile, soleggiato, ascensore, termoautonomo. Telefonare Milano 347.160.3802.

BOISSANO (Sv) in centro [redacted] paese impresa vende direttamente in complesso residenziale bi / trilocali e villette vista mare. A partire da € [redacted] Tel. 019.675.840 - www.impresacappellutto.com

DIANO MARINA zona Capoberta, 1 km mare, villetta composta da 2 camere, salo, cucina, biservizi. Giardino, terrazzo, garage. Vista mare. Da rifinire. Euro 160.000,00. Tel. 0183.496.000 - www.c-mass.it

LOANO
complesso residenziale in costruzione
tecnologicamente avanzato
500 mt dal mare
contesto immerso nel verde
IMPRESA FRESIA
vende direttamente alloggi e box
tel. 019.676.6038 - 335.618.4259
frefres@tin.it

LOANO complesso residenziale 600 mt dal mare vendo da impresa appartamenti con giardini terrazzi box in palazzine su piani e mansarde servite ascensore. Tel. 019.674.084 - 339.613.1106.

[redacted] nell'antica repubblica marinara a [redacted] mt dal mare, vendiamo alloggi in costruzione residenziale direttamente da Impresa. Tel. 019.677.099. - 339.189.5414

SANREMO zona nuova stazione, bilocale ristrutturato in villa immersa nel verde. Possibilità box. Iper Immobiliare 0184.573.333.

COSTA AZZURRA

A. AREA [redacted] 0182.555.627 Cannes, affare, appartamenti pronta consegna € 52.000,00. resa netta 8% ideale investitori

A. AREA CASA 0182.555.627 Juan Les Pins, affare, vicino mare, immerso nel verde, villette a schiera, vista mare, piscina, posto auto compreso € 102.000,00

A. AREA CASA 0182.555.627 Mentone, vicino mare, nuovi appartamenti pronta consegna. € 96.000,00 Terrazzo vivibile. Garage compreso!! Ultimissime opportunità!

A. AREA CASA 0182.555.627 Nizza alto... , ideale investimento/vacanza, in villa nuovi bilocali, loggia, vista panoramica, € 112.800,00 resa netta 7,%!

A. AREA CASA 0182.555.627 Nizza, nuova costruzione, appartamenti € 15.000,00 più piccola rata coperta da affitto garantito

A. AREA CASA 0182.555.627 Nizza, nuovi appartamenti € 53.000,00 resa netta 7%. Ultime opportunità a questi prezzi!!

A. AREA CASA [redacted] Nizza, occasione, irripetibile! Nuovi appartamenti, ampie terrazze, vista mare incantevole, piscina € 78.000,00

[redacted] centro elegante studio mq 45, arredato. Box auto. Alto reddito. Luciana Vola 011.436.1395

LOCALI [redacted]

CENTRO STORICO posizione strategica [redacted] completa trasformazione, cedesi muri e attività tabella A. Luciana Vola 011.436.1395.

Gabetti per l'impresa
CORSO ORBASSANO ottima posizione alta visibilità proponiamo in acquisto stabile indipendente destinazione uffici commerciale superficie totale 4.100 mq comprensivi di magazzino carrabile. Area esterna recintata parcheggio auto. Filiale Torino 011.539.007.

IMMOBILIARE ACQUISTO

LOCALI UFFICI CAPANNONI

Gabetti per l'impresa
RICERCHIAMO urgentemente per primaria società capannone in affitto di 4.000 - 5.000 mq uso deposito ubicato preferibilmente a Grugliasco Rivoli Orbassano o Moncalieri. Possibilità di rapida definizione. Filiale di Torino 011.539.007.

AFFITTI OFFERTE

TORINO CITTA'

[redacted]BIAMO accoglienti alloggi arredati moderni 1 / 2 / 3 camere casa comoda centro. Rubolo Immobili 011.751.826

ALLOGGIO [redacted] camera, tinello, cucinino, servizi, 2 balconi, ottima zona, affittasi Euro 320,00 Immobiliare 011.857.138.

LUNGO PO ANTONELLI 5° piano, panoramicissimo, ingresso, salone, 3 camere, ti[redacted] cucinino, biservizi, 2 ingressi, cantina, volendo box. [redacted] Euro 930,00 Tel 011.899.0376

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A.A.A. AFFITTASI in recente complesso direzionale uffici da 400 a 1000 mq con disponibilità posti auto coperti. G.M.Immobiliare 011.436.2792 - 338.720.9400.

AFFITTANSI [redacted] prestigiosa posizione negozio angolare via XX Settembre angolo via Gramsci. Tel. 348.724.008-

AFFITTANSI Settimo strada Cebrosa capannoni mq 500 - 1.000 completi di impianti, uffici mq 140 - 200, cortili. Disponibili febbraio 2003. Tel. 011.561.9029.

CORSO INGHILTERRA, prestigioso ufficio mq. 220, ampio salone, 5 camere, biservizi, archivio, box. Tel 337.217.507.

[redacted] **POTENZA** / [redacted] Regina Margherita uffici laboratori normalizzati 300 / 1.000 mq divisibili posti auto Tel 337.216.556

CROCETTA fronte Isola Pedonale su corso ufficio mq 120 in signorile stabile con portineria [redacted] 011.568.3283.

LUCIANA VOLA 011.436.1395 centralissimi adiacenti via Po in casa d'epoca locali ufficio vario metratura mq 150 / 200 / 550. Box.

[redacted] **VOLA** 011.436.1555 corso Vittorio Emanuele (corso Re Umberto) in bella casa d'epoca prestigioso mq 300.

SETTIMO casello tangenziale pressi, capannone mq 2.000, uffici interni ampi parcheggi cabina Enel. Tel 347.444.6547

UFFICI in centro, magazzini, parcheggio, segreteria, sale riunioni. Tel. 011.315.7111

Gabetti per l'impresa
VIA XX SETTEMBRE angolo via Santa Teresa in posizione molto commerciale proponiamo in affitto negozio angolare di 140 mq con 6 vetrine oltre interrato collegato 180 mq. Filiale Torino 011.538.007.

ZONA corso Agnelli locale commerciale 1200 mq a norma con posti auto privati Tel. 335.274.076

AUTOVEICOLI

A. ACQUISTA autovetture max [redacted] contanti con voltura. Via Sant'Ottavio, [redacted] Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.610.2718

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.776.1898 Torino.

ARAGONAUTO acquistiamo auto, fuoristrada max valutazione pagamento contanti voltura immediata. Corso Dante 46/a 011.696.4713.

AUTOTORTONA acquisto [redacted] e fuori[redacted] ogni [redacted] max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1643 - 011 [redacted] 564.

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

ASTRA HOTEL *** 0183.497.011, Diano Marina www.astrahotel.it cucina familiare, camere [redacted] servizi, Tv, telefono, ampio soggiorno, ascensore, parcheggio.

DIANO MARINA Villa Arone *** 0183.497.304 camere tutti comfort, parking, giardino. Cucina ligure con pesce. Promozione invernale.

FINALE Hotel Conte tre stelle www.hotelconte.it Offertissime febbraio Tel 019.680.234

MATRIMONIALI

A.A.A. ELENA 33enne architetto dolcissima intrigante femminile generosa amante famiglia cerca compagno maturo affidabile scopo [redacted] C.M.S. Centro Aggregazione e Contatti 011.508.7035

A. DARIO vedovo 50enne, titolare d'azienda. Incontrerebbe dolce signora max 60enne, anche con figli disposta a condividere piacevoli momenti, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.506.9817.

A. DORIANA 30enne, fotografa libera, indipendente, seria, affettuosa, cerca uomo sincero, sportivo, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.506.9817

CAROLA 35enne, con figli, impiegata, cerca persona seria [redacted] 45enne, anche [redacted] figli, scopo matrimonio [redacted] Mayer 011.566.0939.

DILETTA commercialista 34enne carina semplice [redacted]scerebbe compagno simpatico giovale, scopo matrimonio. Eurostudio 011.440.7512.

[redacted] 36enne, [redacted] presenza, sportivo e dinamico, cerca ragazza semplice e carina per costruire una famiglia, scopo matrimonio. Sintonia 011.537.914.

LENA, 33enne, separata, segretaria, [redacted] max 45enne amante bambini, disponibile, affettuosa, scop[redacted] matrimonio Sara Mayer 011.566.03909.-

ROBY 30enne impiegato amante viaggi conoscerebbe scopo matrimonio anche coetanea, buon carattere amante bambini. Sara Mayer 011 [redacted]

VIRGINIA volontaria 37enne divorziata senza [redacted] sarebbe di compagnia conoscerebbe gentiluomo, scopo matrimonio. Eurostudio 011.440.7520.

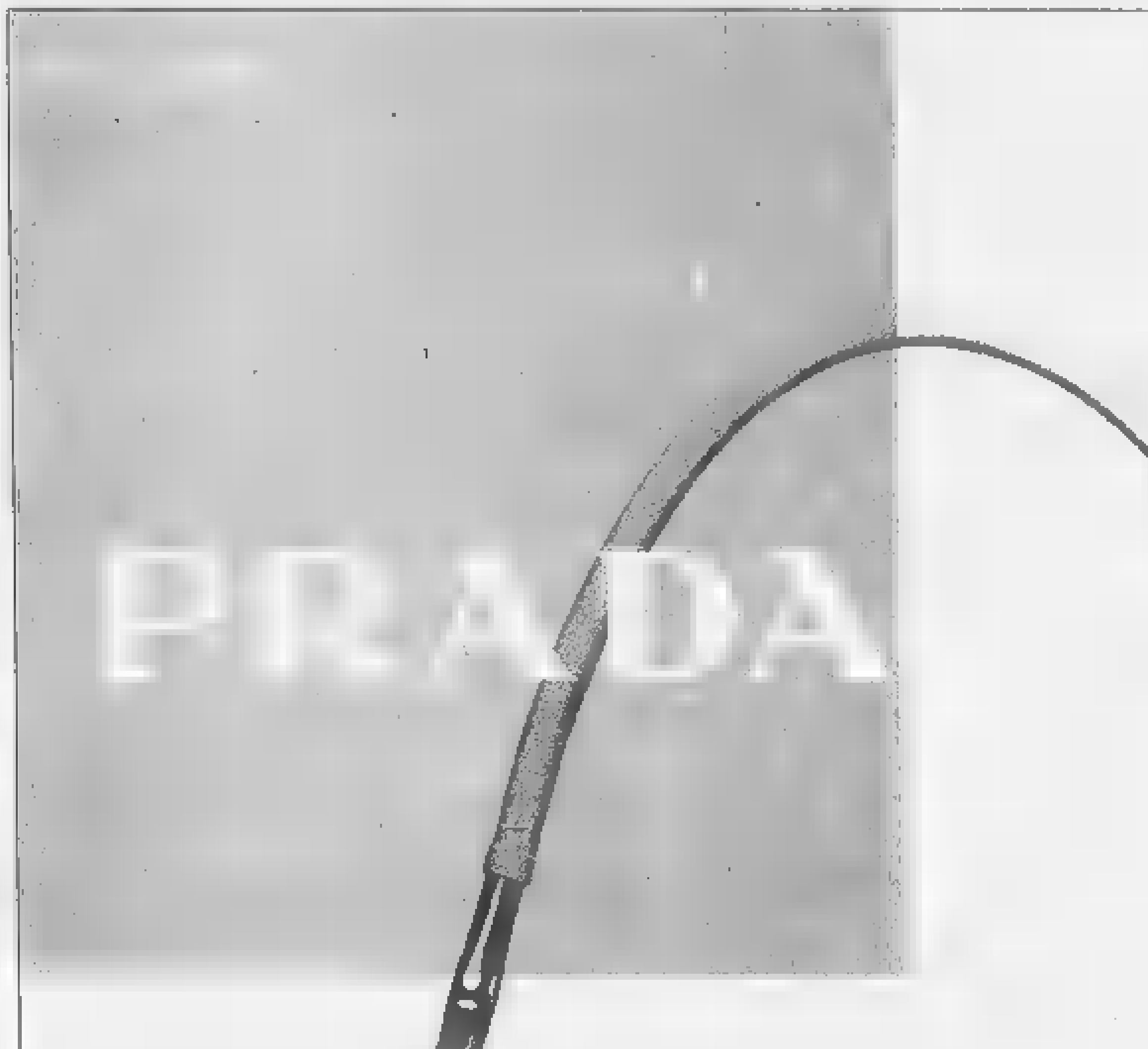
VARIE

A.A. [redacted] 'AMICI' un modo nuovo per incontrarsi, conoscersi e divertirsi. Per informazioni [redacted] 011.590.115

A.A. GIOIELLERIA [redacted] 334.632 acquista oro, argenteria, monete, gioielli in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino.

A. OREFICERIA GE.MA 011.650.2212 [redacted] quista: [redacted] argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

ORO, [redacted], medaglie, preziosi, compro contanti alti prezzi. Via Cernaia, 2/C - Torino. Tel. 01[redacted]. Aperto Domenica [redacted].



IN POSITIVO DOW JONES E NASDAQ. BRUSCO STOP PER LA MONETA UNICA

Wall Street non traina le Borse, giù i Bot

Solo Francoforte fa eccezione. Milano al palo. Ctz ai minimi

Vanni Cornero

«Pesa più l'incertezza che la guerra», anche se può sembrare cinico questo è l'unanime giudizio degli operatori di Borsa sulle due sponde dell'Atlantico. Così tutti stanno con il naso al vento e più dei fondamentali economici conta il «sentiment» del mercato. La dimostrazione si è avuta ieri quando, le piazze europee sono riuscite a tamponare la serie negativa di nove ribassi consecutivi, ma senza convinzione, chiudendo poco sopra o poco sotto la parità, in attesa del discorso di Bush, che potrebbe fornire nuove indicazioni sui tempi della crisi irachena. Wall Street, da parte sua è partita rialzando la testa dopo due giorni di pesanti ribassi, grazie ad un momentanea pausa dei venti di guerra e alle buone performance trimestrali di alcune grandi società. Inoltre un aiuto al listino di New York è venuto dall'indice della fiducia dei consumatori, che, pur avendo toccato i minimi da nove anni, è sceso meno di quanto si temesse. I primi risultati positivi di Dow Jones e Nasdaq, che hanno poi chiuso rispettivamente a +1,24 e a +1,28%, non sono riusciti a trainare l'Europa. Così, mentre Francoforte brilla con un guadagno dell'1,04% Parigi e Londra si limitano allo 0,15%, mentre Zurigo ha perso lo 0,25% ed anche Milano è scivolata in territorio negativo dello 0,17% (Mib30 a -0,04 e Numtel - 0,08%). Il nervosismo, comunque, è palpabile, dimostrazione ne sono le accuse che operatori della City e media britannici rivolgono al Cancelliere dello Scacchiere, Gordon Brown, imputato di aver abolito le agevolazioni fiscali sui dividendi per i fondi pensione, rendendo i titoli meno attraenti per i risparmiatori e favorendo la caduta della Borsa.

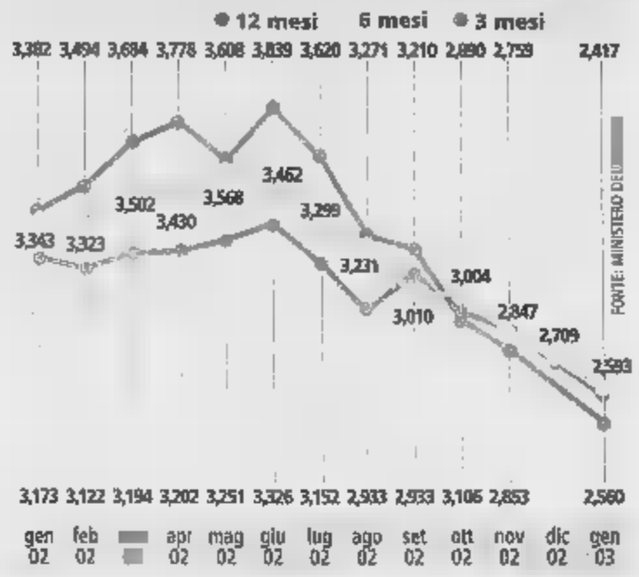
In Italia, invece, i titoli di Stato hanno fatto segnare un nuovo minimo storico, con rendimenti sempre più magri: dopo il recente crollo dei Bot annuali ieri sono stati protagonisti i Ctz, con lo zero coupon ad un minimo 2,58%. Poco sopra il minimo storico anche i Bot semestrali, tornati ai livelli del maggio '99: un 2,59% che, al netto di spese e commissioni, vale l'1,87%.

Sui mercati valutari il dollaro ha recuperato un po'di terreno sull'euro, in parte per la pausa nelle tensioni belliche, ma soprattutto per le parole del nuovo segretario del Tesoro Usa,John Snow, che ha detto di essere favorevole ad una moneta forte ed per spingere la crescita economica individuate da Bush. Il biglietto verde si posizionava in serata a 1,0831 l'euro (1,09 lunedì) e, ancora in recupero, a 118,8 sullo yen (118,4).

Il petrolio ha invece accusato le minacce di ritorsioni da parte dell'Iraq contro il Kuwait in caso di attacco Usa: i prezzi hanno ripreso a salire Light crude a 32,62 dollari al barile e il Brent a 30,12 dollari, entrambi in aumento di 31 centesimi.

RENDIMENTI SEMPRE PIU' GIU'

LA REMUNERAZIONE LORDA SEMPLICE DEI BOT DA 2002



LE REMUNERAZIONI SONO SOTTO IL LIVELLO DELL'INFLAZIONE, I RISPARMIATORI CERCANO UNA VIA D'USCITA

Ritornano i bond e i fondi monetari

Tassi bassi senza rischio, in banca spunta qualche affare

Glauco Maggi

Mai così in basso, almeno da quando la cura dimagrante imposta per entrare nell'euro non costrinse l'Italia a ridurre a precipizio l'inflazione e i tassi del suo debito pubblico. Anche allora i Bot people sperimentarono la sgradevole esperienza di vedere l'investimento più amato e (ritenuto) più sicuro scendere dal 13-15% al 3%, allora, almeno, fu un sacrificio virtuoso che portava all'obiettivo dell'entrata nel club dell'euro, sotto il cui tetto il debito del paese aveva tutto l'interesse a entrare.

Oggi il nuovo capitombolo ha sullo sfondo paura e l'incertezza che opprimono i mercati internazionali: si teme la guerra con le sue ripercussioni sulle economie, sul prezzo del petrolio e sulle Borse. Ci si ricorda degli scandali lontani e vicini che hanno travolto pure gli investitori in obbligazioni. In America Enron e la Worldcom, in Europa le aziende del settore telecom, in Italia Cirio, nei paesi emergenti i casi Argentina e Brasile hanno estraneato al mondo dei bond la sensazione di rischio forte che è ormai saldamente associata alle azioni dopo un triennio fila di listini in rosso.

Pur in presenza di una inflazione che nel 2002 è stata del 2,5% non stupisce che gli investitori si rifugino in quella che i tecnici chiamano «la fuga nella qualità», cioè il ripararsi sotto l'ombrello dei titoli più sicuri, sacrificando il ritorno finanziario fino al limite del rendimento reale negativo: i Bot a tre mesi al 2,59% lordo, quelli a un al 2,54%, e i Ctz al minimo storico del 2,58% significano ritorni netti ben al di sotto dell'inflazione ufficiale.

In questa situazione, per chi non intende elevare considerevolmente il livello di pericolo, quali sono le possibili alternative ai Bot e ai Ctz? Il mercato ne offre tecnicamente almeno sei, ma occorre muoversi con grande accortezza perché i miracoli finanziari non esistono.

DEPOSITO. Del conto corrente come forma di investimento era stata decretata la fine ai tempi dei Bot e dei Cct a due cifre, quando lo scarto tra gli interessi ai correntisti e quelli ai Bot People era di molti punti percentuali. Ora, con l'avvento delle banche online o telefoniche e l'apertura alla concorrenza delle banche estere, certi conti correnti e conti di puro deposito danno remunerazioni lorde in linea o addirittura superiori ai Bot, anche tenendo conto della tassazione al 27% degli interessi. Naturalmente sono tassi variabili a discrezione delle banche, ma in compenso c'è il vantaggio della liquidabilità immediata. Sono tecnicamente validi, insomma, come forma di gestione della «tesoreria di famiglia».

Pronti contro termine conti di deposito garantiscono profitti contenuti ma sicuri Spazio per i certificati

Uno sportello bancario

PRONTI CONTRO TERMINE. Per chi ha forti somme e intende ottimizzare il rendimento i contratti Pct offrono la possibilità di spuntare qualche centesimo in più. Con questo servizio, il risparmiatore acquista in banca una certa partita di titoli e la rivende contestualmente a una scadenza fissata, di solito pochi mesi. La differenza tra i due prezzi, concordata con lo sportello, dà il guadagno, superiore a quello di un semplice Bot. I Pct, però, non sono liquidabili fino allo spirare del contratto.

CERTIFICATI DEPOSITO. Le banche si riforniscono di provvista tramite questi prodotti (Cd), che possono essere di scadenza variabile da istituto a istituto, dai 3 ai . Quando calano i Bot, gli sportelli sfruttano il momento per piazzare i certificati, ma finanziariamente si tratta di una alternativa mai conveniente. Se si confrontano gli interessi dei Cd con quelli dei titoli di Stato sulla scadenza, infatti, si scopre facilmente che i tassi sono allineati, o favorevoli ai titoli di Stato. Oltretutto, lo Stato è pagatore più affidabile dei singoli istituti.

FONDI MONETARI. Sono fondi che investono in titoli a breve termine, di solito sotto i sei mesi, in euro e ad alto rating, ossia a sicura affidabilità dell'emittente. Non stupisce che i ritorni siano in linea con quelli dei Bot, con il vantaggio pratico di non dover gestire scadenze e rinnovi. Il punto dolente possono essere le commissioni, che a tassi così bassi deprimono fatalmente le virtù gestionali dei money manager.

PRODOTTI GARANTITI. È l'ultima generazione dei prodotti bancari e assicurativi che risponde alle esigenze di un pubblico che rigetta il rischio, ma non vuole rinunciare a scommettere sui mercati finanziari nella speranza di spuntare rendimenti più elevati. Si tratta di fondi o di obbligazioni strutturate, per i quali gli emittenti prendono l'impegno di restituire il capitale e offrono la chance di un ulteriore guadagno collegato all'andamento dei tassi, degli indici azionari o delle valute. Il prodotto combina di solito un bond zero coupon che garantisce il capitale a un derivato. Ma solo se quest'ultimo vince la sua «scommessa» e realizza il sogno del rischio limitato e di un guadagno superiore a quello dei Bot.

CORPORATE BOND. Sono i bond emessi dalle aziende, il salto di rischio più significativo. Ancorandosi a rating da «investimento» e non «speculativi», ossia quelli con le AAA o almeno le 3B, si possono spuntare interessi più elevati. Con le Enel 6/7/04, (A+), per esempio si spunta il 3% lordo. Con Philips 7/30/04 (A-) il 3,4%.

RFI
Rete Ferroviaria Italiana SpA
Direzione Legale - S.O. Legale Milano

ESTRATTO "ESITO DI APPALTI AGGIUDICATI"

Si rende noto che è stato inviato per la pubblicazione sul Foglio Inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana l'Esito degli Appalti aggiudicati a pubblico incanto ai sensi della Legge 109/94 e successive modificazioni per le Gare N. (47 - 48 - 49 - 50 - 51 - 52 - 53 - 54 - 55 - 56 - 57) relative ai lavori e forniture per la manutenzione di opere civili (corpo stradale, opere d'arte, acquedotti e manufatti ferroviari) compresi gli scali ferroviari, dei fabbricati alloggi e fabbricati diversi da quelli di stazione, nonché lo sgombero della neve e del ghiaccio, ricadenti nella competenza delle Unità Territoriali della Struttura Organizzativa Mantenimento in Efficienza di Torino.
L'Esito integrale è disponibile presso il Settore Operativo Legale di Via Sacchi 3 - Torino - e sul sito Internet www.rfi.it

Il Responsabile
Lorenzo Bove

Gli Avvisi Legali de LA
Li puoi trovare anche su internet
Consulta il sito
www.nordovest.it/allosportello/
sezione Bandi Aste

Scudo fiscale. Azimut vi offre un ottimo ritorno.

Basta chiamare un partner Azimut oppure rivolgersi all'Agenzia Azimut più vicina per avere
- **assistenza** tecnica e interpretativa
- **analisi** accurata del portafoglio
- **valutazione** delle migliori opportunità reinvestimento
- **garanzia** di massima riservatezza

GUIDA ALLO SCUDO FISCALE 2003 AZIMUT

A DISPOSIZIONE GRATUITA IN TUTTE LE AZIMUT
Indirizzi su www.azimut.it o

Azimut è un gruppo italiano indipendente, specializzato nella gestione del risparmio e degli investimenti finanziari.

AZIMUT
LA PER

Azimut Consulenza Sim S.p.A. e Azimut Società di Gestione del Risparmio S.p.A. sono intermediari autorizzati alle operazioni di rimpatrio e regolarizzazione.

Per la pubblicità su: LA STAMPA
PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011 656 52 11 - Fax 011 656 53 00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244 24 011 - Fax 02 244 244.90

www.prezzileggeri.it

Volerete tutti.

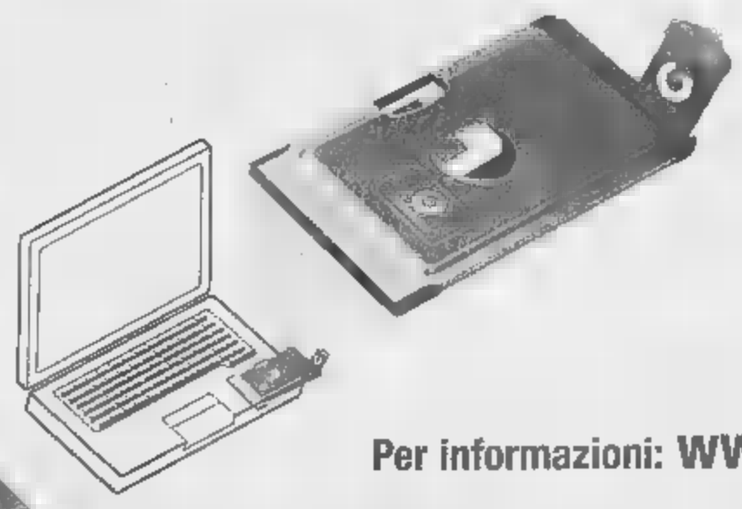
Dedicata a te

Godetevi l'Europa con i Prezzi Leggeri Alitalia. Fino al 29 marzo, le più belle destinazioni allo stesso prezzo da tutta Italia. Anche questi voli contribuiscono ad accumulare miglia per il programma MilleMiglia.

Tutta Europa da 140 € a/r
Stesso prezzo da tutta Italia.

Alitalia

Connect Card. La connessione mobile facile e veloce per il tuo PC portatile.



È Vodafone Connect Card, la soluzione per collegarti alla tua e-mail, a Internet o alla rete della tua Azienda, da qualsiasi luogo con il kit composto da:

- *PC Card GPRS*
- *CD autoinstallante*

Per informazioni: www.190.it

How are you?

Vodafone omnitel

IL MINISTRO: CI SONO LE CONDIZIONI PER RILANCIARE L'AUTO. PEZZOTTA E ANGELETTI: APRIAMO IL DIALOGO

Marzano: c'è grande attenzione per la Fiat

«Buone prospettive grazie all'impegno concreto della famiglia»

Il ministro Antonio Marzano vede due segnali positivi per la soluzione della crisi Fiat: il «concreto» impegno della famiglia Agnelli e «le molte manifestazioni di interesse arrivate in queste settimane da parte di imprenditori italiani». Il titolare del dicastero delle Attività Produttive, rispondendo ieri in commissione al Senato, ha fatto il punto sulle prospettive il rilancio del settore auto e quin- del gruppo del Lingotto. A Torino intanto i vertici sono al lavoro e lunedì prossimo dovrebbe esserci un nuovo incontro con le banche finanziatrici.

Marzano ha ribadito il suo ottimismo. Primo «per il fatto che più di un imprenditore o gruppi di imprenditori abbiano buttato l'occhio sulla Fiat, sulla Fiat Auto e sul settore». Tra l'altro si tratta «di manifestazioni di interesse non richieste e per questo positive. Questo significa che il settore è suscettibile di rilancio». Secondo: «Dalla riunione dell'accomandita della famiglia Agnelli è emerso che gli azionisti di riferimento vogliono impegnarsi nell'auto, che rimane il core business». Quanto ai 250 milioni di euro per l'aumento di capitale annunciato da Umberto Agnelli, il ministro ha preferito esprimere una valutazione sull'entità finanziaria dell'operazione, ma si è limitato ad affermare che si tratta di «un fatto tecnico che per ora è solo un orientamento e non una delibera formale di ricapitalizzazione». Quindi «non si può dire se basti o no perché questo tipo di impegno ne innesca altri attraverso Ifi e Ifil che hanno partecipazioni dirette in Fiat». Per Cisl e Uil si tratta comunque di una mossa «da guardare con attenzione», per dirla i segretari generali di Cisl e Uil, Savino Pezzotta e Luigi Angeletti. Anche se i due leader sindacali sono convinti che 250 milioni di euro «non bastano». «Credo che sia arrivato il momento di aprire di nuovo il confronto con l'azienda - ha sottolineato in particolare Pezzotta - perché dai tempi dall'accordo tra Fiat e il governo ad oggi, sono successe molte cose». Pezzotta ha ricordato «l'accordo con le banche, il discorso avviato con General Motors, l'interesse di alcuni imprenditori, la morte di Giovanni Agnelli e l'assunzione in prima persona da parte della famiglia della guida dell'azienda». Si tratta di una serie di eventi che, secondo il leader della Cisl «cambiano decisamente le prospettive».

Tanti scenari sul tavolo dunque. Secondo Marzano, però, l'unica variante che per ora si è manifestata concretamente è la proposta Colaninno. «Gnutti e altri investitori, che ho sentito telefonicamente, mi hanno detto che c'è da parte loro un interesse ma che stanno ancora studiando. Di economisti-industriali ne ho sentiti una trentina, Vitale compreso, ma per ora la sola alternativa "nero su bianco" al piano presentato a dicembre arriva dall'ingegnere mantovano. Le altre sono ipotesi tecniche se non indiscrezioni giornalistiche prive di riscontri». Come quelle dell'aumento di Gm al 40% e della cordata elvetica guidata da Silvio Tarchini che ieri comunque si è già tirato indietro: «L'aumento di capitale - ha commentato dalla Svizzera - deciso dall'accomandita della Giovanni Agnelli & C. riduce obiettivamente le possibilità di qualunque intervento esterno». Certa è invece la decisione di Moody's di non abbassare il rating delle banche creditrici. Ieri intanto il titolo Fiat a recuperato in Borsa tornando sopra la soglia degli otto euro per azione.

Il governo, infine, esclude a priori l'ingresso dello Stato nel capitale ma secondo Marzano sarebbe l'ultima opzione: «Finché ci sono manifestazioni di interesse da parte di investitori privati a entrare in Fiat, significa che ci sono speranze di rilancio industriale all'interno del nostro paese e che non si presentano condizioni di necessità di un intervento diretto azionario dello Stato». Una partecipazione pubblica «sarebbe giustificabile solo nella malaugurata ipotesi di assenza di veri investitori privati italiani». [r. e. s.]

LA PUNTO: EUROPA NEL SEGMENTO B

La Punto al traguardo dei 5 milioni di vetture vendute

Sono oltre cinque milioni le Punto che sono state vendute dalla Fiat in Europa. Il traguardo è stato annunciato ieri dalla torinese: «Il modello conferma il ruolo di leader del segmento B. Posizione - aggiunge l'azienda - che Fiat intende conservare anche in futuro». La nuova Fiat Punto, lanciata in occasione del centenario del Gruppo torinese, ha bissato i successi commerciali della precedente (in sei anni i clienti erano stati 3,7 milio fino al 1999): in Europa sono circa mezzo milione le vetture consegnate ogni anno, con un primato di oltre 543 mila unità registrato nel 2000.

L'IPOTESI DI LAVORO: CHI LASCIA PRIMA DEI SESSANTATRE' ANNI RISCHIA UNA RIDUZIONE DEL VITALIZIO

Pensioni, il governo studia i disincentivi

Vertice tecnico di Cgil, Cisl e Uil: la riforma è già stata fatta

ROMA

Il ministro del Welfare Roberto Maroni cerca di rassicurare i sindacati, ma le tre confederazioni sono sempre più preoccupate per i progetti allo studio dell'esecutivo in tema di pensioni. Una preoccupazione che - sommata alle critiche da molti mesi avanzate nei confronti di alcuni punti qualificanti della delega Maroni, ancora all'esame del Parlamento - hanno spinto Cgil-Cisl-Uil a organizzare per stamattina un vertice tra segretari confederali del settore previdenza per studiare il da farsi e prendere eventuali iniziative. Una notizia, visto lo stato dei rapporti tra le centrali sindacali.

Maroni rassicura: «Nessun colpo di scena. La delega all'esame del Parlamento basta per assicurare la sostenibilità del sistema». Maroni esclude poi che, una volta approvata la delega, si possa riaprire il capitolo della riforma previdenziale durante il semestre di presidenza italiana dell'Ue: «Non esiste - ha detto - né una "fase uno" né una "fase due". Esiste solo la delega. Non ci sono né un retropensiero né progetti nascosti nel cassetto». Ma nella nella maggioranza c'è chi parla di possibili emendamenti restrittivi. La delega approderà in aula a Montecitorio a metà febbraio.

Vero è che però nel massimo silenzio i tecnici del ministero dell'Economia stanno lavorando a un progetto per conseguire risparmi sul versante della spesa pensionistica, inserendo (seppure indirettamente) disincentivi che penalizzerebbero i lavoratori che deciderebbero di andare in pensione prima di una certa età. Progetti su cui il ministro Maroni non è ancora espresso: in ogni caso, l'intenzione del titolare del Welfare sarebbe quella di «vedere» la reazione dei sindacati, in ogni caso cercando di evitare uno scontro frontale con Cgil-Cisl-Uil.

Il progetto verrebbe concretizzato all'interno dello schema di «incentivi» contributivi e fiscali già previsto nella delega per convincere i potenziali pensionati a continuare a lavorare. Di questo fronte, si prevede schema di bonus contributivi e fiscali progressivi che arricchirebbero la busta paga di chi l'età del pensionamento, partendo da un aumento del 6% per anno di rinvio fino a un notevole più 33% in caso di permanenza al lavoro per ulteriori 5 anni. L'altra faccia della medaglia è una penalizzazione per chi invece sceglierà di andare in pensione prima dei 63 anni di età: sotto questa soglia l'ammontare dell'assegno verrebbe calcolato per tutto l'arco della loro carriera lavorativa col metodo il calcolo contributivo. Per molti sarebbe un taglio consistente della pensione.

Per Cgil-Cisl-Uil queste ipotesi saranno difficili da digerire. «La riforma delle pensioni è già stata fatta. Non ne serve una nuova», tuona il leader della Cisl, Savino Pezzotta. Il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, ribadisce, invece, come per i sindacati la delega così com'è non va: «Servono delle correzioni sulla decontribuzione e sulla volontarietà effettiva e libera della permanenza al lavoro. Così la delega andrebbe benissimo». Sicura che il Governo interverrà sulle pensioni di anzianità è la Cgil: «Le parole del ministro Bossi - afferma il responsabile economico, Beniamino Lapadula - dimostrano come anche la Lega si appresti a dare il via libera a nuovi interventi». Stamattina, il vertice.

Intanto l'Inpdap, nel suo rapporto annuale sullo stato sociale, suggerisce di estendere ai lavoratori il metodo contributivo per il calcolo della pensione. Il presidente dell'Inpdap, Rocco Familiari ha lanciato due allarmi: primo, i collaboratori coordinati e continuativi, le cui pensioni «rappresentano una bomba ad orologeria», visto che nel medio lungo-periodo, secondo i calcoli dell'Inpdap, l'esercito di co.co.co potrà contare su un assegno pensionistico modestissimo, meno del 30% della loro attuale retribuzione. Ancora. Familiari pone l'accento sul rischio povertà, che già oggi tocca tre milioni di persone, cui si aggiungeranno i futuri pensionati «poveri». [r. gi.]

SANPAOLO IMI NON SCIOGLIE LA RISERVA: PER ORA MANCANO LE CONDIZIONI

Non si sblocca il prestito ponte per la Cirio

Impasse della vicenda Cirio. Nella riunione tecnica tra le banche creditrici che si è svolta pomeriggio a Milano il Sanpaolo Imi ha deciso di sciogliere la riserva sul prestito ponte. «Pur avendo deliberato il pieno consenso alla concessione del credito - ha dichiarato portavoce del gruppo al termine della riunione - abbiamo posto delle condizioni per l'erogazione del credito che però non sono verificate». Il prestito prevede un finanziamento complessivo per 20,5 milioni di euro per la Cirio e 13 milioni euro per la Lazio. Il «no» del Sanpaolo Imi è da leggere, tra l'altro, alla luce della recente decisione della consob di impugnare il bilancio 2001 della Cirio. Nel mirino dell'autorità di vigilanza dei mercati sono finiti quei 500 milioni di euro che Cirio vanta alcune sue controllanti. A questo punto è presumibile che della questione del prestito ponte si parlerà nel cda del gruppo agro-alimentare previsto in settimana, che potrebbe tenersi già giovedì. Alla di quei finanziamenti, infatti, è appesa il ripristino dell'operatività dell'azienda. Intanto oggi si terrà il cda della Lazio. In agenda ci sono le nomine e la distribuzione delle deleghe tra i nuovi amministratori.

Roberto Maroni

L'Inpdap lancia l'allarme per i co.co.co: sono una «bomba ad orologeria» Il loro assegno sarà al 30% della retribuzione

POLEMICHE ALLA BPN SPA

Ribaltone alla Verona e Novara

Gianfranco Quaglia

VERONA

Giorni movimentati per il Banco Popolare di Verona e Novara. Da parte un cambio ai vertici, l'uscita del direttore generale Piero Montani che abbandona l'incarico dopo sei mesi. La notizia, prima confermata dal consiglio d'amministrazione riunito ieri pomeriggio sotto la presidenza di Carlo Fratta Pasini, ha decisamente influito a Piazza Affari causando una flessione del titolo che è sceso sino a -4,15% con un volume di 2.902.248 azioni acquistate. L'uscita di Montani era nell'aria. Si dice che abbia lasciato per l'Antonveneta, il cui titolo ieri è salito a +2,6%.

Montani, ex Credito Italiano, poi Rolo, era stato chiamato da Siro Lombardini nel '99 al timone della Bpn, in uno dei momenti più difficili per il popolare novarese: aveva pilotato il risanamento, diventando amministratore delegato e preparando il piano industriale di rilancio, sino al matrimonio la Verona, che ha generato la superpopolare italiana. Al suo posto Massimo Minolfi, già condirettore centrale di Unicredito.

Il «divorzio» Montani-Fratta Passini arriva proprio nel momento in cui alcuni analisti prevedono un utile netto del Banco che per il 2002 dovrebbe assestarsi attorno ai 415 milioni di euro e 330 milioni di euro per il 2003. A prescindere dal risanamento e dai conti in crescita, può aver influito anche il difficile compito di integrazione del management tra le due banche. L'uscita di Montani dovrebbe portare a un riassetto del management stesso, con una ridistribuzione dei ruoli: all'amministratore delegato Fabio Innocenzi risponderanno direttamente i vertici delle banche del gruppo. Montani non sarà sostituito nella carica di amministratore delegato della Bpn spa le sue deleghe saranno attribuite al direttore generale Domenico De Angelis.

Intanto a Novara, sede della Bpn spa, appartenente alla capogruppo ma con propria rete di sportelli, da alcune settimane infuria una polemica. Il presidente Siro Lombardini, che è anche vicepresidente vicario del Banco, ha costituito una Fondazione finalizzata al finanziamento di studi e progetti che promuovano lo sviluppo della città e del suo vasto hinterland. L'iniziativa è al centro di un acceso dibattito, la minoranza ulivista che chiede alla giunta di centrodestra di fare chiarezza sulle reali intenzioni della Fondazione, sull'assetto patrimoniale della banca novarese, sullo spin-off e i livelli occupazionali. L'ordine del giorno presentato e poi ritirato ha provocato reazione di Lombardini che, pur assicurando i finanziamenti annunciati, ha sciolto tre delle commissioni previste: quelle relative allo studio del nuovo ospedale, del restauro dell'antico Broletto cittadino e dei trasporti.

Non solo: il presidente attacca apertamente anche il sindaco e ha preannunciato denuncia alla Procura della Repubblica, perché il testo di quell'ordine del giorno conterrebbe affermazioni lesive e diffamatorie. La Bpn è diventata un caso e sarà oggetto di un prossimo Consiglio comunale già convocato.

IL PUNTO SUI MERCATI

Il titolo Eni rialza la testa

DOPO nove consecutivi ribassi le Borse europee sono riuscite a tamponare la serie negativa, ma senza convinzione, e hanno chiuso contrastate in attesa del discorso di Bush, che potrebbe fornire nuove indicazioni sui tempi della crisi irachena. Così mentre Parigi guadagna lo 0,15% e Londra lo 0,26%, Zurigo perde lo 0,25% e Francoforte recupera lo 0,25% a due ore dal termine mentre a Milano sono poco variati il Mib30 (-0,04%) e il Numtel (-0,08%).

In evidenza a Piazza Affari gli energetici con Eni (+2,12%) e Rete Gas (+0,13%) mentre Enel (-1,28%) si è mossa in controtendenza rispetto all'Eurostoxx settoriale. Resistenti le tlc [redacted] Telecom (-0,15%) e soprattutto Tim (+0,37%), sulla scia dei buoni dati Vodafone (+0,6%), mentre cedono Olivetti (-0,6%) e Pirelli (-2,1%).

Contrastati bancari e assicurativi. Prese di beneficio hanno depresso Pop Verona e Novara (-4,15%) alla luce dell'uscita di uno dei [redacted] manager migliori che dovrebbe approdare a Banca Antonveneta (+1,39%). Vendite pesanti anche su Unicredito (-2,12%) che ha toccato i minimi da ottobre, nonostante i giudizi favorevoli delle banche d'affari. Morgan Stanley ha confermato «overweight» su Unicredito e Pop Verona, considerati i due migliori del settore, ha declassato Monte Paschi (+1,78%) [redacted] Fideuram (-0,7%), confermato underweight su Sanpaolo Imi (-0,6%) ed equalweight su Intesa (-1,1%).

Tra gli assicurativi preso di mira le Ras (-2,91%) per le ipotesi (smentite) di possibile acquisizione di Toro, [redacted] per il tonfo della [redacted] madre Allianz. In lieve ripresa Generali (+0,2%) mentre prese di beneficio hanno depresso la controllante Mediobanca (-2,08%). **(fra. bul.)**

CAMBI VALUTE

Valuta	Quot. BCE		Lire	Var. %
Dollaro Usa	1,0828	1	0,9252	0,57
Yen giapponese	128,0600	100	0,7809	-0,12
Sterlina inglese	0,6597	1	1,5158	0,76
Franco Svizzero	1,4653	1	0,6806	-0,13
Corona ceca	31,427	100	3,177	-0,38
Corona danese	7,431	10	1,345	0,00
Corona estone	15,647	100	6,391	0,09
Corona islandese	84,820	100	1,179	0,31
Corona norvegese	7,470	10	1,339	-0,19
Corona slovacca	41,905	100	2,386	0,50
Corona svedese	9,223	10	1,084	0,25
Dollaro australiano	1,837	1	0,544	-0,16
Dollaro canadese	1,650	1	0,606	0,02
Dollaro Hong Kong	8,430	1	0,119	0,57
Dollaro neozelandese	1,980	1	0,505	-0,08
Dollaro Singapore	1,874	1	0,534	0,11
Fiorino ungherese	244,390	100	0,409	0,11
Lat lettone	0,624	1	1,602	0,32
Leu romeno	35963	10000	0,279	0,45
Lev bulgaro	1,956	1	0,511	-0,01
Lira cipriota	0,579	1	1,727	-0,03
[redacted]	0,431	1	2,321	0,19
[redacted]	[redacted]		0,556	0,11
Litas lituano	3,453	1	0,289	0,00
Rand sudafricano	9,444	1	0,106	0,81
Talloro sloveno	[redacted]	100	0,433	0,00
Won Sud coreano	1273,560	1000	0,786	0,98
Zloty polacco	4,158	10	2,405	0,54
Bolivar venezuelano	2021,130	1000	0,482	0,57
Dinaro algerino	83,035	100	1,204	2,10
Dinaro giordano	0,768	1	1,303	0,45
Dirham Emirati Arabi	3,978	10	2,519	0,57
Dollaro bermuda	1,085	1	0,925	0,57
Dollaro giamaicano	55,743	100	1,795	0,57
Gourde haitiano	41,841	100	2,388	0,57
Lek albanese	138,882	1000	7,591	0,11
Lira maltese	4,997	10	2,601	0,57
Peso argentino	3,571	1	0,284	-0,07
[redacted]	[redacted]	10000	3,265	0,54
Peso cileno	24,858	100	4,023	0,57
[redacted]	[redacted]	100	1,724	0,48
[redacted]	11,[illegible]	10	0,852	0,77
[redacted]	3,922	10	2,550	1,66
Rublo bielorusso	2102,146	10000	4,755	0,46
Rublo russo	34,346	100	2,930	0,56
Rupia pakistana	62,775	100	1,593	0,64
Scellino keniota	84,658	100	1,159	0,58
Shekel israeliano	5,231	10	1,157	0,57

ORO CHIUSURE

Prezzo vendita al grammo	28-01-2003	27-01-2003	Euro
Londra	368,80	368,50	341,2287
Zurigo	367,10	370,30	339,6558
Milano (Euro/gr.)	10,0476	10,0728	-
Argento (Euro/Kg.)	149,8876	153,0179	-

INDICE BORSA

Valori di Milano	28-01-2003	%
MIB	15875	+0,06
NUMTEL	16347	-0,17
MIB 30	22231	-0,04
MIDEX	19432	-1,12
MTA (Rotostat)	6490	-0,11
D.J.Eurostoxx 50	2159	+0,23

FIB 30

Scadenze	Aper.	Chius.	Min.	Max
Mar.03	22560	22325	22175	22685
Giu.03	22160	21993	21920	22250
Set.03	-	21696	-	-

RISTRETTO MILANO

Titolo	Quotaz.	Var. %
Autostrade Meridionali	21,2000	+0,86
Banca Ifis	7,7000	-2,16
Banca Pop. dell'Adriatico	6,8600	0,00
Banca Pop. dell'Emilia Romagna	30,2200	0,00
Banca Pop. di Luino e Varese	6,2000	-0,32
Banca Pop. di Sondrio	10,8000	+0,47
Borgosesia	4,5200	-9,60
Borgosesia rnc	2,5700	0,00
CIT	2,3500	-2,89
Compagnia Immobiliare Azionaria	0,1250	-1,57
Elios Holding Milano	0,5780	-3,51
Ferrovie Nord Milano	1,0200	0,00
Pop Emilia pro rata god.1/1/2003	26,8700	+0,16
Sicc	0,4150	0,00

BORSE ESTERE

Amsterdam (Aex) 284.85 (+0.18); Bruxelles (Bel 20) 1827.65 (+0.12); Francoforte (Dax Xetra) 2671.36 (+1.04); Hong Kong (Hang Seng) 9325.60 (+0.29); Londra (Ftse 100) 3490.00 (+0.26); Madrid (Ibex 35) 5955.40 (-1.11); Parigi (Cac 40) [redacted] (+0.15); Sydney (AllOrd) 2940.50 (-1.99); Tokio (Nikkei) 8525.39 (-0.98); Zurigo (Smi) 4303.50 (-0.75); New York (Dow Jones) [redacted] (+1.24); Nasdaq 1342.19 (+1.78).

TASSI DI MERCATO

Tus Area Euro	[redacted]	Giappone Overnight	0,050%
Tus Usa	[redacted]	Tus Canada	2,500%
Usa Fed funds	1,250%	Tus Svizzera	0,500%
Tus Gran Bret.	4,000%	Libor Usa 1m	1,327%
Tus Giappone	0,100%	Libor Usa 12m	1,458%

RENDIMENTI ESTERI

Titoli Pubblici			
USA 10 anni	3,900%	GER 10 anni	4,030%
USA 30 anni	4,850%	FRA 10 anni	4,060%
CAN 10 anni	4,930%	ESP 10 anni	4,060%
UK 10 anni	[illegible]	NOL 10 anni	4,070%
UK 30 anni	[illegible]	SVE 10 anni	4,060%
		GIA 10 anni	4,570%

PRIME RATE ABI

Dal 31 Dicembre 2002

Tasso ufficiale riferimento 2,375%

TEMEX

Metaeuropa 0,415.

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

EURIBOR

Periodo	Denaro %	Lettera %
1 sett	2,8450	2,8875
1 mese	2,8350	2,8743
2 mesi	2,8260	2,8652
3 mesi	2,8180	2,8571
4 mesi	2,7890	2,8277
5 mesi	2,7600	2,7983
6 mesi	2,7330	2,7709
7 mesi	2,7170	2,7547
8 mesi	2,7020	2,7405
9 mesi	2,6890	2,7263
10 mesi	2,6790	2,7162
11 mesi	2,6700	2,7070
12 mesi	2,6660	2,7030

MONETE AUREE

	Euro
Sterlina (v.c.)	73,053 - 83,158
Sterlina (n.c.)	74,370 - 85,215
Sterlina (post.74)	73,053 - 83,666
Marengo Italiano	61,975 - 68,689
Marengo Svizzero	58,425 - 66,623
Marengo Francese	59,909 - 66,108
Marengo Belga	59,909 - 65,590
Marengo Austriaco	59,909 - 65,590
20 Marchi	74,886 - 82,633
10 Dollari liberty	191,089 - 250,228
10 Dollari indiano	252,031 - 309,874
20 Dollari liberty	366,684 - 431,242
20 Dollari St.Gaude	371,849 - 438,988
4 Ducati Austria	168,102 - 180,760
100 Corone Austria	320,720 - 340,862
100 Pesos Cile	195,231 - 216,912
Krugerrand	323,302 - 348,608
50 Pesos Messico	400,254 - 413,186

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. Euro 50: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: call è il prezzo di chi acquista; put quello di chi vende. Sono indicati il mese di scadenza dell'opzione; la base del prezzo del titolo, il prezzo, cioè il premio da pagare, il volume dei pezzi negoziati; l'interesse aperto, riferimento per i future. Euribor: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro: lettera è il prezzo di chi vende, denaro quello di chi acquista.

OBBLIGAZIONI 28-01-2003

TITOLI DI STATO

CONVERTIBILI

	Odierno	Preced.
B.Pop.Bergamo 04 5,25%	113,771	113,446
B.Pop.Com. e Ind. 04 1,5%	97,279	97,552
B.Pop Intra 03 3,00%	113,325	117,351
B.Pop Lodi 03 4,375%	100,477	100,516
B.Pop Lodi CV 80	100,415	100,399
B.Pop.Milano 98/08 ips 4 01%	103,597	103,565
Cr. Artigiano 04 tv	135,780	135,706
Cr. Valtellinese 04 CV 2%	112,091	112,106
cv Alitalia 07	98,871	97,476
cv Olivett 10	111,945	111,954
cv P Intr 06	107,339	107,637
cv P Velio 05	95,965	96,050
cv P Velio 06	109,230	109,466
cv Mel Aus	111,800	111,900

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Lordo %
14/02/03	17	99,889	2,490
14/03/03	45	99,686	2,270
14/04/03	77	99,442	2,260
15/05/03	107	99,227	2,280
16/06/03	139	99,002	2,210
16/07/03	168	98,830	2,150
15/08/03	199	98,801	2,180
15/09/03	230	98,419	2,180
14/10/03	260	98,222	2,190
14/11/03	290	98,001	2,220
15/12/03	321	97,810	2,230
15/01/04	[redacted]	97,624	2,230

IL MERCATO AZIONARIO DEL 28-01-2003

Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR

STAR

NUOVO MERCATO

EURO 50

Azioni	28-01-2003	27-01-2003	Var. %
Abn-Amro Hldgs	13,4200	[redacted]	-1,68
Aegon Nv	11,0000	[redacted]	+1,76
Ahold Kon.	11,0000	10,8500	+1,38
Air Liquide	129,1000	118,0000	-0,82
Alcatel	[redacted]	6,3500	-2,36
Allianz Hg	74,5450	74,7900	-0,36
Aventis (Ex Rp)	44,2100	44,8500	-1,43
Axa	10,9900	11,1800	-1,70
Basf Ag	31,5900	31,8400	+2,01
Bayer Ag	16,5400	16,4800	+0,36
Bbva	[redacted]	8,4500	-2,13
Bnp Paribas	34,5000	34,7500	-0,72
Bsch	5,9400	5,9700	[redacted]
Carrefour	31,6900	32,9900	+2,12
Daimlerchrysler	26,4500	26,0400	+1,57
Danone	115,2000	116,0000	-0,60
Deutsche Bank N	38,1000	37,7900	+0,82
Dresdner Bank N			
Dt Telekom N	12,1500	12,1600	-0,08
E.On Ag	39,6700	37,6100	+5,48
Endesa	10,4400	10,7000	-2,43
Fortis N	13,8500	13,8300	+0,14
France Telecom	23,4000	22,9000	+2,18
Hypovereinsbank	12,0000	12,5000	-3,38
Ing	13,7200	13,6500	+0,51
Kon Kpn Nv	6,3100	6,4000	-1,41
Kon Philips	14,9600	14,6700	+1,98
L.V.M.H	35,8200	36,2200	-1,10
Loreal	58,9500	61,0000	-1,73
Muench. Rueck N	[redacted]	92,5400	-2,13
Nokia	12,7500	13,0600	-2,37
Pinault Pr Red	65,2500	[redacted]	+4,35
Repsol Ypf	12,7500	13,0200	-2,07
Royal Dutch	36,6000	36,2900	+0,85
Rwe St.A	25,0000	25,0000	[redacted]
Sanofi-Synthelab	45,2200	45,9[illegible]	-1,65
Siemens N	[redacted]	35,5700	+0,65
Societe Generale	51,0500	50,5500	+0,99
Santi Lyon Eaux	16,7800	16,7800	0,00
Telefonica	9,1200	[redacted]	-1,30
Total Fina Elf	119,5000	116,4000	+2,66
Unilever Cert.	52,3000	51,5000	+1,55
Vivendi Univers.	15,7300	16,0000	[redacted]
Volkswagen Ag	34,7000	34,0000	+2,06

LA STAMPA
in Classe

Da lunedì 3
a sabato 8 febbraio

tutto quotidiano LA STAMPA

Per informazioni: tel. **011/773.27.19** dal lun. al ven.: h. 9.00-13.00 ; 14.00-18.00

...NESCO, la collaborazione di OASIS

[illegible]

OPZIONI DI BORSA

[illegible]

Fondi e SICAV

PIONEER Investments

Pioneer Investment Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 27/01/2003

COMPARTI MONETARI	Cl. E	Cl. F	Cl. G
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,46	5,43	5,45
Pioneer Funds - International Short Term	5.51	5,49	5.52
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,87	4,85	4,85
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - [redacted] Bond	5,91	5,86	5,88
Pioneer Funds - International Bond	6,1	6,06	6,08
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,56	5,49	5,53
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	4,8	4,74	4,76
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	5,62	5,5	5,56
COMPARTI AZIONARI EUROPE			
Pioneer Funds - Italian Equity	5.03	4,97	5.03
Pioneer Funds - French Equity	8,61	8,51	8,59
Pioneer Funds - [redacted] European Equity	4,15	4,08	4,11
Pioneer Funds - Euroland Equity	2,54	2,51	2,54
Pioneer Funds - Top European Players	3,33	3,27	3,29
Pioneer Funds - European Research	2,5	2,46	2,48
Pioneer Funds - European Small Companies	4,4	4,33	4,37
Pioneer Funds - Eastern European Equity	5,55	5,42	5,5
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3,29	3,24	3,26
Pioneer Funds - America	3,31	3,26	3,28
Pioneer Funds - U.S. Value	3,49	3,44	3,48
Pioneer Funds - U.S. Growth	2,81	2,78	2,8
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	3,92	3,87	3,91
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	3,93	3,88	3,92
[redacted] INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	3,28	3,24	3,26
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	2,84	2,81	2,83
Pioneer Funds - Japanese Equity	1,86	1,85	1,86
Pioneer Funds - [redacted] (ex Japan) Equity	3,03	2,98	3,02
Pioneer Funds - Greater China Equity	4,09	4,01	4,05
Pioneer Funds - Emerging Markets Equity Growth	2,77	2,75	2,77
COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI			
Pioneer Funds - Global Financials	2,91	2,87	2,9
Pioneer Funds - Global Healthcare	2,75	2,7	2,74
Pioneer Funds - Global Technology	1,15	1,13	1,15
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,61	1,58	1,6
Pioneer Funds - Global Consumers	3,51	3,47	3,51
Pioneer Funds - Global Energy	3,5	3,46	3,5
Pioneer Funds - Global Industrials	3,49	3,45	3,49
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,05	6	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,12	5,06	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,16	4,13	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,44	3,41	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	2,89	2,85	-

www.pioneerinvestments.com

PROVINCIA DI CUNEO
Avviso di aggiudicazione (estratto)

"Lavori urgenti di ripresa della pavimentazione bitumata lungo tratti saltuari delle strade provinciali" - 1° Piano d'intervento - Esercizio 2002: Reparto Mondovì - Lotto n. 1 - € 161.525,10; Reparto Mondovì - Lotto n. 2 - € 157.274,94; Reparto Saluzzo - Lotto n. 1 - € 159.488,59; Reparto Saluzzo - Lotto n. 2 - € 150.341,56; Reparto Alba - Lotto n. 1 - € 162.962,96; Reparto Alba - Lotto n. 2 - € 155.555,56; Reparto Cuneo - Lotto n. 1 - € 318.518,52. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del 04/03/03. Il bando integrale è reperibile sul sito internet www.provincia.cuneo.it o, in orario d'ufficio, presso il Settore Contratti della Provincia di Cuneo - Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo (Tel. 0171 445240 - Telefax 0171 445458).
Cuneo, lì 24/01/2003

Il Presidente
Cav. Gr. Cr. Dr. Giovanni Quaglia

[redacted]

[redacted] rende [redacted] che il 18/3/2003 alle ore 10,00 sarà esperito pubblico incanto per l'appalto dei lavori di completamento delle opere di urbanizzazione ed infrastrutture [redacted] Piano per insediamenti Produttivi Artigianali.
Importo a base d'asta € 1.721.715,59.
È richiesta l'iscrizione [redacted] per [redacted] categoria [redacted] classifica IV e OG3 classifica II.
Il bando sarà pubblicato nella GURS n. 4 del 24/01/2003.

IL CAPO SETTORE TECN[redacted]
geom. Domenico [redacted]

IDRA SPA (ex consorzio provinciale per il risanamento idraulico del nord-est Milanese)
Via Mazzini n.41 Vimercate (Mi)
[redacted] 3903962907 fax 3903962907729

ESITO DI GARA

SI RENDE NOTO che è stata esperita la gara per "la realizzazione dei lavori del collettore fognario nei comuni [redacted] Pessano con Bornago - Caponago Agrate Brianza - Bussero".
Ditte partecipanti: n. 78
Ditte escluse: n. 9
Ditta aggiudicataria: TECNIS SPA - VIA GIORGIO ALMIRANTE N.23 - 95030 TREMESTIERI ETNEO (CT)
Ribasso offerto: 13,019%
Soglia anomalia: 17,428%
Importo base di gara: € 3.036.313,32 - inclusi gli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza - (oltre IVA)

Vimercate, 22 gennaio [redacted]

Il Responsabile del Procedimento
Colnaghi geom. Giovanni

Per la pubblicità su: **LA STAMPA** **PK publikompass**
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666 52 11 - Fax 011.666 53 00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02 244.24 611 - Fax 02 244.244 90

NOTIZIE dalle AZIENDE

Con "Adotta una mucca", il [redacted] diventa anche [redacted] buona materia [redacted] studio

"Adotta una mucca" è il Programma Didattico creato da **Cooperlat - Gruppo Fattorie Italia** azienda marchigiana leader nel settore lattiero-caseario, per offrire alle scuole elementari e medie inferiori [redacted] percorso di educazione alimentare da far sviluppare agli studenti, sotto la guida dei loro insegnanti.
Si tratta di un Programma Didattico innovativo, unico nel suo genere, in quanto è il primo programma di educazione alimentare per le scuole veicolato attraverso internet.
Il programma è stato realizzato da [redacted] équipe di nutrizionisti e di agrozootecnici [redacted] collaborazione [redacted] educatori scolastici [redacted] esperti della comunicazione ed è stato testato per due anni scolastici [redacted] alcune scuole della regione Marche. I positivi risultati hanno indotto **Cooperlat - Gruppo Fattorie Italia** a proporre questo Programma Didattico [redacted] un sito internet appositamente dedicato, che lo porta a disposizione dell'intero universo scolastico: **www.adottaunamucca.it**. Al sito è possibile accedere attraverso una "iscrizione" via internet, totalmente gratuita. Ad iscriversi sono le classi nel loro insieme: anzi, la prima iscrizione è lasciata al singolo insegnante interessato, che [redacted] sua volta identificherà la sua scuola e le classi con cui svilupperà il programma.
Con **www.adottaunamucca.it**, giocando si impara [redacted], di gioco in gioco, in un ambiente di estrema interattività, i ragazzi apprendono nozioni utili sul latte e sui suoi derivati, sul valore nutritivo di questi alimenti e la loro "storia", dalla produzione al consumatore.
Questo vero e proprio Programma Didattico sviluppato on-line da **Cooperlat - Gruppo Fattorie Italia**, non solo è ricco di interessanti informazioni, ma anche di coinvolgenti proposte (giochi, esercizi di classe, esperimenti etc.), di svariate iniziative e di eccezionali premi legati a un bellissimo concorso che premia le realizzazioni più meritevoli. Inoltre, attraverso una "bacheca virtuale" i ragazzi e le classi pos[redacted] dialogare fra loro, scambiarsi esperienze, lanciare idee, porre domande agli esperti.
Grazie a **Cooperlat - Gruppo Fattorie Italia**, il latte diventa anche una buona materia di studio.

MiglioCres più: la pillola salvacapelli [redacted] miglio [redacted] serenoa repens

Sono sempre più numerose le donne con problemi di capelli: deboli, fragili, sfibrati, opachi, con doppie punte, difficili da tenere in piega e addirittura soggetti a caduta. D'altro lato, ci sono periodi dell'anno o fasi della vita che possono incidere negativamente sulla salute e sulla bellezza dei capelli. Infatti, la vitalità del follicolo pilifero è influenzato inevitabilmente [redacted] molteplici fattori: ambientali, di salute, legati allo stile di vita. Per questo motivo, ci sono situazioni in cui la caduta dei capelli diventa più intensa, tale da richiedere un intervento efficace.
MiglioCres Più è la pillola naturale per la salute e la bellezza dei capelli: aiuta ad arrestarne la caduta e a prevenirne l'assottigliamento, contribuendo anche a renderli più sani, più forti e più belli.
Questo integratore dietetico, notificato al Ministero della Sanità, ha infatti, una formulazione squisitamente naturale, esclusiva e bilanciata, in cui i benefici del miglio sono associati all'efficacia della Serenoa Repens, inibitore naturale dell'enzima 5-a-reduttasi, il principale responsabile della caduta dei capelli e del loro progressivo assottigliamento, nonché di altri importanti nutrienti. Ecco perché **MiglioCres Più** svolge un'importante [redacted] anti-caduta e anti-assottigliamento, f[redacted] la ricrescita, irrobustisce i capelli e li rende sani e vitali.
MiglioCres Più [redacted] in vendita in farmacia e in erboristeria in due formati (da 60 e da 120 capsule) e fa parte della linea MiglioCres, una linea fitocosmetica completa per la salute e la bellezza [redacted] capelli. La linea comprende, infatti, tre prodotti specifici: MiglioCres Pre-Shampoo, MiglioCres Clean Shampoo Energizzante e MiglioCres Più Forte fiale anti-caduta, rinforzanti ed energizzanti, ideali per capelli sfibrati, deboli e [redacted] problemi [redacted] caduta.

La poesia del ritratto al Mövenpick Hotel Central Park [redacted] Roma

La poesia, una parola che, nel cinismo [redacted] nostri tempi, sembra fuggire persino alle arti.
Un evento al Central Park sembra riconsegnarcela in tutte le sue sfumature grazie alla maestria dell'artista Loretta Surico.
La pittrice si divide, ormai, tra Italia ed America dove tiene corsi di tecniche pittoriche presso l'Università di Marshall nel Minnesota, realizzando in varie città degli USA sue personali che hanno riscosso grande interesse di pubblico e di critica internazionale.
L'artista romana, affianca alla pittura [redacted] assiduo impegno come scenografa e costumista di importanti allestimenti teatrali.
Per la prima volta Loretta Surico scoprirà la parte meno conosciuta della sua [redacted].
Sin dall'inizio degli anni [redacted] ritrasse alcuni tra i più noti poeti, oggi li presenta, insieme ad altri ritratti di committenza, tra cui il nobel Rita Levi Montalcini, [redacted] Maraini, Elio Pecora, Sandro Penna, Valentino Zeichen, Amelia Rosselli, Dario Bellezza, Leonardo Sinisgalli, Valerio Magrelli, Elio Filippo Acrocca, un grandissimo omaggio a Virginia [redacted], etc.
Durante il periodo [redacted] mostra si snoderanno alcune importanti iniziative: una serata [redacted] omaggio [redacted] premio Nobel Rita Levi Montalcini, un'altra con alcuni tra i più importanti poeti ritra[redacted], che chiuderà la mostra.
La serata inaugurale, ricca di prestigiose presenze, vedrà anche la recita di alcune poesie interpretate dagli attori Vera Gemma ed Antonio Tallura, con musiche in sottofondo eseguite dall'arpista Katia Calarci.
Il Mövenpick Hotel Central Park [redacted] Roma con la collaborazione [redacted] gallerista romano Angelo [redacted] Florio, è stato arredato con opere di artisti [redacted] chiara fama: Pedro Cano, Gino Guida, Giacomo Porzano, Piero Del Greco, Loretta Surico, Victoria Cano.
Riapre, così, i battenti all'arte, con l'intento di diventare un polo di riferimento per scambi culturali in città e nel contempo di promuovere quel turismo culturale che vede Roma come meta indiscussa della cultura mondiale.
Mövenpick Hotel Central Park Via G. Moscati, 7 - 00168 Roma - Tel. 06.355741

ULTIMI GIORNI !!

Ambienti & casa gruppo

FINELLO ARREDAMENTI

SVUOTA

PER

REALIZZARE

SU TUTTA LA GAMMA DELLE AMBIENTAZIONI

CONTINUANO GLI SCONTI

FINO AL 70%

6000 MQ DI OCCASIONI

FINELLO

STRADA STATALE RIVOLI - AVIGLIANA

SERVIZIO GRAFICO s.n.c. - Druento

PER QUESTA PUBBLICITA': STUDIO MOTTURA tel. 338.1122710

Fino al 10 di febbraio GRANDI OFFERTE su tutte le fotocamere digitali

SPEDIZIONI IN TUTTA ITALIA

CANON POWERSHOT S40 — 4,0milioni di pixel, Zoom 3x, 35-105 mm — Grande Offerta

CANON POWERSHOT G2 BLACK IBM DA 1 GB — 4,0milioni di pixel, Zoom 3x, 34-102 mm — Grande Offerta

CANON NEW POWERSHOT G3 — 4,0milioni di pixel, Zoom 4x con apertura F/2,0, 35-140 mm — Grande Offerta

OLYMPUS NEW CAMEDIA C 50 — 5,0 milioni di pixel, Zoom 3x, 35-105 mm — Grande Offerta

OLYMPUS CAMEDIA C 730 — 3,2 milioni di pixel, Zoom 10x, 38-380 mm — Grande Offerta

OLYMPUS NEW CAMEDIA C 720 — 3,0 milioni di pixel, Zoom 8x, 40-320 mm — Grande Offerta

CANON DIGITAL IXUS 330 — 2,11 milioni di pixel, Zoom 3x, 35-105mm — Grande Offerta

CANON DIGITAL IXUS V2 — 2,0 milioni di pixel, Zoom 2x, 35-70mm — Grande Offerta

CANON DIGITAL IXUS V3 NEW — 3,2 milioni di pixel, Zoom 2X, 35-70 mm — Grande Offerta

OLYMPUS NEW CAMEDIA C 4000 — 4,0milioni di pixel, Zoom 3x, 32-96 mm — Grande Offerta

OLYMPUS CAMEDIA C 300 — 3,0 milioni di pixel, Zoom 3x, 38-100 mm — Grande Offerta

OLYMPUS CAMEDIA C 220 — 2,0 milioni di pixel, Zoom 3x, 38-114 mm — Grande Offerta

CASIO EXILIM S2 — 2,0 Megapixel, Zoom digitale 4x, Credit card size, 12 Mega bytes internal, SD/MMC Card, Slot espans. memoria — Grande Offerta

CASIO NEW QV R4 — 4,0 milioni di pixel, Zoom 3x, 35-105mm, BY PENTAX — Grande Offerta

OLYMPUS C 5050 ZOOM — Grande Offerta

MINOLTA DIMAGE 7i — 5,2 milioni di pixel, Zoom 7x WIDE, 28-200 mm — Grande Offerta

MINOLTA DIMAGE F100 — 4,1milioni di pixel, Zoom 4x, 35-140 mm — Grande Offerta

CASIO QV 4000 con IBM da 1 GB — 4,13 milioni di pixel, Zoom 3x, 34-102mm, by CANON — Grande Offerta

CASIO QV 5700 con compact Flash 256 Mb — 5,0 milioni di pixel, Zoom 3x, 34-102mm, by CANON — Grande Offerta

MINOLTA DIMAGE X — 2,0 milioni di pixel, Zoom 3x, 37-111mm — Grande Offerta

MINOLTA DIMAGE Xi NEW — 3,2 milioni di pixel, Zoom 3x, 37-111mm — Grande Offerta

NIKON COOLPIX 5700 — 5,0 milioni pixel, Zoom 8x, 35-280mm — Grande Offerta

NIKON COOLPIX 5000 — 5,0 milioni di pixel, Zoom 3x, 28-85mm — Grande Offerta

NIKON COOLPIX 4500 — 4,0 milioni di pixel, Zoom 4x, 38-155mm — Grande Offerta

NIKON NEW COOLPIX 4300 — 4,0 milioni di pixel, Zoom 3x, 38-114mm — Grande Offerta

NIKON COOLPIX 775 — 2,0 milioni di pixel, Zoom 3x, 37-115mm — Grande Offerta

NIKON COOLPIX 3500 — 3,2 milioni di pixel, Zoom 3x, 37-111mm — Grande Offerta

FUJI FINEPIX S602 ZOOM — 3,1 milioni di pixel, Zoom 6x, 35-210mm, Super CCD — Grande Offerta

FUJI NEW FINEPIX M603 — 3,1 milioni di pixel, Zoom 2x, 38-76mm, Super CCD — Grande Offerta

FUJI FINEPIX F601 ZOOM — 3,1 milioni di pixel, Zoom 3x, 38-108mm, Super CCD — Grande Offerta

FUJI FINEPIX F401 — 2,1 milioni di pixel, Zoom 3x, 38-114mm, Super CCD — Grande Offerta

FUJI NEW FINEPIX S304 — 3,24 milioni di pixel, Zoom 6x, 38-228mm — Grande Offerta

FUJI NEW FINEPIX A303 — 3,24 milioni di pixel, Zoom 3x, 38-114mm — Grande Offerta

PENTAX OPTIO 430 RS — 4,0 milioni di pixel, Zoom 3x, 37-111 mm — Grande Offerta

PENTAX OPTIO 330 GS — 3,2 milioni di pixel, Zoom 3x, 38-114 mm — Grande Offerta

YASHICA FINECAM S3L NEW — 3 milioni di pixel, Zoom 3x, 35-105 mm — Grande Offerta

YASHICA NEW FINECAM S5 — 5 milioni di pixel, Zoom 3x, 35-105 mm — Grande Offerta

SANYO VPC AZ1 EX NEW — 4,0 milioni di pixel, Zoom 2,8x, 35-98 mm — Grande Offerta

SANYO VPC MZ3 EX con 1 GB — 2,11 milioni di pixel, Zoom 3x, 37-111 mm — Grande Offerta

FORNITURE ENTI

GRANDE OPERAZIONE

gli specialisti del multimediale

europhoto

2 ANNI DI ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO

5 ANNI DI GARANZIA

Siamo gli unici ad offrire compresi nel prezzo **2 anni di assicurazione furto incendio** e **5 anni di garanzia** oltre quella della casa produttrice per tutti i prodotti segnalati dalla bandierina

Piazza Carlo Felice, 23 - Tel. 011 562 94 52 - 562 93 98 • Corso Siracusa, 196 - Tel. 011 311 51 11 - 311 04 56

Rockwell

L'attore americano Robert Rockwell (foto) è morto nella sua casa di Malibu all'età di 82 anni. La popolarità di Rockwell nacque negli Anni 50 interprete di sit-com. L'attore ha recitato in 33 film e in molte sit-com televisive, fra cui *Perry Mason*, *Lassie* e *Beverly Hills 90210*.

premio Grinzane junior

Domani a Torino la scrittrice Nicoletta Costa riceverà il premio Grinzane junior per il libro *Giulio Coniglio. Storie per un anno* (ed. Franco Panini). Lo scrittore spagnolo Alfredo Conde (foto) riceverà il Premio Speciale per il libro *Barriga verde*.

I colori di Cézanne

Già delirio di prenotazioni per la mostra *L'oro e l'azzurro. I colori del Sud da Cézanne a Bonnard*, prevista per l'11 ottobre a Casa dei Carraresi di Treviso. In 35 mila hanno prenotato per una rassegna che si preannuncia sontuosa, con prestiti eccezionali e opere mai esposte prima, gioielli di prestigiose collezioni.

COME SI COMBATTONO LE DICERIE DELLA STORIA? UNA NUOVA RICOSTRUZIONE SMONTA IL PAMPHLET CHE HA NEGATO L'11 SETTEMBRE

Twin Towers e Pentagono sono un'invenzione dei militari americani? La tesi crolla alla prova del metodo storico

Un'ala del Pentagono sventrata dopo l'attacco terroristico dell'11 settembre 2001

IL COMPLOTTO delle voci

Giovanni De Luna

UN libro scritto per distruggere criticamente un altro libro. Il libro demolito è quello di Thierry Meyssan (*L'incredibile menzogna. Nessun aereo è caduto sul Pentagono*, Fandango, 2002), protagonista di uno strepitoso successo editoriale; il libro demolitore arriva ora in libreria (*Il complotto. Verità e menzogne sugli attentati dell'11 settembre*, Guerini e Associati, 2003), scritto da Guillaume Dasquié e Jean Guisnel.

La tesi sostenuta dal primo è ormai nota: nessun aereo si sarebbe schiantato contro i muri del Pentagono la mattina dell'11 settembre 2001, intorno alle 9,37; si tratterebbe di una messa in scena all'interno di un complotto organizzato dagli stessi militari americani, una sorta di colpo di stato per costringere Bush a una politica di guerra. Come corollario di questa tesi, Meyssan sostiene che anche gli aerei delle Twin Towers sarebbero stati dirottati dai terroristi e telecomandati da terra. Come prova, ha usato le foto scattate dagli stessi militari e diffuse su Internet dal servizio stampa del Pentagono.

La critica demolitrice del secondo procede secondo le regole della metodologia dell'uso delle fonti nella ricerca storica: verifica delle testimonianze, controllo dell'autenticità e dell'esattezza dei documenti, nonché della loro «intenzionalità», confronto con le prove adottate. Quella mattina, tra pedoni che arrivavano dalla metropolitana, automobilisti, abitanti delle case vicine al Pentagono, furono migliaia le persone che videro l'aereo abbassarsi e schiantarsi: perché prescindere completamente dai testimoni oculari e lavorare, come ha fatto Meyssan, solo sulla documentazione fotografica? Il fatto è che dalle foto si deduce che il buco nel Pentagono ha una larghezza di 19 metri, mentre il Boeing 757 è largo 38 metri: per Meyssan questa è la prova regina, la conferma che il foro non è stato prodotto da un aereo ma da un missile. In realtà, se si lavora con le fotografie come documenti, è indispensabile confrontarle con tutte le altre possibili informazioni. Le foto non parlano da sole: l'assassinio di Carlo Giuliani a Genova è stato fissato in centinaia di immagini, con lo stesso gesto ripreso da angolazioni diverse così da assumere ogni volta un contenuto diverso. Sono stati i testimoni oculari a chiarire la dinamica della morte di quel ragazzo, lo scempio del suo corpo dopo il colpo di pistola del carabiniere. Così, Dasquié e Guisnel hanno buon gioco nell'invalidare la prova fotografica di Meyssan utilizzando le testimonianze di esperti balistici che sono in grado di affermare la compatibilità tra quella breccia e l'impatto con un aereo lanciato perpendicolarmente verso l'ostacolo.

Ma la parte più convincente delle critiche rivolte a Meyssan riguarda le sue fonti e i suoi consulenti. Dasquié e Guisnel li hanno identificati uno per uno. E ne è emerso un universo infido, in alcuni tratti squallidamente razzista, in altri carico di pericolose ambiguità: una spia francese che ha operato per la Nato prima di lasciare l'esercito (Pierre-Henri Bunel); un paracadutista (Stéphane Jah) appassionato di spionaggio, che gestisce un sito Internet dedicato ai «complotti» (il sito dgse.org riproduce la sigla Direction générale de la sécurité extérieure, dei servizi segreti francesi); un alto funzionario ancora in servizio alla direzione centrale dei Renseignements généraux (Hubert Marty-Vrayance): su tutti aleggia poi il pensiero cospirazionista di Emmanuel Ratier (un intellettuale di estrema destra permanentemente mobilitato a sventare il complotto giudaico massonico che insidia l'Occidente), e sul versante americano, quello di Lyndon LaRouche, un trozkista approdato all'estrema destra fascista.

Nel libro di Dasquié e Guisnel ci sono altri due elementi su cui vale la pena di riflettere. Il primo è che gran parte di questa vicenda ha come scenario il mondo dei surfisti del WEB; le tesi più estreme, i documenti più paranoistici, i falsi più clamorosi hanno un'immediata accoglienza nella rete: l'impressione è che la sconfinata libertà consentita da Internet spesso si trasformi in delirio. L'altro, di cui Dasquié e Guisnel non si sono occupati, è invece ancora più importante. Perché un libro come quello di Meyssan ha avuto un successo così strepitoso (centinaia di migliaia di copie vendute anche in Italia)? E' solo stupida credulità? No. La «voce» dell'aereo fantasma non è l'unica: altre circolarono nei giorni successivi all'11 settembre: il Mossad aveva avvertito gli ebrei impiegati nelle torri di World Trade Center, i quali perciò non andarono a lavorare l'11 settembre; la rete dell'acquedotto era stata avvelenata; nel fumo che usciva dalle torri in preda alle fiamme erano apparse due diverse immagini del diavolo...

E' interessante studiare il meccanismo di formazione e di propagazione di queste «voci». Da sempre sono il corredo delle guerre. E' come se la guerra fosse qualcosa di enorme, troppo crudele, di troppo difficile da metabolizzare. E l'11 settembre è stato così eccessivo e smisurato da racchiudere l'orrore di una intera guerra in un unico evento. Durante l'ultima guerra in Italia circolavano esattamente le stesse voci: i timori ancestrali del contagio (da scabbia si prendeva i soldi, i libri e i giornali prestati), la paura di insidie subdole del nemico («si sapeva per voce di popolo che non si dovevano raccogliere penne stilografiche, perché si diceva che erano cariche di esplosivo e non si dovevano raccogliere caramelle perché erano avvelenate»); decisamente al mondo del magico apparteneva poi la «voce» forse più inquietante, quella relativa a «Pippo», l'aviatore solitario che, a differenza delle grandi formazioni di cacciabombardieri, agiva esclusivamente per mitragliare e spezzonare convogli ferroviari, camion e carretti, semplici civili. I contorni della sua identità erano misteriosi, associati alle tenebre dell'ignoto. Nessuno sembrava far caso al fatto che impossibile trattarsi di un unico pilota, che ogni «missione» doveva necessariamente corrispondere un pilota diverso. Per tutti Pippo era sempre lo stesso, un antropomorfo, metà uomo, metà macchina, un essere sovrannaturale dispensatore di morte. E' un percorso dalla realtà al mito già osservato per le donne bionde immaginate alla guida degli Spitfire dai testimoni siciliani di Nicola Gallerano, o per l'attribuzione di singolari poteri energetici alle scatolette degli americani, viste come una sorta di «manna» del XX secolo.

E' vero, come sostiene Paul Fussel, che ogni guerra produce modernità nella sfera dell'economia e stupidità in quella della cultura; le congiunture belliche segnano sempre un marcato impoverimento del dibattito culturale, livellandone verso il basso i contenuti con il trionfo dei luoghi comuni: «se la guerra è un disastro politico, sociale e psicologico» scrive Fussel «rappresenta anche uno scandalo percettivo e retorico dal quale è difficile riprendersi del tutto». In questa stupidità si inserisce un bisogno di comunicare spontaneo, dal basso, che si avvale di strumenti totalmente irrazionali, alimentando «voci» nelle quali non c'era solo la «stupida» credulità, ma anche le paure alimentate dalla passività e dalla subalternità di chi è espropriato della possibilità di controllare le proprie fonti di informazione, il sapere, di conoscere razionalmente gli avvenimenti.

ALIMENTARE UN SENTIMENTO E METTERLO AL SERVIZIO DI TUTTE LE DITTATURE

La paura, madre dei libri cattivi

Il libro di Dasquié e Guisnel, *Il complotto. Verità e menzogne sugli attentati dell'11 settembre* (ed. Guerini e Associati, pp. 109, euro 10,50), è introdotto da uno scritto di Lucia Annunziata. Ne pubblichiamo la parte iniziale.

Lucia Annunziata

CI sono i libri cattivi. Che non sono quelli che mostrano donne nude, e nemmeno quelli che insegnano a fare una bomba. Non sono nemmeno quelli che incitano all'odio, anche se l'incitamento all'odio è solo un passo prima del precipizio finale della cattiveria.

I libri cattivi sono pochi e lasciano un segno quasi indelebile nella storia umana: quasi sempre non sono capolavori di scrittura, e quasi obbligatoriamente non hanno fondamento scientifico. La loro efficacia (nonché la loro esistenza) è infatti legata ad altri aspetti della vita umana che non le ragioni dell'intelletto. La loro vita affonda nei luoghi più privati degli esseri umani: la zona oscura delle paure, cioè esattamente lì dove si forma o si sgretola la nostra forza. Toccate quelle zone, date voce alle paure, dato un volto, una razionalità e un progetto alle paure irrazionali, e avrete dominato il mondo. E' una logica che tutti i fascismi e comunismi, tutte le ideologie autoritarie conoscono bene: date forma alle paure degli uomini e ne avrete rotto i principi di solidarietà, di socialità e, in ultimo, di dignità.

Il timore dell'influenza di forze oscure - siano esse i travestimenti del Diavolo o delle Sette, come i Templari - è sempre stato parte della storia umana, il passaggio dal timore a perfette teorie segna un vero e proprio passaggio di orizzonti. Non a caso, il più famoso dei Cattivi Libri, in questa accezione, i *Protocolli dei Saggi di Sion*, segna e definisce l'avvio del XX secolo, il più sanguinoso della Storia umana.

I *Protocolli* hanno servito infatti tante dittature, e ancora oggi non smettono di far danni. In quelle pagine si capisce con chiarezza cosa esattamente consiste l'avvelenamento intellettuale: nell'idea che il mondo non sia una costruzione collettiva, ma solo una tela intessuta da Pochi e Potenti. Questo concetto è il diniego del protagonismo individuale umano nella costruzione della storia: ed è dunque, anche, la negazione di ogni principio di trasparenza e fiducia, la quale non esiste comunità umana.

Nasce così il Grande Complotto: concetto che si è rivelato negli anni uno dei più efficaci strumenti intellettuali contro la Democrazia. Tutti i bagni di sangue del '900 ne sono i più tragici testimoni.

Neumeno questi bagni di sangue hanno potuto, tuttavia, cancellare del tutto l'onta dell'avvelenamento intellettuale. In forme più sottili, certo meno drammatiche, la mentalità del Complotto non è mai davvero scomparsa dalle vicende del mondo che conosciamo. Si è spesso stemperata in vicende di «intelligence» - cioè di competizioni spionistiche tra Stati - e ancora più spesso si è tradotta in un prodotto della cultura pop moderna: dai libri di Ludlum alla Spectre dei film di Bond.

Più seriamente, l'eredità del Grande Complotto si è continuata ad avvertire, dopo la fine della Guerra Mondiale, nel permanere di una lettura del mondo «trascendente», un sottogenere politico che ha fatto un credo del credere nella politica come «trama».

Esemplari sono, in questo senso, le interpretazioni di due vicende: l'assassinio dei Kennedy e le Brigate Rosse.

Nella sospettosa Italia di Machiavelli, della lotta politica clandestina e della mafia, questo approccio è diventato una variabile seria nella interpretazione della storia del paese: da destra come da sinistra ogni tanto è stata invocata l'ombra del Grande Burattinaio, sotto vari nomi e sigle - Ustica o Stay Behind, Ali Agca o Stasi. Fino a sublimarsi in quel vero e proprio filone di pensiero della Magistratura che riporta all'operato di una unica «cupola» lo sviluppo politico e sociale della storia d'Italia - dal Processo ad Andreotti a Mani Pulite. Va anche notato che - per un effetto uguale e contrario - in alcuni casi gli indagati hanno usato in loro difesa l'idea del Grande Fratello: sia il senatore Andreotti sia l'ex ministro socialista De Michelis hanno spiegato, ad esempio, i processi di Mafia e di Mani Pulite frutto della manipolazione degli Stati Uniti che volevano il ricambio di classe politica in Italia.

AL

Mercato del lavoro i dati e le storie

Alberto Papuzzi

SE, in nome della flessibilità, le vecchie regole del mercato del lavoro vengono meno, con quali le sostituiremo? Se si tolgono ai lavoratori dipendenti garanzie ritenute eccessive, su che potranno fare affidamento? Tra abrogazione dell'art. 18 e referendum per estenderlo, si parla con intensità di politiche del lavoro come nuova frontiera del welfare, ma non è chiaro che cosa s'intenda realmente. Non è chiaro che si possa (o si debba) fare concretamente per realizzare l'incontro tra domanda e offerta, che possa favorire l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro, ma anche ridurre i rischi di disoccupazione dei lavoratori precari, e più in generale restituire fiducia nel posto di lavoro. Perciò è tempestiva l'uscita del volume *Politiche del lavoro*, curato da Adriana Luciano, sociologa dell'Università di Torino, già autrice di *Imparare lavorando*. «Questo libro nasce da un'esigenza teorico-pratica», scrive lei stessa all'inizio della sua introduzione.

Il volume dà conto di sette ricerche, condotte sul campo, cioè nel vivo di situazioni di difficoltà che rispecchiano aspetti dell'attuale crisi del mercato del lavoro. Due riguardano giovani meridionali (di Napoli e di Catania), a bassa scolarità, poco qualificati, con un povero retroterra familiare e sociale, che fanno i conti con le false promesse di un corso di qualificazione o con situazioni contrattuali di particolare svantaggio. Una terza indagine esplora le condizioni di 1823 giovani operai usciti nel 1995dai corsi di formazione della provincia di Torino: uomini e donne un po' di tutti i settori produttivi, che sono stati oggetto di interviste prima nel 1997, a diciotto mesi dalla fine dei corsi, e poi nel 2000, per ricostruire passo passo la loro situazione lavorativa. Una quarta ricerca si è occupata di un gruppo di giovani donne di un'area ricca, l'Emilia-Romagna, che hanno fatto (o subito) la scelta di lavori parasubordinati, con nuove forme di lavoro autonomo. Le ultime tre ricerche riguardano immigrati stranieri, la cooperazione sociale e i servizi per l'impiego.

Adriana Luciano (a cura)
Politiche del lavoro
FrancoAngeli
231 pagine, 18 euro

Si tratta, naturalmente, di pagine ricche di dati e grafici, per documentare scientificamente le situazioni registrate; ma accanto alle statistiche ci sono anche le storie personali, a integrare la rappresentazione dello stato delle cose e a comunicare il modo soggettivo di viverle. Come nel caso di Andrea, 17 anni, padre bracciante agricolo analfabeta, lui apprendista contratto nell'officina di un elettrauto, sempre 10 ore al giorno per 60 mila lire alla settimana: «Lavoro solamente, così e basta, senza regola e niente», tuttavia «Mi sono affezionato a questo lavoro e non lo voglio cambiare!». Vengono a galla le contraddizioni insite nella stessa domanda di lavoro, e anche la presenza di un adattamento alla precarietà che contribuisce a deprimere il mercato occupazionale. Le proposte di soluzione sono avanzate nel capitolo conclusivo dedicato alla riforma dei servizi per l'impiego, anche qui con esempi concreti di come la formazione professionale possa agire da leva per cambiare le cose.

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin
Redattori capo centrali Roberto Bellato, Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Francesco Paolo Mattioli, Luca Cordero di Montezemolo, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011 6568111
STAMPA IN FACSIMILE: La Stampa, via G. Bruno 84, Torino; Sette srl, via Carlo Pesenti 130, Roma; STS spa, Quinta Strada 35, Catania; Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano; L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca); B.E.A. printing, Maanstraat 15, Mechelen (B)
© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. [redacted] Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 4861 del 26/11/2002
La tiratura di martedì 28 Gennaio 2003 è stata di 502.896 copie

ISRAELE, UN VOTO CHE ALLONTANA IL PROCESSO DI PACE

IL LABURISTA NON C'È PIÙ

Igor Man

LA notizia non è la vittoria del Likud bensì il tracollo del partito laburista. Quello dei Padri Fondatori, della pace possibile, ancorché a duro prezzo, che nel 1992 Rabin portò al trionfo dopo 15 anni di emarginazione. L'assassinio di Rabin segnò la fine del vecchio sogno (la pace) dei laburisti che si rifacevano a Tolstoi, al sionismo operaio di Borochov, al realismo di quel mezzo Cavour e mezzo Garibaldi che fu Ben Gurion. Durante un lungo percorso storico, il partito laburista deve il suo costante successo ai carismatici leaders-soldati che l'han guidato.

La modestia dei successori rivelerà la fragilità di uno schieramento politico elitario, di visibile impronta ashkenazita, incapace, a dispetto del kibbutz, di radicarsi nel drammatico melting-pot ch'è l'Israele rinsanguato ma rivoluzionato dalla immigrazione sefardita. Quando l'opzione nazionale era la pace, il duello elettorale gratificava la sinistra laburista. Oggi che la stella polare cui guardano i *sabra*, frutto dell'incremento demografico, i russi, gli ortodossi e soprattutto il sottoproletariato che assedia la città, non è la pace ma [redacted] lavoro, la società affluente, i laburisti vengono sfrattati dal Kulturkampf israeliano. Questa è la notizia: che fatalmente allontana il (desiderato, per altro) processo di pace. A breve gli israeliani son falchi, sulla lunga distanza pacifisti: ecco perché han penalizzato l'onesto ma sradicato Mitza preferendogli Sharon il guerriero.

La guerra contro Saddam è dietro l'angolo, gli americani la vinceranno così come i Romani, grazie [redacted] Maccabei, sconfissero gli Elleni. Dopodiché, dice Dan Segre, israeliano-doc, gli Americani, come già i Romani, vorranno imporre una novella pace imperiale in Medio Oriente provocando nuove *intifada*. «Ma forse, stavolta, arriverà anche per gli Ebrei il Messia a portare la pace che, oggi, israeliani e palestinesi si rivelano incapaci di conquistare».

L'INVITO DEL GOVERNO A RICORDARE TUTTI I GENOCIDI

LA MEMORIA CONFUSA

Gianni Oliva

«TUTTO questo è accaduto, dunque può accadere ancora». Il senso del monito lanciato da Primo Levi nell'ultimo libro scritto prima di morire, *I sommersi e i salvati*, era evidente: ricordiamo il nazismo per ciò che è stato, per come si è affermato e sviluppato, per ciò che ha prodotto, perché soltanto la memoria precisa e articolata di ciò che è avvenuto nel passato si può trasformare in coscienza del presente e preservare da analoghe derive politiche e morali. In questa prospettiva il 27 gennaio, data della liberazione del campo di Auschwitz, è stato istituzionalizzato come «giorno della memoria».

Una nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri, trasmessa nei giorni scorsi a tutte le scuole italiane, sembra ora voler snaturare il senso di quella commemorazione: il documento invita infatti ad esporre la bandiera [redacted] mezz'asta «in segno di omaggio alle vittime innocenti di tutti i genocidi e gli stermini della storia». Dunque, tutti insieme, lager e gulag, foibe e fosse comuni, pulizie etniche [redacted] stragi politiche; e (perché no?) vittime del terrorismo e caduti del C[redacted], i morti della Palestina [redacted] quelli dell'Afghanistan, quelli di Pinochet e quelli di Pol Pot.

Come storico e come uomo di scuola mi rifiuto di aderire a questo invito: non è questo il senso della storia, [redacted] è questo il messaggio che va trasmesso alle generazioni più giovani. Se la «memoria» si trasforma in un calderone indistinto dove si mescolano le epoche e le ragioni, il passato scolora in un anonimato senza perché e cessa di parlare al presente.

Il 27 gennaio rappresenta una memoria specifica. Bisogna ricordare che cos'è accaduto nella Germania hitleriana degli anni Trenta-Quaranta, spiegare come la dottrina della razza ha potuto permeare l'educazione di milioni di cittadini tedeschi, raccontare a quali aberrazioni ha portato, di quali complicità si è giovato, di quanta strage abbia provocato. Soprattutto, bisogna ricordare ciò che fa del nazismo [redacted] «unicum» nella storia umana: l'essere stato l'unico regime che al servizio dello sterminio e della morte [redacted] ha messo soltanto la violenza dell'apparato repressivo, ma la scienza, l'intelligenza, la programmazione. E, ancora, bisogna spiegare come questo sia stato possibile in un Paese che non era né incivile né incolto, ma, al contrario, all'avanguardia culturale e tecnologica del mondo intero.

I gulag di Stalin, così come le foibe di Tito e tante altre pagine insanguinate del passato, devono ovviamente essere proposte ai giovani: ma ognuna nel proprio contesto storico, con le proprie specificità, le proprie cause, i propri effetti. La confusione è la negazione stessa della storia, perché né azzera i messaggi e impedisce i giudizi. Viene il sospetto che chi mescola con tanta disinvoltura shoah e terrorismo, lager e gulag, voglia crescere generazioni disabituate al pensiero e al giudizio: ed è esattamente ciò che la scuola italiana ha dimostrato ieri di non volere fare, disattendendo l'invito giunto dalla Presidenza del Consiglio e ricordando solo la memoria di Aushwitz, della shoah, delle vittime del nazismo.

TRA CRUCIVERBISTI [redacted] ENIGMISTI LA GRANDE SETTA DI CHI SA GIOCARE CON I SEGRETI DELLA LINGUA

La parola è un sesto grado

Giorgio Calcagno

Edoardo Sanguineti, poeta che sa «scalare» le parole

In Francia nacque l'Oulipo e Queneau riuscì a scrivere un intero romanzo senza mai usare la lettera «e» In Italia un gruppo di appassionati ha creato l'Oplepo diretto da Sanguineti

ALL'INIZIO fu il cruciverba, dicono i seguaci della *Settimana enigmistica*, e sventolano la data di quel sapienziale Big Bang: dicembre 1913, quando sul numero natalizio di *Fun*, il domenicale del *New York World*, apparve per la prima volta, in forma di rombo, [redacted] creato da Arthur Wynne. Non è vero, controbattono i sapienziali puri, che si vergognerebbero a farsi sorprendere davanti alle parole incrociate: all'inizio era l'enigma (dal verbo greco *ainittomai*, parlare oscuro); il vero Big Bang si perde nell'aurora dei tempi, prima della storia. Se i cruciverbiani sono una religione ecumenica, gli enigmisti sono una setta carbonara, che opera per vie semiclandestine, sotto luci volutamente fioche, anche se nelle loro schiere si annidano intelligenze fra [redacted] più luminose d'Europa.

I cruciverbiani possono anche ignorare le date della Rivoluzione francese (che sarà mai successo [redacted] 10 termidoro?). Gli enigmisti devono sapere tutti i rapporti nascosti all'interno delle parole, i radicali cambi di significati prodotti da spostamenti inavvertibili nei significanti; basta l'aggiunta di una lettera perché l'ossario cimiteriale diventi un fertilissimo glossario, la base della loro lingua.

Intorno a quell'ossario vivificato in glossario si muovono da anni i fedeli di questa chiesa. Il loro Vaticano è a Parigi, dove il 24 novembre 1960, nella cantina del «Vero guascone» si trovarono sette amici, matematici, letterati con amore per le scienze esatte, e fondarono l'Oulipo, Ouvroir de Littérature Potentielle. Li animava Raymond Queneau, li avrebbero presto raggiunti Georges Perec e Italo Calvino. E si sfrenarono nella ricerca di tutte le audacie combinatorie per ricreare l'arte della parola: recuperando, dalla letteratura classica, il principio della regola, andato perduto nel Novecento. Volevano raggiungere una più impervia libertà attraverso la «contrainte», la costrizione, fondamentale per dare [redacted] nuovo ordine al testo. Perec arrivò a scrivere, nel 1969, un intero romanzo, *La disparition*, senza mai usare la «e». Per quadruplicare la scommessa, tre anni dopo, se ne uscì con un altro romanzo, *Les revenents* dove le vocali sparite erano le altre quattro. Più vertiginoso ancora, Queneau scrisse dieci sonetti dove ogni verso di ogni sonetto era intercambiabile [redacted] un altro, situato nella stessa posizione. Le combinazioni possibili davano dieci alla quattordicesima potenza, centomila miliardi di poesie. Ci vogliono 50 milioni di anni per leggerle tutte. Affrettiamoci.

Dal laboratorio francese scende l'officina italiana della confraternita, l'Oplepo, fondata a Capri nel 1990 da un professore di scienza delle costruzioni, Raffaele Aragona, con due francesisti, Ruggero Campagnoli e Domenico D'Oria. L'acronimo, inventato da Italo Calvino per tradurre fedelmente quello originario, significa «Opificio di Letteratura Potenziale». La realtà corrisponde a un gruppo di arrampicatori del testo, sestogradisti del gioco, che si producono in libriccini per iniziati, rigorosamente fuori commercio, tanto divertenti quanto irti di strettoie, da loro golosamente cercate [redacted] autoimposte. Il movimento, presieduto da Edoardo Sanguineti, viene oggi allo scoperto con due libri, entrambi a cura di Aragona: *Oplepiana*, Dizionario di Letteratura Potenziale edito da Zanichelli (207 pagine, 18 euro) e *La regola è questa* (Edizioni Scientifiche Italiane, 286 pagine, 15 euro), raccolta di saggi degli adepti più intransigenti, impegnati a distillare i più rari elisir con l'alchimia della parola.

Per arrivare a loro, e soccorrere noi pellegrini sulla via, provvede Giuseppe Aldo Rossi, patriarca italiano dell'enigma, con il *Dizionario Enciclopedico di Enigmistica e Ludolinguistica*, ancora di Zanichelli (448 pagine, 24 euro). Il personaggio, oggi novantenne, sfodera una cultura di b[redacted] oltre nove secoli per riportarci, dai giochi della classicità, ai più moderni acrostici, anagrammi, crittografie, girovocalismi, scambi, scarti, polisensi. Alle origini di tutto c'è la Sfinge: che non è solo quella di Edipo. E' anche la «Società Fra Iniziati Nei Giochi Enigmistici», nata nel 1923, ci informa Rossi, che deve saperlo da allora. O, se si preferisce - guai ai facili - il «Sodalicium Fecunditatis Ingeniorum Nobili Gaudio Eliciandae»: da godere tutto, nobilmente.

[redacted]LFABETO APOCALITTICO

ZINNE & zanne di zanni in zanzariera,
zìngare con zigàni in zuccheriera,
zecche di zecca & zane di zerbini,
zanfate di zolfare in zatterini,
zebre alla zuava, a zimarre, a zucchetti,
zighe zaghe di zuffe con ziberti:
zuppo di zeta è il zozzo zibaldone,
zampilla zuppa di zuzzurullone.

Edoardo Sanguineti

MANET-VELAZQUEZ

C'è la vita nell'arte del ritratto

Edoardo Bruno

E' l'aria che circonda la figura del *Bouffon Pablo de Valladolid* in un quadro famoso di Velázquez, l'aria che si sente circolare attorno a quel personaggio tutto vestito di nero, che fece intrigare Manet e che determinò in lui un cambio radicale delle ragioni pittoriche. Un cambio di stile che la recente mostra parigina, «Manet/Velázquez», ha registrato e confermato, nei risvolti luminosi e nei dettagli, in una serie di ritratti e di paesaggi, derivati direttamente dall'osservazione attenta e dalla scoperta della grande pittura spagnola. Soprattutto [redacted] ritratti, Manet conferma questa diversità, questa forza espressiva che il confronto diretto con i quadri di Velázquez, di Ribera, di Goya e di Murillo rende evidente, anche sul piano psicologico, nello sguardo, nel portamento, nell'atteggiarsi delle figure, come nel ritratto di «Berthe Morisot» dove un lampo degli occhi della donna e l'intensità del nero dello sfondo ricordano tutto ciò che Manet deve all'arte spagnola.

Nei ritratti, nel gioco d[redacted]li sguardi, nella posizione dei volti, affacciati come da una ideale inquadratura cinematografica, si colgono certi riflessi, [redacted] moti interiori, nascosti all'interno dei personaggi, come in una radiografia, o meglio un ritratto dell'anima o dell'interiorità, al di là dell'apparenza secondo la lettura che del ritratto ha fa[redacted] Jean Luc Nancy in *Le regard du portrait* richiamando il quadro di Giovanna Tornabuoni del Ghirlandaio dove è iscritta l'esclamazione «Oh arte possa tu effingere il carattere e lo spirito», enunciazione drammatica di un desiderio e di un comando. L'identità del ritratto, come l'arte in generale, tiene all'espressione della vita interiore e del «carattere spirituale», e si dispiega tutta nel ritratto, dove l'autonomia formale della figura conferma l'autonomia della pittura stessa.

LETTERE

Fascismo e leggi razziali • Egoismo in strada • Le stragi in nome della religione

Una storia da rileggere

Lunedì si celebrava il giorno della memoria per ricordare le vittime (ebrei, detenuti politici, zingari ed omosessuali) sterminati dalla diabolica macchina infernale da guerra hitleriana e ricordiamolo mussoliniana.Infatti il nostro Presidente del Consiglio nel suo spot pubblicitario sulle reti Rai ha si colpevolizzato il nazismo ma invece di colpevolizzare le leggi razziali che sono state promulgate dal fascismo (la parola fascismo non è mai stata pronunciata che [redacted] ricordi!) ha accusato i soliti comunisti che invece come sovietici sono stati i liberatori dei campi sterminio dell'est europeo e della Germania. Consiglierei al nostro presidente di rileggersi la storia.

Paolo Omega De Filippo

La minaccia ira[redacted]a

Nel suo discorso televisivo di commemorazione dell'Olocausto, il Presidente Berlusconi ha affermato di volere la pace, ma che non si può restare inattivi quando sono in gioco la libertà e la sicurezza del mondo. Giustissimo, ma io mi chiedo: come si può affermare che un paese, da 12 anni sotto embargo e quotidianamente bombardato, rappresenta una minaccia per il mondo? Come si può affermare di voler portare la pace, la libertà e la democrazia in Iraq, quando i piani di attacco prevedono 800 missili al giorno per le prime settimane? Non sarà forse anche questo un Olocausto? E proprio vera la frase di Tacito: hanno fatto un cimitero e l'hanno chiamato pace...

Luca Salvi, Verona

Pensiero laico

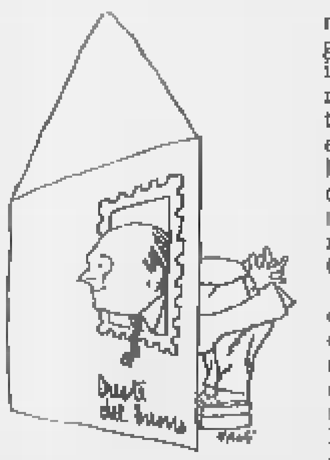
La signora Laura Bergagna (lettera su *La Stampa* di ieri) chiede spiegazioni sul «pensiero laico». Secondo questa signora chi non è cristiano non ha nessuna morale. È il pensiero teologico di chi per secoli ha giustificato le persecuzioni, le torture, l'inquisizione e le crociate per ripulire il mondo dagli eretici, dalle streghe (gli atei erano inconcepibili), dagli ebrei e dai musulmani. La signora Bergagna forse non sa che i più grandi crimini dell'umanità furono compiuti da cristiani contro cristiani e contro altri popoli (vedi sterminio degli indiani americani e la schiavitù degli africani). I nazisti sterminavano gli ebrei, il loro motto era «Dio è con noi». Molti mafiosi sono molto religiosi e portano al collo un crocifisso d'oro per sottolineare la loro cristianità. Il «pensiero laico» rispetta tutte le religioni, però non ammette che una più forte imponga i suoi dogmi a chi non è religioso. Ad esempio un cattolico può rifiutare l'eutanasia, ma non può imporre con una legge a un non credente il diritto di praticarla. Nelle scuole, per non creare disuguaglianze con i non credenti e le altre religioni, lo Stato dovrebbe sostituire l'ora di religione cattolica con la «Storia delle religioni» (oggi il Concordato contraddice la Costituzione laica).

Franco Vicentini, Treviso

LA RISPOSTA di O.d.B.

Il motore prossimo venturo

GENTILE Sig. OdB,è comparso [redacted] «La Stampa» un articolo da New York sul motore a idrogeno per auto e sull'impegno della General Motors a fabbricarlo non solo come prototipo entro 4 anni e non fra 10 e più come previsto in precedenza. Inoltre, a quanto pare non si muove solo l[redacted] General Motors. Tuttavia, è evidente che non basta il motore, perché vi sono anche problemi di approvvigionamento e di distribuzione dell'idrogeno. E i prezzi? Naturalmente [redacted] è il comune cittadino che può rispondere,e la parola spetta ai tecnici. Tuttavia, di qualche problema generale si può parlare.



Per cominciare, i petrolieri resisterebbero all'innovazione. Nè si può dire semplicemente a loro che il progresso [redacted] inevitabile, oppure che l'idrogeno è ecologico. Quello che è altrettanto inevitabile è la legge del profitto. Poi vi è qualcosa di ancora più enorme che ci sovrasta: oggi i Paesi che bene o male vivono vendendo petrolio appartengono quasi esclusivamente all'area islamica, per un totale di almeno un miliardo di persone.

Il petrolio come merce esiste da almeno 80 anni, ed i Paesi produttori, soprattutto quelli mediorientali, si sono trovati a disporre d'una ricchezza enorme che avrebbero potuto e dovuto usare per modernizzare i rispettivi Paesi, e così colmare il gap che ancora li divide dall'Occidente, [redacted] principale acquirente del petrolio. Viceversa, i profitti petroliferi sono stato usati in prevalenza per impinguare satrap[redacted]io locali, oppure assemblare eserciti che proteggessero le satrapie stesse. Nè si intravede una tendenza al cambiamento. Alle popolazioni sono andate soltanto le briciole di questa enorme ricchezza; quindi, niente benessere, previdenza, cultura moderna, diritti del cittadino e quan[redacted] altro. In una parola,niente di niente. Il tutto con la benedizione Coranica.

Oppure anche questa [redacted] una colpa dell'Occidente? Ma che succederebbe se non fosse più conveniente comprare il petrolio? D'accordo che occorrerà molto tempo, [redacted] alla fine che mangerebbero i Paesi produttori? E' evidente che questo è un futuro semplificato, ma il problema esiste anche per noi,perciò è bene pensarci per tempo. Nè si potrebbe dichiarare peccaminosa oppure contro natura la costruzione del motore a idrogeno, o ancora sentirlo dire dagli ecologisti, che finora hanno tuonato contro i vari disastri ambientali. Comunque, è arrivato il momento che l'Occidente non guardi più all'idrogeno come fantascienza. Il 2007 è soltanto fra 4 anni!

Giuseppe Ricco, Torino

GENTILE professore, il suo interessante ragionamento serve anche, mi pare, a riflettere sulla «guerra preventiva» contro l'Iraq e su un futuro non remoto. Grazie per la collaborazione.

Oreste del Buono

I parcheggi per disabili

Ho letto [redacted] molto interesse, stima [redacted] condivisione la lettera del Sig. Dalla Villa pubblicata l'11 gennaio in questa rubrica. Sono una volontaria dell'Associazione G.R.H. di Druento (TO), ora solo più saltuariamente, essendo stata colpita anch'io due anni fa da sclerosi multipla. Nel leggere la lettera per quanto riguarda i parcheggi, ho pensato alle azioni più piccole, meno costose e meno gravose che si potrebbero mettere in pratica, in breve tempo, con un po di collaborazione da parte dei responsabili di ospedali, grandi centri commerciali, ecc.dove ci sono più parcheggi disabili allineati (a volte anche più di dieci); se queste persone, con tanta sensibilità, potessero fare in modo che [redacted] strisce ed il logo sull'asfalto fossero sempre ben colorati ed in più esporre oltre ai cartelli già esistenti (che sembra non siano visibili), uno striscione plastificato, ad altezza parabrezza, con la scritta «Se non sei disabile lascia il posto a chi ne ha tanto bisogno - grazie - 2003 anno europeo della persona disabile» penso che oltre ad essere un grande aiuto ai portatori di handicap diventerebbe anche [redacted] modo per civilizzare chi proprio a noi non pensa affatto. Eviteremmo così di trovare [redacted] parcheggio occupato da un altissimo pik-up, in quel caso le cose erano due: o il presunto disabile, senza tagliando esposto, era un gigante o aveva semplicemente una gigantesca insensibilità verso il prossimo.

Margherita Bosetti
Druento (To)

Eisenhower e non Adenauer

A pagina 5 della Stampa di ieri doveva comparire una fotografia di Alcide De Gasperi in compagnia del Cancelliere tedesco Konrad Adenauer, è stata invece pubblicata un'immagine che lo ritrae con il generale Dwight Eisenhower, poi presidente degli Stati Uniti.

Kaminer [redacted] Culicchia

La recensione del libro Militärmusic di Vladimir Kaminer pubblicata sulla Stampa di ieri non è di Giuseppe Cassieri, ma di Giuseppe Culicchia. Ce ne scusiamo con i lettori e con gli interessati.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. [redacted] fax 06.4869.9756.444865; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it

ABBONAMENTI
10131 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (e cp. 950005) consegna dec. posta anno € 199; Estero, € 399. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684500) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc - 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia)
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: conto corrente postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino. Carta di Credito telefonando al n. verde 800.233.883; direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734712. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 [redacted]. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Genova [redacted] D'Annunzio 2/100, 26° piano, tel. 010 530701, fax 010 590858. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 4201169. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA STAMPA
VIA MARENCO 32,
10126 TORINO
FAX:
011-6568924
E-MAIL:
lettere@lastampa.it

TREVISO, UNA MOSTRA PER RISCOPRIRE IL MAESTRO TEDESCO DELLA GRAFICA PUBBLICITARIA ITALIANA

Belle Epoque sogni e spot

Adolf Hohenstein, pioniere del manifesto e prototipo del moderno art director: tutte le risorse per emozionare il pubblico

Maurizio Assalto
inviato a TREVISO

E' difficile trovare un libretto, un programma di sala, una pagina di rivista specializzata che per illustrare la *Tosca*, la *Bohème*, il *Falstaff* non usi un manifesto di Hohenstein. Le sue immagini sono abiti della nostra cultura iconica, le premesse implicite della nostra sensibilità grafica: eppure il nome dell'autore dice poco al di fuori dei cultori del genere. Molto meno di quello degli altri grandi cartellonisti italiani, Mataloni, Metlicovitz, Dudovich: Hohenstein fu il maestro di tutti, il pioniere della grafica pubblicitaria nostrana. Sebbene italiano davvero non fosse. Nato a San Pietroburgo nel 1854, Adolf Hohenstein non era però neppure russo: figlio di un ingegnere forestale tedesco, ancora in fasce si trasferì con la famiglia Vienna, prima di approdare, intorno ai trent'anni, in quel grande polo d'attrazione economica e culturale che era Milano, dove a lungo lavorò alla Ricordi.

A questo maestro misconosciuto Treviso dedica la mostra «Un pioniere del manifesto. Adolf Hohenstein», curata da Eugenio Manzato e aperta fino al 25 aprile a Palazzo Giacomelli, allo sbocco di quel ponte di dantesche memorie «dove Sile e Cagnan s'accompagna». Una trentina di pezzi, provenienti dalla collezione Salce, a illustrare le diverse fasi di una produzione fantasmagorica. Soprattutto, a far capire come - attraverso sperimentazioni, studi, rielaborazioni - l'artista riuscisse a tracciare le prime ardue vie della comunicazione pubblicitaria, a sviluppare una nuova retorica visuale.

A Milano Hohenstein era già stato nel 1881, realizzando un manifesto (senza firma, ma autenticato sul pezzo in mostra da un antico compagno di lavoro alla Casa Ricordi, Vespasiano Bignami) per la «Indisposizione di Belle Arti», mostra-sberleffo della Scapigliatura, i cui influssi in quel periodo risentiva. L'anno prima si era avventurato fino in Siam, dove aveva dipinto palazzi principeschi, progettato interni e esterni, ritratto fra gli altri il re, ricevendone in cambio una carretta di monete d'argento. Chiamato alla Scala nel 1884 come costumista e scenografo, cinque anni dopo è assunto dall'editore-impresario musicale Giulio Ricordi come direttore artistico della sua impresa, che proprio in quegli anni si apre agli orizzonti più vasti e remunerativi della pubblicità commerciale.

Hohenstein lavora a contatto con musicisti come Puccini e Verdi, e con i relativi librettisti, divertendosi a schizzare figurini personalizzati con le fattezze dei suoi amici, Illica e Giacosa, lo stesso Puccini, il giovane Mascagni. E sempre più si afferma quale prototipo del moderno art director: alla guida di un manipolo di promettenti grafici come Giovanni Mataloni e Aleardo Villa, di un fuoriclasse della litografia come Leopoldo Metlicovitz, Hohenstein cura tutti gli aspetti legati alla produzione di uno spettacolo e alla pianificazione del suo successo, dai costumi alle scene, dalle illustrazioni per la *Gazzetta musicale* alle locandine e ovviamente ai manifesti.

Uno dei manifesti più celebri di Adolf Hohenstein, realizzato nel 1898 per «A. Calderoni gioielliere» a Milano: in un'asta del 1996 alla Bolaffi di Torino è stato aggiudicato a oltre 21 milioni di lire

Dapprincipio l'affiche non è niente di più che la copertina del libretto, o dello spartito, ingrandita. Poi assume caratteri propri, un linguaggio autonomo, criteri compositivi tesi alla massima capacità di coinvolgimento. Come è ben evidenziato da Vanja Strukelj, nel catalogo della mostra (ed. Iniziative Unindustria Treviso), Hohenstein si guarda intorno, si confronta con le esperienze artistiche e grafiche internazionali. Nel manifesto per la *Bohème*, andata in scena al Regio di Torino il 1° febbraio 1896, è evidente la ripresa degli stilemi del maestro dell'affiche per antonomasia, il grande Jules Chéret: dinamismo frenetico, integrazione fra scritta e immagine, figure che «scavalcano» il piano del manifesto. Per le *Iris* di Mascagni, che esordisce a Roma nel 1898, il riferimento d'obbligo è la grafica orientale, con le tre teste fantasmatiche che volteggiano sopra la protagonista, che pajono uscite dal *Manga* di Hokusai.

Ma è nel grande manifesto del 1899 per la *Tosca* di Puccini che Hohenstein fonde le diverse influenze con risultati assolutamente personali. A terra giace il cadavere di Scarpia, la fosca si piega su di lui con un crocifisso in mano (la fonte iconografica è una foto di Sarah Bernhard in abito di scena, realizzata nello Studio Nadar): lo sfondo è abolito, tutta l'attenzione si concentra su pochi dettagli, enfatizzati dall'uso teatrale della luce, sulla figura della donna che pare emergere dall'abisso di ombra a cui è già votata.

È ormai maturo l'approdo alla pubblicità commerciale, alla quale Hohenstein si dedica nell'intenso biennio 1898-99. Sono affiche rivolte in gran parte a un pubblico aristocratico, gentiluomini, viaggiatori, sportivi, tutto il bel mondo della Belle Epoque. Come fa notare Manzato, «l'artista-pubblicitario vende sogni, evoca mondi: in questo il manifesto di fine '800 è il diretto progenitore degli spot di oggi». La formazione accademica viennese sostiene l'eleganza della composizione hohensteiniana, l'accuratezza naturalistica delle figure, mentre l'adesione al gusto liberty, variante monacense, rimane tutto sommato estrinseca, confinata al *lettering*, alle sinuose cornici floreali sapientemente giocate per creare un illusionistico effetto fuori/dentro che coinvolge lo spettatore.

Hohenstein recupera gli sfondati barocchi, affolla i suoi manifesti di figure allegoriche, divinità mitologiche dai tratti neomichelangioleschi: Mercurio alato che richiama l'attenzione dei passanti di una serata milanese, per la pubblicità del *Corriere della Sera*; il carro del Sole nel dardeggiante manifesto per le lampade Monovati, con una figura femminile in primo piano impegnata in una torsione che sembra gettarla in braccio a chi guarda, secondo i moduli aggettanti di Tiepolo. Le soluzioni pittoriche si alternano ad altre maggiormente grafiche, addirittura si sfiora l'invenzione dello slogan con un'affiche per la «Premiata distilleria Fratelli Ritratore» di Torino, in cui un baffuto signore (Hohenstein stesso?) è attorniato da sorridenti figure nude contrassegnate dalle diciture «buon umore», «forza!», «salute», gli effetti della portentosa essenza.

Ai primi del '900 Hohenstein si sposerà con una cortigiana e si trasferirà in Germania, dove si dedicherà soprattutto all'attività di pittore. Morirà a Bonn nell'aprile 1928

IN SCENA A TORINO CON «TRACCE DI ANNE»

Crimp, arrabbiato ma non troppo

Osvaldo Guerrieri
TORINO

MARTIN Crimp? I fanatici degli incasellamenti lo collocano fra i cosiddetti nuovi arrabbiati, insieme con la grande e infelice Sarah Kane, con Mark Ravenhill, Philip Ridley, Jez Butterworth. Lui non è d'accordo. Dice: «Mi lusinga, ma non è così». E non solo perché, a guardarlo, è quanto di più mite si possa incontrare: un quarantottenne esile, biondo, incline al sorriso. Ma soprattutto perché appartiene a un'altra generazione («io sono più vecchio»), perché la violenza del suo teatro è più misteriosa e più ambigua. E poi perché ha avuto un ruolo nel sistema teatrale: per tre anni, fino al 2002, è stato nel consiglio d'amministrazione del Royal Court, il teatro più trasgressivo di Londra, il palcoscenico dal quale dilagò, nel '56, l'onda travolgente degli «angry young men» con la messa in scena del leggendario *Ricordati di rabbia* di John Osborne.

Ma c'è una cosa che lega Crimp agli ipotetici compagni di strada, c'è un nocciolo ideologico dal quale lui è germinato con la schiera dei drammaturghi che ha portato l'Inghilterra all'avanguardia del teatro europeo, ed è l'anti-thatcherismo. «Eravamo come un fiocco sotto la cenere» ricorda. «Negli anni '70 molti scrivevano da una posizione di sinistra, con la Thatcher che smantellava gli apparati statali il lavoro di quegli artisti sembrava non più pertinente». S'era creato un vuoto, e il vuoto ha fatto da incubatrice a giovani, li ha costretti a reagire, a trafiggere i modelli con un No disperato.

Crimp è arrivato ieri allo Stabile di Torino per il debutto al teatro Gobetti di *Tracce di Anne*, un testo del '97 messo in scena da Paola Rota. Non una commedia, ma «diciassette soggetti per il teatro», diciassette situazioni che ruotano intorno a una misteriosa Anne, la quale forse è una donna e forse no, forse non si chiama neppure Anne, forse esiste e forse è un'invenzione. Potremmo dire: testo sul personaggio assente. Un testo che davvero separa Crimp dai «nuovi arrabbiati», anche se il grosso della produzione, tradotta in dieci lingue, evita di lanciare sassi contro la società che vive di aria condizionata, consuma alla cieca e sogna soltanto grandi viaggi.

Qual è stato, allora, il percorso artistico di questo scrittore che, nato in un sobborgo di Londra, migrato nell'Inghilterra del Nord, ma tornato nella metropoli vent'anni perché sentiva di non poter vivere altrove? L'illuminazione è arrivata a 19 anni, quando al Royal Court ide *Non io* di Beckett. Per lui, all'epoca il teatro era una cosa confusa: «Non delle idee, avevo dei testi». Però sapeva che avrebbe scritto. Ricorda: «Ho scritto un brutto ro che per fortuna ha pubblicato, poi sono scivolato sul teatro». Recitava in una compagnia universitaria. E forse per questo motivo ha cominciato a scriver Un giorno s'imbatte in una pagina di Peter Handke. Lesse: «Non sono conto di sc finché non è arrivato momento in cui non riuscivo più a scrivere». E capì cosa fondamentale: «Non ho mai pensato a me come scrittore fino a che le cose non facevo non sono diventate difficili, uno specchio che non mi rifletteva mi rovinava addosso».

Le «cose difficili» erano il linguaggio. E' qui che Crimp gioca la battaglia. E' il linguaggio a rendere unico *Tracce di Anne*. Unico: perché «non si può continuare a scriver intorno al vuoto, perché vedi di arrivato a capolinea, capisci che non puoi andare oltre». Hanno paragonato *Tracce di Anne* a *Il tempo e la stanza* di Botho Strauss. Anche questa volta Crimp non è d'accordo. «Ne ho ammirato i movimenti e la musica, ma non mi ha ispirato per il semplice motivo che l'ho letto dopo *Tracce di Anne*».

IL NUOVO CD A QUATTRO MANI CON MAURO PAGANI CON MOLTE ATMOSFERE ALLA DE ANDRE'. «LA TV? DUE O TRE PUNTATE SU RAIUNO, ENTRO LA SETTIMANA SI SCIOGLIE LA RISERVA»

Ranieri: Napoli «nun è acqua»

«E' una bellissima donna di settecento anni»

Marinella Venegoni

N[illegible] è acqua» è un disco a quattro mani, di Massimo [illegible]nieri con Mauro Pagani; ed è figlio di [illegible] precedente lavoro comune, «Oggi o dimane» del 2001. Anche questa volta la materia sono canzoni napoletane, classiche a diverso titolo, scelte con gusto per la sorpresa; però ora la responsabilità degli arrangiamenti e della produzione è più nettamente marchiata Pagani, e spesso pare di ritrovare certe atmosfere di «Creuza de Ma», il capolavoro della maturità di Fabrizio De André, di cui Pagani fu immaginifico compagno di viaggio.

Canzoni ripetute all'infinito ma misteriosamente mai consumate dall'uso rivivono come appena sfornate, rivestite di nuovi colori, ripercorse con la classe naturale della voce di Ranieri e con l'inventiva scoppiettante del vecchio Mauro, scatenato nelle contaminazioni etniche ma anche di partitura: «Malafemmina» di Totò sfora nella memorabile «Amapola» con la voce intensa e inattesa di Susanna Baca; e per quanto l'interpretazione sia molto letterale, «Pescatore e Pusilleco» s'imbatte alla fine nella vocalità di Andrea Parodi, deviando verso orizzonti sardi; è appena ovvio che [illegible] cultura araba sia dovunque ma soprattutto nel conclusivo «'Na Mmasciata», con un duetto con la tunisina Mouna Amari. Ci sono pezzi dimenticati come «Feneste Vascia», antichissima, tutta un intreccio di mandole, mandolini e bouzouki; Di Giacomo e un testo d'amore persiano si confondono in «E' Cerase»; «Luna Rossa» viene ripulita dalle [illegible]te incrostature arboriane e restituita alla sua malinconia. C'è restauro [illegible]nservativo anche in «Agata», riportata all'originale amarezza di Nino Taranto. Ma ci si sorprende anche allegramente con brani scanzonati come «Io, mammeta e tu» e «A Casciaforte».

Caro Ranieri, lei e Pagani ancora insieme per Napoli, ma con l'ombra di De André. Avete inciso «O cafè» di Modugno che Fabrizio aveva espressamente citato nella sua «Don Raffaé»...

«Certo, e ora citiamo "Don Raffaé". Abbiamo voluto rendere un omaggio incrociato a due [illegible]di».

La vostra malinconica «Luna Rossa» è una risposta a quella allegrona di Arbore?

«Sono andato a risentire tante versioni, le ho trovate tutte strazianti storie d'amore: c'è un lui che non può parlare da solo e si rivolge alla luna; mi rifaccio a grandi interpreti».

C'è molto Pagani, un'atmosfera alla «Creuza de Ma».

«Non abbiamo voluto rischiare di copiare il primo album. Ci siamo molto divertiti, ma sempre con la paura di non essere mai intorno alla cialtronaggine».

«Amapola» spunta in un mondo tutto napoletano. Perché?

«Anche Pagani mi ha detto: "Prima o poi bisognerà toccare questo mondo, e magari lo faremo". Io riascolto molto, sa? Mi chiudo a casa al mare e mi ascolto anche 4 mila canzoni a botta: per questo disco ne avrò sentite 7 mila».

Come mai la canzone napoletana non muore?

«Campa finché le si dà linfa vitale. La vedo come una bellissima donna di 600/700 anni: ognuno le ha messo un po' di rossetto, allungato le ciglia, cambiato vestiti. Tutti ne hanno approfittato senza prendersi la briga di chiederle [illegible]usa. Noi abbiamo lavorato onestamente, perché mi dava dolore vederla ridotta così. Abbiamo tirato fuori sapori antichi, per far sentire inglesi spagnoli arabi greci, la Francia... Napoli è l'unica città al mondo che abbia subito 12 dominazioni».

E la nuova musica napoletana?

«Non ce n'è».

Farà tv e un tour?

«Debuttiamo in concerto ad aprile, in Sicilia. In quanto alla tv, entro la prossima settimana si scioglie l'ultima riserva: saranno due o tre puntate su Raiuno».

Capossela riarrangia Celentano

«Si è spento il sole» guida il cd di hit «Ma non amo molto risentirmi»

Luca Dondoni

MILANO

Da qualche giorno le radio trasmettono «Si è spento il sole», nuovo brano di Vinicio Capossela. Per la verità non è una novità in assoluto poiché l'artista ha riarrangiato un pezzo di Adriano Celentano del 1958 inserito come unico inedito nel primo cd celebrativo dell'opera Capossellana. Il greatest-hits dedicato al padre Vito, si intitola «L'indispensabile» e ha un po' deluso i fan che attendevano con ansia un album nuovo. E' infatti da tre anni che il menestrello milanese non pubblica nulla. «Ho scritto molto materiale inedito - dice il cantautore - e ci sono le prerogative per un bel disco che dovrebbe vedere la luce nell'autunno del 2003». Consoliamoci per un po' con questo cd che, come recita il titolo, contiene l'indispensabile. Le diciotto canzoni del disco raccontano la storia musicale dell'artista, «umanizzata» - ha spiegato - ho davvero scritto un sacco di canzoni solo che Fantini, il mio mitico produttore, [illegible] un pomeriggio romano mentre stavamo seduti ad un tavolino [illegible] via Veneto ha detto: "Bisogna fare un disco con le tue canzoni più belle!". Così, perentorio, senza la possibilità di replicare e allora mi sono lasciato convincere».

Ma le fanno richieste anche per interpretare film, pubblicare libri...

«Sì, mi fanno tante di quelle richieste che spesso mi ci perdo. Ma la musica è il mio credo e le canzoni sono in realtà racconti che compattati dentro un disco anziché [illegible] un libro».

Come ha scelto le canzoni di questo «L'indispensabile»?

«Se posso dire la verità quando mi riascolto non amo molto i pezzi che ho scritto. Non sto scherzando; è così. Per questo motivo la scelta non è stata semplice. Alla fine però ce l'ho fatta ed ora il disco è qui per essere goduto, ascoltato, digerito».

Oltre alla cover di Celentano le è recentemente capitato di rifare anche la canzone di un altro grande [illegible] italiano. Perché non l'ha inserito in scaletta?

«"Bolle di sapone" di Sergio Endrigo era fatta per stare dentro un disco/antologia del Club Tenco ed [illegible] giusto che rimanesse lì».

Massimo Ranieri

Van De Sfroos il Bob Dylan lombardo

MILANO

Esce il doppio cd dal vivo, non a caso si intitola «Laivs», che consacra definitivamente «il Bob Dylan lombardo». Il suo nome è Davide Bernasconi ma per il mondo lui è Davide Van De Sfroos, ha 37 anni e il primo concerto l'ha improvvisato sulla corriera lungo la statale del lago di Como. Davide è un «laghee» e da quel concertino di strada ne ha fatta tanta. Tra feste dell'Unità e sagre di paese il ragazzo dalla voce cupa si è portato a casa ben due premi Tenco ed è tra i preferiti dell'intellighenzia musicale. Visto il suo cantare in dialetto, De Sfroos è stato scelto suo malgrado come simbolo della cultura padana dalla Lega Nord. Lui, che dice di non aver alcun colore politico, a qualche festa della Lega c'è andato ma «sono andato anche alle feste dell'Unità» di Cielle. Il mio unico desiderio è che la musica arrivi dovunque». Lo stile del cantautore è una miscela di country, main stream rock, folk e rock balcanico. Non a caso il primo singolo del doppio cd sembra una canzone di Goran Bregovic. Il titolo è «Sguaraunda» e il video è un divertente cartoon. Le altre novità sono «L'esercito delle 12 sedie», «I ann selvadegh del Francu» e «Sciur Capitan». Per il resto ci sono le registrazioni dal vivo di «E semm partì» (2001), di «Breva e Tivan» (il disco che nel '99 gli ha fatto vincere il primo Tenco) e i brani più belli tratti [illegible] «Manicomi» ormai quasi introvabile. «La canzone che preferisco - dice [illegible] - è «Sciur Capitan». La storia di [illegible] soldato che traumatizzato per aver [illegible]ciso un uomo decide, pur rischiando la corte marziale, di abbandonare l'esercito. Voglio dire che specialmente adesso voglio gridare a tutti che è meglio la Pace, con la P maiuscola, qualsiasi sia il prezzo da pagare». [l.d.]

IL FESTIVAL DEL CINEMA AL VIA IL 6 FEBBRAIO

Clooney e la Kidman mattatori a Berlino

Francesca Sforza

corrispondente da BERLINO

«Spero soltanto che sia una Berlinale non turbata da nessuna guerra». Con queste parole Dieter Kosslich ha aperto le porte della 53° edizione del festival del cinema di Berlino. Un festival che lo vede direttore per la seconda volta - dopo la lunga reggenza De Hadeln - e che più dell'anno scorso porta i segni della sua personalità artistica: amore per la multiculturalità, per le tonalità politiche e i temi sociali, per le concessioni poetiche, purché sincere. Due parole riassumono il volto della 53° Berlinale: «Towards Tolerance», verso la tolleranza. Dal 6 al 12 febbraio.

Più snello dell'anno scorso, il programma risulta depurato dall'eccesso di manifestazioni parallele che rischiavano di inglobarlo: «Il concorso ha cinque film in meno dell'edizio[illegible] passata - dice Kosslich - e una migliore organizzazione, la premiazione sarà sabato [illegible] anziché domenica e [illegible] pubblico avrà più possibilità di partecipare alle proiezioni». Gli autori però non mancheranno: da George Clooney - per la prima volta in forma di regista - a Spike Lee, da Cl[illegible] Chabrol a Gabriele Salvatores, da Steven Soderbergh a Zhang Yimou, il festival tedesco ospiterà in concorso 22 film, ognuno dei quali possiede cast di rilievo. «Ho fatto di tutto per avere l'ultimo film di Lars Von Triar - ha confessato Kosslich l'altra sera a un gruppo ristretto di corrispondenti stranieri - Ma la logica del festival è spietata, e nella disputa con Cannes abbiamo perso anche se eravamo arrivati primi con la richiesta».

Richard Gere, Nicole Kidman, George Clooney, Oliver Stone, Catherine Zeta-Jones, Nicholas Cage e Dustin Hoffman sono le stelle più attese per la passerella mondana, che sarà però l'unico settore a prevalenza americana. Molto spazio, nella competizione, è stato dato ai film europei - tre francesi, tre tedeschi, due inglesi, l'italiano "Io non ho paura" di Salvatores - a Cina, Senegal, Australia e Canada. Forte la partecipazione della Germania, presente nelle diverse sezioni con la cifra record di 59 film.

Nuove tendenze? In accordo con lo stile ironico e impegnato di Kosslich, ci sarà una consistente presenza di pellicole dedicate a temi sociali, e in particolare ai destini degli immigrati clandestini che vengono in Europa a cercare fortuna. Saranno inseriti soprattutto nella sezione «Berlinale Talent Campus» (sostenuta tra l'altro dall'ambasciata d'Italia e dalla Torino Piemonte Film Commission), che prevede la partecipazione di 500 giovani cineasti provenienti da oltre 70 paesi. «I giovani, vedrete, vi piaceranno davvero», ha assicurato Kosslich alla conferenza stampa di ieri.

Nicole Kidman

Il Festival si aprirà [illegible] l'attesissimo «Chicago» di Ron Marshall, con Richard Gere e Zeta-Jones, una storia che il regista ha definito «di sesso, ruhm e jazz». Seguiranno i molti film dedicati ai film - altra cifra di questa [illegible]° edizione - tra cui «Adaptation» (di Spike Jonze, già autore di «Being John Malkovitch»), storia del continuo scambio tra realtà e finzione e «Confession of a Dangerous Mind» di George Clooney, ovvero «Come un presentatore della tv può trasformarsi agilmente in una spia della Cia e in un killer spietato». Tra le pellicole sorpresa, «Good Bye Lenin», tragicommedia di Wolfgang Becker sulla Ddr che non vuole morire. Tra quelle di sicuro successo, invece, l'ultimo film di Zhang Yimou, dramma storico sulla tortuosa psicologia delle arti marziali, e «The Hours», di Steven Dal dry, dedicato alla vita di Virginia Woolf.

L'Italia sarà in giuria con Anna Galiena (è invece completamente assente dalla rassegna del Cinema per Bambini, uno degli appuntamenti più amati dal pubblico della Berlinale), la Francia riceverà l'Orso d'Oro alla Carriera con Anouk Aimée, mentre a Yasujiro Ozu, a Friedrich Murnau e al Nuovo Cinema Russo saranno dedicate le rassegne speciali.

PINOCCHIO IL PIÙ VISTO

Anno 2002 il cinema italiano prende il volo

Ernesto Baldo

ROMA

Nonostante le polemiche che sistematicamente affiorano sull'annata cinematografica del momento, il cinema italiano sembra in ripresa. Ieri, all'Associazione Nazionale Industrie Cinematografiche è stato reso noto il bilancio dell'anno solare [illegible], che ha ribadito il trionfo di Roberto Benigni: il suo «Pinocchio» al 31 dicembre ha stabilito al botteghino il più alto incasso raggiunto da un film proiettato in Italia (26.082.536 euro), così come «La vita è bella» è stato nel 2002 il film visto dal maggior numero di telespettatori (9.935.000 su Rai Uno).

Per quanto riguarda la produzione italiana il numero dei film realizzati è lievitato dai 103 del 2001 ai 130 del 2002. «Un numero decisamente alto - osserva l'avvocato Gianni Massaro, presidente dell'Anica - che non si riscontrava dal 1991 e che comunque si pone nettamente al di sopra della media degli ultimi trent'anni.

Ma il vero boom del settore è quello degli investimenti di capitali italiani per la produzione cinematografica: hanno raggiunto i 277 milioni di euro, con un incremento rispetto all'anno precedente di 67 milioni di euro. Se si vuole un confronto in base alle vecchie lire, si è passati dai 407 miliardi del 2001 ai 536 miliardi di lire del 2002. E' la prima volta in assoluto che si supera la soglia dei 500 miliardi di lire investiti dall'industria italiana in un anno».

Dei 130 film italiani prodotti nel 2002, 34 sono stati finanziati con il fondo statale di garanzia destinato alle opere di Interesse Culturale Nazionale. Di questi 34 titoli ne sono già usciti 28 nelle sale. Il contributo dello Stato al cinema italiano ha coinvolto 52 titoli nel 2002 con un apporto complessivo di 73,6 milioni di euro (nel 2001 erano 42 film con un contributo di 60,5 milioni di euro).

Inoltre il nostro cinema ha registrato un incremento sia [illegible] presenze che di incassi. Si è passati dai 16 milioni di biglietti venduti nel 2001 per vedere un film di produzione nazionale ai quasi [illegible] milioni nel 2002 (sostanzialmente stabile la quota degli spettatori dei film americani, in crescita invece quella degli spettatori attratti dai film francesi e spagnoli). Per quanto riguarda l'esercizio hanno perso 3 milioni e mezzo di spettatori le monosale, ne hanno guadagnati 800 mila le multisale e 8 milioni i multiplex con più di 8 sale.

SE SEI..

uno studente al [illegible] anno di scuola superiore, curioso e intraprendente, desideroso di esprimere le tue potenzialità, che aspira a un cambiamento e [illegible] novità...

E VUOI..

cogliere un'opportunità di conoscere e capire altre culture nella loro diversità, ricchezza e complessità in due anni di studio con altri giovani provenienti da tutto il mondo, offrendo la condivisione di ideali, iniziative e progetti...

Collegi del Mondo Unito sono piccole comunità internazionali che si ispirano a ideali di pace e comprensione tra i popoli, dove studenti e insegnanti di ogni nazionalità, razza, credo e condizione sociale vivono e studiano insieme, impegnandosi anche in attività sportive, culturali e di volontariato civile e sociale. Alla fine di due anni di insegnamento in lingua inglese, gli studenti conseguono il Baccellierato Internazionale, diploma riconosciuto nel mondo e paritario alla maturità italiana

Le borse di studio a disposizione per il biennio 2003 - [illegible]:

- 2 per l'Atlantic College, Llantwit Major, *Gran Bretagna*
- 2 per il Pearson College, Victoria, *Canada*
- 1 per il South East Asia College, *Singapore*
- 1 per il Waterford KaMhlaba, Mbabane, *Swaziland*
- 2 per l'American West College, Montezuma, *USA*
- [illegible] per l'Adriatic College, Duino (TS), *Italia*
- 2 per il Li Po Chun College, Hong *Kong*
- 2 [illegible] il Red Cross Nordic College, Flekke, *Norvegia*
- 2 per il Mahindra College, Pune, *India*

Per entrare in uno dei Collegi del Mondo Unito devi superare una selezione, in lingua italiana, che tiene conto delle tue capacità accademiche e prevede test, prove psico-attitudinali e lavori [illegible] gruppo.

Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione è il **31 GENNAIO 2003**.
Se non hai trovato il bando nella tua scuola richiedilo a:

COMMISSIONE NAZIONALE ITALIANA PER I COLLEGI DEL MONDO UNITO

Palazzo Altemps, Via dei Gigli d'Oro 21, 00186 ROMA
e-mail: uwc.cni@tiscalinet.it
Internet: www.il.uwc.org
Tel. 06.6892201 (dalle 9.00 alle 13.00), fax 06.6832757

SI RINGRAZIANO *Per le borse di studio e i contributi offerti:*

- Ministero Affari Esteri - Italia
- Regione Friuli-Venezia Giulia
- Regione Piemonte
- Regione Sardegna
- Aeroporti di Roma
- Assicurazioni Generali
- Banca d'Italia
- Banca di Roma
- Banca Nazionale del Lavoro
- C.C.I.A.A. [illegible] Caserta
- C.C.I.A.A. [illegible] Trieste
- Compagnia di San Paolo di Torino
- Confcooperi Roma
- Consorzio SV.E.VO. di Gioia del Colle
- Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli
- Cotone Congressi - Genova
- Daimler Chrysler AG
- Daimler Chrysler [illegible]
- Epiconsors
- Fincantieri
- Fondazione Benefica Alberto e Kathleen Casali
- Fondazione Cassa di Risparmio di Torino
- Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste
- Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone
- Fondazione Monte Paschi di Siena
- Fondazione Paretti
- Fondo Lord Mountbatten
- I.F.I.
- I.F.I.L.
- Illycaffè S.p.A.
- ISVOR Fiat
- SASA Assicurazioni Riassicurazioni
- Società Cattolica di Assicurazioni
- The Prince of Wales International Scholarship
- Università Popolare di Trieste
- Università degli Studi di Milano
- Università di Padova

È PARTITO IERI SERA AL LINGOTTO DI TORINO IL CICLO «SINTONIE»

La foga trascinante del giovane Harding

Il direttore, poco più che ventenne, non ha paura di apparire eccessivo o di rischiare: per questo l'esecuzione porta una ventata di freschezza All'inizio, un minuto di silenzio in memoria dell'avvocato Agnelli

TORINO

Dopo un minuto di silenzio in ■ in dell'Avvocato Agnelli, è partito al Lingotto il ciclo «Sintonie», organizzato dall' Associazione Lingotto Musica, ispirato da Claudio Abbado, realizzato da Daniel Harding con la Mahler Chamber Orchestra e il meraviglioso Rias-Kammerchor, reduce da Nantes dove ha eseguito da par ■ dei bellissimi mottetti di Giovanni Gabrieli. Vedremo come andrà.

L'idea è nuova per Torino: collegare alla musica altri settori come l'arte, il cinema, la letteratura, cioè una mostra su Schoenberg pittore, una ventina di film espressionisti ■ d'avanguardia tedesca, letture di testi su Beethoven, presente ■ concerti con due Sinfonie. Il progetto è bello, lancia una idea, vuol fare uscire la musica dall'ambiente dei soliti appassionati e gettarla in mezzo al mondo, rompendo il solito schema della stagione concertistica fatta di manifestazioni autosufficienti e isolate. Vedremo come il pubblico risponderà.

Per ora, a metà del primo concerto, possiamo dirci corroborati da una ventata di freschezza. Daniel Harding è un direttore giovane, dalla foga trascinante, non ha paura di rischiare, d'apparire eccessivo, e a poco più di vent'anni ci mancherebbe: si tuffa nella musica con un piacere vorace e trasmette ■ suo argento vivo agli ascoltatori ■ . «Mahler» è un'orchestra giovane (non un' orchestra giovanile ma di veri professionisti, passati per anni sotto la striglia di Abbado) ha una brillantezza di suono tutta sua, e poi, sotto le punture della bacchetta impugnata da Harding, fa sprizzare più scintille del solito.

Dopo la prima parte del concerto si segnala una esecuzione vitale e fantasiosa della telegrafica ouverture delle «Rovine di Atene», il dramma di Kotzebue, rappresentato ■ Pest nel 1812 ■ per il quale Beethoven scrisse le musiche di scena. Seguiva ■ «Poème pour Mi» di Olivier Messiaen, nove liriche in cui l'amore per la moglie si intreccia al ■ della natura da ammirarsi nei suoi momenti estatici: il tutto proiettato ■ una prospettiva trascendente di unione ■ Dio. La musica ha colori freddi che la Mahler Chamber Orchestra ha reso a meraviglia: frasi che salgono e scendono in percorsi obbligati, insieme arcaiche e piene di ansia e di dolore.

Il soprano Rosemary Hardy ha giocato agevolmente con questa vocalità difficile, tesa fino allo spasimo sopra una orchestra compatta, asciutta, occasionalmente tagliente ■ violenta. Poche le volte in cui la voce è stata coperta; più frequenti, invece, i tratti ■ cui l'esecuzione respirava ■ naturalezza in un felice equilibrio tra ■ soprano e gli strumenti.

Messiaen è difficile, talvolta aspro e poco attraente, ■ tocca il cuore per la sua sincerità che l'esecuzione ha mes■ in rilievo. Si attende ora, nella seconda parte, la prova del giovane Harding ■ dell'Orchestra alle prese con la Sinfonia Pastorale. **(p. gal.)**

Daniel Harding ha diretto a Torino la Mahler Chamber Orchestra

LA ZILBERSTEIN A GENOVA

Al pianoforte la maestosità di Mozart

Giorgio Pestelli

GENOVA

La perdita della prima donna all'ultimo minuto, specie nel cielo stellato delle cantanti, è un passo obbligato nella vita di tutti i teatri che ■ rispettino: è accaduto al Carlo ■elice per la GOG che in una delle serate più attese ■ sua Stagione, per la presenza in cartellone di Martha Argerich con l'Orchestra di Padova e del Veneto, ha dovuto sostituire la grande pianista alla vigilia del concerto; e lo ha fatto con ■ altro nome di lusso, quello di Lilya Zilberstein, e ■ una parziale modificazione del programma (Mozart, Beethoven, Mendelssohn, più una Sinfonia di Rossini per aprire) che il pubblico non ha tradito accorrendo in massa, come ■ previsto, ■ riempire il teatro.

La Zilberstein

Fra le quinte si diceva che la Zilberstein abbia risposto subito all'appello anche per l'amicizia che la lega alla Argerich; amiche finchè si vuole, non si possono immaginare due artiste più diverse: quanto la Argerich è imprevedibile, estrosa, dionisiaca, tanto l'altra è costante, calma, classica; come se una platea dell' Ottocento che aspettava la Schroeder-Devrient si fosse vista arrivare la Malibran. E' naturale che le musiche in programma abbiano ricevuto colorazioni diverse da quelle previste: del Concerto K 271 di Mozart, invece dell'impeto ■ degli slanci, ecco la maestosità, l'ampiez■ di respiro scolpita nel tocco levigato della Zilberstein, ■ il rigore bachiano dell'Andante, campo aperto alla riflessività della pianista moscovita. Ma più ancora, ■ risultati ■ più intensa poesia, ■ il mondo di Beethoven che tocca a fondo la Zilberstein, anche se di un Beethoven ancora mozartiano: quello di quel Secondo Concerto che sembra una composizione minore solo in esecuzioni distratte; mentre questa era concentrata e vivacissima, anche per l'altra bella sorpresa della serata, la sostanziosa e concorde presenza dell'Orchestra padovana diretta da Alexander Rabinovich-Barakovski: ■ ingo, magro, ■ i capelli spioventi, sembrava una incarnazione di Coppelius, e lo notia■ solo perchè la ■ musicalità, tutta lampeggiamenti e contrasti di registro espressivo, ricordava proprio il mondo romantico di Hoffmann; come ha mostrato anche l'esecuzione dell'«Italiana» di Mendelssohn, fresca di giovinezza come raramente succede.

DOPPIO CD DELLA «STAMPA»

Requiem con Verdi e Toscanini

Armando Caruso

Il tempo anche in musica è galantuomo ■ la saggezza, che ■ scelte precise, gli è amica fedele. Ecco perché nel doppio CD de «La Stampa» che ■ domani e per una settimana resterà nelle edicole di Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria, si ritrova il Toscanini storico dirigere il «Requiem» verdiano, opera di straordinario senso religioso, ma anche ispirata ad un'intensa umanità e la «Messa da Requiem» ■ Do ■ di Luigi Cherubini, che il musicista parmense diresse pochissimo, ma che ■ieme alla «Messa Solenne» in Re minore e alla «Medea», rappresenta la più alta espressione della poetica del compositore fiorentino, la religione della bellezza assoluta, la fede nella solidità della forma. Due mondi diversi, classico quello cherubiniano, diretto - al contrario di Toscanini - numerose volte da Riccardo Muti, ■ di vigore drammatico quello verdiano: una sorta ■ preghiera, di invocazione lirica, che ha affascinato e continua ad affascinare grazie anche alla recente discografia che l'ha diffuso in tutto il mondo.

Resta Arturo Toscanini con le sue intuizioni, la ■ irruenza, ma anche le capacità di riflessioni musicali sul «Requiem» che il direttore, timidamente, esternò allo stesso Verdi, il quale ne rimase positivamente stupito. Un cast d'eccezione arricchisce l'esecuzio■ verdiana diretta da Toscanini: il soprano Herva Nelli, il mezzosoprano Fedora Barbieri, un giovanissi■ Giuseppe Di Stefano, tenore già all'apice della sua carriera e il mitico basso Cesare Siepi. L'Orchestra è quella della NBC di Toscanini, che accompagna il «Robert Shaw Chorale».

Un doppio Cd per doppie emozioni, a cui è difficile sottrarsi: sicuramente per quel valore storico che contiene ■ per il quale è stata affrontata l'operazione culturale; ma soprattutto per la registrazione Anni 50, ricca di sonorità calde, mai sofisticate, ammorbidite dai quei portentosi microfoni d'epoca che hanno fatto la storia della discografia. Ci si commuove al «Requiem & Kyrie», al «Dies irae», si resta avvinti al «Sanctus», all'«Agnus Dei»; si riflette sul «Lux aeterna», ■ raggiunge la catarsi finale nel «Libera me»: la potenza evocatrice della musica verdiana ti conquista e allora ■ vorrebbe riascoltare questo CD da tenere a vista e da centellinare ■ momenti di riposo.

La copertina del cd

A NANTES IL PIÙ INCREDIBILE DEI FESTIVAL MUSICALI DEDICATO QUEST'ANNO AL BAROCCO ITALIANO

«Folle giornata» tra un Vespro e un madrigale

Paolo Gallarati

NANTES

Si torna un po' frastornati, ammirati e stupefatti dalle «Folle journée» di Nantes, il più incredibile dei festival musicali dedicati alla musica classica, una manifestazione che René Martin, cinquant'anni, ■ un passato illustre di organizzatore musicale, ha ideato e dirige dal 1995 nella capitale della Bretagna. A Nantes c'è un grande palazzo dei congressi, con otto sale di dimensioni diverse, da ■ a 80 posti. In queste sale, per cinque giorni, dalle ■ del mattino a mezzanotte avvengono, contemporaneamente, altrettanti concerti di un'ora ciascuno per ■ totale di 222 concerti al prezzo medio di 7 Euro. Al centro della grande hall ■ ingresso il pubblico che va e che viene e i curiosi che si affacciano per la prima volta al mondo della musica classica possono ascoltare altri 27 ■ gratuiti affidati ■ dilettanti, bande, orchestre e complessi giovanili, e così via: un'esca per attirare pubblico ■, che, incuriosito, azzarda poi l'acquisto di un biglietto. Così, quelli venduti, ■ saliti quest'anno a circa 120.000. I concerti, infatti sono stracolmi, in ogni ■ del giorno e della sera: fiumane di gente che vanno e vengono, si incanalano compostamente nelle file che accedono alle sale, il tutto organizzato ■ precisione cronometrica nei flussi di entrata e di uscita: l'organizzazione è perfetta, affidata a 450 persone che pensano ■ tutto, pubblico, esecutori, giornalisti, reti televisive ■ radiofoniche che riprendono le esecuzioni, siti internet, riviste, librerie, discoteche che espongono nella hall.

Duecento concerti di un'ora ciascuno per cinque giorni dalle nove del mattino a mezzanotte al prezzo medio di 7 euro I biglietti venduti quest'anno sono stati 120 mila

Monteverdi protagonista al festival di Nantes

Un bel supermarket, direte voi, e chissà poi che ■ suonano, per attirare tutta quella gente. Eh! no, è qui che viene il bello. Perché tutta la «Folle journée» è organizzata attorno ad un tema preciso che quest'anno era la musica del barocco italiano da Monteverdi (con qualche puntata all'indietro) a Vivaldi: 74 compositori, eseguiti da 22 orchestre ■ complessi barocchi, ■ orchestre moderne, 14 cori e una miriade di solisti, scelti tra i migliori specialisti europei nell'esecuzione del repertorio antico. E non si tratta in genere di musica facile. D'accordo, ci sono dieci esecuzioni diverse delle «Quattro stagioni» di Vivaldi, che costituiscono un capitolo ■ sé, ma gli applausi cadenzati del pubblico entusiasta, qui, vanno anche ai Salmi di Andrea Gabrieli ■ ai concerti di Geminiani, ai Vespri di Monteverdi e ai madrigali di Carlo Gesualdo principe di Venosa, vale ■ dire al più riservato, intellettuale o difficile dei madrigalisti rinascimentali. Poi, tra un concerto e l'altro, la gente attraversa la hall centrale, dove compra libri e visita lo stand dei dischi che l'anno scorso ha venduto, in cin■ giorni, ventimila cd: più di quanto riesca piazzare in un anno un grande magazzino sugli Champs-Élysées.

Alla «folle journée» ■ musica d'arte si trasforma, quindi, in fenomeno di massa, senza però la minima incrinatura per quanto riguarda il rigore artistico: ■ esecuzioni sono di alto livello, i programmi di sala riportano i testi delle composizioni, eseguite in modo rigorosamente integrale, numerose conferenze di specialisti spiegano, illustrano, divulga■

Dietro questa grande festa cui concorre gente di ogni età e di ogni strato sociale c'è un accurato lavoro di preparazione: visite nelle scuole con uno spettacolo sulla musica barocca creato per l'occasione, esecuzioni preventive ■ provincia per stuzzicare l'interesse del pubblico più periferico, ■ delle ferrovie che vendono biglietti a prezzi speciali per venire a Nantes, e così via.

René Martin, nella sua disincantata ■ è, ovviamente, fiero ■ risultati che ■ ripeteranno, come l'anno scorso, a Lisbona e Bilbao dove è stato chiamato ■ dirigere manifestazioni analoghe che attraggono, ora, anche gli ambienti musicali degli Stati Uniti e del Giappone. E ■ capisce, perché gli abbonamenti alle normali stagioni concertistiche, nella città di Nantes, dopo la creazione della «Folle journée» sono cresciuti del 400%.

Noi possiamo trarre alcune conclusioni: che nessuno è insensibile alla bellezza della musica, anche la più difficile, purché gli venga presentata in modo adeguato; che la grande festa è un formidabile catalizzatore di interessi; e, infine, che i nostri organizzatori musicali devono sbrigarsi ad inventare qualcosa di nuovo, se non vogliono che le loro stagioni concertistiche vadano incontro ad un depauperamento progressivo di pubblico che, a lungo andare, potrebbe minacciarne l'esistenza stessa.

AL VIA DOMANI SU CANALE 5 LA TERZA SERIE DEL REALITY SHOW CON LA D'URSO

«Grande Fratello», una suite per due

Anche una coppia fra i concorrenti, più adulti degli anni scorsi

■via Caprara

ROMA

■ «Grande fratello» ci riprova. E questa volta, per agitare le acque di ■ gioco televisivo che, dopo ■ stato un fenomeno mediatico ■ era trasformato, nella seconda edizione, in un programma comunque molto seguito, i responsabili puntano su alcune novità: innanzitutto la scelta dei concorrenti (12) ■ età oscillante dai 20 ai 34 anni, quindi, in media, leggermente più adulti dei predecessori; poi l'inserimento nel gruppo di una coppia con prospettive matrimoniali; infine ■ nuovo spazio nella casa, denominato suite e costruito apposta per lasciar intuire la possibilità ■ maratone erotiche super-spiate. Dopo le ■ polemiche che hanno visto contrapporsi, da una parte, Giovanni Modina, il direttore di Canale 5 (su cui la trasmissione va in onda per 15 serate oltre ■ numerose finestre ■ altri momenti della giornata, a partire da domani) e dall'altra il presidente di Endemol Italia Marco Bassetti, sembra sia stato raggiunto un accordo. I concorrenti, insomma, non saranno nè troppo convenzionali nè troppo sopra le righe, il tutto per garantire quel processo di «affezione e identificazione» che, ■ sostiene Modina, serve a garantire «ascolti duraturi per il programma».

Presentati dalla nuova conduttrice ■ D'Urso e accompagnati, nei momenti cruciali, dal sorriso di Marco Liorni, ormai veterano della trasmissione, pedinati ■ ■ su ■ dalle telecamere di Stream, i 12 prescelti arrivano ■ prevalenza dal Centro-Sud d'Italia e c'è anche ■ lo una) ventisettenne di origini americane. «Sono un tipo passionale e solare - annuncia D'Urso - Daria Bignardi lì un carattere diverso dal mio e quindi la mia conduzione sarà diversa, anzi, forse dovrò essere frenata. Una cosa è certa: con i ragazzi ■ farò la maestrina e non darò bacchettate, al massimo consigli, primo fra tutti quello di cercare di essere il più naturali possibile». Nella nuova casa, sulla collina di Cinecittà, c'è un arredamento ricercato, ■ giovanil-funzionale rispetto alle passate edizioni; la piscina climatizzata, vista la stagione, è coperta, c'è ■ spazio palestra e non manca il giardino con solario e alberi da fiore. ■a il gioiello del bunker, quello dove saranno ammessi i concorrenti giudicati migliori nella prova settimanale (sborsando comunque ■ cifra di ■ euro che verrà detratta dal premio finale), è la suite di 130mq arredata in stile orientale, con vasca idromassaggio, zona bar, schermo al plasma da ■ pollici, letto matrimoniale affacciato su ■ piccolo giardino con ghiaia, piante e rocce in stile zen. Inutile aggiungere che il partecipante ammesso alla suite potrà godersi il mini-paradiso artificiale (a chiudere la prospettiva della stanza c'è una tenda in tulle con su riprodotto il tipico panorama di una spiaggia esotica) insieme ■ la persona che avrà scelto ■ che vorrà seguirlo. Insomma, sarà un «Grande fratello» molto hard? Non è detto. Lo psicologo Carlo Alberto Cavallo, che segue l'esperimento tv fin dalla nascita, prova a spiegare ■ le motivazioni che dovrebbero muovere i nuovi auto-reclusi: «La prima edizione aveva la caratteristica dell'inconsapevolezza di tutti i concorrenti; nella seconda i partecipanti, ormai consapevoli, si sono comportati con più furbizia, anche con malizia. Adesso i ragazzi che hanno partecipato alle selezioni si sono chiesti "che cosa possiamo fare di più rispetto a quelli che ci hanno preceduto?", "che cosa possiamo dare di nuovo al programma?". L'impressione è che vogliano far crescere il livello delle discussioni, facendo entrare ■ gioco, con più rilevanza rispetto al passato, il peso delle loro esperienze personali».

La «suite» del «Grande Fratello 3». Un nido d'amore?

OLTRE UN MILIONE DI VHS PER IL CARTOON DI MANULI

Aida, regina degli Alberi (e anche della cioccolata)

TORINO. Dopo il boom degli anni scorsi, quando con la «Freccia Azzurra» e la« Gabbianella e il gatto» critica e pubblico salutarono ■ rinascita del cartoon italiano, qualcosa ■ è inceppato nella macchina dei cartoni. Le produzioni sono continuate, ma il botteghi■ ha riservato soltanto delusioni.

Nel 2001, il testa ■ testa tra «Momo» di Enzo d'Alò e «Aida e gli Alberi» di Guido Manuli (peraltro mandati nelle sale in concomitanza ■ i kolossal americani ■ con due attesissimi film per gli adolescenti, come «Harry Potter» e il «Signore degli Anelli») aveva avu■ esiti catastrofici. E ancor peggio è andata quest'anno al «Johan Padan» ■ Giulio Cingoli, che pure ha potuto spendere il ■ di Dario Fo.

Una spinta per un settore ■ crisi di crescita viene ora da un'inedita iziativa promozionale: per tre settimane un milione e duecentomila copie di «Aida» verranno distribuite insieme alle me■ rendine Ferrero. «E' un'occasione per avvicinare un pubblico vastissimo al cartone animato italiano», dicono alla Lanterna Magica, la società che ha realizzato il film, vagamente ispirato all'opera ■ Verdi, con le musiche di Ennio Morricone e gli attori Massimo Lopez e Sergio Iacchetti nel cast dei doppiatori. **(g. t.)**

«Aida degli Alberi» di Lanterna Magica

Il programma di Italia 1
con Bertolino e Tortora
non sarà raffinatissimo
ma almeno è «ragionato»

Alessandra Comazzi

Le battute dei «Visitors»

Il popolo dei telefilm è formato da un manipolo di spettatori reali e consapevoli. Non quelli, cioè, che accendono la televisione per vedere se quel che c'è in onda, gaberianamente parlando, è di destra e sinistra (il minestrone è di sinistra, la minestrina di destra); e neppure per mantenere un sottofondo con immagini mentre si fa altro («tv di flusso»). Al popolo dei telefilm della tv di flusso non potrebbe importare di meno: esso popolo è fatto di persone forse d'altri tempi, che si mettono lì davanti alla scatola luminosa e guardano, ascoltano. Per tutte queste persone (e l'altra sera su Raidue sono state quattro milioni) sono tornati gli «avvocati in divisa» di JAG, serie americana che ha per protagonisti i legali della Marina che devono risolvere intricati casi in cui c'entrano sempre i prodi militari. Ottimo prodotto da esportazione, nel classico filone investigativo-processuale, con in più un'arietta da «Ufficiale e gentiluomo» che non guasta. I seguaci di «JAG» sono molti e agguerriti e affezionati: tra loro, Grazia, che ha salutato con gioia il ritorno dei suoi beniamini e per prima ha comunicato la sua soddisfazione. C'è un tempo per lamentarsi e un tempo per essere lieti.

Oggi qui, domani là, l'Auditel va e vive così. E così sabato ha dato la vittoria a Canale 5 con «La corrida», domenica a Raiuno con «Sospetti 2», lunedì di nuovo a Canale 5 con il film «The Family man», che ha avuto 7 milioni 527 mila spettatori, mentre la replica di «Perlasca» nel giorno della memoria si è fermata a 5 milioni, che è comunque molto per sceneggiato molto bello, ma pur sempre già visto. Questo in prima serata: ma vogliamo forse dimenticare quella zona della programmazione dove le trasmissioni possono anche durare poco, o meno il tempo che serve, dove le persone si possono esprimere, dove i protagonisti si muovono liberamente? Mattina presto, per esempio, ma anche la famosa seconda serata, dove l'altra sera su Italia 1, in «Visitors», Francesca Reggiani ha riproposto un'allegra Sabrina Ferilli in bianco e nero. Magari non raffinatissima, ma divertente. Divertente come satira, politica e sociale realizzata da Enrico Bertolino e dai suoi. Quante volte, a esempio, ognuno di noi si è trovato in una toilette sconciata? La trasmissione ci ha spiegato il meticoloso lavoro che c'è dietro ogni «operazione sconcezza», perpetrata dal partito dell'antidoc, sigla alla quale serve un blip. A «Visitors» c'è anche Max Tortora, imitatore bravissimo su fisico prestante, vedi il suo Vittorio Cecchi Gori, mentre accanto a lui Valeria Marini sferruzza in minigonna. La cocaina trovata a palazzo, per dire, non era cocaina ma zafferano. Si diceva dell'imitazione della Ferilli (magari non raffinatissima. Non proprio elegante è tutto il programma, volgarità non ne mancano (vedi la «tv del futuro» dedicata a sederi e sani, che non vengono chiamati così! non parliamo quando Tortora cita «Poppers»... Esagerano con i lazzi? Un po'. Però hanno buone battute. «Ragionate» più ancora che comiche.

alessandra.comazzi@lastampa.it

ANTENNA DI

OGGI
Claudio Brachino parla delle armi chimiche (*Top Secret*, Rete 4, 23,30), Mike Bongiorno, Martina Colombari e Massimo Giletti per la serata di beneficenza promossa dalla Juventus (*Una squadra per amico*, Raiuno, 20,55), Mario Tozzi e il basalto (*Geo & Geo*, Raitre, 17,40).

STALLONI
Convinzione di Paul Newman che sia molto più facile fare il regista che l'attore: «Quando reciti sei emotivamente coinvolto, è difficile interromperti. Ti senti uno stallone in bordello. E' difficile staccare e ricominciare da capo» (*Missili in giardino*, Rete 4, 16,50).

Alessia Mancini a proposito del suo fidanzato Flavio Montrucchio: «E' semplice, sincero, mi ama da morire e mi fa sentire al top. Poi,

soprattutto, è una persona che merita la mia fiducia. Io in cambio gli do tutto. In me può sempre trovare una spalla, tutto quello che una donna può dare». Unico difetto: «Lui è Juve, io della Roma».

UOMINI
Quella conduttrice talk-show americano che, dopo chiesto a Joan Collins quale fosse l'uomo migliore che aveva mai avuto, si sentì rispondere: «Suo marito» (*Missili in giardino*).

Federica Villani, fidanzata il giocatore Mark Iuliano, convinta che lui sia «un marziano, perché mi sopporta da più di un anno» (*Passaparola*, Canale 5, 18,40).

CANE SCIOLTO
Nicola Arigliano, contento di abitare in un casinale nella campagna dell'alto Lazio: «Sto bene in questo isolamento, io sono un cane sciolto, ho bisogno di essere libero» (*Viva Radio 2*, Radio 2, 13,40).

CASE SPARSE
La campagna intorno al Po, dal Piemonte al delta, è costellata di casolari abbandonati. Gianni Celati (foto), allievo di Italo Calvino e uno dei migliori scrittori italiani contemporanei, documenta la tragedia in questo paesaggio di desolazione.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO
TELEGIORNALE 6.30 11.30 13.30 20.00 23.15 0.55

GIORNO
6.00 **Euronews** Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.45 **Unomattina** con Roberta Capua, Luca Giurato. Regia di Antonio Gerotto. All'interno: **Tg1** (7.00) - **Economia oggi** (7.05) - **Tg1 Lis - Che tempo fa** (7.30) - **Tg1 - Che tempo fa** (8.00, 9.00) - **Tg1 Flash** (9.30)
9.35 **Linea Verde - Meteo Verde** Aggiornamento alle previsioni meteo del weekend
10.40 **Tuttobenessere**
11.10 **Dieci minuti di...programmi dell'accesso**
11.20 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
11.25 **Che tempo fa**
11.35 **S.O.S. Unomattina**
12.00 **La prova del cuoco** Gioco condotto da Antonella Clerici
14.00 **Tg1 Economia**
14.05 **Casa Raiuno** Massimo Giletti
16.15 **La vita in diretta**
18.45 **L'eredità** Gioco condotto Amadeus

SERA
20.35 **Il Castello** Gioco con Pippo Baudo. Regia di Giancarlo Nicotra
20.55 **Juventus - squadra per amico** Varietà con Mike Bongiorno, Martina Colombari, Massimo Giletti. Raccolta fondi a favore dell'Associazione Onlus "Un sogno per il Gaslini". In diretta dal Teatro Comunale di Gubbio
23.20 **Porta a Porta** a Bruno Vespa. Regia di Marco Alpoti
1.15 **Nonsoloitalia** con Mario Borello - **Che tempo fa - Appuntamento al cinema** Speciale rassegna stampa, italiana e internazionale, dalla redazione del Tg1 diretta da Clemente J. Mimun in collaborazione con Rainews24
1.35 **Sottovoce** di Gigi Marzullo. Regia di Anna Rosa Bedon
2.05 **Educational**
2.40 **All'inseguimento della morte rossa** Film
4.25 **Un caso per Schwartz** Telefilm "Rabbia cieca"
5.15 **Spensieratissima** di Nicoletta Leggeri

RAIDUE
TELEGIORNALE 13.00 0.35 17.50 20.30

GIORNO
6.05 **Cercando cercando** di Nicoletta Leggeri
6.10 **Tg2 Medicina 33** a cura di Luciano Onder. Approfondimenti sul progresso scientifico e sulle sperimentazioni
6.25 **Sotto i ponti**
6.40 **Gatto da guardia**
6.45 **Dalla cronaca**
6.50 **La voce - L'Unità**
6.55 **Anima e il Signore**
7.00 **Go Cart mattina**
Crescere che fatica TF
9.20 **E vissero infelici per sempre** Telefilm
9.45 **Rai educational**
10.00 **Notizie**
10.05 **Neon Cinema**
10.15 **Nonsolosoldi**
10.25 **Meteo**
10.30 **Notizie**
10.45 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
11.00 **I fatti vostri** Varietà
13.30 **Tg2 Costume e società**
13.50 **Tg2 Salute** Rubrica
15.00 **Question Time**
16.00 **L'Italia sul Due**
16.30 **Cuori rubati** Soap Opera
17.00 **Strega per amore** TF
17.25 **Cartoni animati**
18.10 **Sportsera** Rubrica sportiva
18.35 **Sereno Variabile**
19.05 **Streghe** Telefilm

SERA
20.00 **I Classici Disney** Cartoni Topolino e il cervello in fuga - coi botti
20.20 **Il lotto alle** Varietà con Stefania Orlando. Programma che offre la combinazione vincente e i cinque numeri estratti le dieci ruote
20.55 **Dance with** Rafael, giovane cubano, dopo la morte della madre va nel Texas per lavorare in una scuola di ballo
22.50 **Friends** Telefilm
23.50 **My Compilation** Varietà
0.20 **Estrazioni del lotto** Ruota per ruota tutti i meri usciti
0.50 **Tg2 Neon Cinema**
1.00 **Tg Parlamento** Rubrica a cura della Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato
1.10 **Meteo**
1.20 **Deadly Love** Film-tv
2.40 **Tg2 Salute** Rubrica
2.55 **Sestante**
3.25 **Tuttobenessere**
3.55 **Cercando cercando**
4.10 **Anima ed Hermes**

RAITRE
TELEGIORNALE 12.00 19.00 14.00 19.30 14.20 23.00

GIORNO
6.00 **Rainews 24 Morning News** - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenel - News
8.05 **Educational** Speciale La Storia siamo noi "La settimana della memoria. Olocausto" 3ª parte. In occasione della Giornata Nazionale della Memoria, Rai Educational presenta speciale, condotto da Giovanni Minoli
9.05 **Aspettando Cominciamo bene**
10.00 **Cominciamo bene**
12.25 **Tg3 Shukran** a cura di Luciana Anzalone
13.00 **Snowboard: cross** maschile e femminile
14.50 **Tgr Leonardo**
15.00 **Tgr** Eolie
15.10 **Tg3 GT Ragazzi**
15.20 **Screen Saver**
15.55 **I cartoni della Melevisione**
16.15 **La melevisione: Favole e cartoni**
17.00 **Cose dell'altro Geo** Doc.
17.40 **Geo & Geo** Documentari

SERA
Rai Sport Tre Notiziario sportivo
20.10 **Blob** Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
20.30 **Un posto al sole** Soap Opera con Nardini, M. Tommaso, R. Polizzy Carbonelli, S. Sardo, Serventi, Marzio Honorato
20.50 **manda Raitre**
23.15 **Tg3 Primo Piano**
23.35 **Non c'è problema** Varietà satirico
0.10 **Educational** Speciale Storia siamo noi "La settimana della memoria. Olocausto"
1.10 **Appuntamento al cinema** Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
1.15 **Occupati** Rubrica di approfondimento sul mondo del lavoro giovanile
1.50 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica
2.00 **Rainews 24**

CANALE 5
TELEGIORNALE 8.00 1.00 13.00 2.30 20.00 3.45

GIORNO
6.00 **Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa e monete** Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.45 **Verissimo mattina**
Tg5 Borsa Flash
9.35 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show condotto da Maurizio Costanzo con la partecipazione di Franco Bracardi. Regia di Paolo Pietrangeli (Replica). Dal teatro Parioli in Roma, il talk show più longevo e popolare della televisione italiana. Protagonista, con gli ospiti invitati, anche il pubblico in sala che spesso da vita a confronti dove a parlare è l'Italia intera
11.30 **Un detective in corsia** Telefilm
12.30 **Vivere** Soap Opera
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Emporio** Soap Opera
14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
14.45 **Uomini e donne** Talk-show
16.10 **Amici di Maria De Filippi**
17.00 **Verissimo - Tutti i colori della**
18.40 **Passaparola** Gioco

SERA
20.30 **Striscia la notizia - La voce della differenza** Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci
21.00 **Il Papa buono** Miniserie con Bob Hoskins, Ricky Tognazzi, Ivo Garrani, Arnoldo Foà, Erland Josephson, Chiara Caselli. Regia di Ricky Tognazzi - 2ª parte
23.00 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show
1.30 **Striscia la notizia - La della differenza** Varietà satirico Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci (R)
2.00 **Ocean girl** Telefilm. La prima New Age della televisione che vede protagonista una sirena
Stefanie Telefilm "A passo dal buio". Stefanie è una giovane infermiera che più che svolgere una professione segue una vocazione
4.15 **Fitz** Telefilm "Un caso particolare"
5.00 **Gli amici di papà** TF

ITALIA 1
TELEGIORNALE 12.25 18.30 1.05

GIORNO
7.00 **Cartoni animati** Cucciolandia - I Puffi - Hallo Spank - Fantaghirò - Tom & Jerry
9.00 **Tarzan** Telefilm "I ragni dell'orte"
9.30 **Project x - Fuga dal futuro** Film (fant., 1987) con Matthew Broderick, Helen Hunt, Sadler, Johnny Ray McGhee, Jonathan . All'interno: **Meteo**. In un laboratorio top secret, le scimmie, addestrate per missioni suicide, si ribellano e tornano foresta grazie a un giovane istruttore
11.30 **Mac Gyver** Telefilm "Dieci anni dopo" con Richard Dean Anderson, Dana Elcar, Bruce McGill.
13.00 **Studio Sport** Notiziario sportivo. Un programma di Fabio Cazzaniga
13.40 **Cartoni animati**
15.00 **Beverly Hills, 90210** Telefilm
15.55 **Cartoni animati**
17.25 **Due gemelle e un maggiordomo** Telefilm
18.00 **Willy il principe di** Air Telefilm
19.00 **Hunter** Telefilm

SERA
20.00 **Sarabanda** Gioco musicale con Enrico Papi. Regia Giuliana Baroncelli
21.00 **Smallville** Telefilm "Il fiore della follia" con Tom Welling, Kristin Kreuk
22.50 **Lupo americano a Parigi** Film (horror, 1997) con Julie Delpy, Tom Novembre, Pierre Cosso, Vince Vieluf. Regia di Anthony Waller. All'interno: **Meteo**. Ispirato al famosissimo "Lupo mannaro" di John Landis, una nuova saga, panigina per i licantropi
0.40 **Studio Sport** Notiziario sportivo. Un programma di Fabio Cazzaniga
1.15 **Amici di Maria De Filippi** (R)
1.55 **P.S.I. Factor** Telefilm "La porta dell'aldilà" Nancy Anne Sakovich, Barclay Hope, Colin Fox. Regia John Bell
2.55 **Non è la Rai** Varietà (R)
3.55 **I-Italiani** Telefilm "Totonero"
4.25 **Talk radio** Varietà di Antonio Conticello

RETE 4
TELEGIORNALE 11.30 13.30 18.55

GIORNO
6.00 **I due volti dell'amore** Telenovela con Jorge Martinez, Grecia Colmenares. Regia di Jato Pfleger
6.40 **Libera di amare** Telenovela con Anadela Noriega, Andres Garcia. Regia di Alejandro Frutos. Luciana è un'affettuosa ragazza, orfana che lavora come cameriera nella casa di Giovan Battista, un giovane che studia per diventare prete. Il destino li fa innamorare e l'acerba passione li conduce ad un'unica notte d'amore...
7.25 **T.J. Hooker** Telefilm
8.15 **Peste e corna** a cura di R. Gervaso
8.30 **Tg4 Rassegna stampa**
8.45 **Quincy** Telefilm
9.45 **Gattiicuore** Telenovela
10.30 **Febbre d'amore** Soap Opera
11.40 **Forum**
14.00 **La ruota della fortuna** Gioco
15.00 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari
16.00 **Sentieri** Soap Opera
16.50 **Missili in giardino** Film
19.35 **Sipario Tg4**
19.50 **Calcio mercato** Rubrica sportiva

SERA
20.00 **Terra nostra 2 - La speranza** Telenovela Ana Paula Arosio, Reynaldo Gianecchini, Maria Fernanda Candido, Massimo Ciavarro. Regia di Luiz Fernando Carvalho
21.00 **Siska** Telefilm "Il prezzo del silenzio" - "La maestra" con Peter Kremer, Matthias Freihof
23.30 **Top Secret** conduce Claudio Brachino. Regia di Giovanni Giovannini
0.30 **Il segno del peccato** Film (thriller, 1997) Joan Severance, Bryan Kesner, John Vargas, Suzanne Turner. Regia James Burke. All'interno: **TgFin - Tg4 Rassegna stampa**. Avidità e vendetta sono i motivi che hanno spinto una donna a distruggere la vita fratello. E un giorno Max capisce perché vuole tornare in Italia
2.35 **La compagna di viaggio** Film
4.00 **Serenata amara** Film
5.40 **Peste e corna**
5.50 **Tg4 Rassegna stampa** (R)

La 7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico**
7.00 **Omnibus La7** con Marica Morelli, Andrea Pancani
9.15 **Mia economia**
9.30 **Donne allo specchio** con M. Setta
10.00 **Punto Tg**
10.05 **Linea mercati**
10.10 **Fa la cosa giusta**
11.05 **Sisters** Telefilm
12.00 **Tg La7** Notiziario
12.15 **Linea mercati**
12.20 **Sport 7**
12.30 **Tribù**
13.00 **L'ispettore Tibbs** Telefilm
14.05 **Alla larga dal mare** film
16.05 **Linea mercati**
16.10 **Fa la cosa giusta**
16.55 **Donne allo specchio**
17.30 **N.Y.P.D.** Telefilm
18.20 **National Geographic - Adventure Zone** Documentari
19.20 **Sfera news**
19.45 **Tg La7** Notiziario
20.20 **Sport 7** Notiziario sportivo
20.30 **8 e Mezzo**
21.30 **Effetto reale**
22.30 **Tg La7** Notiziario
22.50 **Notte da lupi**
22.55 **Scream** Film
1.00 **Murphy Brown** Telefilm con Candice Bergen
1.30 **Caroline in the city** Telefilm
2.00 **8 e Mezzo** conducono Giuliano Ferrara, Luca Sofri (R)
3.00 **Due minuti un libro** con Alain Elkann
3.05 **Cnn**

TMC2/MTV

6.00 **News**
7.00 **Wake up!**
10.00 **Flash** Notiziario
10.10 **Pure Morning**
12.00 **Flash** Notiziario
12.10 **Music non stop**
14.00 **Dismissed** Varietà
14.30 **Ranma** Cartoni
15.00 **Total Request Live!**
16.00 **Music non stop**
16.50 **Flash** Notiziario
17.00 **Select**
18.00 **Videoclash** Varietà
19.00 **Dance Floor Chart** Rubrica musicale
20.00 **Music non stop**
21.00 **So 90's**
22.30 **Loveline** Varietà
23.30 **Undressed** Serie
23.55 **Flash** Notiziario
Brand: New
1.00 **Music non stop**
2.00 **Night Zone**
5.30 **News**

RETEA/ALLMUSIC

6.00 **Get Up** Alzatevi con la nostra energia!
7.00 **Inbox** La nostra musica i vostri sms al n. 338-2615653
10.00 **Surfin'**
10.50 **TgA Flash**
11.00 **Energy**
12.00 **Azzurro**
13.00 **Compilation**
14.00 **Call Center**
15.00 **Inbox**
16.00 **Play.it**
17.00 **TgA Flash**
17.05 **CharLit**
18.00 **Music Meeting**
18.55 **TgA** Notiziario
19.05 **Azzurro**
20.05 **Music Zoo**
20.30 **Dance chart**
21.30 **100%: Rock**
22.30 **Music Link**
23.30 **Music Zoo**
24.00 **Night**

STREAM

7.10 **Labirinto mortale** Film
Incontri
9.20 **Un goal contro il tempo** Film
11.00 **Italia village** Film
12.20 **Ritratti**
12.45 **Quelmada!** Film
14.55 **Il figlio della Pantera Rosa** Film
16.25 **Qualcosa di personale** Film
18.30 **Morti di salute** Film
20.30 **La valigia dell'attore**
21.00 **Il nemico alle porte** Film
23.10 **Gocce d'acqua su pietre roventi** Film
0.35 **Quartetto** Film (dr., 2001) con A. Ammirati, B. Fazi
2.10 **Sotto vestito niente 2** Film
3.45 **Ginger e Fred** Film

I FILM DI OGGI

Scream ★★★
22.55 LA7 USA 1996. REGIA WES CRAVEN. CON NEVE CAMPBELL, DREW BARRYMORE, COURTENEY COX, SKEET ULRICH, MATTHEW LILLARD E ARQUETTE. DUR: 1H51'

Da una sceneggiatura di Kevin Williamson, Craven continua ad analizzare il fenomeno horror attraverso i suoi rapporti realtà-finzione, paura-piacere, cinefilia-divertimento. Un assassino con una maschera alla «Urlo» di Munch fa strage di studenti dopo averli interrogati sui classici dell'orrore. Ma...

Un lupo mannaro americano a Parigi ★★
22.50 ITALIA 1 USA/GB/FR/OLANDA/GERMANIA 1997. REGIA ANTHONY WALLER CON JULIE DELPY, TOM EVERETT SCOTT, PIERRE COSSO E VINCE VIELUF. DUR: 1H50'

Ispirato al famosissimo «Lupo mannaro americano a Londra» di John Landis, una nuova (stanca) fantavventura, in commedia horror, per i licantropi. In vacanza a Parigi, tre ragazzi americani si divertono. Andy, vuole provare il lancio con la corda elastica dalla Torre Eiffel, ma «acchiappa» al volo una ragazza suicida...

All'inseguimento della morte rossa ★★
2.40 RAIUNO CANADA/GB/RUSSIA 1995. REGIA: GEORGE MIHALKA. CON MICHAEL CAINE, JASON CONNERY, MIA SARA, MICHAEL GAMBON E MICHAEL SARRAZIN. DUR: 1H41'

Sbiadito seguito stampo televisivo delle avventure (anni Sessanta) dello scanzonato agente al servizio di Sua Maestà Harry Palmer interpretato da Michael Caine. Scaricato dai servizi segreti, Palmer accetta un incarico in Russia: recuperare un'arma chimica diretta ai nord coreani, nascosta sul treno Mosca-Pechino...

Alla larga
Gradevole commedia, sorta di «M.A.S.H.» anto litteram ma meno graffiante, di Charles Walters per Glenn Ford. Un reparto speciale dell'esercito, di stanza su un'isoletta, ha il compito di comunicare gli sviluppi della guerra nel Pacifico. Alla fine del conflitto, uno degli ufficiali decide di restare per sposare un'indigena e... **14.05 LA7**

Missili in giardino
Gustosa commedia Leo McCarey per Paul Newman, Joanne Woodward e Joan Collins. Fine degli anni '50: l'installazione di una rampa di lancio per missili in una cittadina, mette a dura prova il matrimonio dei Bannermann. Lei diventa leader del comitato di protesta. Lui addetto delle pubbliche relazioni della base ma... **16.50 RETE 4**

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 12.10; 13; 13.35; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 8.38 Golem; 8.50 Habitat; 9.00 Cultura; 9.08 Radio anch'io; 10.03 Questione di borsa; 10.30 (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30); 10.37 Il Baco del millennio; 11.00 Spettacoli; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.36 Laradioacolori; 13.24 Sport; 13.33 Parlamento news; 14.00 Medicina e società; 14.10 Con parole mie; 15.00 Scienze; 15.05 perso il trend; 16.05 ; 17.00 Europa; 18.00 Bit; 18.50 Incredibile falso; 19.30 Affari; 19.36 Ascolta, si fa sera; 19.40 Zapping; 20.55 Zona Cesarini; 21.00 Calcio: Coppa Italia; 21.48 Europa risponde; 23.05 Gr Parlamento; 23.23 Uomini camion; 23.36 Demo; 23.46 Radiounomusica; 0.38 La notte dei .

RADIODUE: 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 7.54 Sport; 8.00 Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.48 Sissi; 9.00 Il ruggito del coniglio; 11.00 Il Cammello di Radio2 - "La Tv che balla"; 13.00 28 minuti; Viva Radio2; 15.00 Atlantis; 17.00 Il Cammello di Radio2; 18.00 Caterpillar; 19.54 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 20.56 Tutti i sogni del mondo (OM); 21.00 Il Cammello Radio2; 23.00 Viva Radio2; 24.00 La Mezzanotte di Radio2.

: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 15.45; 18.45; 22.45. 9.05 Il Terzo Anello. Dedica musicale: Giochi d'acqua; 9.30 Il Terzo anello: alta ; 10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo anello dedica musicale: Giochi d'acqua; 10.51 Il terzo anello: Dedica musicale; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica musicale: Giochi d'acqua; 14.30 Il terzo anello. Occasioni; 15.00 Fahrenheit; 16.00 Storyville; 18.00 Il Terzo anello: Storia del Tubo; 19.00 Hollywood party; 19.52 Radio3 Suite; Tea-trogiornale; 20.30 Il Cartellone; 23.45 Invenzioni a due voci; 0.15 Fonorama; 1.30 Il Terzo Anello.

RTL 5: 6.35; 7.35; 8.35; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 17.40; 18.40, 19.40; 20.40, 6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi; 11.00 l'Italia; 13.00 Attenti a noi due; 15.00 The Flight; 17.00 Password; 19.00 Onorevole Dj, conduce Pier Luigi Diaco; 21.00 Protagonisti con Francesco Penili, Vanessa Incontrada; 24.00 Lupi solitari, con Mila; 2.00 Crazy Club, con Alberto Bissi e dalle 4.00 con Stefano Bianchini, Nino Tortorici.

abatenda

tende da sole

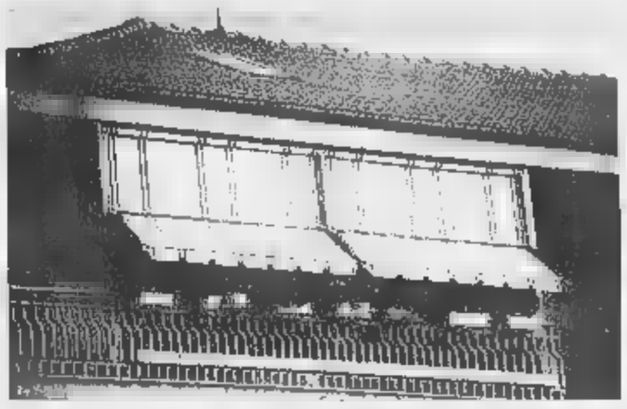
brevettiamo

Il nostro mestiere non si improvvisa; lo testimonia il numero di brevetti internazionali, esclusivi, frutto di un'innovazione tecnologica unica in Italia, che conferisce ai nostri prodotti un'alta qualità e ci pone all'avanguardia nel settore.

da 30 anni!

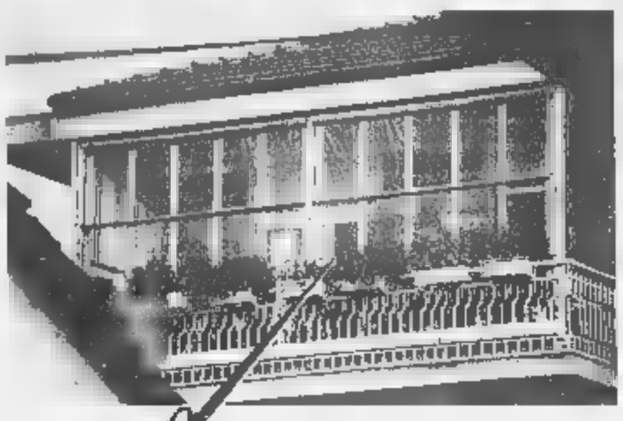
produciamo

Da 30 anni curiamo con attenzione le delicate fasi di progettazione e produzione, utilizzando i materiali più robusti e più adeguati alle varie esigenze di utilizzo.



installiamo

L'installazione viene eseguita **esclusivamente** dal nostro personale specializzato che provvede anche ai sopralluoghi preliminari gratuiti di consulenza ed elaborazione dei preventivi.



garantiamo

In quanto produttori e non semplici rivenditori, offriamo GARANZIA GLOBALE su tutte le parti delle nostre tende e, grazie al nostro magazzino costantemente rifornito di tutti gli articoli, garantiamo la consegna entro dieci giorni dall'ordine e la reperibilità immediata di tutti i ricambi.

ecco un esempio:

... abbiamo inventato TV7 abaWIND una TENDA che d'inverno può trasformarsi in VERANDA: un "vano" in più che **non necessita di autorizzazione comunale.** La produciamo con materiale di prima qualità, possiamo installarla su **qualsiasi tipo di balcone** e siamo in grado di garantirla **contro tutti i venti!**

Diffidate delle imitazioni!

TORINO - via Ancona 16/A (angolo via Parma 22) - Tel. 011/247 68 52

GRUGLIASCO - Esposizione in via Giotto 43 - Tel. 011/411 33 44

UNA PELLICCIA COSÌ SOLO AD ANDORA !

GruppoAlta Italia

by Ramello

La Firma in Pelliccia

-50%

QUANDO L'EURO VALE IL DOPPIO...

AD ANDORA, LIGURIA CAMBIA LA TUA VECCHIA PELLICCIA

TEL.0182/86710

APERTO SOLO IL POMERIGGIO DALLE ORE 15 ALLE 19
SABATO E DOMENICA ORARIO CONTINUATO 10 - 19
ORARIO CONTINUATO - CHIUSO IL LUNEDÌ

INVERNO 2003

LA STAMPA
SPORT
PAGINA 29 MERCOLEDÌ 29 GENNAIO 2003

12,20 Sport 7 La7
13,00 Snowboard. Cdm: cross maschile e femminile Raitre
13,00 Studio sport Italia 1
18,10 Rai sport sera Raidue
18,30 Volley. Coppa Italia Modena-Ferrara Rai Sport Sat
19,50 Calciomercato Rete 4
20,00 Rai sport tre Raitre
20,30 Volley. Coppa Italia Treviso-Cuneo Rai Sport Sat
21,00 Juventus-Una squadra per amico Raiuno
0,40 Studio Sport Italia 1

in giallo,

Max Biaggi (foto) cambia marca sigarette. Dopo il binomio con il colosso americano Philip Morris, ieri e per i prossimi 3 anni il pilota romano sulla sua Honda Rc211v del team Pramac Pons avrà il marchio Camel, del gruppo giapponese JT, all'esordio nel motomondiale dopo anni di F1 con il marchio Seven. Particolare curioso: la moto di Biaggi sarà gialla: proprio come quella di Valentino Rossi, il acerrimo rivale.

SULLA CRISI CHE STA METTENDO A SOQQUADRO IL CAMPIONATO INTERVIENE L'EX INTERNAZIONALE, OGGI DIRIGENTE DEL VERONA

Agnolin: arbitri, disastro annunciato

«Se hanno sorteggiato persino i designatori, non stupiamoci di nulla
Basta con queste squalifiche pubbliche: provocano soltanto danni»

intervista
Roberto Beccantini

EX arbitro di fama internazionale e attuale amministratore delegato del Verona, Gigi Agnolin ha lavorato nella Roma di Sensi e nel Venezia di Zamparini, due fra i presidenti più anti-Palazzo del calcio italiano.

Agnolin, la Roma si sente perseguitata: dopo le topiche di Trentalange, gli errori di Treossi. Provi a mettersi nei panni di Sensi...

«Siamo arrivati al punto in cui tutti coloro che protestano sopra le righe sono penalizzati, come, del resto, quelli che lo fanno a bassa Chi troppo e chi troppo po: il sistema "premia" gli altri, i non urlatori, i non rassegnati. I furbi».

Non male, come approccio.

«Il problema è alla radice. Gli arbitri dovrebbero "figli" della Federazione. La qual cosa presuppone una Federazione forte e indipendente dalla Lega».

Non è proprio il nostro caso...

«Appunto. È in atto, da tempo, quello che io chiamo l'inasprimento dell'episodio. Si dà la caccia a un rigore, a un fuorigioco, lo si prende, lo si estrapola dal contesto e lo si dà in pasto alle moviole e ai giornali. Meglio: alle tirature dei giornali. Ci si campa una settimana, un mese, e morto un "mostro", se ne fa un altro».

Tutto qui?

«Chi è causa del male, pianga se stesso. Le designazioni per merito non andavano bene. Sotto, allora, con il sorteggio: computerizzato, pilotato, a fasce, a schede. Pochi ricordano che i primi a essere sorteggiati furono Mattei e Baldas, davanti a Carraro & c. Uscì il biglietto di Baldas. E se sono tirati a sorte i capi, figuriamoci il resto... Di qui l'equivoco del doppio designatore. Nulla di personale contro Bergamo e Pairetto, ma la loro nomina ha rappresentato, e rappresenta, un'ulteriore forzatura tesa a riequilibrare un mondo che ognuno vorrebbe modellato a sua immagine e somiglianza.

Allegria...

«La stragrande maggioranza dei dirigenti è "sottoculturata". Non a caso, per le strade e negli stadi sento sempre più ripetere frasi tipo "questo calcio ci stufato". O si fa moralismo a buon mercato e ci si azzuffa come comari. Manca una bussola, un riferimento condiviso».

Lei è favorevole alle «squalifiche pubbliche» dei direttori di gara?

«No, nella maniera più assoluta. hanno sbagliato, giusto che fermati. c'è modo e modo. Gli arbitri sono una squadra, e che cosa succede in una squadra? Succede che, se un giocatore è giù di forma, l'allenatore lo esclude dalla formazione, spiegandogli le ragioni. Nello spogliatoio, però. Mica sui giornali. Fondamentale è il dialogo interno, non l'esterno. Perché tizio ha preso quella decisione apparentemente assurda? Qual è stata la matrice? La malafede? Suvvia... Per prevenire, devi per insegnare»

Trentalange: può, uno della sua esperienza, aver perso la serenità nel dirigere la Roma?

«Arbitrare è un esercizio di solitudine continua. Si basa su equilibri delicati, pericolosi. La saga del sospetto non aiuta. Il diritto all'errore è rispettato in tutto il mondo, tranne da noi. Io, per la storia del "vi faccio un mazzo così" detto agli juventini in un derby, venni sospeso per quattro mesi. Non feci nemmeno ricorso. Volevo avere la mente totalmente sgombra, libera».

La domenica che tornò a dirigere la Juve, che sensazioni provò? Riuscì a dominarle?

«Ci riuscii, sì. Lo dovevo alla Juve, ma anche e soprattutto al suo avversario. Al canonico lavoro atletico avevo affiancato un feroce training mentale».

Voce di popolo: quanto sono permalosi gli arbitri. Remissivi con i picchiatori, intransigenti al minimo «vaffa».

«Ho sempre perseguito e favorito il dialogo. Detto questo, chiedo: di chi è la colpa uno protesta e aizza? Dell'arbitro o del giocatore o non, piuttosto, della "scuola" nella quale il giocatore è cresciuto? Passi per una volta, ma due, tre, quattro. Non fischiare un'entrata violenta significa indebolire lo spirito del gioco. Passare sopra a certe proteste significa indebolire la posizione dell'arbitro, la sua autorità, il suo distacco dalle parti».

Come uscirne?

«La serenità faceva cenno prima, si acquisisce con la cultura. Posso aver sbagliato ma nulla e nessuno si azzarderà a leggere il mio errore in chiave persecutoria. La cultura suggerisce di abbassare i toni. Urge ripristinare un equilibrio di fondo. A questo deve provvedere la Federazione, con l'efficacia di un garantismo che non sia solo mano di vernice. Se si alterano gli equilibri, in funzione della società x o del club y, può succedere di tutto, anche che un giudice fatichi a essere equo. Ogni arbitro porta in campo sue angosce, le sue paure. Non sono mica dei robot: e se lo fossero ci scanneremmo sui mandanti delle rotelle, questa andava messa lì, quella andava sa là».

Che cosa suggerirebbe a un arbitro giovane?

«Di avere pazienza. Arrivare è facile, il difficile comincia, appunto, quando credi, cuor tuo, che il più sia fatto».

Il livello tecnico medio è eccezionale...

«Quelli che si affacciano alla serie A, hanno in genere solide referenze. Dove mancano, è nel salire l'ultimo gradino. Noto che fatalmente si perdono: atteggiamento, come padronanza, come tutto. Un consiglio: mai disperdere la memoria».

In definitiva?

«La categoria ha bisogno di garanti assoluti, al di sopra delle parti. C'è chi assume l'ex arbitro nella speranza di poter lucrare qualche favore. Inoltre, da alcuni noto disappunto che calunniare non si paga dazio, anzi. Glielo dice uno che, dal 1990 al 1992, è stato commissario della serie C e ha tirato i Collina, i Braschi, i Borriello. Poi qualcuno (Matarrese, n.d.r.) entrò a gamba tesa e io tolsi il disturbo. Le "cambiali" non sono mai state il mio pane. Non servono brave persone: servono bravi arbitri. E la loro solitudine va difesa, sempre: in caso contrario, crolla tutto. Pensiamoci, prima che sia troppo tardi».

L'ARTEFICE DELLE RIFORME

Casarin: «Aboliamo i processi»

PARMA. Paolo Casarin, ex designatore e autore di numerose riforme «politiche» durante la sua gestione arbitrale, dirigente del Parma, condivide i sistemi sanzionatori adottati Bergamo e Pairetto. «Mi rendo conto - ha spiegato - che stati commessi degli errori nelle ultime domeniche. Come per i giocatori, può esserci uno scadimento di forma momentaneo. E' fatale che accada, è sempre successo. Tuttavia l'annuncio pubblico di punizioni che comportano lunghe assenze dai campi, non è a mio avviso il sistema giusto. E' negativo sotto il profilo psicologico, perché determina situazioni difficili e ritarda il recupero di chi ha sbagliato. Gli arbitri per primi si rendono conto degli errori commessi, dopo un breve periodo di riflessione hanno necessità di rientrare, spinti dal desiderio di riscattarsi. Esattamente un attaccante che ha sbagliato troppi gol».

Agnolin, grande arbitro del passato

«Serve una federazione forte, che faccia sentire gli arbitri come figli suoi
Il duo Bergamo-Pairetto rappresenta l'ennesima forzatura per aggiustare equilibri mai così precari
Malafede? Suvvia...»

Luigi Agnolin, con Anastasi e Bettega in un infuocato derby torinese
Una frase «cattiva» gli costò la squalifica

Cesari accusa «Sbaglia di non li tutela»

La crisi degli arbitri continua ad aizzare polemiche: contro la categoria dei fischietti o contro le sanzioni per chi ha sbagliato. Il 7 febbraio al Foro Italico si riuniranno gli stati generali del calcio (il presidente del Coni Gianni Petrucci, della Figc Franco Carraro, delle Leghe professionistiche Adriano Galliani e Mario Macalli). Tre giorni dopo a Fiumicino (Hotel Hilton), faccia a faccia tra direttori di gara (inclusi i designatori Pierluigi Pairetto e Paolo Bergamo), allenatori, capitani o dirigenti delle società di A e B.

Proprio con Bergamo e Pairetto se prende l'ex arbitro internazionale Graziano Cesari: «La scorsa settimana Pairetto ha parlato di serenità che manca, mentre ieri Bergamo ha definito Treossi "indifendibile". In questo modo non si contribuisce alla serenità della classe arbitrale. Si mettano d'accordo, perché gli arbitri non vanno difesi ma tutelati, mandandoli a dirigere gli incontri in condizioni psicofisiche adeguate». «A proposito di Trentalange - continua l'ex fischietto genovese, oggi moviolista - in un primo momento Bergamo e Pairetto hanno parlato di un piano di recupero, poi hanno rilasciato dichiarazioni improntate alla volontà opposta, cioè quella di affossare gli arbitri».

Il presidente della Figc Franco Carraro invia un ultimatum ai designatori («troppi errori, eppure la federazione ha fatto di tutto per consentire agli arbitri di esprimersi nelle migliori condizioni»), mentre il vicepresidente della Lega Antonio Matarrese rispedisce le accuse al mittente: «La Federcalcio si è svegliata tardi da un incubo, e male. Se si vuole punire un arbitro, occorre farlo con molto rispetto. Con quale spirito adesso uno andrà a dirigere la Roma?». Tra gli allenatori, Renzo Ulivieri (Torino) assolve: «Si tratta di episodi sfortunati. Domenica il nostro problema non è stato Collina, ma la prestazione della difesa».

IL TECNICO DIFESA DEI FISCHIETTI: «AFFRONTANO PRESSIONI TREMENDE, VA SEMPRE RICONOSCIUTA LA LORO BUONA FEDE»

Lippi: sono bravi, è ingiusto fermarli

«Provvedimento inutile, dopo è più difficile recuperarli»

Marcello Lippi dà peso alla classifica: «In questo momento conta di più ritrovare la condizione in vista della Champions League»

reazioni
Fabio Vergnano

TORINO

ARBITRI, sempre arbitri. Le sviste degli uomini in nero, oggi in verde pisello, tengono banco sotto ogni latitudine. Ne parla perfino Marcello Lippi che da sempre ha scelto una linea di neutralità, preferendo non unirsi al coro di chi diletta nel gioco al massacro. Ma gli ultimi avvenimenti hanno convinto Lippi a uscire dal riserbo. La Juve si trova nell'insolita situazione di non essere direttamente chiamata in causa (sorrisino lippiano) e il trovarsi da qualche tempo fuori dalla bufera permette al tecnico di esprimere un parere del tutto distaccato.

Il modo in cui i designatori stanno scaricando e punendo tutti i «fischietti» colpevoli ha colpito anche l'allenatore bianconero. Che parte da una considerazione di stima assoluta nei confronti della categoria: «Il settore funziona, i nostri arbitri sono molto bravi anche se arrivo a dire che siano i migliori al mondo. Errori ne commettono, ma la loro buona fede è assolutamente fuori discussione. Nel giudicarli bisogna anche considerare che ogni domenica operano con una pressione psicologica che non ha riscontri in altri Paesi».

Quindi Lippi ritiene ingiusti i provvedimenti disciplinari adottati da Bergamo e Pairetto: «Non vedo l'utilità di una sospensione quando un direttore di gara sbaglia. Ci sono buoni arbitri costretti a perdere 3-4 partite, così privano il campionato del loro contributo e al tempo ricevono un danno psicologico. Infatti, secondo me, diventa poi difficile recuperarli al meglio».

Intanto la Juve ha avvicinato le milanesi. Un punto di distacco è ormai esile diaframma che conferma come ci sia stata una reazione dopo il periodo di flessione a dicembre che Lippi spiega così: «E' impensabile tenere sempre lo stesso livello, nessuno va a tavoletta. L'importante è gestire bene anche queste fasi in cui per tanti motivi si fatica di più. A meno uno dalle due di testa si vive meglio, tuttavia la classifica mi interessa relativamente per ora. L'obiettivo è portare tutti allo stesso livello per febbraio quando riprenderà la Champions League e sarà necessario rispolverare il turn over. Quello delle rotazioni è un progetto che Lippi ha temporaneamente abbandonato per quel che riguarda il campionato. Soltanto in Coppa Italia ha abbondato in cambi e le tre sconfitte su quattro partite dimostrano che è vero che un gruppo Juve sono tutti sullo stesso livello. Quando tornerà la Champions? «Valuteremo di volta in volta. In ogni caso si saranno cambi mirati, non un turn over completo come in Coppa Italia».

Lippi ha utilizzato i due turni del trofeo italiano per passare in rassegna la truppa cui ha concesso l'opportunità di dimostrare il proprio valore. Il bilancio non è esaltante, ci sono giocatori da recuperare, altri che sembrano irrecuperabili come Salas. Il cileno è stato escluso dalla trasferta di Verona, con il Piacenza è andato in tribuna. Sempre più quinta punta e sempre più vicino alla cessione, che non arriverà prima di giugno. Lippi parla di «scelte non definitive», ma il minimo che non scarichi un giocatore. Ciò che gli sta più a cuore è il recupero di Tudor ancora molto indietro come condizione dopo un duplice infortunio. È l'unico che deve lavorare sodo, gli altri non avrebbero portato a buon fine l'inseguimento alle milanesi se non fossero nella forma migliore. Lippi esalta in particolare Del Piero: «Anche lui ha avuto un periodo difficile, ma l'ha gestito bene e ne è uscito nella maniera brillante che tutti hanno visto».

Insomma, la Juve sta arrivando. Ma Lippi sceglie il basso profilo: «Non lanciamo messaggi di sfida e nessuno. Credo che già così tutti ci tengano in grande considerazione, le avversarie sanno che per lo scudetto ci saremo come sempre pure noi».

LA SERATA BENEFICA IN DIRETTA ALLE 21 RAIUNO

Stasera i bianconeri cantano per il Gaslini

TORINO. La Juventus sarà protagonista della prima serata di Raiuno. Stasera alle 21, dal teatro comunale di Gubbio andrà in onda lo spettacolo «Una squadra per amico» che vedrà Del Piero e compagni impegnati nella raccolta di fondi a favore dei bambini ricoverati all'ospedale Gaslini di Genova. Servono gli ultimi quattrini per ristrutturare l'abbazia di San Gerolamo adiacente l'ospedale e trasformarla in luogo di incontro per i piccoli degenti e i loro genitori.
I bianconeri canteranno «il canto libero» di Lucio Battisti, sul palco si alterneranno altre dello spettacolo, tutte di fede bianconera. A dai presentatori, che saranno Mike Bongiorno, Martina Colombari e Massimo Giletti. passerella anche Trapattoni, Platini, Charles, Ravanelli e cantanti a strisce bianconere Paolo Belli ed Eros Ramazzotti. Saranno direttamente i giocatori a ricevere via telefono le offerte del pubblico che potrà aggiudicarsi, fra l'altro, le scarpe di Maradona (messe a disposizione da Ferrara) e gli occhialoni che Davids mette in partita.

SE TIENI A CUORE I TUOI RISPARMI,

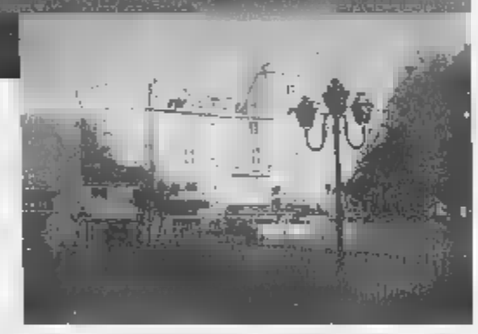
COMINCIA BENE L'ANNO NUOVO...
...INVESTI CON NOI IN COSTA AZZURRA!!!

Ufficio [illegible] è [illegible] al [illegible] nuovo

[illegible]ies

Signorile palazzina completamente ristrutturata, [illegible] magnifico giardino, grande terrazza solarium condominiale, [illegible] 300 mt. [illegible] [illegible] spiagge di sabbia, mono/bi/trilocali [illegible] belle [illegible]

[illegible] Euro 135.000,000



Antibes

[illegible] piccola caratteristica palazzina ristrutturata, [illegible] pedonale "vieil antibes", 300 metri mare

bilocali da Euro 115.000,000

Nizza

Splendido ampio [illegible] in [illegible] signorile con ascensore, centralissimo, [illegible] pochi passi dalla [illegible] [illegible] e [illegible] famoso [illegible] Negresco, [illegible] ammobiliata, esposizione sud, con terrazzine
137.000,000 [illegible]

Nizza

Occasionissima, in pieno centro, [illegible] giardini, prestigioso [illegible] [illegible] piscina, monolocali da ottimo investimento [illegible] [illegible] garantito 9 [illegible]

[illegible] [illegible] 55.000,000

Nizza

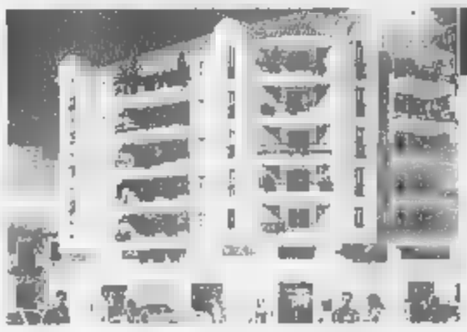
Magnifico [illegible] con balcone, [illegible] [illegible] des Anglais, alloggio [illegible] [illegible] auto, in [illegible] signorile recente, comodo [illegible] servizi e alla spiaggia

Euro 129.000,000

[illegible]

Promenade des Anglais, in prestigiosa palazzina, centralissimo, splendido trilocale con grande terrazza [illegible] mare, terzo piano

Euro 200.000,000



Nizza

In prestigioso [illegible] angolare centralissimo, [illegible] soli [illegible] metri dal mare, [illegible] spalle del [illegible] [illegible] Negresco, magnifici alloggi [illegible] [illegible] [illegible] parking

da Euro 128.000,000

[illegible] sur mer

In signorile condominio [illegible] costruzione, con caratteristiche finizioni provenzali, pieno [illegible] [illegible] pedonale, [illegible] tipica piazzetta, ottimi mono/bilocali [illegible] terrazza, [illegible] [illegible] investimento, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 70.000,000

ISIT
Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese

Partner UNICA

[illegible] - [illegible] Vittoria, 27 bis - Tel. 011.8177687 - [illegible] - [illegible] Zenale, 15 - Tel. 02.4987695 - [illegible]
[illegible] - [illegible] de la Buffa, [illegible] - Tel. 0033.4.93168062

Consulta le [illegible] offerte on-line www.isit-immo.it o [illegible] il [illegible] verde Numero Verde [illegible]

ESONERATO VAN GAAL. MARCHIONNI E BAIOCCO IN PRESTITO AL PIACENZA

Zac aspetta la chiamata del Barça

Toshack «lascia» Gaucci

Nino Sormani
MILANO

Real Madrid e Barcellona tengono banco in Italia. I campioni d'Europa dichiarano guerra all'Inter per il mancato ingaggio di Solari, i catalani guardano all'italiano Zaccheroni per affidargli la panchina di **Van Gaal**, cacciato a furor di popolo lunedì per aver inanellato una serie di risultati negativi che hanno relegato i blaugrana al 12° posto in classifica con 6 vittorie, 5 pareggi e 8 sconfitte.

Ieri il direttore generale del Real Jorge **Valdano** ha annunciato che Santiago **Solari**, il tornante argentino che l'Inter aveva inserito in estate nella trattativa per la cessione di Ronaldo come contropartita tecnica valutandolo 10 milioni di euro, che adesso **Moratti** pretende per il mancato accordo col giocatore, è stato reinserito nella rosa madridista dove mancava dal 21 dicembre scorso, e convocato per la gara stasera di Coppa del Re col Maiorca. Valdano ha aggiunto che la colpa del mancato trasferimento è dell'Inter che «ha offerto un ingaggio di molto inferiore a quello che il giocatore percepisce attualmente, commettendo pertanto un'inadempienza implicita dell'accordo stilato in estate e chiudendo di fatto le porte a Solari». Per questo, ha precisato Valdano, «il Real per il momento non ha alcuna intenzione di versare i dieci milioni a Moratti che, se crede, può cercare qualcuno che decida su questo problema». Un invito a rivolgersi alla Fifa, l'ente mondiale che è subito stata allertata dal vicepresidente **Facchetti** per il quale «l'Inter ha fatto tutto il possibile per far Solari con un'offerta d'ingaggio in linea col mercato attuale. Se il giocatore ha deciso di rifiutare non è per colpa nostra e il Real a questo punto deve pagare».

Intanto, nella sua villa in Romagna, Alberto **Zaccheroni** è in attesa di una chiamata dal Barcellona, dopo che nei giorni scorsi era stato allertato dal presidente **Gaspart** col quale ha avuto più di un contatto. L'attesa non sarà comunque breve perché il tecnico italiano, fermo dall'estate scorsa dopo alcuni mesi sulla panchina della Lazio, costa molto e le Barcellona sono vuote, tanto che si è deciso di mandare in panchina per il momento Tono Cruz, già assistente di Van Gaal, e per le prossime partite il direttore tecnico Carlos **Rexach**.

Ieri è saltata anche la panchina del gallese John **Toshack**, che Gaucci aveva assunto a novembre al Catania. Ora gli rimprovera di non essere riuscito a rilanciare squadra. Inoltre, secondo il presidente Riccardo **Gaucci**, lunedì Napoli Toshack «non ha fatto giocare gli acquisti arrivati per rinforzare la difesa».

«Non posso tollerare una mancanza di rispetto simile nei confronti giocatori e del lavoro», ha risposto il gallese andandosene prima sapere che il giudice sportivo lo aveva sospeso per due giornate e multato di 1500 euro, per il suo comportamento al momento dell'espulsione. La sua cacciata mette in crisi Gaucci, che l'aveva mandato a Catania in prova per poi farne a fine stagione il nuovo allenatore del Perugia posto di Cosmi che pare destinato prendere il posto di **Capello** alla Roma.

Oggi, intanto, il difensore slovacco Parma **Gresko** passa al Blackburn, mentre è saltata la cessione del brasiliano **Junior** al Benfica che ha giudicato eccessive le pretese economiche del giocatore che non accetta una riduzione dell'ingaggio percepito dal Parma. Ieri il Piacenza si è rinforzato prendendo in prestito dal Parma **Marchionni** (ai gialloblù va **Cardone** a titolo definitivo) e dalla Juventus **Baiocco**. Como è sempre più vicino all'attaccante Nico **Amoruso** del Perugia. Il Chievo per dare **Marazzina** alla Roma pretende un'altra punta in cambio si fanno i nomi del piacentino **Rubner** e del modenese **Scilli**, che potrebbero essere rilevati da **Maniero** del Palermo, mentre in Sicilia arriverebbe l'atalantino **Comandini**.

Il Perugia ha acquistato dalle giovanili della Ternana Federico **Micooli**, 16 anni, fratello più illustre bomber Fabrizio che a fine stagione tornerà alla Juventus.

Alberto Zaccheroni è uno dei candidati più seri alla successione di Van Gaal, sostituito temporaneamente dalla coppia Cruz-Rexach

GASCOIGNE SULLE ORME DI ZICO E SCHILLACI

Il brasiliano Zico, dopo aver chiuso la carriera a 41 anni, ora è il ct del Giappone

Eroi con la pancia piena nelle pensioni d'Oriente

retroscena
Giancarlo Laurenzi

SALTANDO ogni cordolo, sbandando in ogni curva e dopo ogni lattina, Gascoigne è finito ad allenare l'ultima squadra delle serie B cinese. Per 700 mila euro fingerà di organizzare undici malcapitati di Gansu, avrà problemi nel passaggio alle bacchette, lui che mangiava con le mani. «Ma questa dieta mi aiuterà a ritrovare la forma» ha spiegato Gazza, dopo aver trascorso il week-end tra zampe di gallina, teste d'anatra e pipistrelli fritti.

La Cina è neonata, ma il fascino dell'Oriente, sumo, samurai e lo spirito zen, sono ed erano ipocrisia dorata: dalla Treccani del calcio si traslocava in Giappone per appesantire le tasche e fare il bagno negli yen. I calciatori atterravano con carta d'identità ingiallita, spot di un mondo che viaggiava al cielo di sopra. Dall'Italia al Brasile caddero le foglie, attratte dall'oro facile Far-East, 3-4 anche 6 miliardi. Zico, Schillaci, Careca, Massaro, Dunga, quasi una processione di anziani che corrono a svernare. Vivevano di rendita ma presto capirono che non era il fuoco di paglia che incenerì il soccer Usa, wrestling del football che ridusse a macchietta Pelè, Beckenbauer, Cruijff e Neeskens.

In Giappone le calamite non erano solo gli elettro-sponsor più applauditi, ma una passione che aspettava il primo tram. Il panorama delle conquiste allargò: Inghilterra, Olanda, Jugoslavia. Lineker, Vanenburg, Stojkovic. Addirittura, Arsene Wenger si spostò dal Monaco per spiegare ai giocatori del Nagoya Grampus Eight come vincere lo scudetto. Lo vinsero. Con le star piovvero gli accessori del tifo: ultrà, tamburi, petardi. I razzi, invece, pagati direttamente dai dirigenti di casa e fatti passare per fuochi di artificio all'annuncio delle formazioni.

Rarissime eccezioni, i rifiuti alla pensione anticipata: Ciccio Artistico negò i numeri proprio conto corrente a giapponesi che gli offrivano 4 miliardi diluiti in 2 anni. Preferì ammuffire al Toro e vaga a Crotone, serie C. Roberto Baggio resta il più popolare e il più desiderato, ha sempre promesso che prima poi partirà ma quel giorno è sempre il giorno dopo.

Totò Schillaci andò via dall'Inter dell'era Pellegrini per il Jubilo Iwata, in una stagione segnò 24 gol in 27 partite, ma dopo 3 anni di sushi e alghe fu da nostalgia e crisi depressiva, declinando l'invito di giocare come nipponico ai mondiali di Francia '98. A Massaro andò peggio perché lasciava il segno solo nelle discoteche di Raccongi. Un pomeriggio l'allenatore dello Shimizu S-Pulse gli spiegò che un miliardo e mezzo per 3 gol in campionato intero era troppo pure per gli inventori della Playstation. Quell'allenatore era Osvaldo Ardiles, mente dell'Argentina mondiale e il portaborse di Pelè nel film «Fuga per la vittoria». Massaro non capì quello prima lo mise fuori squadra, poi fuori dalla porta.

Zico, invece, si diverti un mondo: nell'89 smise col Flamengo, due anni dopo volò Kashima Antlers, il 15 giugno '94 giocò a Tokyo l'ultima partita della sua carriera (durata 27 anni). Dopo 12 minuti firmò rete 817 della carriera (dell'1-0, la sfida finì 2-1), dopo gli ultimi Mondiali è diventato il ct della nazionale giapponese. L'evoluzione dei tempi e del calcio orientale ha portato indigeni scelti a saltare sulla riva opposta. Marco Polo alla rovescia. Cominciò Miura, in patria eroe alternativo agli angeli del baseball: aveva trascorsi giovanili brasiliani (Santos), sbarcò a Genova, Nakata illuse Perugia e accarezzò Roma, Nakamura infiamma Reggio Calabria. E se Cafu ha la tentazione di chiudere la carriera con gli Yokohama Marinos (7,5 miliardi fino al 2006) anziché all'Arsenal, significa che gli inglesi offrono la metà (3,5 miliardi, infatti). Un andirivieni, altro che calcio dell'altro mondo.

RISPOSTE NEGATIVE PER MARCHIONNI, MANFREDINI E INNOCENTI. MAZZOLA RIPARTE DA ZERO

Altri tre «no» per il Toro disperato

Aurelio Benigno
TORINO

Come se non bastassero il penultimo posto e il fatto di dover incontrare nei prossimi turni Inter e Lazio, ecco arrivare anche brutte notizie dall'infermeria dal mercato. Insomma, un periodaccio per Ulivieri. Come se il tecnico granata non avesse parecchi problemi da risolvere. Adesso deve affrontare pure l'emergenza derivata dalle tante assenze. Contro l'Inter, infatti, oltre agli squalificati De Ascentis e Vergassola, dovrà rinunciare anche a Balzaretti. I controlli ecografici hanno evidenziato una grave distorsione alla caviglia e al piede destro e la prognosi parla di almeno 50 giorni di inattività. Inoltre, le condizioni di Lucarelli (affaticamento alla coscia sinistra) e di Castellini (contusione alla coscia destra) sono stazionarie e quindi occorrerà attendere almeno altri due giorni prima di poter ipotizzare un loro utilizzo per domenica.

Ma le brutte notizie non finiscono qui. Ieri il dg Sandro Mazzola era molto preoccupato per la situazione legata mercato. Marchionni (finito Piacenza con Baiocco) non arriverà, così come Manfredini. E proprio ieri è giunta la conferma da Bari che anche Duccio Innocenti, che doveva annunciato oggi, rimarrà agli ordini di Tardelli, che ha dato il veto trasferimento del suo difensore. L'azionista di maggioranza Cimminelli, scavalcando l'operato di Mazzola, ha provato (e non è la prima volta, vedi Vergassola e Statuto) a chiedere al dg della Juventus Luciano Moggi un aiuto in extremis. E' spuntato anche il nome Fresi, che ha risposto subito un penso nemmeno». Visti i precedenti di Cammarata e Pecchia, difficilmente questa operazione andrà in porto. Mazzola, dunque, deve ripartire da zero. In tre giorni deve cercare un difensore e un centrocampista esterno. La sensazione è che, aiuti di Moggi a parte, o arriveranno dei prestiti (Chamot dal Milan, Sottil dall'Udinese, Campedelli dal Modena) o Ulivieri andrà avanti con quelli che ha. A margine, da annotare il ritorno in granata della Fiorentina della punta Quagliarella, subito girato al Chieti in C1.

Intanto, è arrivato Francesco Statuto. Avrà il numero e andrà già in panchina domenica contro l'Inter, proprio grazie all'emergenza, visto che in campo andranno Donati e Conticchio e che a disposizione come centrocampista è rimasto solo Frezza. E' stato Ulivieri ad accoglierlo e gli ha subito fatto capire che aria tira: «Mi hai detto che sei allenato, lo verificherò subito, già domenica contro l'Inter vedremo se mi hai detto una bugia».

Statuto sorride alla battuta del suo allenatore, ma confessa che la sua autonomia non è poi così lunga: «Allenarsi sei mesi da solo non è bello. Mi mancherà sicuramente il ritmo partita, ma un'oretta posso giocarla». E spiega perché ha scelto il Toro: «Intanto perché avevo solo richieste da squadre di serie B e poi perché credo nella salvezza, perché ho visto giocare la squadra e sono sicuro che ha la possibilità di salvarsi».

Anche Ulivieri continua a sostenere questa tesi, ma dopo il pareggio di Bologna colpevolizza la difesa: «Ognuno ha giocato per conto suo e questo è colpa anche dell'allenatore perché è lui che disegna i meccanismi campo. Errori commessi da un punto di vista tattico, gravi e pericolosi. E' arrivato il momento di dare un'accelerata perché con i pareggi si va avanti. Adesso la classifica è allungata, quindi per recuperare servono solo i tre punti».

Francesco Statuto, 32 anni a luglio

GIUDICE SPORTIVO: TRE SQUALIFICATI PERUGIA

Un turno a De Ascentis e Vergassola

Quindici squalificati, tutti per sola giornata, in serie A. Le squadre più colpite sono il Perugia con 3 fermati (Grosso, Milanese e Sogliano), Como (Juarez e Stellini) e Torino (De Ascentis e Vergassola) con due ciascuno. Gli altri giocatori puniti dal giudice sportivo sono: Dellas (Roma), Rinaldi (Piacenza), Sensini (Udinese), D'Anna (Chievo), A. Filippini (Brescia), Paredes (Reggina), Pavan (Modena) e Stankovic (Lazio). Ammende alle società: 10 euro al Brescia, mila alla Roma, 4 mila all'Atalanta e al Torino, 3 mila al Bologna, 1.500 alla Lazio. Tra le motivazioni delle ammende a Roma e Torino, c'è il fatto che i rispettivi tifosi hanno intonato cori ingiuriosi nei confronti della Juventus e di Giovanni Agnelli durante il di silenzio osservato in memoria del presidente onorario bianconero. In Coppa Italia, fermati per un turno Blasi (Perugia) e Negrouz (Bari).

I prestiti di Campedelli e di Chamot o Sottil sono le ultime speranze Balzaretti fuori almeno per 50 giorni, l'ultimo arrivato Statuto andrà in panchina contro l'Inter «Sono allenato e pronto»

BERGAMELLI SETTIMO NELLO SLALOM DI SCHLADMING VINTO DA PALANDER

Rocca, una manche da dimenticare

Terzo dopo la prima discesa commette un grave errore nella seconda

Domenico Latagliata

Kalle Palander ci ha preso gusto: dopo avere vinto domenica lo speciale di Kitzbuehel, primo successo finlandese in Coppa del Mondo, si è ripetuto ieri nello slalom notturno di Schladming. Una vittoria, la sua, costruita tutta nella prima manche quando, il numero due di pettorale, ha rifilato quasi un secondo di distacco al più diretto inseguitore, l'austriaco Schoenfelder. Lì, vicino al quinto podio della sua carriera, c'era anche Giorgio Rocca, terzo 1"05 e una certa prudenza.

Peccato però che la seconda manche si trasformasse ben presto in una mezza comica: neve molle e tracciato quasi impossibile da domare mano a mano che gli atleti scendevano. Così il quasi sconosciuto austriaco Marinac, 27° dopo la prima prova e partito per quarto nella seconda, risaliva posizioni posizioni fino al sesto posto finale. Lo imitava parzialmente anche nostro Giancarlo Bergamelli, sempre bravo saltare di qua di là in mezzo alle buche: da 17° a 7°, miglior piazzamento della carriera eguagliato dopo i numeri proposti a Kranjska Gora.

Tutti gli altri, nobili e meno nobili, o saltavano su una delle tante buche di cui era disseminato il percorso (Bode Miller, ad esempio, che perdeva così l'occasione di superare Eberharter in testa alla classifica generale) o rimediavano distacchi abissali. I restanti azzurri invece, da Zardini a Schmid, avevano già terminato la loro nella manche iniziale.

La gara, a quel punto, diventava un terno al lotto: Rocca, che ama le piste dure e ghiacciate, commetteva un grave errore appena dopo la partenza e, pur portando a termine la gara, non poteva far altro che piazzarsi 27°, rinunciando anche alla possibilità di regalare un altro bel risultato al preparatore Roberto Manzoni che proprio ieri compiva gli anni. Raich e Buraas invece, pur tempi altissimi, facevano regolarmente il proprio dovere. Palander, che evidentemente ha imparato a tenere i nervi saldi, si faceva impressionare e vinceva in completa scioltezza. Venticinque anni, arriva da Tornio, paesino nel Nord della Finlandia dove le montagne non esistono proprio. Siccome però il padre era un appassionato di sci alpino, lo ha fatto crescere con un'idea fissa in testa: diventare primo finlandese a imporsi in Coppa del Mondo. Per questo, lo scarrozzava in auto fino a Rovaniemi per consentirgli di allenarsi. Il caso ha poi voluto che Palander abbia vinto prima il titolo mondiale (Vail 1999) che non una «semplice» gara di Coppa del Mondo: ha fatto fatica ad abituarsi agli sci corti, adesso che ha rotto il ghiaccio diventa cliente difficile per tutti.

La Coppa del Mondo va adesso in archivio per circa un mese; sabato, con la cerimonia di inaugurazione, prenderanno il via i Mondiali di St. Moritz dove Rocca cercherà di migliorare lo sfortunato quarto posto, a soli 4 centesimi dal bronzo, di Vail. La Coppa del Mondo maschile riprenderà invece il prossimo 22 febbraio quando, a Garmisch, saranno di scena i liberisti.

Classifica: 1. Palander (Fin) 1'45"41; 2. Raich (Aut) a 1"31; 3. Buraas (Nor) a 1"33; 4. Kostelic (Cro) 1"56; 5. Pranger (Aut) a 1"74; 7. Bergamelli (Ita) a 1"89; 26. Rocca (Ita) a 7"84.

La gioia di Kalle Palander: il finlandese a Schladming ha fatto il bis di Kitzbuehel

IL PRESIDENTE DEL «VADO IN Dimitri Piterman, padre-padrone del Racing Santander, si arrende e annuncia che domenica, contro il Valladolid andrà in panchina e guiderà la squadra. Domenica scorsa, contro l'Osasuna, dopo il divieto dell'Assoallenatori, è andato a bordocampo tra i fotografi e da lì ha dato indicazioni al suo allenatore Josus Gomez Cos.

TUTTO PER SCOMMESSA. Aveva promesso che, se la sua squadra avesse vinto (cosa rara quest'anno) avrebbe festeggiato in modo spettacolare. E quando il Costamasnaga, squadra lecchese di 3ª categoria, è riuscito a battere 2-0 la Barzaghese, Fabio Brusadelli, guardalinee, è stato di parola. Lasciata la bandierina è tornato in campo nudo: «Non mi sono vergognato e non mi lamentati nemmeno mia moglie e i miei figli».

VOLLEY, LE FINALI DI ITALIA. Scatta oggi la finale a 8 della Coppa Italia Vismara. Quarti. Oggi Trento (diretta Rai Sport Sat): ore 18,30: Kerakoll Mo-Carife Fe, ore 20,30 Sisley Tv-Noicom Brebanca Cn. Domani a Bolzano: ore 18,30 Asystel Mi-Icom Lt, ore 20,30 Lube Mc-Ilas Tn. Semifinali sabato Bolzano, finalissima domenica a Trento. La vincente giocherà nella prossima stagione la Champions League. L'anno scorso s'impose Cuneo.

BASKET, OGGI 12ª DI EUROLEGA. Ore 18: Efes Pilsen (Tur)-Skipper Bo. Ore 20,30: Montepaschi Si-Unicaja Malaga (Spa). Domani, 20,30: Benetton Tv-Barcellona (Spa) e Virtus Bo-Ulker Istanbul (Tur).

F1, BARRICHELLO IL PIÙ VELOCE. Prima giornata di prove di elettronica e gomme per la Ferrari a Valencia. Barrichello ha compiuto 79 giri, il più veloce in 1'11"429, miglior tempo davanti a Fisichella (Jordan, 1'11"703) e Panis (Toyota, 1'11"867). Superlavoro per il collaudatore Badoer: 104 giri (1'12"889).

IPPICA, CORSA TRIS. Nella Tris di ieri a Milano (trotto), combinazione vincente 18-12-11. Ai vincitori €1.485, 73.

CENTRO CONGRESSI
UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Con il Patrocinio di:
Ministero della Sanità

Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Torino

Con il Patrocinio e il Contributo di:

REGIONE PIEMONTE

CITTÀ DI TORINO

ASSOCIAZIONE TITOLARI DI FARMACIA
DELLA PROVINCIA DI TORINO

Martedì Salute 2003

A tu per tu con gli esperti

per essere in forma ad ogni età.

18 conferenze per sapere e fare tutto ciò che è indispensabile per un'intelligente prevenzione.

1° ciclo

Alzheimer: considerazioni in tema di diagnosi e terapia
***F. Fabris**, Direttore Cattedra di Geriatria, Università degli Studi di Torino*
***G. Cappa**, Dirigente Medico I Livello, Div. Geriatria, Università degli Studi di Torino*
MARTEDÌ 11 FEBBRAIO, ORE 10

S.O.S. allergie: i casi raddoppiano
***G. Cadario**, Direttore Struttura Complessa Allergologia e Immunologia Clinica, A.S.O. San Giovanni Battista di Torino*
***M. Uberti**, Medico di Famiglia, Specialista in Allergologia e Immunologia Clinica*
MARTEDÌ ■ FEBBRAIO, ORE 10

La tosse non va sottovalutata: quali i rischi?
***C. Bucca**, Professore Associato di Medicina Interna, Università degli Studi di Torino*
***G. Rolla**, Professore Associato di Medicina Interna, Università degli Studi di Torino*
MARTEDÌ 25 FEBBRAIO, ORE 10

Arteriosclerosi coronarica e cerebrale: un itinerario di prevenzione
***P. Cavallo Perin**, Professore Ordinario di Medicina Interna, Università degli Studi di Torino*
***M. Bobbio**, Dirigente Medico I Livello, Div. Universitaria di Cardiologia, A.S.O. San Giovanni Battista di Torino*
MARTEDÌ 4 MARZO, ORE 10

Come combattere diabete e colesterolo
***G.F. Pagano**, Professore Ordinario di Medicina Interna, Università degli Studi di Torino*
***E. Pisu**, Professore Associato di Medicina Interna, Università degli Studi di Torino*
***Q. Carta**, Commissione Regionale Assistenza Diabetologica*
***L. Platter**, Presidente Associazione Titolari di Farmacia della Provincia di Torino*
MARTEDÌ 11 MARZO, ORE 10

Due nemici del fegato da conoscere: l'epatite B e C
***M. Rizzetto**, Professore Ordinario di Gastroenterologia, Università degli Studi di Torino*
***C.M. Zotti**, Professore Associato di Igiene, Dipartimento di Sanità Pubblica e Microbiologia, Università degli Studi di Torino*
MARTEDÌ 18 MARZO, ORE 10

I nostri cibi sono sicuri?
***G. Calabrese**, Dietologo - Authority Europea Sicurezza Alimentare*
***M. Valpreda**, Direttore Direzione Sanità Pubblica Regione Piemonte*
MARTEDÌ 25 MARZO, ORE 10

Prevenire l'ipertensione: il 50% della popolazione è a rischio
***F. Veglio**, Professore Ordinario di Medicina Interna, Centro Ipertensione, Università degli Studi di Torino*
***P. Limone**, Ricercatore Dipartimento di Medicina Interna, Università degli Studi di Torino*
***M. Neirotti**, Medico di Famiglia, Segretario Ordine Provinciale Medici Chirurghi e Odontoiatri di Torino*
***L. Platter**, Presidente Associazione Titolari di Farmacia della Provincia di Torino*
MARTEDÌ ■ APRILE, ORE 10

L'osteoporosi: nuove frontiere di prevenzione
***G. Isaia**, Direttore U.O. di Medicina - Malattie Metaboliche dell'Osso, Università degli Studi di Torino*
***C. Campagnoli**, Direttore U.O.A. Ginecologia Endocrinologica, A.S.O. O.I.R.M.-S. Anna di Torino*
MARTEDÌ 8 APRILE, ORE 10

Moderatori: *M. Accossato, G. Longo* - "La Stampa"

Comitato d'Onore
ANTONIO D'AMBROSIO, Assessore alla Sanità Regione Piemonte
MARIA PIA BRUNATO, Assessore alla Solidarietà Sociale Provincia di Torino
STEFANO LEPRI, Assessore ai Servizi Sociali Città di Torino
AMEDEO BIANCO, Presidente Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Torino

Comitato Scientifico
Coordinatore: GIANCARLO ISAIA, Professore di Medicina Interna, Università degli Studi di Torino

GIORGIO CALABRESE, Docente di Dietetica, Università degli Studi di Torino Università Cattolica di Piacenza - Boston University - Authority Europea Sicurezza Alimentare
FABRIZIO FABRIS, Direttore Cattedra di Geriatria, Università degli Studi di Torino
CARLO GABRIELE GRIBAUDO, Direttore Istituto Medicina dello Sport di Torino
GIUSEPPE PICCOLI, Preside Facoltà di Medicina ■ Chirurgia, Università degli Studi di Torino

Con la partecipazione de "La Stampa"

■ la collaborazione di Consiglio dei Seniores della Città di Torino, ANLA, UGAF e UNITRE

Si ringraziano:

FONDIARIA - SAI
SOCIETÀ PER AZIONI

Centrale del Latte di Torino
Per noi la qualità è centrale.

S.Bernardo

Caffè di benvenuto offerto da

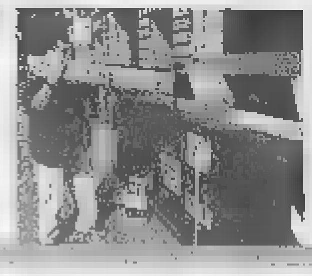
Lions Club International - Distretto 108 IA/1

Le tessere di ingresso, gratuite e valide per due persone, potranno essere ritirate, fino ad esaurimento e in orario di ufficio, presso il Centro Congressi Unione Industriale Torino

IDEALcityplex
Sala 1 2 3 4 5
I miglior film...
nel miglior cinema
Corso Beccaria ang. Piazza Statuto

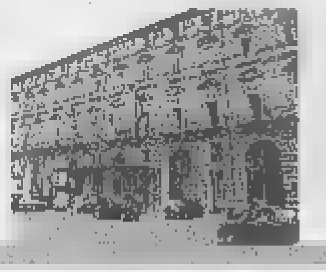
TORINO
VIA [redacted] 32, TELEFONO 011 6568111 FAX 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205
CRONACA

IDEALcityplex
AL TOP
Confort
sonoro
proiezione
Corso Beccaria ang. Piazza Statuto



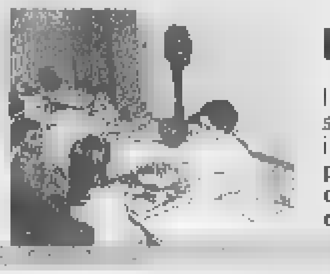
An, [redacted] rincaro Tarsu

I commercianti [redacted] Alleanza Nazionale hanno annunciato ieri che promuoveranno una petizione per dire [redacted] «Comune [redacted] Torino che sembra intenzionato ad aumentare la Tarsu, tassa sulla raccolta dei rifiuti, solo nei confronti di negozi, pubblici esercizi e aziende».



[redacted] sciopero

Manifestazione, domani, dei lavoratori [redacted] Ulet, acquisita da De Agostini nel 2002 con immediata dichiarazione di 166 esuberi (un terzo dei dipendenti). Slc Cgil, Fistel Cisl e Uilcomunicazione hanno promosso presidi davanti alla sede di corso Raffaello 28 (7,30-12) [redacted] piazza Castello (Prefettura - foto - ore12-14).



Protesta [redacted] materna

I genitori della materna municipale di via Anglesio (che, come quella di via Cavagnolo, il Comune intende trasferire allo Stato) venerdì non accompagneranno a scuola i propri figli per protestare contro la richiesta di passaggio e il conseguente cambio degli insegnanti.

LA CITTÀ BATTUTA DA UN IMPROVVISO VENTO CALDO. OGGI VIA LIBERA ALLE DISPARI E BLOCCO TOTALE DELLE NON CATALITICHE

[redacted] così caldo [redacted] gennaio: massima 21,3°

Il föhn porta la primavera ma non spazza le targhe alterne

Da una media di 5 gradi ad un'escursione di 21. Tutto nell'arco di una giornata record, caratterizzata dalla temperatura massima più alta degli ultimi 50 anni.

Torino si è addormentata lunedì in pieno [redacted] per svegliarsi ieri [redacted] primavera avanzata: roba da mettere in crisi il più rifornito tra gli armadi. Non a caso le bizze del meteo hanno rappresentato l'argomento del giorno per molti torinesi, avvolti nei pastrani che dalla sera alla mattina si sono trasformati in un impaccio fuori programma. A ravvivare il clima della giornata ci si è messo pure il föhn. Un vento deciso ma tiepido, che se per un verso ha bruscamente castinato nuvole e smog regalando a Torino [redacted] cielo da cartolina si è subito fatto criticare per il vorticare di polvere e sabbia nelle strade della città. L'ennesima stoccata dell'effetto-serra in agguato perenne anche sopra la Mole?

Niente di eccezionale, per gli esperti, c[redacted] hanno subito ridimensionato il discorso chiamando [redacted] cose con il loro nome. Impennate simili non sono certo una novità in questa stagione, spiegano dal Settore meteo regionale (www.regione.piemonte.it/meteo). Conferma Claudio Castellani, Società meteorologica italiana (Smi). Resta il fatto che quella registrata è la temperatura massima più alta degli ultimi 50 anni, spiega Mauro Rava per la Regione. Mentre i meteorologi della Smi (www.nimbus.it) vanno ancora più a ritroso. Il dato di ieri, precisano, rappresenta [redacted] valore massimo del [redacted] a Torino dall'ini[redacted] dei rilevamenti, ovvero nel 1753, «a pari merito con un analogo episodio di föhn caldo occorso il 12-13 gennaio 1920». Temperature elevate anche sul resto del Nord-Ovest: 18 gradi a Malpensa, 15 ad Aosta, 19,2 a Moncalieri, 19 a Mondovì.

Giornata da segnare sul calendario, insomma, anche perché da oggi tutto tornerà come prima. Comprese le targhe alterne, confermate da Palazzo civico con gli stessi orari e modalità della settimana passata (oggi viaggiano le dispari). Ma prima [redacted] riabbottonare i cappotti resta la curiosità di sapere chi ringraziare per la breve illusione di primavera che ha colto tutti in contropiede tranne i sacerdoti del [redacted]. Ad innescare il fenomeno, l'arrivo sulla zona alpina di una massa d'aria molto [illegible] di origine subtropicale unita [redacted] persistere di correnti che nelle vallate si sono manifestate con venti di föhn. Questi flussi si sono intensificati fino a toccare il loro apice nella giornata di ieri, quando il föhn ha raggiunto [redacted] pianura innalzando le temperature fino a valori primaverili. Tregua di b[redacted] durata. Già da oggi - spiega il meteorologo della Stampa Giorgio Minetti - l'arrivo di aria gelida di origine polare dalla vicina Francia causerà un'inversione di tendenza destinata a ridurre con le temperature anche l'instabilità della neve e quindi il rischio-valanghe. I valori caleranno bruscamente in montagna, mentre l'effetto mitigante del föhn - già attenuato - proteggerà [redacted] pianura per [redacted] paio di giorni. Meglio rassegnarsi: il week-end sarà ancora [redacted] volta all'insegna del freddo. **[ale.mon.]**

LE MASSIME DI GENNAIO (ULTIMI DIECI ANNI)

1993	18
1994	13,8
1995	15,5
1996	13,5
1997	12,3
1998	14
1999	14,4
2000	20,5
2001	13,2
2002	13,5

Via i giubbotti, i ragazzi ieri hanno potuto studiare al parco del Valentino

APPROVATA LA VARIANTE AL PIANO REGOLATORE

Crescerà [redacted] verde [redacted] piazza d'Armi

E' stata approvata ieri pomeriggio dalla giunta la delibera (presentata dall'assessore all'Urbanistica Mario Viano) per [redacted] riassetto di piazza d'Armi. Ora il documento dovrà soltanto ottenere il via libera della Sala Rossa e poi potranno partire quei lavori che di qui al 2006 rivoluzioneranno l'aspetto di quella fetta di città in cui si affaccerà [redacted] stadio Comunale completamente rinnovato.

«L'approvazione della variante - ha spiegato ieri l'assessore Mario Viano [redacted] fine giunta - segue un confronto approfondito che ha coinvolto diversi soggetti: dalle commissioni consiliari, alla circoscrizione 2 sino alle associazioni ambientaliste quali Pro Natura, Italia Nostra, Legambiente Ecopolis».

Il voto del Consiglio comunale - che seguirà [redacted] breve - permetterà quindi, modificando il Piano regolatore vigente, di ridisegnare un'area di oltre 300 mila metri quadrati secondo il progetto che l'anno scorso vinse [redacted] [redacted] internazionale indetto dal Comune e regala [redacted] fascino a quell'immensa area verde. «Un'area - [redacted] sottolinea ancora l'assessore Viano - comprenderà [redacted] rinnovato stadio Comunale, l'impianto che [redacted]piterà la solenne cerimonia di inaugurazione delle Olimpiadi invernali del 2006 e il nuovo palazzetto dell'Hockey su ghiaccio, mentre [redacted] albergo sorgerà all'angolo tra corso Agnelli e corso Sebastopoli. Inoltre, [redacted] potranno realizzare anche im[redacted]ti sportivi"».

E ha poi aggiunto: «Piazza d'Armi così destinata a verde pubblico sarà ulteriormente valorizzata, acquisendo una rinnovata centralità, che [redacted] esalterà le funzioni al servizio del quartiere e della città nel suo insie[redacted]. A conclusione di questo radicale "lifting", il comprensorio di piazza d'Armi si trasformerà in un sito urbano interamente rinnovato e destinato allo sport ed al tempo libero dei torinesi». **(e. min.)**

IL DIBATTITO SU VIA VERDI

Cinema e radio in un quartiere da spettacolo

Mario Ricciardi

TRASFORMARE e rendere vivo per tutti un grande patrimonio e liberarne le risorse disponibili: questo può [redacted] in sintesi il programma, in parte realizzato, dal Museo del Cinema. Dopo due anni dall'apertura possiamo affermare con orgoglio che la Mole Antonelliana rivive col Museo del Cinema (dopo essere rimasta cent'anni senz'anima) e il Museo del Cinema si esalta come fenomeno spettacolare e popolare attraverso questo edificio suggestivo, unico al mondo.

Un [redacted] nuovo e innovativo produce questo: visitatori, turisti, immagine positiva nel mondo per [redacted] città e la regione in cui risiede, servizi e attività parallele.

Con la multisala del cinema Massimo, nel 2002 sono stati quasi 500 mila i frequentatori di [redacted] complesso che [redacted] già entrato nel nuovo mondo del multimedia, senza abbandonare la tradizione dell'archeologia del [redacted] e il fascino dell'effetto film.

Ma il programma non è ancora compiuto. Mancano due elementi fondamentali: la ricomposizione unitaria di tutto il museo a fare corona intorno alla Mole. Così si apre al pubblico quello spazio di comunità operosa e attiva che la stessa Mole non ha mai avuto: non c'è stata finora, lì intorno, una piazza viva, attività artigianali [redacted] industriali, botteghe. Noi pensia[redacted] mettere intorno i depositi, aperti al pubblico, delle collezioni; la biblioteca specializzata con una nuova mediateca; la cineteca; i servizi per [redacted] didattica e l'accoglienza dei turisti.

Il potenziamento, e quindi un respiro più ampio al Museo, con [redacted] straordinaria filiera che comprende la Mole, il palazzo della radio, la multisala del cinema Massimo: un luogo fantastico, per coinvolgere nello spettacolo del nostro allestimento museale altro pubblico, più visitatori, turisti, appassionati.

Tutti [redacted] che ho interpellato sono concordi e favorevoli a un progetto di sviluppo di questo tipo.

E in questo progetto la Rai come partner ha un ruolo strategico, anche culturale, anche operativo, che noi intendiamo rafforzare [redacted] con l'idea [redacted] museo nuovo, spettacolare, interattivo. D'altro canto, anche nel passato recente ci [redacted] state ottime occasioni di collaborazione reciproca; ma noi siamo pronti a fare [redacted] più, molto [redacted] più.

presidente Museo del Cinema

ROSATI
[redacted] TUTTA LA MERCE [redacted] 2002
[redacted]
CON SCONTI DAL [redacted] AL 70%

[redacted] ★★★★★ [redacted]

19 pezzi	per 6 persone	€ 130,00	[redacted] 55,00
38 pezzi	per 12 persone	€ 260,00	€ 115,00
41 pezzi	per 12 persone	€ 219,00	€ 159,00
53 pezzi	per 12 pe[redacted]	€ 379,00	€ 189,00

1000 ARTICOLI DI POSATERIA, COLTELLERIA, CRISTALLERIA
ARTICOLI REGALO, DETRAIBILI PER LE AZIENDE
ROSATI C.so Francia 349 - Torino - Tel. 011.40.32.740

I DETENUTI DELLE VALLETTE POTRANNO RICEVERE ANCHE COMMESSE DALL'ESTERNO

In lavanderia sognando la libertà

Claudio Laugeri

CASE di riposo, alberghi, ristoranti, ospedali, tutti clienti del carcere delle Vallette. In epoca di tangentopoli di prima e seconda Repubblica è bene chiarire subito: le inchieste della magistratura non c'entrano, è [redacted] progetto per il lavoro nelle carceri e per il reinserimento dei detenuti [redacted] volta scontata la pena. L'idea è venuta al direttore delle Vallette, Pietro Buffa, «folgorato» dall'immagine di tre piani di lavanderia in [redacted] carcere in Germania. «Non potremo certo fare qualcosa di simile, ma ritengo importante offrire un lavoro e una possibilità di riabilitazione in una struttura carceraria» spiega. Anche in Italia c'è chi ha g[redacted] sperimentato un'iniziativa di questo tipo: il carcere di Monza, dove da un paio d'anni la lavanderia ripulisce anche i panni raccolti al di là delle mura di cinta.

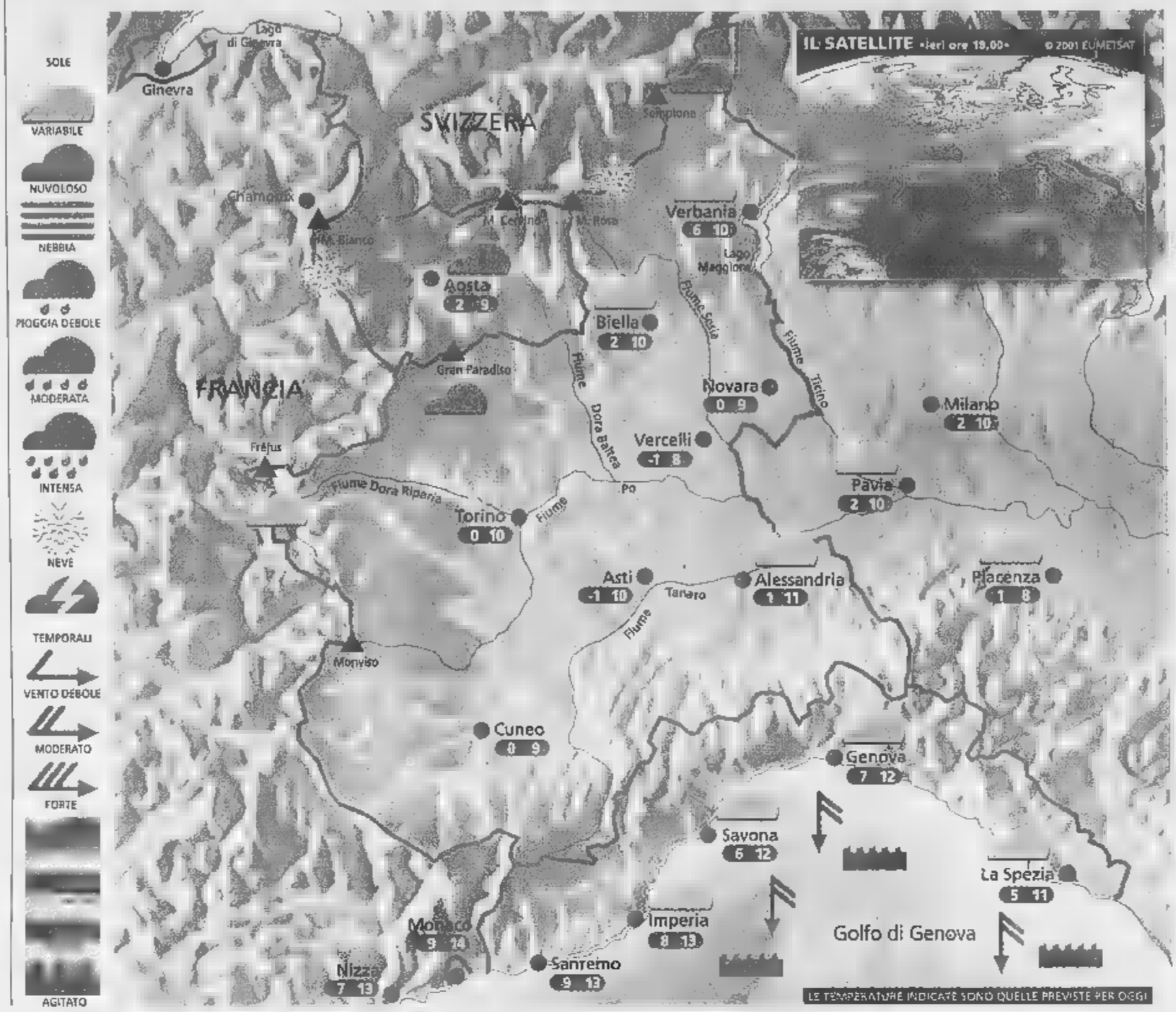
A Torino, il progetto [redacted] poco più che all'inizio. La Cri e il Comune hanno accordato fondi, la cooperativa sociale «Ristoidea-Lavanda» è pronta a gestire (nella parte commerciale) il lavoro di una decina di detenuti. «Uomini, all'inizio, per questioni logistiche. Poi, il meccanismo potrà essere tarato per dare spazio anche alle donne» dice ancora Buffa. «Dal '95 ci occupiamo del reinserimento di persone con particolari difficoltà, dagli ex tossicodipendenti, agli ex alcolisti, ai disabili spiega il presidente della cooperativa Andrea Rastello -. Per il resto, offriamo servizi identici a quelli delle altre aziende sul mercato. Stessi standard, prezzi concorrenziali. In più, aiutiamo qualcuno a riabilitarsi».

La lavanderia è un'attività ideale per impegnare i carcerati. «Sono richieste capacità minime per incominciare, [redacted] la possibilità di imparare poi [redacted] utilizzare macchinari e di acquisire [redacted] competenze da rivendere sul mercato del lavoro anche fuori dal carcere - aggiunge Rastello -. In più, è un'attività facile da controllare per il personale penitenziario anche per quanto riguarda la produttività. Un fattore positivo pure per il detenuto, che può quantificare [redacted] proprio lavoro, guardando [redacted] pila di biancheria sporca trasformarsi in indumenti puliti».

La «Ristoidea-Lavanda» [redacted]coglie e tratta ogni giorno 25-30 quintali di biancheria, un giro d'affari di 500 mila euro l'anno. «La nostra clientela è formata soprattutto da case di cura, [redacted] anche da ristoranti e alberghi - spiega il presidente della cooperativa -. Un'idea potrebbe essere di lavorare in carcere alla pulizia delle divise ad alta visibilità, con le strisce catarifrangenti che devono [redacted] trattate [redacted] modo particolare. Magari, in un secondo tempo sarà magari possibile introdurre anche [redacted] linea "a secco" per la biancheria degli ospedali». Sui costi, nessu[redacted] si sbilancia. Sui tempi, il direttore Buffa si lascia scappare [redacted] mezza promessa: «Forse, per Natale». Un modo per incominciare a gettare un ponte verso il mondo oltre le m[redacted].

BOLLETTINO METEO — OGGI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA • www.meteoitalia.it



Situazione Ieri l'effetto di compressione dei venti di caduta da NW, unito ad intenso soleggiamento hanno determinato temperature quasi primaverili sulle nostre Solo sui rilievi alpini e su parte della costa ligure si sono verificati addensamenti. Oggi non si prevedono grosse variazioni, a parte un calo delle temperature massime.

Previsioni In mattinata addensamenti sulla Val d'Aosta e lungo l'arco alpino, con qualche spruzzata di neve sui rilievi confinali. Altrove tempo buono, con passaggio di nubi medio-alte, senza conseguenze. Probabili venti caduta nelle vallate settentrionali localmente anche in pianura, ma in attenuazione. Nel corso della giornata non si prevedono sostanziali variazioni, con cielo in prevalenza o velato da nubi alte. Addensamenti più intensi sulle Alpi. Temperature calo nei valori massimi. Domani parziale aumento delle nubi.

L'aria artica marittima

Si tratta una massa d'aria fredda, anche instabile, in grado determinare nevicate in inverno e rovesci o temporali in estate. Ogni volta che l'alta pressione delle Azzorre, invece di interessarci direttamente, si porta in prossimità del vicino Atlantico e spinge un cuneo in direzione delle alte latitudini, sul suo bordo orientale viene automaticamente prelevata fredda direttamente dal polo che molto rapidamente si proietta verso Sud direzione delle basse latitudini. L'influenza che tale massa d'aria ha sulle nostre zone è indiretta, in quanto correnti direttamente orientate da Nord verso Sud non portano quasi mai fenomeni, se non sporadici e passeggeri. Invece se la massa d'aria in questione penetra attraverso la Valle del Rodano, si crea sul Mediterraneo occidentale una depressione in grado di influenzare anche le nostre zone, con piogge nevicate anche a bassa quota. L'aria artica marittima, pur essendo particolarmente instabile, non è fredda l'aria artica continentale, ovvero i gelidi venti che dalla Russia e dalla Siberia si dirigono verso le nostre zone con componente da Est.

A CURA DI: www.meteolive.it

PER			
ANCONA	8 13	REGGIO CALABRIA	12 16
BARI	10 13	ROMA	8 12
BOLOGNA	2 9	VENEZIA	3 10
CAGLIARI	9 13	BARCELLONA	3 13
CATANIA	8 16	BRUXELLES	0 5
CATANZARO	8 12	FRANCOFORTE	-1 3
FIRENZE	5 11	GINEVRA	0 3
OLBIA	8 12	LONDRA	0 3
PALERMO	11 15	MONACO DI BAVIERA	-1 2
PERUGIA	5 8	PARIGI	-1 5
POTENZA	6 10	ZURIGO	-1 2

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 53 minuti; culmina alle ore 12 e 42 minuti, tramonta 17 e minuti

LA LUNA: si leva alle ore 5 e 44 minuti; cala domani alle 14 e 14 minuti

www.unimetal.net

MERCOLEDI' 29 e GIOVEDI' 30 GENNAIO
QUALSIASI TARGA ABBIATE, CARREFOUR VI ASPETTA!
SIAMO APERTI FINO ALLE ORE 22,00
NICHELINO
TORINO
TORINO
GRUGLIASCO
Sei titolare Carrefour PASS? Dalle 18.00 alle 22.00, avrai uno sconto del 5%!
SUL TOTALE DELLA SPESA
* L'offerta non è cumulabile con altre promozioni in corso Carrefour Pass; sono esclusi i quotidiani, e i periodici (art.5 - D.Lgs 170/2001). Rivolgiti presso il nostro store, le hostess a tua disposizione.
Numero Verde 800-650650
Carrefour è di parola.

ALLARME A 8 MILA

1 Si accende l'avvisatore luminoso del T-CAS (Traffic-alert collision avoidance system) e contemporaneamente scatta un segnale acustico: l'aereo a 10-12 km di distanza potrebbe interferire la rotta di altro velivolo

2 Il pilota esegue una manovra correttiva, salendo rapidamente di piedi (circa 300 metri) e virando contemporaneamente a sinistra (come da indicazioni del T-CAS)

3 Verificato con il controllo di volo di Roma Ciampino che tutto è regolare, e che la separazione tra i velivoli rientra negli standard di sicurezza, riprende la discesa verso Fiumicino.

PARTITO DALL'AEROPORTO DI CASELLE ALLE 7,25 CON 131 PERSONE A BORDO

Rischio di collisione, paura sul volo Torino-Roma

Manovra d'emergenza del pilota: un altro aereo lungo la stessa rotta

Gianni Bisio

Un cicalino che improvvisamente squilla nella cabina di pilotaggio, un'impennata secca, una salita con i due motori al massimo e poi virata a sinistra, verso la costa della Toscana, all'altezza dell'isola d'Elba: così i 131 passeggeri che si trovavano ieri mattina a bordo del volo AZ1414 Torino-Roma, quello delle 7,25, sono stati destati dal torpore che finisce per prevalere quando si viaggia a 7-8000 metri su un'aereo di linea che è quasi una navetta per politici e uomini d'affari, impegnati a leggere i giornali o a recuperare il sonno perso per la partenza mattutina. Erano le 8,05.

Paura, preoccupazione, ma non panico. E poi una sintetica comunicazione del comandante, Sebastiano Tiralongo, parole che hanno tranquillizzato qualcuno e preoccupato altri: «Nessun problema: è stata una manovra necessaria perché stavamo per finire sulla scia di un altro aereo», ha detto all'incirca il pilota sulla base di quanto riferiscono i passeggeri. Che sono arrivati a Fiumicino perfettamente in orario, anche se un po' scossi.

Che cosa è successo? I particolari della vicenda saranno accertati dall'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (Ansv) che ha subito aperto un'inchiesta per appurare tutte le circostanze di questo «Air prox», così si chiama in terminologia aeronautica un incontro di «prossimità» a rischio potenziale, da non confondersi però con la più grave «Near collision» (quasi collisione). L'incontro ravvicinato ha interessato un MD82 dell'Alitalia in servizio da Torino a Roma (AZ1414) e un Boeing 737 dell'Air One (volo AP6346) partito da Fiumicino alle 7,30 e diretto a Caselle. L'Agenzia per la sicurezza, in un comunicato, afferma che è stata immediatamente richiesta all'Enav (l'Ente nazionale per l'assistenza al volo) l'intera documentazione legata all'episodio, con le registrazioni delle comunicazioni radio terra-bordo-terra, i tracciati radar, la relazione del personale di servizio al controllo del traffico. Le due compagnie dovranno dare le relazioni dei due comandanti.

L'Alitalia, attraverso un suo portavoce, ha fatto sapere che sul volo AZ1414, con 131 passeggeri e 8 uomini di equipaggio, è stata effettuata «una manovra del tutto regolare». E' stato spiegato che mentre già era in fase di discesa dall'Elba verso Roma, il comandante dell'MD82 «ha eseguito una manovra correttiva della rotta, sollecitata da strumentazioni di alta tecnologia e recentissima generazione». Lo strumento che ha allertato il pilota è il T-CAS, cioè il «Traffic-alert collision avoidance system», in pratica un allarme anticollisione che prevede la posizione futura del velivolo e la mette in relazione con le posizioni future degli altri aerei in volo nella zona. L'allarme scatta già quando la posizione virtuale dei velivoli non è coincidente, cioè da collisione, ma è inferiore ad una certa distanza di sicurezza. Secondo l'Alitalia, quando ieri mattina si è acceso il segnale del T-CAS a bordo dell'MD82, i due aerei erano a circa 12 km uno dall'altro. A 250 nodi all'ora, cioè 460 km/h (velocità del velivolo, secondo la compagnia, al momento dell'allarme T-CAS) i tempi di reazione sono comunque di un minuto e mezzo.

L'Ansv apre un'inchiesta
L'Alitalia: l'impennata
è stata del tutto regolare

L'apparecchiatura anticollisione, ora adottata a bordo di tutti gli aerei di linea, funziona in relazione al «transponder», cioè al risponditore che automaticamente identifica l'aereo sullo schermo radar dei controllori. E' stata concepita inizialmente come ausilio per il traffico, ma è diventata un sistema per rendere più sicuri i velivoli in caso di saturazione del traffico nelle aree più congestionate. Come l'Elba, appunto.

«E' un avviso molto cautelativo che a volte può dare indicazioni false e almeno intempestive, perché calcola la traiettoria futura del velivolo», spiega Menico Snider, dell'Anpac, l'associazione dei piloti. La Faa, la Federal aviation administration americana avrebbe recentemente messo in guardia verso gli avvisi intempestivi che possono indurre a improvvise manovra diversive tali da aumentare anziché diminuire il rischio. E della possibilità di un «allarme spurio» parla anche Andrea Artoni, ex controllore di volo e da anni redattore della rivista «Volare».

FRA I PASSEGGERI DELL'AZ1414 IN MAGGIOR PARTE POLITICI E UOMINI D'AFFARI

«Un tuffo al cuore indescrivibile Mai provato uno spavento così»

reazioni

Grazia Longo

Il passeggero più agguerrito, un deputato di Forza Italia, minaccia un'interrogazione parlamentare. Quello più spaventato, un imprenditore settantenne, dice che «un tuffo al cuore così non lo provavo da un pezzo». Il più attento, un funzionario di Fin-Piemonte, ammette che «sì, io l'ho visto chiaramente: era un aereo bianco e azzurro, proprio sotto il nostro».

Tutti, comunque, riconoscono tre cose. Primo, è durato tutto pochi secondi. Secondo, non ci sono state scene di panico. Terzo, «il pilota è stato bravissimo: veloce a pronto a rassicurarci quello che è successo». Molti dei 131 passeggeri sul volo Torino-Roma delle 7,25, politici e uomini d'affari. Viaggiano spesso, minimo 2-3 volte alla settimana, e sanno riconoscere la differenza tra quello che viene comunemente definito un vuoto d'aria e qualcos'altro. Inevitabile, quindi, un po' di spavento e qualche perplessità.

«Stavo dormendo e quel sobbalzo mi ha svegliato di colpo - racconta il deputato azzurro Osvaldo Napoli - ho capito subito che stava accadendo qualcosa di strano perché l'aereo prima ha avuto un'impennata verso l'alto e poi è sceso in picchiata. Mi è mancato il fiato, mi son sentito come stessimo per atterrare di botto, così dall'alto di mila metri. I miei vicini impallidìti "Che cos'è successo?" chiedevano da più parti. Per fortuna il pilota ci ha subito tranquillizzato». In che modo? «Ci ha spiegato che era stato costretto a quella brusca manovra per evitare di finire nella scia di un altro aeroplano». Tutto chiarito, quindi? «Mah, vedremo. L'Alitalia sicuramente avrà le sue ragioni, ma perché tutto venga definito con esattezza proporrò un'interrogazione parlamentare».

Di «pericolo scampato» parla anche il senatore Gian Paolo Zancan (Verdi): «Ho avvertito, come gli altri del resto, un bello scossone, molto intenso seppur rapido. Sembrava proprio di precipitare, perché dopo l'impennata l'aereo ha virato verso basso. Non ho vergogna ad ammettere che mi sono un po' spaventato, viaggio spesso e non mi sono mai trovato in una analoga situazione».

L'ingegnere Mario Picco, funzionario della Fin-Piemonte, ha reagito alla paura con l'impulso di guardare dal finestrino. «Ho notato un apparecchio bianco e azzurro che volava sotto il nostro - ricorda -. Ho pensato che fosse quello a cui alludeva il pilota quando ha accennato all'effetto provocato da un altro velivolo. Nulla di grave, per fortuna, ci sono stati attimi di spavento un po' per tutti. Le hostess stavano distribuendo il caffè e hanno subito ritirato il carrello, dopo l'allarme tutto è rientrato nella norma».

Il deputato di Forza Italia **Osvaldo Napoli** (a sinistra) e il senatore **Gian Paolo Zancan** dei Verdi si trovavano su quell'aereo: non ci sono state scene di panico - dicono - però ci siamo presi tutti davvero una bella paura

Andatelo a raccontare all'imprenditore di quasi ottant'anni reduce da un intervento al cuore per un by pass. Per lui si è trattato di «un vero e proprio colpo al cuore». «Sarà che io ipersensibile, però le assicuro che me la sono vista brutta. Il mio nome? Guardi, preferisco non dirglielo. Considerato che si risolto tutto benissimo, non vorrei mai che qualcuno se la prendesse con me perché mi sono lamentato!».

Più moderata la reazione di un altro parlamentare a bordo del volo AZ1414, il diessino Mimmo Lucà. «Beh, devo riconoscere che quella improvvisa e inattesa virata è stato un bel colpo, il sobbalzo è stato consistente e l'aereo per un po' ha perso quota. Ma si è trattato, al massimo, di una manciata di secondi e nessuno, nonostante il timore subito, ha avuto reazioni eccessive. Preoccupazione sì, insomma, ma panico no».

IL SOVRANO ARRIVATO IN MATTINATA PER UNA «MISSIONE» PRIVATA

Al re piace la tecnologia torinese

Gustavo di Svezia in visita alla Skf, alla Telecom e da Giugiaro

Una giornata a Torino, ieri, per re Carlo Gustavo di Svezia, in visita privata alcune tra le più significative realtà della ricerca e della produzione ad alta tecnologia. Il sovrano è giunto in città in mattinata, nell'ambito di una missione dell'Accademia di Ingegneria svedese.

Il primo appuntamento, alle 10, è stato nei laboratori di Tim-lab, il centro ricerca di Telecom. Poi, la delegazione guidata dal sovrano si è trasferita ad Airasca, nella sede centrale della multinazionale svedese Skf. A fare gli onori di casa, l'ingegner Giuseppe Donato, amministratore delegato, che ha delineato gli impegni ed i successi dell'azienda nel campo dell'innovazione tecnologica. La visita è quindi proseguita negli stabilimenti del sito produttivo di Airasca, dove Carlo Gustavo ha potuto provare il prototipo automobilistico «Novanta» (realizzato con Bertone) e ammirare il prototipo «Filo».

Le avveniristiche vetture adottano il sistema «Drive-by-Wire», messo a punto dalla Skf: non vi sono circuiti idraulici e i dispositivi meccanici sono in numero minore rispetto alle auto oggi in circolazione. Tutti i controlli operativi possono essere riuniti in un unico dispositivo azionato dal guidatore, pedali e piantone dello sterzo diventano praticamente inutili. Ne conseguono più comfort e migliore visibilità per i passeggeri. Inoltre, le vetture offrono vantaggi ecologici, in quanto non è previsto l'uso di fluidi potenzialmente inquinanti. Carlo Gustavo di Svezia si è dimostrato particolarmente attento ed interessato ai problemi della meccatronica (tecnologia applicata alla meccanica).

Dopo una colazione di lavoro al Castello di Buriasco, il re di Svezia e la delegazione sono stati accolti, nel pomeriggio, all'Italdesign di Giorgetto Giugiaro, a Moncalieri.

La visita del sovrano di Svezia, iniziata lunedì a Milano, prosegue oggi a Maranello per visitare la Ferrari e incontrarne il presidente Luca Cordero di Montezemolo.

Il re Carlo Gustavo di Svezia

LE OPPOSIZIONI: UN DOCUMENTO INADEGUATO

Regione, via libera al Dpef «Punteremo sulla sanità»

Il Consiglio regionale del Piemonte ha approvato ieri il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria presentato dall'assessore al Bilancio, Gilberto Pichetto. Il via libera è arrivato da 30 consiglieri della Casa delle Libertà. Hanno votato contro Ulivo e Rifondazione Comunista. Il Dpef è preliminare alla legge Finanziaria che verrà discussa a partire da questa mattina. Il documento è stato illustrato dal presidente della Giunta, Enzo Ghigo, che ha indicato tra le priorità la sanità, la realizzazione delle infrastrutture, la difesa del territorio e il sostegno alle imprese, oltre a tutte le iniziative necessarie per la preparazione dell'appuntamento olimpico. Proprio la Sanità, finita più volte sul banco degli imputati per gli scandali che hanno colpito l'ospedale Molinette, è la materia su cui Ghigo intende maggiormente puntare. Il governatore ritiene infatti necessario far fronte a una richiesta di servizi sanitari e socio-assistenziali che è in costante ascesa a causa dell'invecchiamento demografico della popolazione piemontese. Poi il sostegno all'impresa. Il Governatore ha ricordato anche «i trenta milioni di € inseriti nella finanziaria per agevolare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese dell'indotto auto».

Critiche le minoranze. Secondo Giuliana Manica, capogruppo dei Ds, «la proposta del centrodestra in Regione è inadeguata a risolvere i problemi che il Piemonte deve affrontare in questo difficile momento di passaggio». Secondo Manica, Dpef, finanziaria e bilancio di previsione per il 2003 «mancano della programmazione necessaria per rilanciare lo sviluppo della Regione. In un momento in cui tutti concordano sull'importanza della competitività dei sistemi territoriali i provvedimenti pensati da Ghigo, spalmati a pioggia senza una finalizzazione razionale in particolare settore dell'auto, sono destinati a non migliorare quella competitività».

GIOVEDÌ 30 GENNAIO 2003
ALLE ORE 15.00

ASSEMBLEA dei CASSAINTEGRATI FIAT, T.N.T, COMAU

PRESSO IL CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE
Mirafiori n. 10 Strada comunale Mirafiori n.7
angolo Corso U. Sovietica Torino

INVITIAMO TUTTI I CASSAINTEGRATI
AD ESSERE PRESENTI PER DISCUTERE
LE PROSSIME INIZIATIVE

Il Comitato Cassaintegrati
FIM FIOM UILM FISMIC Torino

SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

L'INCONTRO CON SINDACI E AMMINISTRATORI DI VENTI CITTÀ GEMELLATE

La cooperazione internazionale passa da Torino

Al via una settimana d'incontri per elaborare progetti finalizzati a concentrare gli aiuti attraverso la collaborazione fra gli stati Siamo la provincia italiana che destina più soldi ai paesi poveri

Francesca Paci

Chiusi i Forum speculari di Davos e Porto Alegre, la sfida globale passa a Torino. Da ieri mattina, una delegazione di sindaci e rappresentanti politici di venti città gemelle, discute con l'amministrazione locale le prospettive della cooperazione internazionale.

E' la seconda volta: dopo l'analoga esperienza dello scorso gennaio, con ospiti europei, asiatici, africani, latino-americani, il Comune ha puntato sull'appuntamento il doppio delle risorse. Tra il 2002 e il 2003 la quota destinata a progetti di solidarietà ha raggiunto i 780 mila euro. Lo 0,025 per cento del bilancio municipale è ancora lontano da quello 0,7 richiesto dall'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ai paesi ricchi per sostenere le casse di quelli in via di sviluppo, ma Torino guida la classifica italiana delle province donatrici.

Un anno e mezzo fa, la neoinsediata giunta Chiamparino ha istituito uno specifico settore «Cooperazione Internazionale e Pace». Buonismo a parte, una necessità. Il presidente della Banca Mondiale James D. Wolfensohn ha ricordato in questi giorni ai new global riuniti per la terza volta nella brasiliana Porto Alegre, che governare la globalizzazione significa «concentrare gli aiuti sui poveri attraverso un'autentica cooperazione tra stati».

La settimana d'incontri «Città solidali tra localizzazione e globalizzazione», è una delle iniziative. C'è l'Hydroaid di corso Unità d'Italia, la scuola internazionale dell'Acqua per lo Sviluppo che in 12 mesi ha diplomato trentadue tecnici provenienti da regioni del sud del pianeta e sta formandone altrettanti. La costruzione del laboratorio di depurazione idrica di Quetzaltenango, in Guatemala, dove vive una parte del miliardo e 400 mila cittadini del mondo attualmente senz'acqua. Dieci progetti nuovi varati ogni anno.

Le modalità d'intervento del Comune sono differenti. Calgaro ne elenca tre tipi: «Il finanziamento diretto come nel caso della struttura di Quetzaltenango, la più attrezzata del centroamerica. La formazione di tecnici tipo quelli usciti dall'Hydroaid. Il monitoraggio di attività patrocinate da Bruxelles, in collaborazione con altre capitali europee». Una scommessa: nel mondo che vive un dollaro al giorno, meno di quanto necessario in media a una mucca del vecchio continente, gli interventi sono gocce nel mare. Torino, con un'occhio alla tradizione solidaristica locale e l'altro a Barcellona, che con la Dichiarazione del '95 per «una nuova politica di aiuto allo sviluppo fondata sul principio dell'uguaglianza delle parti» s'è data un'immagine internazionale, gioca le sue carte.

Il guadagno per la città? Sentite il vicesindaco: «C'è un aspetto umanitario importante, ma n'è anche uno imprenditoriale. Il rapporto privilegiato con realtà locali del sud del mondo, è una grossa opportunità per le piccole e medie imprese della provincia. Prendete il progetto di costruzione dell'inceneritore di Campo Grande, in Brasile. E chi chiederanno il know how, una volta attivati gli impianti grazie alla nostra partecipazione? A noi».

Il pianeta globale è un villaggio. Stamattina, al Centro Congressi Torino Incontra (via Nino Costa 8) si parla di gestione dell'ambiente insieme ai sindaci di Ouagadougou, Quetzaltenango e della bosniaca Breza. Un problema da terzo mondo? Nello stesso momento, a Roma, gli esperti dell'Ocse presentano il Rapporto sulle performances ambientali dell'Italia. E per il terzo mercoledì consecutivo, Torino si a targhe alterne.

«LA RISORSA TURISTICA PER RINASCERE DALLA GUERRA»

Camil Zaimovic

QUARANTADUE anni, ex ingegnere tecnico delle miniere della bassa Bosnia, Camil Zaimovic guida dal 2000 la cittadina natale di Breza, in Bosnia Erzegovina, le sue sedicimila anime. A Torino è venuto a parlare di turismo. «Breza ha un buon clima collinare, una bella cattedrale romanica e un interessante sito archeologico», racconta Camil Zaimovic, impettito nel completo grigio. Ed è a soli trenta chilometri da Sarajevo.

La ripresa dalla guerra, che ha ridotto a circa tre milioni, da quattro milioni che erano, gli abitanti della Bosnia, passa anche per l'industria culturale. Dunque: «Siamo venuti qui per imparare come fa a trasformare in meta appetibile per gli stranieri di passaggio, una città fuori dalle mappe turistiche». Una sfida che la giunta guidata da Sergio Chiamparino ha avviato da tempo per reagire in modo differenziato alla crisi dell'automobile.

Con Torino, Breza ha una lunga storia di collaborazioni. Un sodalizio che ha fruttato già ai gemelli al di là dell'Adriatico la ricostruzione di due scuole, un centro d'ascolto per donne vittime di violenza, laboratorio d'analisi per l'acqua. Più un fondo per gli invalidi che ha attualmente in cassa circa 24 mila euro. Strutture d'emergenza tirate su anche grazie all'attività di Rete e Aps, due organizzazioni governative torinesi. La città ora, vuole passare dalla ricostruzione alla costruzione. «Il turismo a Breza è ancora a base famigliare», spiega il primo cittadino. Nel senso che strutture alberghiere non esistono, e l'ospitalità è «casareccia». Ma soprattutto mancano i turisti. «Gli unici sono i volontari internazionali che lavorano da noi», alza le spalle Camil Zaimovic. Torinesi, in gran parte. Aspettando che altri arrivino per una vacanza, invogliati da un marketing di stile sabaudo.

«AIUTATECI A FORMARE I NOSTRI GIOVANI»

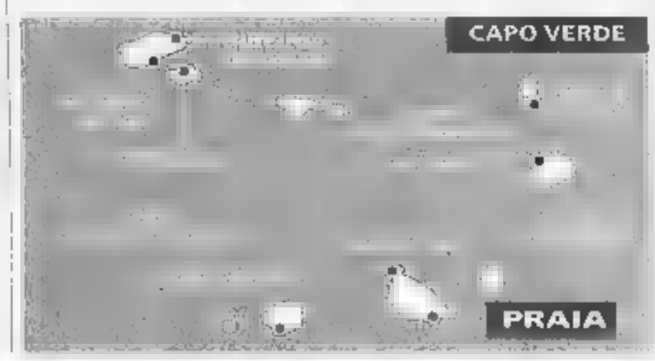
Feliberto Alles Vieira

PROVA a chiedere quale questione è venuto a discutere a Torino Feliberto Alles Vieira, ti ritrovi travolto da una valanga di consonanti. In portoghese, il sindaco di Praia elenca «la sanità, l'acqua, il turismo, la formazione d'un esercito di giovani che è l'unica risorsa delle isole capoverdiane».

Nella capitale vive un terzo dei 450 mila abitanti del paese. L'ospedale è sotto assedio. La carenza di vaccini ha recentemente riproposto in città casi di poliomelite infantile, proprio come in India. L'Aids comincia a fare la sua comparsa veicolato dall'estero: sono 700 mila i capoverdiani che lontano dal paese d'origine. Il problema principale però, è la mancanza di personale specializzato.

«Non abbiamo scuole dove formare chirurghi, infermieri, dottori. I nostri ragazzi costretti ad andare a studiare in Portogallo o in Italia», racconta Feliberto Alles Vieira. Torino è una meta privilegiata: la scuola internazionale Hydroaid ha diplomato lo un capoverdiano. E un altro è iscritto a frequentare i corsi del 2003.

Il sindaco Sergio Chiamparino volerà a Praia, che entro la fine dell'anno inaugurerà l'aeroporto cittadino, a maggio. Il collega Vieira chiede una partecipazione anche finanziaria del capoluogo piemontese a un progetto per lo sviluppo di strutture di formazione a Capo Verde. La speranza è forte: i due gruppi di volontari più attivi e longevi del paese, salesiani e cappuccini, sono torinesi.



«La globalizzazione va governata»

Il Comune: da questi contatti vantaggi per le nostre piccole imprese

Marco Calgaro, vicesindaco, conta tra le altre la delega quella per la cooperazione internazionale, e fa gli onori di casa ai venti gemelli internazionali arrivati a Torino per la settimana d'incontri sulla cooperazione.

Marco Calgaro

Nel 2001 la Giunta Chiamparino ha istituito un settore dedicato. Un impegno forte in un momento molto duro per la città.

«Siamo convinti che il processo di globalizzazione, inarrestabile, vada governato. Pena, un aumento di rischi tanto per i paesi poveri quanto per noi. Così, su mozione del consiglio comunale, abbiamo raddoppiato l'investimento nomico. Una città che vuole aprirsi al mondo e che, come Torino, vanta una tradizione trentennale nell'ospitalità ad istituzioni internazionali, deve avere un ruolo nella cooperazione decentrata. Vogliamo porci come intermediari tra i progetti europei, il governo italiano e le municipalità in via di sviluppo».

Torino non ha altre priorità?

«Certo, l'occupazione. Infatti nel bilancio del prossimo anno, alla voce cooperazione siamo rimasti costanti. Ma devo aggiungere che da questo settore possono arrivare grandi opportunità di partnership per le nostre piccole e medie imprese. Un modo etico per esportare lavoro e crearne anche da noi».

Che succede dopo questa settimana di summit?

«Esamineremo la borsa delle opportunità, una sorta di contenitore dove stiamo raccogliendo le richieste dei paesi ospiti e le nostre possibilità. Poi inizieremo a lavorare a progetti a medio termine. L'obiettivo è creare una rete di municipalità che operino sullo stesso piano». **[f. p.]**

«SPIEGATECI COME SMALTIRE I RIFIUTI URBANI»

André Puccinelli

NON è famoso come il collega di Porto Alegre, che per la terza volta consecutiva ha aperto la sua città al Forum sociale del popolo di Seattle, ma il sindaco di Campo Grande ha progetti altrettanto ambiziosi. Del Brasile rinvigorito dall'elezione bipartisan di Lula da Silva, guardato con interesse da monetaristi e global, André Puccinelli porta il sorriso spendente sulla pelle bronzea. A Torino è venuto con le maniche ben rimboccate: vuole risolvere il problema dei spazzatura da 560 tonnellate giorno, che soffoca i 700 mila abitanti della sua città.

«Vogliamo costruire un inceneritore e siamo venuti per vedere come state lavorando qui allo smaltimento dei rifiuti», esordisce il medico chirurgo, in carica dal '96, mandato numero due. L'obiettivo è ridurre del 3 per cento il volume del pattume, differenziandolo in una parte organica da trattare col compostaggio e un'altra più calorica da bruciare.

L'amicizia della cittadina brasiliana con Torino è giovane, un gemellaggio nato nel maggio del 2002 dopo un seminario organizzato da studenti di medicina dell'Università Federale del Mato Grosso e l'ateneo torinese. Da allora, i contatti sono frequentissimi.

C'è la questione dell'inceneritore, che anche l'amministrazione Chiamparino dovrebbe affrontare il prossimo mese, «il problema è dove costruirlo a Torino». E ce n'è una seconda, forse più tibile per gli imprenditori della provincia piemontese. Campo Grande cerca aziende capaci di trattare a pellame 27 milioni di capi di bestiame pascione. Un business, accanto allo scambio culturale.

«VEDIAMO COME FUNZIONANO LE TARGHE ALTERNE»

Renate Canisius

CURIOSO incontrare una tedesca al centro di via Nino Costa. Dieci cooperazione e sviluppo, immagini da summit popolato di delegati in sgargianti tuniche africane o seriosi completi grigi su cravatte a fiori accesi, tipici di piovigginosi paesi del nord-est europeo. Renate Canisius, vicesindaco di Colonia, viene da un paese con un prodotto interno lordo incommensurabile rispetto a quello degli altri ospiti, ma medesimi problemi sul fronte ambientale, per esempio. Come Torino.

Analoghe per numero d'abitanti, un milione Colonia, novecentomila circa Torino, le due città dividono anche un tasso d'inquinamento costantemente al limite dell'emergenza. Poco cambia la maggiore anzianità dei Gruenen, lo storico battagliero partito dei verdi tedeschi.

Al secondo mercoledì consecutivo targhe alterne, Renate Canisius vuole capire se il provvedimento voluto dal collega Chiamparino funziona o meno. «Da noi circolano solamente automobili catalizzate, ma non basta», ammette. Il maestoso duomo cittadino costantemente color fumè è un indicatore più veritiero delle lenzuola stese da Legambiente ai balconi del centro in protesta contro lo smog torinese. C'è caso che anche in Nord Reno Westfalia le famiglie inizino a controllare prima o poi, le due vetture medie di proprietà hanno targhe differenti o sfortunatamente entrambe pari o dispari.

E poi c'è la questione della triangolazione: quella compartecipazione tra città europee nella garanzia dei progetti per il terzo mondo targati Ue, tanto cara a Marco Calgaro. Peccato solo i soliti problemi europei: italiani tedeschi si capiscono inglese.

PALAZZO LASCARIS VOLEVA ISTITUIRE UN DOPPIO ALBO PROFESSIONALE E CREARE CORSI DI FORMAZIONE

Il governo boccia la legge sulle medicine alternative

«La Regione non può disciplinare figure professionali non ancora contemplate dallo Stato»

Maurizio Tropeano

Il governo Berlusconi ha impugnato davanti alla Corte Costituzionale la legge approvata dal Consiglio regionale del Piemonte che riconosce e regolamenta le pratiche terapeutiche e le discipline mediche alternative. Il Consiglio dei ministri chiede ai Giudici della Consulta di dichiarare l'illegittimità costituzionale delle norme subalpine che danno una copertura giuridica a 12 discipline non convenzionali: agopuntura, fitoterapia, omeopatia, omotossicologia, medicina antroposofica, medicina tradizionale cinese, ayurveda, naturopatia, shiatsu, reflessologia, osteopatia e chiropratica.

Cerchiamo ricostruire la vicenda. Il riconoscimento della Regione passa attraverso l'istituzione di un «marchio regionale a cui è affidato il compito di tutelare sia i pazienti, sia gli operatori onesti e preparati». L'esercizio delle attività specifiche deciso delibera della Giunta entro mesi dall'entrata in vigore della legge che sarà finanziata con 500 mila nei prossimi due anni. La certificazione del marchio di tutela regionale è affidata all'istituzione di un doppio registro presso l'assessorato regionale alla Sanità. Al doppio albo, infatti, si dovranno iscrivere da una parte gli operatori medici e dall'altra quelli non medici suddivisi per le diverse specialità delle medicine convenzionali. Toccherà una Commissione Tecnica composta anche da rappresentanti degli Ordini dei Medici, dei Farmacisti, dell'Università degli studi, la definizione dei percorsi formativi per gli operatori del settore; la verifica dei requisiti richiesti per l'iscrizione e «la divulgazione delle pratiche terapeutiche e discipline non convenzionali nell'ambito dei programmi di prevenzione e di educazione alla salute».

Qui nascono i problemi. Secondo governo, infatti, la Regione ha violato i principi in materia di legislazione concorrente, ex articolo 117 della Costituzione, e i vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario. Per Palazzo Chigi, dunque, l'Assemblea subalpina non ha il potere di «disciplinare figure di operatori professionali non ancora individuate dal legislatore nazionale». Non solo. Il governo riconosce che la legge regionale «innesca la piena operatività delle norme comunitarie in materia di libera circolazione dei professionisti» ma specifica anche che «limitare ad una parte soltanto del territorio italiano l'applicazione di questo diritto determina trattamenti discriminatori tra i cittadini residenti e cittadini provenienti da un altro Stato».

Che cosa farà adesso la Regione? Antonello Angeleri, capogruppo del Cdl a Palazzo Lascaris, e primo firmatario del disegno di legge, è indignato: «Ancora una volta hanno vinto le pressioni della lobby della medicina tradizionale. Questa legge è giusta perché offre delle garanzie di qualità e trasparenza alle migliaia di persone che hanno liberamente deciso di rivolgersi alle pratiche alternative. Sono convinto che la Giunta opporrà a questa decisione che tra l'altro contrasta con i principi della devolution». Antonio D'Ambrosio, assessore regionale alla Sanità, conferma: «La Giunta è intenzionata a difendere questa legge anche se è vero che è stata duramente contestata da tutti gli Ordini dei Medici. In ogni caso il problema delle discipline terapeutiche alternative esiste e la Regione è intenzionata a fissare delle regole precise».

«NO ALLA VARIANTE CHE PERMETTERÀ DI COSTRUIRE DUE PALAZZI E UN IPERMERCATO»

Forza Italia: giù le mani dal Filadelfia

«Petizione e referendum se passa la speculazione di Cimminelli»

Giuseppe Sangiorgio

«Prima una petizione popolare, poi se non basta, un referendum»: è la proposta-minaccia di Forza Italia, se la giunta consentirà, con variante, al patron del Torino-Calcio, Franco Cimminelli di costruire due palazzi e un ipermercato al posto del mitico Filadelfia, lo stadio dove giocò il grande Torino dei Gabetto, Mazzola e Bacigalupo, scomparso sull'aereo che si schiantò a Superga il 4 maggio 1949.

Ieri Roberto Rosso, Paolo Chiavarino, Tiziana Salti e Dario Troiano hanno sollevato il caso. «Siamo di fronte - hanno detto - ad una speculazione consentita all'imprenditore, nonché sponsor de L'Unità, Franco Cimminelli. Altro che museo granata, qui si tratta di palazzi, in una già molto cementificata, a fianco un supermercato, in mezzo ai quali dovrebbe trovar spazio un campetto di calcio per la squadra primavera, neppur regolamentare».

Sul problema, nelle scorse settimane, intervenuto un gruppo di tifosi che aveva occupato l'area fra le vie Filadelfia, Giordano Bruno, Tunisi e Spano. Proteste erano arrivate anche da esponenti della Margherita e dalla circoscrizione.

Adesso, prende la palla il gruppo azzurro, affermando che «o la giunta fa marcia indietro, oppure dalla petizione si passerà al referendum, con tanto di banchetti per la raccolta delle firme». Chiarisce Chiavarino: «Non siamo contrari alla soluzione ipotizzata per gli stadi (il Delle Alpi alla Juventus, il Comunale al Torino), ma ad una speculazione che potrebbe essere messa in atto con denaro pubblico sull'area Filadelfia da parte di privati». Un'idea, quella del referendum che piace ai radicali. Spiega Silvio Viale, presidente del partito di Pannella in Piemonte: «Noi aderiremo all'iniziativa promossa da Forza Italia, loro però dovranno opporsi concretamente all'approvazione della variante 59 (quella che dovrebbe dare via libera all'edilizia residenziale e al commercio) quando arriverà all'esame del Consiglio comunale».

Dal fronte opposto, ossia da punto di vista del capogruppo Ds, Beppe Borgogno, petizione e referendum, con il buon senso, sarebbero evitabili. Spiega: «Potremmo accontentare i tifosi e i cittadini della zona facendo costruire sul vecchio Filadelfia un campo di calcio con misure regolamentari, attestandolo su via Giordano Bruno e trasferendo altrove l'ipotetico supermercato. Senza dimenticare che quel terreno è privato e non pubblico come il "Delle Alpi"».

Ribatte Rosso: «Dev'essere però il Comune a dare il via libera, facendo Cimminelli il grande regalo della variante, strumento urbanistico che, di fronte all'attuale progetto speculativo, dev'essere ritirato». Ma la giunta, salvo ripensamenti dell'ultima ora, dice di voler procedere.

LA SALUTE MINACCIATA

L'indagine del procuratore Guariniello disposta dopo i risultati delle analisi sul contenuto delle bottiglie «Fiuggi» sequestrate 15 giorni fa in un supermercato I tecnici avrebbero rinvenuto tracce troppo alte di tetracloroetilene sostanza «ostile» per il nostro fegato

Rifornimento di acqua minerale: l'indagine del procuratore Guariniello e dei Nas è su tutte le acque minerali italiane

Tutte le acque minerali sotto inchiesta

Fonti, imbottigliamento e distribuzione nel mirino dei Nas

il caso

Nino Pietropinto

ACQUE minerali nel mirino di Guariniello. Il magistrato ha disposto controlli a tappeto in tutta Italia. Uomini dei Nas preleveranno campioni alle fonti di tutte le società, controlle- i metodi di imbottigliamento e la distribuzione. Dopo il sequestro di numerose bottiglie della Fiuggi, 15 giorni fa, all'Ipermercato Auchan di Venaria, l'inchiesta di Guariniello registra così un salto di qualità e prende di mira tutte le acque minerali.

Sulla decisione del magistrato di allargare l'indagine ha influito in modo determinante un nuovo rapporto dei carabinieri del Nas, e nuove i dell'Arpa, che gli hanno segnalato un'altra irregolarità, sempre nell'acqua Fiuggi. Questa volta parla di «tetracloroetilene», uno di quei mi impossibili da pronunciare, ma che troviamo scritti sull'etichetta delle bottiglie. Si tratta di additivi, o di altri elementi che presenti nell'acqua, ma per i quali sono stabiliti limiti precisi, che non possono essere superati.

Proprio quello che è capitato in questo . La soglia fissata è di 0,5 microgrammo per litro, mentre nelle bottiglie sarebbe stato trovato 1,3 microgrammo per litro. I Nas ha sequestrato più lotti di minerale Fiuggi nel deposito di una ditta di Cambiano che fornisce vari negozi in Torino e cintura e presso un supermercato a Nichelino.

Le analisi effettuate dall'Arpa (l'Agenzia regionale protezione ambientale) hanno individua- una dose troppo alta di tetracloroetilene, che non fa gronché bene alla salute: una classificazione dell'Unione europea lo indica tra i cancerogeni terza categoria, che possono provocare il cancro negli animali ma non ci sono prove che facciano altrettanto nell'uomo. E comunque si tratta di un «epatotossico», qualcosa che può creare grossi problemi al fegato.

L'indagine di Guariniello, come spesso accade, è partita da una denuncia delle associazioni di consumatori. Codacons, Adusbef e Federconsumatori nel giugno scorso gli avevano inviato un esposto in cui venivano segnalati dubbi e perplessità sulla presenza dei residui fissi, come calcio, sodio e fosfato. Le associazioni espimevano una serie di dubbi sulla qualità di numerose acque minerali.

Raffaele Guariniello

Erano partiti i controlli, le verifiche, e si era arrivati due settimane fa al sequestro delle Fiuggi all'ipermercato Auchan. In quelle bottiglie le analisi dell'Arpa avevano segnalato la presenza di organoalogenati (una forma di cloroformio) in quantità superiore a quella stabilita per legge, anche se non tale da compromettere la potabilità dell'acqua. Dalla Fiuggi pochi giorni fa avevano precisato che «molto dipende dalla strumentazione con cui viene effettuata l'analisi. E' già capitato altre volte che un secondo esame abbia vanificato l'esito del precedente. Abbiamo avuto casi analoghi, risolti con il ritiro delle bottiglie prodotte tra maggio e settembre. Evidentemente a Venaria non hanno fatto in tempo a toglierle dagli scaffali. I nostri responsabili alla distribuzione e alla qualità verificano costantemente la validità dei nostri prodotti». pochi giorni all'imbottigliamento, alla distribuzione e alla commercializzazione della Fiuggi provvede la Sangemini.

Ora l'Arpa avrebbe scoperto anche tetracloroetilene in quantità eccessiva. «Le acque minerali sono diventate negli ultimi anni un grosso business. Chi beve, in città, quella del rubinetto? E proprio perché ci grossissimi interessi dietro, bisogna controllare con la massima attenzione» spiega un investigatore da anni impegna- in indagini per la tutela dei consumatori.

Nessuno vuol creare allarmismi su una tema che interessa milioni di famiglie. E allora Guariniello vuole risposte precise al più presto, vuole davvero capire se le acque minerali che inondano le nostre tavole sono purissime come sostiene la pubblicità di una delle più note case produttrici. Segnalazioni di acque non proprio in regola le norme arrivate al magistrato anche da altre regioni, tra cui il Veneto.

Il magistrato per ora procede per violazione dell'art. 5 della legge del '62, sugli alimenti, che punisce chi commercializza prodotti additivi in quantità superiore ai limiti consentiti. Ma è chiaro che nuovi accertamenti e altre analisi potrebbero modificare il quadro accusatorio. Guariniello vuole anche conoscere la concentrazione di minerali come l'arsenico e il piombo. E' una tranche dell'indagine che ricollega ad una specifica richiesta delle associazioni dei consumatori, avanzata già paio di anni fa.

Ognuno ne beve 172 litri l'anno In Italia censite 260 etichette

Di tutti i marchi soltanto una quindicina sono piemontesi: la parte del leone la fa Cuneo con cinque aziende

' una passione alimentare tutta italiana quella per l'acqua minerale. Un amore che, dal punto di vista commerciale, nel giro di pochi anni, ha avuto come conseguenza la crescita esponenziale nei consumi. Tanto che, oggi, statistiche alla mano gli italiani, ogni anno, ne consumano 172 litri a testa, con picchi di 190 nelle regioni del centro - nord e minimi di 150 al sud e nelle isole.

Inevitabile la risposta del mercato che oggi propone una vera propria invasione marche di acqua imbottigliata. In una recente inchiesta della rivista «Gambero rosso» ne sono state censite oltre 260, che fanno capo a 160 imprese titolari concessioni. Di tutti questi marchi soltanto una quindicina, sono quelli che vengono prodotti imbottigliati nella nostra regione. Cinque hanno radici nel cuneese, due ciascuna le province di Torino, Alessandria, Vercelli e Biella. L'ar di diffusione commercializzazione, invece, varia da tipo a tipo: alcune acque minerali sono conosciute poco più che nel territorio di produzione. Altre, invece, si possono comperare nei negozi e nei supermercati di tutta la penisola: dalla Valle d'Aosta alla Sicilia.

Più complicato, invece, determinarne la qualità di ogni singola acqua in commercio e stabilir- una classifica. Intanto, però si possono tentare classificazioni di massima, partendo dalle acque minerali, un tempo considerate ricche di caratteristiche salutari.

Undici anni fa (nel 1992) è stato introdotta la possibilità di imbottigliare anche acque di sorgente, mentre dallo anno è possibile la commercializzazione dell'acqua potabile microfiltrata (per ora ce n'è in vendita un solo tipo).

Una classificazione successiva viene effettuata in base al cosiddetto «residuo fisso», parametro che intende indicare la quantità totale di sali disciolti in un litro. Le acque cosiddette "minimamente mineralizzate" sono quelle con residuo inferiore a 50 mg per litro; le oligominerali quelle con residui fino a 500 mg/l, mediominerali da 500 a 15000 mg/l e, infine, quelle ricche di minerali il «residuo fisso» viene calcolato 1500 mg/l.

MERCOLEDÌ 29 GENNAIO 2003 DALLE ORE 15.00
ALL'IPPODROMO DI VINOVO
CORSE DI TROTTO
€ 10.560,00 - m. 2.060
Il nostro tecnico consiglia: 8 - 5 - 2
SIMULCASTING TUTTI I CAMPI IN TV A PARTIRE DALLE ORE 13,30
RISTORANTE PANORAMICO - Piatto unico a €
Prenotazioni 011.965.18.24
INGRESSO - PER INFORMAZIONI TEL. 011.962.39.05
IPPODROMI DI TORINO - TANG. SUD USCITA DEBOUCHÉ

PK
publikompass spa
Informa
che lo sportello
di via XX Settembre
dal 27 gennaio
è stato trasferito presso
il Salone de La Stampa
in Via Roma 80.
Per informazioni tel. 011.66.65.258

Abbonarsi a LA STAMPA è una scelta intelligente.

E c'è lo sconto del 28%*

NOTIZIE dalle AZIENDE

Open week-end New Micra. Le concessionarie Nissan Evolution Cars, Nissauto "prese d'assalto".

In occasione dell'open week-end del 25 e 26 gennaio per la presentazione della Nuova Micra, le concessionarie Nissan **Evolution Cars** e **Nissauto** sono state letteralmente prese d'assalto.
Una risposta di pubblico di là delle più rosee aspettative, infatti il grande flusso visitatori nelle varie sedi delle due concessionarie, si è mantenuto pressoché inalterato fino all'ora di chiusura di domenica sera. Sarà il nuovo accattivante design? Forse tutte meravigliose innovazioni tecnologiche? La garanzia una casa cui qualità è proverbiale? O forse strepitosa campagna pubblicitaria? La risposta è sicuramente un mix di queste e altre motivazioni. Considerati i risultati in questa prima della presentazione, troviamo sicuramente di fronte ad una vettura che farà molto parlare di sé, e si delinea già suc- che al momento è ancora difficile quantificare in termini , che ha tutte le carte in regola per nella classifica delle top ten in Italia.

Sabato 1 e domenica 2 febbraio la presentazione sarà ripetuta per coloro che non l'hanno ancora vista "dal vivo".
2° open week-end New Micra sabato 1 e domenica 2 febbraio presso le concessionarie ufficiali Nissan di Torino e Provincia:
EVOLUTION CARS, in Savona 10 e Moncalieri a Torino.
NISSAUTO, in Via Reiss Romoli 235 a Torino e Strada statale Lago di Viverone a Burolo, Ivrea.

Specchio dei tempi

«Nella giornata della memoria ignorati i "triangoli viola"» - «La rotonda infinita piazza Derna» - «L'abbonamento si può rinnovare anche per strada» - «Sconto negato alla Posta» - «Lunga attesa»

Un lettore ci scrive:
«Lunedì si è celebrata la giornata della memoria ma i massmedia non hanno neppure parzialmente citato, "Le vittime dimenticate del regime nazista, i triangoli viola" Sapete chi sono? I Bibelforscher ovvero i Testimoni di Geova odierni.

«Questa ità religiosa che in Germania contava 25.000 anime fu messa al bando perché i Testimoni di Geova si rifiutavano di fare il saluto nazista in particolare di prestare servizio militare. Furono perseguitati spietatamente perché rimasero saldi nelle loro convinzioni religiose. 10.000 furono arrestati; 1.200 morirono. Hitler giurò che avrebbe sterminato questo piccolo gruppo di cristiani. Ma non riuscì a ridurli in silenzio.

«E' giusto che il mondo sappia che i Bibelforscher o Testimoni di Geova furono tra i primi ad essere rinchiusi nei campi concentramento perché dal 1936 tentarono di - la popolazione riguardo alla natura criminale dello sta- Nazionalsocialista attraver- campagne di volantinaggio in tal modo si opposero non solo nei propri interessi a quel Regime ingiusto. Migliaia Testimoni di Geova vennero brutalmente perseguitati e uccisi, perché tacere?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Piazza Derna potrebbe chiamarsi "la rotonda infinita" dove se ne vedono di tutti i colori. Hanno messo in primavera cartello "rotonda in allestimento" non è ancora pronta ad oggi. Non basta: presi dalla furia rotondista, hanno subito spento i semafori; ma hanno disegnato tre corsie, il che fa a pugni col concetto della rotonda, dove chi è all'interno dovrebbe avere la precedenza su chi ne è ancora fuori. Cosa cui ci sarebbe da discutere; ma non basta. L'Atm fa attraversare diametralmente la rotonda dai binari, (unico caso, credo, al mondo) ergo quando passeranno i tram, che hanno la precedenza, vi immaginate la serie di frenate e tamponamenti catena?

O si ripristineranno i semafori? Allora perché averli spenti? Se si ripristinano, a che serve la rotonda?».

Chiaffredo Rosso

Un lettore ci scrive:
«Desidero montare, fra le tante proteste, una cosa simpatica che mi è capitata in questi ultimi giorni. Oggetto del mio compiacimento il rinnovo del permesso di sosta auto per i residenti. (Nel mio caso: corso Francia angolo Via Collegno).

«All'inizio dell'anno ho ricevuto una lettera dalla Atm che segnalava che il mio permesso di sosta era prossimo alla scadenza, e che pertanto avrei dovuto provvedere. Fra le varie opportunità segnalate per il pagamento, mi viene comunicato di provvedere a consegnare la domanda di rinnovo e una copia di un documento agli addetti al controllo della sosta, che potevano anche riscuotere il pagamento delle spese per il rilascio (8 euro).

«Così sono andato alla ricer- di questi addetti, ho trovato due signorine che hanno incassato l'importo richiesto e mi hanno assicurato che avrei ricevuto il permesso nel giro di pochi giorni. Ed in effetti così è stato. Il tutto senza ulteriori spese per il recapito. Fa piacere segnalare ogni tanto cose simpatiche, e questa certamente lo è».

Lorenzo Sartorio

Un lettore ci scrive:
«Questa volta si sono inventati che codice fiscale è equiparabile a un documento d'identità. Mi hanno così rispedito a casa senza poter pagare il canone Rai di mia madre lo sconto di 23 centesimi di euro sulla commissione applicata a ogni bollettino di conto corrente. Come è noto le poste praticano uno sconto di quella entità per tutte le persone che abbiano superato i 70 anni, ma solo previa esibizione di un valido documento d'identità. Nel caso del canone Rai, sul bollettino prestampato appare oltre al nominativo della persona, anche il relativo codice fiscale che certifica l'età. Impiegata, capo ufficio e direttore della succursale di corso Racconigi a Torino hanno sentenziato che quel codice fiscale poteva essere errato e che comunque non era equiparabile a un documento d'identità rifiutandosi di applicare lo sconto».

Serafino Marc

Un lettore ci scrive:
«Sono un peruviano in Italia da circa 5 anni. Lavoro operaio, in regola. Il 14 ottobre ho portato in questura il permesso di soggiorno per il rinnovo; ad oggi, nessuna risposta. Non posso andare in Perù, uscire dall'Europa, ed ora non ho più nemmeno la mutua perché non sono più in carico al Ssn!».

Clever Garay Parades

specchiotempi@lastampa.it

CENTRO del FUNERALE TORINO
1 milione 750 mila
FUNE
Via Ormea 108 - Torino

VERTICE IN

Sugli ospedali valdesi continuano le polemiche

Ospedali Valdesi, i sindaci in Regione D'Ambrosio: la trattativa continua

I sindaci i rappresentati delle Comunità Montane delle Valli Chisone Germanasca e della Val Pellice hanno incontrato ieri mattina in Consiglio regionale l'assessore alla Sanità, Antonio D'Ambrosio, e quello al Bilancio Gilberto Pichetto alcuni consiglieri maggioranza (Botta) e minoranza (Saitta, Riggio, Suino e Tapparo) per discutere del futuro degli ospedali Valdesi. Nei mesi scorsi i rappresentanti del sinodo Valdese hanno lanciato l'allarme sul deficit di gestione e hanno chiesto alla Regione fare la sua parte per le prestazioni effettuate a partire dal 1998 dalle strutture di Pomaretto, Torre Pellice e Torino. In tutto oltre 17 milioni di oltre agli interessi passivi pari a oltre 4 milioni. Che cosa ha risposto la Regione? L'assessore D'Ambrosio ricorda «come dal primo agosto sono state aumentate le tariffe corrisposte dalla Regione mentre per i debiti pregressi è in corso trattativa anche se è necessario precisare che si tratta di presidi sanitari di ospedali». La Regione è pronta a riconoscere all'incirca 10 milioni di € in cambio chiede «una convenzione per le modalità di inserimento queste strutture all'interno del sistema sanitario regionale». Alla fine dell'incontro è stato deciso di creare un gruppo di lavoro misto che dovrebbe definire entro il 10 febbraio la bozza d'ipotesi della convenzione. Critici i consiglieri che riconoscono nell'Ulivo. I consiglieri Saitta, Suino, Riggio e Tapparo hanno chiesto «che i fondi che verranno di da parte della Regione siano inseriti già nel bilancio del 2003».

SI APRE LA STRADA ALLA RICERCA DI UN FARMACO PER I MALATI SENZA IMMUNITÀ

Aspergillosi, una proteina ferma il contagio

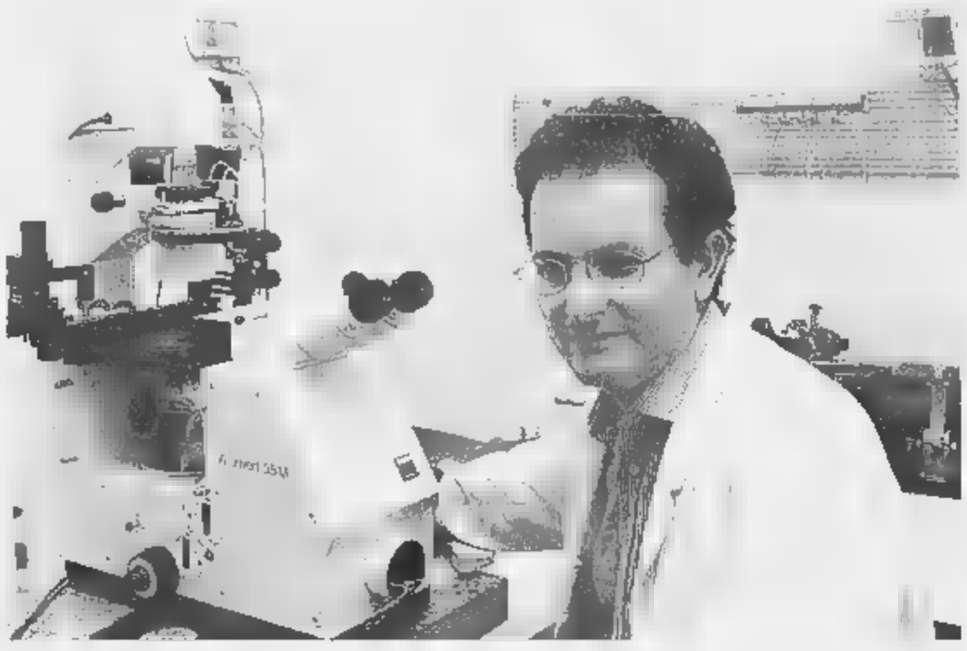
Scoperta nei laboratori del dipartimento di Genetica alle Molinette

Marco Accossato

E' una proteina l'antidoto all'aspergillosi, il fungo-killer che minaccia soprattutto gli ospedali. Si chiama Ptx3 naviga nel plasma: «annullarla» nei topi di laboratorio significa condannarli a morte.

La scoperta, pubblicata su *Nature*, è frutto di una lunga ricerca coordinata dal professor Alberto Mantovani dell'Istituto Negri di Milano, condotta - per la parte sperimentale - dal professor Emilio Hirsch, docente di Biologia al dipartimento di Genetica, Biologia e Biochimica all'Università di Torino. Una notizia che apre immediatamente la strada alla speranza per i numerosi pazienti con bassissime difese immunitarie, per i quali il contagio dell'aspergillo può rivelarsi letale: «Nei topi - spiega il professor Hirsch, nel suo laboratorio alle Molinette - iniezioni di Ptx3 hanno rinforzato la capacità degli animali di reagire all'aggressione di questo fungo. Supponiamo che anche nell'uomo scatti il medesimo meccanismo».

Il protide Ptx3 non è una scoperta recente: fu identificato circa dieci anni fa, quando venne dimostrata la presenza di questa proteina attorno alle infezioni. Allora tanto adesso, però, è stato scoperto che si tratta anche di un difesa naturale al contagio del micidiale fungo presente nella polvere, nello sporco umido, nell'acqua, e come spora nell'aria.


Il professor Hirsch nel laboratorio del Dipartimento di genetica alle Molinette

All'importante ricerca hanno partecipato non solo l'Università di Torino e l'Istituto Negri Milano. Lo studio ha coinvolto il dipartimento di Salute pubblica e Biologia cellulare dell'Università di Roma, l'Università di Perugia, quella di Milano, fino ai ricercatori dell'Imperial College School of Medicine, presso l'Hammersmith Hospital di Londra. Protagoniste, a fianco dei professori Mantovani e Hirsch, le dottoresse Cecilia Garlanda e Luigina Romani.

Spiega Hirsch: «L'aspergillo è un agente patogeno definito "opportunista", perché colpisce si manifesta nelle persone debilitate, mentre chi è sano si accorge neppure di un eventuale contagio. I topi privati della Ptx3, per lungo tempo, non hanno manifestato problemi di alcun tipo. appena è stato fatto inalare loro questo fungo patogeno hanno iniziato ad avere comportamenti alterati e sono morti nell'arco di pochi giorni». Con la proteina attiva nell'organismo, invece, i topi

Contro l'aspergillosi, Ptx3 ha dunque un ruolo cruciale nella riposta immunitaria innata dell'organismo. Una scoperta importantissima per i pazienti trapiantati, per i malati di tumore sottoposti a chemioterapia e per chi, colpito da una malattia grave, rischia la morte per le complicanze di una difesa immunitaria insufficiente. L'aspergillosi - ricordano gli specialisti - è presente a cielo aperto nei cantieri degli ospedali, colpisce particolarmente i pazienti affetti da leucemia mieloide acuta o cronica, vive nel suolo, nell'acqua, si accumula nello sporco, ed è diventata una seria minaccia soprattutto da quando citostatici, antibiotici e farmaci che deprimono l'immunità sono usati largamente nella terapia delle emopatie maligne e nella terapia antirigetto dei trapianti di organo. Le infezioni da funghi si scatenano nel 14 per cento dei trapianti di rene, colpiscono un terzo dei trapiantati di cuore, di polmone, di fegato e di pancreas. Sulle epidemie da aspergillosi, il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello ha aperto proprio a Torino più di un'inchiesta: l'ultima indagine del magistrato riguarda cinque contagi alle Molinette, alcuni dei quali mortali.

«Immaginiamo - spiega ancora il professor Hirsch - che la proteina abbia un ruolo di "segnalatore". Che avverta le cellule del sistema immunitario della presenza di aspergillo nell'organismo. Senza Ptx3, le difese sono come prese alla sprovvista, totalmente esposte al contagio».

La scoperta compiuta a Torino apre la strada - oltre che alla ricerca di una terapia anti-aspergillo - a un altro studio di portata mondiale: «Abbiamo osservato - conclude Hirsch - che "disattivare" nelle femmine dei topi la proteina Ptx3 significa renderle sterili. Cercheremo di capire il perché».

> Il professor Hirsch: «In laboratorio le iniezioni di Ptx3 hanno permesso di reagire all'infezione»
>
> Parte un nuovo studio: le femmine di topo senza quel protide perdono la capacità di procreare

CITTÀ & NERA

SINDACO IN DIRETTA. Appuntamento con «Il sindaco in diretta» alle 12 Radio Energy (fm 93.900). Gli ascoltatori possono mettersi in contatto telefonando allo 011-6524535. Sms: 333-4022888. Segreteria: 011-6696292.

NUOVA BIBLIOTECA. L'ex conceria di Strada del Fortino, vicino alla Dora Riparia sarà ristrutturata per ospitare la Biblioteca Civica «Dina Rabaudengo». Lo ha deciso la giunta, su proposta dell'assessore alla Cultura Fiorenzo Alfieri, per una spesa di 3 milioni e mezzo di euro.

SEGNALETICA STRADALE. Sarà stanziato 1 milione di euro per rinnovare la segnaletica stradale: lo ha deciso giunta di ieri «per migliorare la sicurezza sulle strade».

BOCCIODROMI RINNOVATI. Con una spesa di 400 mila euro, verrà rinnovato il bocciodromo di corso Lombardia e ne saranno ricavati altri due, nuovi, in via Taggia e in via Plava.

BLOCCATI SULL'AUTOFREJUS. Viaggiavano sull'autostrada del Fréjus su un'auto rubata Francia, a Lione. A fermare denunciare per riciclaggio R.I., 18 anni e F.L. di 17 sono stati gli uomini della polizia stradale di Susa, l'auto su cui viaggiavano, una Ford Mondeo, è stata restituita al legittimo proprietario.

POLIZIA E' stata depositata in Consiglio regionale una proposta di legge presentata dai consiglieri centristi (Deorsola, Costa, Angeleri e Tomatis) per l'istituzione di un corpo volontario di polizia ambientale con il compito di «difendere il patrimonio ambientale e paesaggistico della Regione Piemonte».

MORTO EX Si sono svolti ieri mattina, presso chiesa San Lorenzo in Martiri XXX Aprile 34 a Collegno, i funerali dell'ex assessore Lucio De Maria, che si è spento domenica, all'ospedale di Rivoli, all'età di 67 anni. De Maria è stato assessore ai lavori pubblici dal 1995 al '99 fondatore dell'associazione «Gli Argonauti» di cui è stato presidente per 10 anni.

MAPPANO COMUNE. «Mappano Comune: quali servizi?" è il titolo del pubblico dibattito, organizzato dalla sezione casellese del PdCI, in programma venerdì prossimo, alle 21 nel salone del centro Polifunzionale in piazza don Amerano.

NISSAN ITALIA S.p.A.
COMUNICAZIONE ALLA GENT.MA CLIENTELA

LA NUOVA ORGANIZZAZIONE UFFICIALE DI VENDITA E ASSISTENZA DI TORINO E PROVINCIA É RAPPRESENTATA DALLE CONCESSIONARIE

NISSAUTO
Via Reiss Romoli, 235
Torino
Tel. 011/2264398
S.S. Lago di Viverone, 2
Burolo - Ivrea (TO)
Tel. 0125/675959

NISSAN

EVOLUTION CARS
Corso Savona, 10
Moncalieri (TO)
Tel. 011/6828096

La Nissan Italia S.p.A. fa inoltre presente che la

PRIMECAR S.r.l.
NON FA PIÙ PARTE DELLA PROPRIA RETE DI VENDITA E ASSISTENZA*

* L'esecuzione di operazioni di assistenza presso i centri non autorizzati comporta la decadenza della garanzia ufficiale Nissan di 3 anni o 100.000 km.

NISSAN
SHIFT_expectations

IERI OGGI DOMANI

QUANTO MANCA A...

Sono cominciati qualche giorno i lavori per i lavori ponte Principessa Clotilde sulla Dora, in sostituzione di quello andato distrutto durante l'alluvione del 2000. L'opera collegherà le due sponde tra lungo Dora Agrigento e lungo Napoli. Il ponte dispone di un sistema azionato da martinetti idraulici che sollevano struttura caso di piena. Per durata dei lavori, fino a metà marzo, è prevista la chiusura dell'incrocio tra lungo Dora Napoli e corso Vercelli. Per i collegamenti Est-Ovest, corsi Vercelli-Principe Oddone, in alternativa a lungo Dora Napoli la viabilità convogliata sugli assi corsi Emilia-Brescia e via Cecchi.

IL TEMPO

Resiste l'alta pressione sull'Europa centro settentrionale mentre gelidi venti di maestrale si apprestano ad invadere la valle Rodano con conseguenze marginali lungo le vallate alpine. Assestamento ieri nel per föhn con riduzione rischio valanghe. Sul Piemonte si prevede cielo soleggiato con scarsa nuvolosità ma abbassamento repentino delle temperature. Ieri Torino notevole escursione termica dodici gradi per venti caduta con cielo sereno e 21,2 di massima, 0,5 di minima, 19% umidità alle ore 15. Sereno e bel tempo l'anno con 12,6 di massima, 0,8 minima e 66% umidità.

ACCADDE 50 ANNI

Il 29 gennaio del 1953 ennesimo drammatico incidente sul lavoro: un giovanissimo operaio viene schiacciato da un blocco di granito mentre lavora in una cava di Settimo. Il ragazzo stava aiutando compagno a scavare da un mucchio di ghiaia senza accorgersi che c'era una lastra di granito malamente appoggiata sopra di . Improvvisamente il lastrone del peso di parecchi quintali gli precipita addosso schiacciandolo completamente: muore dopo poco ancora nel cantiere perché il corpo è rimasto imprigionato sotto la la lastra di granito.

LE FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): piazza Statuto 3; corso Moncalieri 59; corso Vercelli 111; via Boccaccio 16; via Filadelfia 142; corso Grosseto 221; via Po 31; via Saluzzo 1; corso Francia 385; via Frejus 100; via Sacchi 46; via Pramollo 6; Genova 122; via Oropa 69. **Di notte (19,30-9):** corso Belgio 151/8; piazza Massaua 1; Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Di (19,30-22,30):** piazza Galimberti 7; Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni:** 011/65.90.100; www.farmaplemonte.org.

LE FIAMME DISTRUSSERO LA CAPPELLA DEL GUARINI: SOPRALLUOGO PER IL PROCESSO

Rogo della Sindone, udienza a Palazzo Reale

E il giudice scopre che gli impianti antincendio non sono ancora a norma

Alberto Gaino

Udienza itinerante, su e giù per la scale di Palazzo Reale e per i ponteggi esterni che circondano la Cappella del Guarini. Si ripercorrono le del fuoco, alto, la cupola, e in basso, quando le fiamme, una volta aperte le porte del Duomo, si propagarono in quella direzione, notte dell'11 aprile di 6 anni fa, risucchiate da a forte corrente d'aria. L'altra via che si rifà è quella dei sorveglianti saliti una prima volta nel sottotetto di Palazzo Reale e una seconda, alle 23,41, quando scorsero lingue di fuoco affacciarsi minacciosamente dal finestrone del timpano, a forma d'oblò, che dà sul lato di Palazzo Chiablese.

Si ascoltano testimoni al volo, con il tecnico audio costretto a piccole acrobazie per sporgere l'asta del microfono sulla bocca chi sta parlando. «Giudice, venga vedere», chiama a gran voce il pm Giuseppe Ferrando. «Qui c'è la porta che divide questa parte del sottotetto, non intaccata dall'incendio, da quell'altra che fu completamente devastata. Dal terrazzino là dietro i sorveglianti non avrebbero visto il fuoco la prima volta. Ma oltre questa porta fu tutto distrutto». Il sorvegliante-imputato incassa attende, pochi metri dopo, l'occasione per esternare la sua composta rabbia: «Prego, signor giudice, signori, questa porta». La apre. Compare un locale di . A ridosso di una parete una fila impressionante bombole affusolate, più alte di un uomo. Il sorvegliante spiega: «Contengono un liquido che serve a prosciugare l'ossigeno di incendio. dovremmo salire da sotto, per tutte queste scale di fuga, e attivarle a mano. Se ricapita altro quarantotto come quello del 1997, io mi faccio il segno della croce, chiamo la polizia e scappo via».

La plateale scoperta che gli impianti antincendio, malgrado tutto, ancora affidati alla gambe e alla del personale di guardianza, senza che siano stati predisposti sistemi di attivazione automatica, lascia interdetto il plotone di cappotti. Da quel locale del sottotetto la Quadreria (rifatta fondi del Sanpaolo) e rituffa, dentro labirinto di scale, sull'ennesima rampa che riporta nel cuore del palazzo.

Giorgio Senerario è il giudice che deve decidere se l'incendio fu colposo (come sostengono i periti del gip e i consulenti del pm) o doloso (è la tesi delle difese). Nelle due ore e quaranta di scarpinata processuale rimane quasi sempre silenzioso. Sono le parti ad agitarsi intorno a lui nei punti chiave dell'incendio: l'ingresso della cappella, dove era stato posizionato il quadro elettrico principale del cantiere di restauro, e qualche metro più su, dov'era collocato l'organo. «In quel punto - indica l'avvocato Ezio Audisio - vi era una gran quantità di materiale infiammabile». Attorno vi sono i colleghi Romano Console, Stefano Castrale, Alessandra Piersantelli, Enrico Tardy e Antonino Fava. E' quest'ultimo a riparlare per primo di dolosità dell'incendio: «Ci si arriva anche per esclusione. La perizia sposa la tesi di un'iniziale lenta combustione provocata sul secondo impalcato una prolunga difettosa che avrebbe dato luogo ad un interrittente. Un colpo di frusta, in pratica, che avrebbe sprigionato rame fuso a temperatura elevatissima». La pioggia di calore «avrebbe investito un barattolo solventi - rincara Audisio - e il fuoco avrebbe attecchito su impalcato di legno spesso 10 centimetri. Ciò che è meno plausibile è che possa essersi verificato un arco elettrico: l'impianto era protetto da fusibili». pm chiosa: «Un punto per noi è fermo: l'interruttore generale non era stato spento».

pomeriggio di sole limpido,

MOLINETTE

Di Summa di nuovo interrogato

«Il momento è delicatissimo» dice un avvocato. Il fatto nuovo è che ieri i dell'inchiesta sui professori Di Summa e Poletti hanno chiesto il dell'incidente probatorio (già fissato per domani), protagonisti l'imprenditore Martinetto e Albertin, figura chiave che ha ormai chiarito il ruolo di galoppino nella fornitura alle Molinette di 700 protesi cardiache Tri Technologies. «Devono essere svolti accertamenti urgenti», motivano i pm Parodi e Toso, ma l'impressione più forte è che le due deposizioni possano diventare inutili. Ieri si è rivisto Michele Summa a Palazzo di Giustizia per un nuovo e improvviso interrogatorio dopo, in ordine cronologico, il viaggio lampo di Parodi a Montecarlo, «regno» dell'imprenditore veneto Vittorio Sartori, più interrogatori quest'ultimo e la concessione a costui (con il parere favorevole del pm) degli arresti domiciliari. La concatenazione degli eventi processuali è tale da far ritenere più che plausibile che l'accusa si ritrovi da qualche giorno per le mani atti e documenti importanti ai fini dell'inchiesta. I legali di Di Summa hanno aperto una trattativa con i pm sui reati di concussione e corruzione?

Il sopralluogo dei giudici alla Cappella della Sindone per verificare le cause del rogo di sei anni fa

Il sorvegliante-imputato mostra tante bombole «Contengono un liquido che prosciuga l'ossigeno Dovremmo salire le scale senza via di fuga e attivarle a mano Se ricapita un incidente faccio il segno della croce chiamo la polizia e fuggo»

salendo verso la cupola del Guarini, si viene investiti da mulinelli di vento forte. «C'era anche quella sera», ricorda un sorvegliante. C'era questa cupola annerita malata che continua a scalare cielo, monitorata e protetta da impalcature esterne, puntellata all'interno da un impressionante gioco di tubi d'acciaio saldati, riappare come canino naturale per il «nemico» che lo devastò quella notte di primavera, a luci spentesi sulla grande festa in onore di Kofi Annan nel vicino Salone degli Svizzeri. Il campo battaglia che divenne la cappella ancora intatto fra marmi lesionati e sculture amputate, a testimoniare l'irreparabilità dei danni.

RIUNIONE FIUME DELLA GIUNTA COMUNALE: APPROVATI UN CODICE ETICO E NUOVE REGOLE DELLE GARE

«Più concorrenza per i piccoli appalti»

Vaciago scrive ai dipendenti: tagliamo consulenze e trasferte

Emanuela Minucci

Ne hanno discusso per due ore, nella giunta comunale di ieri pomeriggio, e alla fine hanno approvato quel «Codice Etico degli Appalti comunali» a punto, insieme nuovi criteri di assegnazione delle gare, per mettere Palazzo civico riparo da scandali. Il documento, piuttosto articolato, prende in esame - fra le altre - anche regole per il comportamento dei dipendenti «che sono espressamente tenuti a non accettare regali o altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore, da fornitori, appaltatori o ditte concorrenti comunque interessate alle forniture agli appalti comunali». Ma il capitolo cruciale - e più coperto da riserbo - era quello relativo ai criteri di gnazione degli appalti. Con la delibera di ieri Palazzo civico si è impegnato ad applicare anche per gli appalti sotto soglia (inferiori ai 6 milioni di euro) normative europee previste per appalti più consistenti. Una manovra che garantisce una trasparenza maggiore la massima concorrenza in modo tale da rendere più difficili gli accordi cartello. Inoltre, ieri la giunta ha promosso la creazione di una commissione per individuare, fra i lavori bloccati dallo scandalo, quelli più urgenti.

Tornando invece al Codice etico, un altro aspetto interessante è quello relativo alle «Attività collaterali» in cui il dipendente si impegna non accettare da soggetti diversi dall'amministrazione comunale retribuzioni o altre prestazioni alle quali è tenuto per lo svolgimento dei propri compiti d'ufficio». Secondo punto: «Il dipendente non accetta incarichi di collaborazione ditte che abbiano in corso, abbiano avuto nel biennio precedente, forniture o appalti comunali».

Un argomento, questo del nuovo «Codice Etico degli Appalti», che verrà senz'altro discusso stamattina nel del seminario rivolto a tutta la dirigenza comunale che si terrà alla Galleria d'Arte Moderna riunendo oltre 150 dipendenti comunali. All'ordine giorno: linee guida del nuovo «Peg 2003», il piano esecutivo di gestione, e i problemi legati al bilancio, che verranno illustrati dall'assessore alle Risorse Finanziarie Paolo Peveraro.

Sempre a proposito di bilancio, in questi giorni su Intranet (l'Internet riservato ai dipendenti comunali) circola una missiva firmata dal city-manager Cesare Vaciago che comincia così: «Cari colleghi, s'è iniziato anno gelido, pieno di problemi e di opportunità per tutti. Cominciamo dai problemi, e dai più tosti: quelli del bilancio». In che modo il Comune rimedierà quel «buco» da 60 milioni di euro? La lettera del direttore generale promette: «Né attraverso il taglio di servizi essenziali, né ricorrendo al condono o a manovre Ici». E aggiunge: «La palla passa quindi nelle nostre mani: dobbiamo recuperare entrate e ridurre spese contando esclusivamente sulle nostre forze». Poi, però, anche Vaciago scende nel dettaglio: «Dobbiamo imparare a tagliare il ricorso allo straordinario, annullando consulenze, evitando le trasferte premio e i di formazione "vacanzieri"».

Cesare Vaciago

FONDAZIONE PAIDEIA

progetti campo socio-assistenziale

La Fondazione Paideia onlus indice un bando di concorso per selezionare 5 progetti in ambito sanitario, educativo, assistenziale e ricreativo a sostegno dell'infanzia disagiata. Gli studi di fattibilità saranno finanziati borse da 10.000 euro, mentre una prima tranche di 250.000 euro sarà messa a disposizione nel per la realizzazione operativa dei progetti. Per i più impegnativi, la Fondazione si attiverà per individuare possibili partner finanziatori. Le aree intervento: povertà e marginalità, malattia, scuola e formazione, disabilità, adozione e affidamento, immigrazione. Entro il 31 marzo alla Fondazione, via Roma 255, tel. 011.5520236, fax 011.5520453, www.fondazionepaideia.it.

DECISO IN GIUNTA

Approvato lifting 5 milioni euro al «San Giorgio»

E' stato approvato ieri dalla giunta, su proposta dell'assessore alla Cultura Fiorenzo Alfieri, il progetto per la straordinaria dei locali del «San Giorgio», ristorante caratteristico all'interno del Borgo Medievale, nel parco del Valentino. Sui locali del «San Giorgio», di proprietà del Comune, sarà effettuato un intervento di manutenzione che consentirà di mantenerne la destinazione attuale (ristorazione e bar), apportando lievi modifiche. L'obiettivo del restauro è l'ulteriore valorizzazione, anche in vista dell'evento olimpico del 2006, del caratteristico contesto storico-architettonico (un magistrale «falso d'autore» del XIX secolo). Il costo è previsto in 5 milioni di euro.

ALLE 15, DUE BANDITI

taglierino rapinano banca di via Tiepolo

Rapina in banca, ieri poco dopo le 15, nell'agenzia numero 18 del Credito Italiano, in via Tiepolo angolo corso Galileo Galilei. I banditi - due, armati di taglierino - si sono fatti consegnare i soldi poi sono fuggiti. Sono intervenute tre pattuglie della radiomobile dei carabinieri e una volante della polizia. La banca è stata chiusa con due ore d'anticipo mentre i carabinieri hanno avviato le indagini per individuare i malviventi. Nessun testimone all'esterno della banca: la coppia di rapinatori riuscita a dileguarsi assolutamente indisturbata.

Maneggi per maritare una figlia

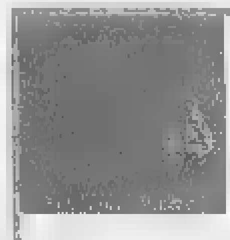
Una perfetta macchina di comicità.
Per cinquant'anni sulle scene
di tutto il mondo, Gilberto Govi ha vestito i panni
del povero Steva baruffando con la perfida
e maligna moglie Giggia
in dialoghi assolutamente esilaranti.
Un vero monumento del teatro genovese.

Dal 7 febbraio
una nuova commedia ogni settimana.

In edicola con La Stampa
soli 5,10 Euro
più il costo del quotidiano

Per informazioni Numero Verde 800 011 859
Iniziativa riservata a Torino e provincia.

lavoro interinale a Torino



randstad

Impiegato logistica — Esperienza nella logistica, gestione pacchetto di codici e fornitori. Ideale la provenienza dal settore automotive. Zona di lavoro: Grugliasco. **Filiale di Orbassano** Via Allieri 24/a Tel. 011/9040564

Promoter — giovane, automunito/a, attitudine al contatto con i clienti. Orario full-time o part-time. Zona di lavoro prima cintura di Torino. **Filiale di Settimo Torinese**, Via Machiavelli, 5 Tel. 011-8005372

Contabile — con esperienza di almeno 2 anni in ufficio di commercialisti. Zona: Rivoli. **Filiale di Rivoli**, C.so Francia, 226/A Tel. 011-9588655

Carrellisti — (Esperienza nel ruolo, automuniti, flessibilità d'orario). Zone di lavoro: Moncalieri e Santena. **Filiale di Moncalieri**, Via Goito, 3 Tel. 011-6479867

Perito informatico — Addetto help desk locale, età 22/35 anni, conoscenza programmi SQL, VSM, lingua inglese; disponibilità a lavorare su turni anche notturni; gradita esperienza gestione magazzino. Zona di lavoro: Torino nord. **Filiale di Torino**, C.so Vittorio Emanuele II, [redacted]. 011-8137911

*Ai sensi della legge 675/96, i dati comunicati saranno inseriti nel curriculum, verranno utilizzati esclusivamente per finalità connesse all'attività della nostra società. Sono riconosciuti all'interessato i diritti di cui all'art. 13 della legge. Il titolare del trattamento è Randstad Italia Spa. È possibile ricevere ulteriori informazioni visitando il sito www.randstad.it. Tutte le posizioni ricercate sono rivolte ad entrambi i sessi (Comma 3 art. 4 della legge 125/91)

---

ali [redacted] voro — Certificato ISO 9002

ricerca:

FILIALE DI TORINO CENTRO
c.so Re Umberto 55 - Tel. 011.5806095 Fax 011.5098957

- **PERITO CHIMICO** [redacted] **AGRARIO** per attività di tipo commerciale. Zona: Torino e Piemonte
- **ADDETTE** [redacted] esperienza in registrazione fatture acquisto [redacted] vendita, partita doppia, assestamento, integrazione e rettifica di fine esercizio contabile, conoscenza bilancio secondo direttive CEE. Zona: Torino centro.
- **ADDETTO VENDITA/COMMESSO,** età 23-27 anni, preferibile conoscenza lingua inglese [redacted] ottimo utilizzo PC. Zona: Torino centro
- **RISORSA ETÀ MASSIMA 27 ANNI,** conoscenza CAD o similari, disponibilità a lavoro di progettazione e di produzione. [redacted]: Prima cintura sud.

FILIALE DI [redacted]
c.so Vercelli 11 bis - Tel. 011.2386138 Fax 011.2386146

- **CONTABILE,** autonoma fino al bilancio., età massima 45 anni, disponibilità orario dalle 04.00 alle 12.00, dal lunedì [redacted] venerdì. Zona: Grugliasco
- **PERITI** [redacted] **INDUSTRIALI,** disponibilità a turno centrale e rotazione per attività di produzione. Zona: Torino nord
- [redacted] **PARABREZZA,** età [redacted] 27 anni, orario centrale. Zona: Pinerolo

FILIALE DI [redacted]
c.so Roma 14/1 - Tel. 011.6479931 Fax 011.6479932

- **CABLATORI/ELETTRICISTI INDUSTRIALI,** turno centrale. Zona: Santena
- **DISEGNATORI CAD,** settore meccanico, [redacted] esperienza. Zona: Pralormo.

www.alispa.it

TEMPOR S.r.l. — Gruppo Eurolabour — www.tempor.it

ricerca per le filiali di:

[redacted]

1 FABBRO CARPENTIERE, gradita esperienza. Zona di lavoro: [redacted].
4 OPERAI GENERICI, [redacted], meglio se automuniti, disponibili turno centrale. Zona di lavoro: Savigliano (CN)
2 PERITI CHIMICI, max 28 anni, minima esperienza specifica, disponibilità turni, ottica [redacted]. Zona di lavoro: Torino
4 VENDITORI, [redacted] limite di età, pregressa esperienza [redacted] nel [redacted] alimentare [redacted], disponibili tempo pieno. Zona lavoro: Piemonte
3 OPERATORI INFORMATICI, esperienza canalizzazione dati da rete, ottima conoscenza Excel e Access, età max 34 anni, ottica assunzione a tempo indeterminato. Zona lavoro: Leinì/Lauriano
1 MANUTENTORE MECCANICO, anche 50enne, veramente esperto [redacted] a tempo indeterminato. Zona di lavoro: bassa Val Susa.
2 IMPIEGATE AMM.VE di cui: 1 max 23enne, [redacted] o perito aziendale, minimo [redacted] come addetta fatture o mansioni similari, motivata ad apprendere - 1 max 50enne, veramente esperta come addetta alle fatture solo se [redacted] specifico riferimento alle problematiche relative al settore della G.D.O. ([redacted] promozioni). Per entrambe le posizioni [redacted] lavoro: Leinì / Lauriano
2 PERITI MECCANICI, max 23 anni, militesenti, minima [redacted] recente in uffici tecnici con effettivo utilizzo [redacted] di cad. Ottica assunzione. Zona lavoro: bassa Val Susa.
1 OPERAIO APPARTENENTE CATEGORIE PROTETTE (L. [redacted]), reparto produzione addetto insaccamento, turno centrale. Zona di lavoro: Torino nord
1 FRESATORE CNC, [redacted] esperto [redacted] SELCA, automunito, ottica [redacted] a [redacted]. Zona di lavoro: Volpiano
MANUTENTORI [redacted], automuniti, giovani e con minima esperienza purché motivati e svelti nell'apprendimento. [redacted] di lavoro: Moncalieri

C.so Tassoni, 31/A - 10143 Torino • Tel. 011.7509679 Fax 011.7715416
e-mail: tempor.torino@tempor.it

CUO[redacted]

[redacted] **OPERATORI** [redacted] **MACCHINE UTENSILI E CONTROLLO** [redacted] Richiesta: Minima esperienza. Sede di lavoro: Canavese (TO)
5 STAMPATORI Richiesta esperienza. Zona di lavoro: Canavese (TO)
2 [redacted] **LAMIERA** Richiesta minima esperienza [redacted] di [redacted] Canavese (TO)

Via Torino, 3 - 10082 Cuorgnè • Tel. 0124.651733 Fax 0124.652753
e-mail: tempor.cuorgne@tempor.it

Le ricerche sono rivolte ai candidati di entrambi i sessi - il servizio è gratuito

---

OBIETTIVO Lavoro — **Società di fornitura di lavoro temporaneo** — [redacted] LE [redacted]

Autorizzazione Ministero del Lavoro n° 9/97

TORINO via Porta Palatina, 4 - Tel. 011.4362221 Fax 011.4362816

2 GEOMETRI [redacted] esperienza di computo metrico da progetto, per grossa Impresa edile di Torino. Durata della missione 3 mesi [redacted] possibili proroghe. Sede di lavoro Torino.
2 IMPIEGATI [redacted] diplomati, [redacted] 24 anni, automuniti residenti in zona Settimo Torinese o dintorni, per sostituzione maternità. Sede di lavoro Torino

COLLEGNO C.so Francia, 48 - [redacted]. 011.4038802 - Fax 011.4038826

1 IMPIEGATA AMMINISTRATIVA [redacted] di ragioneria, età 20-25 anni, minima esperienza [redacted] settore impiegatizio, [redacted]oscenza dell'inglese comm[redacted]. Sede di lavoro Torino
1 CONTABILE esperienza nella redazione del bilancio d'esercizio, età 30-45 anni, buon utilizzo del PC, preferibilmente appartenente alle categorie protette. Sede di lavoro Torino

MONCALIERI Via Santa Croce, 22 - Tel. 011.6402588 - Fax 011.6402574

1 ADEST si richiede per assistenza anziani in Casa di Riposo, diploma professionale, disponibile ad orari notturni, automunito. Sede di lavoro Torino.
2 [redacted] nel settore, conoscenza disegno tecnico, disponibilità ai turni, automuniti. Sede di lavoro [redacted]

[redacted] Via Robassomero, 15 - [redacted]. 011.9222623 Fax 011.9222385

1 CONTABILE ESPERTA, diploma [redacted] Ragioneria, richiesta esperienza lavorativa nel settore e autonomia fino al bilancio, età compresa tra i 30 e 40 anni, disponibilità a lavorare full-time. Sede di lavoro Caselle T.se (TO)
2 MANUTENTORI (1 ELETTRICO E 1 MECCANICO) età compresa tra i 25-40 anni, richiesta disponibilità a lavorare su 3 turni e esperienza almeno biennale [redacted] manutentore. Sede di lavoro Robassomero (TO).

IVREA Via Gozzano, 16 - Tel. 0125.641608 Fax 0125.627576

2 PROGETTISTI JUNIOR conoscenza linguaggi di programmazione C++ e Visualbasic, inserimento in gruppo di Progetto coordinato da un Progettista [redacted]. Durata della missione 2 mesi [redacted] di lavoro Bollengo
2 LAUREATO E LAUREA BREVE preferibilmente indirizzo TCL (non è requisito indispensabile). [redacted] delle prove di funzionalità del Roaming con sim GSM, [redacted] lingua inglese. Durata della [redacted] 6 mesi + rinnovi. Sede di [redacted]

Le ricerche sono rivolte a candidati dell'uno e dell'altro sesso ai sensi della legge L. 903/77 e della L. 125/91. Inviare il tuo curriculum con il consenso al trattamento dei dati personali ai sensi della L. 675/96, o vieni a trovarci in filiale

---

OPENJOB — LAVORO TEMPORANEO

Società di Fornitura di Lavoro Temporaneo S.p.A.

Autorizzazione Ministeriale n. 57/2001
Filiale di Torino C.so Francia 341 Tel. 011/7793096 fax 011/7793587 torino@openjob.it
Filiale di Bra Via Giuseppe Verdi 54 Tel. 0172/430673 Fax 0172/430681 bra@openjob.it

Immediate opportunità [redacted] lavoro

N. 6 ADDETTI AL RIORDINO DEGLI SCAFFALI, massimo 30 anni, militesolti, automuniti. Richiesta disponibilità a turno fisso part-time dalle 19.00 alle [redacted] lunedì al [redacted] e a turni diurni part-time. Zona: Grugliasco.
N. 1 GIARDINIERE [redacted] esperienza nella manutenzione delle aree verdi, automunito. Zona: T[redacted] nord.
N. 5 CASSIE[redacted]ANCONIS[redacted] con esperienza [redacted] ipermercati, età massima 32 anni, automunite, lavoro su turni. Zona: Torino nord.
N. 1 PROGETTISTA SOFTWARE, esperienza quinquennale nella programmazione ANSI-C, Assembler. Buona conoscenza Office, concetti [redacted] regolazione e controllo e di analisi [redacted]. Zona: Torino.
N. 1 DISEGNATORE 2D con esperienza nella progettazione di planimetrie, età massima 35 anni, automunito. Durata contratto: circa 2 mesi. Zona: Settimo T.se
N. 5 CARRELLISTI esperti e 3 OPERAI GENERICI. Disponibilità a rotazione su turni e ad orario centrale, automuniti. Zona: Settimo T.se
[redacted]. 1 DISEGNATORE CAD età max 35 anni, esperienza di almeno 1 anno [redacted] progettazione [redacted] di elementi tornitifresati [redacted] elementi di lamiera. Ottima [redacted] Autocad/Cadra e [redacted] tecnologici [redacted] esportazione a truciolo. Zona: Cascine Vica.
[redacted]. 1 RAPPRESENTANTE di prodotti industriali (attrezzature meccaniche) per [redacted] estero. [redacted] compresa tra i 30 ed i 45 anni. Ottima conoscenza dell'inglese. Zona: Carmagnola. Rif. Filiale [redacted].

Presentarsi in filiale dalle 9,30 alle 13,00 e dalle 14,30 alle [redacted] dal lunedì al venerdì.

La ricerca è rivolta a persone dell'uno e dell'altro sesso (legge 125/91)

Lavoro Temporaneo

Il [redacted]

Creyf's S.p.A.
propone interessanti opportunità di lavoro per:

ADDETTO [redacted] **DI GESTIONE** laurea [redacted] Economia e Commercio o equivalente, esperienza nel ruolo maturata presso Società di Revisione. Zona di lavoro: Torino.
Creyf's S.p.A. - Via S. Tommaso 16/H - 10121 TORINO
Tel. 011/5165011 - Fax 011/5184060 - torino.uno@creyfs.it

TECHNICAL SUPPORT automunito, ottimi inglese e tedesco, esperienza in interpretariato e in traduzioni tecniche per azienda metalmeccanica. Zona di lavoro: Torino.
Creyf's S.p.A. - C.so Giulio Cesare 197/B -10155 TORINO
Tel. 011/2471811 - Fax 011/2467025 - torino.due@creyfs.it

ADDETTO/A MAGAZZINO automunito/a, massimo 24 anni, pre-assunzione. Zona di lavoro: Moncalieri.
Creyf's S.p.A. - Via Genova 81 - [redacted] TORINO
Tel. 011/6536011 - Fax 011/6677698 - torino.tre@creyfs.it

MANUTENTORE STAMPISTA, esperienza nel ruolo, disponibilità a lavorare su tre turni. Zona di lavoro: Chivasso.
ADDETTO ALLA QUALITA' minima esperienza nei controlli dimensionali, disponibilità a lavorare su tre turni, pre-assunzione. [redacted] di lavoro: Chivasso.
Creyf's S.p.A. - Via Italia 11 - 10036 SETTIMO TORINESE
Tel. 011/8022411 - [redacted] 011/8010224 - settimotorinese@creyfs.it

[redacted] diploma o qualifica ad indirizzo tecnico, uso Autocad 2D. Zona di lavoro: Rivoli.
OPERAI SPECIALIZZATI qualifica o diploma in ambito meccanico o elettronico, automuniti. Zona di lavoro: Trana.
Creyf's S.p.A. - V.le XXIV Maggio 52 - [redacted] COLLEGNO
Tel. 011/4058901 - Fax 011/4026140 - collegno@creyfs.it

Saremo lieti di accoglierVi nelle nostre filiali e darVi tutte [redacted] informazioni necessarie.

www.creyfs.it — SOLVUS Resource Group — Creyf's

ALLBECON — LAVORO TEMPORANEO

La nostra attività si concentra nel settore impiegatizio, [redacted] le aziende nostre clienti ubicate nella zona di Torino e Provincia stiamo ricercando [redacted] seguenti figure:

- **Add. Centralino.** Buona conoscenza dell'inglese, 35-40 [redacted] Precedente esperienza in qualità di receptionist e centralinista
- **Add. Customer Service.** Si richiedono ottimo inglese [redacted] tedesco, max 30 anni, provenienza dall'ambito commerciale.
- **Add. Paghe e Contributi.** Si richiede pluriennale esperienza nella mansione e autonomia operativa. Buone prospettive di crescita.
- **Appartenenti alle Categorie Protette.** Precedente esperienza in qualità di impiegati, [redacted] Ms Office. Richiesta percentuale di invalidità.
- **Contabile.** Requisiti: conoscenza della contabilità ordinaria, IVA, banche, scritture di integrazione e rettifica di fine esercizio contabile.
- **Disegnatore Particolarista.** Requisiti: diploma di Perito meccanico. Precedente esperienza nella mansione. Buona conoscenza Autocad 14.
- **Imp. Amministrativo.** Seguirà la segreteria dell'ufficio assistenza tecnica [redacted] la fatturazione. Requisito necessario: diploma di ragioneria.
- **Segretaria Commerciale,** per società settore cosmesi. Si richiedo[redacted] disponibilità [redacted] trasferimento su Milano [redacted] una precedente esperienza nella mansione.
- **Tecnico commerciale,** si occuperà della gestione [redacted] clienti nuovi e già acquisiti. Requisiti: Diploma di perito elettronico o cultura equivalente. Max 30 anni. Predisposizione ai contatti interpersonali, capacità organizzative [redacted] flessibilità.

Gli interessati (ambosessi L. 903/77), [redacted] visione dell'informativa sulla privacy (artt. 10 e 13 L. [redacted]) sul sito www.allbecon.it, possono spedire dettagliato cv, fornendo consenso al trattamento dei dati personali. Eventuali dati sensibili verranno trattati solo con il consenso scritto dell'interessato. I dati saranno utilizzati per questa e altre selezioni.

Allbecon [redacted] S.p.A. Lavoro Temporaneo - Via O. Morgari, 23 - 10125 Torino
Tel. 011.6680866 - Fax 011.6591300 - torino@allbecon.it

www.allbecon.it

Vedior — Lavoro Temporaneo

È segno che hai trovato lavoro.

[redacted] **5 MAGAZZINIERI,** richiesto uso [redacted] muletto, gradita esperienza, automuniti. Zona di lavoro: Alpignano/Avigliana Rif. ST/RIV/22 Tel. [redacted]
N° 2 ADDETTI PAGHE E CONTRIBUTI, gradita minima esperienza, [redacted] pc, età massima 30 anni, automuniti. Zona di lavoro: Torino [redacted]. ST/RIV/23 Tel. [redacted]1/9563296
N° 2 ADDETTI ALLA LOGISTICA, richiesta esperienza nella programmazione di rifornimento materiali esterni, conoscenza AS 400, automuniti. Zona di lavoro: Rivoli. Rif. ST/RIV/24 [redacted]. 011/9563296
[redacted] **5 INGEGNERI TLC,** laurea/diploma universitario, gradita conoscenza [redacted] lingua inglese, ottimo pc, automuniti. Zona di lavoro: [redacted] (To). [redacted]. [redacted]
N° 3 PERITI CHIMICI, età [redacted] 32 anni, disponibilità a lavorare su turni. Zona di lavoro - Torino nord Rif. ST/TON/24 Tel. 011/2475891
N° 5 FRESATORI/TORNITORI, diploma/qualifica [redacted] operatore meccanico, gradita esperienza, [redacted] disegno meccanico, disponibilità a lavorare sul turno centrale, ottime prospettive. Zona di lavoro [redacted] nord. Rif. LS/TON/24 Tel. 011/2475891
N° [redacted] **MECCANICI,** richiesta [redacted] conoscenza della lingua tedesca, buone prospettive. Zona di lavoro: Moncalieri. [redacted]. [redacted] Tel. 011/6404049
N° 5 OPERAI TESSILI, [redacted] esperienza nel settore tessile, disponibilità a [redacted] su [redacted]. Zona di lavoro: Chieri. Rif. [redacted] Tel. 011/6404049
N° 5 OPERAI GENERICI, disponibilità a lavorare su turni, automuniti, buone prospettive. Zona di lavoro: None/Torino sud. Rif. ST/TOS/24 Tel. 011/6404049
N° 1 [redacted], gradita esperienza, età massima 26 anni, capacità relazionali o buona proprietà di linguaggio, buone prospettive. Zona [redacted] lavoro: Torino [redacted] ST/TOC/22 Tel. 011/8170951
[redacted] **2 OPERATORI DATA ENTRY,** diploma, [redacted] massima 24 anni, ottimo [redacted], automuniti. Zona di lavoro: Caselle T.se. Rif. [redacted] Tel [redacted]
N° [redacted] IMPIEGATI COMMERCIALI, per prestigiosa azienda [redacted] import-export, [redacted] di ragioneria, [redacted] lingua inglese, gradita esperienza. [redacted] 30 anni [redacted] di [redacted]. Settimo T.se. Rif. ST/TOC/24 [redacted]. 011/8170951

I profili professionali ricercati sono rivolti ad entrambi i sessi

Filiale di Torino nord, C.so Giulio Cesare, 54/h., 10154 Torino, Tel. 011/2475891, [redacted], [redacted]1/233129, e-mail tempo.torino2@vedior.it

www.vedior.it

Società [redacted] Eurolabour

ERGONLINE — CERTIFICATO ISO 9001

Ricerca per la sede di TORINO:

[redacted] anche prima esperienza, conoscenza Unix, C, C++, Visual Basic, attività [redacted] Progettazione e sviluppo Software di controllo. Missione min. [redacted] mesi. Rif. INF.5
N. 1 INGEGNERE [redacted]: anche prima esperienza, buone conoscenze [redacted] volo e informatiche. Missione min. 12 mesi. Rif. AER.3
N. 1 [redacted]**CO** [redacted] **SALA** [redacted]: assistenza tecnica operativa per monitoraggio meteorologico e sismico, conoscenza Office, Visual Basic/C, LINUX/UNIX, inglese di base. Missione 6 - 12 mesi. Rif. MET.1
N. [redacted] **SEGRETARIA:** Max. [redacted] anni, Diploma, esperienza [redacted] multinazionali o grandi aziende, buon inglese, [redacted] PC. Missione [redacted] -12 [redacted]. [redacted]. SEGR.1
[redacted]. 1 [redacted] esperienza pluriennale in progettazione/disegnazione di stampi lamiera [redacted] CATIA. Rif. PRG. 1
N. [redacted] **ADDETTO COMMERCIALE:** max. 32 anni, esperienza [redacted] vendita preferibilmente in società di servizi. Rif. COMM.1.
N. 1 [redacted] max. 30 anni, qualifica o Diploma [redacted] meccanica, buone conoscenze [redacted] macchine utensili. [redacted]. AGG.1.

I candidati [redacted] (ambosessi L. 903/77), sono pregati di inviare un CV dettagliato, con il consenso al trattamento dei dati personali [redacted]. 10 e 13 L. 675/96,

fax 011.5064882 e-mail: torino@ergonline.biz

ErgonLine S.p.A., via Montevecchio, 11 - 10128 Torino
Tel. 011.5620864 www.ergonline.biz

[illegible]

QuandoccoRre Interinale Spa – Società di fornitura di lavoro temporaneo
Autorizzazione Ministeriale n° [illegible]

FILIALE DI TORINO

5 OPERATRICI ASSISTENZA ANZIANI – [illegible] ADEST per [illegible], sede di lavoro Torino e Provincia
5 COMMESSE – esperienza presso negozi di abbigliamento, predisposizione al contatto col pubblico e alla vendita, sede di lavoro Torino
5 SARTE – esperienza presso atelier di abiti da sposa, predisposiz[redacted] vendita ed al contatto col pubblico, sede di lavoro Torino

PER QUESTI ANNUNCI CONTATTARE LA FILIALE DI:
TORINO VIA NIZZA [illegible] - TEL. [illegible] - FAX [illegible]

FILIALE DI ALPIGNANO

10 [redacted] ADDETTE ASSEMBLAGGIO – Disponibilità a lavorare su 3 turni, minima esperienza età max 30 anni, automunite, sede di lavoro Torino/Borgaro
5 ADDETTI STAMPAGGIO PLASTICA – con esperienza, max 40 anni, sede di lavoro Cascine Vica
1 BANCONISTA – esperienza vendita [illegible], sede di lavoro San Mauro [illegible]

PER QUESTI ANNUNCI CONTATTARE LA FILIALE DI
ALPIGNANO VIA CRUTO, 36 – TEL. 011/9682990 – FAX 011/9682991

FILIALE DI MONCALIERI

1 IMPIEGATO TECNICO COMMERCIALE di età compresa tra i 30 e i 33 anni, [illegible] Ottima conoscenza dell'inglese e del francese, diploma ad indirizzo tecnico. [illegible] disponibilità e predisposizione con il pubblico [illegible]. Sede di lavoro Torino. Possibilità di assunzione a tempo indeterminato.
5 OPERAIE di età compresa tra 20 e 50 anni. Automunite. Per azienda di [illegible] operante nel settore del legno e arredamento. Disponibilità a lavorare su tre turni
1 DIPLOMATE IN RAGIONERIA ragazze con diploma di ragioneria, massimo 23 anni per azienda sita in Torino. Preferibilmente automunita. Lavoro di impiegata su orario centrale.

PER QUESTI ANNUNCI CONTATTARE LA FILIALE DI:
MONCALIERI VIA CAVOUR, 2 – TEL. 011/6402203 – FAX 011/6479066

La ricerca si svolge nel rispetto delle leggi per le pari opportunità (L. 903/77) e del trattamento riservato dei dati personali

---

Organizziamo corso gratuito di formazione professionale per

Magazzinieri/Carrellisti

Zona: Torino Nord. Le iscrizioni devono pervenire entro lunedì 10/02/03.

Tutte le nostre offerte di lavoro [redacted] TuttoAffari del 02/02/03

Ricerchiamo

10 Responsabili Commerciali

laurea in facoltà umanistiche o economiche, [redacted] 25/35 anni, esperienza nella vendita [redacted] servizi/prodotti alle aziende, orientamento al lavoro in team, buona [redacted] del tessuto imprenditoriale locale. Attività: organizzazione e gestione [redacted] sviluppo commerciale. Possibilità di [redacted] tempo indeterminato. Zona: Torino e provincia, Asti, Alessandria

[redacted] informazioni:
Tel. 011/4157239 - Fax 011/4157247
e-mail: dibenedetto@genind.it

[redacted]eraleindustrielle.it

Questa rubrica, realizzata a cura della Publikompass S.p.A., rappresenta per i lettori de "La Stampa" la vetrina delle migliori opportunità di lavoro temporaneo nella provincia di Torino.
Per maggiori informazioni su tale iniziativa rivolgersi a:
Publikompass S.p.A.
c.so M. d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.6665242 - 011.6665229

VENARIA REALE: SOSPESI 25 DIPENDENTI ANZIANI [redacted] ASSUNTI 26 GIOVANI ENTRATI CON IL CONTRATTO A TERMINE

«A [redacted] i lavoratori più [redacted]»

Braccio di ferro tra i sindacati e l'«Automotive»

Gianni Giacomino
VENARIA REALE

E' braccio di ferro tra la Automotive Lighting [redacted] i sindacati. Nei giorni [redacted] l'azienda di Venaria, leader europeo nella produzione di fanali per automobili, ha sospeso 25 lavoratori [redacted] ha assunto [redacted] giovani che erano entrati in azienda qualche mese fa con contratti a termine.

«In mezzo alla gente che [redacted] stata lasciata a casa ci sono donne monoreddito, operai che si sono infortunati in fabbrica, situazioni disperate, soggetti che hanno una quarantina di anni e non troveranno mai un'altra ricollocazione - dice Giuseppe Iacovella, sindacalista della Fiom che da tempo segue le vicende della ditta di via Cavallo 96 -. Non lo accettiamo, [redacted] condividiamo il metodo di quella che i dirigenti chiamano "procedura"». Per questo i sindacati ed alcuni dipendenti lasciati in [redacted] integrazione a zero ore hanno denunciato la situazione al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, all'Inps, all'Ispettorato del Lavoro, all'Amma e alla Direzione Formazione Professionale Lavoro della Regione. «Adesso aspettiamo risposte concrete anche perchè non ci sono stati comunicati i criteri seguiti per decidere i tagli» dicono i dipendenti.

I sindacati hanno denunciato anche il piano di cassa integra[redacted] straordinaria presentato dalla Automotive (ex Cromodora ed ex Magneti Marelli Illuminazione) con i suoi 125 esuberi (25 diretti, 35 indiretti e 65 impiegati) sugli 870 dipendenti chiedendone l'immediata sospensione. «Anche in questo caso l'azienda non ha fornito nessun motivo tecnico, organizzativo e produttivo che giustifichi il ricorso alla cassa integrazone straordinaria» sostiene Iacovella. «Il mercato di riferimento dell'Automotive Lighting - precisa il delegato della Fiom - è costituito per il 75 per cento da [redacted] automobilistiche francesi (Citroen, Peugeot e Renault) mentre solo il restante [redacted] per cento è destinato al mercato italiano: le commesse non mancano di certo, a Venaria nell'ultimo periodo si sono addirittura fatti gli straordinari e lo scorso anno si sono fatturati 120 milioni di [redacted]. Sui 125 esuberi il sindacato ha una sua chiave di lettura: «La produzione dei fari della Citroen Picasso è stata spostata in Germania e così si è svuotata la parte riservata alla ricerca e allo sviluppo». «In questi giorni otto lavoratori interinali esterni hanno sostenuto controlli sulla qualità del prodotto mentre i dipendenti di pari professionalità della Automotive sono a casa - conclude ancora Iacovella -. Può essere una scelta dell'azienda, ma ades[redacted] vogliamo un tavolo di trattativa». Intanto per oggi all'Automotive di Venaria è stata proclamata un'ora [redacted] sciopero nella quale si terrà un'assemblea.

ATTESA PER I DATI SULLO STABILIMENTO DI [redacted]

Domani il secondo vertice sulla Itca

■ Ancora un incontro nella trattativa Itca-sindacati. E' previsto un vertice per domani: i sindacati chiederanno i dati sulla produzione [redacted] i carichi di lavoro. Si [redacted] secondo vertice [redacted]po quello di due [redacted] all'Unione Industriali di Torino, dove la proprietà ha annunciato la ricollocazione [redacted] una settantina [redacted] operai nelle altre due fabbriche Itca, a Grugliasco e Druento. Un incontro quello dei primi di gennaio che aveva aperto spiragli positivi [redacted] sindacati e proprietà e aveva fornito speranze ai dipendenti in cassa integrazione [redacted] stabilimento di Sparone. Non solo: i vertici dell'azienda meccani[redacted] hanno assicurato la loro volontà a mantenere aperta la fabbrica della Valle Orco, anche se è chiaro l'obiettivo della dirigenza di ridurre [redacted] 330 [redacted] il numero di tute blu in attività.

Intanto, nel Canavese, hanno scioperato per un'ora, [redacted] pomeriggio, i lavoratori della sede canavesana della Nortel Network, azienda che opera nel settore delle telecomunicazioni, a Burolo sull'ex statale 228. Chiedono trasparenza sulle prospettive dell'azienda, ma soprattutto garanzie sul mantenimento della sede e sui livelli occupazionali. Lo sciopero (con un presidio all'ingresso) è stato deciso dopo l'incontro della settimana scorsa, fra i vertici dell'azienda e [redacted] segreteria [redacted] Fiom di Ivrea.

L'ingresso dello stabilimento dell'Automotive Lighting di Venaria Reale

«Accuse [redacted] e [redacted] discriminazione»

La replica dell'azienda: vogliono screditarci perché non abbiamo raggiunto un accordo

VENARIA REALE

«L'azienda respinge in maniera totale gli addebiti che gli vengono [redacted] dal sindacato perché sono completamente infondati, [redacted] ci [redacted] dei problemi verranno discussi nelle sedi appropriate, altro non vorrei proprio dire». Domenico Lusitano, capo del personale di stabilimento della Automotive Lighting Italia di via Cavallo [redacted] di Venaria, parla in maniera molto sintetica, chiara. Forse vorrebbe aprirsi molto di più, ma preferisce muoversi [redacted] i piedi di piombo in una fase della trattativa che è ancora delicatissima. «Adesso non voglio assolutamente dare delle risposte alla denuncia presentata dal sindacato [redacted] da qualche lavoratore anche perchè, secondo noi, sono state usate delle informazioni scorrette - continua Lusitano - voglio solo ribadire che forse i rappresentanti sindacali stanno cercando di screditarci perchè non abbiamo concluso un accordo con loro». Precisa: «Sì, [redacted] vero, abbiamo deci[redacted] di confermare dei contratti a termine, ma tra i 25 addetti sospesi non ci sono soggetti monoreddito e il provvedimento è stato adottato dall'azienda seguendo dei precisi criteri tecnico-produttivi. Poi, di questo ne [redacted] consapevole, tra i 25 in cassa integrazione ci sarà anche chi si è fatto male in fabbrica ma, lo ripeto, sono state seguite delle procedure molto rigorose che hanno tenuto conto di un sacco di fattori prima di attivare la sospensione».

Sulla produzione dei fanali spostata [redacted] Germania e sulle forti commesse del mercato automobilistico francese Lusitano preferi[redacted] davvero un [redacted] comment. Anche sui 120 milioni di [redacted] di fatturato annuo il dirigente di quella che una volta era la Magneti Marelli Illuminazione ci tiene a sistemare i puntini sulle i. «Certo - ammette ancora Lusitano - perchè il sindacato ovviamente [redacted] ha dichiarato le perdite che abbiamo avuto nell'ultimo periodo, se ogni [redacted] dobbiamo ricorrere [redacted] delle ricapitalizzazioni per sostenere il debito». Non sarà [redacted] una primavera tranquilla negli stabilimenti in riva alla Ceronda dove ci lavorano circa 750 addetti. Già oggi pomeriggio le maestranze hanno proclamato un'ora di sciopero durante [redacted] quale gli operai si riuniranno in assemblea per decidere come muoversi nei prossimi giorni. «Adesso mi dispiace ma devo proprio concludere - spiega il capo del personale della ditta che esporta milioni di fanali in Italia e in Europa - abbiamo una vertenza in [redacted] e tutte le questioni verranno trattate sui tavoli dell'Unione Industriale». [g. gia.]

DENUNCIATI I PARENTI

[redacted] trovati [redacted] degrado

LEINI'. Due anziani di Leinì, 85 anni lui, 79 lei, sono stati trovati in condizioni pietose dai carabinieri, che si erano recati nel cascinale in cui vivono per far eseguire lo sfratto. L'anziana coppia viveva in uno stato di allucinante degrado: vestiti di stracci e denutriti, analfabeti e incapaci [redacted] il valore dell'euro. Qualche tempo fa due loro congiunti si erano premurati di farsi rilasciare dai vecchietti una delega per la banca dove veniva loro accreditata [redacted] pensione, per ritirare direttamente i soldi. «Non preoccupatevi - avevano rassicurato l'anziana coppia - a fare la spesa per voi ci penseremo [redacted]. Spesa, [redacted] per dire, visto che si trattava [redacted] poco cibo una volta la settimana e quando era finito i due poveri vecchietti rimanevano a digiuno per giorni. I carabinieri hanno pure scoperto che i due anziani coniugi non possedevano neppu[redacted] l'acqua corrente e che per lavarsi usavano l'acqua piovana. [redacted] situazione che ha immediatamente fatto scattare la denuncia per i congiunti infedeli per il reato di circonvenzione d'incapace. Per i due nonnini ora, almeno si apre un periodo di serenità, poiché grazie all'interessamento dell'Anna potranno trascorrere gli ultimi anni della loro vita in un'accogliente casa di riposo.

C'E' CHI PROPONE DI UTILIZZARE GLI SPECCHI D'ACQUA ESISTENTI. IL SINDACO: SONO DI PREGIO AMBIENTALE, IMPOSSIBILE TOCCARLI

La «guerra [redacted] laghi» nell'alta [redacted] Susa

Contestati i bacini artificiali previsti sopra Cesana per le Olimpiadi 2006

Amedeo Macagno
CESANA TORINESE

«Proprio questa mattina ho un incontro [redacted] alcuni tecnici del Comitato per l'organizzazione [redacted] Giochi olimpici di Torino 2006 per farmi spiegare come mai i due laghi naturali individuati come bacini da utilizzare per l'innevamento artificiale nelle piste da sci e per lo sviluppo turistico del dopo Olimpiadi [redacted] verranno più risistemati, mentre si pensa di realizzare due nuovo bacini artificiali [redacted] un dissesto ambientale non indifferente». A parlare è Luciano Ducato, 74 anni, una vita passata tra le montagne di Cesana Torinese, anche come ex presidente della scuola di scialpinismo del Cai di Torino. A lui i due bacini artificiali di 30.000 e 8000 metri cubi di acqua che verranno costruiti sopra colle Bercia e a Sagnalonga [redacted] che rientrano nelle opere previste dalle legge 285 per le Olimpiadi di Torino 2006 non vanno proprio a genio. E non è il solo. Anche altri cittadini di Cesana si chiedono il perchè non vengano utilizzati bacini naturali già esistenti, e cioè due laghetti naturali, [redacted] poco sotto il colle Bercia e un altro in zona Coche; gli stessi che in un primo tempo l'amministrazione aveva presentato [redacted] possibili bacini naturali che con alcuni lavori potevano svolgere il ruolo di raccogliere le acque per fabbricare la neve artificiale, mentre in estate potevano essere una buona attrattiva turistica.

«E' vero, in [redacted] primo tempo [redacted] stesso avevo segnalato al Comitato per l'organizzazione dei Giochi olimpici questi due bacini naturali. Secondo alcuni studi svolti da tecnici della Regione e della Provincia nonché di altri Enti responsabili, è risultato che tali bacini sono di particolare pregio ambientalistico e non possono quindi essere toccati. Da qui la decisione di realizzare altrove la raccolta delle acque», spiega Roberto Serra, primo cittadino di Cesana. Ma questo non convince alcuni abitanti della zona, primo tra tutti Luciano Ducato che è deciso ad andare fino in fondo [redacted] questa storia. Secondo lui, i bacini devono [redacted] realizzati [redacted] due laghetti naturali. Con tale soluzione si eviterebbe di pompare acqua dal fiume Dora per riempire questi nuovi laghi artificiali che dovrebbero essere realizzati, per poi ripompare la stessa acqua sulle piste da sci e soprattutto si risparmierebbero anche tanti milioni di euro che potrebbero essere investiti altrove. Ma il sindaco insiste: «Costi o non costi, ci sono specifici vincoli [redacted] parte degli Enti responsabili che non permettono l'utilizzo dei laghetti naturali di cui fa riferimento il signor Ducato. Tutto questo glielo spiegheranno anche all'Agenzia di Torino 2006».

Comunque sia, quello che è più grave secondo alcuni cesanesi, è «il fatto che la popolazione non venga [redacted] informata sulle decisioni prese dal Comitato per l'organizzazione di queste Olimpiadi». Insomma, «manca la comunicazione tra loro [redacted] noi, comuni cittadini», conclude Luciano Ducato.

VICINO [redacted] LAGO DELLA [redacted] DI [redacted]

«Strada bloccata [redacted] otto anni dall'alluvione»

■ PRALORMO. «Di pazienza ne abbiamo avuta anche troppa. Sono [redacted] anni che la strada è bloccata e per arrivare [redacted] paese o sulla provinciale dobbiamo [redacted] sterrato pieno di buche». Gabriele Mura, 67 anni, maresciallo istruttore dell'unità cinofile dei carabinieri in pensione, è stufo. Come le altre famiglie che abitano nelle villette sul lago della Spina a Pralormo. Nel 1994 l'alluvione si portò via un pezzo di diga costruito duecento anni fa in terra battuta e da allora la strada che passa sul coronamento [redacted] sbarrata. «Praticamente [redacted] isolati. Anche per andare a fare la spesa in paese dobbiamo utilizzare lo sterrato che il comune realizzò dopo l'alluvione - spiega Gabriele Mura -. Doveva essere provvisorio e invece stiamo ancora aspettando». A complicare le cose c'è il fatto che il lago e la diga [redacted] di proprietà di una società privata, la Las. Dopo anni di attesa è stato chiarito che la strada sulla diga [redacted] competenza comunale e a luglio dell'anno scorso si è riunito una conferenza dei ser[redacted] ha messo intorno [redacted] un tavolo Comune, Regione, Prefetto e l'Ente nazionale dighe. Ma le quattro famiglie stanno ancora aspettando. Il sindaco Mario Moschietto spiega che si tratta solo [redacted] una questione di tempi: «E' [redacted] lavoro lungo e [redacted], ma stiamo andando avanti. Faremo sistemare dei dissuasori per riaprire definitivamente la strada. Intanto un anno e mezzo fa è stata [redacted] in sicurezza la diga, il primo passo importante. Adesso [redacted] trattativa con la Las per poter recuperare tutta l'area del lago che è di grande valore naturalistico».

[redacted]

■ **VENARIA, CONSIGLIO.** Si riunisce questa sera il consiglio comunale di Venaria. Durante la seduta potrebbe [redacted] nominato il sostituto del dimissionario Filippo Provenzano, fino a poche settimane fa [redacted]re al Personale e Affari Generali della giunta Catania. Il suo [redacted]re dovrebbe essere Flavio «Ivo» Dell'Amico, scelto dal gruppo Ds, e già assessore alla cultura nella giunta di Lino Alessi.

■ **CHIERI, BLOCCATI.** Hanno tentato di rubare alcuni capi di abbigliamento nel negozio Montello del centro commerciale Il Gialdo di Chieri. Puia Mattei, 22 anni, e Duna Vasile, 21 anni, entrambi rumeni, sono stati scoperti dal titolare. Hanno tentato la fuga, ma sono stati bloccati all'uscita dell'ipermercato e arrestati.

■ **CASELLE, ANNIVERSARIO.** 58° anniversario dell'eccidio di Caselle, sabato 1 febbraio. In quel[redacted] data, nel 1945 al Prato della Fi[redacted] furono trucidati 5 partigiani che ogni [redacted] la città ricorda. Il programma prevede: alle 10.30 ritrovo in piazza Boschiassi; alle 10.45 corteo al sacrario di piazza Mensa; alle 11 omaggio floreale, saluto del sindaco e orazione ufficiale di Cornelio Valetto.

■ **CHIVASSO,** [redacted] Anche per questo carnevale 2003 l'associazione «Amici del Borgo Po» di Chivasso vuole realizzare un grande carro allegorico con tanti figuranti in costume, quindi è alla ricerca di numerosi partecipanti. Per adesioni 011/910.28.45.

■ **BRANDIZZO, MASCHERE.** Svelati [redacted] Brandizzo i nomi dei personaggi del carnevale [redacted]: la Bela Cossotera Sabrina La Rosa, [redacted] anni, commessa e il Gran Giardiniere Loris visentin, 29 anni, operaio. La Corte è formata dalle Dame Ilaria Voster, Daniela Pileggi, Serena Gibin, Tiziana Bolumetti, Chiara Catanzariti e Michela Santoro; i Paggetti Stefano Ferrandino e Francesca Finotto.

■ **BRUSASCO, CARNEVALE.** Nel corso di una festa svoltasi presso il salone parrocchiale di Marcorengo di Brusasco il presidente della Pro Loco, Mario Perotti, ha presentato i personaggi della 21ª edizione carnevalesca: il Biru Dario Re e la Bira Cristina Giancetta.

■ **SAN MAURO,** [redacted] Attorniata dai nipoti, dal personale e dai compagni ospiti della casa di riposo «San Giuseppe» di San Mauro Torinese, è stata festeggiata per il centesimo compleanno Antonietta Pigella da tutti conosciuta [redacted] «Neta». La nonnina, che gode di ottima salute, è l'ultima di quattro fratelli e tre sorelle.

PINEROLO, RAGAZZA [redacted] DIFENDE A MORSI DALLE AVANCES

[redacted] la lingua [redacted] giovane che [redacted] baciarla

PINEROLO

Alta un metro [redacted] sessanta con un viso incorniciato da capelli biondi mossi e occhiali da vista, l'aria un po' spaesata [redacted] con un accento che ne riconduce le origini [redacted] paesi dell'est. Senza dubbio la giovane, che dimostra meno di 30 anni, deve essere sembrata [redacted] «preda» facile per W.V un giovane di Vinovo che con degli allegri compagni faceva a gara, in un bar, per vedere chi reggeva meglio l'alcol. Una sfida a colpi di bicchieri di whisky e [redacted] Pastis. Ma quello che dove essere un approccio di routine, forse simile a tanti altri già portati a termine dal giovane, ha avuto una conclusione a sorpresa: quando ha cercato di baciare la ragazza, lei con un morso gli ha portato via un pezzo di lingua. Il tutto era iniziato poco prima nel bar della stazione di Pinerolo dove la giovane aveva avuto un diverbio con il gestore del locale che l'aveva invitata a [redacted] mettere in carica nella spina del locale il suo telefonino cellulare. Una discussione finita con il lancio di un cappuccino [redacted] parte della giovane sulla camicia del barista.

Una scena che ha incuriosito il gruppo di amici e così W.V, il più audace del gruppo ha preso l'iniziativa, ha seguito [redacted] giovane, gli ha fatto usare il suo telefonino [redacted] poi con il pretesto di accompagnarla a prendere il treno ha cercato di baciarla. I carabinieri hanno trovato, nei giardinetti della stazione, il [redacted] di lingua [redacted] terra, ma inutilmente i medici hanno cercato di porre rimedio alla lesione. Da ieri il tutto è finito in un fascicolo inviato alla Procura della repubbli[redacted] Pinerolo. Gli inquirenti hanno fatto degli accertamenti e ora stanno cercando una donna originaria della Repubblica Ceca, F.Z. sposata con un uomo di San Germa[redacted] Chisone e separata, per [redacted] l'accusa è di lesioni volontarie, [redacted] forse la giovane potrebbe anche fornire un'altra versione su come si sono svolti i fatti. [a. gia.]

MULTATO IL PADRONE

Pericoli sulla [redacted] cane fuggito [redacted]

AVIGLIANA. Brutta avventura per alcuni automobilisti che nel giungere nei pressi [redacted] casello autostradale di Avigliana si sono visti sbucare improvvisamente dalla cunetta un grosso cane. Brusche frenate e qualche sterzata, il tutto si è risolto con un grande spavento. Il cane, un pit bull scappato dal recinto di G.P. 31 anni di Sant'Ambrogio, è stato catturato tra le corsie dal personale della Sitaf e consegnato agli agenti della Polizia Stradale di Susa. L'animale era già noto per le sue corse sulla A32 e in base al controllo dei numeri del tatuaggio sono risaliti al proprietario. Gli agenti si sono recati nell'abitazione di G.P. e nel riconsegnargli l'animale hanno presentato anche la multa, con relativo verbale di cinquanta euro. L'uomo è stato diffidato [redacted] lasciare fuggire l'animale o la prossima volta scatterà [redacted] denuncia penale per manca[redacted] custodia. Il proprietario, dopo l'ennesima fuga del suo pit bull ha rafforzato il recinto [redacted] sbarre [redacted] acciaio.

IERI A MONCALIERI

Banditi rapinano [redacted] postale [redacted] Borgo [redacted]

MONCALIERI. Sono entrati indossando sciarpe e berretti colorati, per proteggersi dalle riprese delle telecamere a circuito chiuso collocate all'ingresso dell'ufficio postale. Così, ieri poco prima di mezzogiorno, tre banditi hanno rapinato la sede distaccata delle poste di via del Molino, nel cuore di borgo Mercato, a Moncalieri. Un ufficio di nuova concezione, senza vetri blindati [redacted] protezione degli impiegati, ma con le [redacted] diretto contatto con il pubblico, come in una normalissima banca.

Un assalto lampo, durato appena una manciata di minuti: uno dei tre banditi era anche armato di pistola. Hanno minacciato le cassiere [redacted] il direttore, obbligandoli [redacted] consegnare il denaro: in tutto [redacted] 7000 euro. I malviventi sono poi riusciti a fuggire indisturbati verso la periferia della città, a bordo di una Lancia Y10, di colore scuro.

A SANTENA

Chiusi [redacted] locali [redacted] ristorazione

SANTENA. Ben tre locali di ristorazione hanno dovuto chiudere i battenti a Santena dopo i controlli dei carabinieri [redacted] dei Nas che hanno portato alla denuncia dei titolari. Cibi mal conservati, altri congelati venduti [redacted] freschi, locali sporchi e inadeguati. Nel mirino dei Nas è finito il take way cinese Guan Hua, in via Cavour 61, che oltre a cibi conservati in modo non corretto presentava cucine poco pulite dove i militari hanno trovato anche tracce di urina di topi. Altro che involtino primavera e gamberetti al curry. La cremeria Eden Park in via Sambuy 17 chiude i battenti perché teneva pane e frutta in cattivo stato di conservazione. Denunciata [redacted] proprietaria, B. G., 50 anni, insieme al titolare della birreria La Carena in via Modigliani 27, G. E., 35 anni. In questo caso gli alimenti surgelati non venivano segnalati nel menù.

ERANO NELLA SCARPATA

[redacted] tossiche in dieci bidoni sull'Autofrejus

CHIUSA SAN MICHELE. Personale della Sitaf [redacted] una pattuglia della polizia stradale di Susa ieri hanno trovato e ai bordi della carreggiata stradale dieci bidoni di [redacted] dieci chilogrammi ognuno pieni di una sostanza pericolosa ed altamente tossica.

Erano stati abbandonati da ignoti sulla scarpata della sede stradale della corsia sud dell'Autostrada del Frejus fra Chiusa San Michele e Sant'Ambrogio.

Sono intervenuti i vigili del fuoco e personale specializzato dell'Arpa che li hanno sequestrati. Secondo un primo esame dei tecnici potrebbe trattarsi di circa duecento chilogrammi di acido solforico.

I fusti erano però regolarmente chiusi e quindi non avrebbero arrecato alcun inquinamento nella zona dove [redacted] stati trovati. Sono in corso accertamenti da parte della polizia stradale di Susa.

Bonificare impianti e aziende, produrre una forza che non inquini

Ambiente & energia purché pulite

Due specialisti: Nicola Servizi e Energia Solare

Disotturazione di fognature, colonne di scarico, fosse biologiche, spurgo di pozzi neri, impianti di depurazione, fanghi di autolavaggio, raccolta e trasporto liquami industriali, videoispezione di tubazione e colonne con rilascio di documentazione su videocassetta. Queste le operazioni in cui la **Nicola Servizi**, regolarmente iscritta all'Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione rifiuti, da oltre 50 anni s'è specializzata a Torino e in provincia. Condomini, industrie, Enti pubblici e privati sono i clienti.

Da luglio 2001, grazie alla trasformazione in S.r.L, l'azienda può vantare uno staff dirigenziale proiettato verso nuove attività e particolarmente attento al rispetto delle norme che regolano la qualità (ISO 9001:2000), l'ambiente (ISO 14000) e la sicurezza (OSHAS 18000).

La capacità organizzativa del personale addetto al centro operativo che smista e organizza quotidianamente le attività del giorno successivo nonchè gli interventi diurni urgenti, le emergenze notturne e festive, sommati all'esperienza ultradecennale del personale dipendente, fanno della Nicola Servizi un'azienda leader nel suo settore, ma soprattutto affidabile e sicura.

Il prossimo obiettivo riguarda le imprese edili, settore molto vicino all'azienda e del quale la Nicola Servizi conosce i problemi relativi alla raccolta differenziata (macerie, plastica, legno, etc.) e conseguente smaltimento finale in discarica autorizzata e destinazione ad impianti di trattamento per il riutilizzo come materia prima. Si tratta di proporre un servizio integrato di noleggio di scarrabili di piccole, medie e grandi dimensioni in funzione sia della reale esigenza che delle dimensioni del cantiere e la conseguente rimozione e scarico ad idoneo impianto per il riciclaggio del materiale o, in alternativa, a discarica autorizzata, il tutto in un'ottica di sinergia delle risorse per ridurre i costi nel massimo rispetto dell'ambiente.

Occuparsi di energie rinnovabili richiede esperienza e professionalità che non si possono inventare dall'oggi al domani. Soltanto esperti del settore sono in grado di recepire, in collaborazione con l'utente, i dati che permettono di progettare, realizzare e mettere in esercizio un impianto efficace, che permetta un ritorno economico nei tempi previsti.

La società **Energia Solare** di strada Saluzzo 75/A a Carignano, presente sul mercato da oltre vent'anni, può oggi vantare sia collaborazioni con importanti Enti ed Organizzazioni italiane ed europee, sia prestigiosi riconoscimenti all'estero (Germania, Svizzera, Burkina Faso, Costa d'Avorio, Senegal, Madagascar, etc.). Molte utenze isolate, come rifugi e case unifamiliari sono state dotate di energia elettrica grazie alla società **Energia Solare**.

Il futuro prevede una collaborazione con esperti nel settore dell'idrogeno, infatti l'energia elettrica prodotta con il sole può essere utilizzata per ricavare, tramite elettrolisi, idrogeno adatto all'alimentazione dei motori di nuova generazione.

Importante ricordare che ogni chilowattora di energia elettrica prodotto dai sistemi fotovoltaici evita l'immissione in atmosfera di oltre 650 grammi di anidride carbonica. E' possibile alimentare, oltrechè le utenze elettriche in parallelo alla rete a 230 V, oggi incentivate dalla Regione Piemonte, anche utenze isolate a bassa tensione (12-24 V), come lampioni stradali e da giardino, pompe sommerse, lanterne portatili, impianti di segnalazione e di sicurezza, frigoriferi, ponti radio, etc.

I professionisti di Energia Solare sono in grado di assistere l'utenza in modo globale, anche per l'istruzione dell'iter relativo ai finanziamenti del Ministero dell'Ambiente «10.000 Tetti Fotovoltaici».

Telefono 011/9697202, fax 011/9693135. E-mail: energiasolare@energiasolare.com. Il sito Internet: www.energiasolare.com

ENERGIA SOLARE: L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA
PANNELLI FOTOVOLTAICI: ELETTRICITÀ DAL SOLE
COLLETTORI TERMICI: CALORE DAL SOLE

L'utilizzo delle energie "pulite" permette l'abbattimento di notevoli quantità nelle emissioni di anidride carbonica in atmosfera, a parità di servizi resi, con grandi risultati nel contenimento del cosiddetto "effetto serra".

Da oltre vent'anni ENERGIA SOLARE s.r.l. è preferita da clienti e istituzioni di tutto il mondo per l'elevata qualità e affidabilità dei componenti utilizzati e per il livello di servizio reso.

Da ENERGIA SOLARE sono disponibili prodotti e impianti su tutta la gamma. Impianti completi per il parallelo con la rete elettrica (Programma 10.000 Tetti Fotovoltaici). Impianti fotovoltaici per utenze isolate. Pannelli di ogni tipo e potenza. Lampioni stradali e da giardino. Frigoriferi a basso consumo per elevate autonomie di servizio. Sistemi completi per camper, barche, baite e rifugi. Kit per sistemi di pompaggio acqua. Sistemi autoalimentati per impianti di sicurezza e di allarme. Impianti completi per la produzione di acqua calda sanitaria e per il riscaldamento ad energia solare. Collettori piani. Tubi concentratori ad alto vuoto ed elevato rendimento anche con scarsa insolazione. Celle eutermiche. Sistemi integrati di accumulo e distribuzione del calore.

Tecnici e professionisti di qualificata esperienza sono a vostra disposizione per ogni chiarimento e dimostrazione, e per studiare insieme a Voi la fattibilità degli impianti, a misura di utente.

VISITATECI
ENERGIA SOLARE S.r.l. - Strada Saluzzo,75/a - 10041 CARIGNANO (TORINO)
Tel. 011.9697202 - Fax 0119693135
E-mail: energiasolare@energiasolare.com Sito Internet: www.energiasolare.com

Un pericolo tuttora presente in scuole, aziende, mezzi di trasporto, ambienti domestici

Amianto, nemico non ancora battuto

Medical Tigullio, azienda specializzata nella bonifica

Per chi «ancora non ne fosse informato, l'Amianto è un materiale minerale fibroso, resistente, non infiammabile, a basso costo ed è stato il miglior isolante che abbiamo mai avuto. Ne è stato fatto fatto ampio uso per le sue proprietà di fonoassorbenza e isolamento termico, e per questi motivi è stato utilizzato dal 1870 fino al 1992, anno in cui ne è stata vietata la commercializzazione, l'estrazione e la produzione del materiale, proprio perchè si è avuta la certezza da parte della medicina ufficiale del fatto che l'amianto può provocare gravi malattie polmonari quali asbestosi, carcinoma polmonare, mesoteliomi caratterizzati da un lungo intervallo (addirittura dai 10 fino a 30-40 anni) fra l'inizio dell'esposizione e la comparsa della malattia.

L'uso dell'amianto è stato a lungo fatto in maniera indiscriminata. Basti pensare che entrava nella composizione di oltre 3000 prodotti, alcuni di uso molto comune come tramezzi tetti, condutture di acqua potabile, sigillanti, mastici, corde, tessuti. Può così accadere che lo si trovi ancora nei luoghi di lavoro, scuole, mezzi di trasporto, ambienti domestici

Con il passare degli anni, come s'è detto prima, si è scoperto come fosse pericoloso per la salute, ci sono voluti però più di 100 anni. Anche se passano decenni dall'esposizione, si trovano ancora i segni dell'amianto con un esame al microscopio dei tessuti del polmone e pleurico, ed è stato dimostrato che una parte dell'asbesto che viene respirato non riesce ad essere espulso e una quantità resta così «intrappolata» nei polmoni. Naturalmente la nocività è legata al tempo si esposizione e alla quantità di asbesto inalata. L'amianto può provocare non solo un mesotelioma pleurico, un tumore maligno che colpisce il rivestimento dei polmoni, ma rappresenta il 15% dei tumori che colpiscono persone affette da asbestosi, mentre dove non vi è asbestosi è quasi inesistente il mesotelioma pleurico.

Alla prima conferenza Nazionale sull'amianto è stato confermato da rapporti che la concentrazione di piogge avvenute negli ultimi anni ha prodotto un rapido degrado delle superfici di tetti che devono ricevere verifiche, in quanto a 5-10 anni di vita un manufatto in eternit, può risultare fortemente degradato e rilasciare fibre di amianto in misura notevole. La legge non obbliga il possessore di questi materiali a rimuoverli, ma obbliga a mantenerli in buone condizioni di conservazione, ad una costante verifica, al fine di evitare dispersione di fibre. I principali indicatori per valutare lo stato di degrado delle coperture sono: la presenza di crepe o rotture, la friabilità del materiale, la presenza di muschi e in particolare l'evidenza di affioramenti di fibre. L'amianto può essere di natura friabile (la più pericolosa per il suo rilascio di fibre elevato) e compatta (la più frequente). La prima la troviamo nelle tubazioni o nei rivestimenti a spruzzo, la seconda nelle coperture e nelle canne fumarie.

Le lastre piane o ondulate di cemento-amianto, impiegate per la copertura in edilizia, più comunemente chiamate eternit, sono costituite da materiale non friabile, di una durata notevole (ci sono tetti fatti con questo materiale che risalgono a 30 ed alcuni 40 anni fa), che però con le piogge avvenute negli ultimi anni hanno prodotto un rapido degrado delle superfici dei tetti, provocando così delle alterazioni corrosive.

L'amianto di natura friabile è considerato da analisi chimiche specifiche un rifiuto pericoloso e può essere smaltito in una particolare discarica autorizzata detta di tipo C (con costi elevati rispetto alla Discarica A, dove si porta l'eternit); fino al 31 dicembre 2001 il manufatto in fibrocemento contenente amianto detto «eternit» era considerato dopo analisi chimiche «speciale non tossico nocivo» ed era smaltibile in Discarica A. Dal 1 gennaio 2002 con la decisione 2001/118/ce, anche il semplice «eternit» è diventato un rifiuto pericoloso, e dovrà quindi essere smaltito in Discarica tipo C, ma per un periodo di transizione che terminava il 16 luglio 2002 ed è poi stato prorogato, si può smaltire ancora nella vecchia maniera. Non si sa ancora, però, fino a quando e si resta in attesa di un regolamento in merito.

NICOLA SERVIZI S.R.L.

Disotturazione e spurgo fognature e fosse biologiche
Progettazione, manutenzione e riparazione fognature
Noleggio cassoni per stoccaggio rifiuti
Trasporto rifiuti liquidi e solidi
Raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti ingombranti
Sgombero macerie
Video ispezioni

PRONTO INTERVENTO FOGNATURE
7 [illegible]nti
Torino 1
Torino 2
Settimo Torinese
Leini
Chivasso
Gassino Torinese
Nichelino

UNITA' MOBILE 349.235.30.57

Numero Verde 800- 424731
CENTRALE OPERATIVA 24 ORE SU 24

Sede legale: Via Pasteur, 5 Settimo Torinese (TO) Tel. 011.897.17.44 Fax 011.897.82.80

Centrale Operativa: Via Don Magnelli, 17 Leini (TO) Tel. 011.997.33.26 Fax 011.998.20.42

MEDICAL TIGULLIO

Sede:
[illegible] 10098 RIVOLI [illegible]
Tel. 011.958.81.74 339.837.16.40 - Fax [illegible]

SMALTIMENTO E [illegible] AMIANTO
RIMOZIONE E SMALTIMENTO COPERTURE IN ETERNIT
BONIFICHE DI [illegible] INTERESSANTI [illegible] AMIANTO DI MATRICE FRIABILE [illegible] SETTORI CIVILE , INDUSTRIALE E [illegible]
CONSULENZE TECNICHE
ESTENSIONI PIANI DI LAVORO (ex art. 34 D.Lgs 277/91 e D.M. 6/9/94)
INCAPSULAMENTO - SOVRACOPERTURE
[illegible] DI QUALSIASI [illegible]
MONITORAGGI AMBIENTALI E [illegible] CHIMICHE

PREVENTIVI GRATUITI

CON SOPRALLUOGO SIA PER [illegible] CAPANNONI CHE PER PICCOLE TETTOIE

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
e-mail: giornonotte@lastampa.it

GIALLISTI A CONFRONTO

Rassegna sul genere giallo alla biblioteca Arduino Moncalieri con un itinerario letterario tra preziosi volumi d'epoca e rare edizioni degli Anni Trenta, locandine e copertine dei grandi eventi del giallo italiano, spettacoli e incontri. Domani sera ore 18 tavola rotonda su «Il Giallo in Piemonte tra fiction e cronaca» condotta da Bruno Gambarotta con gli scrittori Giorgio Faletti (foto), Gianni Farinetti e Piero Soria per il romanzo d'invenzione, Claudio [illegible] per la cronaca poliziesca, Mimmo Fogola per l'editoria del genere lanciato in Italia nel 1929 dalle famose copertine dei Gialli Mondadori. Ingresso libero.

L'UNIONE MUSICALE E BEETHOVEN

Prosegue il viaggio dell'Unione Musicale nell'affascinante mondo delle Sinfonie e dei Concerti di Beethoven. Stasera alle 21 è ospite al Conservatorio l'Orchestra da Camera di Mantova diretta da Umberto Benedetti Michelangeli per presentare la «Sinfonia n. 4» e, con Giuliano Carmignola solista (foto), il «Concerto per violino». Invece alle 16 al Teatro Alfieri per la serie Concerti del Pomeriggio è di scena il duo formato da Francesca Malacrea e Giuseppe Chiara per presentare pagine pianistiche a quattro mani firmate da Schubert, Schumann e Brahms.

RITORNO IN TRATTORIA

Per un pugno di €URO

Con la nuova valuta è ancora possibile mangiare (bene) spendendo poco? Abbiamo provato alcune «piole» cittadine

Il primo accorgimento è quello di tenersi alla larga dalle zone più battute dai tiratardi zeppe di locali stile finto-povero

ELENA DEL SANTO
SILVIA FRANCIA

Le code al ristorante super-chic, cenetta a lume di candela, piatti da nouvelle cuisine, chi se le ricorda più. Adesso, col caro-euro che impazza, la fila si fa in trattoria modello «piola», dove per mangiare non ti chiedono di azzerare il budget, e se proprio decidi di strafare, riesci a spendere al massimo 20 euro, volendo ti puoi limitare a 7-8. Il che non è poco, visto il progressivo lievitare del costo-menù, registrato nell'era della nuova moneta: un incremento che è stato di recente valutato dal 3 al 23 per cento.

Eppure, posti «a bon pat» in città ne esistono ancora, eccome. Per centrarli, il primo accorgimento è quello di tenersi alla larga dalle zone più battute di tiratardi e fighetti (vedi Quadrilatero e dintorni), dove abbondano le «finte» piole con prezzi da locali a quattro stelle.

Meglio battere i quartieri decentrati, a caccia di salette senza troppe pretese, cucina casalinga e trattamento familiare. «Da diversi anni ritocchiamo il prezzo del nostro maxi-piatto, che è anche il nome al locale» Albano Pacella, titolare della trattoria di via Passalacqua 4, dove la specialità per il pranzo di mezzogiorno è appunto un «plateau» porzioni di primo, secondo, contorno o dolce, a 5,70 euro. Mangiando alla carta, poco, se ne spendono circa 15, scegliendo fra voci come gnocchi di spinaci fonduta, faraona ripiena di carciofi, petto di tacchino in salsa di noci. Clientela mista, di operai, impiegati e professionisti, con molti habitué e qualche avventore famoso, tipo Valerio Mastandrea e Luciana Littizzetto. Non si pensi, d'altronde, che a fare il giro delle locande siano solo quelli che vogliono spendere poco. Bazzicarle è alternativo. Certo, non bisogna formalizzarsi troppo sull'arredo, che prevede spesso accostamenti azzardati e talvolta sfiora il pessimo gusto. A volte, tra tovaglie di carta e pareti in perlinato, però, si mangia davvero bene.

All'Osteria del Capricorno, via Ceva 41, le tovaglie, all'americana, sono davvero usa e getta, ma l'atmosfera è piacevole, da vineria d'antan, con tanto di grammofoni, dischi a 78 giri e vecchie radio sparse ovunque. «Il locale risale ai primi del Novecento» spiega Franco Montesanto, attuale titolare, che propone solo a cena, un menù completo, dall'antipasto al dolce - prevalentemente d'ispirazione siciliana (pasta con le sarde o alla Norma, pesce spada alla ghiotta) - sui 20 euro, inclusi acqua e mezzo litro di vino a testa. E se si salta una portata, il prezzo scende.

Altra postazione storica del mangiare casereccio è la trattoria Ala di via Santa Giulia 24, superaffollata soprattutto il sabato e il venerdì, quando c'è la serata ittica con scelta fra ricette diverse «a base di pesce freschissimo». Negli altri giorni, tra specialità toscane e piemontesi, la lista include, per citare, zuppa di farro con fagioli, rane alla livornese, trippa e cinghiale, «con una spesa media di 12-15 euro a persona, e il menù cambia quotidianamente» spiega il patron Costantino Calabrese.

A riprova del fatto che anche nei posti a prezzo «politico» la cucina può essere curata e varia. Un concetto recepito pure dai vip, come l'attrice Elena Sofia Ricci, che ha assaggiato, assieme agli altri suoi colleghi, le sfiziosità del Primavera di via Perugia 19, familiarmente detto «la trattoria dei sardi». Infatti, ai tavoli, coperti con vivaci tovaglie arancio e coprimacchia bianchi, vengono servite golosità gastronomiche isolane: dai «culurgiones», i tipici ravioli del ripieni di patate e pecorino fresco, ai «sevada», dolci a base di formaggio fritto cosparso di miele. La spesa per un pasto completo si aggira all'incirca sui 15-20 euro.

IL CARO EURO RILANCIA LA TRATTORIA ECONOMICA

Anche in quartieri «rampanti» capita d'imbattersi in locande autentiche: ad esempio in zona Balon

Costi ancora più bassi da Alba In via Bava 2, dove «i prezzi sono invariati ormai dal 2000 e, per un pranzo completo di primo, secondo, contorno, frutta, acqua e vino, il conto è di circa 7 euro», dice il responsabile Massimo Petitti. La sera, invece, cenando alla carta, si sale a 12-13. Nel locale (di origini tardo ottocentesche), che con le sue tre sale contraddice la regola della piola solitamente di piccole dimensioni, bazzicano calciatori, giornalisti Rai e «anche gli attori di Centovetrine, nostri clienti quando giravano a Murazzi». Per tutti, ampia scelta tra dieci primi, una quindicina di secondi e dieci contorni d'ispirazione pugliese o piemontese (ma si trova anche il gulasch). Quaranta posti soltanto, ma la prerogativa di favorire la socializzazione, da Moreno di largo Fabrizi 79, ormai da tempo diventato un punto di ritrovo per i single: anche se si conoscono, si siedono al tavolo insieme e fanno amicizia. Vantaggio dei luoghi informali, senza obbligo d'etichetta. Proprio come accade qui, dove trovare un posto libero è una conquista: sarà per l'esborso di soli 10 euro, per le porzioni abbondanti, o per i cibi semplici ma curati.

Talvolta, anche in quartieri rampanti, capita d'imbattersi in locande autentiche e non «taroccate». Accade, ad esempio, in zona Balon, al Caffè Molassi (via Borgodora 23) che, in un ambiente spartano, ma sgradevole, e con tanto di dehors invernale per 20 coperti appena, offre - a richiesta - paello e cous-cous, più tre antipasti, a euro. Ma chi si accontenta di lasagne, coniglio e pasta al ragù, non supera i 7,50. Tra i super classici del «costo minimo», figurano senz'altro Mamma Licia, Cerere, la Trattoria dell'Orologio, la Gaia Scienza, oltre alle Cantine Risso, famose per le quiche, le ricette a base di verdura e i dolci fatti in casa.

HIROSHIMA AMOUR

Crostate ai mirtilli per frenare il cemento

Domani sera gara di torte, musica Anni Sessanta e un'asta: con il ricavato si avvierà una campagna in difesa della Val di Lemme

«Qual è l'offerta per questa fetta di torta? Crostata ai mirtilli e uno, e due, e tre: aggiudicata».

A battere il martelletto ci penserà il cabarettista Cesare Vodani, a decretare il vincitore o la vincitrice della gara da manicaretto per golosi una giuria di «esperti». Ultima indicazione la sede di questo mini-salone dolciario: Hiroshima, domani dalle 21,30 poi. E' chiaro che l'iniziativa è un gioco, una serata dal gusto zuccheroso e buona musica, anzi, la migliore musica Anni Sessanta messa dai ragazzoni di Bandiera Gialla, che altri non sono se non Steve Della Casa e i suoi migliori amici. L'alternanza alla gestione dei piatti sarà coordinata con gli Scorpion Boys di Roberto Placido, selezionatori dei mitici suoni disco Anni Ottanta.

Così prima la pancia e poi la pista saranno piene, ma non è solo sana goliardia a muovere gli organizzatori, ovvero famiglia Rma al completo: l'intenzione è che a Torino si continci a mobilitarsi per la causa ambientale che da paio d'anni preoccupa gli abitanti della Val Lemme. «E' una zona dell'alessandrino, tra il Piemonte e la Liguria, quella di Gavi per intenderci, dove c'è il vino buono e si fa turismo di qualità» dicono Mario e Stefano Della Casa, che proprio lì a Gavi hanno la cascina di famiglia. «Il contenzioso è con la Cementir, intende costruire nella località Monte Bruzeta una cava di marna cementizia. Come se non bastasse per farlo dovrebbe prosciugare un torrente del vicino parco naturale. Uno scempio».

L'idea della serata è nata in seguito alla contestazione locale, «perché la Regione può ancora compiere valutazione di impatto ambientale più rigorosa, più giusta». I due fratelli si ricordano quando nei primi Anni 60, sempre la Cementir, distrusse un monte: «Era un passaggio di camion e polvere continui».

Con il ricavato di domani sarà affittato un bus utile al giro in Val Lemme di giornalisti e amministratori pubblici, «così si renderanno conto del danno naturale e economico che la potrebbe causare». [t. pl.]

portanuova

Lo spirito di una comunità

Quando si diventa davvero, nel cuore, cittadini di una città? Conoscerne bene la geografia, i servizi, le opportunità non basta. Di un luogo che non è quello in cui si è nati - e poi, a volte, esserci nati non basta - si diventa parte davvero quando se ne coglie lo spirito, l'aura. Quando, anche non ti senti in sintonia con l'atmosfera, l'atmosfera la avverti. Cogli se è ferma, se cambia nel tempo. Avverti se tu cambi con lei o lei invece resti indietro.
A Torino, la morte dell'Avvocato è stata - dolorosamente - una grande per misurare il proprio sentirsi parte integrante di una comunità. «Siamo rimasti profondamente colpiti e commossi dalle decine di migliaia di cittadini di ogni età, italiani e non italiani, che sopportando lunghe attese hanno voluto testimoniare il loro affetto e la loro stima...», ha scritto donna Marella Agnelli nel ringraziamento rivolto a tutti coloro che hanno partecipato al dolore della famiglia, pubblicato da «La Stampa». Italiani e non italiani... Nelle foto del lungo serpente folla del Lingotto, del mare di teste intorno al Duomo - immagini comparse nelle pagine dei giorni o rimaste negli archivi del giornale - qua e là si vede un africano, un volto dell'Estremo Oriente, un viso maghrebino. I giornalisti che assiduamente hanno presidiato la camera ardente riferiscono che queste presenze si notavano ed erano numerose quelle cinesi.
Non è importante vivere in un luogo da molti anni per entrare e farne parte, né conta parlare bene la lingua o aver raggiunto una buona posizione sociale per sentirsi membro di una comunità e condividerne i dolori. Dal Lingotto, la Rai ha mandato in onda un'intervista a Remzija Suleimanovic, una delle figure di riferimento dei rom torinesi, per vent'anni residente all'Arrivore. Quel campo nomadi sulle rive della Stura è il luogo più atroce ed inospitale per immaginarsi una vita nella città della Fiat. Eppure Remzija era lì.

Maria Teresa Martinengo

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

CONFERENZE **Serate d'Egitto**
Parte il ciclo di conferenze dedicate all'antico Egitto a cura del Gat. Inizia Franco Serino: «Il y a partout des piemontais», dedicato alla viaggiatrice Amalia Sol, in Egitto nell'Ottocento.
Centro Servizi Vssp, corso Arimondi 6/a, ore 21, tel. 011.436.63.33

Idee
Conferenza di Guido Rossi, docente di Matematica alla Facoltà di Economia e Commercio, su «Come si controllano le idee». A cura di Esprimersi.
Unitre, corso Fancia 27, ore 21

Le conferenze del Regio
«Voci per Torino: Cecilia Bartoli e Vivica Genaux». Conversazione e ascolti discografici a cura di Alessandro Mormile e Giorgio Gualerzi.
Teatro Regio, piazza Castello, ore 17,30

Educazione alla salute
A cura della Circoscrizione 2, Alberto Leo, odontoiatra: «Non nasconderti, sorridi».
Cascina Giajone, via Guido Reni 102, ore 15,30

Solipsismo
Incontro su: «Il solipsismo dell'istituzione».
Metis, via Vassalli Eandi 7, ore 21

Risparmio energetico
Salvatore Procopio, dell'Ecolstituto del Piemonte parla di «Rifiuti solidi-urbani e biomasse: fonti di energia e di risparmio energetico». Organizzano Mir-Movimento Nonviolento e Centro Studi Sereno Regis
Itis Avogadro, corso San Maurizio 8, ore 17-19

Conferenze sulla salute
Gianni Giannella, odontoiatra, affronta l'argomento «Test energetico ed odontoiatria».
Circoscrizione 8, corso Moncalieri 18, ore

Accademia del
Riprende il ciclo di conferenze sulla cultura gastronomica «L'Accademia del gusto». Oggi Franca Piaser parla di «Passioni al cioccolato». Ingresso riservato ai soci.
Associazione Catartica, via Garibaldi 9/bis, ore 17, tel. 011.197.07.864

GIANFRANCO VISSANI

INCONTRI **Vissani**
Bruno Gambarotta e Luciano Rispoli incontrano Gianfranco Vissani, che presenta il suo libro «Il Vissani, 40 ricette in 10 menù» (Rai-Eri). Ingresso con coupon da ritirare all'Unione Industriale.
Centro Congressi Unione Industriale, via Fanti 17, ore 21

Anziani Fiat
Proiezione di due filmati storici «L'Accademia dei Vent'anni e Conquista del Nord». A cura del dottor Alberto Bersani. Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti.
Ugaf, corso Dante 102, ore 21

Gravidanza
Incontro «Mangiare bene in gravidanza», con Alessia Lavagnini. Organizza la Circoscrizione 10.
Biblioteca Cesare Pavese, via Candiolo 79, ore 18,30-20

Assemblea Centro Studi P
Assemblea dei del Centro Studi Panis. Alle 21, riunione del Consiglio Direttivo e del Comitato Scientifico.
Centro Vssp, via Toselli 1, ore 20

GLI APPUNTAMENTI

VARIE **Miss Idea Sposa 2003**
Prosegue fino al due febbraio Idea Sposa. Domani sera (ore 21), elezione di Miss Idea Sposa 2003, con 18 partecipanti. Biglietti: intero 5 euro, ridotto 4.
■ Lingotto Fiere, via Nizza 294, feriali: 17-23,30; sabato e festivi 15-22,30

Il Tempo di Alice
Per la terza età, ritrovo per ascoltare ai Concerti del Pomeriggio con i pianisti Francesca Matacena e Giuseppe Di Chiara. Prenotare.
■ Teatro Alfieri, piazza Solferino 4, ore 15,45, tel. 011 83.77.32

LIBRI **Armati di poesia**
Guido Ceronetti, con Elena e Dante, protagonista di «Siamo armati fino ai denti. Spariamo Poesia».
■ Circolo Ornato di Te, via Ornato 4, ore 18, tel. 011 819.08.00

GUIDO CERONETTI

Emanuele Filiberto
Presentazione del libro di Maria Enrica Magnani Bosio «Emanuele Filiberto».
■ Circolo Il Nunzio, via Rossini 14, ore 21

CLASSICA **Petites Soirées**
Serata con musiche di Carulli, Ponce e Corelli eseguite da Massimiliano Pinna (pianoforte), Marco Siletti (chitarra) e Laura Borghino (voce recitante). Ingresso libero.
■ Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27, ore 21, tel. 011 50.09.57

MOSTRE **Fumare da Turchi**
S'inaugura oggi la personale di Aldo Mondino «Fumare come i Turchi», a cura di Guido Curto.
■ Galleria Art and Arts, via Matteo Pescatore 9, ore 19, tel. 011 83.57.73

CORSI **Pittura bimbi**
L'associazione La Tesoriera organizza un laboratorio di pittura per bimbi da 8 a 12 anni con la pittrice Silvana Gatti, il martedì dalle 17,45 alle 18,45, per 10 incontri. Con mostra finale.
■ Associazione La Tesoriera, via Bianrè 28 a, tel. 011 957.36.27

Tedesco
Il Goethe Institut organizza nuovi corsi rapidi di lingua tedesca a tutti i livelli. Frequenza bisettimanale, dalle 9 alle 12,15 o dalle 17,45 alle 21. Iscrizioni fino al 15 febbraio, dal lunedì al venerdì ore 9-13 e 14,30-18.
■ Goethe Institut, piazza San Carlo 206, tel. 011 54.38.30

M

GIANLUCA GRIGNANI. E' in programma questa sera al Teatro Colosseo il concerto di Gianluca Grignani. Il cantautore è atteso sul palco del locale di via Madama Cristina 71 alle 21. Buono l'andamento delle prevendite, biglietti comunque se ne trovano ancora alle casse (apertura, ore 20). Prezzi: poltronissima a 25,50 euro, poltrona a 20 euro, galleria a 15 euro. La data torinese di questo «Uguali e diversi - Elettrico nei teatri» è organizzata da Metropolis.
IARLA O'LIONARD. Musica irlandese questa sera all'Hiroshima Mon Amour: la rassegna «Tecno Teatro» propone il concerto della cantante Iarla O'Lionard (foto). Lo spettacolo s'intitola «Only Voice» e comincia alle 22,30. Biglietti d'ingresso a 8 euro.
JAZZ. Il Biggio Biolcati Carletti Risso quartet si esibisce questa sera al «Magazzino di Gilgamesh»: appuntamento in piazza Moncenisio 13 bis a partire dalle 22. Il jazz caratterizza la serata del «Viejo Rincon» (via San Francesco da Paola 26): protagonista, dalle 22, il Pietro Ballestrero Trio.
La rassegna «Swing Club» prosegue questa sera alle 22 al «Café Procope» (via Juvarra 15) con la performance di Riccardo Ruggeri, Alessandro Maiorino, Maurizio Cuccuini e Claudio Chiara.
RAGAZZE. Stasera alle 22 allo Zap, via Nizza 37, selezioni femminili per il concorso «Un volto per domani». Presenta Barbara Castellani.

MOSTRE

Largo ai giovani alla Gas art e gli incanti della montagna

ANGELO MISTRANGELO

Quest'ultima settimana di gennaio si rivela densa di appuntamenti: dalla personale di Aldo Mondino che s'inaugura oggi, alle 19, alla Galleria «Art and Arts», in via Matteo Pescatore 9, alla mostra «Pittura» di Annick David, aperta da domani alla Galleria Recalcati, in corso San Maurizio 73b.

Ieri sera, invece, è nata in Vittorio Emanuele II 90 una nuova galleria, diretta da Pietro Gagliardi, uno dei fondatori dell'agenzia di pubblicità BGS. Denominato «Gas art gallery», questo spazio vuol essere un «dispensatore di stimoli o provocazioni per fare, per animare... il pensiero di artisti frequentemente giovani...». Questo sistema dell'arte ha preso l'avvio con l'installazione «Spray» di Ennio Bertrand, realizzata utilizzando un sofisticato programma di computer. Pinerolese, ma con studio a Milano, Bertrand, designer elettronico, opera all'insegna di una ricerca intorno alla «poetica un po' segreta nei sistemi elettronici...». Per il mese di marzo collettiva «D'Après», curata da Peter Weiermair (con que- orario: dalle 15,30 alle 20, tel. 011.19700031).

E domani alle 19, inaugurazione alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, in via Modane 16, della rassegna «La montagna incantata», curata da Ilaria Bonacossa.

Realizzata in collaborazione con il Comitato per l'Organizzazione dei XX Giochi Olimpici Invernali-Torino 2006, la mostra intende sottolineare la visione e l'interpretazione della montagna da parte di una ventina di artisti contemporanei. Il rapporto uomo-natura, il senso di solitudine e di immanente silenzio, il fascino della luce e della sfida, rappresentano i momenti di un'indagine che si è trasformata, mettendo in discussione gli aspetti più tipici e convenzionali della montagna, in una serie di lavori contraddistinti dall'installazione «Le mille e una notte-Tutte le risate» di Mario Airò o dalla stampa fotografica a colori «Paesaggio, Cortina d'Ampezzo» di Franco Fontana, il dittico «Arctic Fox» di Roni Horn o «Altro ieri» (due specchi tondi per terra) di Eva Marisaldi, la videoproiezione di Pier Luigi Meneghello o il video di Christian Rainer.

Sino al 9 febbraio (con orario: 11-19, info. 011.19831600) è possibile accostarsi, tra le altre, alle opere di Anish Kapoor, Jan Toomik, Catherine Opie.

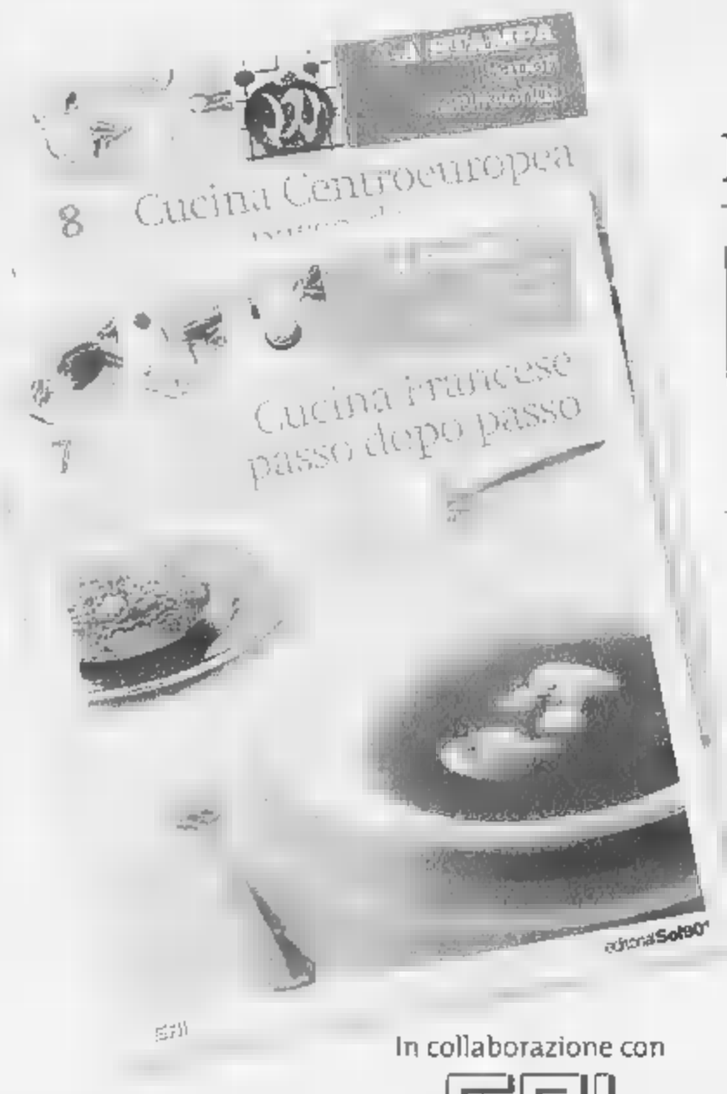
UNA DELLE IMMAGINI DA «LA MONTAGNA INCANTATA»

La montagna, e in particolare la neve, è anche dei soggetti del pittore figurativo Silvio Brunetto, che domani, alle 17,30, presenta i suoi dipinti alla Galleria Berman, in via Arcivescovado 9/18. Accompagnata dalla monografia, recentemente pubblicata dalla Sele Offset Torino, la personale concorre a delineare un'esperienza che si ricollega alla tradizione paesistica piemontese, mentre si avverte tutto un mondo di impressioni piacevoli e rasserenanti. La neve a Torino, l'incanto dell'atmosfera veneziana, alcuni nudini, costituiscono l'essenza di una rappresentazione meditata e capace di rinnovare l'interesse per i declivi montani o per il paesaggio urbano (sino al 28 febbraio, orario: 10-12/16-19, tel. 011.537430).

NEL WEB
SALVATORE ROMAGNOLO

Snowboarder moda, tavole e storia on line

La crescente passione per gli sport montani, la consapevolezza del futuro olimpico di Torino e, purtroppo, anche qualche fatto di cronaca, hanno portato alla ribalta sci e snowboard. Quest'ultimo, in particolare, sta conoscendo un notevole successo tra i più giovani, al punto che non è più considerato solo uno sport, ma anche stile di vita con regole, linguaggio e, ovviamente, mode. Spirit Snowboard è la prima snowboard company esclusivamente piemontese e dispone di un sito www.spiritsnowboards.com, che propone tutti i propri prodotti agli amanti della «tavola», dagli attacchi all'abbigliamento specifico, dimenticare le tavole stesse. Il sito, programmato interamente in Flash e, per questo, piuttosto difficile da navigare anche con una connessione a banda larga, sfoggia una grafica molto curata e di un certo effetto, ispirata ai graffiti che decorano le tavole. E anche possibile conoscere da vicino tutti i prodotti, presentati - visto che nello stile di vita dello snowboard l'immagine conta molto - con dettagliate fotografie e descrizioni tecniche davvero competenti. Il sito dispone anche di una mailing list e di un'area dedicata ai commenti degli utenti. Chi desidera conoscere più da vicino lo snowboard come attività sportiva, può collegarsi a «Sansicario Action» www.sansicarioaction.com, una delle migliori scuole di sci piemontesi. Il sito, oltre alle informazioni sui corsi di snowboard sulle piste della Via Lattea, è possibile consultare i bollettini meteorologici e un notiziario sullo stato della neve in valle. Lo snowboard, dal 1998, è diventato disciplina olimpica, con competizioni specifiche. Per conoscere più da vicino le regole dello slalom gigante parallelo su tavola e dell'half pipe, basta collegarsi alla sezione snowboard del sito dei Giochi Olimpici Invernali del 2006 www.torino2006.org/ita/toroc_51.htm: una pagina completa e ricca di dettagli, in cui è anche possibile approfondire la storia e le origini dello sci su tavola.



LA STAMPA
presenta 12 volumi di cucina passo dopo passo

I Sapori del Mondo

Ogni **sabato** un volume di 120 pagine a colori con i **gusti**, le **tradizioni**, la **cultura** e le **ricette** dei piatti più famosi

Il settimo volume **Cucina Francese**
in edicola con La Stampa da **sabato 25 gennaio**

volume 1: 7 dicembre
Cucina Giapponese
volume 2: 14 dicembre
Cucina Spagnola
volume 3: 21 dicembre
Cucina Cinese
volume 4: 4 gennaio
Cucina Araba
volume 5: 11 gennaio
Cucina del Mediterraneo
volume 6: 18 gennaio
Cucina Messicana
volume 7: 25 gennaio
Cucina Francese
volume 8: 1 febbraio
Cucina Centroeuropea
volume 9: febbraio
Cucina Africana
volume 10: 15 febbraio
Cucina Argentina
volume 11: 22 febbraio
Cucina Indiana
volume 12: 1 marzo
Cucina Italiana

SETTIMO VOLUME
€ 5.00* + il prezzo del

In collaborazione con GAI

I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.011959 dal lunedì al sabato dalle ore 8,30 alle ore 19,00.
Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno la pubblicazione completa in un'unica soluzione a fine iniziativa. Pagamento in contrassegno a € 55,00 comprese spese di spedizione.

Iniziativa valida solo per i lettori di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

IL PADRE DEL «TEATRO SOCIALE» LASCIA LA CITTA'

Martin: addio Torino bella...

TIZIANA PLATZER

Ha deciso che da Torino se ne va. Che la molla lì con questa città, la meta successiva è tornare a casa, a Venezia, e se non fosse possibile pazienza, altra occasione, altra destinazione. Com'è accaduto tante volte nella sua vita. Dal 21 gennaio Sergio Martin è senza occupazione precisa, è fuori, meglio, ha concluso i rapporti con la gestione del Teatro Juvarra-Café Procope. La proposta che più lo stuzzica è a Venezia, «sì, sono in attesa di una risposta per la gestione di una struttura multiculturale a Mestre», così la sua strada non farebbe altro che proseguire. Il baffuto Martin, 52 anni, operatore culturale che dal 67 a oggi ha navigato nella creazione di eventi legati alla musica, al teatro e alla politica, è arrivato a Torino nel 1988 e certo la programmazione artistica Juvarra-Procope ha avuto in lui la figura più significativa. Da oggi c'è la nuova direzione con Gianna Franco, Giuseppe Zambon e Alberto Jona: perché lei se ne va? «Dopo due anni di polemiche ho rinunciato, io sono per un teatro sociale, con un'anima [redacted] degli intenti, loro per un teatro multimediale: che sicuramente ha il gradimento degli enti pubblici».

Sergio Martin aveva [redacted] in piedi il Teatro degli Artigianelli di via Juvarra 15 nell'88 insieme a Ricky Ferrero e alla Franco, che è stata sua compagna anche nella vita [redacted] con la quale ha un figlio. Lo spazio Procope apre solo nel 93, «dove abbiamo portato il tango, nessuno in Italia lo faceva», nel frattempo lo Juvarra è stato palcoscenico per gli allora volti nuovi come Giuseppe Cederna, Luciana Littizzetto, anche Moni Ovadia: «Io chiedevo al pubblico di tirare i pomodori se lo spettacolo non piaceva. Questo è quello che manca a Torino, un posto dove si faccia laboratorio e si possano anche lanciare i pomodori, difficile capiti all'Astra o al Gobetti» dice con [redacted] sguardo pungente Martin, un po' ridendo e un po' dando l'impressione che il colpo dell'abbandono forzato l'abbia accusato. Non si fanno attendere le nuove opportunità, Renzo Sicco di Assemblea Teatro gli ha proposto uno spazio a Rivoli, ci sarebbe un teatro a Pinerolo, o dalla segreteria di Dario Fo gli chiedono di occuparsi dell'allestimento teatrale del Carnevale di Fano. Il Premio Nobel è solo uno dei tanti nomi illustri che Sergio Martin si porta dietro, anzi dentro, per come ne racconta. «Con Dario Fo e Franca Rame ci conosciamo dal 67, erano i primi spettacoli che organizzavo e da allora il rapporto è continuato anche nella vita». Nel 72 [redacted] parte dei pensatori della «controbiennale» di Venezia, «lì ho conosciuto Pasolini, e [redacted] diventato amico di Gian Maria Volontè», ed è in seguito a quell'esperienza che Adriano Sofri gli chiede di occuparsi a Roma della struttura nazionale dei Circoli Ottobre di Lotta Continua. «In quegli anni frequentavo De Gregori, mi sono trovato in America a incontrare John Lennon, mi ricordo che a Roma c'era l'abitudine di trovarsi al "Cenacolo" con Venditti, Rino Gaetano, Morandi. Ho organizzato il primo concerto in assoluto di Fabrizio De Adrè a Pontedera: era terrorizzato dal pubblico». Gli viene in mente Stefano Benni, «all'inizio [redacted] Torino lui voleva leggere le sue poesie solo allo Juvarra»; e poi Eduardo, «nell'86 a Napoli ho riaperto dopo 22 anni il Teatro Mercadante per allestire la prima mostra di Eduardo De Filippo che nell'80 a Milano, al Pierlombardo, aveva fatto il suo recital di poesie». Ovvero l'attuale Teatro Parenti che Martin gestiva, come pure è stato per il Teatro dell'Elfo. Gli va di aggiungere che fu lui a lanciare Paolo Conte: «Sempre al Pierlombardo, nell'80, ebbi l'idea di far suonare Jannacci e Conte insieme, una serata memorabile».

SERGIO MARTIN in una vecchia foto con Franca Rame

RASSEGNA

«Gustiamoci», al cinema per pensare

DANIELE CAVALLA

Quattro giorni con il cinema da oggi al Brutto Anatroccolo: il circolo di via Fiesole 5 propone infatti la rassegna «Gustiamoci, contatti e visioni di noi e degli altri» organizzata dalla Cooperativa MondoErre. Ogni giorno, un determinato argomento viene affrontato attraverso la proiezione di due film. S'inizia oggi [redacted] «Droghe». Alle 18 è in programma «Ventiquattrosette», film in bianco e nero girato cinque anni fa dall'allora esordiente inglese Shane Meadows con Bob Hoskins (il «Papa buono» della [redacted] tv di Canale 5) nel ruolo di un uomo che cerca di salvare le esistenze di un gruppo di ragazzi della periferia londinese, giovani che si trascinano tra tossicodipendenza, disoccupazione e problemi familiari. Alle 21 comincia invece «Traffic», avvincente viaggio nel narcotraffico firmato dal talentuoso Steven Soderbergh («Erin Brockovich», «Ocean's eleven») con Benicio Del Toro poliziotto che al confine del Messico cerca di combattere i trafficanti di stupefacenti mentre il magistrato Michael Douglas riceve l'incarico dal governo di arginare il traffico di droga. L'ingresso è libero.

«Come cambia la paura dell'uomo nel tempo» è il tema trattato domani con «Resident Evil» e «Il cubo», venerdì «L'Europa e la guerra nel ventesimo secolo» [redacted] «Orizzonti di gloria» di Kubrick e «No man's land», sabato ultimo atto con «Il paradosso nel film comico» con le miscellanee di immagini «Aldo, Giovanni e Giacomo un mito dei giorni nostri» e «Fantozzi è ancora tra di noi».

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Déjeuner sur l'erbe e picnic al Valentino

Cara Miretti, ci siamo! Seguo la [redacted] rubrica e ne sono ormai convinto. Il momento è quello buono. Quando la percentuale dei mugugni su «cantieri-extracomunitari-cacche [redacted] cani» raggiunge ragguardevoli percentuali, vuol dire che le trasformazioni [redacted] atto sono reali [redacted] incidono sulle coscienze più fragili [redacted] elementi destabilizzanti. [redacted] sempre successo [redacted]: Londra, mentre rivoluzionava [redacted] suo volto urbano a fine Ottocento, riecheggiava i latrati del *country* temendo di perdere la caccia alla volpe; Parigi, sconvolta dal trattamento [redacted] Haussmann, subito rimpiangeva i *déjeuner sur l'erbe* nelle [redacted] vecchie periferie. Eppure sono quelle le città più ammirate [redacted]'Europa, insieme con la Roma dei Cesari e dei Papi. Dunque, anche per Torino ci sono buone nuove. Ai toni lamentosi corrispondono (quasi) sempre grandi momenti di progresso. Con ottimismo.

Walter Barberis

Lo spirito del Prefetto della Senna passa oggi per Torino, ridisegna la città di [redacted]hi va a spasso e non solo, Spina 1 [redacted] 2 come i grandi boulevards? Speriamo bene, caro Barberis. Certo [redacted] vero, [redacted] toni lamentosi corrispondono quasi sempre grandi momenti di progresso. E' a quel quasi che ci aggrappiamo, noi torinesi ottimisti ma fino a un certo punto, mentre tentiamo di attraversare [redacted] città nelle ore di punta. Dunque ci siamo? Si svolta? Massì, ce la possiamo fare. Poi, [redacted] vive anche di rimpianti, l'importante [redacted] non confondere [redacted] *déjeuner sur l'erbe* dipinto dagli impressionisti con «quelle sere passate al Valentino» cantate dal Trio Lescano.

Pensata come [redacted]

Cara Stefania, quello che mi piacerebbe capire leggendo gli interventi di questi giorni, [redacted] come si fa ad uscire da una situazione di incomunicabilità. Sono vicino ai 50, separato, una figlia da accudire, [redacted] lavoro impegnativo... abbordo le donne per strada? in discoteca? su Internet? A volte mi piacerebbe seguire l'istinto che mi fa immaginare il seguito di una situazione innescata da una chiacchiera, una domand[redacted], un sorriso, e che invece rimane in sospeso... Vorrei sapere dalle donne cosa bisogna fare per conservare un minimo di classe o pudore

Enzo Di Raimondo

Guarda che le situazioni che rimangono in sospeso - dalle Non Godute di Gozzano (tanto le amammo in quel solo istante...) alle Passanti di [illegible]ssens (bene anche nella versione di De André) - spesso sono le migliori. Spesso, non sempre.

Argini

Ma fino a quando i suoi lettori continueranno a menare la lamentela sulla propria solitudine? Che poi, leggendo tra le righe, ci si accorge che non di solitudine esistenziale o leopardiana si tratta, [redacted] il più delle volte del lacrimevole lamento di chi è stato mollato dalla morosa... Certo che se una persona [redacted] coltiva alcun interesse, non legge, non frequenta mostre, non ascolta concerti, [redacted] partecipa alla vita politica, non frequenta circoli culturali o, al limite, palestre, e se per vincere la solitudine non trova di meglio che guardare vomitevoli programmi televisivi, allora la tristezza della solitudine non troverà argini che possano contenerla.

Gianfranco

E già.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

Arturo Toscanini dirige il Requiem di Verdi: un evento irripetibile.

[redacted] giovedì [redacted] gennaio i 2 CD [redacted] richiesta con La Stampa [redacted] soli 6,10 Euro in più.

Le prossime uscite:

giovedì 6 febbraio 2003
Puccini Tosca

giovedì 13 febbraio [redacted]
Mozart Casals/Rubinstein/Stern

giovedì 20 febbraio 2003
Kempff Beethoven

Ascolta il meglio de "La leggenda della musica" su **www.the50.com**

LA LEGGENDA DELLA MUSICA.
Nel solco del genio.

I lettori [redacted] rivolgersi per informazioni al **Numero Verde 800.011959**, dal lunedì al venerdì dall[redacted] 9.30 alle ore 18.00 [redacted] al Numero [redacted], riceveranno l'opera [redacted] (40 CD) in un'unica soluzione al prezzo s[redacted] di 140 Euro comprese spese di spedizione. L'opera completa sarà disponibile a partire dalla fine di [redacted]. **Iniziativa valida per i lettori [redacted] Piemonte, Valle d'Aosta e [redacted] province di Savona e Imperia.**

In collaborazione con Ecofina

UNA SOCIETA' TORINESE «TRASPORTA» TUTTO IL MONDIALE

Gli zingari del cielo padroni delle moto

Rossi, Biaggi, Capirossi e le altre stelle e stelline affidano i loro preziosi bolidi alla Tempora: «Tutto viaggia con noi, dal prosciutto al pistone» Mille le casse giganti in continuo movimento su 2 Boeing 747 Cargo

[redacted]

Enrico Biondi

QUANDO gli appassionati di moto, la domenica mattina, si siedono dinanzi al televisore per guardare una gara del motomondiale, assistono solo alla parte finale dell'evento. E se, 7 giorni dopo, riaccendendo la tv, rivedono la stessa scena magari a 10 mila km di distanza, non ci fanno molto caso. Per lo spettatore, non cambia molto, l'importante è vedere i propri beniamini all'opera.

Ma forse non tutti sanno che, se i vari Biaggi, [redacted] e Capirossi si danno battaglia sui circuiti di tutto il mondo, lo devono [redacted] gran parte al lavoro di una società torinese. Già, perché Torino non è solo la città [redacted] Roberto Rolfo e Stefano Bianco, ma [redacted] anche la metropoli che fa «muovere» il motomondiale nel vero senso della parola. [redacted] questo grazie alla Tempora Spa, un'azienda creata 10 anni fa dall'ingegner Mana e di cui il figlio Sergio è amministratore delegato e Piercarlo Bottero il direttore generale. La Tempora ha sede in Leinì, con uffici anche a Settimo, Como, Livorno e San Mauro, l'ultima delle sedi, all'interno dell'autoporto Pescarito che sarà inaugurata ufficialmente domani alle 17.

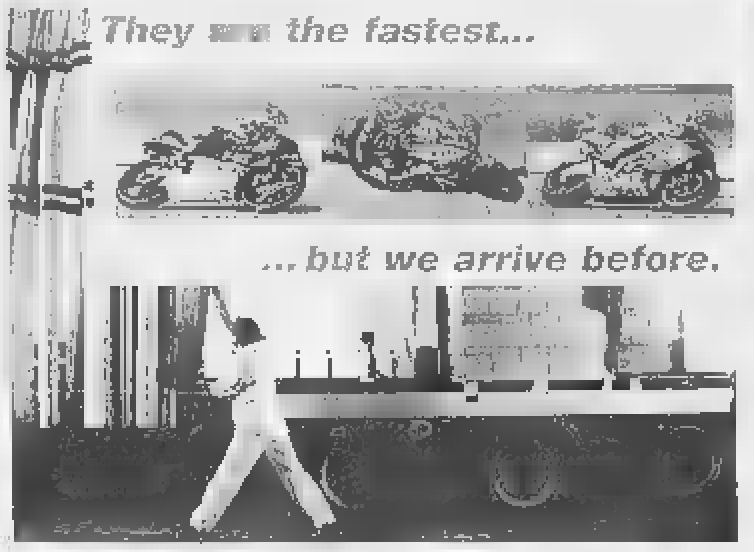
Quelli della Tempora, nel corso degli anni, hanno acquisito un'esperienza tale da essere in grado di risolvere in poco tempo i problemi più spinosi. Si muovono [redacted] grande meticolosità, velocità e precisione e si sono guadagnati sul campo, oltre agli encomi solenni delle aziende motoristiche, anche una serie di simpatici soprannomi, come «angeli delle due ruote» o «zingari del cielo».

«Sì, penso che [redacted] definizione di zingari calzi a pennello - spiega Piercarlo Bottero -. Lo staff permanente, quello che si occupa a tempo pieno del motomondiale, è composta da 7 persone. Si scende da un cargo e si sale su [redacted] altro e nel frattempo, assieme a noi, devono viaggiare le casse che contengono moto, pezzi di ricambio, pneumatici, vernici, benzine, il kit completo per arredare una sala stampa, dai televisori ai computer. Più il nec[redacted] per il catering delle varie squadre, dalle cucine alle vettovaglie. Insomma, tutto e proprio tutto quello che [redacted] per disputare un Gp: dal prosciutto al pistone...».

Solo i numeri, a questo punto, possono dare un'idea di [redacted] la Tempora è in grado di spostare [redacted] 6 dei 16 appuntamenti extraeuropei. Sono circa 1000 le casse che l'azienda torinese preleva direttamente dalle aziende (a Noale dall'Aprilia, Borgo Panigale dalla Ducati, Imola da Gresini o Siena dalla Pramac Honda e via via tutti i team minori sparpagliati per mezza Europa), li porta agli aeroporti di partenza, in Lussemburgo o alla Malpensa e probabilmente anche Torino se andranno in porto le trattative tra Tempora e Sagat. «In pratica 200 mila chili - dice Bottero - che ogni domenica sera lasciano un circuito e al martedì successivo, dopo [redacted] ore ininterrotte di viaggio, vengono scaricati in un altro impianto. E i "magnifici 7" sempre lì, pronti a sdoganare casse, a impartire gli ordini ai circa 100 uomini che vengono reclutati sui circuiti. Tutto deve essere a posto e in ordine nel più breve tempo possibile, perché al mercoledì mattina i meccanici sono già al lavoro per assemblare le moto».

E se manca anche una sola cassa? «Semplice - risponde Bottero - [redacted] può mancare. Non deve mancare. Vi immaginate il putiferio se quella mancante contenesse, magari, la moto di Valentino?». Ecco, quindi, che gli accordi con i vettori internazionali [redacted] alla base di [redacted] perfetto lavoro. «Proprio in questi giorni stiamo chiudendo una serie di accordi con Alitalia Cargo [redacted] FedEx: per ogni tratta extraeuropea avremo bisogno di 2 Boeing 747 Cargo sui quali caricare le 1000 casse, ma da soli non basteranno e dovremo affidarci anche ad alcuni aerei più piccoli. In totale, per i 6 appuntamenti oltre Europa (due in Giappone a Suzuka e Motegi, uno [redacted] Sud Africa a Welkom e poi Rio de Janeiro, Sepang in Malesia e Phillip Island in Australia, ndr) useremo 16 [redacted]ei Cargo che trasporteranno 3.200.000 chili di materiale».

Una cifra impressionante. «Ma non è finita, perché anche nelle tratte europee il nostro impegno - continua Bottero - non viene certo meno, sebbene le aziende usino i propri camion. Dal Giappone o anche dall'Italia c'è sempre [redacted] necessità di fare arrivare all'ultimo momento pezzi di ricambio, ma anche moto intere, oppure pneumatici. E guai [redacted] ritardare una sola consegna». Una sfida continua, quindi, che continua anche quest'anno. Al punto che il motto scelto dall'azienda ci sembra più che mai azzeccato: «Loro (i piloti del motomondiale) sono i più veloci, ma noi arriviamo prima».



Lo slogan della Tempora: «Loro sono più veloci... ma noi arriviamo pri[redacted]

Sui possenti aerei cargo viaggiano oltre mille casse per [redacted] totale di 3.200.000 chili di materiale all'anno

OGGI A VINOVO

Corsa clou [redacted] «Premio Atene»

Simulcasting anche oggi per gli appassionati scommettitori dell'ippodromo di Vinovo. Dagli sportelli del totalizzatore si potrà scommettere [redacted] tutte le corse in programma nella giornata [redacted] Torino, a Roma, Palermo, Pisa [redacted] Napoli.

Il clou di Vinovo appare il Premio Atene per i [redacted] anni con i nastri sul doppio chilometro. L'ottimo Dirimpetto (allenato dal bravo Simone Varetto [redacted] guidato da Enrico Colombino), che ha curriculum nettamente superiore a quello degli avversari, non dovrebbe perdere. [redacted]estinoz e Diletta Zac le alternative tecniche, Disastro Domar la sorpresissima. Nella sesta corsa, il premio Grecia, saranno in otto al via per un pronostico tecnicamente non difficile: Clochard, che resta [redacted] due successi consecutivi dopo il rientro, ha un'occasione per allungare la serie. Caremen La Gallega è avversaria da non trascurare, Ckevin Bi la terza forza.

I favoriti (inizio ore 15, ingresso gratuito). I. Dirimpetto, Destinoz, Diletta Zac. II. Zinedin Np, Attila di Mar, Adele di Sgrei. III. Dalmazia Jet, Daimi Again, Dalila di Casei. IV. Alighieri Dacasal, Ballerino, Afrikaneer. V. Deanaz, Daytona Cr, Deusbon. VI. Clochard, Carmen La Gallega, Ckevin bi. VII. Zigzag, Atteso Mb, Ampezzo Dra. VIII. Aedo Edipi, Arminè Aj, Amor Caro. IX. Coca Black Jet, Canapa Cr, Casablanca Ok. [a. c.]

CALCIO FEMMINILE: LA SQUADRA DI SERENO S'INCHINA ALLA CAPOLISTA

Il Torino è sotto choc per i 10 gol del Verona

Domenico Latagliata

Dieci o undici fa poca differenza: la batosta presa dal Torino di calcio femminile sul campo del Foroni Verona capolista è stata comunque di quelle da ricordare. Qualcuno ha anche sbagliato i conti: le prime cronache riferivano di un 11-0, ma l'allenatore delle granata Piero Sereno puntualizza che «un loro gol è stato annullato, ma non tutti se ne sono accorti». Dieci a zero, allora, e palla al centro.

Come è facile capire, [redacted] c'è mai stata partita: dopo un quarto d'ora le veronesi, capaci di realizzare 78 reti [redacted] sedici partite, erano già sul 3-0. Le torinesi, viceversa, vagavano per il campo quasi inebetite: «Alla fine dell'incontro - ricorda Sereno -, noi abbiamo commesso quattro o cinque falli e loro più di venti. Segno che le mie ragazze [redacted] c'erano con la testa». Penalizzate, par di capire, dai due primi gol irregolari (un fuorigioco grosso come una casa e un contatto irregolare), un paio di assenze (Pollicino e Carissimi) e dalla squalifica dello stesso Sereno che non ha potuto seguire il match da bordo campo: «Nessuno di noi si illudeva di potere lottare ad armi pari con il Foroni - ammette l'allenatore -. Ma contro le altre grandi del campionato, pur perdendo, abbiamo sempre fatto la nostra figura; questa volta, invece, ci siamo arresi subito. Credo che abbia inciso anche la mia lontananza dalla panchina: le ragazze [redacted] abituate a essere guidate e prese quasi per mano su certi movimenti. Evidentemente, andate subito sotto nel punteggio, si sono sentite [redacted] sperse e [redacted] hanno avuto nemmeno [redacted] forza di reagire: in campo maschile, lo sappiamo benissimo, quando una squadra si trova sotto di quattro o cinque reti reagisce anche a livello fisico e magari si mette anche a picchiare. Le donne, invece, sono diverse: [redacted] prendo atto, anche se mi sarebbe piaciuto che riuscissero a reagire da sole».

Adesso, però, è tempo di voltare pagina: sabato ad Almese arriverà il Bergamo, formazione che staziona tranquilla a metà classifica (24 punti) e contro la quale all'andata [redacted] granata «giocarono male perdendo 4-1. Non riempiamoci comunque la testa di troppi dubbi: la salvezza è più che mai possibile». Anche perché a scendere in serie B saranno le ultime due della classifica: al momento, il Toro parte da +5 nei confronti [redacted] Palermo e da +4 rispetto a Valdarno e Tavagnacco. C'è di più: «Palermo e Valdarno dovranno renderci visita - conclude Sereno. Saranno quelle le partite da non fallire».

Simona Sodini

JUNIORES A CUORGNE'

[redacted] Toro [redacted] oggi recupera con il Piacenza

Torna in campo la Primavera del Torino: oggi (14,30) al «Primo Nebiolo» gioca contro il Piacenza nel recupero dell'undicesima giornata di campionato, rinviata per neve. La classifica del girone A vede al comando il Como (28), quindi Juventus (27), Parma (26), Torino (21) e Piacenza (19). I granata devono recuperare un'altra partita, con il Bologna il [redacted] febbraio. Contro il Piacenza [redacted] tecnico Giacomo Ferri farà ancora a meno di sei infortunati ma recupera Livigni, Macrì, Bongiovanni e Masucci.

La selezione piemontese di Michele Del Vecchio che a marzo affronterà la Svezia negli ottavi di finale dell'Uefa Region's Cup gioca oggi a Cuorgnè (via Braggio, h.14.30) un'amichevole con la Rappresentativa regionale juniores di Luciano Loparco. Molti i convocati tra i torinesi: Capra, Guasco, Rondi (Giaveno Coazze), Bergantin, Maio (Ivrea), Amatulli, Ambrosino, Blandizzi, Montalto, Nastasi (Pinerolo), Colombino, D'Errico, Di Marzo (Rivoli).

PATTINAGGIO ARTISTICO

De Trovato, la stellina è sempre [redacted]

Marcella De Trovato (foto) ha vinto per il terzo anno consecutivo il torneo internazionale di pattinaggio artistico «Verso Torino 2006», manifestazione organizzata da Coni e 3S Luserna. L'atleta della Pattinatori Artistici Torino, talento naturale e grande speranza per i Giochi 2006, si è imposta nella categoria cadetti davanti alla lombarda Francesca Rio e alla francese Pauline Arnaud. Nelle altre categorie affermazioni per Silvia Guerra (Insport Roma, principianti), Stefania Berton (Lombardia, allievi), Francesca Mongini (Lombardia, junior) e Maria Claudia Cibrario (Lombardia, senior).

TUTTI I RISULTATI

BASKET

Bam Eccellenza. *Maschile* (1ª and.). Gir. 1: Ivrea-Moncalieri 48-55; Chivasso-Granda Cn 67-56. Classifica: Chivasso, Moncalieri 2; Granda, Ivrea 0. Gir. H: Kolbe To-Juniorcasale [redacted] Aosta-Ginnastica To 79-41. Classifica: Aosta, Kolbe 2; Ginnastica, Juniorcasale 0. Gir. I: Lombardi-Savigliano 75-86. Classifica: Savigliano 2; Lombardi 0.
Bam regionale. *Maschile* (1ª rit.). Gir. D: Pinerolo-Rebabasket 84-58; Frassati Moncalieri B 26-110; Moncalieri C-Frog 47-75. Classifica: Pinerolo 14; Frog, Kolbe B 10, Moncalieri C 6; Moncalieri B 7, Rebabasket 4; Abet 2; Frassati 0. Gir. E: Atlavir Rivalta-Michelin [redacted] 76-42; Tam Tam-Settimo 25-88. Classifica: Settimo 14; Nole 10; Unisport 6; Grugliasco 3, Michelin 2, Atlavir 5; Tam Tam 0. Gir. F: L.A. San Mauro-Venaria 44-74. Classifica: Venaria 14; Ginnastica B 12; Arcobaleno, Rosta 10; Bip 6; Basket Chieri 4; L.A. San Mauro 2; River 0. *Femminile* (1ª rit.). Gir. A: Moncalieri-Ginnastica To 51-73; Casale-Olympia 83-36; Castelnuovo Scrivia-Basket Chieri 75-57. Classifica: Ginnastica 18; Casale 12; Moncalieri 10; Castelnuovo 8; Chieri 6; Fts Alba 4; Brabasket 1; Olympia 0. Gir. B: Energia-Collegno 62-49; Vco-Sarre Chesallet 107-29. Classifica: Vco 14; Noicom 10; River Mosso 8; Energia, Sarre Chesallet 6; Saluggia 2, Collegno 0.
Propaganda Eccellenza. *Maschile* (2ª rit.). Gir. 1: Auxilium To B-Monte Emilius 55-56. Classifica: Moncalieri A 8; Auxilium A 6; Monte Emilius 4; Auxilium B 0. Gir. 2: Rebabasket A-Alba 37-46. Classifica: Alba 6; Alba, Cus 4, Orbassano A 2, Rebabasket B 0. Gir. 3: [redacted] A-Crocetta To A 39-30, Savigliano Sisport A 52-29. Classifica: Savigliano 6; [redacted] A 6; Crocetta A, Sisport 2.
Propaganda. *Maschile* (5ª and.). Gir. C: Nole A-Sea Settimo A 56-36; Kappadue-Settimo '[redacted] 34-47; Nole B-Rebabasket 77-13, Nole C-Ginnastica To [redacted] 21-52. Classifica: Nole A, Nole B, Sea [redacted] 8, Ginnastica A, Rebabasket B 6; Kappadue 4; Settimo '85 2; Tam Tam 0. Gir. D: Venaria A-San Paolo B3-12; Rosta-Gandhi 75-28. Classifica: Akena, Rosta, Venaria 6; Chivasso, Monterosa 4; San Paolo 0. Gir. E: Orbassano B-Kolbe To B [redacted]-32; Cus To E-Carmagnola 35-74. Classifica: Orbassano B 10; Auxilium C, Kolbe B 6; Cus D, Moncalieri C, L.A. San Mauro 4, Carmagnola, Moncalieri D 2; Cus E -1. Gir. F: Libertas To-Sisport C 59-29; Sea Settimo B-Lettera 22 89-20. Classifica: Libertas 4; Montalto, Settimo B, Sisport C 2; Lettera 22, Venaria B 0.

BIATHLON

Trofeo Comune di Cesana, [redacted] Sansicario (org. Sansicario). Maschile. Cuccioli: 1. R. Pontonio (Cedas Fiat). Ragazzi: 1. N. Custode [redacted] (Valchisone); 2. [redacted] Pedrone (id), 3. A. Roche). Allievi: 1. M. Faure (Sansicario). Aspiranti: 1. P. Remistani (Valle Stura). Giovani: 1. M. [redacted]el (Sansicario); [redacted] M. Bortolas (Valchisone); 3. A. Cast (Sansicario). Femminili. Cuccioli: [redacted] G. Arnulfo (Cedas Fiat). Ragazze: 1. [redacted] Bonnin (Valchisone), [redacted] M. Gilli (Sansicario); 3. C. Blanchet (id). Allieve: 1. I. Pontonio (Cedas Fiat); 2. E. Eydallin (Sansicario). [redacted] C. Court (id). Aspiranti: 1. [redacted] Rosso (Sansicario). Giovani: 1. C. Roux (Sansicario).

PALLAVOLO

Terza divisione. *Maschile* (9ª gior.). Gir. A: Diz. Paravia To-Vbc Leinì 1-3, Mirafiori Sud-San Luca Buttigliera 0-3, Tigers-Più Volley Nuncas 1-3, Rotoflex Villafranca-Free Sagittario 3-1, Oasi Mappano-San Giak n.c. Classifica: [redacted] Buttigliera 8; Leinì, Nuncas, San Giak, Villafranca 6; Mirafiori 4; Sant'Anna 3; Sagittario 2; Tigers 1; Mappano, Paravia 0. *Femminile* (3ª gior.). Gir. A: Carol's Volley-Li[redacted] 2000 3-2, Diz. Paravia To-Cuatto Giaveno 0-3, Grugliasco-[redacted] 3-2, Poirino-Palmar [redacted] Paolo 3-0. Classifica: Giaveno, Poirino [redacted]; Libertas 6; Carol's 5; Nike 4; Grugliasco 2, Palmar 1; Paravia 0.
Gir. B: Stella Rivoli-Porte n.c., Nova [redacted] Luserna-Logistic Carignano n.c., Pol. Piscinese Argo 2-3, Piossasco-Syrius Valnoce n.c. Classifica: Piossasco, Carignano 6; Porte 5; Luserna, Valnoce 3; Piscinese, Argo 2; Rivoli 0. Gir. C: Più Volley Nuncas-Oasi Mappano 3-2, Pol. Venaria-Aurora Venaria 1-3, Pgs Reba-Virtus Volpiano 3-1, Centrocampo-Mappano 2-3. Classifica: Mappano 10; Centrocampo 7; Stella Verde 6; Nuncas 5; Venaria 4; Volpiano, Reba, Mappano 3.
Under 20. *Maschile*. Girone unico (13 gior.). Chisola Volley-Carmagnola 0-3, Tigers-Valsusa 2-3, Pinerolo-Più Volley Nuncas n.c., Dizionari Paravia Torino-Arti e Mestieri 0-3.
Under 17. *Maschile* (13ª gior.). Gir. A: Sant'Anna Pescatori-Noicom [redacted] 1-3, Valsusa-Diz. Paravia To 1-3, Arti e Mestieri-Biella

Scarpe 3-0, Chisola-Più Volley Nuncas 2-3. Gir. B (12ª gior.): Valli di Lanzo-Erbaluce Caluso n.c., Invalley Santena 95-Meneghetti 3-2, Cus To-[redacted]. Venaria 0-3.
Femminile Gir. B (11ª gior.): La Bussola-Nova Siria Pinerolo 3-2, Piossasco-Carignano 3-0, Galup Pinerolo-Più Volley 2-3. Gir. C (10ª gior.). Borgofranco-Rivarolo 0-3, Caselle-Balamunt 3-0.
Girone D (12ª gior.): Pol. Bruinese-Cuatto Giaveno n.c., Argo Alfameccanica-Valsusa 3-1, Var Bruzolo-Sagittario Orbassano 3-0. Gir. E (10ª gior.): Leo Chieri-Lasalliano B 1-3, Diz. Paravia To-Polisport Chieri 3-1. Gir. F (12ª gior.). Dopolavoro Fs-Palmar San Paolo 0-3, Pgs Mondo Torino Pallavolo 1-3, Meneghetti-Allotreb Sport and Go 3-1.
Under 15. *Maschile* (12ª gior.). Gir. A: Arti e Mestieri A-Pgs San Paolo Noicom 1-3, Diz. Paravia To-Borgofranco 2-3, Tigers-Sant'Anna Pescatori A 0-3. Gir. B: Sant'Anna Pescatori B-Grugliasco 3-1, Meneghetti-Noicom To 0-3, Gs Pino-Arti e Mestieri B 3-0.
Femminile. Girone B (12ª gior.): La Bussola-Nova Siria Pinerolo 3-2, Piossasco-Carignano 3-0, Galup Pinerolo-Più Volley 2-3.
Girone C (12ª gior.): Borgofranco-Rivarolo 0-3, Caselle-Balamunt 3-0. Gir. D (12ª gior.): Pol. Bruinese-Cuatto Giaveno n.c., Argo-Valsusa 3-1, Var Bruzolo-Volleinsieme Orbassano 3-0.
Girone E (11ª gior.): Leo Chieri-Lasalliano B 1-3, Diz. Paravia To-Polisport Chieri 3-1. Gir. F (11ª gior.): Dopolavoro Fs-Palmar San Paolo 0-3, Pgs Mondo-Torino Pallavolo 1-3, Meneghetti-Allotreb Sport and Go 3-1.

SALVAMENTO

Regionali Esordienti A e B (a Torino). Maschile. Cat. B Trasporto del sacchetto: 1. S. Marengo (Nuotatori Canavesani) 59"70; 2. A. Coletto (Team '63) 1'04"30; 3. F. Levetto (Nuotatori Canavesani) 1'06"20. Nuoto con ostacoli mt.50: 1. F. Levetto (Nuot. canavesani) 42"60; 2. S. Marengo (id) 45"90; 3. T. Petrosse (id) 45"90. Staffetta ostacoli: 1. Nuotatori [redacted] 3'03"20; 2. Lib. Club Collegno 3'21"10.
Cat. A. Trasporto manichino: 1. E. Sorrenti (Lib. Nuoto Chivasso) 41"40; 2. S. Sorrenti (idem) 43"80, 3. A. Paino (Nuotatori canavesani) 44"20. Staffetta manichino: 1. VV.F. G. Salza 1'57"40; 2. Libertas Chivasso 1'57"40, 3. RN Futura 2000 1'58"30. Nuoto con ostacoli mt.50: 1. E. Sorrenti (Lib. Chivasso) 32"40; 2. G. Roberti (RN Futura) 33"; 3. A. Paino (Nuot. canavesani) 33"60. Percorso [redacted] mt.50: 1. E. Sorrenti (Lib. Chivasso) 41"; 2. S. Sorrenti (id) 41"20, [redacted] Paino (Nuot. canavesani) 41"80. Staffetta ostacoli: 1. Lib. Chivasso 2'14"90; 2. Nuoto Canavesani 2'23"40, 3. RN Futura 2'28"50.
Femminile. Cat. B Trasporto del sacchetto: 1. E. Busso (Acqua Rivoli) 1'12"70; [redacted] Giacoma F. (VV.F. G. Salza) 1'15"40. Nuoto [redacted] ostacoli mt.50: 1. F. Giaconia (VV.FF. Salza) 49"3, [redacted] A. Pace [redacted] 49"90; 3. G. Ceschin (Nuot. canavesani) 52"70. Staffetta ostacoli: 1. Nuotatori canavesani 3'37".
Cat. A. Trasporto manichino: 1. F. Bianco (Swimming club) 00'44.30; 2. C. Blencio (RN Acqui) 00'44.80; 3. I. Reffo (Lib. nuoto Chivasso) 00'45.00. Staffetta manichino: 1. Nuotatori canavesani 1'56"70; 2. Swimming 1'59"30; 3. Lib. nuoto Chivasso 1'59"60. Nuoto con ostacoli mt.[redacted]: 1. C. Blencio (RN Acqui) 32"50, [redacted] I. Reffo (Lib. Chivasso) 33", 3. F. Bianco (Swimming) 34"30. Percorso misto mt.50: 1. C. Blencio (RN Acqui) 41"80; 2. F. Bianco (Swimming) 42"; 3. Reffo [redacted]b. Chivasso) 42"50. Staffetta ostacoli: 1. Swimming 2'21"60; [redacted] Lib. Chivasso 2'21"90; 3. Nuotatori canavesani 2'23"20.

SNOWBOARD

Trofeo Minitop, a Sestriere (org. Borgata). Ma[redacted]i. Giovani/Seniores: F. Manzon (Sestriere); 2. F. Fava (Borgata); 3. A. Jacob (id). Cuccioli femminile e maschile: 1. G. Rizzo; [redacted] A. Ricchiardone. 3. G. Ollino, 4. G. Maina.

SPORT FLASH

■ **SCI.** Nel Trofeo Ras disputato a Sestriere, slalom internazionale Fis recupero dell'Abetone, vittoria di Camilla Alfieri (Sestriere) davanti a Daniela Bagnara e Alessia Pittin. Oggi, altro slalom.

■ **BOCCE.** Campionato di società di serie A. Quarti di finale andata (sabato): La Perosina-Ferrero Caudera a Cumiana; Tubosider Asti-Pontese a S. Damiano; La Fissa Del Zotto Torino-Sommarivese; Noventa Piave-Autonomi Fossano. Playout, Andata 2° turno (sabato): Chiavarese-Gaglianico; Balangrese-Cumianese.

■ **NUOTO.** Domenica si disputa a Verona la finale della Coppa Brema, campionato italiano invernale a squadre. In gara [redacted] squadre della Sisport (maschile e femminile), Rari Nantes Torino (maschile) e Centro Nuoto Torino (femminile).

■ **CORSA CAMPESTRE.** Domenica il Parco della Cittadella di Casale Monferrato ospita la seconda prova del campionato piemontese di cross per Allievi, Juniores, Promesse, Seniores, Amatori e Master. Ritrovo alle ore 8,00.

PUBBLICITÀ COMPARATIVA

TRA ALCUNE DELLE MIGLIORI ACQUE MINERALI ITALIANE.

Sant'Anna	39	1,1	1503	SI	3,2
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	925	SI	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	N.D	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	536	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	20	[illegible]	[illegible]
[illegible]	369	3	290	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	5	217	No	N.D.
[illegible]	[illegible]	89,2	12	No	N.D.
[illegible]	899	19,47	370	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
San [illegible]	[illegible]	[illegible]	370	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	49	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Fonti: [illegible]

SAPETE LEGGERE TRA LE RIGHE?

Neonati, bambini, adulti e anziani che [illegible] leggono ogni giorno ed ogni momento [illegible]. Si chiama [illegible] di Vinadio, ha una [illegible] metri di [illegible], pochissimi sodio, residuo fisso e durezza [illegible]. Sono dati [illegible] all'attenta e parlata di consumatore e di [illegible] che non si temono [illegible].

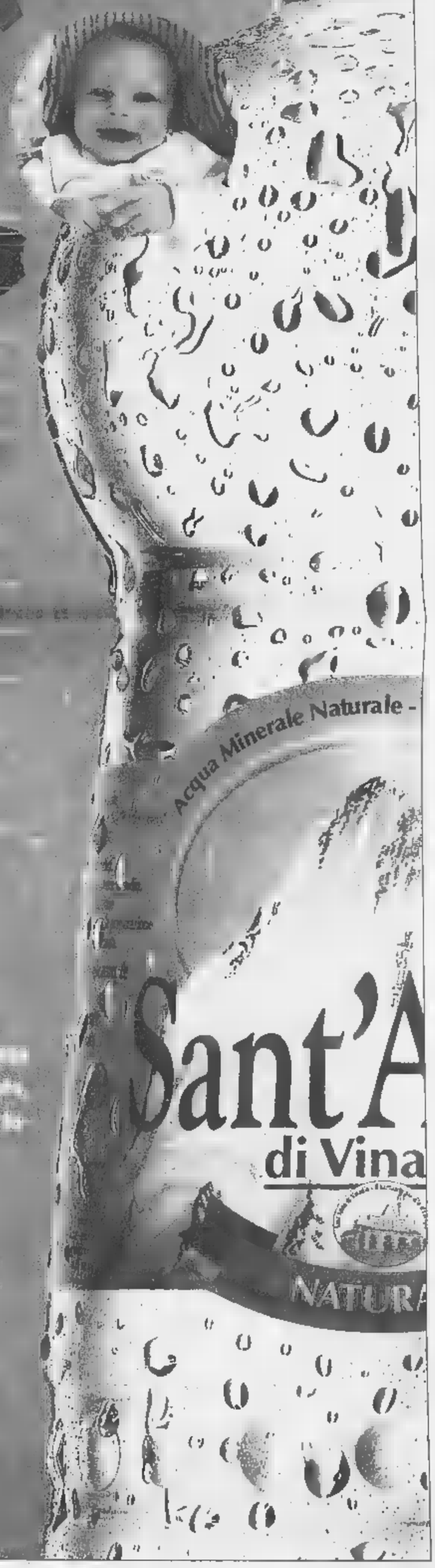
Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.

SODIO 0,0005%

www.santanna.it

[illegible]

Servizio [illegible] a domicilio: tel [illegible]



RITROVI

CLUB 84: c. M. D'Azeglio 9. Tel. 011.669.9560: oggi chiuso. Domani 15.30 Teorema. 21 Liscio DOC by Ciao Pais.
DU PARC giardinreali 011.5215275 - h. 15.15 e 21.15 Rox e Gruppo. Giovedì una pelliccia per lei uno smoking per lui.
LE ROI - [redacted] 21 [redacted] tenasli [redacted]. 011.284600.
TROCADERO NIGHT CLUB via A. Doria 9 - aperto tutte le sere tel. 011.5620966. Musica dal vivo

GALLERIE E MUSEI

ACCADEMIA: artisti contemporanei
DAVICO: Constance de Maistre.

PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - [redacted] TORINO
Tel. 011 666 52 11 - Fax 011 666 53 00

KONG

[redacted] IL [redacted] CHE FA [redacted]
Programmazione dal 24 al 30 gennaio

IL [redacted] LE DUE TORRI
13.00* - 13.50* - 15.00 - 16.30
17.20 - 18.30 - 20.10 - 21.00
22.10 - 23.50** - 00.40**

HARRY POTTER 2
13.20* - 16.40

MA CHE COLPA ABBIAMO NOI
15.15 - 17.50 - 20.20
22.50 - 1.20**

L'AMORE INFEDELE UNFAITHFULL
20.00 - 22.40 - 1.20**

[redacted] MATRIMONIO GRECO
15.00 - 17.10 - 19.20
21.30 - 23.40**

[redacted] NEW YORK
13.30* - 15.30 - 17.00 - 19.00
20.45 - 22.30 - 00.15**

SPY KIDS 2
13.10* - 15.20*

[redacted]
15.10***- 17.30 - 19.50
22.20 - 1.00**

[redacted] maxischer[redacted] - Ampio parcheggio gratuito
WARNER VILLAGE CINEMAS
Viale Giovanni Falcone - Beinasco (To)
Per prevendita tel. [redacted]
www.warnervillage.it
[redacted] RIDOTTO

CHARLIE [redacted] - REPOSI

"Un prodotto di qualità, un film che non sarà tanto presto dimenticato" Corriere della Sera
"Un Avati in stato di grazia" La Repubblica
"Una storia che vive di passioni, tristezza, allegria, speranza, abbandono" Il Messaggero
"Un film divertente, delicato, malinconico" La Stampa
"Pupi Avati torna ad un registro intimista e centra il colpo" L'Unità
"Un film gentile con momenti di grande cinema" Il Giornale
"Un film riuscito benissimo" Il Foglio

Antonio Avati e Rai Cinema presentano
Neri Marcorè Vanessa Incontrada
Sandra Milo Giulio Bosetti e Nino D'Angelo
e con la partecipazione di Giancarlo Giannini
il Cuore Altrove
un film di Pupi Avati
www.01distribution.it

DAL 31 GENNAIO AL CINEMA

[redacted]
[redacted] COTRONEO - [redacted]

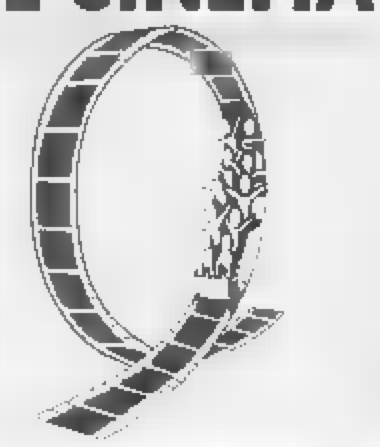
mediafilm presenta
Alison Lohman Robin Wright Penn Michelle Pfeiffer Renée Zellweger
WHITE OLEANDER
Oleandro bianco
www.mediafilm.it

MEDUSA - ROMANO - PATHÉ LINGOTTO
«Imprevedibile, divertentissimo: una vera rivelazione.» LA REPUBBLICA

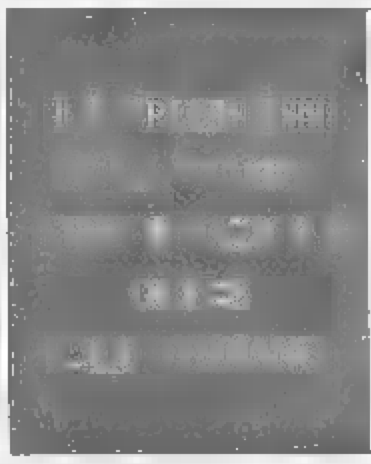
[redacted] NELLA CASA PIÙ DIVERTENTE DI BARCELLONA!
l'appartamento spagnolo
UN FILM DI CÉDRIC KLAPISCH

www.bimfilm.com/appartamentospagnolo
Partecipa al concorso UNA FOTOTES[redacted]ERA P[redacted]ARCELLONA vinci un viaggio a Barcellona e il DV[redacted] film.

SCEGLI IL CINEMA
Dove si viaggia [redacted] comode poltrone.



CHARLIE CHAPLIN



MERCOLEDÌ TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ TorinoSette
SABATO Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA Tuttoaffari
LA STAMPA

DA VENERDÌ AI CINEMA
CENTRALE - 2 due giardini - FRATELLI MARX

DA VENERDÌ AL NAZIONALE

LA CASA DEI MATTI
UN FILM DI ANDREI KONCHALOVSKI
[redacted] VENEZIA 2002 "Gran Premio della Giuria"
Candidato al PREMIO OSCAR "Miglior Film Straniero"

www.deniavip.it/lacasadeimatti

LE TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario

TELECUPOLE
20.00 Tg4; 20.30 Scacciapensieri; 22.30 Tg4 informazione regionale; 24.00 Autoccasioni.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.

VIDEOGRUPPO
19.30 Videonotizie; 20.00 Euronews, 21.00 Signore e padrone; [redacted]; 22.30 Videonotizie, 23.00 Autoexpo, 24.00 Hot Pants.

PRIMANTENNA
19.30 Primantenna News; 21.00 Quattro chiacchiere; Talk-show; [redacted] Fun Tv, 22.30 Primantenna News; 22.45 Video Top

QUARTA RETE TV
19.30 T4 Serale; [redacted] Toro News; 20.15 Coming [redacted]; 20.30 Azzurro [redacted]; 22.45 Coming [redacted]; 23.00 Penthouse.

TELETIME
13.00 Auto oggi; 15.30 Tg; 19.30 Sapori [redacted] Tg; 20.45 Sapori; 21.[illegible] Fan Tv; 21.30 Speciale; 23.45 Eventi; 0.10 Au[illegible] oggi.

QUINTA RETE
20.20 Medical center, TF; 21.15 Special bralch, TF; 22.30 Torino magica; 23.15 Fauna e Flora, Documentari; [redacted] 45 Autoccasioni

QUADRIFOGLIO [redacted]
20.35 Liberi Sgarbi quotidiani; 20.45 Funari forever; 22.15 Tina Mite; 23.30 Stage; 24.00 Speciale.

RETE CANAVESE
19.30 telegiornale; 20.00 Telenovela; 20.30 Fuori gioco; 23.00 Le Auto della Settimana.

SESTA RETE
19.35 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.

G.R.P.
13.00 Tutto in cucina; 13.15 Monitor, Telegiornale; 13.45 Avvenimenti; 20.30 Novastadio.

RETE 7
20.15 Meteo; 20.30 È tg; 20.45 Affari quotidiani; 21.00 Qui studio a voi stadio, 22.20 Tg rullo

[redacted]
19.00 Socrates, Rubrica; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
19.15 Il Regionale; 19.45 Tg [redacted]; 20.00 La [redacted] via a Istanbul, 21.00 Tg; 21.30 Al Top, 22.30 I confini della scienza, Documentario.

TAI 9
19.45 Tg 2000; 20.00 Incontri; 20.45 La Bobbia Tv; 22.20 Giuseppe Note a piè di film

TELESTUDIO
20.00 Cartoni; 20.35 **Ordigno umano a tempo**, Film; 22.30 Tele News; 22.45 I And I Telefilm; 1.15 **Omicidio dal passato**, Film.

VIDEONORD
19.15 Linea alla regia; 20.30 Film; 22.20 Telegiornale-Meteo-Oroscopo, 23.00 Auto d'oggi.

MOTORI TV
20.00 Autoccasioni (Novara); 20.15 Motori Tv News; 20.30 autoccasioni; 23.00 Rally News.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23. Tel 011 515.7511. Aperto dalle 9 alle 20. Ore 18,30 Mostra: **Ya pel ming - Dé vernissage.**

CINE TEATRO BARETTI. Via Baretti 4. Tel. 011 655.187. Giovedì 30/1 ore 21 Asai Associazione Interculturale presenta il video **Storie a San Salvario**. Segue dibattito. Ingresso libero.

CIRCOLO CULTURALE ARCI NEW AGE. Via Ventimiglia 211 (Pal. del Lavoro). Tel 011 664 5711. Non pervenuto.

ORSA. Via Bolero 15, Torino. [redacted] 011 531.868. Non [redacted].

I[redacted] ZONA CASTALIA. Via Principe [redacted]. Torino. Tel fax [redacted] 484.944 Rassegna Una via teatrale [redacted] 21-22-23/02 primo studio per Maya [redacted] delle Trasmigrazioni, prima assoluta. L'Espace, via Mantova 38/bis Torino ore 21.

MARCIDO MARCIDORJS E FAMOSA [redacted] Via F. Aporti 27. [redacted] 011 436.8730 [redacted] pervenuto

MASSIMO TRE. Via Verdi 18. Tel 011 812.5606. Ore [redacted] 22.30 Kissid - Il mio nemico più caro, versione originale con sott[redacted].

CENTRO D'ARTE VARIA BRAVELLI. Via Praciosa 11, Moncalieri. [redacted]

STALKER TEATRO. Piazza Montale, 14 bis/a. Torino Tel. 011 739.9833. Inaugurazione di Casa-Teatro [redacted] d'Innovazione don Orione in piazza [redacted] Montale 16 - To. Sabato 15/2 alle ore 18 prenotazione obbligatoria.

[redacted]ISBRIGANTI TEATRO. Via Artisti 10 [redacted] 011 643.038. E' in preparazione la rassegna [redacted] Fuori luogo 2003.

TEATRANZARTEDRAMA. Affiliato Arci via [redacted] Moncalieri Tel 011 645 740. Non pervenuto.

TEATRO DI DIONISO. Via Manzoni 3 Torino Tel./fax 011 517 2826 Non pervenuto

TEATRO D'UOMO. Via Bligny 10, Torino. Tel fax 011 521.1570 Comp. Anna Bolens presenta [redacted] Senso, di Rene de Obaldia. Regia di Piero Marcelli Ore 21.30. Pren. obbligatoria www.annabolens.it

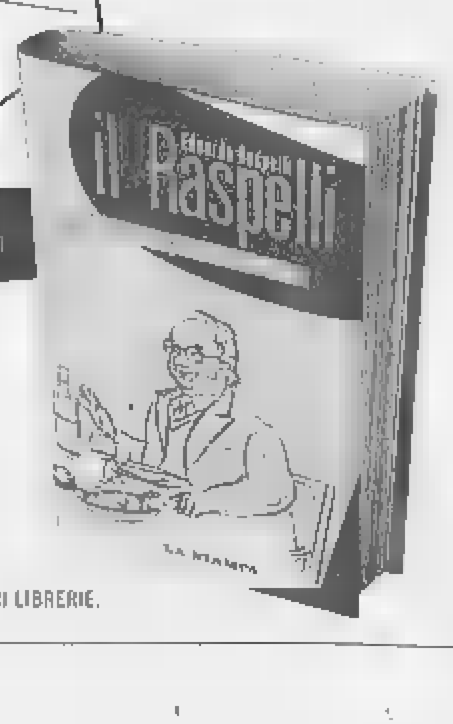
OASI. [redacted] Salazzo 23 Torino Tel 011 669 9594 Palavela (fianco Palazzo Vela). Non pervenuto.

L'ESPACE. Via Mantova 38 Torino Tel. 011 238.606. Non pervenuto

RADIO ENERGY

FM 93.9 Mhz
Notiziari (Energy News) - 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20
30" Minuto Sport 7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30
Economia 10.30 - 18.30
Viaggio alla radio 11.30
Spettacolo 14.30
Pianeta Hi-teck 17.30
Spazio Toro 19.30 con Orlando Ferraris
Primo piano 12.00 (lunedì)
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento 9.00 (con [illegible] Mesto) - 15.00 (con C. Panzanaro)
La StampaNews dal quotidiano 18.00
Non stop music 21.00

Menù di viaggio



Tre anni di viaggi fra Alberghi e Ristoranti. La guida che fa il punto dell'Ospitalità italiana, dai locali emergenti ai più famosi, dai più semplici ai più eleganti, tutti provati e raccontati per La Stampa da Edoardo Raspelli. Il lettore è servito.

I libri de LA STAMPA

I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS [redacted], SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

le trame
DEI FILM

L'APPARTAMENTO SPAGNOLO. Commedia. Il venticinquenne parigino Xavier va a perfezionare i suoi studi a Barcellona nell'ambito [redacted] progetto «Erasmus»: [redacted] l'appartamento con [redacted] studenti di altre nazionalità. ●●● [Medusa, Romano, Pathé]

ARCA RUSSA. Drammatico. Un uomo [redacted] all'Ermitage ripercorre la storia russa. ●●●● [King]

IL CUORE ALTROVE. Commedia drammatica. Pupi Avati racconta la storia d'amore che nasce, nella Bologna degli Anni Venti, tra il timido figlio del titolare di una sartoria pontificia romana e una bella ragazza che ha perso la vista in un incidente. ●●● [Chaplin, Reposi]

DARKNESS. Horror. Arriva [redacted] Spagna questa storia di una famiglia [redacted] abita una casa dove avvengono fatti insoliti. ●● [Ambrosio, Etoile, Massaua, Pathé]

ERA MIO PADRE. Drammatico. Dal regista di «American beauty» Sam Mendes, la storia di [redacted] famiglia di gangster di origine irlandese [redacted] Chicago degli Anni Trenta. ●●● [Doria, Eliseo, Massaua, Medusa, Pathé, Ideal]

FRIDA. [redacted] drammatica. La regista [redacted] «Titus» ricostruisce la tormentata esistenza della pittrice messicana Frida Kahlo. ●● [Adua, Arlecchino, Olimpia]

GANGS OF NEW YORK. Drammatico. Il nuovo film di Martin Scorsese descrive la lotta tra bande rivali [redacted] New York del 1800: Amsterdam Vallon (Leonardo DiCaprio) è pronto a tutto pur [redacted] vendicare la morte del padre. [Lux, Adua, Eliseo, Massaua, Medusa, Pathé]

GIOVANI. Drammatico. I ventenni Juliette e Matteo [redacted] di fronte due decisioni: la ragazza vorrebbe tenere il bambino che porta in grembo, il giovane sceglierebbe l'eutanasia per la madre sofferente. [Greenwich]

HARRY POTTER E LA CAMERA DEI SEGRETI. Fantasy. [redacted] ritorno dalle vacanze estive, Harry Potter e i suoi amici trovano nella scuola di arti magiche un [redacted] professore malvagio (Kenneth Branagh). ●●● [Massaua]

INDAGINI SPORCHE. Poliziesco. Kurt Russell è un agente [redacted] Los Angeles che nel 1992, indagando su un quadruplo omicidio, scopre un caso di corruzione in polizia. ●● [Medusa]

L'AMORE INFEDELE. Thriller. La quarantenne Connie (Diane Lane), sposata e con un figlio, s'invaghisce di un antiquario di libri: il marito (Richard Gere) comincia a sospettare. ●● [Alfieri, Pathé, Reposi]

LA LEGGENDA [redacted] AL, [redacted] & JACK. Comico. Aldo, Giovanni e Giacomo [redacted] singolari gangster che, nella New York [redacted] devono eliminare un certo [redacted] ●● [Pathé]

LONTANO DAL PARADISO. Drammatico. Nel Connecticut del 1957 Cathy (Julianne Moore), madre di due figli e moglie [redacted] un pubblicitario, scopre il marito (Dennis Quaid) con un uomo: [redacted] sua vita diventa un inferno. ●●● [Massimo, Ambrosio]

MA CHE COLPA ABBIAMO NOI. Commedia. [redacted] Verdone è uno degli otto pazienti di un'anziana [redacted] che, nel corso di una seduta, [redacted]. Gli otto decidono di proseguire [redacted] la cura e scelgono l'autogestione. ●●● [Arlecchino, Capitol, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi, Studio Ritz]

MARIE-JO E I SUOI DUE AMORI. Commedia. Il nuovo lavoro di Robert Guédiguian descrive l'identità di Marie, donna che ama sia il marito che l'amante e non sa scegliere con chi vivere. ●●●● [King]

MATRIMONIO TARDIVO. Commedia. Il georgiano Zaza è costretto dai genitori a incontrare ragazze di buona famiglia [redacted] un [redacted] matrimonio combinato. Intanto, [redacted] frattempo, ha [redacted] una relazione seria con una trentaquattrenne divorziata marocchina. ●● [Nazionale]

IL MIO GROSSO GRASSO MATRIMONIO GRECO. Commedia. Le vicissitudini [redacted] una trentenne [redacted] origine greca che [redacted] a Chicago, incontra l'uomo della [redacted] vita e vorrebbe sposarlo: i genitori [redacted] oppongono. ●● [Massimo, Medusa, Olimpia, Pathé]

NATALE SUL NILO. Comico. Crociera sul Nilo per un generale dei carabinieri (Boldi) e un avvocato (De Sica) abbandonato dalla moglie. ●● [Adua, Massaua, Ideal, Etoile]

IL PIANETA DEL TESORO. Cartoon. Versione a disegni animati del [redacted] della letteratura di Robert Louis Stevenson. ●● [Pathé]

PRENDIMI L'ANIMA. Drammatico. Faenza porta sugli schermi la storia d'amore [redacted] Spielrein, giovane malata di isteria, e Carl Gustav Jung, suo curatore. ●●● [Empire, Ideal, Reposi]

IL SIGNORE DEGLI ANELLI. Avventura. [redacted] capitolo della saga tolkeniana, vede gli hobbit impegnati nell'avventuroso viaggio verso il Monte Fato. ●●● [Ambrosio, Ciak, Massaua, Due Giardini, Fiamma, Greenwich, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi]

SOGNANDO [redacted] Commedia. [redacted] Londra la [redacted] di origine indiana Jess ha un sogno: giocare bene al calcio come il suo idolo, David Beckham. ●● [Centrale, Fratelli Marx]

SPIDER. Drammatico. Cronenberg porta [redacted] schermo la storia di Spider, uomo che dopo anni [redacted] clinica psichiatrica viene mandato in un centro [redacted] riabilitazione collocato nel quartiere di Londra dove è cresciuto. ●● [Erba, Fregoli]

TATTOO. Thriller. Il giovane agente Marc partecipa a un rave e viene trovato dalla polizia in possesso di droga: un detective, alla ricerca della figlia scomparsa, lo costringe a entrare in contatto con il mondo delle feste illegali. ●●● [Fratelli Marx]

TICKET TO JERUSALEM. Drammatico. [redacted] conflitto, una coppia palestinese che vive in un campo profughi provano a realizzare qualcosa nella loro vita: lui gestisce un cinema itinerante, lei una volontaria nel pronto soccorso. [Nazionale]

[redacted] DELL'AMORE. Commedia. Mela-[redacted], ragazza di provincia stilista a New York, s'innamora di un coetaneo benestante intenzionato a portarla all'altare. Lei, però, è già sposata dai tempi del liceo. ●● [Alfieri]

UNA LEI TRA DI NOI. Commedia. Produzione danese, narra di un uomo che in una sera prima chiede al fidanzato di sposarlo e poco dopo [redacted] tradisce con l'attraente Caroline. [Due Giardini, Fratelli Marx]

L'UOMO DEL TRENO. Drammatico. Nel film di [redacted] Leconte un insegnante in pensione che ha sempre sognato una vita avventurosa scambia il destino con un misterioso personaggio. ●●● [Greenwich]

AL CIRCOLO DELLA STAMPA LE PETITES SOIRÉES

I VERSI DI MONTALE SI FANNO MUSICA

Nuovo appuntamento, stasera al Circolo della Stampa (c.so Stati Uniti 27), della X^a edizione delle Petites Soirées. Si tratta del quarto concerto dell'associazione La Nuova Arca proposto in una stagione che, come vuole la tradizione, è articolata su [redacted] serie di tredici spettacoli firmati dalla direzione artistica di Elda Caliari. La serata è dedicata alla chitarra e al pianoforte con una serie di brani scritti da Carulli, Ponce e Corelli, autori che tra il XVIII e XIX secolo hanno scritto alcune pagine di rara bellezza compositiva. Protagonisti i musicisti Marco Siletti [redacted] Massimiliano Pinna, coadiuvati sul palco dalla voce recitante di Laura Borghino, impegnata in letture di Montale («Riviere»), Becquer («Poesia d'amore»), Leopardi («Alla luna») [redacted] Pietro Metastasio. Il chitarrista Silletti si è diplomato al Conservatorio Vivaldi [redacted] Alessandria e ha seguito in questi ultimi anni diversi corsi di perfezionamento. Nel [redacted] curriculum numerosi premi a concorsi nazionali e internazionali e una intensa attività solistica e in varie formazioni da camera con cui ha inciso anche alcuni cd dedicati alle opere [redacted] Novecento. Anche Pinna si è diplomato brillantemente in pianoforte ad Alessandria e si è completato seguendo i corsi all'Accademia di Novara. Alla attività artistica, con l'Orchestra da Camera di Ivrea, affianca quella didattica e come per il [redacted] collega alcuni riconoscimenti di prestigio sia in Italia che all'estero. Infine [redacted] Borghino, già interprete per Tangram Teatro e la Compagnia I Teatranti dove ha recitato in pièces di successo e con all'attivo la partecipazione al film «Ferdinando e Carolina» di Lina Wertmuller. La scaletta musicale prevede nella prima parte romanze e minuetti di Carulli, Diabelli [redacted] il «Preludio» di Ponce mentre nella seconda spazio a sonate di Castelnuovo. Inizio alle 21, ingresso gratuito, info 011/500.957. [s. n.]

PRIME VISIONI

LOCALI CON ARIA CONDIZIONATA — ACCESSIBILE AI DISABILI

L'ETTA TORNABUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ADUA ● corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; int. 5,50; Aiace 4,50
Adua 100 Frida, di J. Taymor con S. Hayek, A. Banderas, A. Molina. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Adua 200 Natale sul Nilo, di N. Parenti con C. [redacted] Sica, M. Boldi. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Adua [redacted] & Gangs of New York, di M. Scorsese con L. Di Caprio, [redacted] D. Day Lewis. Or.: 15,30; 18,30; 21,30.

ALFIERI ● piazza Solferino 4, tel. 011 562.3800 € 6,50; rid. 4,50.
Solferino 1 Tutta colpa dell'amore, di A. Tennant con R. Witherspoon. Or.: 20,05; 22,35
Solferino 2 [redacted] infedele, di A. Lyne [redacted] R. Gere. Or.: 20; 22,30
Sala 3 Vedi teatro.

AMBROSIO ● corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. Proiez. entro 17,55 € 4,25; cinecard 2,50. Dopo 17,55 6,75; cinecard 5,00; anz. 3,00 tutti spett. mr 4,00
Sala 1 & Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, C. Blanchett, I. Holm. Or.: 14,45; 18,15; 21,45
Sala 2 & Lontano dal paradiso, di T. Haynes con J. Moore, D. Quaid, [redacted] Haysbert. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Sala 3 Darkness, di J. Balaguero con A. Paquin, L. Olin, G. Giannini. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

ARLECCHINO & ● corso Sommeiller [redacted] tel. 011 581.7190. pom. € 4,65; anz. 3,10; sera 6,70; rid. 4,65
Sala 1 Ma che colpa abbiamo noi, di C. Verdone con C. Verdone, M. Buy, A. Caprioli. [redacted]: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30.
Sala 2 Frida, di A. J. Taymor con S. Hayek, A. Molina. Or.: 15,40; 18; 20,20; 22,40

CAPITOL & via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540.605. pom. € 4,15; G/A 3,10; sera 6,20; rid. 4,15; III+ 5,20.
Ma che colpa abbiamo noi, di C. Verdone con C. Verdone, M. Buy. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

CENTRALE & ● via C. Alberto 27, tel. 011 540.110. pom. € 3,70, rid. 3,00; sera 6,70, rid. 4,60.
Sognando Beckham, di G. Chadha con P. Nagra, K. Knightley, S. Lewis. [redacted]: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

C. CHAPLIN & via Garibaldi 32/E. pom. [redacted] 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Aiace 4,60.
Sala 1 Il cuore altrove, di Pupi Avati con N. Marcorè, V. Incontrada, G. Bosetti. Or.: 16; 18,15; 20,20; 22,30.
Sala 2 L'uomo senza passato. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

CIAK corso Giulio Cesare 105, tel. 011 232.029. € 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50.
Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, I. McKellen, L. Tyler. [redacted]: 15; 18,30; [redacted].

CINEPLEX [redacted] piazza Massaua 9, tel. 011 779.602.00, pren. tel. 011 779.603.00. Fino alle 18 [redacted] 4,00; senior 3,50. Dopo 6,50; sen. [redacted]
Harry Potter e la camera [redacted] segreti, di Ch. Columbus con D. Radcliffe, E. Watson. Or.: 14,30.
Era mio padre, di S. Mendes [redacted] T. [redacted] P. Newman, J. J. Leigh. Or.: 20; 22,20
Natale sul Nilo, di N. Parenti con C. De Sica, M. Boldi. Or.: 15; 17,20
Darkness, di J. Balaguero con [redacted] Paquin, L. [redacted], G. Giannini. Or.: 18,20; 20,25; 22,30
[redacted] colpa abbiamo noi, di C. Verdone con C. Verdone, M. Buy, A. Caprioli. Or.: 15,20; 17,40; 20; 22,20
Gangs of New York. Or.: 15,20; 18,30; 21,40
Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, I. McKellen, L. Tyler. Or.: 14,30; 18,05; 21,30

DORIA via Gramsci 9, tel. 011 542.422. pom. € 4,50; pom. arg/cinecard 3,00 - sera 7,00; r/a 4,50; III+ 4,50
Era mio padre, di S. Mendes con T. Hanks, [redacted] Newman. Or.: 15,20; 17,45; 20,10; 22,35

DUE GIARDINI & ● via Monfalcone 62, tel. 011 327.2214. pom. € 3,70; sera 6,70; Aiace 4,60; anz. rag. 3,10.

Sala Nirvana Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, I. McKellen, L. Tyler. Or.: 15,20; 18,40; 22.
Sala Ombrerosse Una lei tra di noi, di H. Joel con M. Mikkelsen. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40.

ELISEO ● piazza Sabotino, tel. 011 447.5241. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; int. 5,50; Aiace 4,50
Eliseo Grande Gangs of New York, di M. Scorsese con L. Di Caprio, C. Diaz, D. Day Lewis. Or.: 15,30; 18,30; 21,45.
Eliseo Blu & Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con D. Radcliffe, E. Watson, R. Grint. Or.: 15,40; 18,45; 21,50.
Eliseo Rosso [redacted] Era mio padre, [redacted] S. Mendes. Or.: 15,15; 17,30; 20; 22,30.

EMPIRE & piazza Vitt. Veneto 5. pom. € 3,70; anz. [redacted] 10; sera 6,70; rid. Aiace 4,60.
Prendimi l'anima, di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

ERBA ● corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. € 6,00; rid. 4,50
Erba 1 Spider, di D. Cronenberg con R. Fiennes, G. Byrne. Or.: 20; 22,30
Erba 2 Vedi teatro.

ETOILE via Buozzi ang. via Roma, tel. 011 530.353. pom. € 4,50; [redacted] a/g/cinecard 3,00; sera 7,00, r/a 4,50; III+ 4,50.
Natale sul Nilo, di N. Parenti con M. Boldi, C. De Sica. Or.: 16; 18,10; 20,20. Darkness, [redacted] J. Balaguero con A. Paquin, L. [redacted]. Or.: 22,35

FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011 385.2057. € 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50
Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, I. McKellen, L. Tyler. Or.: 15; 18,30; 22.

F.LLI MARX & corso Belgio 53, tel. 011 812.1410. [redacted] € 3,70, sera 6,70, Aiace 4,60; a/r 3,10.
Sala Groucho Una lei tra di noi, di H. Joel con M. Mikkelsen. Or.: 15,10; 17,00; 18,55; 20,50; 22,45
Sala Chico Tattoo, di R. Schwentke con A. Diehl, C. Redl, N. Brenicka. Vietato minori 14. [redacted]: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30
[redacted] Harpo Sognando [redacted], di G. Chadha con P. Nagra, K. Knightley. Or.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,40

FREGOLI piazza S. Giulia 2 bis/b, tel. 011 817.9373. € 6,20, rid. mil. rag. Aiace 4,15; anz. 3,62.
Spider, di D. Cronenberg con R. Fiennes, G. Byrne. Or.: 20,30; 22,30

GIOIELLO ● & via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. 011 580.5768. Vedi Teatro

GREENWICH VILLAGE & ● via Po 30. pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Aiace 4,60.

Sala 1 Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, I. McKellen, L. Tyler. Or.: 15; 16,30; 22
Sala 2 L'uomo del treno, di P. Leconte con J. Rochefort, J. Hallyday. Or.: [redacted] 16,50; 18,40; 20,30; 22,40
Sala 3 Giovani, di L. e M. Mazzieri con L. Sastri, D. Pasti, D. Zaccaro. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

IDEAL - Cityplex & ● corso Beccaria 4, tel. 011 521.4316. pom. € 5,00, anz. 3,50, sera 7,00, rid. 5,00.
Ideal 1 Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, I. McKellen, L. Tyler. Or.: 14,40; 18,10; 21,40
Ideal 2 Prendimi l'anima, di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Ideal 3 Era mio padre, di S. Mendes con T. Hanks, P. Newman, J. [redacted]. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Ideal 4 Spy [redacted] 2, di R. Rodriguez [redacted] Banderas, C. Gugino. Or.: 14,30; 16,30; 18,30. Natale sul Nilo, di N. Parenti con C. De Sica, M. Boldi. Or.: 20,30; 22,35.
Ideal 5 Ma che colpa abbiamo noi, di C. Verdone con C. Verdone, M. Buy, A. Caprioli. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,30

KING via Po 21. pom. [redacted] 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Aiace 4,60.
Marie-Jo e i suoi due amori, di R. Guédiguian con A. Ascaride, J.P. Darroussin [redacted] 14. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

KONG via S. Teresa 5. pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Aiace 4,60.
Arca russa, di A. Sokurov con S. Dreden, M. Kouznetsova. Or.: 16,30; 18,30; 20,30. Il grande dittatore. Or.: 22,30

LUX & Galleria S. Federico, tel. 011 541.283. pom. € 4,50, pom. arg/cinecard [redacted], sera 7,00, r/a 4,50; III+ 4,50
Gangs of New York, di M. Scorsese con L. Di Caprio, C. Diaz, D. Day Lewis. Or.: 15,30; 18,40; 21,50

MASSIMO & ● via Verdi 18, tel. 011 [redacted] 5606. € 6,20, rid. 4,20, anz. 3,60
[redacted] 1 Il mio grosso [redacted] matrimonio greco, di J. Zwick con N. Vardalos, J. Corbett. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Massimo 2 Lontano dal paradiso, di Todd Haynes con J. Moore, D. Quaid. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

MEDUSA MULTICINEMA TORINO & ● corso Umbria 60, tel. 199757757. fino alle ore 17,55 € 5,00; dopo 7,00; rid. 5,00. Anz. 3,00, Agis 4,00

Sala 1 Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con I. McKellen, S. Astin, E. Wood. Or.: 14,45; 18,20; 22
Sala 2 Il Signore degli anelli - Le [redacted] torri. Or.: 16,45; 20,30
Sala 3 L'appartamento spagnolo, [redacted] C. Klapisch con R. Duris, J. Godrèche, A. Tautou. Or.: 15,35; 18; 20,20; 22,45
Sala 4 Il mio grosso grasso matrimonio greco, [redacted] Zwick con N. Vardalos, J. Corbett. Or.: 14,15; 16,20; 18,25; 20,35; 22,40
Sala 5 Gangs of New York, di M. Scorsese con L. Di Caprio, D. Day Lewis. Or.: 14,30; 17,45; 21.
Sala 6 Gangs of New York, di M. Scorsese con L. Di Caprio, D. Day Lewis. Or.: 15,40; 19; 22,20
Sala 7 Ma che colpa abbiamo noi, di C. Verdone, [redacted] C. Verdone, M. Buy. Or.: 15; 17,35; 20,05; 22,35
Sala 8 Indagini sporche - Dark blue, di R. [redacted] con K. Russell. Or.: 17,40; 20,15; 22,50

NAZIONALE ● via Pomba 7, tel. 011 812.4173. 1° spett. € 3, anz. 2,50, [redacted] 6,50, Aiace 4,50
Nazionale 1 Ticket to Jerusalem - Biglietto per Gerusalemme, [redacted] Masharawi con G. Abbas, A. Omary. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Nazionale 2 Matrimonio tardivo, di D. Kosash[redacted] con L. L. Ashkenazi, R. Elkabetz. Vietato minori 14. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

OLIMPIA ● via Arsenale 31, tel. 011 532.448. € 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50
Olimpia 1 Il mio grosso grasso matrimonio greco, di J. Zwick con N. Vardalos, J. Corbett. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.
Olimpia 2 Frida, di J. Taymor con V. Golino, A. Banderas, E. Norton. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

PATHE' LINGOTTO & ● via Nizza 262, Lingotto, tel. 011 667.7856. dalle 13 alle 18,30 € 5,80; dopo 18,30 7,30; rid. st anz. 5,80.
Il mio grosso grasso matrimonio greco, di J. Zwick con N. Vardalos, J. Corbett. [redacted]: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Natale sul Nilo, [redacted] Parenti con C. De Sica, [redacted] Boldi. Or.: 20,15; 22,40
Il pianeta del tesoro, di R. Clements, J. Musker. Animazione. Or.: 14; 16; 18,05
Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con I. McKellen, S. Astin, E. Wood. Or.: 14; 15,20; 17,20; 18,50; 20,40; 22,25
Spy Kids 2, di R. Rodriguez con A. Banderas, S. Buscemi. Or.: 14; 16; 18,10
Ma che colpa abbiamo noi, di C. Verdone con C. Verdone, M. Buy. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Darkness, di J. Balaguero con G. Giannini, A. Miguel. Or.: 20,20; 22,30
Spirit - Cavallo selvaggio, cartone animato. Canzoni interpretate da Zucchero. Or.: 15,30; 17,30.
L'amore infedele, di A. Lyne con R. Gere, D. Lane. Or.: 19,30; 22,10
L'appartamento spagnolo, di C. Klapisch con A. Godrèche, R. Duris. Or.: 15; 17,30; 20; 22,25
Gangs of New York, regia di M. Scorsese con L. Di Caprio, D. D. Lewis. Or.: 14; 15,40; 17,15; 19; 20,50; 22,30

REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011 531.400. € 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50
Reposi 1 & ● Prendimi l'anima, di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Reposi 2 & ● Ma che colpa abbiamo noi, di C. Verdone con C. Verdone, M. Buy, A. Caprioli. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Reposi 3 & ● Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, I. McKellen, L. Tyler. Or.: 15; 18,30; 22.
Reposi 4 L'amore infedele - Unfaithful, di A. Lyne con R. Gere, D. Lane, O. Martinez. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Reposi 5 ● Il cuore altrove, di P. Avati con N. Marcorè, V. Incontrada, G. Bosetti. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,30.

ROMANO Galleria Subalpina, tel. 011 562.0145. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50, Aiace 4,50, int. 5,50
L'appartamento spagnolo, di C. Klapisch con R. Duris, J. Godrèche, A. Tautou. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

STUDIO RITZ ● via Acqui 2, tel. 011 819.0150. pom. € 4,50; anz. 3,30; sera 6,50; rid. 4,50
Ma che colpa abbiamo noi, di C. Verdone con C. Verdone, M. Buy, A. Caprioli. Or.: 15; 17,30; 20; [redacted]

TEATRO NUOVO & corso D'Azeglio 17, tel. 650.0200. Riposo
Valentino 1 Riposo
Valentino 2 Riposo

ALTRE VISIONI

ARLECCHINO ... **ANELLI** via P. Sarpi 111/A, tel. 011 316.1429. Non pervenuto

[redacted] BARETTI via Baretti 4, tel. 011 655.187. Riposo

CUORE via Nizza 56, tel. 01[redacted]. Riposo

ESEDRA via Bagetto 30, [redacted] 011 433.7474. € 4,10; rid. 3,10 - abb. 2 film € 7. Ore 17,15-21,15 cinecircolo Il Pungolo. Ingresso soci. Da venerdì a domenica La leggenda di Al John e Jack, di e con Aldo Giovanni e Giacomo.

CARDINAL MASSAIA via C. Massaia 104. Non pervenuto

MARTENI corso Giulio Cesare [redacted] tel. 28.41.34. Riposo

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. € 4,50, rid. 3,50 - abb. 2 film a scelta € 7. 8 2 e 3 febbraio La leggenda di Al John e Jack, di [redacted] Giovanni e Giacomo e M. Venier.

VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011 522.4279. € [redacted], tessera 3 film € 8,00. XXIV Rassegna «Cinema [redacted] mondo»: Abc Africa, [redacted] Abbas Kiarostami (Iran), ore 21,15

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi 18. Tel. 011 562.12.93. Il viale di Caterina, con Selen. Apertura ore 14,30, ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4, anziani 3

[redacted] PUSSICAT corso P. Oddone 31. Tel. 011 484.521. Le soldatesse erotiche, con A. [redacted] no (Extreme Hard Core). Prima visione. [redacted] apertura ore 10,30; ultimo ore [redacted]. Festivi apertura ore 14,30, ultimo [redacted]

HOLLYWOOD corso R. Margherita 106. Tel. 011 521.2385. [redacted] signora tuttofare, con [redacted] Bella. Apertura [redacted] dalle 10,30 alle [redacted] 14,30 alle 24

MAFFEI [redacted] P. [redacted]maso 5. Tel. 011 655.334. Il Marchese De Sade, con Rosa Caracciolo, Rocco [redacted]

METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 650.5470. Sala Metro: Rocco e le bolognesi, con Rocco [redacted] (Extreme Hard Core). Prima visione. Apertura ore 10[redacted], ultimo ore 22,30; festivi apertura ore 14,30; ultimo ore 22,30

ROMA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011 487.765. Il barone von Masoch sfida il marchese De Sade, con Tania La Riviere, Christopher Clark. Apertura [redacted] 15; ultimo ore 22,30. Ingr. € 4

SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011 696.3617. Il corpo della ragazza, con Nido Anderson, Philippe Dean. Apertura ore 15, ultimo ore 22,30. Da [redacted] a venerdì intero € 4,50, ridotto 4, anziani 3.

ZETA [redacted] MOVIE via Cibrario 88. Tel. [redacted] 749.2907. Eros dynasty per femmine formose, con Tanya Rivers e Tracey Winn. Apertura ore 15; ultimo ore 22

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: 011 931.2403. Riposo

[redacted]IA
SABRINA: 0122 996.33. Riposo

BEINASCO
BERTOLINO: 011 349.0270. Riposo
WARNER VILLAGE CINEMAS LE FORNACI: Inf./pren. 011 35.111
Sala 1: Il signore degli anelli - Le due torri.
Sala 2: Gangs of New York.
Sala 3: Il signore degli anelli - Le due torri.
Sala 4: Spy Kids - Darkness.
Sala 5: Ma che colpa abbiamo noi.
[redacted] 6: Il signore degli anelli - Le due torri.
Sala 7: Gangs of New York.
Sala 8: Harry Potter - L'amore infedele.
Sala 9: Il mio grosso grasso matrimonio greco.

BORGARO TORINESE
ITALIA - DIGITAL: 011 470.3576. Gangs of New York.

BORGONE DI SUSA
IDEAL: 335 592.5171. [redacted] pervenuto

[redacted]
NARCISO: 0122 492 [redacted]. Non pervenuto

CARMAGNOLA
MARGHERITA - DIGIT: 011 971.6525. Il signore degli anelli - Le due torri

CASCINE VICA - RIVOLI
DON BOSCO DIG.: 011 950.8968. Riposo

CESANA TORINESE
S. SICARIO: 0122 811.564. Non pervenuto

CHIERI
SPLENDOR: 011 942.1601. Il signore degli anelli - Le due torri
UNIVERSAL: 011 941.1867. Riposo

CHIVASSO
MODERNO: 011 910.9737. Il signore degli anelli - Le due torri.
CINECITTA': 011 911.158. Chiuso
POLITEAMA: 011 910.[redacted]

CIRIE'
NUOVO: 011 [redacted]. Il signore degli anelli - Le due torri.

COLLEGNO [redacted] cinema supereva.it
PRINCIPE: 011 405.6795. Gangs of New York.
REGINA UNO: 011 781.623. Cinefonum: L'ora di religione.
REGINA DUE: 011 781.623. Ma che colpa abbiamo noi
STAZIONE: 011 789.792. Frida.
STUDIO LUCE: 011 405.6681. Il mio grosso grasso matrimonio greco.

[redacted]
CONDOVESE: 011 964.4046. Non pervenuto

CUORGNE'
MARGHERITA: 0124 657.523. Riposo

[redacted]
SAN LORENZO: 011 937.5023 [redacted]

IVREA
ABC D'ESSAI: 0125 425.084. Riposo
BOARO: 0125 641.480. [redacted]
LA SERRA: 0125 627.573. Non pervenuto
POLITEAMA: 0125 641.571. Il pianista.

LEINI'
AUDITORIUM: 011 998.8098. Non pervenuto

[redacted]
IL CASTELLO: 011 641.236. Riposo

[redacted]
EDEN: 011 990.5020. Riposo

PIANEZZA http://cinema.supereva.it
LUMIERE: 011 966.2088. Gangs of New York.
SALA 1: Il signore degli anelli - Le due torri
SALA 2: Gangs of New York.

PINEROLO
HOLLYWOOD: 0121 201.142. Il si[redacted] degli anelli - Le due torri.
MULTISALA ITALIA 200: 0121 393.905. Il cuore altrove.
MULT. ITALIA 500: Gangs of New York.
RITZ: Prendimi l'anima.

[redacted]
BORGONUOVO: Riposo.
GIOIELLO: 011 958.6780. Il signore degli anelli - Le due torri.

SALUGGIA
MAZZETTI: 0161 486.714. Riposo

SAN MAURO TORINESE
GOBETTI: Il signore degli anelli - Le due torri.

SAUZE D'OULX
SAYONARA: 0122 850.974. Non [redacted]

SESTRIERE
FRAITEVE: 0122 763.38. Il mio grosso grasso matrimonio greco.

SETTIMO TORINESE
PETRARCA tel. 011 800.7050
Sala 1: Il signore degli anelli - Le due torri.
Sala 2: Gangs of New York.

SUSA
CENISIO: 0122 622.686. [redacted]

TORRE PELLICE
[redacted]: 0121 933.096. Riposo

VALPERGA
AMBRAUNO: 0124 617.122. Riposo
AMBRADUE: 0124 617.122. [redacted]

VENARIA REALE
SUPERCINEMA
Sala 1: Il signore degli anelli - Le due torri.
Sala 2: Gangs of New York.
Sala 3: Pom. Il pianeta del tesoro, sera Ma che colpa abbiamo noi.

VILLAR PEROSA
NUOVO: [redacted] Non [redacted]

VILLASTELLONE
JOLLY: 011 969.6034. Non pervenuto

VINOVO
AUDITORIUM-digital: 011 965.1181. Riposo

TEATRI

TEATRO REGIO. Le conferenze del Regio. Ore 17,30 (Sala del Caminetto) Voci nuove per Torino. Cecilia Bartoli e Vivica Genaux. Conversazioni e ascolti discografici a cura di Giancarlo Landini e Giorgio Gualerzi. Ingr. libero. Info tel. 011 8815 245/233/240 www.teatroregio.torino.it

PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Ore 21,15 [redacted] Infor. presso il Cine-Teatro Vip. [redacted] dell'Orchestra del Teatro Regio diretta da Massimiliano Caldi. Musiche di Ludwig van Beethoven e Jean Sibelius. Ingresso [redacted] Verbania [redacted] 333 [redacted] www.teatroregio.torino.it

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/i. 8 13 e 14 ore 20,45 la Comp. Stabile di Operette Altaloes pres. Operetta amore mio. [redacted] di operette da Autori Vari di Augusto Erba. Regia di C. Goffi. 0 2/2 ore 16,15 la Comp. Fiabilo pres. per teatro bambini L'isola degli squali arcobaleno. Infoline 011 819.3529 www.alfateatro.com

ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. [redacted] 562.3800. Teatro Stabile Torino. Ore 20,45 Enrico IV di Luigi Pirandello, regia di Roberto Guicciardini, con Sebastiano Lo Monaco, Marina Biondi. Produzione Teatro Massimo Ente autonomo regionale. Biglietteria T.S.T. tel. 011 517.6246 - 011 615.9132 [redacted]

ARALDO. Via Chiomonte 3 - Teatrocrie - A Teatro con mamma e papà - Ven. e sab. ore 20,30, dom. ore 16,30 Comp. Matto presenta Pesalina. Biglietti € 4. Prenotaz. e vendita ore 9-16 tel. 011 890.0045. Ven. e sab. ore 16-18,30 Tel. 011 331.784 www.teatrodellangolo.it

[redacted] GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO. Via Nizza 280. Non pervenuto

BALLETTO TEATRO DI TORINO. Via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0189. Stagione di Balletto Teatro Gobetti via Rossini 8 Torino 26-27/2 ore 21,15 Salomé di M. Levaggi. 25-26-27-28/2 spett. per le scuole La danza [redacted] Musica del '900. Pren. [redacted] 011 473.0189 www.ballettoteatroditorino.it

PICCOLO [redacted] TEATRO COMICO. Via A. Guglielminetti 17 C Torino. Tel. 011 364.659. Sabato 1 febbraio ore 21,15 e domenica 2 febbraio ore 16,30 e 21,15 il Barrio degli Angeli in: Le Stagne Giocatori: A.D. Arc[redacted] e M. Gobetti. Maschere di tango, Linda, Giuseppe. Musiche di M. Arts. Prenotazione obbligatoria. www.piccoloteatro-[redacted]

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Teatro Stabile Torino. Biglietteria T.S.T. via Roma 49. Tel. 011 517.6246 - n. verde 800235333 ore 12-19. www.teatrostabiletorino.it

COLOSSEO. Via M. Cristina 71, tel. 011 669.6024. Ore 21 concerto di Gianluca Grignani. Dal 31/1 al 1/2 Diego Abatantuono in Colorado Café. Servizio bigl. da un a sab. 10-13/15-19. Per inf. tel. 011 669.8034 www.teatrocolosseo.it

CONSERVATORIO «G. VERDI». Piazza Bodoni. Ore 21 [redacted] Musicale - serie gialla. Orchestra da [redacted] Mantova. Un[redacted] [redacted] [redacted] direttore Giuliano Carmignola, violino. Musiche di Beethoven. Inf. 011 566.5811

ERBA. Corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. Stasera ore 21 a grande richiesta al 3° anno di replica Arsenico e vecchi merletti di J. O. Kesselring, regia G. Zanetti con la compagnia Torino Spettacoli. [redacted] Brocena, P. Nuti. La biglietteria è aperta dalle 9 alle 22 tutti i giorni. www.torinospettacoli.it

FREGOLI. Piazza S. Giulia 2 bis, tel. 817 [redacted]. Dal 5/2 tenza ore 21,15, festivi ore 16,30 Non prendiamoci sul serio, commedia regia di A. Pagliero con G. Di Martino, A. Lo Faro, G. Bardino, S. Luberti, A. Paglieto. Inf. pren. tutti i giorni escluso martedì ore 16-22 [redacted]

GIANDUIA TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. 011 530.238. 1-2 febbraio alle ore 16,30 Spring Dragon Puppet Theatre (Irlanda) Androclo e il Leone. Repertorio Compagnia Marionette Lupi e posti scelti su prenot. telefonica per le scuole e gruppi

GIOIELLO TEATRO. Via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. 011 580.5768. Biglietteria aperta tutti i giorni (anche sab. e dom.) dalle 9 alle 18. Da mercoledì a domenica ore 21 in scena Mille notte al Bistrot, con la Compagnia Torino Spettacoli. www.teatrogioiello.it - [redacted]

GOBETTI TEATRO. Via Rossini 8, tel. 011 815.9132. [redacted] 20,45 Tracce di Anna di Martin Crimp, regia di Paola Rota, con B. Francardo, A. Genovesi, M. Giovara, C. Paduzzi, B. Rossini, L. [redacted], E. Vergani, P. Serazzi. Prod. T. Stabile To/Ass. O'Zoo No Bug. T.S.T. via Roma 49 tel. 011 517.6246, via Rossini 8, T. 011 815.9132. Or. 12-19. Lun. riposo. N° verde 800235333 www.teatrostabiletorino.it

JUVARRA. Via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Dal 31/1 O.D.S. operetta doppiaggio e spettacolo in 5 s.atto di S. [redacted] regia F. Massa. Inf. e pren. dal lun. al sab. dalle 16 alle 19 tel. 011 540.675. Cafe Procope: ore 22 Swing Club con R. Rugger. Ingr. libero agli ospiti C. Chiara [redacted]

TEATRO [redacted]. Via [redacted] tel. 011 819.2551. biscotto - questa sera ore 21 Teatro [redacted] Forme presenta O cotta o cruda. Info [redacted] tel. 011 304.2302 [redacted]

TEATRO NUOVO. Corso M. D'Azeglio 17, tel. 650.0200. Si prenota per il 47° Festival dell'Operetta 14-16/2 La principessa della Czardas. Teatro di Stato dell'Opera magiara di Or. 21-23/2 La vedova allegra. Compagnia Italiana Operette con Mario Rosa Congia e Carlo Vitale. 12-14/4 Cie di La Club Teatro Uno - orchestra Ouc. Sinfonietta. Or. biglietteria feriali 9-19 - festivi 9-13 15-19. Tel. 011 [redacted]

ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA. Non pervenuto

TANGRAM TEATRO. Via Don Orione 5, tel. 338.039. Non [redacted]

GARIBALDI TEATRO. Via Garibaldi 4 - Settimo Torinese. 2/2 ore 16,30 per la Domenica al Garibaldi la comp. Arrivano dal mare presenta Pinocchio del legno. www.teatrogaribaldi.it

TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. 31/1 1-2/2 Per metà una sera a Teatro Erbaluce [redacted] Piemontesia con Marco & [redacted] Luca F. Rasello. 2/2 per rass. Teatro per ragazzi Sipario 0-12 [redacted] Bonaventura presenta Carta [redacted] www.teatromassaia.it

MONTEROSA. Via Brandizzo 65, tel. 0[redacted] 1/2 ore 21 per la rass. di prosa «Luci sulla ribalta» la Compagnia Teatral Fidia in Premiata pasticceria Bellavista di V. Salemme. Prev. feriali ore 17-19 cassa teatro. www.teatro[redacted]

TEATRO BERTOLINO. Via Bertolino 9 Beinasco, tel. 011 349.0270. Non pervenuto

TEATRO SUPERGA. Via Superga 44 - Nichelino, tel. 011 627.9753. 31/1 ore 21 prosa/musical Si, viaggiare omaggio a Battisti con Roccadalma. 1/2 prosa Allora Aldo... Leale della Rovere e D. Cori

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1 - Moncalieri. Per la stagione 2002/03 Contemporanea 50-03 L'ultima suonatore, con Banda Osiris di Eugenio Allegri. Dal 21 al 20/2 ore 21. Per info e pren. 640.2700 www.teatromatteotti.it

PICCOLO TEATRO PEREMPRUNER. Rassegna Tutti a Teatro - 30/01 ore 10,30 G come guerra - Onda Teatro - Teatrocomeprocive V edizione. Dal 30/1 al 1/2 ore 21 Seppellitemi in piedi, con B. Rosso, T. Perempruner - p. Matteotti 39 Grugliasco. [redacted] 011 780.8717 - 011 787.785

TEATRO GIACOSA di Ivrea. 8 31/1 ore 21 - sabato 1/2 ore 21 La locandiera di C. Goldoni. Regia A. R. Shammah - Teatro Franco Parenti. Teatro Stabile delle Marche

SALA MURIALDO. Piazza Chiesa della Salute 17/b - [redacted] 1, 1/2 ore 21 la comp. Atacca bottoni presenta L'eredità d'monsù Pingon, commedia piemontese in 3 atti di Eugenio Testa. Per pren. tel. 011 221.6072 ore 15-19

MUSEI E MOSTRE

Regione Informa tel. 800 329.329 www.piemonte-emozioni.it

ARCHIVIO DI STATO (piazzetta Mollino 1). «Eccentricity - Torino città d'arte e industria 1945-1968». Fino al 9 febbraio. Orario: lunedì 14,30-19,30; martedì, mercoledì, venerdì, sabato e domenica 10-19,30; giovedì 10-22,30.
ARMERIA REALE (piazza Castello 191, tel. 011 543.889). Or.: da martedì a domenica 10,30-19,30. Lunedì chiuso
BASILICA DI SUPERGA E [redacted]E SAVOIA (tel. 011.899.74.56). Orario: da lunedì a venerdì 9,30-13, 14,30-17,30. Sabato e domenica [redacted], 14,30-18,30
BIBLIOTECA REALE (piazza Castello 191, [redacted] 011 543.855). [redacted] [redacted] mercoledì e [redacted] 8,15-18,45, martedì e giovedì 8,15-14, sabato 8,15-13,45
BORGO MEDIOEVALE (tel. 011 443.1701). Tutti i giorni 9-20. La Rocca da mart. [redacted] 9-19 [redacted]
CASTELLO DI VENARIA REALE - REGGIA (tel. 800 329.329; 011 559.2211). Visite sospese per lavori
CASTELLO [redacted] MONCALIERI (tel. 011.641.303). Or.: giovedì, sabato e domenica 9-18
FONDAZ[redacted] ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 011 54.41.32). Mostra «Carlo Mollino - Foto per i grandi 1936-1943». [redacted] al 23/3. Orario da martedì a venerdì 16-20, sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso. Sala Rolatti (via Cavour 17) mostra «Photo-[redacted]60-1920. Un viaggio Mediterraneo». Tutti i giorni 10-19. Lun. chiuso. Fino al 23/2.
FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO (via [redacted] 16, tel. 011 198.31.600). Riapertura 30 [redacted]

GAM (via Magenta 31, tel. 011.562.9911). Mostra «Massimo d'Azeglio e l'invenzione del paesaggio istoriato». Fino al 23 febbraio. «L'Ottocento» è aperto. [redacted] il «Novecento» è chiuso, riapre il 28 febbraio. Tutti i giorni 9-19, lunedì chiuso.
GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Tutti i [redacted] 8,30-19,30 [redacted]
MUSEO ARTI DECORATIVE - PALAZZO ACCORSI (via Po 55, tel. 011.81.29.116). Mostra «Gli splendori del Bronzo». Fino al 2/2/2003. Da martedì a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.
MUSEO D'ARTE [redacted] - CASTELLO DI RIVOLI (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011.958.52.22). Mostra: «Transavanguardia». Fino al 23 marzo. Or.: martedì-venerdì 10-17; sabato-domenica 10-19; 1° e 3° sabato di ogni mese 10-22; lunedì chiuso. Servizio navetta il sabato e festivi con partenza da piazza Castello, Torino.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, tel. 011.677.666). Mostra: «Avora - Deserto». Fino al 9/2. Orario tutti i giorni 10-18,30; giovedì 10-22; domenica 10-20,30; [redacted].
MUSEO DEL RESTAURO (via Andorno 7 [redacted] Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente. «Gli arnesi della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione.
MUSEO DI ANTICHITA' (via XX Settembre 88/c, tel. 011.521.22.51). [redacted] tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica ore 10 - 16 visita guidata da un archeologo
MUSEO [redacted] (Via Acc. [redacted] 17) Chiuso
MUSEO EGIZIO [redacted] Accademia [redacted] Scienze 6, tel. 011.561.7776). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30. [redacted] chiuso. Informazioni 011.561.7776; 561.6391
MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI MISSIONI CONSOLATA (corso Ferrucci 14, tel. 011.440.04.00). [redacted] giorni [redacted], 14,30-18; festivi 14,30-18. Chiuso lunedì
MUSEO GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011.899.7456). Orario: sabato e domenica 18,30-19,30
MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 011.432.07.349). Mostra «Zoologia [redacted]». Fino al 9 giugno: «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali». «Museo Storico di Zoologia». Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì
[redacted] NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (piazza Carignano, [redacted] 011.562.1147). A richiesta proiezione video «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Tutti i giorni 9-19, ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. [redacted] domenica [redacted] 10 visita guidate con volontari dell'Unitre
MUSEO [redacted] MARIONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011.53.02.38). Tutti i giorni su prenotazione.
MUSEO NAZIONALE MONTAGNA (via Giardino 39 - M. Cappuccini, tel. 011.66.04.104)
MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28 [redacted] 011.436.58.32). Orario tutti i giorni 9-12 15-19
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris angolo via Cernaia). Chiuso

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA (via Montebello 20, tel. 011.812.5[redacted]). Orario tutti i giorni 9-20, sabato 9-23, lunedì chiuso
MUSEO NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI (Bricherasio 8, tel. 011.541.557). Chiuso
MUSEO [redacted] MICCA (via Guicciardini 7, tel. 011.546.317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19. [redacted] Visite guidate: sabato 10,30-16; [redacted] ore 10-15, 16,15-17,30
MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37, tel. 011.660.1066). [redacted] tutti i giorni 9-12,30, 14,30-18,30 su prenotazione (telefono 011.63.006.29); pom[redacted] del sab. e dei festivi entrata libera. Visite guidate (15 e 10,30) la seconda domenica del mese. Ingresso gratuito.
PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, tel. 011.4369555). Orario: lun. [redacted] ven. 10-13, 16-20, sab. 9-12; dom. chiuso
PALAZZO CARIGNANO (piazza Carignano). «L'Eccellenza italiana». Prorogata fino al 23 [redacted] 2003. [redacted] martedì-domenica 10-19; lunedì chiuso.
PALAZZO CAVOUR (via Cavour 8; tel. 011.530.690). «Td 1902002 - Manifatture aristocratiche». Fino al 23/2/03. Orario: lun. 14,30-19,30; mart. - mer. - ven. - sab. dom. 10-19,30, giov. 10-22,30
[redacted] LASCARIS (via Alfieri 15). «Il [redacted] da camera - Bronzetti liberty e crepuscolari». Prorogata fino all'1 marzo 2003. Orario: lunedì-venerdì 10-18, sabato 10-13, domenica chiuso. Ingresso libero.
PALAZZO MADAMA (p. Castello, tel. 011.44.29.912). [redacted] «Terre [redacted] Arti extraeuropee dai [redacted] tinico di arte antica». Fino al 2 marzo. Or.: da [redacted] domenica 10-20, sabato 10-23, lunedì chiuso
PALAZZINA [redacted] STUPINIGI - MUSEO [redacted] (Stupinigi [redacted] 011.358.12.20). [redacted] Da Tiziano a Caravaggio a Tiepolo. Capolavori di [redacted] pittura italiana». Fino al 16/2/03. [redacted] tutti i giorni 10-19 [redacted]
[redacted]AZZO [redacted] (piazza Castello 191, tel. [redacted] 543.889). Mostra: «Il Prefetto e la rappresentanza generale [redacted] [redacted] 1802-2002». Orario da martedì a venerdì 14,30-19. Sabato e [redacted] 9-19. Lunedì chiuso
[redacted] REALE (piazza Castello, tel. [redacted] 436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì
PINACOTECA ALBERTINA (Via Acc. [redacted] 8, tel. 011.817.78.62). Tutti i [redacted] 9-13, 15-19. Lunedì chiuso
PINACOTECA «GIOVANNI E [redacted] AGNELLI» (Lingotto 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011/0062713). Orari tutti i giorni 9-19. Chiusura casse 18,15. Lunedì chiuso
PROMOTRICE (Via [redacted] 11 Valentino, tel. 011.669.25.45). Mostra in allestimento.
IL COME... CONOSCERE [redacted] CON I RIFIUTI (parco Michelotti ex Zoo, corso Casale 8, tel. 011.747.171). Orario: tutte le prime domeniche del mese 15-19. Da [redacted] al venerdì 9-17 per le [redacted] su prenotazione
SOMMERGIBILE PROVANA - MO[redacted]ENTO AI CADUTI DEL MARE (viale Marinai d'Italia 1, tel. 011.696.32.45). Orario: giovedì, sabato [redacted] 15-19; oppure su appuntamento

SANTACHIARA
[redacted]
Fax (+39) 011 43.31[redacted]
www.santachiarasposi.it

PREZZI «TANDEM»: € 0,90, «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «CORRIERE DI LUCCA», «IL DOMANI DI BOLOGNA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ», «CRONACHE DEL MEZZOGIORNO» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE; € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA), € 1 «ULTIME NOTIZIE REGGIO», «LA VOCE NUOVA DI PIACENZA» € 1,10 + PREZZO DEL QUOTIDIANO CON I CD «LEGGENDE DELLA MUSICA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA € 1,5 + PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON «I SAPORI DEL MONDO» IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA, CON SPECCHIO AL SABATO DISTRIBUIAMO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,90. PREZZI ESTERI: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85, IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2, SLOVENIA SIT 320, SVIZZERA FRS 2,00, C. TICINO FRS 2,50, UK GBP 1,10, USA $ 2,50

VICHY

Il modo migliore per eliminare la forfora
è impedire che si riformi.

DERCOS
ANTI-FORFORA

Il 1° shampoo a
tecnologia effetto prolungato
al Disolfuro di Selenio.

NUOVO
formula brevettata

VICHY. LA SALUTE PASSA ANCHE DALLA PELLE.

I PROTAGONISTI DELLA SENTENZA EMESSA IERI DALLA SUPREMA CORTE

I nove giudici

IL PRECEDENTE

Già nel maggio scorso le istanze dei legali erano giunte alla Suprema corte che aveva rinviato gli atti alla Consulta perché decidesse sull'art.45 del codice di procedura penale, proprio quello che riguarda le rimessioni. Nel frattempo, con l'approvazione da parte del Parlamento della legge Cirami, il codice di procedura è stato modificato.

LO STESSO COLLEGIO

E' stato così ricomposto lo stesso identico collegio della «fase 1». Presidente: Nicola Marvulli (Primo presidente della Cassazione), consigliere relatore Mariano Battisti (come l'altra volta), Pasquale Trojano (presidente della VI sezione, decano per anzianità di servizio), Amedeo Postiglione (consigliere alla III), Torquato Gemelli (consigliere alla I), Giorgio Lattanzi (consigliere alla V), Pietro Sirena (consigliere anziano alla II), Giuliana Ferrua (consigliere alla V), Giovanni Canzio (consigliere alla I, vicedirettore del Massimario).

LA PANCHINA

Previsti anche due consiglieri di riserva: Aldo Grassi e Giovanni Silvestri

L'ACCUSA

L'incarico di rappresentare la Procura della Cassazione è toccato, anche stavolta (come a maggio), a Antonio Siniscalchi, il pubblico ministero più anziano del Palazzaccio.

50 FALDONI

Sono cinquanta i faldoni che si sono accumulati nella cancelleria delle Sezioni Unite. Decine di chili di carta sistemati su uno scaffale lungo quasi tre metri.

10 MEMORIE DIFENSIVE

Due sono la difesa di Previti, una per Berlusconi, una per Filippo Verde, due per Attilio Pacifico, una per Giovanni Acampora, una per Primarosa Rovelli e suo figlio Felice, una per la Cir, una per Imi-San Paolo.

1

C'è un avvocato in più rispetto all'elenco dei quindici difensori che - in occasione dell'udienza dello scorso maggio - presero la parola nell'Aula Magna, innanzi alle Sezioni Unite. Si tratta dell'ex pm Guido Viola che ha consegnato la nomina a difensore di Giovanni Acampora il 21 gennaio.

DOPO QUASI CINQUE ORE IL VERDETTO SU IMI-SIR, LODO SME: NON E' IL CASO DI APPLICARE LA LEGGE CIRAMI

No della Cassazione: i processi restano a Milano

Respinte le richieste dei legali di Berlusconi e Previti, nessun «legittimo sospetto»

Guido Ruotolo

ROMA

I processi Imi-Sir e Sme Lodo Mondadori restano a Milano. E' questo il verdetto dei nove giudici delle Sezioni unite della Cassazione, dopo quasi cinque ore di camera di consiglio. Il legittimo sospetto non è giustificato, nel caso di Milano. I comportamenti dei pm, dei giudici, dell'intero ufficio giudiziario di quella città non hanno pregiudicato la serenità e l'imparzialità di quel Tribunale, non sono in alcun modo prove di una «grave e oggettiva situazione locale». Con questa decisione, i giudici hanno anche contraddetto la requisitoria del procuratore generale, Antonio Siniscalchi, che l'altro giorno aveva sostenuto che in passato si era determinata una situazione di legittimo sospetto. E che oggi non era più attuale.

Una decisione chiara, dunque, senza ambiguità. Anzi, nel rigettare le istanze di rimessione dei processi a Brescia dei legali di Silvio Berlusconi, Cesare Previti e degli altri imputati, i nove giudici hanno indicato anche i paletti interpretativi da dare al legittimo sospetto. E non hanno ritenuto di dover dar conto della richiesta presentata in extremis dal difensore di Silvio Berlusconi, Gaetano Pecorella, di non pronunciarsi sul legittimo sospetto ma di decidere il trasferimento dei processi a Perugia, per competenza territoriale. Ci si interroga sul voto espresso dai nove giudici in camera di consiglio, cioè se sia stata una decisione presa all'unanimità, a larga maggioranza o, addirittura, a maggioranza risicata. La «breve» camera di consiglio fa ipotizzare ai difensori degli imputati che la decisione non sia stata particolarmente contestata e che, addirittura, il Primo presidente Nicola Marvulli abbia votato con la maggioranza.

Dunque, la decisione. Sono state cinque le questioni esaminate dai giudici: l'applicabilità della legge Cirami ai procedimenti di rimessione già pendenti; la manifesta infondatezza delle questioni di legittimità costituzionale della legge; in quali casi sono configurabili i motivi di legittimo sospetto; se gli atti e i comportamenti censurabili dei pm sono presupposto per la rimessione del processo e, infine, se le decisioni e l'atteggiamento dei giudici possono assumere rilevanza ai fine del trasferimento in altra sede del processo stesso.

Scontata, anche la questione era stata sollevata dai rappresentanti di parte civile (Giuliano Pisapia), la conferma che la nuova legge sul legittimo sospetto è applicabile ai processi in corso. Le Sezioni unite della Cassazione hanno ritenuto «manifestamente infondate» le questioni sollevate di incostituzionalità della norma che non prevedeva il legittimo sospetto, i nove giudici pare che non abbiano avuto dubbi. Anzi, le Sezioni unite si sono spinte oltre, indicando in quali casi sono «configurabili i motivi di legittimo sospetto». E lo sono «quando si è in presenza di una grave e oggettiva situazione locale, idonea a giustificare la rappresentazione di un concreto pericolo di non imparzialità del giudice, inteso questo come l'intero ufficio giudiziario della sede in cui si svolge il processo di merito».

> Era stato anche chiesto il trasferimento a Perugia per competenza territoriale Nel dispositivo della Corte non c'è alcuna risposta

Una indicazione precisa, che in parte ricalca le «massime» precedenti della stessa Cassazione, quando era in vigore il testo che prevedeva il legittimo sospetto. La grave situazione locale, dicono i giudici, deve essere «oggettiva» per rappresentare «concreto» pericolo. Insomma, il presidente della sezione Carfì, al quale i difensori degli imputati contestano alcune decisioni prese, semmai deve essere ricusato, sostituito, perché la «imparzialità del giudice» va intesa come «non imparzialità» di tutto il Tribunale milanese.

Cadono una a una tutte le accuse rivolte ai pm, ai giudici, al Tribunale milanese: le foto scandalo di Previti e Pacifico nei corridoi della cancelleria, le ipotizzate riunioni in cui il presidente Carfì organizzava le «interpretazioni» delle sentenze della Corte costituzionale. Anche le dichiarazioni dei procuratori Borrelli e D'Ambrosio, le valutazioni politiche che i magistrati si scambiavano via e-mail, anche la «provocazione» di Ilda «la rossa», Ilda Boccassioni, che inizia la sua requisitoria indicando le pene da comminare ai vari imputati. E, naturalmente, anche il «resistere, resistere, resistere» di Francesco Saverio Borrelli e i Palavobis non rappresentano nessun comportamento da giustificare il trasferimento dei processi.

Spiegano i nove giudici della Cassazione: «Gli atti e i comportamenti del pubblico ministero sono idonei a costituire presupposto per la rimessione del processo a condizione che abbiano pregiudicato in maniera libera determinazione delle persone che partecipano al processo». Precisano i giudici: «Ovvero, che abbiano dato origine a motivi di legittimo sospetto». Naturalmente, per la Cassazione questo non è accaduto per la parte che riguarda la Procura. Ma i nove giudici si pronunciano anche sulle contestazioni rivolte ai giudici e precisano in quali casi i provvedimenti e i comportamenti del giudice possano assumere rilevanza: «A condizione che essi siano l'effetto di una grave situazione locale e che, per le loro caratteristiche oggettive, siano sicuramente sintomatici della non imparzialità del giudice». Nel caso di Milano, i giudici «non hanno ravvisato questa condizione».

«LA DECISIONE DELLA CORTE OSTACOLA LA PACIFICAZIONE»

Il timore della condanna: il governo reggerebbe?

Rabbia e smarrimento tra i fedelissimi del premier: c'è chi tenta di ripetere il '94. L'ala dura profetizza scenari di «guerra» con le toghe

Augusto Minzolini

ROMA

NELLO stato maggiore di Forza Italia, Fabrizio Cicchitto, socialista con un ruolo di rilievo alla corte del Cavaliere, è stato dei pochi in questi giorni ad accettare di recitare l'ingrato ruolo della Cassandra, a dire peli sulla lingua, a costo di guastare l'umore del capo, a essere scettico sulla possibilità che la Cassazione avrebbe trasferito davvero i processi contro Berlusconi e Previti da Milano a un altro tribunale. «Non vi illudete - prevedeva pochi minuti prima che la sentenza fosse pubblica alla buvette di Montecitorio - quelli sono capaci solo di fare la guerra. La verità è che in questo paese nessuno ha il coraggio di guardare alle cose con responsabilità... Fra qualche mese potremmo trovarci in guerra, con la presidenza di semestre europeo e magari con un premier vittima di una condanna politica che deve giustamente rimanere al suo posto... Sono questioni che dovrebbe porsi chi ha alti incarichi istituzionali, tanto più che sulla vicenda Sme, come tutti sanno, Berlusconi non c'entra davvero niente».

Inutile aggiungere che sempre ieri sera, qualche minuto dopo la decisione della Cassazione, Cicchitto aggiungeva laconico: «Ora passeremo qualche mese a combattere una guerra anche qui in Italia». Pure in questa previsione il consigliere del Cavaliere è un facile profeta. Dopo la decisione di ieri, infatti, la situazione è fatta a dir poco delicata: si apre una primavera che sarà caratterizzata da bracci di ferro, sospetti e ipotetiche congiure fino a quando, probabilmente all'inizio dell'estate prossima, il tribunale di Milano non emetterà la sua sentenza sul presidente del Consiglio nel processo Sme. Insomma, lo scontro si farà sempre più duro perché il premier dovrà rendere chiaro a tutti che potrebbe subire «una condanna politica, in un processo politico guidato da giudici politicizzati».

Non per nulla ieri tutta la corrente degli avvocati di Forza Italia ha cominciato a spingere questo tasto, a trasformare questa accusa in un vero slogan. «Si tratta - è stato il giudizio di Michele Saponara - di una sentenza politica, una sentenza suicida che darà la possibilità a Berlusconi di dire che è vittima di una giustizia politica».

Questo sarà il leit-motiv dei prossimi mesi. Del resto il capo del governo continua a ripetere «di essere assolutamente innocente sulla vicenda Sme», che «non può nemmeno immaginare possibile l'ipotesi di una condanna», che se si verificasse un'ipotesi del genere «equivarrebbe a una congiura di chi si illude che possa ripetersi quel mezzo colpo di Stato del '94», che anche in quel caso «non ci sarà nessun terremoto politico perché ci sarà solo un premier in questa legislatura: il sottoscritto». Ripete questi discorsi, ma ieri sera Berlusconi era davvero dispiaciuto: «Francamente mi aspettavo questa decisione della Corte..., sono talmente evidenti i condizionamenti che ci sono a Milano. Eppoi per tanti altri motivi, non solo di opportunità, mi aspettavo qualcosa di più... È proprio vero: fidarsi è bene, non fidarsi è meglio. Se questo è il clima, vedrete che riforme faremo».

Sullo «schema» che dopo Berlusconi non ci saranno altri premier, dentro Forza Italia come tra gli alleati (almeno a parole), nessuno ha dubbi. Non per nulla Claudio Scajola mette subito le mani avanti: «Questa non è una sentenza di merito e non può essere strumentalizzata contro questo governo specie ora che Silvio Berlusconi è impegnato in una difficile missione internazionale a salvaguardia della pace. Sono sicuro che quando si deciderà nel merito, nei diversi gradi di giudizio, Berlusconi dimostrerà del tutto estraneo alle accuse che gli muove la procura di Milano». Un modo per dire in tono pacato che anche se sarà condannato in primo grado il premier resterà al suo posto.

Questo è un punto fermo della strategia del Cavaliere non manca chi, dopo le esperienze fatte, vorrebbe che fossero in cantiere strategie alternative. Sul banco degli imputati ci sono, soprattutto, gli artefici della politica della trattativa, della mediazione e chi ha messo in cantiere una serie di iniziative giudiziarie che si sono rivelate sul piano dell'immagine del tutto inutili in concreto (dalla legge sulle rogatorie alla legge Cirami). Osserva un altro deputato di Forza Italia, Gaspare Giudice, imputato a Milano per un processo che si basa anche sulle dichiarazioni del pentito di mafia Giuffrè. «Per la legge Cirami - osserva - abbiamo tenuto il parlamento bloccato per sei mesi. E non è servita a niente. Hanno alzato l'età per la pensione ai magistrati, a quanto so, per fare un favore al presidente della Cassazione Morvillo. Non è servito a niente. La verità è che non dobbiamo fidarci. Io che sono stato tre giorni a processo a Milano mi sono accorto l'aria che si respira in quel tribunale: l'imputato lì non ero io ma Forza Italia».

La sentenza della Cassazione, nei fatti, ha ridato voce all'ala dura, a quella che non si fida delle mediazioni di Ciampi (non sono pochi quelli che ricordano le modifiche apportate alla legge Cirami per accontentare il Quirinale). Ma quali saranno le iniziative dei prossimi mesi? C'è chi vorrebbe dare un impulso per l'approvazione in tempi brevi delle proposte che riguardano la reintroduzione dell'immunità parlamentare presentate dal forzista Nitto Palma: i processi verrebbero bloccati finché un parlamentare è in carica. E c'è chi, invece, vorrebbe tenere in serbo una strategia più politica, magari tenendo conto dei suggerimenti di Francesco Cossiga. «Non so se i leader della Casa della libertà continueranno - ironizzava ieri l'ex capo dello Stato - a coltivare la politica della mediazione di Ciampi. Dovrebbero rendersi conto che è in atto un duro scontro tra il potere politico e potere che emana dalla sovranità popolare e una magistratura intesa come casta... La verità è che Berlusconi dovrebbe dire che se sarà condannato non si dimetterà eppoi dovrebbe andare alle elezioni per chiedere al popolo di scegliere tra lui e i pm». Probabilmente, anche se non lo dice, quella è l'ipotesi che il Cavaliere ha in mente come ultima spiaggia, convinto però, in cuor suo, di non aver bisogno di usare quest'arma letale.

Non sono così sicuri, invece, altri esponenti di Forza Italia che paventano diversi. «A - sussurra uno degli strateghi di Berlusconi - condannano Previti nel processo Imi-Sir. Poi a giugno tentano il colpo di mano: condannano Silvio nel processo Sme. A quel punto qualcuno dirà che non si può andare alle elezioni perché c'è il semestre europeo e inventerà un governo istituzionale guidato da un fedelissimo del Cavaliere, magari stuzzicando la vanità di Pera o l'ambizione di Casini. Dobbiamo prepararci anche al poggio».

RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO D

Critiche sul conflitto d'interessi

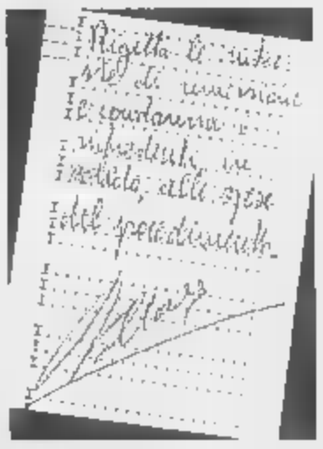
BRUXELLES. Dall'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa parte critica al conflitto d'interessi. E' contenuta in una risoluzione sulla libertà dei mass media che l'assise di Strasburgo - cui sono rappresentati 44 Paesi europei - ha approvato con una grande maggioranza: 103 voti a favore e 14 contrari. Ma anche con molte polemiche perché i delegati italiani dei partiti della Casa delle libertà hanno cercato in tutti i modi di cancellare il paragrafo che dice testualmente così: «In Italia il conflitto d'interessi potenziale tra le funzioni pubbliche che esercita il signor Berlusconi e i suoi interessi privati nell'economia e nei media costituisce, se non saranno attuate misure chiare di salvaguardia, una minaccia per il pluralismo dell'informazione e dà un cattivo esempio alle giovani democrazie». Questa frase ha scatenato le critiche del capo della delegazione italiana al Consiglio d'Europa, Claudio Azzolini, di Forza Italia, che ha parlato di «inammissibile e irresponsabile superficialità». E' stato anche presentato un emendamento da Gennaro Malgieri, di An, per eliminare dal testo della risoluzione il paragrafo «incriminato». L'emendamento è stato respinto con 45 voti a favore e 95 contrari. [a. s.]

Claudio Scajola ex ministro dell'Interno e attuale presidente del comitato elettorale di Forza Italia

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

Interviene anche il senatore Cossiga: «La verità è che il premier dovrebbe dire che se sarà condannato non si dimetterà»

Cicchitto: «Adesso passeremo qualche mese a combattere una guerra anche qui in Italia»



Il testo della sentenza

HANÖVER

IL 1° MARKET del MOBILE in PIEMONTE

CUCINE

▪ MODERNA	~~€ 2.220~~	€ 740
* LEGNO MASSELLO	~~€ 3,324~~	€ 1.108
▪ NOCE "ARTE POVERA"	~~€ 3.206~~	€ 1.603
▪ CASTAGNO MASSELLO	~~€ 3.620~~	€ 1.810
▪ LEGNO "DECAPE"	~~€ 3.720~~	€ 1.860
▪ MODERNA LACCATA	~~€ 3.914~~	€ 1.957

SOGGIORNI

* PARETE MODERNA	~~€ 1.380~~	€ 460
* PARETE CLASSICA	~~€ 1.518~~	€ 506
* PARETE "ARTE POVERA"	~~€ 1.592~~	€ 796
▪ CREDENZA MASSELLO	~~€ 1.024~~	€ 512
* CREDENZA + VETRINA "ARTE POVERA"	~~€ 1.723~~	€ 718
* TAVOLO ALL. MASSELLO	~~€ 714~~	▪ 238

CAMERE

▪ MODERNA	~~€ 1.536~~	€ 512
* MODERNA CONTENITORE	~~€ 2.664~~	€ 1.332
* CLASSICA	~~€ 2.218~~	€ 1.109
▪ CLASSICA CON PONTE	~~€ 3.460~~	€ 1.730
▪ "ARTE POVERA"	~~€ 2.560~~	€ 1.280
▪ LEGNO ARTIGIANALE	~~€ 4.978~~	€ 2.489

MATERASSI

* TERAPEUTICO 80x190	~~€ 147~~	▪ 49
▪ ORTOPEDICO 80x190	~~€ 264~~	€ ▪

CAMERE RAGAZZI

▪ CAMERETTA COMPLETA	~~€ 780~~	€ 390
* CAMERETTA A PONTE	~~€ 1.139~~	€ 525
* CAMERETTA A SOPPALCO	~~€ 1.372~~	€ 686

DIVANI

* 2 o 3 POSTI	~~€ 618~~	€ 309
* 3 POSTI LETTO	~~€ 531~~	€ 177

ARMADI

* 6 ANTE CILIEGIO STAGIONALE	~~€ 762~~	€ 295

*Gli articoli con importi inferiore a € 1.032,00 non sono compresi di trasporto e montaggio. ▪ I prezzi ▪ compresi di trasporto e montaggio, ▪ esclusa

Pagamento 1ª RATA dopo 360 Giorni

HANÖVER ITALIA ARREDAMENTI

FRAZIONE PALAZZO GROSSO, 33

Tel. (011) 925.17.15 (3 linee r.a.) - **VAUDA CANAVESE (TO)**

www.hanoveritalia.it

Caselle → San Maurizio → San Francesco al Campo →

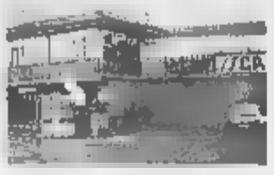
PALAZZO GROSSO

← Front ← Favria ← Rivarolo ← Ivrea

CONTRATTO TERRA' DOMANI

Secondo vertice sull'Itca Attesa per i dati sulla produzione

■ Ancora un incontro nella trattativa Itca-sindacati. E' previsto un vertice per domani: i sindacati chiederanno i dati sulla produzione e i carichi di lavoro. ■ tratta del secondo vertice dopo quello di due settimane fa all'Unione Industriali di Torino, dove la proprietà ha annunciato la ricollocazione di una settantina di operai nelle altre due fabbriche Itca, ■ Grugliasco e Druento. Un incontro quello dei primi di gennaio che aveva aperto spiragli positivi tra sindacati ■ proprietà e aveva fornito speranze ai dipendenti in cassa integrazione dello stabilimento ■ Sparone. Non solo: i vertici dell'azienda meccanica hanno assicurato la loro volontà ■ mantenere aperta la fabbrica della Valle Orco, anche se è chiaro l'obiettivo di ridurre da 330 a 200 il numero di tute blu. L'incontro previsto domani dovrebbe fornire ulteriori indicazioni per il proseguimento della trattativa.


Lo stabilimento Itca di Sparone

Sciopero di un'ora ieri pomeriggio alla Nortel Network di Burolo

■ Hanno scioperato per un'ora, ieri pomeriggio, i lavoratori della sede ■ della Nortel Network, azienda che opera nel settore delle telecomunicazioni, ■ Burolo sull'ex statale 228. Chiedono trasparenza sulle prospettive dell'azienda, ma soprattutto garanzie sul mantenimento della sede e sui livelli occupazionali. Lo sciopero (con un presidio all'ingresso) è stato deciso dopo l'incontro della settimana scorsa, fra i vertici dell'azienda e la segreteria della Fiom di Ivrea. «Nell'ultimo anno - spiega Federico Bellono, responsabile della Fiom - il numero dei dipendenti è passato da 60 a poco più di 40. Gran parte di quelli che ■ usciti ■ stati trasferiti nella sede ■ Milano. Abbiamo chiesto all'azienda cosa stia succedendo, ma non abbiamo ricevuto risposte convincenti. Per questo, tra i lavoratori, c'è molta preoccupazione».

Federico Bellono, sindacalista

LA CIRCONVALLAZIONE LIBERERÀ LA FRAZIONE DI BORGOFRANCO DAL TRAFFICO DELLA PROVINCIALE

Via libera alla variante di Baio Dora

Attesa da vent'anni, il progetto è della Provincia

■ Revello
BORGOFRANCO

Se ■ parla da oltre vent'anni, della circonvallazione ■ Baio Dora. Soltanto adesso, però, la realizzazione delle poche centinaia di metri necessari a liberare dal traffico dalla frazione di Borgofranco, attraversata in pieno dalla provinciale 69, sta per diventare realtà. La Provincia ha infatti presentato il progetto preliminare, che ora sarà sottoposto all'esame della Conferenza dei servizi. I tempi? Due mesi per i pareri, quindi ■ progetto definitivo entro giugno. Salvo imprevisti, il progetto esecutivo sarà pronto in ottobre: dopo le pratiche dell'appalto, il cantiere potrà ■ aperto nella prossima primavera.

Si tratta di un'opera considerevole, del costo di 4 milioni e 300 mila euro, destinata a rappresentare il primo passo di una vera e propria rivoluzione nella viabilità ■ questa zona. «Questo è soltanto il primo lotto - spiega il sindaco di Borgofranco, Fausto Francisca -, dal campo di atterraggio dei deltaplani verso Lessolo fino al cimitero di Baio, ma è già in fase di studio il prolungamento verso Quassolo». In ogni caso, per gli abitanti della frazione significa poter mettere la parola fine ai disagi e ai pericoli provocati dal continuo passaggio di auto e mezzi pesanti.

L'attesa, negli ultimi anni, era diventata insostenibile. «Dal '95 ad oggi - continua il primo cittadino - il Comune ha approvato due varianti al piano regolatore. Progettisti ■ relativi progetti si sono poi susseguiti nel tempo, ma intoppi burocratici e i danni delle alluvioni hanno sempre bloccato ogni iniziativa». Fin quando l'assessorato alla viabilità de'" .mministrazione provinciale si è fatto carico del progetto, o■i arrivato alle battute finali.

L'opera è stata presentata alla popolazione lunedì sera, ■ una affollata assemblea pubblica. L'incontro è stata anche l'occasione per fare il punto sul futuro della viabilità di quest'area, destinata a profondi cambiamenti. Non è più un mistero, infatti, che l'attuale provinciale 69 fra Banchette e Quincinetto sarà l'arteria principale ■ la Valle d'Aosta, decongestionando i paesi oggi attraversati della statale 26.

Nei prossimi giorni saranno appaltati altri due grandi interventi, per una spesa complessiva di circa 10 milioni di euro. «Si tratta - spiega l'assessore provinciale alla viabilità, Luciano Ponzetti - innanzitutto della congiunzione tra l'ex statale 565, la Pedemontana, all'area del Bioindustry Park. ■ubito dopo saranno appaltati i lavori di ricostruzione ■ Ponte Ribes, sulla provinciale 222 fra Samone e Colleretto Giacosa. E intanto proseguono i lavori per il tracciato della 699 fra Banchette e Lessolo, realizzato sulle nuove arginature». In sostanza, si sta creando un collegamento veloce tra l'alto Canavese e la zona a nord di Ivrea, ■ la Valle d'Aosta.

Una veduta di Baio Dora, frazione di Borgofranco

UN RICCO CALENDARIO DI GARE DA FEBBRAIO

Progetto Atletica alla terza edizione

IVREA

Ufficializzato il programma della terza edizione del Progetto Atletica Dora Baltea che prevede anche quest'anno ben quindici appuntamenti suddivisi tra cross, gare su ■ista, ■ su strada. La regia del coordinamento dell'organizzazione è affidata all'Atletica Canavesana Ribes Informatica, all'US Pont Donnas, all'Atletica Ivrea ed all'Atl.

Le quattro società del Cana■ ■ della bassa Valle d'Aosta si ripropongono di valorizzare i due territori confinanti proponendo attività di promozione ■ di qualità.

Tre ■ gli eventi ■ maggior spicco programmati, il meeting nazionale su pista Via Col Vento previsto a Donnas il 1 giugno, la finale di serie B del CDS Allieve/i su pista prevista ad Ivrea il 22 giugno ■ la seconda edizione del convegno sullo sport «Istruzioni per l'uso» prevista sempre ad Ivrea a fine novembre.

Si comincia ad Ivrea ■ 9 febbraio con la gara di corsa campestre «Pirelli & C. Real Estate» sui prati di Palazzo Uffici, valido come Trofeo Piemonte Giovanile di Cross. A maggio si disputerà il meeting interregionale giovanile Verdatletica, il 3 ad Ivrea ed il 24 a Donnas; ad Ivrea il ■ maggio per le scuole elementari andrà ■ scena l'ottava edizione di Bambino/Bambina Sprint. A giugno il 29 la Carema/Alpe Maletto di corsa in montagna chiude la prima parte della stagione.

Nel mese di luglio Estate Atletica a Donnas in pista ripropone due giornate il 15 ■ 17. Sarà ripetuto dopo il successo della passata edizione il Miler Dora Baltea ■■ la prima prova ■ Ivrea il 4 luglio ■ la seconda prova a Pont Saint Martin l'otto agosto.

Ben tre gli appuntamenti previsti nel mese di ottobre, la Via Francigena, corsa su strada ad Ivrea il 5 ottobre, la Cronoscalata Pont/Ivery di corsa in montagna il 19 ed il Festival del Mezzofondo in pista ad Ivrea il 26.

L'ALLARME E' ARRIVATO DALLA PRO LOCO, LA SITUAZIONE ESPLOSA PER COLPA DEL PASSIVO DELL'AGECER

In forse il Carnevale di Castellamonte

Il Comune deve ancora saldare i debiti della Mostra della ceramica

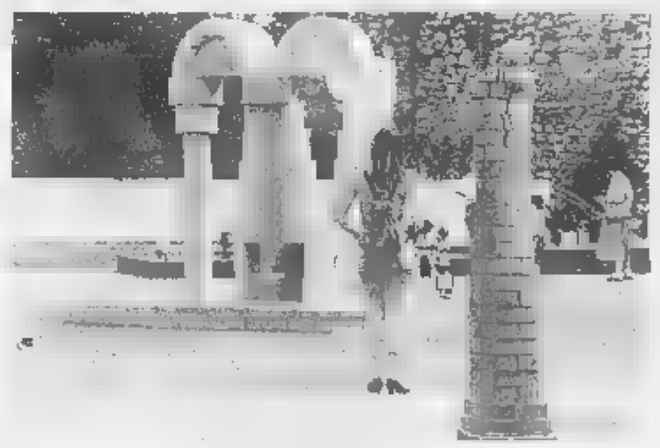
Giampiero Maggio

Fanno la fila per avere i soldi i creditori dell'ultima edizione della mostra della ceramica. Migliaia di euro che l'Agecer, l'ente che aveva organizzato ■ rassegna, deve a decine di fornitori. E il Comune fondi a disposizione non ne ha. Intanto è in forse ■ Carnevale, che dovrebbe aprire i battenti a fine febbraio. E' il presidente della pro loco Giuseppe Tomaino a suonare la carica: «Abbiamo chiesto un contributo all'amministrazione comunale ma la risposta è ■■ picche». Mentre ■ giornale è in stampa è in corso una riunione tra i vertici dell'associazione, l'assessore alla Cultura Maurizia Bertoncino e alcune figure rappresentative delle passate edizioni del carnevale. ■ dovesse saltare la rassegna sarebbe la prima volta dopo ■■ anni. Spiega Tomaino: «Non chiediamo la luna, la manifestazione costa 54 mila euro è sufficiente che il Comune contribuisca con una quota pari a quella degli anni passati, che è di circa 11 mila euro».

■■ sul futuro delle manifestazioni castellamontesi pesa, non poco, il passivo registrato dall'ultima edizione della mostra della ■■■■. Che è pesante, all'incirca 120 mila e■■. E bisogna far fronte a questo debito. Il sindaco Eugenio Bezzello è allarmato: «Ogni giorno arrivano richieste dai fornitori che aspettano i soldi, dobbiamo ripianare questa situazione. Con che faccia vado in Regione a chiedere altri contributi?».

Il momento è delicato, è ■■■■■ stringere ■ cinghia in ■■■ di tempi migliori. Ed è per questo che i primi a pagare questa situazione potrebbero ■■■ gli associati ■■■ pro loco. Che nel frattempo hanno coinvolto sponsor e commercianti per poter organizzare la rassegna. La macchina organizzativa dunque non si ferma: i rioni di Borgonuovo, Castello e Pracarano hanno creato un unico gruppo storico che prenderà parte alla prossima manifestazione qualora fosse raggiunto l'accordo tra Comune e pro loco. C'è chi sostiene che i dissapori tra l'ente comunale e il sodalizio guidato da Tomaino abbia radici legate ■■ diverse fazioni politiche. La ■■■■ giunta ■ centro sinistra non vedrebbe di buon occhio un presidente della pro loco che aveva fatto parte della passata maggioranza di ■■■■ destra. Si tratta solo di pettegolezzi?

Beghe politiche a parte, resta il fatto che l'amministrazione comunale è alle prese con una situazione complessa. Il passivo generato dalla passata amministrazione A■■■ rischia di mettere in forse non solo il carnevale ma addirittura la Mostra della Ceramica di quest'anno. Per questa manifestazione è fondamentale il contributo degli enti superiori ■■■ Provincia e Regione. E' ovvio che se non verrà risolta quanto prima la vertenza con i creditori della rassegna 2002 la situazione rischia di complicarsi. In ballo Castellamonte ha la sua reputazione: c'è in pista il progetto del recupero della ex Papiero (con i soldi già pronti dell'Unione europea) ed è difficile immaginare una città legata alla ceramica senza la sua mostra.


L'ultima mostra della ■■■■■ ha lasciato in eredità ■■ pesante passivo

PER LA RASSEGNA «GRANPARADISOFESTIVAL» A PONT IN UNO STRAORDINARIO SPAZIO ESPOSITIVO

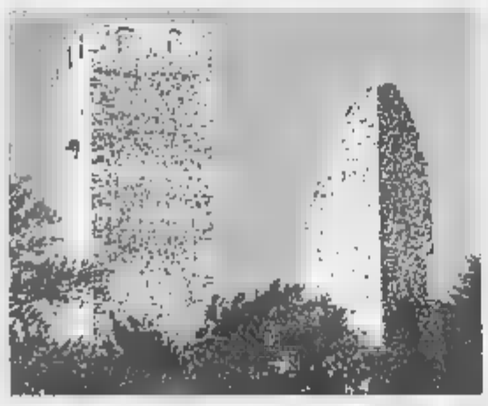
Miro Gianola conquista la «Torre Ferranda»

L'artista di Castellamonte racconta la tragica alluvione in Canavese di tre anni fa

PONT CANAVESE

Per la sezione mostre, una nuova proposta culturale del GranParadisofestival, giunto alla terza edizione, nella suggestiva cornice della Torre Ferranda a Pont, sede del Museo del territorio delle Valli Orco e Soana. Da sabato prossimo (e fino a domenica 30 marzo) sarà presentata la mostra di Miro Gianola dal titolo «Acque selvagge».

Il celebre artista che vive ■ opera ■ Castellamonte - realizzerà, tra l'altro, il nuovo monumento al Carnevale di Ivrea presentato nei giorni scorsi - aveva fissato con la tecnica dell'acquerello alcune immagini legate alla disastrosa alluvione dell'ottobre del 2000 che ha lasciato ancora profonde ferite nelle vallate del Canavese. E' l'acqua dell'Orco e dei suoi affluenti protagonista di questa rassegna ■■ ben si colloca nell'ambito dell'iniziative promosse ■■ GranParadisofestival, la rassegna ideata tre anni fa dall'Associazione Amici del Gran Paradiso, per l'Anno Internazionale dell'Acqua.


Alla Torre Ferranda da sabato prossimo (fino a domenica 30 marzo) ■■■ presentata la mostra di Miro Gianola dal titolo «Acque selvagge», un originale viaggio sull'alluvione di tre anni fa in Canavese

«Acque selvagge» rappresenta un momento ■ riflessione sull'alluvione di tre anni fa: accanto alle opere di Gianola, verranno anche riproposte alcune immagini scattate poche ■■ dopo i tragici avvenimenti ■ tre anni fa e che erano già proposte durante il salone della Montagna del 2000. «Come spesso succede di fronte ad avvenimenti disastrosi come le alluvioni - dicono i promotori della rassegna - pas■■■ l'emergenza e la fase della ricostruzione, ■ tende ■ dimenticare o ad accettare il ripristino delle opere cancellate ■■ fiumi in piena ripetendo gli errori del passato, senza affrontare radicalmente il problema della difesa e salvaguardia dei fiumi».

La mostra alla Torre Ferranda è aperta sabato e domenica dalle 14 alle 17. Durante il mese di marzo l'orario di apertura, sempre sabato e domenica, sarà dalle 14 alle 18. Intanto la cooperativa Alp 2000, che gestisce la fruizione turistica della Torre Ferranda, sta mettendo a punto il calendario degli eventi per ■ 2003: «La torre ■ sicuramente un contenitore straordinario che può e deve diventare una delle attrattive turistiche di Pont ■ delle valli Orco e Soana».

DOVE ■ QUANDO

VINO E POESIA. L'enoteca vineria "La Brenta" di Quincinetto ospita una serata dal titolo "Il vino e la poesia": un momento di spettacolo in cui si alterneranno degustazione di vini e recitazione. I vini sono dell'azienda "Le Fracce" dell'Oltrepò Pavese, e accompagnano piatti come prosciutto d'oca e bresaola al ginepro, zampone con purè ■ carote ■ spinaci, spezzato di vitello. Si inizia alle 20, il costo è di 20 euro. Informazioni allo 0125.757276.

■■■■■. "Ten films in english", la rassegna dell'English American Cultural Association, presenta, alla sala "La Serra" di corso Botta a Ivrea, "The Bourne Identity": proiezioni alle 17, 19.15 e 21.30 (a causa della lunghezza del film, l'inizio del primo spettacolo è anticipato rispetto all'orario consueto).

UNITRE. La sede di Rivara dell'Unitre Alto Canavese ospita, alle 15.30, un incontro dedicato alla proiezione di dispositive di viaggi esotici (si parla, in particolare, del Tibet). Alle 16, al Chiostro di piazza Ubertini a Caluso, si parla di gestione del risparmio, mentre venerdì alla stessa ora l'incontro sarà dedicato al teatro francese del '600 e '700. A Foglizzo, l'Unitre propone, il mercoledì e il venerdì, le esercitazioni del corso di informatica: oggi alle 15 in biblioteca, venerdì alle 16.30 alla scuola elementare. Nei locali dell'ex ospedale ■ Castellamonte, alle 14.30, laboratorio di lingua spagnola.

DEPORTAZIONI. Fino a venerdì è visitabile, in Municipio a San Benigno, una mostra documentaria sulla persecuzione dei Testimoni di Geova nei lager nazisti. Apertura dalle 9 alle 12.30, ingresso libero.

CERAMICA. Si tengono il mercoledì, a partire dalle 21 nelle sale del Gruppo anziani di Montalenghe, le lezioni del corso di pittura su ceramica organizzato dall'Amministrazione comunale.

■■ **SAGRA.** Sabato 1° febbraio, alle 19.30 al padiglione allestito a Settimo Rottaro in occasione della "Sagra del salame di patate", ha luogo la "sen-a dal purcat" (cena del maiale), con prodotti tipici della tradizione canavesana: dal salame di patate al lardo, dal cotechino alla polenta con "ciribici" (carne e frattaglie), dall'insalata di cavolo alla frutta di stagione. Alle 21.30 il concerto (a ingresso libero) della Patelavax Fanfara. Per prenotazioni telefonare al 335.6872537.

MUSICA. Settima edizione per il concorso "Ivrea ■■ musica", organizzato - quest'anno "in solitaria" - dall'Hopstore Pub ■■ via Lago San Michele. Il tema prescelto è "Alta tensione". Possono partecipare musicisti massimo trentacinquenni; chi fosse interessato deve far pervenire i propri demo, entro il 10 maggio 2003, al pub. Alla gara musicale è abbinato un concorso grafico (elaborati da consegnare entro il ■■ giugno), sul medesimo tema. Il gruppo vincitore potrà incidere un cd, la cui copertina riprodurrà il lavoro primo classificato nel concorso grafico. La partecipazione è gratuita.

■■■■■■■ **ROMANA.** Il "Club della Repubblica" organizza, sabato 8 febbraio alle 20, al Circolo degli Amici ■■ Colleretto Giacosa, la cena della "Notte delle luci", per celebrare l'anniversario della proclamazione della Repubblica Romana (9 febbraio 1849). Per prenotare c'è tempo fino a lunedì 3 febbraio: telefonare allo 0125.538165 o allo 0125.44965.

■ CURA DI Mauro Saroglia

■ **MONTALENGHE, RAPINA.** Migliorano le condizioni della giovane prostituta nigeriana picchiata ■ rapinata sabato sera a Montalenghe. La donna è stata dimessa, le ferite alla testa e in altre parti del corpo guariranno in una trentina di giorni. Intanto continuano le indagini dei carabinieri di Ivrea, per identificare i due aggressori.

■ **IVREA, ANAGRAFE.** A partire da lunedì prossimo cambiano gli orari di apertura al pubblico dei servizi demografici del Comune di I■■■. Tutti gli uffici (anagrafe, stato civile, elettorale, leva e statistica) saranno aperti dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30, il sabato dalle 8.30 alle 11.30. E' prevista anche un'apertura pomeridiana, il giovedì dalle 14.30 alle 16.30.

■ **STRAMBINO, RIFIUTI.** Con il mese di febbraio arriva a Strambino e ■ona la raccolta dei rifiuti organici porta a porta. Lo annuncia la Società Canavesana Servizi, con una comunicazione alle famiglie del paese, cui è stato anche distribuito un kit per avviare questo tipo di raccolta differenziata: un secchiello (biopattumiera) e un set di sacchetti trasparenti da 10 litri; inoltre, sui marciapiedi, sono comparsi contenitori ■■ 30 litri nei quali vanno sistemati i sacchetti di rifiuti organici nei giorni di raccolta, che sono il lunedì e ■ giovedì.

■ **SALERANO, PRO LOCO.** E' stato eletto il nuovo direttivo della Pro Salerano, che resterà ■■ carica per il biennio 2003-2004. Sergio Lantermo è il presidente, cui si affianca la ■■ Rosanna Lana; Germana Broglia ■ Maria Teresa Cionin sono i tesorieri; Paola Gillio ■ Liliana Dorra le segretarie; Sergio Balaso, Giuseppe Bonaldo, Giuseppe Broglia, Giovanni Dedato, Roberto Grasso, Agostino Mazza, Domenico Rebecchi, Clara Visinoni e Giuliana Vivo gli altri consiglieri.

■ **CASTELLAMONTE, SCUOLA.** Dal 3 febbraio fino al 10 marzo sarà possibile iscriversi per il servizio di trasporto allievi delle scuole della città relativo all'anno scolastico 2003-4. E' necessario presentarsi con l'apposito modulo all'ufficio manutenzione a palazzo Antonelli il lunedì (9.30/10.30 e 17/18.30), martedì (10/12.30) giovedì (9.30/12.30), venerdì (17/18.30) e sabato (9/12).

■ **IVREA, SOCCORSO.** La Provin■■ di Torino nell'ambito del progetto «Ragazzi 2006» e il gruppo Cesa dell'Asl 9 organizzano corsi di Primo soccorso rivolti ai nati tra il 1981 ■ il 1988. Il corso prevede quattro incontri con scadenza settimanale. Si inizia a febbraio, seguiranno altri corsi ■ marzo ed aprile. Per informazioni chiamare lo 0125/634003 oppure sul sito www.ragazzidel2006.it.

■ **CASELLE, ■■■■■■■■ 58° anniversario** dell'eccidio di Caselle, sabato 1 febbraio. In quella data, nel 1945 ■ Prato della Fiera furono trucidati 5 partigiani che ogni anno la città ricorda.

■ **CHIVASSO, CARRO.** Anche per questo carnevale 2003 l'associazione «Amici del Borgo Po» di Chivasso vuole realizzare un grande carro allegorico con tanti figuranti in costume, quindi è alla ricerca di numerosi partecipanti. Per adesioni 011/910.28.45.

Bonificare impianti e aziende, produrre una forza che non inquini

Ambiente & energia purché pulite

Due specialisti: Nicola Servizi e Energia Solare

Disotturazione di fognature, colonne di scarico, fosse biologiche, spurgo di pozzi neri, impianti di depurazione, fanghi di autolavaggio, raccolta e trasporto liquami industriali, videoispezione di tubazione e colonne con rilascio di documentazione su videocassetta. Queste le operazioni in cui la **Nicola Servizi**, regolarmente iscritta all'Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione rifiuti, da oltre 50 anni s'è specializzata a Torino e in provincia. Condomini, industrie, Enti pubblici e privati sono i clienti.

Da luglio 2001, grazie alla trasformazione in S.r.l., l'azienda può vantare uno staff dirigenziale proiettato verso nuove attività e particolarmente attento al rispetto delle norme che regolano la qualità (ISO 9001:2000), l'ambiente (ISO 14000) e la sicurezza (OSHAS 18000).

La capacità organizzativa del personale addetto al centro operativo che smista e organizza quotidianamente le attività del giorno successivo nonchè gli interventi diurni urgenti, le emergenze notturne e festive, sommati all'esperienza ultradecennale del personale dipendente, fanno della **Nicola Servizi** un'azienda leader nel suo settore, ma soprattutto affidabile e sicura.

Il prossimo obiettivo riguarda le imprese edili, settore molto vicino all'azienda e del quale la Nicola Servizi conosce i problemi relativi alla raccolta differenziata (inerti, plastica, legno, etc.) e conseguente smaltimento finale in discarica autorizzata o destinazione ad impianti di trattamento per il riutilizzo come materia prima. Si tratta di proporre un servizio integrato di noleggio di cassoni scarrabili di piccole, medie e grandi dimensioni in funzione sia della reale esigenza che delle dimensioni del cantiere e la conseguente rimozione e scarico ad idoneo impianto per il riciclaggio del materiale o, in alternativa, a discarica autorizzata, il tutto in un'ottica di sinergia delle risorse per ridurre i costi nel massimo rispetto dell'ambiente.

Occuparsi di energie rinnovabili richiede esperienza e professionalità che non si possono inventare dall'oggi al domani. Soltanto esperti del settore sono in grado di recepire, in collaborazione con l'utente, i dati che permettono di progettare, realizzare e mettere in esercizio un impianto efficace, e che permetta un ritorno economico nei tempi previsti.

La società **Energia Solare** di strada Saluzzo 75/A a Carignano, presente sul mercato da oltre vent'anni, può oggi vantare sia collaborazioni con importanti Enti ed Organizzazioni italiane ed europee, sia prestigiosi riconoscimenti all'estero (Germania, Svizzera, Burkina Faso, Costa d'Avorio, Senegal, Madagascar, etc.). Molte utenze isolate, come rifugi e case unifamiliari sono state dotate di energia elettrica grazie alla società **Energia Solare**.

Il futuro prevede una collaborazione con esperti nel settore dei motori ad idrogeno, infatti l'energia elettrica prodotta con il sole può essere utilizzata per ricavare, tramite elettrolisi, idrogeno adatto all'alimentazione dei motori di nuova generazione.

Importante ricordare che ogni chilowattora di energia elettrica prodotto con i sistemi fotovoltaici evita l'immissione in atmosfera di oltre 650 grammi di anidride carbonica. E' possibile alimentare, oltrechè le utenze elettriche in parallelo rete a 220 V, oggi incentivate dalla Regione Piemonte, anche utenze isolate a bassa tensione (12-24 V), come lampioni stradali e da giardino, pompe sommerse, lanterne portatili, impianti di segnalazione e di sicurezza, frigoriferi, ponti radio, etc.

I professionisti di Energia Solare sono in grado di assistere l'utenza in modo globale, anche per l'istruzione dell'iter relativo ai finanziamenti del Ministero dell'Ambiente «10.000 Tetti Fotovoltaici».

Telefono 011/9697202, fax 011/9693135. E-mail: energiasolare@energiasolare.com. Il sito Internet: www.energiasolare.com

ENERGIA SOLARE: L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA
PANNELLI FOTOVOLTAICI: ELETTRICITÀ DAL SOLE
COLLETTORI TERMICI: CALORE DAL SOLE

L'utilizzo delle energie "pulite" permette l'abbattimento di notevoli quantità nelle emissioni di anidride carbonica in atmosfera, a parità di servizi resi, con grandi risultati nel contenimento del cosiddetto "effetto serra".

Da oltre vent'anni ENERGIA SOLARE s.r.l. è preferita da clienti e istituzioni di tutto il mondo per l'elevato qualità e affidabilità dei componenti utilizzati e per il livello di servizio reso.

Da ENERGIA SOLARE sono disponibili prodotti e impianti su tutta la gamma. Impianti completi per il parallelo con la rete elettrica (Programma 10.000 Tetti Fotovoltaici). Impianti fotovoltaici per utenze isolate. Pannelli di ogni tipo e potenza. Lampioni stradali e da giardino. Frigoriferi a basso consumo per elevate autonomie di servizio. Sistemi completi per camper, barche, baite e rifugi. Kit per sistemi di pompaggio acqua. Sistemi autoalimentati per impianti di sicurezza e di allarme. Impianti completi per la produzione di acqua calda sanitaria e per il riscaldamento ad energia solare. Collettori piani. Tubi concentratori ad alto vuoto ed elevato rendimento anche con scarsa insolazione. Celle ecotermiche. Sistemi integrati di accumulo e distribuzione del calore.

Tecnici e professionisti di qualificata esperienza sono a vostra disposizione per ogni chiarimento e dimostrazione, e per studiare insieme con Voi la fattibilità degli impianti, a misura di utente.

VISITATECI
ENERGIA SOLARE S.r.l. – Strada Saluzzo,75/a - 10041 CARIGNANO (TORINO)
Tel. 011.9697202 - Fax 0119693135
E-mail: energiasolare@energiasolare.com Sito Internet: www.energiasolare.com

Un pericolo tuttora presente in scuole, aziende, mezzi di trasporto, ambienti domestici

Amianto, nemico non ancora battuto

Medical Tigullio, azienda specializzata nella bonifica

Per chi «ancora non ne fosse informato, l'Amianto è un materiale minerale fibroso, resistente, non infiammabile, a basso costo ed è stato il miglior isolante che abbiamo mai avuto. Ne è stato fatto fatto ampio uso per le sue proprietà di fonoassorbenza e isolamento termico, e per questi motivi è stato utilizzato dal 1870 fino al 1992, anno in cui ne è stata vietata la commercializzazione, l'estrazione e la produzione del materiale, proprio perchè si è avuta la certezza da parte della medicina ufficiale del fatto che l'amianto può provocare gravi malattie polmonari quali asbestosi, carcinoma polmonare, mesoteliomi caratterizzati da un lungo intervallo (addirittura dai 10 fino a 30-40 anni) fra l'inizio dell'esposizione e la comparsa della malattia.

L'uso dell'amianto è stato a lungo fatto in maniera indiscriminata. Basti pensare che entrava nella composizione di oltre 3000 prodotti, alcuni di uso molto comune come tratonezzi tetti, condutture di acqua potabile, sigillanti, mastici, corde, tessuti. Può così accadere che lo si trovi ancora nei luoghi di lavoro, scuole, mezzi di trasporto, ambienti domestici.

Con il passare degli anni, come s'è detto prima, si è scoperto come fosse pericoloso per la salute, ci sono voluti però più di anni. Anche se passano decenni dall'esposizione, si trovano ancora i segni dell'amianto con un esame al microscopio dei tessuti del polmone e pleurico, ed è stato dimostrato che una parte dell'asbesto che viene respirato non riesce ad essere espulso e una quantità resta così «intrappolata» nei polmoni. Naturalmente la nocività è legata al tempo di esposizione e alla quantità di asbesto inalata. L'amianto può provocare non solo un mesotelioma pleurico, un tumore maligno che colpisce il rivestimento dei polmoni, ma rappresenta il 15% dei tumori che colpiscono persone affette da asbestosi, mentre dove non vi è asbestosi è quasi inesistente il mesotelioma pleurico.

Alla prima conferenza Nazionale sull'amianto è stato confermato da rapporti che la concentrazione di piogge avvenute negli ultimi anni ha prodotto un rapido degrado delle superfici di tetti che devono ricevere verifiche, in quanto a 5-10 anni di vita un manufatto in eternit, può risultare fortemente degradato e rilasciare fibre di amianto in misura notevole. La legge non obbliga il possessore di questi materiali a rimuoverli, ma obbliga a mantenerli in buone condizioni di conservazione, ad una costante verifica, al fine di evitare dispersione di fibre. I principali indicatori per valutare lo stato di degrado delle coperture sono: la presenza di crepe o rotture, la friabilità del materiale, la presenza di muschi e in particolare l'evidenza di affioramenti di fibre. L'amianto può essere di natura friabile (la più pericolosa per il suo rilascio di fibre elevato) e compatta (la più frequente). La prima la troviamo nelle tubazioni o nei rivestimenti a spruzzo, la seconda nelle coperture e nelle canne fumarie.

Le lastre piane o ondulate di cemento-amianto, impiegate per la copertura in edilizia, più comunemente chiamate eternit, sono costituite da materiale non friabile, di una durata notevole (ci sono tetti fatti con questo materiale che risalgono a 30 ed alcuni 40 anni fa), che però con le piogge avvenute negli ultimi anni hanno prodotto un rapido degrado delle superfici dei tetti, provocando così delle alterazioni corrosive.

L'amianto di natura friabile è considerato da analisi chimiche specifiche un rifiuto pericoloso e può essere smaltito in una particolare discarica autorizzata detta di tipo C (con costi elevati rispetto alla Discarica A, dove si porta l'eternit); fino al 31 dicembre 2001 il manufatto in fibrocemento contenente amianto detto «eternit» era considerato dopo analisi chimiche «speciale non tossico nocivo» ed era smaltibile in Discarica A. Dal 1 gennaio 2002 con la decisione 2001/118/ce, anche il semplice «eternit» è diventato un rifiuto pericoloso, e dovrà quindi essere smaltito in Discarica tipo C, ma per un periodo di transizione che terminava il 16 luglio 2002 ed è poi stato prorogato, si può smaltire ancora nella vecchia maniera. Non si sa ancora, però, fino a quando e si resta in attesa di un regolamento in merito.

l'impresa dell'elefantino

NICOLA
SERVIZI S.R.L.

Disotturazione e spurgo fognature e fosse biologiche
Progettazione, manutenzione e riparazione fognature
Noleggio cassoni per stoccaggio rifiuti
Trasporto rifiuti liquidi e solidi
Raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti ingombranti
Sgombero macerie
Video Ispezioni

PRONTO INTERVENTO FOGNATURE
7 Distaccamenti
Torino 1
Torino 2
Settimo Torinese
Leini
Chivasso
Gassino Torinese
Nichelino

UNITA' MOBILE 349.235.30.57

Numero Verde 800- 424731
E SU 24

Sede legale: Via Pasteur, 5 Settimo Torinese (TO) Tel. 011.897.17.44 Fax 011.897.82.80

Centrale Operativa: Via Don Magnetti, 17 Leini (TO) Tel. 011.997.33.25 Fax 011.998.20.42

MEDICAL TIGULLIO

Sede
10098 RIVOLI
tel. 011.958.81.74

SMALTIMENTO E BONIFICHE AMIANTO
RIMOZIONE E SMALTIMENTO COPERTURE IN ETERNIT
BONIFICHE DI AMBIENTI INTERESSANTI DA AMIANTO DI MATRICE FRIABILE NEI SETTORI CIVILE , INDUSTRIALE E NAVALE
CONSULENZE TECNICHE
VALUTAZIONE RISCHI DI LAVORO (ex art. 34 D.Lgs 277/91 e D.M. 6/9/94)
INCAPSULAMENTO - SOVRACOPERTURE
RICOPERTURE DI QUALSIASI GENERE
MONITORAGGI AMBIENTALI E ANALISI CHIMICHE

PREVENTIVI GRATUITI
CON SOPRALLUOGO SIA PER GRANDI CAPANNONI CHE PER PICCOLE TETTOIE

I PROTAGONISTI DELLA SENTENZA EMESSA IERI DALLA SUPREMA CORTE

I nove giudici

IL PRECEDENTE

Già nel maggio scorso le istanze dei legali giunte alla Suprema corte che rinviato gli alla Consulta perché decidesse sull'art.45 del codice di procedura penale, proprio quello che riguarda le rimessioni. Nel frattempo, l'approvazione da parte del Parlamento legge Cirami, il codice di procedura è modificato.

LO STESSO COLLEGIO

E' stato così ricomposto lo stesso identico collegio della «fase 1». Presidente: Nicola Marvulli (Primo presidente della Cassazione), consigliere relatore Mariano Battisti (come l'altra volta), Pasquale Trojano (presidente della VI sezione, decano per anzianità di servizio), Amedeo Postiglione (consigliere alla III), Torquato Gemelli (consigliere alla I), Giorgio Lattanzi (consigliere alla V), Pietro Sirena (consigliere anziano alla II), Giuliana Ferrua (consigliere alla V), Giovanni Canzio (consigliere alla I, vicedirettore del Massimario).

LA PANCHINA

Previsti anche due consiglieri di riserva: Aldo Grassi e Giovanni Silvestri

LO STESSO PG

L'incarico di rappresentare la Procura della Cassazione toccato, anche stavolta (come a maggio), a Antonio Siniscalchi, il pubblico ministero più del Palazzaccio.

50 FALDONI

Sono cinquanta i faldoni che si sono accumulati nella cancelleria delle Sezioni Unite. Decine di di carta sistemati su uno scaffale lungo quasi tre metri.

10 MEMORIE DIFENSIVE

Due difesa di Previti, una per Berlusconi, per Filippo Verde, due per Attilio Pacifico, per Giovanni Acampora, una per Primarosa Rovelli e suo figlio Felice, per la Cir, per Imi-San Paolo.

16 AVVOCATI

C'è un avvocato in più rispetto all'elenco dei quindici difensori che - in occasione dell'udienza dello scorso maggio - presero la parola nell'Aula Magna, innanzi alle Sezioni Unite. Si tratta dell'ex pm Guido Viola che ha consegnato la sua nomina a difensore di Giovanni Acampora il 21 gennaio.

DOPO QUASI CINQUE ORE IL VERDETTO SU IMI-SIR, LODO E SME: NON E' IL CASO DI APPLICARE LA LEGGE CIRAMI

No della Cassazione: i processi restano a Milano

Respinte le richieste dei legali di Berlusconi e Previti, nessun «legittimo sospetto»

Guido Ruotolo
ROMA

I processi Imi-Sir e Sme e Lodo Mondadori restano a Milano. E' questo il verdetto dei nove giudici delle Sezioni unite della Cassazione, dopo quasi cinque ore di di consiglio. Il legittimo sospetto non è giustificato, nel caso di Milano. I comportamenti dei pm, dei giudici, dell'intero ufficio giudiziario di quella città non hanno pregiudicato la serenità e l'imparzialità di quel Tribunale, non sono in alcun modo prove di «grave e oggettiva situazione locale». Con questa decisione, i giudici hanno anche contraddetto la requisitoria del procuratore generale, Antonio Siniscalchi, che l'altro giorno aveva sostenuto che in passato si era determinata una situazione di legittimo sospetto. E che oggi non era più attuale.

Una decisione chiara, dunque, senza ambiguità. Anzi, nel rigettare le istanze di rimessione dei processi a Brescia dei legali di Silvio Berlusconi, Cesare Previti e degli altri imputati, i nove giudici hanno indicato anche i paletti interpretativi da dare al legittimo sospetto. E non hanno ritenuto di dover dar conto della richiesta presentata extremis dal difensore di Silvio Berlusconi, Gaetano Pecorella, di non pronunciarsi sul legittimo sospetto ma di decidere il trasferimento dei processi a Perugia, per competenza territoriale. Ci si interroga sul voto espresso dai nove giudici in camera di consiglio, cioè se sia stata una decisione presa all'unanimità, a larga maggioranza o, addirittura, a maggioranza risicata. La «breve» camera di consiglio fa ipotizzare ai difensori degli imputati che la decisione non sia stata particolarmente contestata e che, addirittura, il Primo presidente Nicola Marvulli abbia votato la maggioranza.

Dunque, la decisione. Sono state cinque le questioni esaminate dai giudici: l'applicabilità della legge Cirami ai procedimenti di rimessione già pendenti; la manifesta infondatezza delle questioni di legittimità costituzionale della nuova legge; in quali casi sono configurabili i motivi di legittimo sospetto; se gli atti e i comportamenti rabili pm sono presupposto per la rimessione del processo e, infine, se le decisioni e l'atteggiamento dei giudici possono assumere rilevanza ai fine del trasferimento in altra sede processo stesso.

Scontata, anche la questione era stata sollevata dal rappresentanti di parte civile (Giuliano Pisapia), la conferma che la nuova legge sul legittimo sospetto sia applicabile ai processi in corso. Le Sezioni unite della Cassazione hanno ritenuto «manifestamente infondate» le questioni sollevate di incostituzionalità della legge Cirami sia nella parte che riguarda i «motivi di legittimo sospetto» che della applicabilità «ai processi in corso». Una pronuncia non scontata, in partenza, perché i giudici avrebbero potuto rivolgersi alla Corte costituzionale per dirimere la questione. Ma questa volta, a differenza di quanto accadde nel maggio quando chiesero alla Consulta di pronunciarsi sull'incostituzionalità della norma che non prevedeva il legittimo sospetto, i nove giudici pare che non abbiano avuto dubbi. Anzi, le Sezioni unite spinte oltre, indicando in quali sono «configurabili i motivi di legittimo sospetto». E lo sono «quando si in presenza di una grave e oggettiva situazione locale, idonea a giustificare la rappresentazione di un concreto pericolo di non imparzialità del giudice, inteso questo come l'intero ufficio giudiziario della sede in cui si svolge il processo di merito».

> Era stato anche chiesto il trasferimento a Perugia per competenza territoriale Nel dispositivo della Corte non c'è alcuna risposta

Una indicazione precisa, che in parte ricalca le «massime» precedenti della stessa Cassazione, quando era in vigore il testo che prevedeva il legittimo sospetto. La grave situazione locale, dicono i giudici, deve essere «oggettiva» per rappresentare un «concreto» pericolo. Insomma, il presidente della sezione Carfì, al quale i difensori degli imputati contestano alcune decisioni prese, semmai deve essere ricusato, sostituito, perché la imparzialità giudice» intesa come «non imparzialità» di tutto il Tribunale milanese.

Cadono a una a una tutte le accuse rivolte ai pm, ai giudici, al Tribunale milanese: le foto scandalo di Previti e Pacifico nei corridoi della cancelleria, le ipotizzate riunioni in cui il presidente Carfì organizzava le «interpretazioni» delle sentenze della Corte costituzionale. Anche le dichiarazioni dei procuratori Borrelli e D'Ambrosio, le valutazioni politiche che i magistrati si scambiavano via email, anche la «provocazione» di Ilda «la rossa», Ilda Boccassini, che inizia la sua requisitoria indicando pene da comminare ai vari imputati. E, naturalmente, anche il «resistere, resistere, resistere» di Francesco Saverio Borrelli e i Palavobis non rappresentano nessun comportamento da giustificare il trasferimento dei processi.

Spiegano i nove giudici della Cassazione: «Gli atti e i comportamenti del pubblico ministero non idonei a costituire presupposto per la rimessione del processo a condizione che abbiano pregiudicato in concreto la libera determinazione delle persone che partecipano al processo». Precisano i giudici: «Ovvero, che abbiano dato origine a motivi di legittimo sospetto». Naturalmente, per la Cassazione questo non è accaduto per la parte che riguarda la Procura. Ma i nove giudici si pronunciano anche sulle contestazioni rivolte ai giudici e precisano in quali casi i provvedimenti e i comportamenti del giudice possano assumere rilevanza: «A condizione che siano l'effetto di una grave situazione locale e che, per le loro caratteristiche oggettive, siano sicuramente sintomatici della non imparzialità del giudice». Nel caso di Milano, i giudici «non hanno ravvisato questa condizione».

«LA DECISIONE DELLA CORTE OSTACOLA LA PACIFICAZIONE»

Il timore della condanna: il governo reggerebbe?

Rabbia smarrimento tra i fedelissimi del premier: c'è chi tenta di ripetere il '94. L'ala dura profetizza scenari di «guerra» con le toghe

retroscena
Augusto Minzolini
ROMA

NELLO stato maggiore di Forza Italia, Fabrizio Cicchitto, socialista con un un ruolo di rilievo alla corte del Cavaliere, è stato uno dei pochi in questi giorni ad accettare di recitare l'ingrato ruolo della Cassandra, a dire senza peli sulla lingua, a costo di guastare l'umore del capo, di essere scettico sulla possibilità che la Cassazione avrebbe trasferito davvero i processi contro Berlusconi e Previti da Milano ad un altro tribunale. «Non vi illudete - prevedeva pochi minuti prima che la sentenza fosse resa pubblica alla buvette di Montecitorio -, quelli capaci solo di fare la guerra. La verità è che in questo paese nessuno ha il coraggio di guardare alle cose senso di responsabilità... Fra qualche mese potremmo trovarci in guerra, con la presidenza del semestre europeo e magari premier vittima di una condanna politica che deve giustamente rimanere al suo posto... Sono questioni che dovrebbe porsi chi ha alti incarichi istituzionali, tanto più che sulla vicenda Sme, tutti sanno, Berlusconi non c'entra davvero niente».

Inutile aggiungere che sempre ieri sera, qualche minuto dopo la decisione della Cassazione, Cicchitto aggiungeva laconico: «Ora passeremo qualche mese a combattere una guerra anche qui in Italia». Pure in questa previsione il consigliere del Cavaliere è un facile profeta. Dopo la decisione di ieri, infatti, la situazione si è fatta a dir poco delicata; si apre una primavera che sarà caratterizzata da bracci di ferro, sospetti e ipotetiche congiure fino a quando, probabilmente all'inizio dell'estate prossima, il Tribunale di Milano emetterà la sentenza sul presidente del Consiglio nel processo Sme. Insomma, lo scontro si farà sempre più duro perché il premier dovrà rendere chiaro a tutti che potrebbe subire «una condanna politica, in un processo politico guidato da giudici politicizzati».

Non per nulla ieri tutta la corrente degli avvocati di Forza Italia ha cominciato a spingere su questo tasto, a trasformare questa accusa in un vero slogan: «Si tratta - è stato il giudizio di Michele Sapone - di una sentenza politica, una sentenza suicida che darà la possibilità a Berlusconi di dire che è vittima di una giustizia politica».

Questo sarà il «leit motiv» dei prossimi mesi. Del resto il capo del governo continua a ripetere «di essere assolutamente innocente sulla vicenda Sme», che «non può nemmeno immaginare possibile l'ipotesi di una condanna», che se si verificasse un'ipotesi del genere «equivarrebbe ad una congiura di chi si illude che possa ripetersi quel mezzo colpo di Stato del '94», che anche in quel caso «non ci sarà terremoto politico perchè ci sarà solo un premier in questa legislatura: il sottoscritto». Ripete questi discorsi, ma ieri sera Berlusconi era davvero dispiaciuto: «Francamente non mi aspettavo questa decisione della Corte... Sono talmente evidenti i condizionamenti che ci sono a Milano. Eppoi per tanti altri motivi, non solo di opportunità, mi aspettavo qualcosa di più... E' proprio vero: fidarsi è bene, non fidarsi è meglio».

Sullo «schema» che dopo Berlusconi non ci saranno altri premier, dentro Forza Italia come tra gli alleati (almeno a parole), nessuno ha dubbi. Non per nulla Claudio Scajola mette subito le mani avanti: «Questa non è una sentenza di merito e non può essere strumentalizzata contro questo governo specie ora che Silvio Berlusconi è impegnato in una difficile missione internazionale a salvaguardia della pace. Sono sicuro che quando si deciderà nel merito, nei diversi gradi di giudizio, Berlusconi dimostrerà di essere del tutto estraneo alle accuse che gli muove la procura di Milano». Un modo per dire in tono pacato che anche se sarà condannato in primo grado il premier resterà al suo posto.

Ma se questo è un punto fermo della strategia del Cavaliere non manca chi, dopo le esperienze fatte, vorrebbe che fossero messe in cantiere strategie alternative. Sul banco degli imputati ci sono, soprattutto, gli artefici della politica della trattativa, della mediazione e chi ha messo in cantiere una serie di iniziative giudiziarie che si sono rivelate sul piano dell'immagine del tutto inutili in concreto (dalla legge sulle rogatorie, alla legge Cirami). Osserva un altro deputato di Forza Italia, Gaspare Giudice, imputato a Milano per un processo che si basa anche sulle dichiarazioni del pentito di mafia Giuffrè. «Per la legge Cirami - - abbiamo tenuto il Parlamento bloccato per sei . E non è servita a niente. Hanno alzato l'età per la pensione ai magistrati, a quanto ne so, per fare un favore al presidente della Cassazione Morvillo. E non è servito a niente. La verità è che non dobbiamo fidarci. Io che sono stato tre gioni ad un processo a Milano mi accorto l'aria che si respira in quel tribunale: l'imputato non ero io, ma Forza Italia».

La sentenza della Cassazione, nei fatti, ha ridato voce all'ala dura, a quella che non si fida delle mediazioni di Ciampi (non sono pochi quelli che ricordano le modifiche apportate alla legge Cirami per accontentare il Quirinale). Ma quali saranno le iniziative dei prossimi mesi? C'è chi vorrebbe dare un impulso per l'approvazione in tempi brevi delle proposte che riguardano la reintroduzione dell'immunità parlamentare presentate dal forzista Nitto Palma : i processi verrebbero bloccati finchè un parlamentare è in carica. E c'è chi, invece, vorrebbe tenere in serbo una strategia più politica, magari tenendo conto dei suggerimenti di Francesco Cossiga: «Non se i leader della Casa della libertà continueranno - ironizzava ieri l'ex capo dello Stato - a coltivare la politica della mediazione di Ciampi. Dovrebbero rendersi conto che è in atto un duro scontro tra potere politico potere che emana dalla sovranità popolare e una magistratura intesa come casta... La verità è che Berlusconi dovrebbe dire che se sarà condannato si dimetterà eppoi dovrebbe andare ad elezioni per chiedere al popolo di scegliere tra lui e i Pm». Probabilmente, anche se non lo dice, quella è l'ipotesi che il Cavaliere ha in mente come ultima spiaggia, convinto però, in cuor suo, di non aver bisogno di usare quest'arma letale.

Non così sicuri, invece, altri esponenti di Forza Italia che paventano scenari diversi: «A marzo - sussurra uno degli strateghi di Berlusconi - condannano Previti nel processo Imi-Sir. Poi a giugno tentano il colpo di condannano Silvio nel processo Sme. A quel punto qualcuno dirà che non si può andare ad elezioni perché c'è il semestre europeo e si inventerà un governo istituzionale guidato da un fedelissimo del Cavaliere, magari stuzzicando la vanità di Pera o l'ambizione di Casini. Dobbiamo prepararci anche al peggio».

DEL D'EUROPA

Critiche sul conflitto d'interessi

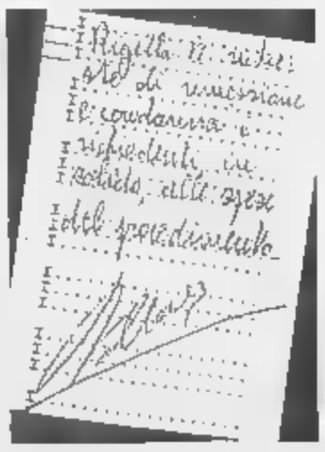
BRUXELLES. Dall'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa parte una critica al conflitto d'interessi. contenuta in una risoluzione sulla libertà dei mass media che l'assise di Strasburgo - in cui sono rappresentati 44 Paesi europei - ha approvato con una grande maggioranza: 103 voti a favore e 14 contrari. Ma anche con molte polemiche perché i delegati italiani dei partiti della Casa delle libertà hanno cercato in tutti i modi cancellare il paragrafo che dice testualmente così: «In Italia il conflitto d'interessi potenziale tra le funzioni pubbliche che esercita il signor Berlusconi e i suoi privati nell'economia e nei media costituisce, se non attuate misure chiare di salvaguardia, una per il pluralismo dell'informazione e dà cattivo esempio alle giovani democrazie». Questa frase ha scatenato critiche del capo della delegazione italiana Consiglio d'Europa, Claudio Azzolini, di Forza Italia, che ha parlato di «inammissibile e irresponsabile superficialità». E' stato anche presentato un emendamento da Gennaro Malgieri, di An, per eliminare dal testo della risoluzione il paragrafo «incriminato». Ma l'emendamento è stato respinto 45 voti a favore e 95 contrari. **[a. s.]**

Claudio Scajola ex ministro dell'Interno e attuale presidente del comitato elettorale di Forza Italia

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

Interviene anche il senatore Cossiga: «La verità è che il premier dovrebbe dire che se sarà condannato non si dimetterà»

Cicchitto: «Adesso passeremo qualche mese a combattere una guerra anche qui in Italia»



Il testo della sentenza

ALTAROMALTAMODA
RENATO
FRANCO
GATTINONI
TORRIANI
FABIANA
ANGELO
GIANFRANCO
MAURIZIO
ALESSANDRO
LUISA
ANGELO

LA PROTESTA A MILANO

I taxisti bloccano l'autostrada della Malpensa ■ assediano la Regione

■ I taxisti milanesi scioperano per la decisione presa dalla Regione Lombardia di concedere solo 302 licenze contro le cinquecento chieste dal sindaco Albertini. Ieri pomeriggio le auto bianche si sono messe in coda dalla Malpensa a Milano, viaggiando a 10 all'ora su ■ ■ rallentando la circolazione sulla tratta dell'autostrada che collega l'aeroporto al capoluogo. ■ ■ i taxisti ■ sono radunati in via Filzi, davanti al grattacielo Pirelli, ■de della Regione Lombardia. Circolazione bloccata ■ superlavoro per i vigili costretti ■ deviare il traffico nelle vie circostanti per evitare, all'ora ■ punta, che tutta la circolazione del centro andasse in tilt. Sotto la sede della Regione duecento taxisti hanno manifestato ■ modo rumoroso, ■ clacson e trombe da stadio

Un'immagine della protesta dei taxisti milanesi

ACCORDO CON ■

Lunardi: meno tir nel Bianco prima di abolire il senso unico

■ «Stiamo lavorando con i francesi per giungere, prima del ripristino del doppio senso di marcia, al rispetto di quella soglia di transiti di tir nel traforo del Bianco che viene richiesta ■ Valle d'Aosta». Lo ha assicurato il ministro dei Trasporti, Pietro Lunardi, ■ Luciano Caveri, presidente della commissione per la Politica regionale dei trasporti ■ del turismo al parlamento europeo. La Valle d'Aosta chiede che la soppressione del senso unico alternato per i mezzi pesanti in transito nel tunnel avvenga solo dopo l'adozione di provvedimenti tali da ridurre del cinquanta per cento il numero dei camion. Il doppio ■ di circolazione dovrebbe essere ripristinato entro il primo marzo. Caveri ha incontrato Lunardi ieri pomeriggio a Bruxelles

AREZZO, SI STAVA CALANDO IN UN DIRUPO QUANDO IL CAVO SI È SPEZZATO: IL VERRICELLO L'HA COLPITO ALLA TEMPIA

Muore da eroe un altro vigile Voleva salvare un camionista

Ferito l'autista. Dopo avere sbandato, l'autocisterna era precipitata in una scarpata
Pochi giorni fa un pompiere era annegato in un lago artificiale per soccorrere un sub

Francesco Matteini
FIRENZE

Ucciso da un gancio che si è staccato dal verricello che lo stava calando in un dirupo, per soccorrere un ferito. ■ morto ■sì Simone Mazzi, 29 anni, vigile del fuoco come il suo collega annegato qualche giorno fa nelle acque del Tevere dove si era immerso per salvare un sub in difficoltà. «È un mese orribile per i vigili del fuoco», commenta il comandante nazionale Mario Morcone.

■ da poco trascorso mezzogiorno: sulla statale 73, conosciuta come la Due Mari, Aldo Bruscià, 48 anni, camionista riminese, sta percorrendo alla guida di un'autocisterna carica di gpl il tratto tra Palazzo del Pero ■ Castel Giubileo, nell'Aretino. In quel punto la strada è stretta e tortuosa, il raddoppio di cui si parla da ■ni, proprio per renderla più sicura, è ancora sulla carta. A un tratto l'autocisterna sbanda e taglia una curva - raccontano alcuni testimoni - poi sfonda ■ guardrail ■ precipita nella scarpata per una quindicina di metri. Nell'impatto l'autista viene sbalzato fuori dall'abitacolo ■ finisce nell'acqua bassa del torrente Cerfone che scorre sotto la strada.

All'incidente assiste un volontario della Misericordia di Prato che riesce a scendere nel dirupo, lungo un sentiero accidentato, insieme con un medico di passaggio. Con delicatezza portano il ferito all'asciutto ma rendendosi conto che ha gravi ferite non provano a spostarlo ulteriormente, e chiamano i soccorsi.

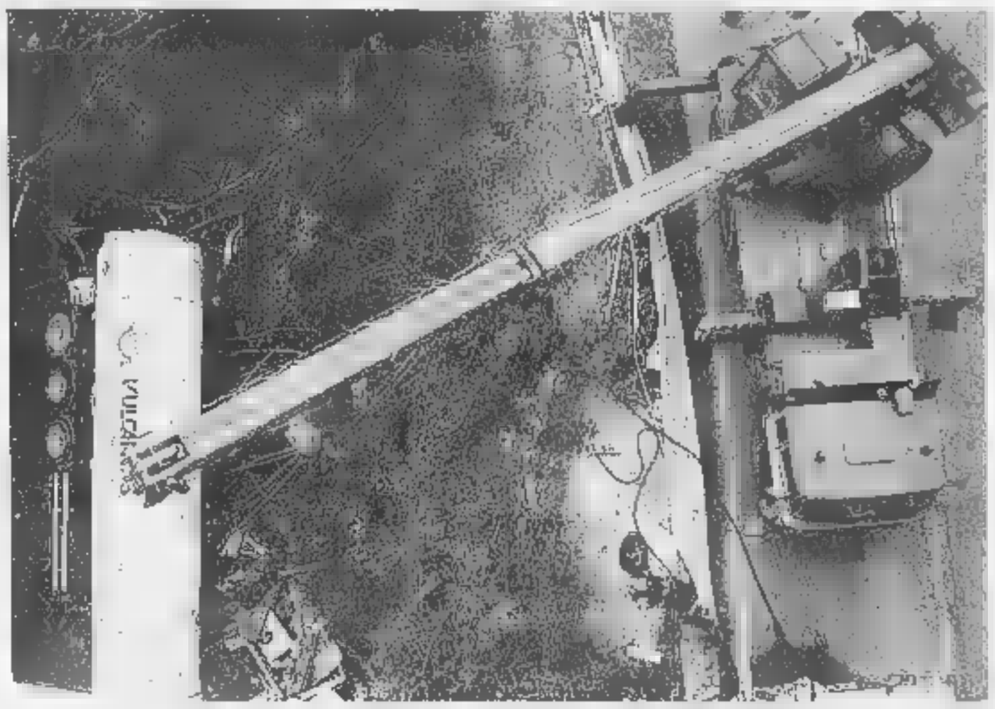
Arriva la squadra dei vigili del fuoco con l'attrezzatura per il recupero. Impossibile portare sulla strada Bruscià senza rischiare di peggiorare le ■■ condizioni (la Tac all'ospedale di Arezzo, dove ■ stato ricoverato in gravi condizioni, ha evidenziato la compressione del midollo ■ livello della settima vertebra). Così Simone Mazzi ■ fa calare con la barella che deve servire per imbracare il ferito e riportarlo senza scossoni fino al livello stradale. Un'operazione semplice, di routine, che Simone inizia con la sicurezza della sua preparazione. Ma ■ un certo punto della discesa accade l'imponderabile.

Il cavo del verricello - un cavo d'acciaio che dovrebbe ■■■ in grado di sostenere sollecitazioni ben più elevate del peso di un uomo - si spacca: il giovane precipita nel vuoto per una decina di metri, il pesante gancio d'acciaio collegato al cavo precipita anch'esso colpendo alla testa, nella zona della tempia, il vigile del fuoco. Inutile ogni tentativo di soccorso da parte dei compagni, disperati. Mazzi muore mentre un'ambulanza lo sta trasportando all'ospedale di Arezzo.

Le indagini dei carabinieri sono coordinate dal pm Amato che ha disposto il sequestro della gru. Il ministro dell'Interno, Pisanu, ha inviato ad Arezzo una commissione composta da un dirigente generale e da due dirigenti dei vigili del fuoco con il compito di accertare «nel più assoluto rispetto delle indagi■i della magistratura» se tutte le procedure operative e di controllo siano state «pienamente applicate».

Simone Mazzi si era sposato un anno fa, oltre alla moglie lascia la madre e ■■ fratello più giovane. Ora saranno le perizie sul verricello, richieste dal pm Amato, a stabilire perchè il cavo abbia ceduto. Se davvero siamo di fronte a qualcosa di imprevedibile oppure se ci siano state responsabilità nella costruzione di quel cavo, nella manutenzione o nel montaggio del verricello.

Ieri sera le rappresentanze sindacali dei vigili del fuoco - che da tempo si lamentano p■■ gli organici ridotti e i lunghi turni di lavoro - si sono riunite in permanenza. Oggi nell'Areti■■ potrebbe essere proclamato uno sciopero provinciale in nome della sicurezza, forse seguito da un'astensione dal lavoro in tutta la Toscana. Ma nulla potrà restituire Simone ad Alessandra.


L'intervento dei vigili del fuoco a Sansepolcro: un pompiere si stava calando nel dirupo ma un cavo si è spezzato

L'ERRORE DI UN FERROVIERE FRANCESE AVREBBE CAUSATO LO SCONTRO

Giallo per l'incidente del Tenda «Inutile la chiamata in extremis»

TENDA

L'errore di un ferroviere francese sarebbe all'origine dello scontro dei due treni (uno transalpino e uno italiano) avvenuto lunedì alle 11,10 nella galleria Bieugne a Saint Dalmas de Tende in Val Roja. Nell'incidente sono morti Giuseppe Bessone (52 anni, macchinista di Villanova Mondovì) e Attilio Bandiera (34, capo treno di Ventimiglia). Le salme ■■ ■■ recuperate dalla galleria solo ieri mattina. L'inchiesta della magistratura francese segue due ipotesi: difetto tecnico e l'errore umano. Quest'ultima è la più accreditata. Dalla stazione di Breil sarebbe stato dato erroneamente il via libera al regionale france■■ che si è trovato sullo stesso binario ■ quello partito da Torino e diretto in Liguria, in perfetto orario. La procura di Nizza ha aperto un'inchiesta giudiziaria (alle quali si aggiungono quella ■ Governo e Ferrovie) per duplice omicidio colposo e lesioni colpose, affidata a Richard Rolland, altrettanto f■■ le Ferrovie italiane.

Ieri è nato un «giallo» legato alla telefonata che sarebbe stata fatta pochi attimi prima dello scontro, dal capostazione di Breil al collega di Lim■■ con la quale avrebbe intimato di fermare il convoglio italiano. Da Breil smentiscono: «Non ci risulta - spiegano i colleghi del capostazione che risulta irreperibile -. E poi sui treni ■■ esistono telefoni. Anche usando un cellulare, in galleria non c'è ricezione, quindi sarebbe stato inutile avvisare per evitare la tragedia».

Uccio Tosello, capostazione ■ Limone: «Sulla vicenda ho presentato un rapporto ai superiori. Non posso parlare». Nell'incidente sono rimasti feriti cinquanta passeggieri, di cui 4 gravi. Ancora sotto choc i 73 ragazzi dell'Istituo tecnico commerciale «Bertrand Russel» di Torino che dovevano raggiungere il Centre Mediterranee di Cap d'Ail, per una settimana di studio. I ragazzi vogliono tornare a casa. A loro le ferrovie francesi hanno messo a disposizione dei pullman che tra oggi ■ venerdì li riporteranno a Torino. Intanto il Consolato ha provveduto a far recapitare i bagagli e a mettere a disposizione dei genitori di Jessica, l'unica studentessa grave (è ricoverata all'ospedale di Nizza con un femore fratturato) un'assistente sociale. **[a. f.]**

SALGONO I CASI SOSPETTI. ACCAME: «100-200 GLI AMMALATI»

Ritorna la sindrome dei Balcani «Morto il diciannovesimo soldato»

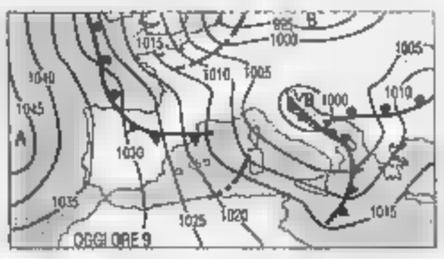
ROMA

Diciannove rosso non è solo un numero dispari sul quale puntare alla roulette: purtroppo indica anche quello delle morti sospette fra i militari che hanno prestato servizio in Bosnia e Kosovo. Il caporale Campagna Valerio ■ l'ultimo. Spirato l'altra ■■■ nell'ospedale ■ Imperia. Aveva ■■ anni. Alpino nel 7° reggimento della Brigata «Julia» di Feltre, era stato congedato a giugno. Operato per un tumore, non ha avuto chance. Si era ammalato a febbraio, mentre si trovava nella caserma Tito II, a Sarajevo. Dice la madre, Marisa Ruggero, che «continuava a star male, pareva ■■■ un linfonodo al collo. Poche settimane fa era stato ancora operato, gli avevano tolto dei linfonodi al peritoneo». Il ministero gli aveva riconosciuto la causa di servizio: 400 euro per le spese mediche, il cui conto ora risultato più salato.

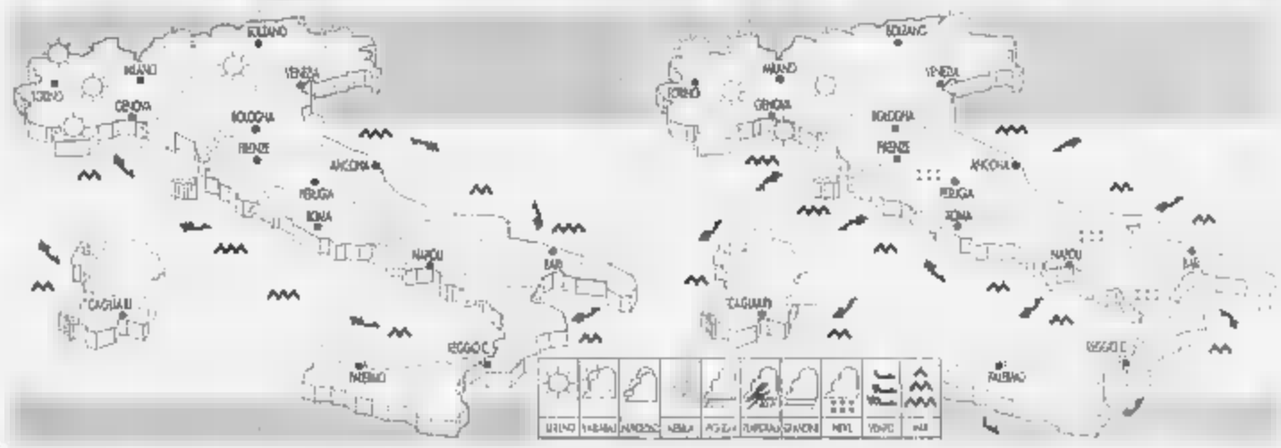
Forse anche Campagna rientra nella regola dei grandi numeri, delle fredde statistiche. È certo rimane il sospetto ■■ la causa della ■■■ sia sempre quella, negata, forse anche esorcizzata da ricerche ed esami i cui risultati non hanno regalato certezze: insomma, l'assassino seriale ■ questi ragazzi, se ■■■■ esiste, è l'uranio impoverito, quello che rendeva micidiali le bombe e i proiettili usati senza economia da americani, britannici ■ francesi nell'ex-Jugoslavia e nei Balcani.

Paure ingiustificate? Davvero le scorie dell'ura■■ sono innocue e le morti dei militari dovute alla natura matrigna? C'è stata una commissione ministeriale c■■ ha tentato di sciogliere questo nodo gordiano, ma le risposte non sono riuscite a rasserenare non foss'altro perché, oltre a quei soldati morti, ce ne sarebbero ■■■ 100 o 200 ammalati», sottolinea in ■■ documento Falco Accame, presidente dell'Associazione nazionale assistenza vittime arruolate nelle Forze Armate e famiglie dei caduti. L'ultimo, dice, è «un tenente della Folgore operato per un melanoma». Quanto ai risultati delle ricerche della ■■■■■ ministeriale Mandelli», secondo Accame ■■■ soddisfano: «Le relazioni Mandelli ■■ ■■■ denunciando un altissimo tasso di linfomi di Hodgkin, ■■ senza fornire spiegazioni e senza che, dopo ■■ denuncia, si procedesse a ulteriori ricerche. Grave anche la situazione per quanto riguarda i risarcimenti e le cure. ■■ è assistito al caso di un maresciallo sardo che aveva dovuto fare debiti per 20 milioni ■■ lire per curarsi e si è visto togliere lo stipendio». **[v. Less.]**

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



IMPENNATA DEL ■■■■ Al seguito ■■■ modesta perturbazione atlantica, transitata nella notte al Nord e sulle regioni tirreniche, giunge aria fredda sul Tirreno. Comporterà una brusca diminuzione delle temperature e darà inizio ad un maltempo marcatamente invernale su gran parte del Centro-Sud e sul Nord-Est, destinato ■ protrarsi per alcuni giorni.
Tendenza per dopodomani. Temperature in ulteriore calo con gelate specie sulle regioni padane. Nevicate a bassa quota ■ Veneto, Emilia Romagna e le zone collinari ■ montane ■■ Centro-Sud e della Sardegna.



■■■■ Addensamenti nuvolosi con nevicate sul versante Nord delle Alpi. Poco nuvoloso sulle regioni padane centro-occidentali. Nuvolosità variabile sulle regioni tirreniche e Sardegna. Nuvoloso sul resto della Penisola con piogge. Rinforzi del vento, mari mossi e temperature in calo.

DOMANI. Al Nord nuvolosità variabile con addensamenti sull'Emilia Romagna con possibilità ■ nevicate a bassa quota. Su tutte le regioni del Centro-Sud da nuvoloso a coperto con nevicate sulle ■■■ collinari ■ montane dell'appennino. Piogge anche a carattere temporalesco.

CITTA' ■■■■

	min	max		min	max		min	max
Aosta	11	17	Bologna	1	11	Bari	4	13
Bolzano	-3	7	Firenze	-1	9	Napoli	1	14
Verona	0	7	Pisa	-1	9	Potenza	2	9
Trieste	4	8	■■■■	-1	10	S. M. Leuca	8	10
Venezia	-1	6	Perugia	-2	10	Reggio C.	11	15
Milano	-1	12	Pescara	0	14	Palermo	10	13
Torino	-2	19	L'Aquila	-2	10	Catania	4	15
Cuneo	3	16	Roma Ciamp.	5	14	Messina	10	13
Genova	7	12	Roma Fiumi.	2	13	Alghero	1	14
Imperia	8	13	Campobasso	2	3	Cagliari	3	15

■■■■ ■■■■ [PREVISIONE ■■ ■■ GENNAIO]

	max	min		max	min
Amsterdam	3	-1	nevischio	12	4	nuvoloso
Atene	14	7	pioviggina	3	-2	neve
Bangkok	np	np	-	24	14	parz. nuv.
Berlino	-2	-7	nevischio	7	1	nuvoloso
Bruxelles	1	-4	neve	12	3	parz. nuv.
Bucarest	2	0	pioggia	-8	-16	parz. nuv.
Budapest	3	-4	parz. nuv.	3	-14	nuvoloso
Buenos Aires	33	23	temporale	3	-4	parz. nuv.
Copenaghen	-2	-5	nevischio	8	-2	neve
Dublino	8	-1	nuvoloso	np	np	-
Francoforte	-1	-4	nevischio	-3	-6	nevischio
Gerusalemme	np	np	-	28	22	temporale
Ginevra	-8	-6	■■■	6	0	pioggia
Helsinki	-4	-12	parz. nuv.	■■	21	parz. nuv.
Istanbul	8	2	piovaschi	np	np	-
Il Cairo	19	9	sereno	1	-3	neve
Johannesburg	■■	17	■■■■	2	-2	nuvoloso

TOSSE E RAUCEDINE?
CORYFIN® C
Rapido miglioramento su tutti i fronti.
GUSTO MENTOLO-EUCALIPTOLO GUSTO ARANCIA GUSTO LIMONE IN ■■■■
È un medicinale leggere attentamente il foglio illustrativo. Se la tosse persiste consultare il medico. Dep. al Min. Sal. il 30-07-2002.

ALLARME A 8 MILA METRI

1 Si accende l'avvisatore luminoso del T-CAS (Traffic-alert collision avoidance system) e contemporaneamente scatta un segnale acustico: l'aereo a 10-12 km di distanza potrebbe interferire con la rotta altro velivolo

2 Il pilota esegue una manovra correttiva, salendo rapidamente di 1000 piedi (circa metri) e virando contemporaneamente a sinistra (come da indicazioni del T-CAS)

3 Verificato con il controllo di volo Roma Ciampino che tutto è regolare, e che la separazione tra i velivoli rientra negli standard di sicurezza, riprende la discesa verso Fiumicino.

PARTITO DALL'AEROPORTO DI CASELLE ALLE 7,25 CON 131 PERSONE A BORDO

Rischio di collisione, paura sul volo Torino-Roma

Manovra d'emergenza del pilota: un altro aereo lungo la stessa rotta

Gianni Bisio

Un cicalino che improvvisamente squilla nella cabina di pilotaggio, un'impennata secca, una salita con i due motori al massimo e poi una virata a sinistra, verso la costa della Toscana, all'altezza dell'isola d'Elba: così i 131 passeggeri che si trovavano ieri mattina a bordo del volo AZ1414 Torino-Roma, quello delle 7,25, sono stati destati dal torpore che finisce per prevalere quando si viaggia a 7-8000 metri un'aereo di linea che è quasi una navetta per politici e uomini d'affari, impegnati a leggere i giornali o a recuperare il sonno perso per la partenza mattutina. Erano le 8,05.

Paura, preoccupazione, non panico. E poi una sintetica comunicazione del comandante, Sebastiano Tiralongo, parole che hanno tranquillizzato qualcuno e preoccupato altri: «Nessun problema: è stata una manovra necessaria perché stavamo per finire sulla scia di un altro aereo», ha detto all'incirca il pilota sulla base di quanto riferiscono i passeggeri. Che sono arrivati a Fiumicino perfettamente in orario, anche se un po' scossi.

Che cosa è successo? I particolari della vicenda saranno accertati dall'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (Ansv) che ha subito aperto un'inchiesta per appurare tutte le circostanze di questo «Air prox», così si chiama in terminologia aeronautica un incontro di «prossimità» a rischio potenziale, da non confondersi però con la più grave «Near collision» (quasi collisione). L'incontro ravvicinato ha interessato un MD82 dell'Alitalia in servizio Torino a Roma (AZ1414) e un Boeing 737 dell'Air One (volo AP6346) partito da Fiumicino alle 7,30 e diretto a Caselle. L'Agenzia per la sicurezza, in un comunicato, afferma che è stata immediatamente richiesta all'Enav (l'Ente nazionale per l'assistenza al volo) l'intera documentazione legata all'episodio, con le registrazioni delle comunicazioni radio terra-bordo-terra, i tracciati radar, la relazione del personale di servizio al controllo del traffico. Le due compagnie dovranno dare le relazioni dei due comandanti.

L'Alitalia, attraverso un suo portavoce, ha fatto sapere che sul volo AZ1414, con 131 passeggeri e 6 uomini di equipaggio, è stata effettuata «una manovra del tutto regolare». E' stato spiegato che mentre già era in fase di discesa dall'Elba verso Roma, il comandante dell'MD82 «ha eseguito una manovra correttiva della rotta, sollecitata da strumentazioni di alta tecnologia e recentissima generazione». Lo strumento che ha allertato il pilota è il T-CAS cioè il «Traffic-alert collision avoidance system», in pratica un allarme anticollisione che prevede la posizione futura del velivolo e la mette in relazione con le posizioni future degli altri aerei in volo nella zona. L'allarme scatta già quando la posizione virtuale dei velivoli è coincidente, cioè collisione, ma è inferiore una certa distanza di sicurezza. Secondo l'Alitalia, quando ieri mattina si è acceso il segnale del T-CAS a bordo dell'MD82, i due aerei erano a circa 12 km uno dall'altro. A 250 nodi all'ora, cioè 460 km/h (velocità del velivolo, secondo la compagnia, al momento dell'allarme T-CAS) i tempi di reazione sono comunque un minuto e mezzo.

> L'Ansv apre un'inchiesta L'Alitalia: l'impennata è stata del tutto regolare

L'apparecchiatura anticollisione, ora adottata a bordo di tutti gli aerei di linea, funziona in relazione al «transponder», cioè al risponditore che automaticamente identifica l'aereo sullo schermo radar dei controllori. E' stata concepita inizialmente come ausilio per il traffico, è diventata un sistema per rendere più sicuri i velivoli in caso di saturazione del traffico nelle aree più congestionate. Come l'Elba, appunto.

«E' un avviso molto cautelativo che a volte può dare indicazioni false o almeno intempestive, perché calcola la traiettoria futura dei velivoli», spiega Menico Snider, dell'Anpac, l'associazione dei piloti. La Faa, la Federal aviation administration americana avrebbe recentemente messo in guardia verso gli avvisi intempestivi che possono indurre a improvvise manovra diversive tali da aumentare anziché diminuire il rischio. E della possibilità di un «allarme spurio» parla anche Andrea Artoni, ex controllore di volo e da anni redattore della rivista «Volare».

L'ANNUNCIO NEI LABORATORI DI GENETICA E BIOLOGIA DELL'UNIVERSITÀ DI TORINO: ORA SI POTRÀ PRODURRE IL FARMACO

Aspergillosi, scoperta la proteina che può combattere il contagio

Marco Accossato

E' una proteina l'antidoto all'aspergillosi, il fungo-killer che minaccia soprattutto gli ospedali. Si chiama Ptx3 e naviga nel plasma: «annullarla» nei topi di laboratorio significa condannarli a morte.

La scoperta, pubblicata su *Nature*, è frutto di una ricerca coordinata dal professor Alberto Mantovani dell'Istituto Negri di Milano, condotta - per la parte sperimentale - dal professor Emilio Hirsch, docente di Biologia al dipartimento di Genetica, Biologia e Biochimica all'Università di Torino. Una notizia che apre la strada alla speranza per i numerosi pazienti con bassissime difese immunitarie, per i quali il contagio dell'aspergillo può rivelarsi letale: «Nei topi - spiega il professor Hirsch, nel suo laboratorio alle Molinette - iniezioni di Ptx3 hanno rinforzato la capacità degli animali di reagire all'aggressione di questo fungo. Supponiamo che nell'uomo scatti il medesimo meccanismo».

Il protide Ptx3 non è una scoperta recente: fu identificato circa dieci anni fa, quando venne dimostrata la presenza di questa proteina attorno alle infezioni. Soltanto adesso, però, è stato scoperto che si tratta anche di un difesa naturale al contagio micidiale fungo presente nella polvere, nello sporco umido, nell'acqua, e spora nell'aria.

Alla ricerca hanno partecipato non solo l'Università di Torino e l'Istituto Negri di Milano. Lo studio ha coinvolto il dipartimento di Salute pubblica e Biologia cellulare dell'Università di Roma, l'Università di Perugia, quella di Milano, fino ai ricercatori dell'Imperial College School of Medicine, presso l'Hammersmith Hospital di Londra. Protagoniste, a fianco dei professori Mantovani e Hirsch, le dottoresse Cecilia Garlanda e Luigina Romani.

Spiega Hirsch: «L'aspergillo è un agente patogeno definito "opportunista", perché colpisce le persone debilitate, mentre chi è sano non si accorge neppure di un eventuale contagio. I topi privati della Ptx3, per lungo tempo, non hanno manifestato problemi di alcun tipo. Ma appena è stato fatto inalare loro questo fungo patogeno hanno iniziato ad avere comportamenti alterati e sono morti nell'arco di pochi giorni».

Contro l'aspergillosi, Ptx3 ha dunque un ruolo cruciale nella risposta immunitaria innata dell'organismo. Una scoperta importantissima per i pazienti trapiantati, per i malati di tumore sottoposti a chemioterapia e per chi, colpito da una malattia grave, rischia la morte per le complicanze di una difesa immunitaria insufficiente. L'aspergillosi - ricordano gli specialisti - è presente a cielo aperto nei cantieri degli ospedali, colpisce particolarmente i pazienti affetti da leucemia mieloide acuta o cronica, vive nel suolo, nell'acqua, si accumula nello sporco, ed è diventata una seria minaccia soprattutto da quando citostatici, antibiotici e farmaci che deprimono l'immunità sono usati largamente nella terapia delle emopatie maligne e nella terapia antirigetto dei trapianti di organo. Sulle epidemie da aspergillosi, il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello ha aperto proprio a Torino più di un'inchiesta. «Immaginiamo - spiega ancora il professor Hirsch - che la proteina abbia un ruolo di "segnalatore". Che avverta le cellule del sistema immunitario della presenza di aspergillo nell'organismo. Senza Ptx3, le difese sono come prese alla sprovvista, totalmente esposte al contagio».

Il professor **Emilio Hirsch** in laboratorio

La scoperta compiuta a Torino apre la strada - oltre che alla ricerca di una terapia anti-aspergillo - a un altro studio di portata mondiale: «Abbiamo osservato - conclude Hirsch - che "disattivare" nelle femmine dei topi la proteina Ptx3 significa renderle sterili. Cercheremo di capire il perché».

Specchio dei tempi

«Nella giornata della memoria ignorati i "triangoli viola"» - «La rotonda infinita di piazza Derna» - «L'abbonamento si può rinnovare anche per strada» - «Sconto negato alla Posta» - «Lunga attesa»

Un lettore ci scrive:

«Lunedì si è celebrata la giornata della memoria e i massmedia non hanno neppure parzialmente citato, "Le vittime dimenticate del regime nazista, i triangoli viola" Sapete chi sono? I Bibelforscher ovvero i Testimoni di Geova odierni.

«Questa comunità religiosa che in Germania contava 25.000 anime fu messa al bando perché i Testimoni di Geova si rifiutavano di fare il saluto nazista e in particolare di prestare servizio militare. Furono perseguitati spietatamente perché rimasero saldi nelle loro convinzioni religiose. 10.000 furono arrestati; 1.200 morirono. Hitler giurò che avrebbe sterminato questo piccolo gruppo di cristiani. Ma non riuscì a ridurli in silenzio.

«E' giusto che il mondo sappia che i Bibelforscher e Testimoni di Geova furono tra i primi ad essere rinchiusi nei campi di concentramento perché dal 1935 tentarono di avvisare la popolazione riguardo alla natura criminale dello stato Nazionalsocialista attraverso campagne di volantinaggio In tal modo si opposero non solo nei propri interessi a quel Regime ingiusto. Migliaia di Testimoni di Geova vennero brutalmente perseguitati e uccisi, perché tacere?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Piazza Derna potrebbe chiamarsi "la rotonda infinita" dove se ne vedono di tutti i colori. Hanno messo in primavera un cartello "rotonda in allestimento" e ancora è pronta ad oggi. Non basta: presi dalla furia rotondista, hanno subito spento i semafori; ma hanno disegnato tre corsie, il che fa a pugni col concetto della rotonda, dove chi è all'interno dovrebbe avere la precedenza su chi ne è ancora fuori. Cosa di cui ci sarebbe da discutere; ma non basta. L'Atm fa attraversare diametralmente la rotonda dai binari, (unico caso, credo, al mondo) ergo quando passeranno i tram, che hanno la precedenza, vi immaginate la serie di frenate e tamponamenti a catena?

O si ripristineranno i semafori? Allora perché averli spenti? Se si ripristinano, a che serve la rotonda?».

Chiaffredo Rosso

Un lettore ci scrive:

«Desidero raccontare, fra le tante proteste, una cosa simpatica che mi è capitata in questi ultimi giorni. Oggetto del mio compiacimento è il rinnovo del permesso di sosta auto per i residenti. (Nel mio caso: coso Francia angolo Via Collegno).

«All'inizio dell'anno ho ricevuto una lettera dalla Atm che segnalava che il mio permesso di sosta era prossimo alla scadenza, e che pertanto avrei dovuto provvedere. Fra le varie opportunità segnalate per il pagamento, mi viene comunicato di provvedere a consegnare la domanda di rinnovo a una copia di un documento agli addetti al controllo della sosta, che potevano anche riscuotere il pagamento delle spese per il rilascio (8 euro).

«Così sono andato alla ricerca di questi addetti, ho trovato due signorine che hanno incassato l'importo richiesto e mi hanno assicurato che avrei ricevuto il permesso nel giro di pochi giorni. Ed in effetti così è stato. Il tutto senza ulteriori spese per il recapito. Fa piacere segnalare ogni tanto cose simpatiche, e questa certamente lo è».

Lorenzo Sartorio

Un lettore ci scrive:

«Questa volta si sono inventati che il codice fiscale non è equiparabile a un documento d'identità. Mi hanno rispedito a casa senza poter pagare il canone Rai di mia madre con lo sconto di 23 centesimi di sulla commissione applicata a ogni bollettino di te. Come è noto le poste praticano uno sconto a quella entità per tutte le persone che abbiano superato i 70 anni, ma solo previa esibizione di un valido documento d'identità. Nel del canone Rai, sul bollettino prestampato appare oltre al nominativo della persona, anche il relativo codice fiscale che certifica l'età. Impiegata, capo ufficio e direttore della succursale di corso Racconigi 43 a Torino hanno sentenziato che quel codice fiscale poteva essere errato e che comunque non era equiparabile a un documento d'identità rifiutandosi di applicare lo sconto».

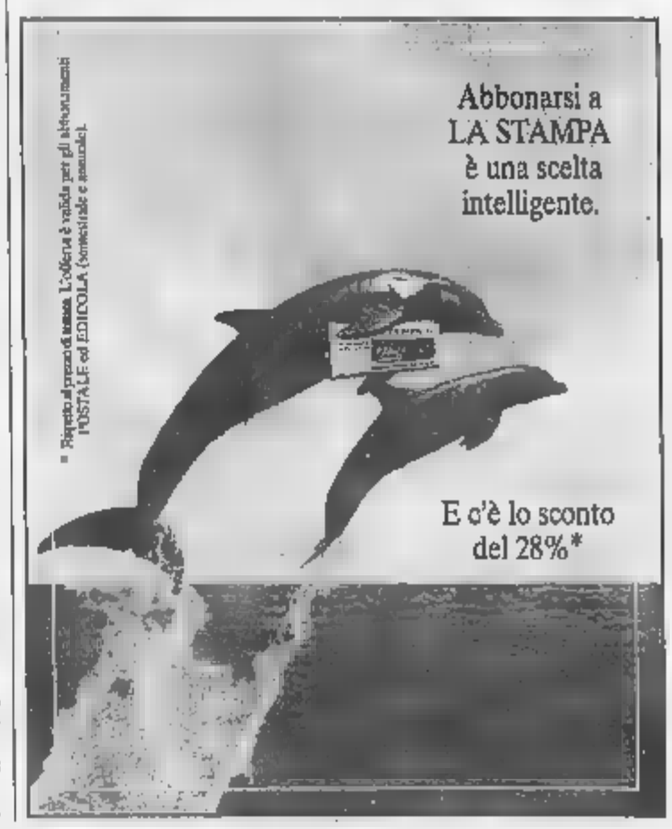
Serafino Marc

Un lettore ci scrive:

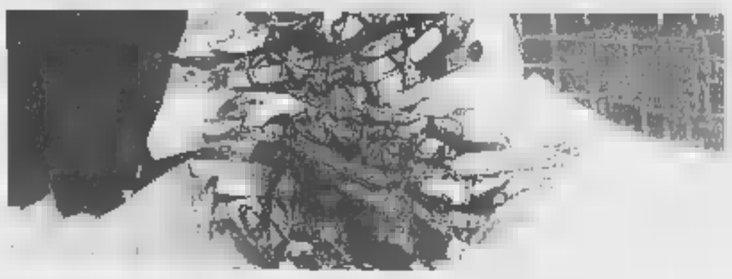
«Sono un peruviano in Italia da circa 8 anni. Lavoro come operaio, in regola. Il 14 ottobre ho portato in questura il permesso di soggiorno per il rinnovo; ad oggi, nessuna risposta. Non posso andare in Perù, uscire dall'Europa, ed ora non ho più nemmeno la mutua perché sono più in carico al Ssn!».

Clever Garay Paredes

specchiotempi@lastampa.it



[illegible] DI SCIENZIATI SVEDESI E [illegible]



«Scagionate» le patatine fritte: non provocherebbero il cancro

«Le patatine fritte non sono cancerogene»

■ Le patatine fritte non sono cancerogene: lo afferma un gruppo di scienziati svedesi e americani, che dopo un anno di verifiche hanno assolto l'acrilammide sviluppato dalla frittura degli alimenti ad alto contenuto di carboidrati. La ricerca smentisce l'allarme lanciato un anno fa da un rapporto dell'Istituto svedese per la nutrizione ■ dall'Università di Stoccolma. Il rapporto aveva annunciato al mondo che dagli alimenti ad alto contenuto di carboidrati (come ad esempio riso, patate e cereali), sottoposti ■ frittura ad alta temperatura, si sviluppava una quantità abnorme di acrilammide, una ■ostanza ad alto rischio cancerogeno. Per verificare questa ipotesi, un gruppo di ricercatori svedesi e americani hanno realizzato un'inchiesta su 1500 soggetti, alcuni ammalati di cancro, altri sani. I partecipanti sono stati sottoposti a un esame dettagliato delle abitudini alimentari, da cui è risultato che nessuno, tra i grandi consumatori di alimenti che contengono acrilammide, [illegible] un rischio particolare di contrarre un cancro dell'intestino, un cancro urinario o renale. I risultati dello studio, riportava ieri la stampa svedese, saranno pubblicati dal British Journal of cancer. L'acrilammide, nella direttiva europea sulle acque potabili è [illegible] nella quantità di 0.1 microgrammi per litro; la quantità di acrilammide trovata nelle patatine fritte era stata di 1200 microgrammi per chilogrammo, nei fritti 450 microgrammi/kg, nei biscotti 410 microgrammi/kg; seguivano i cereali per la colazione del mattino e altri prodotti tipo i popcorn. Nessuna traccia di acrilammide era stata invece trovata nei prodotti crudi o bolliti. L'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) aveva promosso uno studio per valutare la consistenza del rischio

CRESCE L'ALLARME SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Ecco l'Italia a rischio inondazione

L'Enea: il mare minaccia metà delle nostre coste

[illegible]

Fra le aree in pericolo ci sono parte della Pianura Padana, della Versilia, Burano e la zona Pontina

Ora gli studiosi dovranno verificare se convenga economicamente realizzare opere di difesa

Tutta, o quasi, la Pian[illegible] padana e l'area veneto-friulana sembrano destinate a finire sotto il livello d[illegible] mare. E anche parte della Versilia, la zona di Burano e quella della Pontina. Sono alcune delle 33 aree costiere o depresse che, stando ad uno studio dell'Enea, di qui alla fine del secolo rischiano di finire sommerse dalle acque marine ■ causa dell'innalzamento del livello del mare e di altri fenomeni naturali (isostasia, tettonica e scioglimento dei ghiacci, o eustasia). In totale si tratta di 4500 chilometri quadrati di superficie, coinvolti da un fenomeno che richiederà un approfondito studio per individuare possibili soluzioni, [illegible] valutare i pro ■ i contro della salvaguardia degli attuali insediamenti, anche produttivi. La stessa Enea affronterà il tema nel prossimo Piano Nazionale della Ricerca, con molte Università italiane.

Il risultato degli studi condotti dagli esperti dell'Enea, curati da una task force di scienziati coordinata dal climatologo Vincenzo Ferrara, è che metà dele coste d'Italia ■ sta lentamente afflosciando quasi [illegible] ■ soufflè venuto male e rischia di finire sott'acqua in un futuro non lontano. Da un lato c'è il livello del mare che cresce, anche a causa del riscaldamento climatico indotto dalle emissioni di anidride carbonica di origine umana. Dall'altro c'è il terreno che si abbassa, a [illegible] di fenomeni naturali come la tettonica.

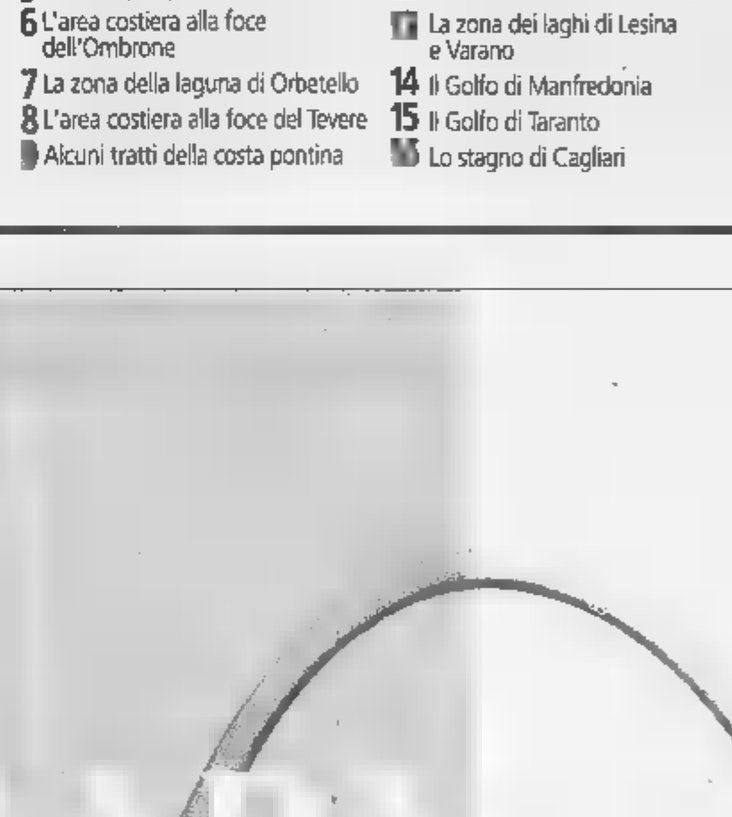
La task force ha confermato l'allarme lanciato in precedenza dagli studiosi americani della Nasa che avevano stimato in 18-30 centimetri la crescita del mare lungo le nostre coste entro la fine del secolo. Prendendo quindi a riferimento le valutazioni dell'IPCC e uno studio anche della Nasa-Giss, abbiamo un possibile rischio inondazione marino per ■ 25,4% del Nord Italia (soprattutto nell'Alto Adriatico), del 5,4% per l'Italia centrale (medio Adriatico ■ zone del medio Tirreno), del 62,6% per il Sud (soprattutto Golfo di Manfredonia e zone del Golfo di Taranto), del 6,6% per la Sardegna (zone a Ovest e a Sud).

Sebbene l'area mediterranea per ora non appaia come tra le più critiche quanto a densità di popolazione, resta comunque tra quelle a livello mondiale a più alta vulnerabilità in termini di perdita di zone umide, e in particolare degli ecosistemi e d[illegible] biodiversità marino-costiera. Il danno maggiore lo avrebbero le coste basse, più esposte a inondazioni sommate a forti mareggiate. E l'Italia, a causa degli interventi spesso disastrosi dell'uomo sull'ambiente e del forte uso dei territori costieri, correrebbe rischi aggiuntivi rispetto a quelli già ipotizzati.

A questo punto - hanno sottolineato Ferrara e Fabrizio Antonioli, geologo dell'Enea e studioso dei fenomeni di isostasia - andrà verificato con attenzione se convenga o no, economicamente, realizzare interventi a difesa di quelle aree costiere. Aree che già oggi, se solo si fermasse il sistema di idrovore attivato quando sono stati ultimati gli interventi di bonifica e di insediamento produttivo, finirebbero per sempre sott'acqua. Un progetto [illegible] ricerca, ha aggiunto, «dovrebbe sviscerare quanto emerge dagli studi dei geologi, tenendo conto anche dei cambiamenti climatici indotti dall'uomo a proposito dell'innalzamento del mare, e prendere le opportune decisioni», con indirizzi politici ben precisi in tema di ambiente e di insediamento umano e di attività produttive.

«La scala di priorità ed interessi su cui lavorare dev'essere nuova e differente», ha d[illegible] dal direttore generale del Ministero dell'Ambiente, Corrado Clini, responsabile del Dipartimento protezione internazionale dell'ambiente. Clini ha chiesto linee guida, misure economiche di sostegno, adeguati finanziamenti: in poche parole un «approccio diverso sulla gestione del territorio». [f. ama.]

LE AREE [illegible]



1 L'area veneziana
2 La costa dell'alto Adriatico compresa tra Monfalcone e Rimini
3 L'area costiera alla foce del Ma[illegible]ra
4 L'area costiera alla foce dell'Arno
5 La costa prospiciente Piombino
6 L'area costiera alla foce dell'Ombrone
7 La zona della laguna di Orbetello
8 L'area costiera alla foce del Tevere
[illegible] Alcuni tratti della costa pontina
10 La piana di Fondi
11 L'area costiera alla foce del Volturno
[illegible] L'area costiera alla foce del Sele
[illegible] La zona dei laghi di Lesina e Varano
14 Il Golfo di Manfredonia
15 Il Golfo di Taranto
[illegible] Lo stagno di Cagliari

[illegible] costiera a rischio

- Versilia ■
- Cecina 2
- Piombino e Follonica 7
- Grosseto/Ombrone 77
- Albinia 32
- Lagune di Burano ■
- Roma, Lungotevere 20
- Laghi costieri pontini 17
- Pontina ■
- Fondi 29
- Area costiera della foce del Garigliano 8
- Area costiera della foce del Vol[illegible] 63
- Area costiera della foce del Sele 14
- Ar[illegible] costiera della foce dell'Alento 1
- S. Eufemia 7
- Gioia Tauro 3
- Crati 6
- Metaponto 11
- Manfredonia 60
- Lesina 143
- Pianura Padana e Veneto Friulana 3,754
- Pilo 3
- Coglians ■
- Orosei 2
- Tortolì 4
- Colostrai Flumendosa 5
- Cagliari 47
- Porto Pino-Palmas 19
- Oristano ■
- Stagnone di Trapani ■
- Catania 7
- Noto 1
- Pantano Longarini 2

LA MODA A ROMA

In passerella le creazioni di Fürstenberg

ROMA. Egon Fürstenberg riscopre gli Anni Settanta, ma [illegible] gli occhi di oggi. ■ tempesta di stampe e colori ispirati al Bingo le sue creazioni. «Perché in questo momento poco felice c■ bisogno di ritrovare un po' d'allegria», ha detto il principe-stilista presentando abiti dagli orli asimmetrici profilati di piumette incollate come ciuffi di paglia, minigonne mozzafiato e uno spettacoloso vestito da sposa con cappa a uovo. I suoi sono capi couture per donne giovani, costano dai due ai seimila euro. Sulle passerelle di Alta Roma, ieri, anche la collezione omaggio a «Colazione da Tiffany» di Lorenzo Riva. Una rivelazione della kermesse sono stati i capi etno di Oumou Sy, stilista senegalese impegnata nella lotta contro i soprusi alle donne.

ASSEGNI PER 130 MILA EURO

[illegible] in ditta per comperare i Pokemon

La vie del gioco, e dei conseguenti disastri, sono infinite [illegible] questa probabilmente batte tutte le altre per originalità. Lei giocava con i Pokemon a spese dell'azienda e affascinata da quelle bustine con[illegible] ■ preziose «card» vi ha lasciato [illegible] fortuna: buona parte dei 250 milioni ■ lire, oggi 130 mila euro, rubati in pochi mesi all[illegible] ditta. La ragioniera comasca, accusata ■ aver «dirottato» sul [illegible] conto 450 assegni (falsificati) dell'azienda, non è una giovane scapestrata: ha 51 anni. Il giudice l'ha condannata a 3 anni e 9 mesi di reclusione.

Alla Tintoria Lanzini di Lipomo, alle porte di Como, la donna, nubile, era considerata una dipendente modello. A far emergere l'appropriazione indebita, nel marzo 2001, fu il sollecito giunto da un fornitore: una fattura di 50 milioni non era stata pagata. L'indagine dell'azienda aveva individuato la colpevole, licenziata e denunciata ai carabinieri. Il giudice ha condannato la donna anche al pagamento del danno materiale e morale quantificato in 150 mila euro, più cinquemila euro per la costituzione di parte civile. Le accuse: appropriazione indebita e falsificazione di documenti. Il pm aveva chiesto due anni e sei mesi di carcere.

La ragioniera malata di Pokemon in passato era stata protagonista di analoghi episodi. Venne condannata ■ un anno ■ 6 mesi (con ■ condizionale) per lo stesso reato ai danni di un'altra azienda. Tre cartolai hanno testimoniato contro di lei: si presentava con un assegno, acquistava articoli per un certo importo e a volte incassava la differenza. Falsificava ■ sottraeva corrispondenza aziendale in modo che tutto sembrasse in regola, anche in [illegible] ■ quegli assegni. Parte del denaro finiva nelle [illegible] ■ negozi di abbigliamento e di alimentari.

Lei ha sempre negato, pur di fronte all'evidenza, sostenendo la tesi del complotto ai suoi danni, per alcune prolungate assenze per malattia. Ora rischia di andare in cella, se gli appelli saranno respinti. La Tintoria Lanzini ha chiuso, da poco. [p. pol.]

Pop. Bergamo, [illegible] 1 euro

Il cda della Popolare [illegible] Bergamo, sulla base del preconsuntivo al 31 dicembre 2002, proporrà all'assemblea dei soci [illegible] distribuzione di un dividendo invariato rispetto all'esercizio precedente, pari a 1 euro per azione. In questo modo il monte dividendi sarebbe pari a 135,87 milioni (+2,7% tenendo conto dell'incremento del numero dei titoli in circolazione). Il cda è convocato per il 25 febbraio.

[illegible] Deutsche Telekom cede [illegible] tv

Il colosso tedesco Deutsche Telekom ha raggiunto un accordo per [illegible] vendita delle sue televisioni via cavo a [illegible] gruppo [illegible] investitori per 1,725 miliardi di euro. [illegible] vendita a un [illegible] formato da Apax Partners, Goldman Sachs Capital Partners e Providence Equity aiuterà a ridurre i debiti accumulati [illegible] Deutsche Telekom [illegible] la gestione dell'ex amministratore delegato Ron Sommer.

IL CALO FAVORITO SOPRATTUTTO DAI MEDICINALI. COMUNQUE SIGNIFICATIVO L'AUMENTO SU BASE MENSILE: +0,3 PER CENTO

Cambia il paniere, frena l'inflazione

L'indice al 2,7 per cento. Impennata di energia e casa

Raffaello Masci

ROMA

L'inflazione a gennaio è scesa: eravamo al 2,8% nel mese di dicembre (dato tendenziale) [illegible] ora le rilevazioni delle città campione parlano di 2,7%. Il dato congiunturale dice invece che mentre a dicembre [illegible] registrava un aumento dello 0,1% sul mese precedente, all'inizio del 2003 l'incremento [illegible] dello 0,3%, colpa delle abitazioni e delle spese per la casa, dei trasporti spinti dal petrolio e dalle spese energetiche.

Il dato tendenziale è ovviamente confortante e sta [illegible] dimostrare che [illegible] fuga in [illegible] del costo della vita ha conosciuto una battuta di arresto.

Sempre l'Istat fa sapere che da quest'anno il «paniere» dei prodotti su cui si calcola [illegible] variazione del costo della vita è stato aggiornato, con 34 [illegible] acquisizioni, 21 esclusioni o un ampliamento delle voci da 930 a 960. L'Istituto ha sottolineato, tra l'altro, come nella ridefinizione del paniere sia stato anche riequilibrato il peso delle varie [illegible]. Un esempio per tutti: la tanto contestata Rc Auto «madre di tutte [illegible] inflazioni» ha aumentato il suo peso specifico del 34%. Secondo l'Istituto, gli italiani ora spendono lo 0,65% delle loro risorse per assicurare l'auto. Nel 2002 la percentuale era dello 0,5%. I consumatori invece indicano il 5%.

Prima di entrare nel dettaglio, diciamo subito - però - che anche questa volta i dati «ufficiali» [illegible] stati duramente contestati: da Eurispes, tanto per cominciare, che aveva sconfessato i metodi dell'istituto centrale di statistica già un mese fa, e poi dalle associazioni dei consumatori che considerano «una presa in giro» tutta la macchinazione del nuovo paniere, in quanto le voci «che contano», quelle delle banche, delle tariffe, delle assicurazioni, avrebbero ancora e sempre poco peso.

Tornando ai dati numerici, [illegible] comunque rilevato che le città campione ieri hanno denunciato un raffreddamento dell'inflazione, sia pur in presenza di una accelerazione congiunturale che, registrata in una media dello 0,3%, presenta in certe città dati più preoccupanti. Ad Ancona e Udine, per esempio, è stata dello 0,6%, a Como dello 0,5%, a Trieste dello 0,4%. La città più «virtuosa» è stata invece Palermo con uno 0,1% (ma non è difficile ipotizzare che questo contenimento sia ascrivibile a una brusca contrazione dei consumi).

A guardare dentro il fenomeno, si scopre che [illegible] raffreddare il carovita ha contribuito largamente [illegible] taglio al costo dei medicinali determinato dalla ristrutturazione del prontuario: meno 1%. Al lieve rincaro congiunturale hanno invece contribuito le spese dell'abitare e delle relative utenze (che a Firenze, Bologna e Bari hanno conosciuto [illegible] incremento dell'1,5%) e i listini di alberghi e ristoranti.

Quanto al [illegible] paniere, l'Istat ha cercato di renderlo il più possibile aderente ai consumi quotidiani. Ma il tentativo - per le associazioni dei consumatori - resta sempre troppo prudente. Comunque, si diceva, sono stati inseriti 34 nuovi prodotti, ain linea con i nuovi stili di consumo. Per esempio, tra gli alimentari, ci sono il tè in bottiglia [illegible] la panna da cucina, tra i non alimentari [illegible] sono gli stivali [illegible] donna, la pentola pirofila, la caldaia murale, l'ablazione del tartaro dal dentista, gli accessori per i telefonini, l'abbonamento alla pay tv, il lettore dvd e quello per cd portatili.

In uscita, invece, compare la farina da polenta, la cerniera lampo, gli strofinacci, l'alcol denaturato, il passaverdure, la chitarra, la colla, il borotalco. L'Istat si è anche preoccupato di riequilibrare i pesi che i vari campi di spesa acquistano nella vita di tutti i giorni: dell'Rc Auto si è detto, ma più spazio viene dato anche alla voce «abbigliamento». Quanto alla base territoriale di rilevazione, anche questa viene allargata: l'indagine d'ora in avanti sarà svolta nei 20 capoluoghi di Regione e in 61 di provincia (per un totale di 81 comuni mentre prima erano 76) che corrispondono all'86,9% della popolazione.

[illegible] VO PANIERE

CHI [illegible]

- Petto di pollo
- Panna da [illegible]
- [illegible]
- Tè in bottiglia
- Giubbotto in pelle da uomo
- Giaccone impermeabile da donna
- Giacca in pelle [illegible] donna
- Scarponcino da uomo
- Stivale alto da donna
- Manutenzione caldaia
- Scarpiera
- Tavolo Porta PC
- Sotto lavello
- Dentista/ablazione tartaro
- Pneumatico scooter 150cc
- Accessori telefoni cellulari
- Lettore Dvd
- Lettore [illegible] portatile
- CD da masterizzare
- Scarpe da calcetto
- Noleggio DVD
- Abbonamento Pay TV
- Diario agenda
- Pizza al taglio
- Pollo allo spiedo
- Gelato artigianale
- Agriturismo
- Tintura per capelli
- Sapone liquido
- Gel per capelli

CHI ESCE

- Farina di granturco
- Frittura mista surgelata
- Cerniera lampo
- Pensile [illegible] formica
- Strofinacci
- Scaldabagno
- Passaverdura
- Cera per pavimenti
- Alcol denaturato
- Garza
- Calze elastiche
- Medico generico
- Dentista/otturazione
- Dentista/estrazione
- Walkman
- Cassetta non registrata
- Chitarra
- Tenda da campeggio
- Colla
- Permanente
- Borotalco

ISTAT

COME CAMBIA IL PESO DEI VARI CAPITOLI DI SPESA

SM

SINDACATI E COMMERCIANTI CONTESTANO LE CIFRE. [illegible] CHIEDE UNA CERTIFICAZIONE DI EUROSTAT

I consumatori: «Non prendeteci in giro»

Per l'Eurispes i ritocchi dell'Istat sono insufficienti e in ritardo

[illegible]

ROMA

CHE l'inflazione [illegible] quella ufficialmente comunicata dall'Istat, [illegible] ci credono [illegible] Eurispes (grande contestatore [illegible] metodi dell'istituto di statistica) [illegible] le associ[illegible] dei consumatori, che continuano a protestare per i prezzi ingigantiti dall'azione congiunta del change-over dell'euro [illegible] dalla «furbizia» dei commercianti. Quanto al paniere, per i consumatori è poco più che un sapiente make-up, incapace di cambiare la sostanza della rilevazione, dove a fare la parte del leone [illegible] le assicurazioni obbligatorie sull'auto, le tariffe amministrate e quelle bancarie.

Insomma, anche ieri i dati Istat sono stati oggetto delle critiche più aspre, con la sola eccezione dei commercianti che - dopo essere stati messi alla gogna mediatica come i [illegible]ri «untori» dell'inflazione - fanno notare con soddisfazione che i prezzi tendono a rientrare [illegible] quindi le loro previsioni su [illegible] assestamento si sono rilevate giuste.

«Noi non abbiamo un osservatorio a 360 gradi ma anche dai nostri dati risulta una diminuzione - afferma Guido Corazziari, responsabile del dipartimento economico di Eurispes - la differenza è che noi partiamo dall'8,5 per cento e non del 2,8».

Il nuovo paniere Istat però [illegible] avvicinerà i dati a quelli della realtà, secondo Eurispes: [illegible] modifiche utili ma parziali [illegible] tardive». Per quanto riguarda le polizze Rc Auto, «il maggior peso arriva in ritardo perché gli aumenti ci sono già stati».

«È inspiegabile - ha dichiarato il presidente dell'Adusbef, [illegible] Lannutti - che le statistiche continuino a segnalare aumenti irrilevanti e molto lontani dalla realtà della gente». E il nuovo paniere «è lontano anni luce dalla realtà che i consumatori affrontano ogni giorno [illegible] nella spesa. È solo fumo negli occhi».

Secondo l'Adoc i dati diffusi dall'Istat «sono preoccupanti da qualsiasi punto di vista li si voglia leggere» e sul paniere non si possono [illegible] che avere «perplessità».

Come peraltro le ha l'Intesa [illegible] consumatori che boccia nel suo complesso il nuovo strumento, parlando di «elemosina» per quanto riguarda l'aumento del 34% della Rc Auto [illegible] promettendo «battaglia contro l'Istat per un'inflazione che sia reale e veritiera».

«Non prendeteci in giro», rincara il Movimento Consumatori, secondo cui «l'Istat pare propalare notizie tendenziose». Critica anche l'Adiconsum, secondo [illegible] [illegible] correzioni delle voci «non comportano alcun cambiamento di rilievo» e il dato sull'inflazione va letto in negativo, in quanto «legato al calo dei consumi».

Le reazioni «istituzionali, ovviamente, sono state più pacate. «Intanto si è visto che l'inflazione non è colpa nostra - ha detto soddisfatto [illegible] presidente di Confcommercio Sergio [illegible] - e comunque il dato dimostra che è iniziata una fase di rientro della dinamica inflazionistica. E' un segnale importante, [illegible] per non restare isolato deve essere seguito da una politica di contenimento».

L'«allarmismo» può rientrare - sottolinea Confesercenti in una nota - ma per evitare altre polemiche sull'inflazione «chiediamo al governo di intervenire presso l'Ue per certificare attraverso Eurostat l'andamento dell'inflazione in Italia».

Con una punta [illegible] ironia il ministro delle attività produttive, Antonio Marzano, ha commentato il nuovo paniere: «Non mi aspetto salti, ma staremo a vedere - ha detto - questa nuova formulazione si avvicina sempre di più, non so se all'inflazione percepita, [illegible] di sicuro all'inflazione reale».

[illegible] tema dei prezzi richiama quello dei contratti. Per questo il leader della Cisl Savino Pezzotta commenta che «anche se il sindacato vuole restare «all'interno dell'accordo del 23 luglio» la sua richiesta è di «non superare l'inflazione reale, magari stando un attimo al di sotto, senza comunque tener conto di quella programmata che è davvero irraggiungibile».

«L'inflazione è scesa per l'Istat - ha detto seccamente Luigi Angeletti, segretario della Uil - bisognerebbe vedere [illegible] quando andiamo a comprare qualcosa è scesa anche per noi. Il dato com'è, non è una cosa seria». [r. mas.]

MARONI: PRIORITÀ EUROPEA. VALORI: SERVE UN CODICE DI DEONTOLOGIA

«Niente tasse per l'impegno sociale»

Allo studio del governo una modifica per la delega fiscale

Michela Tamburrino

ROMA

Il comportamento etico d'impresa è un tema di grande attualità. Il governo è molto attento all'argomento e ha contribuito a istituire premi in grado di enfatizzare l'impegno sociale. Lo ha sostenuto il ministro Maroni intervenuto ieri al convegno sulla responsabilità sociale d'impresa, promosso da «Anima», l'associazione no-profit dell'Unione degli Industriali di Roma. I vantaggi per le aziende che ricercano uno sviluppo compatibile, potrebbero arrivare dalle riforme fiscali e da quelle previdenziali allo studio in Parlamento: «L'articolo 3 della delega fiscale prevede la defiscalizzazione per le liberalità fatte dai privati, quindi anche dalle imprese, su una serie di temi tra cui la famiglia e il sociale, senza individuare delle percentuali ma affermandolo come principio. La mia opinione è che su temi così importanti l'impegno delle imprese debba essere premiato con una defiscalizzazione al 100%. Su questo discuteremo in sede di attuazione della delega». Maroni ha ricordato che questo tema sarà inserito tra le cinque priorità in agenda per il prossimo semestre di Presidenza italiana dell'Unione Europea e che il nostro ritardo nei confronti degli altri paesi comunitari, è solo nell'attenzione delle istituzioni. «L'Italia è attiva, ha la capacità di continuare il dibattito, stabilire appuntamenti come la conferenza europea di novembre. Il compito [illegible] Governo è quello di approfondimento e di diffusione di [illegible] cultura sociale delle imprese che vede in Italia molte aziende piccole e familiari avere un'attitudine particolare a fare del bene».

Potrebbe [illegible] anche un buon business unire etica e affari, [illegible] è convinto [illegible] presidente dell'Unione Industriali Giancarlo Elia Valori che punta su questo connubio felice: «L'impegno sociale delle imprese è un investimento che non solo offre alle aziende un ritorno d'immagine ma anche una scelta che consente [illegible] comunità un miglioramento della qualità della vita. Il mondo delle aziende ha un ruolo sociale molto complesso e pertanto la realizzazione di una sorta di "codice di deontologia" imprenditoriale non può più essere rinviata. Una autentica cultura di responsabilità [illegible]iale impone, a chi ha il potere di prendere decisioni rilevanti nelle imprese, di riconsiderarle come un patrimonio della società [illegible] per la società. [illegible] tempo di recuperare terreno rispetto [illegible] paesi tradizionalmente all'avanguardia ed è di fondamentale importanza che lo Stato italiano dimostri la volontà [illegible] imprimere un segnale forte di avvio e di stimolo a questo processo virtuoso. Inserire il tema della responsabilità sociale delle imprese tra le cinque priorità in agenda per il prossimo semestre [illegible] presidenza italiana dell'Unione Europea merita un plauso. Le proposte presentate a livello europeo [illegible] [illegible] ancora soddisfacenti, poiché manca uno standard utile e adeguato che impegni le imprese nel campo della responsabilità sociale».

IL COMMISSARIO UE RIBADISCE I DUBBI SUL 2004

Solbes: rischio «notevole» per i conti pubblici italiani

BRUXELLES

Il rischio che l'Italia non centri l'obiettivo dei conti pubblici «è notevole». A una settimana dalla promozione con riserva del programma di stabilità italiano da parte dell'Ecofin, il [illegible] Ue agli affari monetari ed economici Pedro Solbes torna [illegible] mettere [illegible] guardia l'Italia.

«La correzione nel 2003 si basa su misure temporanee», spiega il commissario davanti alla Commissione economico-monetaria dell'Europarlamento. «Inoltre, [illegible] sono indicate le misure supplementari che saranno pr[illegible] dal 2004».

Ai parlamentari, Solbes parla della situazione italiana dopo aver tratteggiato quella di Germania e Francia, destinataria [illegible] prima di una procedura per deficit eccessivo (3,7% del pil nel 2002), la seconda di [illegible] avvertimento preventivo.

Quanto all'Italia, il commissario dà conto delle rassicurazioni giunte da Roma: «Ci dicono, non preoccupatevi, abbiamo adottato [illegible] per quest'anno e continueremo ad adottarne. Ma da parte nostra c'è una critica: noi pensiamo che le misure una tantum [illegible] sono permanenti. Anche se dal punto [illegible] vista tecnico il nostro sistema statistico (Eurostat) le ha considerate misure ad effet[illegible] deficit, noi [illegible] che non possono [illegible] considerate come misure da estendersi o da calcolare nelle tendenze anche per il 2003».

Solbes ricorda che l'Italia ha annunciato misure strutturali dal 2004 che farà conoscere a giugno, con il Dpef. . A Solbes è stato chiesto quando pensa che l'Italia comincerà a prendere misure strutturali: «Penso che comincerà nel 2004 perché è di quell'anno il bilancio di cui si parla». [Ansa]

È PARTITO IERI SERA AL LINGOTTO DI TORINO IL CICLO «SINTONIE»

La foga trascinante del giovane Harding

Il direttore, poco più che ventenne, non ha paura di apparire eccessivo o di rischiare: per questo l'esecuzione porta una ventata di freschezza All'inizio, un minuto di silenzio in memoria dell'avvocato Agnelli

TORINO

Dopo un minuto di silenzio in memoria dell'Avvocato Agnelli, è partito al Lingotto il ciclo «Sintonie», organizzato dall'Associazione Lingotto Musica, ispirato da Claudio Abbado, realizzato da Daniel Harding con la Mahler Chamber Orchestra e il meraviglioso Rias-Kammerchor, reduce da Nantes dove ha eseguito da par suo dei bellissimi mottetti di Giovanni Gabrieli. Vedremo come andrà.

L'idea è nuova per Torino: collegare alla musica altri settori come l'arte, il cinema, la letteratura, cioè una mostra su Schoenberg pittore, una ventina di film espressionisti o d'avanguardia tedesca, letture di testi su Beethoven, presente nei concerti con due Sinfonie. Il progetto è bello, lancia una idea, vuol fare uscire la musica dall'ambiente dei soliti appassionati e gettarla in mezzo al mondo, rompendo il solito schema della stagione concertistica fatta di manifestazioni autosufficienti e isolate. Vedremo come il pubblico risponderà.

Per ora, a metà del primo concerto, possiamo dirci corroborati da una ventata di freschezza. Daniel Harding è un direttore giovane, dalla foga trascinante, non ha paura di rischiare, d'apparire eccessivo, e a poco più di vent'anni ci mancherebbe: si tuffa nella musica con un piacere vorace e trasmette il suo argento vivo agli ascoltatori. La «Mahler» è un'orchestra giovane (non un' orchestra giovanile ma di veri professionisti, passati per anni sotto la striglia di Abbado) ha una brillantezza di suono tutta sua, e poi, sotto le punture della bacchetta impugnata da Harding, fa sprizzare più scintille del solito.

Dopo la prima parte del concerto si segnala una esecuzione vitale e fantasiosa della telegrafica ouverture delle «Rovine di Atene», il dramma di Kotzebue, rappresentato a Pest nel 1812 e per il quale Beethoven scrisse le musiche di scena. Seguiva il «Poème pour Mi» di Olivier Messiaen, nove liriche in cui l'amore per la moglie si intreccia al senso della natura da ammirarsi nei suoi momenti estatici: il tutto proiettato in una prospettiva trascendente di unione con Dio. La musica ha colori freddi che la Mahler Chamber Orchestra ha reso a meraviglia: frasi che salgono e scendono in percorsi obbligati, insieme arcaiche e piene di ansia e di dolore.

Il soprano Rosemary Hardy ha giocato agevolmente con questa vocalità difficile, tesa fino allo spasimo sopra una orchestra compatta, asciutta, occasionalmente tagliente o violenta. Poche le volte in cui la voce è stata coperta: più frequenti, invece, i tratti in cui l'esecuzione respirava con naturalezza in un felice equilibrio tra il soprano e gli strumenti.

Messiaen è difficile, talvolta aspro e poco attraente, ma tocca il cuore per la sua sincerità che l'esecuzione ha messo in rilievo. Si attende ora, nella seconda parte, la prova del giovane Harding e dell'Orchestra alle prese con la Sinfonia Pastorale. **(p. gal.)**

Daniel Harding ha diretto a Torino la Mahler Chamber Orchestra

LA ZILBERSTEIN A GENOVA

Al pianoforte la maestosità di Mozart

Giorgio Pestelli

GENOVA

La perdita della prima donna all'ultimo minuto, specie nel cielo stellato delle cantanti, è un passo obbligato nella vita di tutti i teatri che si rispettino: è accaduto al Carlo Felice per la GOG che in una delle serate più attese della sua Stagione, per la presenza in cartellone di Martha Argerich con l'Orchestra di Padova e del Veneto, ha dovuto sostituire la grande pianista alla vigilia del concerto; e lo ha fatto con un altro nome di lusso, quello di Lilya Zilberstein, e con una parziale modificazione del programma (Mozart, Beethoven, Mendelssohn, più una Sinfonia di Rossini per aprire) che il pubblico non ha tradito accorrendo in massa, come era previsto, a riempire il teatro.

La Zilberstein

Fra le quinte si diceva che la Zilberstein abbia risposto subito all'appello anche per l'amicizia che la lega alla Argerich: amiche finchè si vuole, non si possono immaginare due artiste più diverse: quanto la Argerich è imprevedibile, estrosa, dionisiaca, tanto l'altra è costante, calma, classica; come se una platea dell' Ottocento che aspettava la Schroeder-Devrient si fosse vista arrivare la Malibran. E' naturale che le musiche in programma abbiano ricevuto colorazioni diverse da quelle previste: del Concerto K 271 di Mozart, invece dell'impeto e degli slanci, ecco la maestosità, l'ampiezza di respiro scolpita nel tocco levigato della Zilberstein, ecco il rigore bachiano dell'Andante, campo aperto alla riflessività della pianista moscovita. Ma più ancora, dai risultati di più intensa poesia, è il mondo di Beethoven che tocca a fondo la Zilberstein, anche se di un Beethoven ancora mozartiano: quello di quel Secondo Concerto che sembra una composizione minore solo in esecuzioni distratte; mentre questa era concentrata e vivacissima, anche per l'altra bella sorpresa della serata, la sostanziosa e concorde presenza dell'Orchestra padovana diretta da Alexander Rabinovich-Barakovski: lungo, magro, con i capelli spioventi, sembrava una incarnazione di Coppelius, e lo notiamo solo perché la sua musicalità, tutta lampeggiamenti e contrasti di registro espressivo, ricordava proprio il mondo romantico di Hoffmann; come ha mostrato anche l'esecuzione dell'«Italiana» di Mendelssohn, fresca di giovinezza come raramente succede.

COMITATO DI CONTROLLO

Multe alla tv non adatta ai bambini

Con il codice di autoregolamentazione sulla tutela dei minori in tv le emittenti italiane si impegnano a prestare maggiore attenzione alla programmazione dalle 7 alle 22,30 e in particolare dalle 16 alle 19, esercitando un controllo particolare su trasmissioni ma anche promo, trailer e pubblicità. Il comitato di controllo tv e minori vigila sull'applicazione del codice per poi segnalare all'autorità per le garanzie nelle comunicazioni i casi di programmi che ritiene possano nuocere allo sviluppo psichico o morale dei minori o che contengono scene di violenza gratuita o scene pornografiche. Il comitato che si è insediato ieri, rappresenta la vera novità della versione rinnovata dello stesso codice che nacque nel '97 con il comitato Prodi ma che lo scorso 29 novembre ha trovato nuova linfa per iniziativa del ministro delle comunicazioni Maurizio Gasparri. A presiedere il comitato è Emilio Rossi, ma l'organismo è composto da 15 membri effettivi. Tutti i telespettatori potranno inviare al Comitato le loro segnalazioni con una lettera raccomandata inviata al ministero delle Comunicazioni con un fax o inviando una e-mail all'indirizzo comitato.minori.comunicazioni.it. Il ministro Gasparri ha spiegato che «anche la semplice segnalazione o il richiamo da parte del Comitato ha un valore per aprire un dibattito. Ma per situazioni più gravi c'è la possibilità di ulteriori sanzioni da parte dell'autorità che può erogare multe di 250 mila euro e arrivare fino alla revoca della licenza. Mi auguro che non ci siano mai casi gravi al punto da arrivare a questo». «Non promettiamo cambiamenti radicali - ha aggiunto il presidente Rossi - ma promettiamo che prenderemo sul serio lo strumento che ci è affidato per contrastare la deriva. Questo è un periodo di derive facili e non dico che dobbiamo essere una diga ma a volte basta diventare una boa potente per segnare un punto di resistenza e questo possiamo esserlo».

Più tutele per i piccoli davanti alla tv

Le sanzioni che il nuovo Comitato per i Minori potrà infliggere a chi viola il nuovo codice di autoregolamentazione tv «sono troppo blande». A sostenerlo è il senatore di Alleanza Nazionale Michele Bonatesta, secondo cui anche le sanzioni inflitte potrà comminare l'Authority, se si esclude l'estrema ratio di procedere alla sospensione o alla revoca della licenza, non paiono adeguatamente severe». «Per instaurare finalmente un rapporto corretto fra tv e minori», secondo Bonatesta, servirebbe una legge, che preveda «sanzioni adeguatamente severe e un organismo realmente indipendente, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, che vigili sulla sua applicazione e irroghi le sanzioni direttamente in caso di violazione».

A NANTES IL PIÙ INCREDIBILE DEI FESTIVAL MUSICALI DEDICATO QUEST'ANNO AL BAROCCO ITALIANO

«Folle giornata» tra un Vespro e un madrigale

Paolo Gallarati

NANTES

Si torna un po' frastornati, ammirati e stupefatti dalla «Folle journée» di Nantes, il più incredibile dei festival musicali dedicati alla musica classica, una manifestazione che René Martin, cinquant'anni, e un passato illustre di organizzatore musicale, ha ideato e dirige dal 1995 nella capitale della Bretagna. A Nantes c'è un grande palazzo dei congressi, con otto sale di dimensioni diverse, da 2000 a 50 posti. In queste sale, per cinque giorni, dalle 9 del mattino a mezzanotte avvengono, contemporaneamente, altrettanti concerti di un'ora ciascuno per un totale di 222 concerti al prezzo medio di 7 Euro. Al centro della grande hall di ingresso il pubblico che va e che viene e i curiosi che si affacciano per la prima volta al mondo della musica classica possono ascoltare altri 27 concerti gratuiti affidati a dilettanti, bande, orchestre e complessi giovanili, e così via: un'esca per attirare pubblico nuovo, che, incuriosito, azzarda poi l'acquisto di un biglietto. Così, quelli venduti, sono saliti quest'anno a circa 120.000. I concerti, infatti sono stracolmi, in ogni ora del giorno e della sera: fiumane di gente che vanno e vengono, si incanalano compostamente nelle file che accedono alle sale, il tutto organizzato con precisione cronometrica nei flussi di entrata e di uscita: l'organizzazione è perfetta, affidata a 450 persone che pensano a tutto, pubblico, esecutori, giornalisti, reti televisive e radiofoniche che riprendono le esecuzioni, siti internet, riviste, librerie, discoteche che espongono nella hall.

Un bel supermarket, direte voi, e chissà poi che cosa suonano, per attirare tutta quella gente. Eh! no, è qui che viene il bello. Perché tutta la «Folle journée» è organizzata attorno ad un tema preciso che quest'anno era la musica del barocco italiano da Monteverdi (con qualche puntata all'indietro) a Vivaldi: 74 compositori, eseguiti da 22 orchestre e complessi barocchi, 8 orchestre moderne, 14 cori e una miriade di solisti, scelti tra i migliori specialisti europei nell'esecuzione del repertorio antico. E non si tratta in genere di musica facile. D'accordo, ci sono dieci esecuzioni diverse delle «Quattro stagioni» di Vivaldi, che costituiscono un capitolo a sé, ma gli applausi cadenzati del pubblico entusiasta, qui, vanno anche ai Salmi di Andrea Gabrieli e ai concerti di Geminiani, ai Vespri di Monteverdi e ai madrigali di Carlo Gesualdo principe di Venosa, vale a dire al più riservato, intellettuale e difficile dei madrigalisti rinascimentali. Poi tra un concerto e l'altro, la gente attraversa la hall centrale, dove compra libri e visita lo stand dei dischi che l'anno scorso ha venduto, in cinque giorni, ventimila cd: più di quanto riesca piazzare in un anno un grande magazzino sugli Champs-Elysées.

Monteverdi protagonista al festival di Nantes

Duecento concerti di un'ora ciascuno per cinque giorni dalle nove del mattino a mezzanotte al prezzo medio di 7 euro I biglietti venduti quest'anno sono stati 120 mila

Alla «folle journée» la musica d'arte si trasforma, quindi, in fenomeno di massa, senza però la minima incrinatura per quanto riguarda il rigore artistico: le esecuzioni sono di alto livello, i programmi di sala riportano i testi delle composizioni, eseguite in modo rigorosamente integrale, numerose conferenze di specialisti spiegano, illustrano, divulgano.

Dietro questa grande festa cui concorre gente di ogni età e di ogni strato sociale c'è un accurato lavoro di preparazione: visite nelle scuole con uno spettacolo sulla musica barocca creato per l'occasione, esecuzioni preventive in provincia per stuzzicare l'interesse del pubblico più periferico, convenzioni delle ferrovie che vendono biglietti a prezzi speciali per venire a Nantes, e così via.

René Martin, nella sua disincantata ironia, è, ovviamente, fiero dei risultati che si ripeteranno, come l'anno scorso, a Lisbona e Bilbao dove è stato chiamato a dirigere manifestazioni analoghe che attraggono, ora, anche gli ambienti musicali degli Stati Uniti e del Giappone. E si capisce, perché gli abbonamenti alle normali stagioni concertistiche, nella città di Nantes, dopo la creazione della «Folle journée» sono cresciuti del 400%.

Qui possiamo trarre alcune conclusioni: che nessuno è insensibile alla bellezza della musica, anche la più difficile, purché gli venga presentata in modo adeguato; che la grande festa è un formidabile catalizzatore di interessi; e, infine, che i nostri organizzatori musicali devono sbrigarsi ad inventare qualcosa di nuovo, se non vogliono che le loro stagioni concertistiche vadano incontro ad un depauperamento progressivo di pubblico che, a lungo andare, potrebbe minacciarne l'esistenza stessa.

AL VIA DOMANI SU CANALE 5 LA TERZA SERIE DEL REALITY SHOW CON LA D'URSO

«Grande Fratello», una suite per due

Anche una coppia fra i concorrenti, più adulti degli anni scorsi

Fulvia Caprara

ROMA

Il «Grande fratello» ci riprova. E questa volta, per agitare le acque di un gioco televisivo che, dopo essere stato un fenomeno mediatico si era trasformato, nella seconda edizione, in un programma comunque molto seguito, i responsabili puntano su alcune novità: innanzitutto la scelta dei concorrenti (12) di età oscillante dai 20 ai 34 anni, quindi, in media, leggermente più adulti dei predecessori; poi l'inserimento nel gruppo di una coppia con prospettive matrimoniali; infine un nuovo spazio nella casa, denominato suite e costruito apposta per lasciar intuire la possibilità di maratone erotiche super-spiate. Dopo le accese polemiche che hanno visto contrapporsi, da una parte, Giovanni Modina, il direttore di Canale 5 (su cui la trasmissione va in onda per 15 serate oltre alle numerose finestre in altri momenti della giornata, a partire da domani) e dall'altra il presidente di Endemol Italia Marco Bassetti, sembra sia stato raggiunto un accordo. I concorrenti, insomma, non saranno nè troppo convenzionali nè troppo sopra le righe, il tutto per garantire quel processo di «affezione e identificazione» che, come sostiene Modina, serve a garantire «ascolti duraturi per il programma».

Presentati dalla nuova conduttrice Barbara D'Urso e accompagnati, nei momenti cruciali, dal sorriso di Marco Liorni, veterano della trasmissione, pedinati 24 ore su 24 dalle telecamere di Stream, i 12 prescelti arrivano in prevalenza dal Centro-Sud d'Italia e c'è anche un (o una) ventisettenne di origini americane. «Sono un tipo passionale e solare - annuncia D'Urso - Daria Bignardi ha un carattere diverso dal mio e quindi la mia conduzione sarà diversa, anzi, forse dovrò essere frenata. Una cosa è certa: con i ragazzi non farò la maestrina e non darò bacchettate, al massimo consigli, primo fra tutti quello di cercare di essere il più naturali possibile». Nella casa, sulla collina di Cinecittà, c'è un arredamento ricercato, meno giovanil-funzionale rispetto alle passate edizioni; la piscina climatizzata, vista la stagione, è coperta, c'è uno spazio palestra e non manca il giardino con sdraio e alberi da fiore. Ma il gioiello del bunker, quello dove saranno ammessi i concorrenti giudicati migliori nella prova settimanale (sborsando comunque la cifra di 2000 euro che verrà detratta dal premio finale), è la suite di 130mq arredata in stile orientale, con vasca idromassaggio, zona bar, schermo al plasma da 50 pollici, letto matrimoniale affacciato su un piccolo giardino con ghiaia, piante e rocce in stile zen. Inutile aggiungere che il partecipante ammesso alla suite potrà godersi il mini-paradiso artificiale (a chiudere la prospettiva della stanza c'è una tenda in tulle con su riprodotto il tipico panorama di una spiaggia esotica) insieme con la persona che avrà scelto e che vorrà seguirlo. Insomma, sarà un «Grande fratello» molto hard? Non è detto. Lo psicologo Carlo Alberto Cavallo, che segue l'esperimento tv fin dalla nascita, prova a spiegare così le motivazioni che dovrebbero muovere i nuovi auto-reclusi: «La prima edizione aveva la caratteristica dell'inconsapevolezza di tutti i concorrenti; nella seconda i partecipanti, ormai consapevoli, si sono comportati con più furbizia, anche con malizia. Adesso i ragazzi che hanno partecipato alle selezioni si sono chiesti "che cosa possiamo fare di più rispetto a quelli che ci hanno preceduto?", "che cosa possiamo dare di nuovo al programma?". L'impressione è che vogliano far crescere il livello delle discussioni, facendo entrare in gioco, con più rilevanza rispetto al passato, il peso delle loro esperienze personali».

La «suite» del «Grande Fratello 3». Un nido d'amore?

OLTRE UN MILIONE DI VHS PER IL CARTOON DI MANULI

Aida, regina degli Alberi (e anche della cioccolata)

TORINO. Dopo il boom degli anni scorsi, quando con la «Freccia Azzurra» e la« Gabbianella e il gatto» critica e pubblico salutarono la rinascita del cartoon italiano, qualcosa si è inceppato nella macchina dei cartoni. Le produzioni sono continuate, ma il botteghino ha riservato soltanto delusioni.

Nel 2001, il testa a testa tra «Momo» di Enzo d'Alò e «Aida e gli Alberi» di Guido Manuli (peraltro mandati nelle sale in concomitanza con i kolossal americani e con due attesissimi film per gli adolescenti, «Harry Potter» e il «Signore degli Anelli») aveva avuto esiti catastrofici. E ancor peggio è andata quest'anno al «Johan Padan» di Giulio Cingoli, che pure ha potuto spendere il nome di Dario Fo.

Una spinta per un settore in crisi di crescita viene ora da un'inedita iziativa promozionale: per tre settimane un milione e duecentomila copie di «Aida» verranno distribuite insieme alle merendine Ferrero. «E' un'occasione per avvicinare un pubblico vastissimo al cartone animato italiano», dicono alla Lanterna Magica, la società che ha realizzato il film, vagamente ispirato all'opera di Verdi, con le musiche di Ennio Morricone e gli attori Massimo Lopez e Sergio Iacchetti nel ruolo dei doppiatori. **[g. t.]**

«Aida degli Alberi» di Lanterna Magica

TIVÙ & TIVÙ

Alessandra Comazzi

Il programma di Italia 1 con Bertolino e Tortora non sarà raffinatissimo ma almeno è «ragionato»

Le battute dei «Visitors»

IL popolo dei telefilm è formato da un nutrito manipolo di spettatori reali e consapevoli. Non quelli, cioè, che accendono la televisione per vedere se quel che c'è in onda, gaberianamente parlando, è di destra e sinistra (il minestrone è di sinistra, la minestrina di destra); e neppure per mantenere un sottofondo ■■ immagini mentre si fa altro (tv di flusso). Al popolo dei telefilm della tv di flusso non potrebbe importare di meno: esso popolo è fatto di persone forse d'altri tempi, che si mettono lì davanti alla scatola luminosa e guardano, ascoltano. Per tutte queste persone (e l'altra sera su Raidue sono state quattro milioni) sono tornati gli «avvocati in divisa» di JAG, una serie americana che ha per protagonisti i legali della Marina che devono risolvere intricati casi in cui c'entrano sempre i prodi militari. Ottimo prodotto da esportazione, nel classico filone investigativo-processuale, con in più un'arietta da «Ufficiale e gentiluomo» che non guasta. I seguaci di «JAG» sono molti e agguerriti e affezionati: tra loro, Grazia, che ha salutato con gioia il ritorno dei suoi beniamini e per prima ha comunicato la sua soddisfazione. C'è un tempo per lamentarsi e un tempo per essere lieti.

Oggi qui, domani lì. l'Auditel va e vive così. E così sabato ha dato la vittoria a Canale 5 con «La corrida», domenica a Raiuno con «Sospetti 2», lunedì di nuovo a Canale 5 con il film «The Family man», che ha avuto 7 milioni 527 mila spettatori, mentre la replica di «Perlasca» nel giorno della memoria si è fermata a 6 milioni, che è comunque molto per uno sceneggiato molto bello, ma pur sempre già visto. Questo in prima serata: ma vogliamo forse noi dimenticare quella zona della programmazione dove le trasmissioni possono anche durare poco, o comunque il tempo che serve, dove le persone si possono esprimere, dove i protagonisti si muovono liberamente? Mattina presto, per esempio, ma anche la famosa seconda serata, dove l'altra sera su Italia 1, in «Visitors», Francesca Reggiani ha riproposto un'allegra Sabrina Ferilli in bianco e nero. Magari non raffinatissima, ma divertente. Divertente come la satira, politica e sociale realizzata da Enrico Bertolino e dai suoi. Quante volte, a esempio, ognuno di noi si è trovato in una toilette sconciata? La trasmissione ci ha spiegato il meticoloso lavoro che c'è dietro ogni «operazione sconcezza», perpetrata dal partito delle «tdc», sigla alla quale serve un bip. A «Visitors» c'è anche Max Tortora, imitatore bravissimo su fisico prestante, vedi il suo Vittorio Cecchi Gori, mentre accanto a lui Valeria Marini sferruzza in minigonna. La cocaina trovata a palazzo, per dire, non era cocaina ma zafferano. Si diceva dell'imitazione della Ferilli magari non raffinatissima. Non proprio elegante è tutto il programma, volgarità non ne mancano (vedi la «tv del futuro» dedicata a sederi e seni, che non vengono chiamati così) non parliamo quando Tortora cita «Popper»... Esagerano con i lazzi? Un po'. Però hanno buone battute. «Ragionate» più ancora che comiche.

alessandra.comazzi@lastampa.it

RTL 102.5 HIT RADIO
LUPI SOLITARI
"Il teatro della mente"
Da mezzanotte alle due con Mila

DA REGISTRARE

Alla larga dal mare

Gradevole commedia, sorta di «M.A.S.H.» ante litteram ma meno graffiante, di Charles Walters per Glenn Ford. Un reparto speciale dell'esercito, di stanza su un'isoletta, ha il compito di comunicare gli sviluppi della guerra nel Pacifico. Alla fine del conflitto, uno degli ufficiali decide di restare per sposare un'indigena e... ■ **14.05 LA7**

Missili in giardino

Gustosa commedia di Leo McCarey per Paul Newman, Joanne Woodward e Joan Collins. Fine degli anni '50: l'installazione di una rampa di lancio per missili in una cittadina, mette a dura prova il matrimonio dei Bannermann. Lei diventa leader del comitato di protesta. Lui addetto delle pubbliche relazioni della base ■... ■ **16.50 RETE 4**

I FILM DI OGGI

Scream ★★★

22.55 LA7 USA 1996. REGIA: WES CRAVEN. CON NEVE CAMPBELL, DREW BARRYMORE, COURTENEY COX, SKEET ULRICH, MATTHEW LILLARD E DAVID ARQUETTE. DUR: 1H51'

Da una sceneggiatura di Kevin Williamson, Craven continua ad analizzare il fenomeno horror attraverso i suoi rapporti realtà-finzione, paura-piacere, cinefilia-divertimento. Un assassino con una maschera alla «Urlo» di Munch fa strage di studenti dopo averli interrogati sui classici dell'orrore. Ma...

Un lupo mannaro americano a Parigi ★★

22.50 ITALIA 1 USA/GB/FR./OLANDA/GERMANIA 1997. REGIA: ANTHONY WALLER. CON JULIE DELPY, TOM EVERETT SCOTT, PIERRE COSSO E VINCE VIELUF. DUR: 1H50'

Ispirato al famosissimo «Lupo mannaro americano a Londra» di John Landis, una nuova (stanca) fantavventura, in commedia horror, per i licantropi. In vacanza a Parigi, tre ragazzi americani si divertono. Andy, vuole provare il lancio con la corda elastica dalla Torre Eiffel, ma «acchiappa» al volo una ragazza suicida...

All'inseguimento della morte rossa ★★

2.40 RAIUNO CANADA/GB/RUSSIA 1995. REGIA: GEORGE MIHALKA. CON MICHAEL CAINE, JASON CONNERY, MIA SARA, MICHAEL GAMBON E MICHAEL SARRAZIN. DUR: 1H41'

Sbiadito sèguito di stampo televisivo delle avventure (anni Sessanta) dello scanzonato agente al servizio di Sua Maestà Harry Palmer ancora interpretato da Michael Caine. Scaricato dai servizi segreti, Palmer accetta un incarico in Russia: recuperare un'arma chimica diretta ai nord coreani, nascosta sul treno Mosca-Pechino...

RTL 102.5 HIT RADIO
ATTENTI A NOI DUE
"Il primo programma fatto da chi lo ascolta"
13.00 15.00 con Alessandro Masti e il Conte Galè

ANTENNA DI GIORGIO DELL'ARTI

OGGI
Claudio Brachino parla delle armi chimiche (*Top Secret*, Rete 4, 23,30), Mike Bongiorno, Martina Colombari e Massimo Giletti per la serata di beneficenza promossa dalla Juventus (*Una squadra per amico*, Raiuno, 20,55), Mario Tozzi e il basalto (*Geo & Geo*, Raitre, 17,40).

STALLONI
Convinzione di Paul Newman che sia molto più facile fare il regista che l'attore: «Quando reciti sei emotivamente coinvolto, è difficile interromperti. Ti senti uno stallone in un bordello. E' difficile staccare e ricominciare da capo» (*Missili in giardino*, Rete 4, 16,50).

TIFOSERIE
Alessia Mancini a proposito del suo fidanzato Flavio Montrucchio: «E' semplice, sincero, mi ama da morire e mi fa sentire al top. Poi, soprattutto, è una persona che merita la mia fiducia. Io in cambio gli do tutto. In me può sempre trovare una spalla, tutto quello che una donna può dare». Unico difetto: «Lui è della Juve, io della Roma».

UOMINI
Quella conduttrice di talk-show americano che, dopo aver chiesto a Joan Collins quale fosse l'uomo migliore che aveva mai avuto, si sentì rispondere: «Suo marito» (*Missili in giardino*).

MARZIANO
Federica Villani, fidanzata con il giocatore Mark Iuliano, convinta che lui sia «un marziano, perché mi sopporta da più di un anno» (*Passaparola*, Canale 5, 18,40).

CANE SCIOLTO
Nicola Arigliano, contento di abitare in un cascinale nella campagna dell'alto Lazio: «Sto bene in questo isolamento, io sono un cane sciolto, ho bisogno di essere libero» (*Viva Radio 2*, Radio 2, 13,40).

CASE SPARSE
La campagna intorno al Po, dal Piemonte al delta, è costellata di casolari abbandonati. Gianni Celati (foto), allievo di Italo Calvino e uno dei migliori scrittori italiani contemporanei, documenta la tragedia in questo paesaggio di desolazione.

I PROGRAMMI DI OGGI

TELEGIORNALE

RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		CANALE 5		ITALIA 1	RETE 4
6.30	20.00	13.00	0.25	12.00	19.00	8.00	1.00	12.25	11.30
11.30	23.15	17.50		14.00	19.30	13.00	2.30	18.30	13.30
13.30	0.55	20.30		14.20	23.00	20.00	3.45	1.05	18.55

GIORNO

RAIUNO
6.00 **Euronews** Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.45 **Unomattina** con Roberta Capua, Luca Giurato. Regia di Antonio Gerotto. All'interno: **Tg1** (7.00) - **Economia oggi** (7.05) - **Tg1 Lis - Che tempo fa** (7.30) - **Tg1 - Che tempo fa** (8.00, 9.00) - **Tg1 Flash** (9.30)
9.35 **Linea Verde - Meteo Verde** Aggiornamento alle previsioni meteo del weekend
10.40 **Tuttobenessere**
11.10 **Dieci minuti di...programmi dell'accesso**
11.20 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
11.25 **Che tempo fa**
11.35 **S.O.S. Unomattina**
12.00 **La prova del cuoco** Gioco condotto da Antonella Clerici
14.00 **Tg1 Economia**
14.05 **Casa Raiuno** con Massimo Giletti
16.15 **La vita in diretta**
18.45 **L'eredità** Gioco condotto da Amadeus

RAIDUE
6.05 **Cercando cercando** di Nicoletta Leggeri
6.10 **Tg2 Medicina 33** a cura di Luciano Onder. Approfondimenti sul progresso scientifico e sulle sperimentazioni
6.25 **Sotto i ponti**
6.40 **Gatto da guardia**
6.45 **Dalla cronaca**
6.50 **La voce - L'Unità**
6.55 **Anima e il Sognare**
7.00 **Go Cart mattina**
9.00 **Crescere che fatica** TF
9.20 **E vissero infelici per sempre** Telefilm
9.45 **Rai educational**
10.00 **Notizie**
10.05 **Neon Cinema**
10.15 **Nonsolosoldi**
10.25 **Meteo**
10.30 **Notizie**
10.45 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
11.00 **I fatti vostri** Varietà
13.30 **Tg2 Costume e società**
13.50 **Tg2 Salute** Rubrica
15.00 **Question Time**
16.00 **L'Italia sul Due**
16.30 **Cuori rubati** Soap Opera
17.00 **Strega per amore** TF
17.25 **Cartoni animati**
18.10 **Sportsera** Rubrica sportiva
18.35 **Sereno Variabile**
19.05 **Streghe** Telefilm

RAITRE
6.00 **Rainews 24 Morning** News - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenet - News
8.05 **Rai Educational** Speciale La Storia siamo noi "La settimana della memoria. Olocausto" 3ª parte. In occasione della Giornata Nazionale della Memoria, Rai Educational presenta uno speciale, condotto da Giovanni Minoli
9.05 **Aspettando Cominciamo bene**
10.00 **Cominciamo bene**
12.25 **Tg3 Shukran** a cura di Luciana Anzalone
13.00 **Snowboard: cross maschile e femminile**
14.50 **Tgr Leonardo**
15.00 **Tgr Neapolis**
15.10 **Tg3 GT Ragazzi**
15.20 **Screen Saver**
15.55 **I cartoni della Melevisione**
16.15 **La melevisione: Favole e cartoni**
17.00 **Cose dell'altro Geo** Doc.
17.40 **Geo & Geo** Documentari

CANALE 5
6.00 **Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa e monete** Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.45 **Verissimo mattina**
9.30 **Tg5 Borsa Flash**
9.35 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show condotto da Maurizio Costanzo con la partecipazione di Franco Bracardi. Regia di Paolo Pietrangeli (Replica). Dal teatro Parioli in Roma, il talk show più longevo e popolare della televisione italiana. Protagonista, con gli ospiti invitati, anche il pubblico in sala che spesso da vita a confronti dove a parlare è l'Italia intera
11.30 **Un detective in corsia** Telefilm
12.30 **Vivere** Soap Opera
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Emporio** Soap Opera
14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
14.45 **Uomini e donne** Talk-show
16.10 **Amici di Maria De Filippi**
17.00 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca**
18.40 **Passaparola** Gioco

ITALIA 1
7.00 **Cartoni animati** Cucciolandia - I Puffi - Hallo Spank - Fantaghirò - Tom & Jerry
9.00 **Tarzan** Telefilm "I ragni della morte"
9.30 **Project x - Fuga dal futuro** Film (fant., 1987) con Matthew Broderick, Helen Hunt, Bill Sadler, Johnny Ray McGhee, Jonathan Stark. All'interno: **Meteo**. In un laboratorio top secret, le scimmie, addestrate per missioni suicide, si ribellano e tornano nella foresta grazie a un giovane istruttore
11.30 **Mac Gyver** Telefilm "Dieci anni dopo" con Richard Dean Anderson, Dana Elcar, Bruce McGill.
13.00 **Studio Sport** Notiziario sportivo. Un programma di Fabio Cazzaniga
13.40 **Cartoni animati**
15.00 **Beverly Hills, 90210** Telefilm
15.55 **Cartoni animati**
17.25 **Due gemelle e un maggiordomo** Telefilm
18.00 **Willy il principe di Bel-Air** Telefilm
19.00 **Relic Hunter** Telefilm

RETE 4
6.00 **I due volti dell'amore** Telenovela con Jorge Martinez, Grecia Colmenares. Regia di Jato Pfleger
6.40 **Libera di amare** Telenovela con Anadela Noriega, Andres Garcia. Regia di Alejandro Frutos. Luciana è un'affettuosa ragazza, orfana che lavora come cameriera nella casa di Giovan Battista, un giovane che studia per diventare prete. Il destino li fa innamorare e l'acerba passione li conduce ad un'unica notte d'amore...
7.25 **T.J. Hooker** Telefilm
8.15 **Peste e corna** a cura di R. Gervaso
8.30 **Tg4 Rassegna stampa**
8.45 **Quincy** Telefilm
9.45 **Batticuore** Telenovela
10.30 **Febbre d'amore** Soap Opera
11.40 **Forum**
14.00 **La ruota della fortuna** Gioco
15.00 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari
16.00 **Sentieri** Soap Opera
16.50 **Missili in giardino** Film
19.35 **Sipario del Tg4**
19.50 **Calcio mercato** Rubrica sportiva

SERA

RAIUNO
20.35 **Il Castello** Gioco con Pippo Baudo. Regia di Giancarlo Nicotra
20.55 **Juventus - una squadra per amico** Varietà con Mike Bongiorno, Martina Colombari, Massimo Giletti. Raccolta fondi a favore dell'Associazione Onlus "Un sogno per il Gaslini". In diretta dal Teatro Comunale di Gubbio
23.20 **Porta a Porta** a cura di Bruno Vespa. Regia di Marco Aleotti
1.15 **Nonsoloitalia** con Paolo Borella - **Che tempo fa - Appuntamento al cinema** Speciale rassegna stampa, italiana e internazionale, curata dalla redazione del Tg1 diretta da Clemente J. Mimun in collaborazione con Rainews24
1.35 **Sottovoce** di Gigi Marzullo. Regia di Anna Rosa Bedon
2.05 **Rai Educational**
2.40 **All'inseguimento della morte rossa** Film
4.25 **Un caso per Schwartz** Telefilm "Rabbia cieca"
5.15 **Spensieratissima** di Nicoletta Leggeri

RAIDUE
20.00 **I Classici Disney** Cartoni animati Topolino e il cervello in fuga - La gomma coi botti
20.20 **Il lotto alle otto** Varietà con Stefania Orlando. Programma che offre la combinazione vincente e i cinque numeri estratti sulle dieci ruote
20.55 **Dance with Me** Film. Rafael, giovane cubano, dopo la morte della madre va nel Texas per lavorare in una scuola di ballo
22.50 **Friends** Telefilm
23.50 **My Compilation** Varietà
0.20 **Estrazioni del lotto** Ruota per ruota tutti i numeri usciti
0.50 **Tg2 Neon Cinema**
1.00 **Tg Parlamento** Rubrica a cura della Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato
1.10 **Meteo**
1.20 **Deadly Love** Film-tv
2.40 **Tg2 Salute** Rubrica
2.55 **Sestante**
3.25 **Tuttobenessere**
3.55 **Cercando cercando**
4.10 **Anima ed Hermes**

RAITRE
20.00 **Rai Sport Tre** Notiziario sportivo
20.10 **Blob** Videoframmenti. Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
20.30 **Un posto al sole** Soap Opera con H. Nardini, M. Tommaso, R. Polizzy Carbonelli, S. Sardo, R. Serventi, Marzio Honorato
20.50 **Mi manda Raitre**
23.15 **Tg3 Primo Piano**
23.35 **Non c'è problema** Varietà satirico
0.10 **Rai Educational** Speciale La Storia siamo noi "La settimana della memoria. Olocausto"
1.10 **Appuntamento al cinema** Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
1.15 **Occupati** Rubrica di approfondimento sul mondo del lavoro giovanile
1.50 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica
2.00 **Rainews 24**

CANALE 5
20.30 **Striscia la notizia - La voce della differenza** Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci
21.00 **Il Papa buono** Miniserie con Bob Hoskins, Ricky Tognazzi, Ivo Garrani, Arnoldo Foà, Erland Josephson, Chiara Caselli. Regia di Ricky Tognazzi - 2ª parte
23.00 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show
1.30 **Striscia la notizia - La voce della differenza** Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci (R)
2.00 **Ocean girl** Telefilm. La prima serie New Age della storia della televisione che vede protagonista una sirena
3.00 **Stefanie** Telefilm "A un passo dal buio". Stefanie è una giovane infermiera che più che svolgere una professione segue una vocazione
4.15 **Fitz** Telefilm "Un caso particolare"
5.00 **Gli amici di papà** TF

ITALIA 1
20.00 **Sarabanda** Gioco musicale con Enrico Papi. Regia di Giuliana Baroncelli
21.00 **Smallville** Telefilm "Il fiore della follia" con Tom Welling, Kristin Kreuk
22.50 **Lupo mannaro americano a Parigi** Film (horror, 1997) con Julie Delpy, Tom Novembre, Pierre Cosso, Vince Vieluf. Regia di Anthony Waller. All'interno **Meteo**. Ispirato al famosissimo "Lupo mannaro" di John Landis, una nuova saga, parigina per i licantropi
0.40 **Studio Sport** Notiziario sportivo. Un programma di Fabio Cazzaniga
1.15 **Amici di Maria De Filippi** (R)
1.55 **P.S.I. Factor** Telefilm "La porta dell'aldilà" con Nancy Anne Sakovich, Barclay Hope, Colin Fox. Regia di John Bell
2.55 **Non è la Rai** Varietà (R)
3.55 **I-Italiani** Telefilm "Totonero"
4.25 **Talk radio** Varietà di Antonio Conticello

RETE 4
20.00 **Terra nostra 2 - La speranza** Telenovela con Ana Paula Arosio, Reynaldo Gianecchini, Maria Fernanda Candido, Massimo Clavarro. Regia di Luiz Fernando Carvalho
21.00 **Siska** Telefilm "Il prezzo del silenzio" - "La maestra" con Peter Kremer, Matthias Freihof
23.30 **Top Secret** conduce Claudio Brachino. Regia di Giovanni Giovannini
0.30 **Il segno del peccato** Film (thriller, 1997) con Joan Severance, Bryan Kesner, John Vargas, Suzanne Turner. Regia di James Burke. All'interno: **TgFin - Tg4 Rassegna stampa**. Avidità e vendetta sono i motivi che hanno spinto una donna a distruggere la vita del fratello. E un giorno Max capisce perché vuole tornare in Italia
2.35 **La compagna di viaggio** Film
4.00 **Serenata amara** Film
5.40 **Peste e corna**
5.50 **Tg4 Rassegna stampa** (R)

La 7
6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico**
7.00 **Omnibus La7** con Marica Morelli, Andrea Pancani
9.15 **Mia economia**
9.30 **Donne allo specchio** con M. Setta
10.00 **Punto Tg**
10.05 **Linea mercati**
10.10 **Fa la cosa giusta**
11.05 **Sisters** Telefilm
12.00 **Tg La7** Notiziario
12.15 **Linea mercati**
12.20 **Sport 7**
12.30 **Tribù**
13.00 **L'ispettore Tibbs** Telefilm
14.05 **Alla larga dal mare** Film
16.05 **Linea mercati**
16.10 **Fa la cosa giusta**
16.55 **Donne allo specchio**
17.30 **N.Y.P.D.** Telefilm
18.20 **National Geographic - Adventure Zone** Documentari
19.20 **Sfera news**
19.45 **Tg La7** Notiziario
20.20 **Sport 7** Notiziario sportivo
20.30 **8 e Mezzo**
21.30 **Effetto reale**
22.30 **Tg La7** Notiziario
22.50 **Notte da lupi**
22.55 **Scream** Film
1.00 **Murphy Brown** Telefilm con Candice Bergen
1.30 **Caroline in the city** Telefilm
2.00 **8 e Mezzo** conducono Giuliano Ferrara, Luca Sofri (R)
3.00 **Due minuti un libro** con Alain Elkann
3.05 **Cnn**

TMC2/MTV
6.00 **News**
7.00 **Wake up!**
10.00 **Flash** Notiziario
10.10 **Pure Morning**
12.00 **Flash** Notiziario
12.10 **Music non stop**
14.00 **Dismissed** Varietà
14.30 **Ranma** Cartoni
15.00 **Total Request Live!**
16.00 **Music non stop**
16.50 **Flash** Notiziario
17.00 **Select**
18.00 **Videoclash** Varietà
19.00 **Dance Floor Chart** Rubrica musicale
20.00 **Music non stop**
21.00 **So 90's**
22.30 **Loveline** Varietà
23.30 **Undressed** Serie
23.55 **Flash** Notiziario
24.00 **Brand: New**
1.00 **Music non stop**
2.00 **Mtv Night Zone**
5.30 **News**

RETEA/ALLMUSIC
6.00 **Get Up** Alzatevi con la nostra energia!
7.00 **Inbox** La nostra musica i vostri sms al n. 338-2615653
10.00 **Surfin'**
10.50 **TgA Flash**
11.00 **Energy**
12.00 **Azzurro**
13.00 **Compilation**
14.00 **Call Center**
15.00 **Inbox**
16.00 **Play.it**
17.00 **TgA Flash**
17.05 **Chart.it**
18.00 **Music Meeting**
18.55 **TgA Flash** Notiziario
19.05 **Azzurro**
20.05 **Music Zoo**
20.30 **Dance chart**
21.30 **100% Rock**
22.30 **Music Link**
23.30 **Music Zoo**
24.00 **Night shift**

TELE+BIANCO
6.30 **Divided We Fall** Film
8.30 **Specchio della memoria** Film
10.25 **Law & order - Special victims unit** TF
11.15 **Aprile** Film
12.30 **The Gilda Radner story** Film
14.10 **Il mio amico gorilla** Documentari
15.05 **S.y.n.a.p.s.e. - pericolo in rete** Film
16.50 **Caro diario** Film
18.40 **The Body** Film
20.25 **Will & Grace** TF
21.00 **29 palms** Film
22.35 **Commedia, mon amour**
23.00 **Speciale: Gangs of New York** Rubrica cinematografica
23.55 **Case sparse** Documentari
1.00 **La pianista** Film

TELE+NERO
12.00 **Zona Gol**
12.30 **Calcio Coppa del Re: Atletico Madrid-Recreativo Huelva**
14.15 **Sport news**
14.30 **US@ Sport**
14.55 **Basket NBA: Los Angeles Lakers-New Jersey Nets**
16.10 **Hockey Nhl: San Jose-Los Angeles**
17.50 **Basket prepartita**
18.00 **Basket Eurolega: Efes Pilsen Istanbul-Skipper Bologna**
19.45 **Sport news**
20.00 **NHL power week a**
20.25 **Profili**
20.55 **Calcio: Liverpool-Arsenal**
22.55 **Basket: Montepaschi Siena-Unicaja Almeria**

STREAM
7.10 **Labirinto mortale** Film
8.50 **Incontri**
9.20 **Un goal contro il tempo** Film
11.00 **Italia village** Film
12.20 **Ritratti**
12.45 **Quelmada!** Film
14.55 **Il figlio della Pantera Rosa** Film
16.25 **Qualcosa di personale** Film
18.30 **Morti di salute** Film
20.30 **La valigia dell'attore**
21.00 **Il nemico alle porte** Film
23.10 **Gocce d'acqua su pietre roventi** Film
0.35 **Quartetto** Film (dr., 2001) con A. Ammirati, B. Fazi
2.10 **Sotto il vestito niente 2** Film
3.45 **Ginger e Fred** Film

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 12.10; 13; 13.35; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
8.38 Golem; **8.50** Habitat; **9.00** Cultura; **9.08** Radio anch'io; **10.03** Questione di borsa; **10.30** Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30); **10.37** Il Baco del millennio; **11.00** Spettacoli; **11.45** Pronto, salute; **12.00** Come vanno gli affari; **12.36** Laradioacolori; **13.24** Sport; **13.33** Parlamento news; **14.00** Medicina e società; **14.10** Con parole mie; **15.00** Scienze; **15.05** Ho perso il trend; **16.05** Baobab; **17.00** Europa; **18.00** Bit; **18.50** Incredibile ma falso; **19.30** Affari; **19.36** Ascolta, si fa sera; **19.40** Zapping; **20.55** Zona Cesarini; **21.00** Calcio: Coppa Italia; **21.48** Europa risponde; **23.05** Gr Parlamento; **23.23** Uomini e camion; **23.36** Demo; **23.46** Radiounomusica; **0.38** La notte dei misteri.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
7.54 Sport; **8.00** Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; **8.48** Sissi; **9.00** Il ruggito del coniglio; **11.00** Il Cammello di Radio2 - "La Tv che balla"; **13.00** 28 minuti; **13.40** Viva Radio2; **15.00** Atlantis; **17.00** Il Cammello di Radio2; **18.00** Caterpillar; **19.54** Sport; **20.00** Alle 8 della sera; **20.35** Dispenser; **20.56** Tutti i sogni del mondo (OM); **21.00** Il Cammello di Radio2; **23.00** Viva Radio2; **24.00** La Mezzanotte di Radio2.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45.
8.35 Il Terzo Anello. Dedica musicale: Giochi d'acqua; **9.30** Il Terzo anello: Ad alta voce; **10.00** Radio3 Mondo; **10.30** Il Terzo anello musica: Dedica musicale: Giochi d'acqua; **10.51** Il terzo anello: Dedica musicale; **11.00** Radio3 Scienza; **11.30** La strana coppia; **12.00** I Concerti del Mattino; **13.00** La Barcaccia; **14.00** Il Terzo Anello. Dedica musicale: Giochi d'acqua; **14.30** Il terzo anello. Occasioni; **15.00** Fahrenheit; **16.00** Storyville; **18.00** Il Terzo anello: Storia del Tubo; **19.04** Hollywood party; **19.52** Radio3 Suite; **20.00** Teatrogiornale; **20.30** Il Cartellone; **23.45** Invenzioni a due voci; **0.15** Fonorama; **1.30** Il Terzo Anello.

RTL 102.5: 6.35; 7.35; 8.35; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 17.40; 18.40, 19.40; 20.40.
6.00 Non stop news; **9.00** Ed ecco a voi; **11.00** W l'Italia; **13.00** Attenti a noi due; **15.00** The Flight; **17.00** Password; **19.00** Onorevole Dj, conduce Pier Luigi Diaco; **21.00** Protagonisti con Francesco Perilli, Vanessa Incontrada; **24.00** Lupi solitari, con Mila; **2.00** Crazy Club, con Alberto Bisi e dalle 4.00 con Stefano Bianchini, Nino Tortorici.

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI
L'Acqua Sant'Anna scorre nel sottosuolo attraverso rocce granitiche che cedono pochissimi minerali. Intorno alla sorgente - situata a 1.503 metri s.l.m., tra le più alte in assoluto in Italia - non ci sono insediamenti industriali, non ci sono campi coltivati, non ci sono pascoli intorno, non c'è nulla, solo la natura incontaminata e l'acqua che sgorga.
ACQUA SANT'ANNA. PURA, LEGGERA, DI MONTAGNA.
Altezza della sorgente (metri s.l.m.) per Marca
Sant'Anna 1503
SODIO 0,0001%

LA STAMPA
SPORT
PAGINA 29 MERCOLEDÌ 29 GENNAIO 2003

OGGI

12,20 Sport 7 La7	19,50 Calciomercato Rete 4
13,00 Snowboard. Cdm: cross maschile e femminile Raitre	20,00 Rai sport tre Raitre
13,00 Studio sport Italia 1	20,30 Volley. Coppa Italia Treviso-Cuneo Rai Sport Sat
18,10 Rai sport sera Raidue	21,00 Juventus-Una squadra per amico Raiuno
18,30 Volley. Coppa Italia Modena-Ferrara Rai Sport Sat	0,40 Studio Sport Italia 1

Biaggi in giallo, come Rossi

Max Biaggi (foto) cambia marca di sigarette. Dopo il binomio con il colosso americano Philip Morris, da ieri e per i prossimi 3 anni il pilota romano sulla sua Honda Rc211v del team Pramac Pons avrà il marchio Camel, del gruppo giapponese JT, all'esordio nel motomondiale dopo anni di F1 con il marchio Mild Seven. Particolare curioso: la moto di Biaggi sarà gialla: proprio come quella di Valentino Rossi, il suo acerrimo rivale.

SULLA CRISI CHE STA METTENDO A SOQQUADRO IL CAMPIONATO INTERVIENE L'EX INTERNAZIONALE, OGGI DIRIGENTE DEL VERONA

Agnolin: arbitri, disastro annunciato

«Se hanno sorteggiato persino i designatori, non stupiamoci di nulla
Basta con queste squalifiche pubbliche: provocano soltanto danni»

intervista
Roberto Beccantini

EX arbitro di fama internazionale e attuale amministratore delegato del Verona, Gigi Agnolin ha lavorato nella Roma di Sensi e nel Venezia di Zamparini, due fra i presidenti più anti-Palazzo del calcio italiano.

Agnolin, la Roma si sente perseguitata: dopo le topiche di Trentalange, gli errori di Treossi. Provi a mettersi nei panni di Sensi...

«Siamo arrivati al punto in cui tutti coloro che protestano sopra le righe sono penalizzati, come, del resto, quelli che lo fanno a bassa voce. Chi troppo e chi troppo poco: il sistema "premia" gli altri, i non urlatori, i non rassegnati. I furbi».

Non male, come approccio.

«Il problema è alla radice. Gli arbitri dovrebbero essere "figli" della Federazione. La qual cosa presuppone una Federazione forte e indipendente dalla Lega».

Non è proprio il nostro caso...

«Appunto. È in atto, da tempo, quello che io chiamo l'inasprimento dell'episodio. Si dà la caccia a un rigore, a un fuorigioco, lo si prende, lo si estrapola dal contesto e lo si dà in pasto alle moviole e ai giornali. Meglio: alle tirature dei giornali. Ci si campa una settimana, un mese, e morto un "mostro", se ne fa un altro».

Tutto qui?

«Chi è causa del suo male, pianga se stesso. Le designazioni per merito non andavano bene. Sotto, allora, con il sorteggio: computerizzato, pilotato, a fasce, a schede. Pochi ricordano che i primi a essere sorteggiati furono Mattei e Baldas, davanti a Carraro & c. Uscì il biglietto di Baldas. E se sono tirati a sorte i capi, figuriamoci il resto... Di qui l'equivoco del doppio designatore. Nulla di personale contro Bergamo e Pairetto, ma la loro nomina ha rappresentato, e rappresenta, un'ulteriore forzatura per riequilibrare un mondo che ognuno vorrebbe modellato a sua immagine e somiglianza.

Allegria...

«La stragrande maggioranza dei dirigenti è "sottocult urata". Non a caso, per le strade e negli stadi sento sempre più ripetere frasi tipo "questo calcio ci ha stufato". O si fa moralismo a buon mercato o ci si azzuffa come comari. Manca una bussola, un riferimento condiviso».

Lei è favorevole alle «squalifiche pubbliche» dei direttori di gara?

«No, nella maniera più assoluta. Se hanno sbagliato, giusto che siano fermati. Ma c'è modo e modo. Gli arbitri sono una squadra, e che cosa succede in una squadra? Succede che, se un giocatore è giù di forma, l'allenatore lo esclude dalla formazione, spiegandogli le ragioni. Nello spogliatoio, però. Mica sui giornali. Fondamentale è il dialogo interno, non con l'esterno. Perché tizio ha preso quella decisione apparentemente assurda? Qual è stata la matrice? La malafede? Suvvia... Per prevenire, devi sapere per insegnare»

Trentalange: può, uno della sua esperienza, aver perso la serenità nel dirigere la Roma?

«Arbitrare è un esercizio di solitudine continua. Si basa su equilibri delicati, pericolosi. La saga del sospetto non aiuta. Il diritto all'errore è rispettato in tutto il mondo, tranne da noi. Io, per la storia del "vi faccio un mazzo così" detto agli juventini in un derby, venni sospeso per quattro mesi. Non feci nemmeno ricorso. Volevo avere la mente totalmente sgombra, libera».

La domenica che tornò a dirigere la Juve, che sensazioni provò? Riuscì a dominarle?

«Ci riuscii, sì. Lo dovevo alla Juve, ma anche e soprattutto al suo avversario. Al canonico lavoro atletico avevo affiancato un feroce training mentale».

Voce di popolo: quanto sono permalosi, gli arbitri. Remissivi con i picchiatori, intransigenti al minimo «vaffa».

«Ho sempre perseguito e favorito il dialogo. Detto questo, le chiedo: di chi è la colpa se uno protesta e aizza? Dell'arbitro o del giocatore o non, piuttosto, della "scuola" nella quale il giocatore è cresciuto? Passi per una volta, ma due, tre, quattro. Non fischiare un'entrata violenta significa indebolire lo spirito del gioco. Passare sopra a certe proteste significa indebolire la posizione dell'arbitro, la sua autorità, il suo distacco dalle parti».

Come uscirne?

«La serenità cui faceva cenno prima, si acquisisce con la cultura. Posso aver sbagliato ma nulla e nessuno si azzarderà a leggere il mio errore in chiave persecutoria. La cultura suggerisce di abbassare i toni. Urge ripristinare un equilibrio di fondo. A questo deve provvedere la Federazione, con l'efficacia di un garantismo che non sia solo una mano di vernice. Se si alterano gli equilibri, in funzione della società x o del club y, può succedere di tutto, anche che un giudice fatichi a essere equo. Ogni arbitro porta in campo le sue angosce, le sue paure. Non sono mica dei robot: e se lo fossero, ci scanneremmo sui mandanti delle rotelle, questa non andava messa lì, quella andava messa là».

Che cosa suggerirebbe a un arbitro giovane?

«Di avere pazienza. Arrivare è facile, il difficile comincia, appunto, quando credi, in cuor tuo, che il più sia fatto».

Il livello tecnico medio non è eccezionale...

«Quelli che si affacciano alla serie A, hanno in genere solide referenze. Dove mancano, è nel salire l'ultimo gradino. Noto che fatalmente si perdono: come atteggiamento, come padronanza, come tutto. Un consiglio: mai disperdere la memoria».

In definitiva?

«La categoria ha bisogno di garanti assoluti, al di sopra delle parti. C'è chi assume l'ex arbitro nella speranza di poter lucrare qualche favore. Inoltre, da alcune sentenze noto con disappunto che a calunniare non si paga dazio, anzi. Glielo dice uno che, dal 1990 al 1992, è stato commissario della serie C e ha tirato su i Collina, i Braschi, i Borriello. Poi qualcuno (Matarrese, n.d.r.) entrò a gamba tesa e io tolsi il disturbo. Le "cambiali" non sono mai state il mio pane. Non servono brave persone: servono bravi arbitri. E la loro solitudine va difesa, sempre: in caso contrario, crolla tutto. Pensiamoci, prima che sia troppo tardi».

Agnolin, grande arbitro del passato

«Serve una federazione forte, che faccia sentire gli arbitri come figli suoi
Il duo Bergamo-Pairetto rappresenta l'ennesima forzatura per aggiustare equilibri mai così precari
Malafede? Suvvia...»

Luigi Agnolin, con Anastasi e Bettega in un infuocato derby torinese
Una frase «ardita» gli costò la squalifica

L'ARTEFICE DELLE PRIME RIFORME

Casarin: «Aboliamo i processi»

■ PARMA. Paolo Casarin, ex designatore e autore di numerose riforme «politiche» durante la sua gestione arbitrale, oggi dirigente del Parma, non condivide i sistemi sanzionatori adottati da Bergamo e Pairetto. «Mi rendo conto - ha spiegato - che sono stati commessi degli errori nelle ultime domeniche. Come per i giocatori, può esserci uno scadimento di forma momentaneo. E' fatale che accada, è sempre successo. Tuttavia l'annuncio pubblico di punizioni che comportano lunghe squalifiche dai campi, non è a mio avviso il sistema giusto. E' negativo sotto il profilo psicologico, perché determina situazioni difficili e ritarda il recupero di chi ha sbagliato. Gli arbitri per primi si rendono conto degli errori commessi, dopo un breve periodo di riflessione hanno necessità di rientrare, spinti dal desiderio di riscattarsi. Esattamente come un attaccante che ha sbagliato troppi gol».

Cesari accusa «Sbaglia chi non li tutela»

La crisi degli arbitri continua ad aizzare polemiche: contro la categoria dei fischietti e contro le sanzioni per chi ha sbagliato. Il 7 febbraio al Foro Italico si riuniranno gli stati generali del calcio (i presidente del Coni Gianni Petrucci, della Figc Franco Carraro, delle Leghe professionistiche Adriano Galliani e Mario Macalli). Tre giorni dopo a Fiumicino (Hotel Hilton), faccia a faccia tra direttori di gara (inclusi i designatori Pierluigi Pairetto e Paolo Bergamo), allenatori, capitani e dirigenti delle società di A e B.

Proprio con Bergamo e Pairetto se la prende l'ex arbitro internazionale Graziano Cesari: «La scorsa settimana Pairetto ha parlato di serenità che manca, mentre ieri Bergamo ha definito Treossi "indifendibile". In questo modo non si contribuisce alla serenità della classe arbitrale. Si mettano d'accordo, perché gli arbitri non vanno difesi ma tutelati, mandandoli a dirigere gli incontri in condizioni psicofisiche adeguate». «A proposito di Trentalange - continua l'ex fischietto genovese, oggi moviolista - in un primo momento Bergamo e Pairetto hanno parlato di un piano di recupero, poi hanno rilasciato dichiarazioni improntate alla volontà opposta, cioè a quella di affossare gli arbitri».

Il presidente della Figc Franco Carraro invia un ultimatum ai designatori («troppi errori, eppure la federazione ha fatto di tutto per consentire agli arbitri di esprimersi nelle migliori condizioni»), mentre il vicepresidente della Lega Antonio Matarrese rispedisce le accuse al mittente: «La Federcalcio si è svegliata tardi da un incubo, e male. Se si vuole punire un arbitro, occorre farlo con molto rispetto. Con quale spirito adesso uno andrà a dirigere la Roma?». Tra gli allenatori, Renzo Ulivieri (Torino) assolve: «Si tratta di episodi sfortunati. Domenica il nostro problema non è stato Collina, ma la prestazione della difesa».

IL TECNICO IN DIFESA DEI FISCHIETTI: «AFFRONTANO PRESSIONI TREMENDE, VA SEMPRE RICONOSCIUTA LA LORO BUONA FEDE»

Lippi: sono bravi, è ingiusto fermarli

«Provvedimento inutile, dopo è più difficile recuperarli»

Marcello Lippi non dà peso alla classifica: «In questo momento conta di più ritrovare la condizione in vista della Champions League»

reazioni
Fabio Vergnano

TORINO

ARBITRI, sempre arbitri. Le sviste degli ex uomini in nero, oggi in verde pisello, tengono banco sotto ogni latitudine. Ne parla perfino Marcello Lippi che da sempre ha scelto una linea di neutralità, preferendo non unirsi al coro di chi si diletta nel gioco al massacro. Ma gli ultimi avvenimenti hanno convinto Lippi a uscire dal riserbo. La Juve si trova nell'insolita situazione di non essere direttamente chiamata in causa (sorrisino lippiano) e il trovarsi da qualche tempo fuori dalla bufera permette al tecnico di esprimere un parere del tutto distaccato.

Il modo in cui i designatori stanno scaricando e punendo tutti i «fischietti» colpevoli ha colpito anche l'allenatore bianconero. Che parte da una considerazione di stima assoluta nei confronti della categoria: «Il settore funziona, i nostri arbitri sono molto bravi anche se non arrivo a dire che siano i migliori al mondo. Errori ne commettono, ma la loro buona fede è assolutamente fuori discussione. Nel giudicarli bisogna anche considerare che ogni domenica operano con una pressione psicologica che non ha riscontri in altri Paesi».

Quindi Lippi ritiene ingiusti i provvedimenti disciplinari adottati da Bergamo e Pairetto: «Non vedo l'utilità di una sospensione quando un direttore di gara sbaglia. Ci sono buoni arbitri costretti a perdere 3-4 partite, così privano il campionato del loro contributo e al tempo stesso ne ricevono un danno psicologico. Infatti, secondo me, diventa poi difficile recuperarli al meglio».

Intanto la Juve ha avvicinato le milanesi. Un punto di distacco è ormai un esile diaframma che conferma come ci sia stata una reazione dopo il periodo di flessione a dicembre che Lippi spiega così: «E' impensabile tenere sempre lo stesso livello, nessuno va a tavoletta. L'importante è gestire bene anche queste fasi in cui per tanti motivi si fatica di più. A marzo uno dalle due di testa si vive meglio, tuttavia la classifica mi interessa relativamente per ora. L'obiettivo è portare tutti allo stesso livello per febbraio quando riprenderà la Champions League e sarà necessario ripolverare il turn over. Quello delle rotazioni è un progetto che Lippi ha temporaneamente abbandonato per quel che riguarda il campionato. Soltanto in Coppa Italia ha abbondato in cambi e le tre sconfitte in quattro partite dimostrano che non è vero che nel gruppo Juve sono tutti sullo stesso livello. Quando tornerà la Champions? «Valuteremo di volta in volta. In ogni caso ci saranno cambi mirati, non un turn over completo come in Coppa Italia».

Lippi ha utilizzato i due turni del trofeo italiano per passare in rassegna la truppa cui ha concesso l'opportunità di dimostrare il proprio valore. Il bilancio non è esaltante, ci sono giocatori da recuperare, altri che sembrano irrecuperabili come Salas. Il cileno è stato escluso dalla trasferta di Verona, con il Piacenza è andato in tribuna. Sempre più quinta punta e sempre più vicino alla cessione, che non arriverà prima di giugno. Lippi parla di «scelte non definitive», ma è il minimo che non scarichi un giocatore. Ciò che gli sta più a cuore è il recupero di Tudor apparso molto indietro come condizione dopo un duplice infortunio. È l'unico che deve lavorare sodo, gli altri non avrebbero portato a buon fine l'inseguimento alle milanesi se non fossero nella forma migliore. Lippi esalta in particolare Del Piero: «Anche lui ha avuto un periodo difficile, ma l'ha gestito bene e ne è uscito nella maniera brillante che tutti hanno visto».

Insomma, la Juve sta arrivando. Ma Lippi sceglie il basso profilo: «Non lanciamo messaggi di sfida a nessuno. Credo che già così tutti ci tengano in grande considerazione, le avversarie sanno che per lo scudetto ci saremo come sempre pure noi».

LA SERATA BENEFICA IN DIRETTA DA GUBBIO ALLE 21 SU RAIUNO

Stasera i bianconeri cantano per il Gaslini

■ TORINO. La Juventus sarà protagonista della prima serata di Raiuno. Stasera alle 21, dal teatro comunale di Gubbio andrà in onda lo spettacolo «Una squadra per amico» che vedrà Del Piero e compagni impegnati nella raccolta di fondi a favore dei bambini ricoverati all'ospedale Gaslini di Genova. Servono gli ultimi quattrini per ristrutturare l'abbazia di San Gerolamo adiacente l'ospedale e trasformarla in un luogo di incontro per i piccoli degenti e i loro genitori.
I bianconeri canteranno «Il mio canto libero» di Lucio Battisti, sul palco si alterneranno altre star dello spettacolo, tutte di fede bianconera. A cominciare dai presentatori, che saranno Mike Bongiorno, Martina Colombari e Massimo Giletti. In passerella anche Trapattoni, Platini, Charles, Ravanelli e cantanti e strisce bianconere come Paolo Belli ed Eros Ramazzotti. Saranno direttamente i giocatori a ricevere via telefono le offerte del pubblico che potrà aggiudicarsi, fra l'altro, le scarpe di Maradona (messe a disposizione da Ferrara) e gli occhialoni che Davids mette in partita.

B Communications Mobile

Rivoluzione totale.

Per tutti, tutti i giorni, tutto l'anno.

VOLATE POPOLO.
A PARTIRE DA

9*€
SOLO ANDATA

DA	A
TORINO	CATANIA
	PALERMO

Con la rivoluzione Meridiana puoi programmare già da ora i tuoi viaggi in Italia e in Europa, a primavera, in estate, autunno o inverno potendo contare sulla massima convenienza. Prenota e acquista nella tua agenzia di viaggi oppure attraverso il call center o via internet.

CALL CENTER
199.111333

www.meridiana.it

*La tariffa indicata si intende per persona ed è applicabile su tutti i voli Meridiana nazionali (fino al 31/12/2003) e internazionali (fino al 15/4/2003) in classi dedicate e soggette a restrizioni. Non è prevista per alcuni collegamenti operati da altri vettori in code-share con Meridiana. La tariffa non comprende la YQ charge pari a €6,00 per tratta, non include le tasse aeroportuali che variano in relazione ai singoli aeroporti e la tassa di sicurezza pari a €1,81 per ogni aeroporto. La necessaria sintesi del presente messaggio potrebbe non essere esaustiva dell'intero ambito applicativo delle tariffe. Per ulteriori informazioni vi invitiamo a contattare la vostra Agenzia di Viaggi o il Call Center Meridiana.

Meridiana
Low cost, high quality.